Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 75 del 31 marzo 2010 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 31 marzo 2010** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

N. 7

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 marzo 2010.

Approvazione di n. 21 studi di settore relativi ad attività economiche del comparto del commercio.

DECRETO 12 marzo 2010.

Approvazione di nuove analisi della territorialità specifica, aggiornamento di alcune aree territoriali omogenee e dei minimi provinciali per gli studi di settore delle attività professionali.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 marzo 2010.

DECRETO 12 marzo 2010.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 12 marzo 2010.

Approvazione di n. 21 studi di settore relativi ad attività economiche nel comparto del commercio.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002, del 14 luglio 2004, 27 gennaio 2007, 19 marzo 2009 e 4 dicembre 2009;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 18 marzo 2008, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da utilizzare per il periodo d'imposta 2007;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185, convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 gennaio 2009, concernente l'approvazione del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2009;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 maggio 2009, recante disposizioni sull'elaborazione degli studi di settore su base regionale o comunale;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge del 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con la legge n. 25 del 26 febbraio 2010, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

Acquisito il parere della predetta commissione di esperti in data 18 febbraio 2010;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore del commercio:

a) Studio di settore TM87U (che sostituisce lo studio SM87U) - Grandi magazzini, codice attività 47.19.10; Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari, codice attività 47.19.90; Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non

soggetti a prescrizione medica, codice attività 47.73.20; Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini, codice attività 47.78.60; Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo, codice attività 47.78.91; Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone), codice attività 47.78.92; Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali, codice attività 47.78.93; Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop), codice attività 47.78.94; Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca, codice attività 47.78.99; Commercio al dettaglio di libri di seconda mano, codice attività 47.79.10; Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati, codice attività 47.79.30;

b) Studio di settore TM88U (che sostituisce lo studio di settore SM88U) - Commercio all'ingrosso di tappeti, codice attività 46.47.20; Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare nca, codice attività 46.49.90; Commercio all'ingrosso di giochi per lunapark e videogiochi per pubblici esercizi, codice attività 46.69.93; Commercio all'ingrosso di articoli antincendio e antinfortunistici, codice attività 46.69.94; Commercio all'ingrosso di moquette e linoleum, codice attività 46.73.21; Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate, codice attività 46.76.10; Commercio all'ingrosso di imballaggi, codice attività 46.76.30; Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi nca, codice attività 46.76.90; Commercio all'ingrosso non specializzato, codice attività 46.90.00;

c) Studio di settore UM11U (che sostituisce lo studio di settore TM11U) - Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale, codice attività 46.73.10; Commercio all'ingrosso di altri materiali per rivestimenti (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari), codice attività 46.73.22; Commercio all'ingrosso di infissi, codice attività 46.73.23; Commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione, codice attività 46.73.29; Commercio all'ingrosso di vetro piano, codice attività 46.73.30; Commercio all'ingrosso di carta da parati, colori e vernici, codice attività 46.73.40; Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta), codice attività 46.74.10; Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento, codice attività 46.74.20; Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico, codice attività 47.52.10; Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari, codice attività 47.52.20; Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle, codice attività 47.52.30; Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum), codice attività 47.53.20; Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza, codice attività 47.59.50;

d) Studio di settore UM12U (che sostituisce lo studio di settore TM12U) - Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati, codice attività 47.61.00;

e) Studio di settore UM13U (che sostituisce lo studio di settore TM13U) - Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici, codice attività 47.62.10;

f) Studio di settore UM17U (che sostituisce lo studio di settore TM17U) - Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi, codice attività 46.21.10; Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina, codice attività 46.21.22;

g) Studio di settore UM23U (che sostituisce lo studio di settore TM23U) - Commercio all'ingrosso di medicinali, codice attività 46.46.10; Commercio all'ingrosso di prodotti botanici per uso farmaceutico, codice attività 46.46.20; Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici, codice attività 46.46.30;

h) Studio di settore UM24U (che sostituisce lo studio di settore TM24U) - Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria, codice attività 46.49.10;

i) Studio di settore UM31U (che sostituisce lo studio di settore TM31U) - Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria, codice attività 46.48.00;

j) Studio di settore UM33U (che sostituisce lo studio di settore TM33U) - Commercio all'ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria), codice attività 46.24.10; Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria, codice attività 46.24.20; Commercio all'ingrosso di articoli in pelliccia, codice attività 46.42.20;

k) Studio di settore UM34U (che sostituisce lo studio di settore TM34U) - Commercio all'ingrosso di calzature e accessori, codice attività 46.42.40; Commercio all'ingrosso di articoli in pelle; articoli da viaggio in qualsiasi materiale, codice attività 46.49.50;

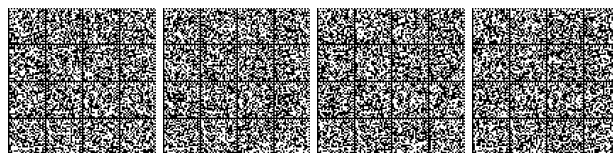
l) Studio di settore UM36U (che sostituisce lo studio di settore TM36U) - Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali, codice attività 46.49.20;

m) Studio di settore UM37U (che sostituisce lo studio di settore TM37U) - Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia, codice attività 46.44.30; Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici, codice attività 46.45.00;

n) Studio di settore UM39U (che sostituisce lo studio di settore TM39U) - Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento, codice attività 47.78.40;

o) Studio di settore UM40B (che sostituisce lo studio di settore TM40B) - Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti, codice attività 47.89.01;

p) Studio di settore UM42U (che sostituisce lo studio di settore TM42U) - Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati, codice attività 47.74.00;

q) Studio di settore UM43U (che sostituisce lo studio di settore TM43U) - Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio, codice attività 47.52.40;

r) Studio di settore UM44U (che sostituisce lo studio di settore TM44U) - Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati, codice attività 47.41.00; Commercio al dettaglio di mobili per ufficio, codice attività 47.78.10;

s) Studio di settore UM45U (che sostituisce lo studio di settore TM45U) - Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato, codice attività 47.79.20;

t) Studio di settore UM46U (che sostituisce lo studio di settore TM46U) - Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica, codice attività 46.43.30; Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso scientifico, codice attività 46.69.91;

u) Studio di settore UM48U (che sostituisce lo studio di settore TM48U) - Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici, codice attività 47.76.20.

2. Gli elementi necessari alla determinazione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono individuati sulla base delle note tecniche e metodologiche, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TM87U (Commercio al dettaglio di altri prodotti);

2, per lo studio di settore TM88U (Commercio all'ingrosso di altri prodotti);

3, per lo studio di settore UM11U (Commercio al dettaglio e all'ingrosso di ferramenta, materiali da costruzione);

4, per lo studio di settore UM12U (Commercio al dettaglio di libri nuovi);

5, per lo studio di settore UM13U (Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici);

6, per lo studio di settore UM17U (Commercio all'ingrosso di cereali, legumi);

7, per lo studio di settore UM23U (Commercio all'ingrosso di medicinali e articoli medicali ed ortopedici);

8, per lo studio di settore UM24U (Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria);

9, per lo studio di settore UM31U (Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria);

10, per lo studio di settore UM33U (Commercio all'ingrosso di cuoio, pelli e pellicce);

11, per lo studio di settore UM34U (Commercio all'ingrosso di calzature, pelletterie e articoli da viaggio);

12, per lo studio di settore UM36U (Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali);

13, per lo studio di settore UM37U (Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi, profumi e cosmetici);

14, per lo studio di settore UM39U (Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento);

15, per lo studio di settore UM40B (Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti);

16, per lo studio di settore UM42U (Commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici);

17, per lo studio di settore UM43U (Commercio al dettaglio di attrezzature per agricoltura e giardinaggio);

18, per lo studio di settore UM44U (Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio);

19, per lo studio di settore UM45U (Commercio al dettaglio di mobili usati);

20, per lo studio di settore UM46U (Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e strumenti scientifici);

21, per lo studio di settore UM48U (Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici).

3. Il programma informatico, realizzato dall'Agenzia delle entrate, di ausilio all'applicazione degli studi di settore segnala anche la coerenza e la normalità economica risultanti dagli specifici indicatori.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2 e tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto 11 febbraio 2008. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2009. Ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185, gli studi possono essere integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

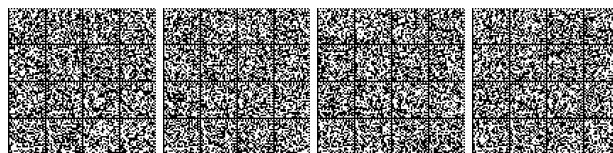
Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 18 marzo 2008 tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo, del citato testo unico nonché dei ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, nonché i ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 2010

Il Ministro: TREMONTI

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM87U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM87U, evoluzione dello studio SM87U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore TM87U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 47.19.10 - Grandi magazzini;
- 47.19.90 - Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari;
- 47.73.20 - Commercio al dettaglio in altri esercizi specializzati di medicinali non soggetti a prescrizione medica;
- 47.78.60 - Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini;
- 47.78.91 - Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezionismo;
- 47.78.92 - Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone);
- 47.78.93 - Commercio al dettaglio di articoli funerari e cimiteriali;
- 47.78.94 - Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 47.78.99 - Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.;
- 47.79.10 - Commercio al dettaglio di libri di seconda mano;
- 47.79.30 - Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello SM87U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 21.338.

Nella prima fase di analisi 2.433 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 8.885 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione della percentuale relativa alla modalità di acquisto (quadro D);
- tipologia di attività non coerente con lo studio in oggetto;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 10.020.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 1.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 1.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”[3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”[4];
- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”[5];
- “Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali”[6].

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

La “Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Valore beni strumentali mobili”;
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*.**

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"[7].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,8927).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la

---

[8] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2942).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

---

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	68,30
2	46,04
3	79,32
4	71,43
5	67,45
6	37,93
7	71,93
8	39,88
9	59,97
10	73,24
11	65,31
12	62,91
13	46,13
14	71,19
15	77,45
16	62,67
17	49,88
18	35,71
19	51,27
20	61,82
21	47,66
22	55,78
23	55,44

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”[12].

[12] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1399
2	1,1434
3	1,0790
4	1,0495
5	1,1482
6	1,3182
7	1,1495
8	1,2292
9	1,2226
10	1,0656
11	1,0900
12	1,1183
13	1,1914
14	1,0793
15	1,0900
16	1,1851
17	1,0310
18	1,4404
19	1,2545
20	1,1355
21	1,0912
22	1,0711
23	1,0872

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

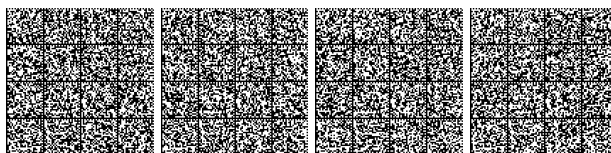
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato una specializzazione delle attività per tipologia di prodotto venduto.

Il fattore prodotti merceologici venduti ha consentito di distinguere quelle realtà con un'offerta piuttosto specializzata (cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, e 23), da quelle che presentano un assortimento alquanto despecializzato (cluster 4, 10 e 16).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI E ARTICOLI PER ANIMALI DOMESTICI

NUMEROSITÀ: 742

Il cluster raggruppa le imprese che presentano un assortimento composto prevalentemente da prodotti e articoli per animali domestici (54% dei ricavi) e mangimi confezionati per animali domestici (30%).

La struttura organizzativa è costituita da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (70 mq) e locali destinati a magazzino (25 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (73% dei soggetti) che presentano generalmente 1 addetto.

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (97% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene generalmente da commercianti all'ingrosso (75% degli acquisti) e produttori (46% degli acquisti nel 48% dei casi).

CLUSTER 2 – NEGOZI DI ARTICOLI ETNICI (OGGETTISTICA, MOBILI, ECC.)

NUMEROSITÀ: 222

I punti vendita del cluster si caratterizzano per la specializzazione marcata dell'assortimento in articoli etnici (83% dei ricavi).

La struttura aziendale è costituita generalmente da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (60 mq) e locali destinati a magazzino (30 mq nel 49% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Dal punto di vista organizzativo le imprese sono prevalentemente ditte individuali (74% dei soggetti) e nella maggior parte dei casi impiegano nell'attività 1 addetto.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (94% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene sia da commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti) che da produttori (22%).

CLUSTER 3 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE MANGIMI ZOOTECNICI

NUMEROSITÀ: 473

Questo cluster comprende le imprese che si caratterizzano per l'offerta merceologica costituita prevalentemente dai mangimi zootecnici (57% dei ricavi) e mangimi confezionati per animali domestici (11%).

La struttura organizzativa è composta generalmente da locali destinati a magazzino (80 mq) e per la vendita e l'esposizione interna della merce (75 mq).

La forma giuridica più diffusa è quella della ditta individuale (75% dei soggetti) e generalmente il personale impiegato è pari a 1 o 2 addetti.

La clientela è rappresentata in larga parte da privati (88% dei ricavi) e talvolta da altre imprese (19% dei ricavi nel 34% dei casi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) e produttori (32%).

CLUSTER 4 – GRANDI MAGAZZINI

NUMEROSITÀ: 261

Le realtà del cluster sono caratterizzate da un'ampia offerta merceologica generalmente costituita da: detersivi e prodotti per l'igiene della casa e pubblici esercizi, giochi e giocattoli, articoli da regalo, articoli per la scuola (articoli di cancelleria, di cartoleria, ecc.), ecc..

La struttura organizzativa è nettamente al di sopra della media, essa è composta generalmente da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (717 mq), locali destinati a magazzino (289 mq) e a uffici (23 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 14 metri lineari.

Si tratta di imprese generalmente organizzate in forma di società (54% di capitali e 29% di persone) e generalmente il personale impiegato è pari a 7 addetti di cui 5 dipendenti.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (87% dei ricavi) e talvolta da commercianti al dettaglio (13% nel 30%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (62% degli acquisti) e produttori (25%).

CLUSTER 5 – COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI FARMACEUTICI, PARAFARMACEUTICI E VETERINARI

NUMEROSITÀ: 66

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che vendono prevalentemente prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e veterinari (83% dei ricavi).

La struttura organizzativa è composta generalmente da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (57 mq) e locali destinati a magazzino (22 mq) inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (53% dei soggetti); il personale impiegato è rappresentato generalmente da 1 o 2 addetti.

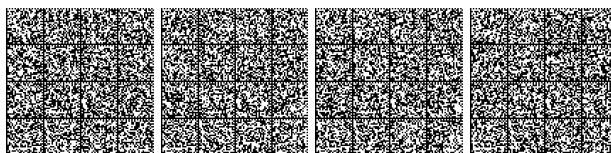
La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (89% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti nella maggior parte dei casi sono effettuati presso commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti) e produttori (33%).

CLUSTER 6 – NEGOZI DI OGGETTISTICA USATA

NUMEROSITÀ: 152

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che vendono prevalentemente oggetti usati, quali ad esempio complementi d'arredo usati (23% dei ricavi), oggettistica usata non di pregio e bigiotteria usata (16%), oggetti in vetro o ceramica, cristalleria usati (11%), mobili usati (21% dei ricavi nel 46% dei casi), ecc..

La struttura organizzativa è composta generalmente da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (60 mq) e locali destinati a magazzino (44 mq nel 40% dei casi).

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (89% dei soggetti); il personale impiegato è rappresentato generalmente da 1 addetto.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (92% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente da privati (55% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (30%).

CLUSTER 7 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI OGGETTI PREZIOSI USATI

NUMEROSITÀ: 84

I soggetti appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di prodotti venduti costituita in prevalenza da oggetti preziosi usati (94% dei ricavi).

Gli spazi dedicati all'attività sono costituiti da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (30 mq), locali destinati magazzino (18 mq nel 30% dei casi) e 6 metri lineari di esposizione fronte strada (vetrine).

Le aziende del cluster sono perlopiù ditte individuali (75% dei soggetti) e generalmente presentano 1 addetto.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (58% dei ricavi) e da commercianti all'ingrosso (79% dei ricavi nel 21% dei casi).

Coerentemente con la tipologia di prodotto venduto il principale canale di approvvigionamento è rappresentato da privati (78% degli acquisti).

CLUSTER 8 – NEGOZI DI ARTICOLI PER ADULTI (SEXY SHOP)

NUMEROSITÀ: 153

I punti vendita appartenenti a tale cluster si caratterizzano per l'offerta di una gamma molto ampia di articoli per adulti, infatti il 96% dei ricavi proviene dalla vendita di prodotti per sexy shop.

Gli spazi dedicati all'attività sono costituiti da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (108 mq) e locali destinati magazzino (16 mq); l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei soggetti) e per la restante parte società e si avvalgono dell'ausilio di 1 o 2 addetti.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (97% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente da commercianti all'ingrosso (88% degli acquisti) e produttori (38% degli acquisti nel 14% dei casi).

CLUSTER 9 – NEGOZI DI ARTICOLI PER FESTE, CARNEVALE E/O ADDOBBI NATALIZI

NUMEROSITÀ: 136

I punti vendita appartenenti a questo modello si caratterizzano per la tipologia di offerta costituita prevalentemente da articoli per feste, carnevale e/o addobbi natalizi (79% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono piuttosto esigue e si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (62 mq) e locali destinati a magazzino (14 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Le imprese del cluster sono generalmente ditte individuali (81% dei soggetti); si riscontra la presenza di 1 addetto.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (92% dei ricavi) e marginalmente da commercianti al dettaglio (16% dei ricavi nel 16% dei casi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in larga parte presso commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti) e produttori (57% degli acquisti nel 28% dei casi).

CLUSTER 10 – EMPORI CON VENDITA DI UNA GRANDE VARIETÀ DI PRODOTTI COMPRESI I GENERI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 185

Questo cluster si contraddistingue per l'assortimento despecializzato costituito sia da prodotti alimentari (12% dei ricavi) che non alimentari; questi ultimi spaziano dai detersivi e prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona ai complementi e oggetti di arredo fino ad arrivare agli articoli in legno, sughero, ecc..

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (99 mq) e locali destinati a magazzino (51 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese del cluster sono principalmente ditte individuali (62% dei soggetti) e, in misura minore società; si rileva la presenza di 2 addetti.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (93% dei ricavi) e marginalmente da altre imprese (12% dei ricavi nel 29% dei casi).

Le aziende appartenenti a questo cluster si approvvigionano perlopiù da commercianti all'ingrosso (70% degli acquisti) e produttori (37% degli acquisti nel 48% dei casi).

CLUSTER 11 – NEGOZI CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SUGLI ARTICOLI PER L'ARREDO E LA CASA E I PRODOTTI PER L'IGIENE DELLA CASA E LA CURA DELLA PERSONA

NUMEROSITÀ: 1.660

Le imprese del cluster presentano una focalizzazione dell'assortimento sugli oggetti per l'arredo e la casa (23% dei ricavi) e i prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona (21%), ecc..

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (88 mq) e locali destinati a magazzino (23 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (77% dei soggetti); si rileva la presenza di 1 addetto.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (94% dei ricavi).

Le aziende appartenenti a questo cluster si approvvigionano in prevalenza da commercianti all'ingrosso (84% degli acquisti).

CLUSTER 12 – NEGOZI CHE PRESENTANO IN ASSORTIMENTO PREVALENTEMENTE PRODOTTI N.C.A.

NUMEROSITÀ: 900

Questo cluster è formato da punti vendita che presentano un'offerta specializzata su particolari categorie merceologiche classificate come n.c.a. (91% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (60 mq) e locali destinati a magazzino (30 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (67% dei soggetti) e, in misura minore, società; si rileva la presenza di 1 o 2 addetti.

La clientela è costituita perlopiù da privati (75% dei ricavi), altre imprese (39% dei ricavi nel 30% dei casi) e commercianti al dettaglio (36% nel 17%).

Gli approvvigionamenti sono in larga parte effettuati presso commercianti all'ingrosso (63% degli acquisti) e produttori (24%).

CLUSTER 13 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ABBIGLIAMENTO USATO

NUMEROSITÀ: 547

Le imprese del cluster si caratterizzano per la vendita di abbigliamento usato (78% dei ricavi), cui talvolta affiancano accessori, abbigliamento, calzature, pelletteria usati (19%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (49 mq) e locali destinati a magazzino (30 mq nel 41% dei casi).

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (83% dei soggetti); si rileva generalmente la presenza di 1 addetto.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (91% dei ricavi).

L'approvvigionamento è effettuato presso commercianti all'ingrosso (64% degli acquisti) e privati (19%).

CLUSTER 14 – NEGOZI CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SU PRODOTTI DI FERRAMENTA

NUMEROSITÀ: 406

Le aziende appartenenti al cluster presentano un assortimento focalizzato sui prodotti di ferramenta (36% dei ricavi), a cui affiancano articoli per l'arredo e la casa, stufe, prodotti vernicianti per la casa, ecc..

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (114 mq), locali destinati a magazzino (82 mq) e a uffici (19 mq nel 37% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti) e, in misura minore, società; sono generalmente presenti 2 addetti, di cui 1 dipendente nel 32% dei casi.

Coerentemente con la tipologia di offerta la clientela è rappresentata da privati (77% dei ricavi), altre imprese (24% dei ricavi nel 50% dei casi) e esercenti arti e professioni (19% nel 18%).

Gli approvvigionamenti avvengono in larga parte presso commercianti all'ingrosso (67% degli acquisti) e produttori (29%).

CLUSTER 15 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE DETERSIVI E PRODOTTI PER L'IGIENE DELLA CASA E LA CURA DELLA PERSONA

NUMEROSITÀ: 794

Le imprese del cluster si caratterizzano per l'assortimento costituito prevalentemente da prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona (86% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (77 mq) e locali destinati a magazzino (20 mq).

Le aziende appartenenti a questo cluster sono prevalentemente ditte individuali (80% dei soggetti); il personale impiegato è pari a 1 o 2 addetti.

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (93% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (85% degli acquisti) e, in misura minore, presso produttori (39% degli acquisti nel 22% dei casi).

CLUSTER 16 – NEGOZI CON OFFERTA MERCEOLOGICA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 2.026

Si tratta di imprese che presentano un'offerta alquanto diversificata. L'assortimento è composto da svariate merceologie non alimentari tra cui detersivi, prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona, mangimi, ecc...

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (63 mq) e locali destinati a magazzino (23 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le aziende appartenenti a questo cluster sono prevalentemente ditte individuali (72% dei soggetti) e, in misura minore, società; il personale impiegato è pari a 1 o 2 addetti.

La clientela è rappresentata in larga parte da privati (87% dei ricavi) e, in misura minore, da altre imprese (25% dei ricavi nel 19% dei casi).

Le imprese del cluster effettuano gli approvvigionamenti prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (74% degli acquisti) e produttori (49% degli acquisti nel 36% dei casi).

CLUSTER 17 – NEGOZI DI COPPE, TROFEI, MEDAGLIE, TIMBRI, TARGHE, ECC.

NUMEROSITÀ: 89

Gli esercizi commerciali che fanno parte di questo cluster si caratterizzano per l'assortimento rappresentato prevalentemente da coppe, trofei, medaglie, timbri, targhe, ecc. (88% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (47 mq), locali destinati a magazzino (32 mq) e locali adibiti a laboratorio (13 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (65% dei soggetti) e, per la restante parte società; il numero di addetti è generalmente pari a 2.

La clientela comprende privati (23% dei ricavi), altri enti pubblici, privati e comunità (21%), altre imprese (19%), amministrazioni comunali (12%) e commercianti al dettaglio (18% dei ricavi nel 30% dei casi).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati in larga parte da commercianti all'ingrosso (52% degli acquisti) e produttori (46%).

CLUSTER 18 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE LIBRI, FUMETTI E RIVISTE USATI

NUMEROSITÀ: 264

Il cluster comprende i negozi specializzati nella vendita di prodotti usati e per l'esattezza libri, fumetti, riviste, ecc. (93% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (32 mq) e locali destinati a magazzino (33 mq nel 48% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 2 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (83% dei soggetti); il numero di addetti è generalmente pari a 1.

La clientela è rappresenta prevalentemente da privati (87% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso privati (72% degli acquisti).

CLUSTER 19 – NEGOZI DI ARTICOLI DA COLLEZIONE (FRANCOBOLLI, MONETE, ECC.) E RELATIVI ACCESSORI

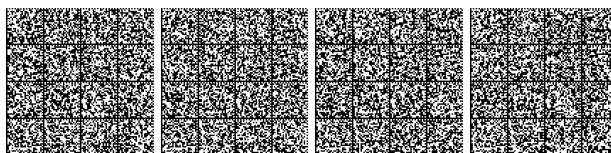
NUMEROSITÀ: 234

Le imprese dei cluster si caratterizzano per la vendita di articoli da collezione (francobolli, monete, ecc.) e relativi accessori (95% dei ricavi).

La struttura delle imprese è costituita da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (29 mq), e locali destinati a uffici (23 mq nel 29% dei casi) e a magazzino (21 mq nel 44%); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 2 metri lineari.

Si tratta di imprese che hanno forma giuridica prevalentemente di ditta individuale (72% dei soggetti) e, in misura minore, società di persone (21%); si rileva la presenza di 1 addetto.

La clientela è costituita generalmente da privati (89% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (25% dei ricavi nel 20% dei casi).

I canali di approvvigionamento principali sono rappresentati dai commercianti all'ingrosso (44% degli acquisti), privati (31%) e produttori (41% degli acquisti nel 31% dei casi).

CLUSTER 20 – NEGOZI DI RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

NUMEROSITÀ: 116

Le imprese del cluster hanno un assortimento costituito in larga parte da ricambi per elettrodomestici (90% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da locali destinati a magazzino (59 mq), per la vendita e l'esposizione interna della merce (41 mq), locali adibiti a laboratori (17 mq nel 34% dei casi) e uffici (15 mq nel 33%); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 6 metri lineari.

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (62% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti.

La tipologia di clientela prevalente è rappresentata da privati (84% dei ricavi), altre imprese (19% dei ricavi nel 44% dei casi) e commercianti al dettaglio (14% nel 27%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (67% degli acquisti).

CLUSTER 21 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI PRODOTTI USATI

NUMEROSITÀ: 240

Le aziende appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla vendita prevalente di prodotti usati (81% dei ricavi), tra i quali generalmente si ritrovano: quadri, incisioni, stampe, oggetti d'arte e di culto usati, dischi, musicassette, CD, videocassette, DVD e libri, fumetti, riviste, ecc..

Gli spazi fisici destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (68 mq), locali destinati a magazzino (54 mq nel 47% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 7 metri lineari.

La forma giuridica più diffusa è la ditta individuale (75% dei soggetti) e il personale impiegato è pari generalmente a 1 addetto.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da privati (80% dei ricavi) e, in misura minore da altre imprese (28% dei ricavi nel 25% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso privati (46% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (65% degli acquisti nel 44% dei casi).

CLUSTER 22 – NEGOZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ARTICOLI FUNERARI E CIMITERIALI

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese di questo cluster presentano un ampio assortimento di articoli funerari e cimiteriali (73% dei ricavi) e bare (cofani funebri) (20%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (53 mq), locali destinati a magazzino (18 mq) e uffici (20 mq nel 43% dei casi).

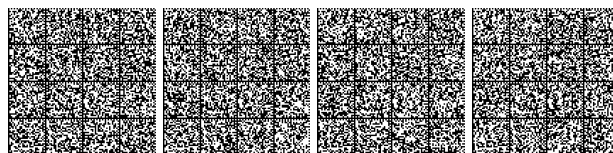
Le realtà che appartengono a questo cluster sono in prevalenza ditte individuali (68% dei soggetti); il personale impiegato è pari a 1 o 2 addetti.

La clientela di riferimento è costituita principalmente da privati (78% dei ricavi) e talvolta anche da imprese di onoranze funebri (24% dei ricavi nel 22% dei casi).

I principali canali di approvvigionamento sono rappresentati perlopiù da commercianti all'ingrosso (52% degli acquisti) e produttori (42%).

CLUSTER 23 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ARTICOLI ED ACCESSORI PER L'ANTINFORTUNISTICA E L'ANTINCENDIO E/O ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti a questo cluster hanno un'offerta caratterizzata prevalentemente da articoli ed accessori per l'antinfortunistica e l'antincendio (44% dei ricavi) e abbigliamento da lavoro (44%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (46 mq), locali destinati a magazzino (31 mq) e a uffici (14 mq nel 42% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Le realtà che appartengono a questo cluster sono in prevalenza ditte individuali (71% dei soggetti); il personale impiegato generalmente è pari 2 addetti.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese (36% dei ricavi), privati (20%), esercenti arti e professioni (16%), commercianti al dettaglio (26% dei ricavi nel 44% dei casi), altri enti pubblici, privati e comunità (14% nel 39%) e amministrazioni comunali (13% nel 34%).

I principali canali di approvvigionamento sono ripartiti tra commercianti all'ingrosso (61% degli acquisti) e produttori (35%).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

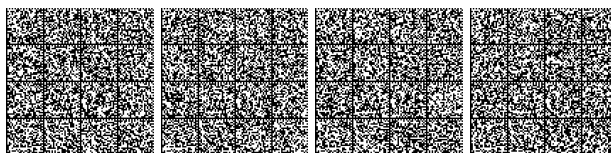
- Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)

QUADRO D:

Prodotti venduti e servizi offerti (da Tabella dei Settori Merceologici) – Percentuale sui ricavi:

- 001 Abbigliamento usato
- 002 Accessori abbigliamento, calzature, pelletteria etc. usati
- 003 Dischi, musicassette, CD, videocassette, DVD usati
- 004 Oggetti in vetro o ceramica, cristalleria usati
- 005 Oggettistica usata non di pregio e bigiotteria usata
- 006 Complementi di arredo usati
- 007 Oggetti preziosi usati
- 009 Libri, fumetti, riviste, ecc. usati
- 010 Quadri, incisioni, stampe, oggetti d'arte e di culto usati
- 011 Altri beni usati
- 028 Prodotti per l'imballaggio (compresi spaghi, cordami, sacchi e assimilati)
- 042 Abbigliamento da lavoro
- 057 Articoli in ceramica e porcellana
- 063 Coltelleria e posateria
- 064 Cristallerie e vasellame
- 065 Casalinghi
- 068 Apparecchi domestici non elettrici
- 070 Ricambi per elettrodomestici
- 078 Complementi d'arredo
- 079 Articoli in plastica (esclusi i mobili ed i complementi d'arredo)

- 080 Articoli in vimini
- 081 Articoli in legno e-o sughero e-o articoli artigianiali
- 083 Articoli di merchandising e allestimento negozi e fiere (manichini, busti, etc)
- 084 Articoli etnici (oggettistica, mobili, etc.)
- 086 Attrezzature ed utensili vari per il giardinaggio
- 087 Attrezzature per la verniciatura
- 088 Pavimenti in legno (parquet)
- 089 Prodotti ed impianti per l'idraulica e l'idrotermo-sanitaria (compresi tubi e raccordi)
- 090 Caldaie, radiatori e articoli per la termoidraulica
- 091 Stufe
- 092 Prodotti vernicianti per la casa
- 093 Vetro
- 094 Articoli per la pulizia e la manutenzione dell'automobile
- 095 Articoli, vernici e colori per belle arti, decoupage, bricolage, ecc.
- 096 Carte da parati
- 097 Colle e adesivi
- 098 Combustibili
- 099 Ferramenta per infissi e mobili, minuteria di ferramenta
- 100 Legnami segati e in tronco
- 101 Maniglieria, lucchetti, serrature e casseforti
- 102 Materiali e manufatti da costruzione (compresi coperture, isolanti ecc. e laterizi)
- 103 Pannelli a base di legno
- 104 Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti
- 105 Prodotti base in legno
- 106 Prodotti vernicianti (per l'automobile, per l'industria, ecc.)
- 107 Riproduzione e vendita chiavi
- 108 Rubinetteria sanitaria e per impiantistica
- 109 Serramenti e materiali da finitura (compresi porte, finestre, avvolgibili, cancelli, ecc.)
- 112 Articoli e accessori per l'antinfortunistica e l'antincendio
- 162 Cosmesi di trattamento
- 163 Prodotti per il make-up
- 164 Profumeria alcolica
- 165 Prodotti per l'igiene della persona
- 167 Forbici, lime, accessori metallici e altri articoli da toilette
- 168 Detersivi e prodotti per l'igiene della casa e pubblici esercizi
- 169 Articoli per pulizia: scope, spazzole e altri utensili
- 174 Olii e creme solari
- 194 Prodotti farmaceutici, parafarmaceutici e veterinari
- 199 Articoli da collezione (francobolli, monete, etc.) e relativi accessori (sia nuovi che usati)
- 214 Articoli per feste, carnevale e-o addobbi natalizi
- 222 Articoli per confezionamento (confezioni, astucci, etc.)
- 223 Coppe, trofei, medaglie, timbri, targhe, etc.
- 243 Bare (Cofani funebri)
- 244 Altri articoli funerari e cimiteriali

- 283 Mangimi zootecnici
- 285 Prodotti e articoli per animali domestici
- 289 Prodotti per sexy shop
- 290 Forniture militari e di difesa (compreso abbigliamento e accessori)
- 292 Prodotti in materiale plastico, gomma, lattice, poliureatano, polietilene, polistirolo, PVC, teflon, nylon, etc
- 293 Articoli del commercio equo e solidale
- 297 Altri prodotti non alimentari
- 298 Alcolici
- 299 Superalcolici
- 300 Olio, grassi alimentari
- 301 Bevande non alcoliche
- 304 Prodotti per l'industria alimentare
- Altri dati specifici: Vendita di prodotti da imballaggio (spaghi, cordami, ecc.) (Percentuale sui ricavi)

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[14] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

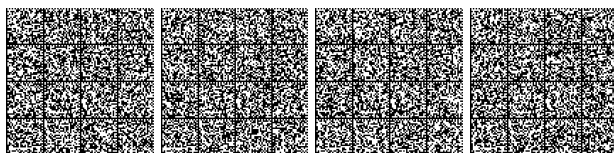
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[16] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

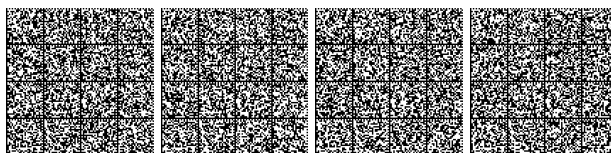
SUB ALLEGATO 1.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	365,00
2	Tutti i soggetti	0,00	976,00
3	Tutti i soggetti	0,00	311,00
4	Tutti i soggetti	0,00	356,00
5	Tutti i soggetti	0,00	502,00
6	Tutti i soggetti	0,00	1.380,00
7	Tutti i soggetti	0,00	590,00
8	Tutti i soggetti	0,00	1.346,00
9	Tutti i soggetti	0,00	426,00
10	Tutti i soggetti	0,00	342,00
11	Tutti i soggetti	0,00	537,00
12	Tutti i soggetti	0,00	674,00
13	Tutti i soggetti	0,00	715,00
14	Tutti i soggetti	0,00	512,00
15	Tutti i soggetti	0,00	368,00
16	Tutti i soggetti	0,00	517,00
17	Tutti i soggetti	0,00	547,00
18	Tutti i soggetti	0,00	1.281,00
19	Tutti i soggetti	0,00	1.497,00
20	Tutti i soggetti	0,00	606,00
21	Tutti i soggetti	0,00	1.401,00
22	Tutti i soggetti	0,00	506,00
23	Tutti i soggetti	0,00	400,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,25	2,36	12,76	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,32	2,36	14,24	128,45
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,45	8,57	12,55	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,54	8,57	14,54	128,45
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,13	1,69	15,87	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	1,69	20,61	128,45
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,19	3,88	20,33	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	3,88	24,62	128,45
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,19	3,80	16,26	142,94
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	3,80	20,26	142,94
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,42	12,74	12,32	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,42	12,74	12,45	128,45
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,22	3,05	17,17	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	3,05	17,97	128,45
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,63	7,77	10,74	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,71	7,77	12,92	128,45
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,35	3,67	11,18	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,43	3,67	13,88	128,45
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,17	2,50	15,38	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	2,50	17,79	128,45
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	3,93	13,42	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,27	3,93	15,26	128,45
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,19	5,48	10,48	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	5,48	13,22	128,45
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,26	7,21	9,97	128,45

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,40	7,21	13,14	128,45
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	3,27	14,32	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	3,27	17,35	128,45
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,12	2,14	12,53	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	2,14	15,45	128,45
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,22	4,48	13,53	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,29	4,48	16,53	128,45
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,50	3,46	15,94	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,64	3,46	19,04	128,45
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,28	8,95	12,52	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,50	8,95	13,27	128,45
19	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,41	3,91	13,38	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,41	3,91	16,82	128,45
20	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,30	3,39	12,06	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,39	3,39	16,20	128,45
21	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,31	9,49	12,64	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,40	9,49	14,26	128,45
22	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,30	4,42	11,27	128,45
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,39	4,42	13,78	128,45
23	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,37	4,26	12,15	142,94
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,37	4,26	13,16	142,94

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	30,00	60,00
13	Tutti i soggetti	30,00	60,00
14	Tutti i soggetti	25,00	55,00
15	Tutti i soggetti	25,00	55,00
16	Tutti i soggetti	25,00	55,00
17	Tutti i soggetti	30,00	60,00
18	Tutti i soggetti	30,00	60,00
19	Tutti i soggetti	25,00	55,00
20	Tutti i soggetti	25,00	55,00
21	Tutti i soggetti	30,00	60,00
22	Tutti i soggetti	30,00	60,00
23	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	4,10	365,00
2	Tutti i soggetti	9,93	976,00
3	Tutti i soggetti	3,78	311,00
4	Tutti i soggetti	3,86	356,00
5	Tutti i soggetti	8,20	502,00
6	Tutti i soggetti	10,99	1.380,00
7	Tutti i soggetti	10,99	590,00
8	Tutti i soggetti	7,43	1.346,00
9	Tutti i soggetti	5,98	426,00
10	Tutti i soggetti	5,32	342,00
11	Tutti i soggetti	6,42	537,00
12	Tutti i soggetti	9,66	674,00
13	Tutti i soggetti	10,74	715,00
14	Tutti i soggetti	5,57	512,00
15	Tutti i soggetti	4,30	368,00
16	Tutti i soggetti	7,05	517,00
17	Tutti i soggetti	10,26	547,00
18	Tutti i soggetti	10,99	1.281,00
19	Tutti i soggetti	5,41	1.497,00
20	Tutti i soggetti	5,06	606,00
21	Tutti i soggetti	9,96	1.401,00
22	Tutti i soggetti	5,69	506,00
23	Tutti i soggetti	5,82	400,00

SUB ALLEGATO 1.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9753	-	0,9479	-	0,8254
CVPROD	1,1531	-	1,0798	-	1,2103
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	12.519,3396	24.335,9579	14.744,2417	-	-
COSTI TOTALI	-	1,1433	-	0,5536	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	2,0739	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	-	-	283,1877	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	96,5495	-	-	105,6208	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6(*)	-	57,5739	-	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	0,9194

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9308	1,1664	0,6831	0,7234
CVPROD	-	1,1652	1,2700	1,3725	1,1184
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	23.693,9758	14.635,3160
COSTI TOTALI	1,3555	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	300,5851	-	-	-	231,4782
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6(*)	-	42,1606	42,9122	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	0,3335	-
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0557	1,0940	1,0142	0,9522	0,8219
CVPROD	1,0755	1,1228	1,2259	1,0933	1,0905
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	0,0731	-	-	-	0,0898
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	17.732,9741	25.634,1283	26.513,1614	18.379,3130	16.164,2752
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	-	-	341,9174	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	123,4024	104,6631	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6(*)	-	-	-	41,4590	29,5837
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,7476	-	1,0868	0,8993
CVPROD	-	1,1215	-	1,2964	1,2050
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	20.332,7146	23.742,4389	-	22.631,7334	11.971,9134
COSTI TOTALI	0,6470	-	1,4404	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,8218	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	-	-	326,0840	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	-	-	83,8808	100,3687
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6(*)	15,4426	43,7295	-	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,8318	0,8335
CVPROD	-	1,1256	1,1829
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	19.676,0964	-	20.514,3990
COSTI TOTALI	1,0742	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4(*)	560,7318	435,9492	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6(*)	-	-	63,8169
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

[*] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM88U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI PRODOTTI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM88U, evoluzione dello studio SM88U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore TM88U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.47.20 - Commercio all'ingrosso di tappeti;
- 46.49.90 - Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare nca;
- 46.69.93 - Commercio all'ingrosso di giochi per luna-park e videogiochi per pubblici esercizi;
- 46.69.94 - Commercio all'ingrosso di articoli antincendio e antinfortunistici;
- 46.73.21 - Commercio all'ingrosso di moquette e linoleum;
- 46.76.10 - Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate;
- 46.76.30 - Commercio all'ingrosso di imballaggi;
- 46.76.90 - Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi nca;
- 46.90.00 - Commercio all'ingrosso non specializzato.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello SM88U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 22.135.

Nella prima fase di analisi 2.839 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 10.591 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- tipologia di attività non coerente con lo studio in oggetto;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.705.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 2.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 2.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile

selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[6].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9185).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2291).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	60,85
2	68,06
3	62,91
4	65,50
5	52,64
6	68,45
7	72,74
8	65,95
9	57,06
10	74,77
11	62,57
12	65,11
13	64,61
14	64,03
15	63,49
16	58,53
17	52,66
18	57,79
19	64,80
20	69,15
21	66,73
22	59,32
23	52,31
24	68,45
25	74,61
26	75,13
27	62,32

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1304
2	1,0919
3	1,0939
4	1,0989
5	1,1169
6	1,1000
7	1,0906
8	1,1078
9	1,1032
10	1,0885
11	1,0855
12	1,0887
13	1,1076
14	1,0987
15	1,1006
16	1,0909
17	1,1082
18	1,1135
19	1,1178
20	1,0951
21	1,0888
22	1,1065
23	1,1169
24	1,1151
25	1,1086
26	1,1029
27	1,1131

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato, una specializzazione delle attività sia per tipologia di prodotto venduto che per modalità organizzativa.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- tipologia di prodotto venduto;
- tipologia di vendita.

La tipologia di prodotto venduto ha evidenziato quelle realtà con un'offerta alquanto specializzata su specifici prodotti quali, per esempio, gli strumenti musicali, la bigiotteria, le bomboniere, ecc. (cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26 e 27).

La tipologia di vendita ha permesso di contraddistinguere quelle imprese che vendono al banco (cluster 8) piuttosto che a libero servizio (cluster 20) da quelle che vendono sul territorio (sia tramite venditori/agenti che senza il loro ausilio) (cluster 11 e 4) o tramite telefono, fax, on line, ecc. (cluster 14).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON OFFERTA FOCALIZZATA SU MOBILI E BENI USATI

NUMEROSITÀ: 117

Si tratta di imprese il cui assortimento merceologico è costituito nella maggior parte dei casi da mobili usati (31% dei ricavi), quadri, incisioni, stampe, oggetti d'arte e di culto usati (72% dei ricavi nel 45% dei casi), oggetti in vetro o ceramica e cristalleria usati (53% nel 26%) e altri beni usati (19% nel 21%).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a 145 mq di locali destinati a deposito/magazzino, nel 38% dei casi sono presenti 143 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e nel 47% dei casi 22 mq di uffici.

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (60% dei soggetti) e, in misura minore da società; per lo svolgimento dell'attività, generalmente, sono impiegati 1 o 2 addetti.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/agenti (92% dei ricavi nel 23% dei casi), al banco (89% nel 42%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (85% nel 24%).

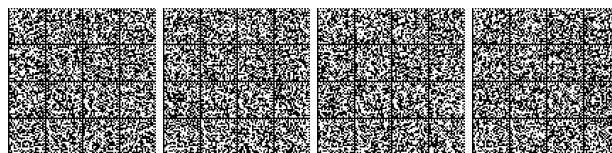
Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da commercianti al dettaglio (41% dei ricavi), altre imprese (65% dei ricavi nel 27% dei casi), altri commercianti all'ingrosso (47% nel 29%) e privati (39% nel 45%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso altri grossisti (53% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (74% degli acquisti nel 26% dei casi) e imprese all'Estero (67% nel 23%).

CLUSTER 2 – INGROSSI DI FORNITURE DI BORDO

NUMEROSITÀ: 89

Si tratta di imprese il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte da forniture di bordo (84% dei ricavi) e, in misura minore, da natanti e accessori (36% dei ricavi nel 10% dei casi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a: 271 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 84 mq di uffici e 94 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (nel 27% dei casi). Il

cluster è formato prevalentemente da società (66% di capitali e 19% di persone) e, in misura minore da ditte individuali; gli addetti impiegati sono generalmente 5 o 6, di cui 4 dipendenti.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/ agenti (75% dei ricavi nel 42% dei casi), al banco (75% nel 33%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (74% nel 49%).

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da altre imprese (60% dei ricavi), da altri commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 24% dei casi), al dettaglio (24% nel 20%) e da privati (17% nel 31%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati perlopiù presso imprese in Italia per prodotti standard (41% degli acquisti), altri grossisti (35%), imprese all'Estero (16%) e importatori/concessionari di marche estere (22% degli acquisti nel 28% dei casi).

CLUSTER 3 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI E ARTICOLI PER ANIMALI DOMESTICI

NUMEROSITÀ: 99

Si tratta di esercizi commerciali il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte da prodotti e articoli per animali domestici (83% dei ricavi) e, in misura minore, da mangimi confezionati per animali domestici (34% dei ricavi nel 28% dei casi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a: 467 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 54 mq di uffici e 154 mq per la vendita e l'esposizione interna della merce (nel 22% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da società (48% di capitali e 21% di persone). Il personale impiegato è generalmente pari a 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La modalità di vendita è piuttosto diversificata infatti si ricorre principalmente a quella sul territorio tramite venditori/agenti (52% dei ricavi), tramite telefono, fax, on line, ecc. (60% dei ricavi nel 47% dei casi) e al banco (54% nel 23%).

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da commercianti al dettaglio (68% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi nel 47% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati perlopiù presso imprese in Italia per prodotti standard (42% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (57% degli acquisti nel 27% dei casi), imprese all'Estero (50% nel 57%) e altri grossisti (40% nel 29%).

CLUSTER 4 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE SUL TERRITORIO EFFETTUATA SENZA L'AUSILIO DI VENDITORI/AGENTI

NUMEROSITÀ: 1.578

Si tratta di esercizi commerciali che si caratterizzano per la tipologia di vendita prevalentemente sul territorio (83% dei ricavi) effettuata senza l'ausilio di venditori/agenti. La struttura organizzativa è rappresentata da 180 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 37 mq di uffici e 114 mq per la vendita e l'esposizione interna della merce (nel 23% dei casi). Le imprese appartenenti a questo cluster hanno prevalentemente forma giuridica societaria (37% di capitali e 22% di persone). Le aziende del cluster nella maggior parte dei casi presentano 2 o 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

L'assortimento per questo tipo di realtà è alquanto despecializzato, infatti sono presenti prodotti appartenenti a svariati comparti merceologici.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da altre imprese (41% dei ricavi), da commercianti al dettaglio (66% dei ricavi nel 42% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (38% nel 31%).

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente presso imprese in Italia per prodotti standard (38% degli acquisti), altri grossisti (30%), imprese all'Estero (47% degli acquisti nel 29% dei casi) e imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (61% nel 22%).

CLUSTER 5 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE BIGIOTTERIA

NUMEROSITÀ: 243

Si tratta di imprese il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte dalla bigiotteria (87% dei ricavi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a 102 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 24 mq di uffici e 85 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (nel 42% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (65% dei soggetti). Generalmente si rileva la presenza di 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le principali modalità di vendita sono sul territorio tramite venditori/agenti (81% dei ricavi nel 50% dei casi), al banco (72% nel 37%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (71% nel 33%).

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da commercianti al dettaglio (70% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (55% dei ricavi nel 33% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso imprese all'Estero (66% degli acquisti nel 50% dei casi), altri grossisti (65% nel 48%) e imprese in Italia per prodotti standard (60% nel 37%).

CLUSTER 6 – INGROSSI CHE VENDONO PRINCIPALMENTE BOMBONIERE

NUMEROSITÀ: 88

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia di assortimento rappresentato in larga parte da bomboniere (71% dei ricavi) e, in misura minore, da oggettistica varia e chincaglieria (28% dei ricavi nel 28% dei casi).

La struttura organizzativa privilegia i locali destinati a deposito/magazzino (266 mq), alla vendita ed esposizione interna della merce (81 mq) e ad uffici (21 mq). Le imprese del cluster sono sia società (28% di capitali e 23% di persone) che ditte individuali (49% dei soggetti), e si avvalgono dell'ausilio di 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono sul territorio tramite venditori e/o agenti (81% dei ricavi nel 52% dei casi), al banco (65% nel 55%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (55% nel 22%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (83% dei ricavi), altri commercianti all'ingrosso (39% dei ricavi nel 19% dei casi) e privati (29% nel 28%).

Gli acquisti avvengono perlopiù presso imprese in Italia per prodotti standard (49% degli acquisti), altri grossisti (72% degli acquisti nel 40% dei casi) e da imprese all'Estero (42% nel 24%).

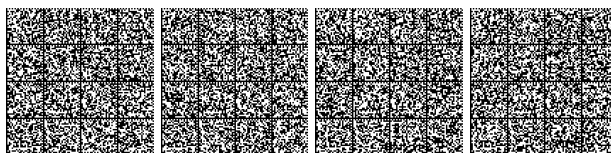
CLUSTER 7 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI PER L'IMBALLAGGIO (COMPRESI SPAGHI, CORDAMI, SACCHI E ASSIMILATI)

NUMEROSITÀ: 281

Si tratta di imprese il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte da prodotti per l'imballaggio (compresi spaghi, cordami, sacchi e assimilati) (92% dei ricavi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a 346 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 45 mq di uffici. Il cluster è formato nella maggior parte dei casi da società (45% di capitali e 17% di persone). Il personale impiegato è generalmente pari a 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

Le realtà oggetto di analisi effettuano nella maggior parte dei casi la vendita tramite telefono, fax, on line, ecc. (78% dei ricavi nel 56% dei casi) e sul territorio tramite venditori e/o agenti (78% nel 54%).

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da altre imprese (57% dei ricavi), commercianti al dettaglio (49% dei ricavi nel 44% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (37% nel 42%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso imprese in Italia per prodotti standard (52% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (65% degli acquisti nel 20% dei casi), altri grossisti (50% nel 47%) e imprese all'Estero (36% nel 28%).

CLUSTER 8 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE AL BANCO

NUMEROSITÀ: 890

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster sono prevalentemente ingrossi tradizionali in quanto la tipologia di vendita più utilizzata è quella al banco (88% dei ricavi), affiancata nel 27% dei casi dalla vendita al dettaglio (21% dei ricavi).

La struttura organizzativa generalmente è composta da locali destinati a deposito/magazzino (288 mq), alla vendita ed esposizione interna della merce (91 mq) e ad uffici (26 mq). Le imprese del cluster sono in prevalenza società (33% di capitali e 27% di persone); il personale impiegato nella maggior parte dei casi è pari a 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

L'assortimento per questo tipo di realtà è alquanto despecializzato, infatti sono presenti svariate tipologie di prodotti quali ad esempio accessori di abbigliamento, calzature, pelletteria, ecc. usati e altri beni usati, casalinghi, oggettistica varia e chincaglieria, articoli etnici, articoli di merceria, ferramenta per infissi e mobili, minuteria di ferramenta.

La tipologia di clientela è rappresentata nella maggior parte dei casi da altre imprese (61% dei ricavi nel 52% dei casi), da commercianti al dettaglio (60% nel 56%), da altri commercianti all'ingrosso (29% nel 32%) e da privati (28% nel 43%).

Gli acquisti avvengono soprattutto presso imprese italiane per prodotti standard (38% degli acquisti), da altri grossisti (36%) e da imprese all'Estero (42% degli acquisti nel 27% dei casi).

CLUSTER 9 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE TAPPETI

NUMEROSITÀ: 75

Si tratta di imprese il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte da tappeti (79% dei ricavi).

La struttura organizzativa è composta generalmente da locali destinati a deposito/magazzino (307 mq) e ad uffici (55 mq); inoltre sono presenti locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (233 mq nel 35% dei casi). La forma giuridica più diffusa è quella societaria (43% società di capitali e 21% di persone); il personale impiegato, nella maggior parte dei casi, è pari a 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono la vendita sul territorio tramite venditori e/o agenti (82% dei ricavi nel 53% dei casi), al banco (67% nel 45%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (56% nel 29%).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti al dettaglio (53% dei ricavi), altre imprese (60% dei ricavi nel 31% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (46% nel 41%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese all'Estero (44% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (59% degli acquisti nel 32% dei casi) e altri grossisti (52% nel 48%).

CLUSTER 10 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE FIBRE TESSILI

NUMEROSITÀ: 144

Questo cluster comprende quelle imprese che si caratterizzano per l'offerta merceologica concentrata soprattutto sulle fibre tessili (95% dei ricavi).

La struttura organizzativa è composta da locali destinati a deposito/magazzino (652 mq) e ad uffici (47 mq). La forma giuridica più diffusa è quella societaria (42% di capitali e 32% di persone) e, in misura minore sono presenti ditte individuali; il personale impiegato è pari a 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono la vendita sul territorio tramite venditori e/o agenti (80% dei ricavi nel 61% dei casi) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (78% nel 51%).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da altre imprese (68% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (53% dei ricavi nel 43% dei casi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese in Italia per prodotti standard (34% degli acquisti), imprese all'Estero (33%) e altri grossisti (62% degli acquisti nel 46% dei casi).

CLUSTER 11 – INGROSSI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE CON VENDITA SUL TERRITORIO TRAMITE VENDITORI E/O AGENTI

NUMEROSITÀ: 714

Questo cluster comprende quelle realtà caratterizzate dalla modalità di vendita sul territorio tramite venditori e/o agenti (88% dei ricavi) per effettuare la quale si avvalgono, generalmente, dell'ausilio di 4 agenti/rappresentanti e, nel 15% dei casi di 2 venditori.

Le imprese appartenenti a questo gruppo presentano una struttura composta da 520 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 98 mq di uffici e 186 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (nel 33% dei casi). La forma giuridica più diffusa è quella societaria (68% società di capitali e 20% di persone) e, misura minore sono presenti ditte individuali; il personale impiegato è pari a 5 o 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

L'assortimento per questo tipo di realtà è alquanto despecializzato, infatti sono presenti svariate tipologie di prodotti quali ad esempio abbigliamento da lavoro, oggettistica varia e chincaglieria, articoli di ferramenta, casalinghi, complementi d'arredo e detersivi.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese (39% dei ricavi), commercianti al dettaglio (31%) e altri commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi nel 50% dei casi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese in Italia per prodotti standard (42% degli acquisti), imprese all'Estero (26%) e altri grossisti (34% degli acquisti nel 44% dei casi).

CLUSTER 12 – INGROSSI DI STRUMENTI MUSICALI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 68

Questo cluster comprende quelle imprese che presentano un'offerta costituita prevalentemente da strumenti musicali e accessori (91% dei ricavi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a 274 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 65 mq di uffici e, nel 31% dei casi 146 mq di locali per la vendita e all'esposizione interna della merce.

Il cluster è formato prevalentemente da società (51% di capitali e 21% di persone); generalmente si rileva la presenza di 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Si tratta principalmente di ingrossi con vendita sul territorio sia tramite venditori/agenti (83% dei ricavi nel 46% dei casi), sia tramite telefono, fax, on line, ecc. (76% nel 44%).

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da commercianti al dettaglio (52% dei ricavi) e all'ingrosso (34% dei ricavi nel 28% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso imprese all'Estero (58% degli acquisti), altri grossisti (49% degli acquisti nel 24% dei casi) e imprese in Italia per prodotti standard (45% nel 41%).

CLUSTER 13 – INGROSSI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ARTICOLI PER CONFEZIONAMENTO (CONFEZIONI, ASTUCCI, ECC.)

NUMEROSITÀ: 134

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta costituita prevalentemente da articoli per confezionamento (64% dei ricavi) e da etichette, etichette adesive e di tessuto (27%).

La struttura organizzativa privilegia i locali destinati a deposito/magazzino (109 mq), ad uffici (26 mq) e alla vendita ed esposizione interna della merce (42 mq nel 19% dei casi). Le imprese del cluster sono

società (40% di capitali e 17% di persone) e ditte individuali (43% dei soggetti); si avvalgono dell'ausilio di 2 addetti di cui 1 dipendente.

La modalità di vendita prevalente è sul territorio tramite venditori e/o agenti (86% dei ricavi nel 61% dei casi) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (74% nel 40%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (47% dei ricavi), da altre imprese (71% dei ricavi nel 42% dei casi) e da altri commercianti all'ingrosso (41% nel 35%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso imprese in Italia per prodotti standard (47% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (89% degli acquisti nel 27% dei casi) e altri grossisti (60% nel 38%).

CLUSTER 14 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE TRAMITE TELEFONO, FAX, ON LINE, ECC.

NUMEROSITÀ: 1.391

Questo cluster comprende le imprese che presentano in prevalenza la vendita tramite telefono, fax, on line, ecc. (92% dei ricavi).

Gli spazi fisici destinati all'esercizio dell'attività, coerentemente con la modalità di vendita, sono così articolati: locali destinati a deposito e magazzino (202 mq), locali destinati ad uffici (43 mq), e locali per la vendita ed esposizione interna della merce (129 mq nel 20% dei casi).

La forma giuridica più diffusa è quella societaria (45% società di capitali e 22% di persone) e, in minor misura ditte individuali; il personale impiegato è pari a 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

L'assortimento per questo tipo di realtà è alquanto despecializzato, infatti sono presenti svariate tipologie di prodotti quali ad esempio articoli di ferramenta, casalinghi, complementi d'arredo, abbigliamento, calzature, ecc..

La tipologia di clientela è piuttosto diversificata infatti è rappresentata da altre imprese (49% dei ricavi), da commercianti al dettaglio (51% dei ricavi nel 35% dei casi) e altri grossisti (43% nel 33%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese in Italia per prodotti standard (40% degli acquisti), altri grossisti (56% degli acquisti nel 45% dei casi) e imprese all'Estero (49% nel 40%).

CLUSTER 15 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI N.C.A.

NUMEROSITÀ: 311

Questo cluster è formato da punti vendita che presentano un'offerta specializzata su particolari categorie merceologiche classificate come N.C.A. (91% dei ricavi); talune merceologie sono rappresentate da sughero, prodotti in plastica, apparecchi non elettrici, ecc..

La struttura organizzativa privilegia i locali destinati a deposito/magazzino (193 mq) e ad uffici (40 mq) e locali per la vendita ed esposizione interna della merce (115 mq nel 27% dei casi). Le imprese del cluster sono prevalentemente società (47% di capitali e 14% di persone). Il personale impiegato è generalmente pari a 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le realtà oggetto di analisi effettuano nella maggior parte dei casi la vendita sul territorio tramite telefono, fax, on line, ecc. (83% dei ricavi nel 46% dei casi) e tramite venditori e/o agenti (83% nel 45%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da altre imprese (32% dei ricavi), da commercianti al dettaglio (66% dei ricavi nel 45% dei casi) e da altri commercianti all'ingrosso (53% nel 36%).

Gli acquisti sono alquanto diversificati infatti sono ripartiti tra imprese in Italia per prodotti standard (68% degli acquisti nel 50% dei casi), altri grossisti (64% nel 43%) e altre imprese all'Estero (58% nel 36%).

CLUSTER 16 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI ARTICOLI IN LEGNO, SUGHERO E ARTIGIANALI

NUMEROSITÀ: 115

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster si caratterizzano per i prodotti in assortimento rappresentati prevalentemente da articoli in legno e/o sughero e/o articoli artigianali (52% dei ricavi) e da articoli in vimini (25% dei ricavi nel 29% dei casi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati a deposito/ magazzino (737 mq), locali destinati ad uffici (44 mq) e locali per la vendita ed esposizione interna della merce (274 mq nel 40% dei casi). Le realtà che appartengono a questo cluster sono prevalentemente società (36% di capitali e 30% di persone) e, in misura minore ditte individuali; impiegano in media 3 o 4 addetti di cui 2 o 3 dipendenti.

Le principali modalità di vendita sono sul territorio tramite venditori/agenti (78% dei ricavi nel 48% dei casi), al banco (69% nel 34%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (66% nel 43%).

Il mercato di riferimento è costituito principalmente da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi), altre imprese (56% dei ricavi nel 37% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (36% nel 43%).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati perlopiù da imprese all'Estero (34% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (30%) e altri grossisti (54% degli acquisti nel 43% dei casi).

CLUSTER 17 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI ARTICOLI E ACCESSORI PER L'ANTINFORTUNISTICA E L'ANTINCENDIO

NUMEROSITÀ: 353

I punti vendita raggruppati all'interno di questo cluster presentano un'offerta merceologica fortemente concentrata sugli articoli e accessori per l'antinfortunistica e l'antincendio (74% dei ricavi).

La struttura organizzativa presenta 179 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 50 mq destinati ad ufficio; inoltre sono presenti 82 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione interna della merce nel 35% dei casi. Le imprese del cluster sono in prevalenza società (44% di capitali e 24% di persone) e, in misura minore ditte individuali; si avvalgono dell'ausilio di 3 o 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/agenti (78% dei ricavi nel 57% dei casi), tramite telefono, fax, on line, ecc. (70% nel 47%) e al banco (55% nel 31%).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da altre imprese (51% dei ricavi), commercianti al dettaglio (30% dei ricavi nel 40% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (25% nel 34%).

Gli acquisti sono ripartiti prevalentemente tra imprese in Italia per prodotti standard (45% degli acquisti) e altri commercianti all'ingrosso (30%).

CLUSTER 18 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI PER ESTETISTI E PARRUCCHIERI

NUMEROSITÀ: 187

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta costituita prevalentemente da prodotti per estetisti e parrucchieri (88% dei ricavi).

Si tratta di piccoli esercizi infatti le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono piuttosto esigue e si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (95 mq), ad uffici (25 mq) e alla vendita e l'esposizione interna della merce (58 mq nel 30% dei casi). Le imprese del cluster sono nel 51% dei casi ditte individuali e per la restante parte società e si avvalgono dell'ausilio di 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/agenti (87% dei ricavi nel 67% dei casi), tramite telefono, fax, on line, ecc. (75% nel 29%) e al banco (35% nel 25%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da altre imprese (85% dei ricavi nel 41% dei casi), esercenti arti e professioni (79% nel 36%), commercianti al dettaglio (58% nel 26%) e altri commercianti all'ingrosso (37% nel 20%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in larga parte presso imprese in Italia per prodotti standard (70% degli acquisti nel 49% dei casi), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (68% nel 34%), altri grossisti (56% nel 52%) e imprese all'Estero (51% nel 20%).

CLUSTER 19 – INGROSSI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ABBIGLIAMENTO USATO

NUMEROSITÀ: 209

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster si caratterizzano per i prodotti in assortimento rappresentati prevalentemente da abbigliamento usato (97% dei ricavi).

La struttura organizzativa presenta 148 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 21 mq destinati ad ufficio; inoltre sono presenti 166 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce nel 25% dei casi. Le imprese del cluster sono prevalentemente società (39% di capitali e 16% di persone) e, in misura minore ditte individuali; nella maggior parte dei casi si avvalgono dell'ausilio di 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le modalità di vendita prevalenti sono al banco (84% dei ricavi nel 34% dei casi), sul territorio tramite venditori/agenti (83% nel 34%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (76% nel 34%).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da commercianti al dettaglio (69% dei ricavi nel 44% dei casi), altre imprese (67% nel 37%), altri commercianti all'ingrosso e (61% nel 28%) e privati (41% nel 29%).

Gli acquisti sono ripartiti prevalentemente tra altri commercianti all'ingrosso (45% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (82% degli acquisti nel 31% dei casi) e imprese all'Estero (61% nel 21%).

CLUSTER 20 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 251

Si tratta di imprese la cui modalità di vendita principale è a libero servizio (90% dei ricavi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività coerentemente con la tipologia di vendita sono costituite da 374 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 31 mq per uffici e 215 mq per la vendita e l'esposizione della merce. Il cluster è formato prevalentemente da società (35% di capitali e 20% di persone) e per la restante parte da ditte individuali, che impiegano in media 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'assortimento per questo tipo di realtà è alquanto despecializzato, infatti sono presenti svariate tipologie di prodotti quali ad esempio detersivi, casalinghi, complementi d'arredo, abbigliamento, calzature e merceria.

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da commercianti al dettaglio (44% dei ricavi), altre imprese (58% dei ricavi nel 39% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (42% nel 34%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso altri commercianti all'ingrosso (38% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (73% degli acquisti nel 47% dei casi) e imprese all'Estero (42% nel 32%).

CLUSTER 21 – INGROSSI DI PRODOTTI IN MATERIALE PLASTICO, GOMMA, LATTICE, POLIURETANO, POLIETILENE, POLISTIROLO, PVC, TEFLON, NYLON, ECC.

NUMEROSITÀ: 396

Si tratta di imprese il cui assortimento merceologico è costituito in larga parte da prodotti in materiale plastico, gomma, lattice, poliuretano, polietilene, polistirolo, PVC, teflon, nylon, ecc (97% dei ricavi).

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a 307 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 57 mq di uffici. Il cluster è formato prevalentemente da società (59% di capitali e 19% di persone) e sono impiegati in media 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le realtà oggetto di analisi effettuano nella maggior parte dei casi la vendita tramite telefono, fax, on line, ecc. (83% dei ricavi nel 62% dei casi) e sul territorio tramite venditori e/o agenti (74% nel 48%).

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da altre imprese (60% dei ricavi), altri commercianti all'ingrosso (46% dei ricavi nel 41% dei casi) e commercianti al dettaglio (46% nel 27%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso imprese in Italia per prodotti standard (48% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (69% degli acquisti nel 24% dei casi), imprese all'Estero (51% nel 37%) e altri commercianti all'ingrosso (49% nel 30%).

CLUSTER 22 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE GADGET E OGGETTI RICORDO

NUMEROSITÀ: 239

I punti vendita raggruppati all'interno di questo cluster presentano un'offerta merceologica rappresentata prevalentemente da gadget e oggetti ricordo (84% dei ricavi).

La struttura organizzativa è composta generalmente da locali destinati a deposito/magazzino (97 mq), ad uffici (36 mq) e alla vendita e l'esposizione interna della merce (60 mq nel 31% dei casi).

Le imprese del cluster sono in gran parte società (39% di capitali e 24% di persone) e, in misura minore ditte individuali (37% dei soggetti) e si avvalgono dell'ausilio di 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le realtà oggetto di analisi effettuano nella maggior parte dei casi la vendita sul territorio tramite venditori/agenti (83% dei ricavi nel 59% dei casi) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (75% nel 51%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da altre imprese (52% dei ricavi), da commercianti al dettaglio (57% dei ricavi nel 45% dei casi) e da altri commercianti all'ingrosso (32% nel 26%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati perlopiù presso imprese in Italia per prodotti standard (34% degli acquisti), altri commercianti all'ingrosso (30%), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (55% degli acquisti nel 28% dei casi) e imprese all'Estero (40% nel 33%).

CLUSTER 23 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI DI ERBORISTERIA

NUMEROSITÀ: 106

Le imprese commerciali appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta costituita prevalentemente da integratori alimentari (41% dei ricavi), altri prodotti di erboristeria (29%) e derivati da piante officinali (50% dei ricavi nel 38% dei casi).

La struttura organizzativa privilegia i locali destinati a deposito/magazzino (109 mq) e ad uffici (40 mq). Le imprese del cluster sono perlopiù società (43% di capitali e 30% di persone) e, in misura minore ditte individuali e si avvalgono dell'ausilio di 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le realtà oggetto di analisi effettuano nella maggior parte dei casi la vendita sul territorio tramite venditori e/o agenti (82% dei ricavi nel 63% dei casi) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (67% nel 58%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (48% dei ricavi), altri commercianti all'ingrosso (28%) e privati (31% dei ricavi nel 37% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono piuttosto diversificati infatti i principali canali di approvvigionamento sono rappresentati da imprese in Italia per prodotti standard (68% degli acquisti nel 42% dei casi), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (68% nel 40%), altri commercianti all'ingrosso (62% nel 32%) e imprese all'Estero (58% nel 33%).

CLUSTER 24 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI ARTICOLI FUNERARI E CIMITERIALI, BARE

NUMEROSITÀ: 203

Le imprese comprese all'interno di questo cluster presentano un assortimento costituito perlopiù da articoli funerari e cimiteriali (66% dei ricavi) e bare (cofani funebri) (75% dei ricavi nel 37% dei casi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono piuttosto esigue e si articolano in 175 mq di locali destinati a deposito/magazzino, 21 mq di locali destinati ad uffici e nel 31% dei casi in 64 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce.

Le realtà che appartengono a questo cluster sono prevalentemente società (31% di capitali e 25% di persone); gli addetti in media sono pari a 2, di cui 1 dipendente.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/agenti (86% dei ricavi nel 60% dei casi), tramite telefono, fax, on line, ecc. (78% nel 37%) e al banco (56% nel 26%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da imprese di onoranze funebri (53% dei ricavi), altre società (50% dei ricavi nel 39% dei casi), altri commercianti all'ingrosso (37% nel 29%) e commercianti al dettaglio (35% nel 18%).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati in larga parte da imprese in Italia per prodotti standard (54% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (78% dei ricavi nel 28% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (48% nel 39%).

CLUSTER 25 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI MONOUSO (PER LA CASA, PUBBLICI ESERCIZI, ECC.)

NUMEROSITÀ: 124

Le imprese raggruppate all'interno di questo cluster presentano un'offerta costituita prevalentemente da prodotti monouso (per la casa, pubblici esercizi, ecc.) (82% dei ricavi).

La struttura organizzativa privilegia i locali destinati a deposito/magazzino (218 mq), ad uffici (19 mq) e nel 23% dei casi 84 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce. Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (57% dei soggetti) e per la restante parte società; generalmente si avvalgono dell'ausilio di 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/agenti (82% dei ricavi nel 59% dei casi), tramite telefono, fax, on line, ecc. (68% nel 32%) e al banco (65% nel 26%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi), da altre imprese (52% dei ricavi nel 43% dei casi) e da altri commercianti all'ingrosso (35% nel 33%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in larga parte presso imprese in Italia per prodotti standard (45% degli acquisti) e altri commercianti all'ingrosso (39%).

CLUSTER 26 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ARTICOLI PER FUMATORI

NUMEROSITÀ: 92

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che ottengono la maggior parte dei ricavi dalla vendita di altri articoli per fumatori (66% dei ricavi) e, in misura minore, da articoli da regalo (16% dei ricavi nel 17% dei casi) e pipe (15% nell'11%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività generalmente si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (147 mq), locali destinati ad uffici (22 mq) e locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (nel 26% dei casi 104 mq).

Il cluster è formato da aziende che sono per il 58% ditte individuali e, per la restante parte società. Il personale addetto all'attività dell'impresa è pari 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le modalità di vendita sono prevalentemente sul territorio tramite venditori e/o agenti (57% dei ricavi), al banco (53% dei ricavi nel 34% dei casi) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (50% nel 34%).

La clientela è costituita generalmente da commercianti al dettaglio (80% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi nel 29% dei casi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati perlopiù presso altri commercianti all'ingrosso (40% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (32%) e imprese all'Estero (35% degli acquisti nel 43% dei casi).

CLUSTER 27 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE FIORI SECCHI/ARTIFICIALI E ARTICOLI E ACCESSORI PER FIORISTI

NUMEROSITÀ: 152

Le imprese che fanno parte di questo cluster presentano un assortimento focalizzato prevalentemente su fiori secchi/artificiali (49% dei ricavi) e articoli e accessori per fioristi (42%).

La struttura organizzativa nella maggior parte dei casi è composta da locali destinati a deposito/magazzino (386 mq), alla vendita e l'esposizione interna della merce (222 mq) e ad uffici (29 mq).

Le imprese del cluster sono generalmente ditte individuali (47% dei soggetti) e società (28% di persone e 25% di capitali) e si avvalgono dell'ausilio di 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

Le modalità di vendita prevalenti sono sul territorio tramite venditori/agenti (79% dei ricavi nel 68% dei casi), al banco (62% nel 34%) e tramite telefono, fax, on line, ecc. (55% nel 22%).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da commercianti al dettaglio (74% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi nel 34% dei casi).

Gli acquisti sono ripartiti perlopiù tra altri grossisti (34% degli acquisti), imprese all'Estero (33%) e imprese in Italia per prodotti standard (30%).

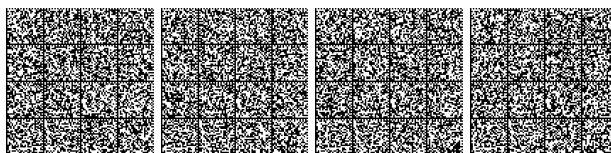
SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori/agenti) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Vendita tramite telefono, fax, on line, ecc. (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry) (Percentuale sui ricavi)

Prodotti venduti e servizi offerti (da Tabella dei Settori Merceologici) – Percentuale sui ricavi:

- 001 Abbigliamento usato
- 003 Dischi, musicassette, CD, videocassette, DVD usati
- 004 Oggetti in vetro o ceramica, cristalleria usati
- 005 Oggettistica usata non di pregio e bigiotteria usata
- 006 Complementi di arredo usati
- 008 Mobili usati
- 010 Quadri, incisioni, stampe, oggetti d'arte e di culto usati
- 012 Fibre tessili
- 022 Tappeti
- 028 Prodotti per l'imballaggio (compresi spaghi, cordami, sacchi e assimilati)
- 066 Articoli monouso (per la casa, pubblici esercizi, etc)
- 067 Articoli da bagno
- 068 Apparecchi domestici non elettrici
- 069 Bomboniere
- 080 Articoli in vimini
- 081 Articoli in legno e-o sughero e-o articoli artigianiali
- 082 Articoli di antiquariato
- 083 Articoli di merchandising e allestimento negozi e fiere (manichini, busti, etc)
- 112 Articoli e accessori per l'antinfortunistica e l'antincendio
- 113 Segnaletica e cartellonistica
- 152 Fiori secchi e/o artificiali
- 156 Articoli e accessori per fioristi
- 166 Bigiotteria
- 169 Articoli per pulizia: scope, spazzole e altri utensili
- 171 Ceri, candele, incensi, etc
- 172 Prodotti per estetisti e parrucchieri
- 173 Parrucche e servizi connessi
- 175 Derivati da piante officinali
- 176 Integratori alimentari
- 178 Prodotti di alimentazione naturale
- 179 Altri prodotti di erboristeria
- 207 Strumenti musicali e accessori
- 212 Gadget e oggetti ricordo

- 222 Articoli per confezionamento (confezioni, astucci, etc.)
- 223 Coppe, trofei, medaglie, timbri, targhe, etc.
- 224 Etichette, etichette adesive e di tessuto
- 232 Altri articoli per fumatori
- 236 Forniture di bordo
- 240 Oggetti artistici non di culto in materiale prezioso
- 241 Sculture-quadri
- 242 Cornici confezionate, stampe, poster
- 243 Bare (Cofani funebri)
- 244 Altri articoli funerari e cimiteriali
- 285 Prodotti e articoli per animali domestici
- 288 Giochi meccanici per luna park
- 289 Prodotti per sexy shop
- 290 Forniture militari e di difesa (compreso abbigliamento e accessori)
- 291 Forniture per comunità (posateria, materiale di consumo, etc)
- 292 Prodotti in materiale plastico, gomma, lattice, poliureatano, polietilene, polistirolo, PVC, teflon, nylon, etc
- 294 Sughero
- 295 Conchiglie
- 296 Prodotti intermedi
- Altri dati specifici: Vendita di prodotti da imballaggio (spaghi, cordami, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Altri dati specifici: Vendita di articoli funerari e cimiteriali (Percentuale sui ricavi)
- Addetti all'attività di vendita: Agenti/rappresentanti non dipendenti (Numero)
- Addetti all'attività di vendita: Agenti/rappresentanti dipendenti (Numero)

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

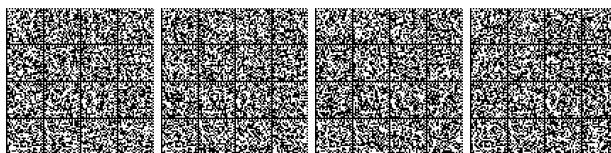
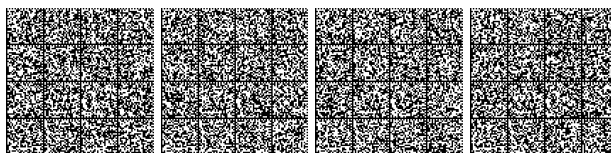
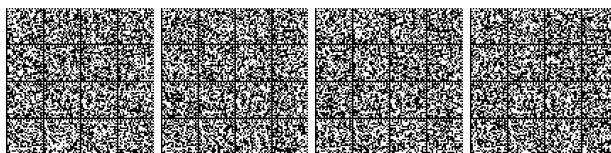
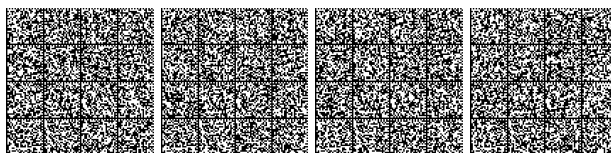
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

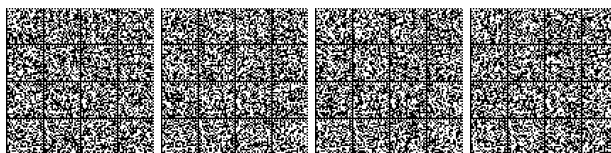
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	840,00
2	Tutti i soggetti	0,00	256,00
3	Tutti i soggetti	0,00	282,00
4	Tutti i soggetti	0,00	321,00
5	Tutti i soggetti	0,00	429,00
6	Tutti i soggetti	0,00	516,00
7	Tutti i soggetti	0,00	313,00
8	Tutti i soggetti	0,00	368,00
9	Tutti i soggetti	0,00	656,00
10	Tutti i soggetti	0,00	308,00
11	Tutti i soggetti	0,00	314,00
12	Tutti i soggetti	0,00	362,00
13	Tutti i soggetti	0,00	281,00
14	Tutti i soggetti	0,00	311,00
15	Tutti i soggetti	0,00	384,00
16	Tutti i soggetti	0,00	379,00
17	Tutti i soggetti	0,00	276,00
18	Tutti i soggetti	0,00	339,00
19	Tutti i soggetti	0,00	457,00
20	Tutti i soggetti	0,00	366,00
21	Tutti i soggetti	0,00	344,00
22	Tutti i soggetti	0,00	298,00
23	Tutti i soggetti	0,00	298,00
24	Tutti i soggetti	0,00	366,00
25	Tutti i soggetti	0,00	381,00
26	Tutti i soggetti	0,00	311,00
27	Tutti i soggetti	0,00	415,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,27	5,24	15,40	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,33	5,24	18,09	157,44
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,30	3,27	25,16	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,36	3,27	33,29	157,44
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,29	3,42	19,64	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,33	3,42	26,06	157,44
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,22	3,22	21,70	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,29	3,22	24,95	157,44
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,35	4,56	16,57	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,36	4,56	18,40	157,44
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,26	3,46	19,05	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,29	3,46	20,10	157,44
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,17	2,05	22,08	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	2,05	27,57	157,44
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	3,50	17,42	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	3,50	21,89	157,44
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	3,57	19,72	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	3,57	22,41	157,44
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,17	3,32	19,86	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,32	25,95	157,44

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,86	25,68	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	2,86	32,36	157,44
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,19	3,35	18,71	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	3,35	18,71	157,44
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,25	3,00	17,71	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	3,00	19,23	157,44
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,23	2,70	18,47	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,29	2,70	23,77	157,44
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	4,57	18,68	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	4,57	21,66	157,44
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,22	3,41	17,32	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,25	3,41	22,06	157,44
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,29	4,55	19,67	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,36	4,55	24,43	157,44
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,25	4,50	17,09	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	4,50	20,27	157,44
19	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	4,35	16,55	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	4,35	18,46	157,44
20	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	4,49	17,55	157,44

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,21	4,49	21,55	157,44
21	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,16	5,16	19,78	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	5,16	22,11	157,44
22	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,34	3,31	17,63	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,34	3,31	21,89	157,44
23	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	4,43	20,77	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	4,43	25,68	157,44
24	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,17	2,31	17,64	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	2,31	21,07	157,44
25	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,14	2,50	16,87	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	2,50	20,15	157,44
26	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,15	2,87	17,22	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,19	2,87	19,47	157,44
27	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,26	4,03	17,44	157,44
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,33	4,03	21,18	157,44

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00
4	Tutti i soggetti	30,00	60,00
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00
6	Tutti i soggetti	30,00	60,00
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00
8	Tutti i soggetti	30,00	60,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	30,00	60,00
12	Tutti i soggetti	25,00	55,00
13	Tutti i soggetti	30,00	60,00
14	Tutti i soggetti	30,00	60,00
15	Tutti i soggetti	30,00	60,00
16	Tutti i soggetti	30,00	60,00
17	Tutti i soggetti	30,00	60,00
18	Tutti i soggetti	30,00	60,00
19	Tutti i soggetti	30,00	60,00
20	Tutti i soggetti	30,00	60,00
21	Tutti i soggetti	30,00	60,00
22	Tutti i soggetti	30,00	60,00
23	Tutti i soggetti	25,00	55,00
24	Tutti i soggetti	30,00	60,00
25	Tutti i soggetti	30,00	60,00
26	Tutti i soggetti	30,00	60,00
27	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,49	840,00
2	Tutti i soggetti	7,16	256,00
3	Tutti i soggetti	7,75	282,00
4	Tutti i soggetti	7,34	321,00
5	Tutti i soggetti	9,78	429,00
6	Tutti i soggetti	6,30	516,00
7	Tutti i soggetti	7,56	313,00
8	Tutti i soggetti	7,09	368,00
9	Tutti i soggetti	6,36	656,00
10	Tutti i soggetti	7,96	308,00
11	Tutti i soggetti	5,91	314,00
12	Tutti i soggetti	6,50	362,00
13	Tutti i soggetti	8,66	281,00
14	Tutti i soggetti	8,14	311,00
15	Tutti i soggetti	8,71	384,00
16	Tutti i soggetti	9,27	379,00
17	Tutti i soggetti	7,55	276,00
18	Tutti i soggetti	8,75	339,00
19	Tutti i soggetti	9,02	457,00
20	Tutti i soggetti	6,33	366,00
21	Tutti i soggetti	5,96	344,00
22	Tutti i soggetti	6,67	298,00
23	Tutti i soggetti	7,71	298,00
24	Tutti i soggetti	6,16	366,00
25	Tutti i soggetti	4,31	381,00
26	Tutti i soggetti	6,52	311,00
27	Tutti i soggetti	6,21	415,00

SUB ALLEGATO 2.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 2.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
CVPROD, quota fino a 500.000	-	0,1404	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	31.969,7437	-	-	28.224,5902	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	29.358,0599
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	3.264,6166	-	4.849,4694	-	-
COSTI TOTALI	1,0637	1,0831	1,0975	0,7808	1,1758
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,95	-	-	-	0,5978	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	10.250,1438	6.535,5475

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
CVPROD, quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	24.857,5247	34.267,5600	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	28.467,8031	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	2.310,1095	-	-	-	4.090,3544
COSTI TOTALI	1,1020	0,7438	0,8469	0,5825	1,0542
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,95	-	0,6866	0,5236	1,1892	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	-	4.087,8400	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	6.324,0416	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
CVPROD, quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	32.644,8837	-	-	-	37.647,5546
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	4.286,9165	-
COSTI TOTALI	0,4375	0,6896	0,7656	1,0496	0,9261
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	1,7229	1,2981	-	0,6742
COSTI TOTALI elevato 0,95	1,3902	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	5.473,5331	-	8.517,5800

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
CVPROD, quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	27.290,5367	37.934,5366	12.762,7069	-	25.121,9271
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,7037	0,6597	0,8364	0,5660	0,8443
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,8260	-	1,1247	2,2688	1,0196
COSTI TOTALI elevato 0,95	-	0,9295	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	-	3.151,9887	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	5.664,3138	-	7.286,9037

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
CVPROD, quota fino a 500.000	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	32.014,4921	37.772,1887	27.801,2063	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	24.719,8297
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	5.460,3652	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0516	0,7432	0,5253	0,8303	0,8958
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	1,5542	2,4482	1,0812	0,6873
COSTI TOTALI elevato 0,95	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	5.953,7860	-	8.585,7764	7.053,3019

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 26	CLUSTER 27
CVPROD, quota fino a 500.000	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	32.318,0788	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	3.317,3702
COSTI TOTALI	0,7347	1,1118
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,2922	-
COSTI TOTALI elevato 0,95	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10](*)	-	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM11U

COMMERCIO AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO DI FERRAMENTA, MATERIALE DA COSTRUZIONE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM11U, evoluzione dello studio TM11U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM11U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.73.10 - Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale;
- 46.73.22 - Commercio all'ingrosso di altri materiali per rivestimenti (inclusi gli apparecchi igienico-sanitari);
- 46.73.23 - Commercio all'ingrosso di infissi;
- 46.73.29 - Commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione;
- 46.73.30 - Commercio all'ingrosso di vetro piano;
- 46.73.40 - Commercio all'ingrosso di carta da parati, colori e vernici;
- 46.74.10 - Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta);
- 46.74.20 - Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento;
- 47.52.10 - Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico;
- 47.52.20 - Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari;
- 47.52.30 - Commercio al dettaglio di materiali da costruzione, ceramiche e piastrelle;
- 47.53.20 - Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum);
- 47.59.50 - Commercio al dettaglio di sistemi di sicurezza.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM11U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 44.842.

Nella prima fase di analisi 3.586 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 2.609 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 38.647.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A) [1].

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 3.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

---

riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello comunale"[4];
- "Territorialità del commercio a livello provinciale"[5];
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali"[6];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[7].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" e la "Territorialità del commercio a livello provinciale" hanno avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio a livello comunale e provinciale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[8] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi";

---

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[8] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale" [9].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1344).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4303).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[11] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[12], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

---

[11] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[12] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	70,90
2	73,35
3	73,76
4	66,15
5	69,84
6	76,45
7	74,65
8	62,17
9	70,51
10	70,00
11	68,44
12	68,94
13	70,29
14	72,38
15	68,39
16	68,22
17	72,89
18	70,69
19	72,18
20	73,22
21	74,28
22	70,14
23	74,94
24	67,21

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità” [14].

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[14] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”+ Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”;

.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1462
2	1,0936
3	1,0949
4	1,0733
5	1,2009
6	1,0922
7	1,1105
8	1,1123
9	1,0761
10	1,1294
11	1,1925
12	1,1198
13	1,0736
14	1,0999
15	1,0818
16	1,0888
17	1,0818
18	1,0715
19	1,1140
20	1,0960
21	1,1241
22	1,1180
23	1,0802
24	1,0988

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[15].

[15] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell’impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La classificazione dei punti vendita all'interno dei gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- prodotti merceologici venduti;
- peso della componente servizi;
- tipologia di vendita;
- modalità organizzativa
- provenienza delle merci commercializzate.

I **prodotti merceologici venduti** hanno permesso di differenziare i punti vendita il cui assortimento è composto da: vernici e colori (cluster 1, 5 e 24), prodotti in legno (cluster 2, 12 e 20), materiale termoidraulico (cluster 6, 13 e 21), piastrelle, materiali da costruzione e rubinetteria (cluster 7), legname (cluster 9 e 17,), articoli di ferramenta (cluster 10, 11 e 16), materiale edile (cluster 18 e 23), materiale elettrico (cluster 22). Sono stati inoltre individuati due cluster che raggruppano le imprese che trattano un assortimento despecializzato (cluster 3 e 19).

Il **peso della componente servizi** caratterizza il cluster 8.

La **tipologia di vendita** ha contribuito ad individuare i punti vendita che commercializzano al banco (cluster 1, 2, 3, 6, 10, 17 e 23), sul territorio (cluster 9, 13, 15, 16, 18, 20 e 24) o al dettaglio (cluster 5, 7, 11, 12, 19 e 21).

La modalità organizzativa caratterizza i punti vendita associati a gruppi d'acquisto, in franchising o in affiliazione commerciale (cluster 14).

La **provenienza delle merci commercializzate** differenzia i grossisti importatori da Paesi non appartenenti all'Unione Europea (cluster 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – COLORIFICI CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 1.222

Questo cluster è formato da punti vendita che commercializzano con tipologia di vendita al banco (80% dei ricavi) un'ampia gamma di colori e vernici. In particolare: il 41% dei ricavi proviene dalla vendita di prodotti vernicianti per la casa e per le facciate di edifici ed il 4% da attrezzature per la verniciatura; inoltre, più della metà dei soggetti vende vernici per l'industria (26% dei ricavi), il 47% carte da parati, moquette, stoffe per arredamenti, stucchi e pavimentazioni resilienti (14%) ed il 30% articoli, vernici e colori per belle arti (8%).

La clientela è formata soprattutto da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (54% dei ricavi) ed in misura inferiore da consumatori privati (21%) ed imprese di costruzione (19% dei ricavi per la metà circa delle imprese).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente da ditte produttrici (73% degli acquisti).

La struttura dell'impresa comprende 97 mq di locali destinati alla vendita, 200 mq di magazzino o deposito e 20 mq di uffici.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 28%) ed il numero di addetti è pari a 3 (dei quali 1-2 sono dipendenti).

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di 2 tintometri per la miscelazione delle vernici.

CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA DI PRODOTTI IN LEGNO CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 414

I punti vendita che fanno parte di questo cluster presentano un assortimento focalizzato sui prodotti in legno: pannelli a base di legno come truciolati, OSB e multistrati lamellari (35% dei ricavi), prodotti base in legno come cornici, aste, battiscopa, perline e listoni (25%) e pavimenti in legno (49% dei ricavi per il 43% dei soggetti).

La modalità di commercializzazione che caratterizza il cluster è la vendita al banco (92% dei ricavi).

La clientela è composta principalmente da: artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (41% dei ricavi), imprese di costruzione (18%) e consumatori privati (16%).

A complemento dell'attività di vendita un terzo circa delle imprese eroga servizi di taglio del legno e di applicazione e messa in posa o in opera dei prodotti.

Gli acquisti vengono effettuati da ditte produttrici (68% del totale) e da commercianti all'ingrosso (32%).

Le superfici delle quali si compone il punto vendita sono composte da un magazzino piuttosto esteso (602 mq), locali destinati alla vendita (103 mq) e da uffici (33mq). Il 25% delle imprese dispone di 226 mq di locali destinati a laboratorio e a lavorazioni varie.

Le imprese del cluster sono organizzate soprattutto sotto forma societaria (di persone nel 36% dei casi e di capitali nel 36%) ed impiegano 3-4 addetti (2 dei quali sono dipendenti).

Si segnala infine che più della metà dei soggetti dispone di 2 tagliatrici/seghe elettriche ed il 20% di un automezzo avente massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 2.864

I grossisti di questo cluster operano al banco (79% dei ricavi) commercializzando un'ampia gamma di prodotti che spaziano dalla ferramenta, al materiale termoidraulico, ai materiali impiegati in edilizia.

La clientela è formata soprattutto da consumatori privati (27% dei ricavi), artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (26%) ed imprese di costruzione (23%).

L'approvvigionamento delle merci avviene perlopiù dal produttore (59% degli acquisti).

Gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività comprendono: 413 mq di magazzino, 170 mq di locali destinati alla vendita e 34 mq di uffici.

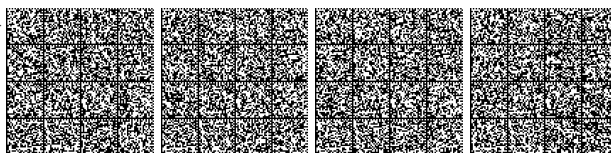
La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 37% dei casi e di persone nel 34%); il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

Si segnala infine che un quarto circa dei soggetti dispone di 2 tagliatrici/seghe elettriche ed il 21% di 1-2 automezzi avente massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 4 – GROSSISTI IMPORTATORI DA PAESI NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA

NUMEROSITÀ: 257

I grossisti di questo cluster sono perlopiù importatori: l'85% degli acquisti diretti presso imprese all'estero è effettuato in Paesi non appartenenti all'Unione Europea; un quinto circa delle imprese si approvvigiona quasi esclusivamente di merci provenienti dall'area Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico.

I prodotti, per i quali non si segnala una specializzazione su alcuna merceologia particolare, vengono commercializzati prevalentemente sul territorio (56% dei ricavi). Il 24% delle imprese si avvale della collaborazione di 5 agenti o rappresentanti.

La gamma di clientela riflette la despecializzazione merceologica e risulta quindi diversificata.

Per quanto riguarda l'articolazione degli spazi a disposizione delle imprese si segnala la presenza di 409 mq di magazzino, 54 mq di uffici e 44 mq di locali destinati alla vendita.

La natura giuridica più frequente è la forma societaria (di capitali nel 66% dei casi e di persone nel 14%) ed il numero di addetti è pari a 3-4 (2 dei quali dipendenti).

CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO DI VERNICI E COLORI

NUMEROSITÀ: 2.077

I punti vendita raggruppati in questo cluster commercializzano al dettaglio (97% dei ricavi) prodotti vernicianti per la casa e per le facciate di edifici (42% dei ricavi), carte da parati, moquette, stoffe per arredamenti, stucchi e pavimentazioni resilienti (10%), colle, adesivi, siliconi e abrasivi (7%) ed attrezzature per la verniciatura (4%).

Trattandosi di dettaglianti, la clientela di riferimento è costituita principalmente da consumatori privati (64% dei ricavi) ma una parte consistente dei ricavi (un quarto circa) deriva da vendite effettuate nei confronti di artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere.

L'approvvigionamento delle merci avviene sia da ditte produttrici (56% degli acquisti) sia da grossisti (43%).

Il negozio si compone di 71 mq di spazi destinati alla vendita e 55 mq di magazzino.

La ditta individuale è la forma giuridica adottata più di frequente (66% del totale); il numero di addetti impiegato dalle imprese è pari a 1-2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 23% dei casi).

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di 1-2 tintometri per la miscelazione delle vernici.

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI MATERIALE TERMOIDRAULICO CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 1.448

I contribuenti raggruppati in questo cluster effettuano la vendita al banco (85% ricavi) di prodotti ed impianti per l'idraulica e l'idro-termo-sanitaria (43% dei ricavi), elettrodomestici, apparecchi per il riscaldamento (radiatori, caldaie o scaldabagni) e relativi accessori (29%) e rubinetteria sanitaria e per impiantistica (18%).

I clienti che apportano le quote più rilevanti di fatturato sono: artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (51% dei ricavi), consumatori privati (20%) ed imprese di costruzione (10%). Si segnala che il 16% dei soggetti ottiene il 44% dei ricavi dalle vendite su ordinazione o da catalogo del fornitore.

Gli acquisti avvengono per lo più da ditte produttrici (69% degli approvvigionamenti).

La struttura dell'impresa si compone di 99 mq di spazi destinati alla vendita, 388 mq di magazzino e 39 mq di uffici.

La natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 30%) ed il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti).

CLUSTER 7 – PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO DI PIASTRELLE, MATERIALI DA COSTRUZIONE E RUBINETTERIA

NUMEROSITÀ: 4.868

Questo cluster si compone di punti vendita che commercializzano al dettaglio (92% dei ricavi) materiali e manufatti da costruzione (32% dei ricavi), piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti (30%) e rubinetteria sanitaria e per impiantistica (6%).

La clientela è formata da consumatori privati (52% dei ricavi), imprese di costruzione (24%) e da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (17%). Si segnala che il 13% dei soggetti ottiene la metà circa dei ricavi dalle vendite su ordinazione o da catalogo del fornitore.

Le merci vengono acquistate da ditte produttrici (due terzi degli approvvigionamenti) e da grossisti (34%).

Si tratta di punti vendita abbastanza strutturati e composti da: 175 mq di locali destinati alla vendita (di cui 109 mq destinati all'esposizione della merce), 240 mq di spazi adibiti a magazzino o deposito e 19 mq di uffici.

All'interno del punto vendita si riscontra la presenza di 3 addetti (1-2 dei quali dipendenti); la natura giuridica adottata è sia la forma societaria (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 23%) che quella individuale (44%).

Si segnala infine che un quarto circa dei soggetti dispone di 1-2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 8 – PUNTI VENDITA CON AMPIA OFFERTA DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 153

Questo cluster si caratterizza per il marcato peso della componente "servizi" sui ricavi totali (39%). All'interno della gamma di servizi si evidenzia l'applicazione, messa in posa o in opera dei prodotti (effettuata dal 73% dei soggetti), il pronto intervento e l'assistenza tecnica (28%) ed il noleggio degli attrezzi (14%).

Per quanto riguarda la tipologia di vendita, i due terzi dei soggetti ottengono il 64% dei ricavi dalla vendita al dettaglio, il 44% ottiene il 78% dalla vendita al banco ed il 21% commercializza prevalentemente sul territorio (86% dei ricavi).

I punti vendita presentano vari prodotti in assortimento, tra cui: materiali e manufatti da costruzione, piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti, elettrodomestici, apparecchi per il riscaldamento (radiatori, caldaie e scaldabagni) e relativi accessori e ferramenta per infissi e mobili, bulloneria e viteria.

I clienti principali dei punti vendita del cluster sono consumatori privati (31% dei ricavi), imprese di costruzione (26%) ed artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (19%).

Gli acquisti delle merci avvengono soprattutto da ditte produttrici (69% del totale).

Gli spazi sui quali viene esercitata l'attività comprendono 113 mq di locali destinati alla vendita, 256 mq di magazzino o deposito e 29 mq di uffici. Il 27% delle imprese dispone di 68 mq di locali destinati a laboratorio e a lavorazioni varie.

La forma giuridica più frequente è quella societaria (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 35%) ed il numero di addetti è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

CLUSTER 9 – GROSSISTI DI LEGNAME CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 358

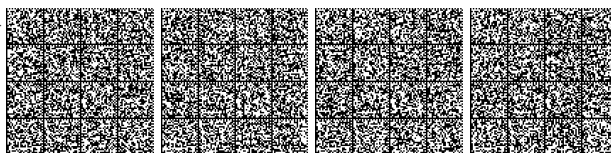
Il cluster in oggetto è formato da commercianti che vendono sul territorio (98% dei ricavi) legnami segati e in tronco (95% dei ricavi).

Le imprese del cluster dispongono di spazi destinati a magazzino o deposito superiori alla media di settore (660 mq); a supporto della vendita sono utilizzati 44 mq di uffici.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto presso ditte produttrici (65% degli acquisti); si rileva che il 27% delle imprese effettua il 43% degli acquisti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Le merci vengono vendute ad una vasta gamma di clientela tra cui: artigiani, industrie di lavorazione del legno, imprese di costruzione, altri commercianti all'ingrosso e consumatori privati.

Il numero di addetti è pari a 3 (con presenza di personale dipendente nel 46% dei casi) e la natura giuridica che si riscontra più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 30%).

Per il trasporto del legname il 20% delle imprese dispone di un automezzo avente massa a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate ed il 22% di 2 automezzi con massa superiore a 12 tonnellate.

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di 3 tagliatrici/seghe elettriche per la metà circa dei soggetti.

CLUSTER 10 – GROSSISTI DI FERRAMENTA CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 1.122

I contribuenti di questo cluster commercializzano al banco (85% dei ricavi) un'ampia gamma di articoli di ferramenta tra i quali si segnalano la ferramenta per infissi e mobili, bulloneria e viteria (36% dei ricavi), l'utensileria manuale ed elettrica (29%), maniglieria, lucchetti, serrature e casseforti (10%), colle, adesivi, siliconi e abrasivi (4%). Il 42% dei soggetti eroga il servizio di riproduzione e vendita di chiavi ottenendone il 7% dei ricavi.

I clienti del punto vendita sono perlopiù artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (41% dei ricavi), consumatori privati (19%) ed imprese di costruzione (24% dei ricavi nella metà dei casi).

Gli acquisti vengono effettuati sia da ditte produttrici (57% del totale) sia da commercianti all'ingrosso (42%).

Nell'attività sono impiegati 4 addetti (2 dei quali dipendenti) che operano su 115 mq di locali destinati alla vendita, 274 mq di magazzino e 26 mq di uffici. La natura giuridica riscontrabile più di frequente è la forma societaria (di persone nel 42% dei casi e di capitali nel 28%).

CLUSTER 11 – PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO DI FERRAMENTA

NUMEROSITÀ: 3.377

Questo cluster è formato da punti vendita che effettuano la vendita al dettaglio di articoli vari di ferramenta, tra i quali si segnalano: la ferramenta per infissi e mobili, bulloneria e viteria (29% dei ricavi), l'utensileria manuale ed elettrica (19%), maniglieria, lucchetti, serrature e casseforti (10%), il materiale elettrico (6%) e le colle, adesivi, siliconi e abrasivi (4%). L'8% dei ricavi deriva dal servizio di riproduzione e vendita di chiavi.

Si tratta di negozi di dimensioni contenute: i locali destinati alla vendita si estendono su 77 mq, il magazzino ha un'ampiezza di 66 mq ed il numero di addetti è pari a 2; solo un quinto circa dei contribuenti del cluster dichiara di avvalersi di personale dipendente. I due terzi dei soggetti sono organizzati sottoforma di ditta individuale.

Trattandosi di punti vendita al dettaglio, la clientela è composta perlopiù da consumatori privati (72% dei ricavi) e, in misura inferiore per artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (15%).

Il principale canale di approvvigionamento è rappresentato da commercianti all'ingrosso (74% degli acquisti).

CLUSTER 12 – PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI IN LEGNO

NUMEROSITÀ: 499

Questo cluster raggruppa punti vendita al dettaglio il cui assortimento è composto da prodotti in legno: prodotti base in legno come cornici, aste, battiscopa, perline e listoni (34% dei ricavi), pavimenti in legno (46% dei ricavi per la metà circa dei soggetti) e pannelli a base di legno come truciolati, OSB e multistrati lamellari (28% per il 37%).

I clienti dei negozi del cluster sono soprattutto consumatori privati (60% dei ricavi) ed artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (12%). Si segnala che il 17% dei soggetti ottiene una parte rilevante dei ricavi (60%) dalle vendite su ordinazione o da catalogo del fornitore.

A complemento dell'attività di vendita la metà delle imprese offre il servizio di applicazione e messa in posa o in opera dei prodotti ed il 27% il servizio di taglio del legno.

Gli acquisti delle merci vengono effettuati direttamente dal produttore (62% del totale) o presso grossisti (38%).

Il punto vendita si compone di 124 mq di locali adibiti alla vendita, 134 mq di magazzino e 13 mq di uffici. Il 23% delle imprese dispone di 91 mq di locali destinati a laboratorio e a lavorazioni varie.

Il numero di addetti è pari a 2 (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 43% dei casi) e la natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (il 52% del totale, equamente divisa tra società di persone e di capitali).

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di 2 tagliatrici/seghe elettriche per la metà circa dei soggetti.

CLUSTER 13 – GROSSISTI DI MATERIALE TERMOIDRAULICO CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 745

Questo cluster raggruppa grossisti che vendono sul territorio (94% dei ricavi) prodotti ed impianti per l'idraulica e l'idro-termo-sanitaria (53% dei ricavi), elettrodomestici, apparecchi per il riscaldamento (radiatori, caldaie o scaldabagni) e relativi accessori (67% dei ricavi per il 39% dei soggetti) e rubinetteria sanitaria e per impiantistica (42% per il 34%).

La clientela che apporta la quota maggiore di ricavi è formata da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (35%), seguono con quote inferiori i commercianti all'ingrosso e al dettaglio e le imprese di costruzione. Per la vendita dei prodotti il 29% dei soggetti si avvale di 5-6 agenti o rappresentanti. Si segnala inoltre che il 22% dei soggetti ottiene una parte rilevante dei ricavi (69%) dalle vendite su ordinazione o da catalogo del fornitore.

A complemento dell'attività di vendita un quarto circa delle imprese eroga servizi di applicazione e messa in posa o in opera dei prodotti e di pronto intervento o assistenza tecnica.

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da ditte produttrici (81% del totale).

Coerentemente con la tipologia di vendita, le strutture si compongono soprattutto di magazzino o deposito (322 mq) ed uffici (63 mq) e raramente si riscontrano spazi dedicati alla vendita.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 22%) ed il numero di addetti impiegato è pari a 4 (2-3 dei quali dipendenti).

CLUSTER 14 – PUNTI VENDITA ASSOCIATI A GRUPPI D'ACQUISTO, IN FRANCHISING O IN AFFILIAZIONE COMMERCIALE

NUMEROSITÀ: 640

All'interno di questo cluster sono raggruppati punti vendita associati a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative (76% del totale), in franchising o in affiliazione commerciale (23%).

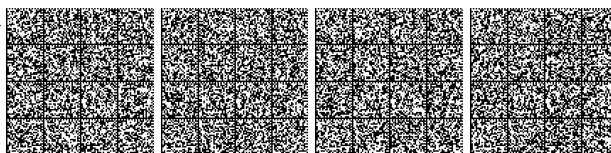
Coerentemente con la modalità organizzativa adottata, il 47% dei soggetti dichiara di sostenere costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, franchising o affilianti per voci diverse dall'acquisto delle merci.

Rispetto alle dimensioni mediamente riscontrabili nell'universo di riferimento, si tratta di imprese con una struttura di medio-grandi dimensioni: nell'attività sono impiegati 9 addetti (7 dei quali dipendenti) ed i locali comprendono 547 mq di spazi destinati alla vendita (di cui 220 mq per l'esposizione interna della merce), 720 mq di magazzino e 54 mq di uffici. Il 23% delle imprese dispone di 206 mq di locali destinati a laboratorio e a lavorazioni varie.

La natura giuridica prevalente è la forma societaria (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 33%).

L'assortimento è ampio e comprende un'ampia gamma di articoli di ferramenta, materiale termoidraulico e vernici.

A corredo dell'attività di vendita il 22% dei soggetti offre il servizio di applicazione, messa in posa o in opera dei prodotti ed il 20% il servizio di noleggio attrezzi.

Per quanto riguarda la tipologia di vendita, oltre la metà dei ricavi proviene dal commercio al dettaglio ed il 36% dalla vendita al banco.

La clientela è formata soprattutto da consumatori privati (42% dei ricavi), artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (26%) e da imprese di costruzione (21%).

Gli acquisti vengono effettuati direttamente dal produttore (49% del totale), tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative o dall'affiliante (33%) e da commercianti all'ingrosso (19%).

CLUSTER 15 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 918

I grossisti di questo cluster operano sul territorio (97% dei ricavi) commercializzando un'ampia gamma di prodotti che spaziano dalla ferramenta, ai colori e vernici, ai prodotti in legno.

L'eterogeneità dell'assortimento si riflette sulla tipologia di clientela, piuttosto diversificata: artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere, commercianti all'ingrosso, dettaglianti, imprese di costruzione e consumatori privati.

I tre quarti degli acquisti vengono effettuati rivolgendosi direttamente al produttore.

Le strutture di cui si compone l'impresa si articolano in 321 mq di magazzino o deposito e 60 mq di uffici.

Il numero di addetti impiegato è pari a 4 (2-3 dei quali sono dipendenti) e la natura giuridica ampiamente adottata è la forma societaria (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 20%). Per la vendita dei prodotti il 24% dei soggetti si avvale di 4 agenti o rappresentanti.

CLUSTER 16 – GROSSISTI DI FERRAMENTA CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 738

Le imprese raggruppate in questo cluster commercializzano sul territorio (95% dei ricavi) articoli di ferramenta: ferramenta per infissi e mobili, bulloneria e viteria (la metà dei ricavi), utensileria manuale ed elettrica (29%), maniglieria, lucchetti, serrature e casseforti (26% dei ricavi per il 31% dei soggetti).

La vendita è rivolta ad una clientela formata soprattutto da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (37% dei ricavi) e, in misura inferiore, da imprese di costruzione e da commercianti all'ingrosso e al dettaglio. Si segnala inoltre che il 19% dei soggetti effettua vendite su ordinazione o da catalogo del fornitore con un peso del 63% sui ricavi totali.

Per l'approvvigionamento delle merci gli appartenenti al cluster si rivolgono principalmente a ditte produttrici (72% degli acquisti).

Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono composti da 402 mq di magazzino o deposito e 65 mq di uffici.

Il numero di addetti è pari a 5 (4 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata più di frequente è la forma societaria (53% di capitali e 23% di persone). Per la vendita dei prodotti il 30% dei soggetti si avvale di 4-5 agenti o rappresentanti.

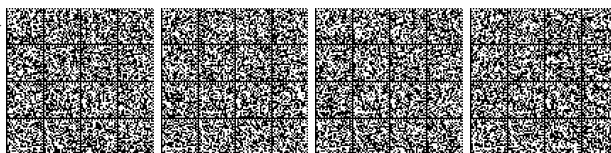
CLUSTER 17 – GROSSISTI DI LEGNAME CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 456

L'elemento che caratterizza questo gruppo di imprese è la vendita al banco (96% dei ricavi) di legnami segati e in tronco (88% dei ricavi).

Gli acquirenti delle merci sono diversificati: artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (30% dei ricavi) nonchè industrie di lavorazione del legno, imprese di costruzione, consumatori privati e commercianti all'ingrosso e al dettaglio.

A complemento dell'attività di vendita il 42% delle imprese offre il servizio di taglio del legno ed il 28% effettua "altre lavorazioni del legno" (essicazione, piallatura, bordatura, foratura, impregnazione, ecc.).

Il 55% degli acquisti viene effettuato presso ditte produttrici ed il 43% da commercianti all'ingrosso; il 17% delle imprese effettua il 24% degli acquisti al di fuori dell'Unione Europea.

Nell'attività sono impiegati 3 addetti (2 dei quali dipendenti) che operano su 655 mq di magazzino o deposito e 33 mq di uffici; il 32% delle imprese dispone di 329 mq di locali destinati a laboratorio e a lavorazioni varie.

La natura giuridica maggiormente adottata è la forma societaria (di persone nel 32% dei casi e di capitali nel 29%).

Si rileva infine che tra i beni strumentali vengono utilizzate 2 tagliatrici/seghe elettriche e che il 29% dei soggetti dispone di un automezzo avente massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 18 – GROSSISTI DI MATERIALE EDILE CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 1.332

Le imprese di questo cluster commercializzano sul territorio (96% dei ricavi) materiali per l'edilizia: materiali e manufatti da costruzione (48% dei ricavi), piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti (73% dei ricavi per il 34% dei soggetti), coperture, isolanti e materiali per l'impermeabilizzazione (43% per il 18%).

La clientela di riferimento è formata da imprese di costruzione (37% dei ricavi) ma ai grossisti del cluster si rivolgono anche artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere, consumatori privati e commercianti all'ingrosso e al dettaglio. Per la vendita dei prodotti il 20% dei soggetti si avvale di 6 agenti o rappresentanti. Si segnala inoltre che il 10% delle imprese ottiene una parte rilevante dei ricavi (67%) dalle vendite effettuate su ordinazione o da catalogo del fornitore.

La gran parte degli acquisti (79% del totale) avviene rivolgendosi in modo diretto al produttore.

Gli spazi a supporto dell'attività vedono la presenza di 344 mq di magazzino o deposito, 52 mq di uffici e 62 mq di locali destinati alla vendita.

Il numero di addetti è pari a 4 (2 dei quali dipendenti) e la natura giuridica largamente prevalente è la forma societaria (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 20%).

CLUSTER 19 – PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO CON ASSORTIMENTO DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 8.578

Le imprese che fanno parte del cluster in oggetto sono punti vendita al dettaglio (79% dei ricavi) che presentano un assortimento despecializzato che comprende ferramenta per infissi e mobili, bulloneria e viteria (9% dei ricavi), prodotti vernicianti per la casa e per le facciate di edifici (8%), utensileria manuale ed elettrica (7%), materiale elettrico (6%), colle, adesivi, siliconi e abrasivi (5%), maniglieria, lucchetti, serrature e casseforti (4%).

Trattandosi di negozi al dettaglio, la clientela è formata soprattutto da consumatori privati (61% dei ricavi) ma annovera anche artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (16%).

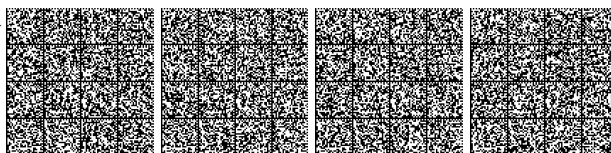
Gli acquisti vengono effettuati da commercianti all'ingrosso (62% del totale) e da ditte produttrici (37%).

Il punto vendita è formato da 116 mq di locali destinati alla vendita e dispone di 161 mq di magazzino; nel 41% dei casi sono presenti 27 mq di uffici.

Nell'attività sono impiegati 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 36% dei casi) e la natura giuridica prevalente è la ditta individuale (56% del totale).

CLUSTER 20 – PUNTI VENDITA DI PRODOTTI IN LEGNO CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 243

Questo cluster raggruppa grossisti che vendono sul territorio (95% dei ricavi) manufatti in legno, soprattutto pannelli a base di legno come truciolati, OSB e multistrati lamellari (36% dei ricavi) e prodotti base in legno come cornici, aste, battiscopa, perline e listoni (33%); il 34% dei soggetti commercializza anche pavimenti in legno ottenendo il 60% dei ricavi.

La clientela di riferimento è formata da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (30% dei ricavi), ma ai punti vendita del cluster si rivolgono anche imprese di costruzione, industrie di lavorazione del legno, industrie del comparto mobile/arredamento, commercianti all'ingrosso e al dettaglio e consumatori privati. Si segnala inoltre che il 10% dei soggetti ottiene il 55% dei ricavi da vendite effettuate su ordinazione o da catalogo del fornitore.

A complemento dell'attività di vendita il 29% delle imprese offre il servizio di applicazione e messa in posa o in opera dei prodotti, il 23% il servizio di taglio del legno ed il 19% effettua "altre lavorazioni del legno" (essicazione, piallatura, bordatura, foratura, impregnazione, ecc.).

Gli approvvigionamenti avvengono soprattutto da ditte produttrici (81% degli acquisti totali); il 23% delle imprese effettua il 30% degli acquisti al di fuori dell'Unione Europea.

Si tratta di imprese abbastanza strutturate: gli spazi destinati a magazzino o deposito sono ampi (708 mq), così come i locali adibiti ad ufficio (57 mq) sono di ampiezza superiore alla media di settore; nella metà circa dei casi sono presenti locali adibiti alla vendita di 120 mq.

Nell'attività sono impiegati 4 addetti (3 dei quali dipendenti); la natura giuridica riscontrabile più di frequente è la forma societaria (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 21%).

Si rileva infine che il 41% dei soggetti dispone di 2 tagliatrici/seghe elettriche e che il 22% dei soggetti dispone di 2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate.

CLUSTER 21 – PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO DI MATERIALE TERMOIDRAULICO

NUMEROSITÀ: 1.462

All'interno di questo cluster sono raggruppati punti vendita al dettaglio (96% dei ricavi) il cui assortimento è incentrato sui prodotti del comparto termoidraulico: prodotti ed impianti per l'idraulica e l'idro-termo-sanitaria (un terzo dei ricavi), rubinetteria sanitaria e per impiantistica (24%), elettrodomestici, apparecchi per il riscaldamento (radiatori, caldaie e scaldabagni) e relativi accessori (24%).

La clientela è formata soprattutto da consumatori privati (61% del totale) e da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (23%). Si segnala che il 12% dei soggetti ottiene il 53% dei ricavi da vendite effettuate su ordinazione o da catalogo del fornitore.

Gli approvvigionamenti avvengono sia presso ditte produttrici (54% degli acquisti totali) sia rivolgendosi a commercianti all'ingrosso (45%).

I punti vendita, all'interno dei quali operano 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 43% dei casi), sono formati da 105 mq di locali destinati alla vendita e 123 mq di magazzino; nella metà circa dei casi sono presenti anche locali destinati ad uffici (22 mq).

Per quanto riguarda la natura giuridica, il 53% è organizzato in forma individuale.

CLUSTER 22 – PUNTI VENDITA DI MATERIALE ELETTRICO

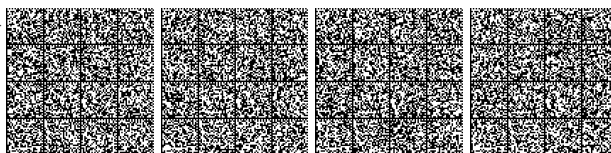
NUMEROSITÀ: 152

Le imprese di questo cluster commercializzano materiale elettrico (87% dei ricavi) prevalentemente con tipologia di vendita al dettaglio (75% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da consumatori privati (57% dei ricavi) e da artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (25%).

La maggior parte degli acquisti (79% del totale) viene effettuata da commercianti all'ingrosso.

Si tratta di punti vendita, organizzati nel 70% dei casi sotto forma di ditta individuale, che presentano 44 mq di locali destinati alla vendita e 81 mq di magazzino.

Nell'attività sono impiegati uno, o talvolta, 2 addetti (si riscontra la presenza di personale dipendente nel 23% dei casi).

CLUSTER 23 – GROSSISTI DI MATERIALE EDILE CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 3.768

Il cluster in oggetto raggruppa imprese che commercializzano al banco (87% dei ricavi) materiali che vengono impiegati in edilizia: materiali e manufatti da costruzione (51% dei ricavi), piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti (18%), coperture, isolanti e materiali per l'impermeabilizzazione (8%).

La clientela è formata da imprese di costruzione (che apportano il 47% dei ricavi), artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (24%) e consumatori privati (17%). Si segnala che il 13% dei soggetti ottiene il 34% dei ricavi da vendite effettuate su ordinazione o da catalogo del fornitore.

A corredo dell'attività di vendita il 20% dei soggetti offre il servizio di applicazione, messa in posa o in opera dei prodotti e l'11% il servizio di noleggio attrezzi.

La gran parte degli approvvigionamenti (71%) viene effettuata rivolgendosi direttamente alle imprese produttrici.

Gli spazi su cui viene esercitata l'attività sono abbastanza ampi e comprendono: 429 mq di magazzino o deposito, 151 mq di locali destinati alla vendita e 34 mq di uffici.

Il numero di addetti è pari a 4 (3 dei quali dipendenti) e la distribuzione per natura giuridica vede la prevalenza della forma societaria (40% di capitali e 35% di persone).

Per il trasporto delle merci il 38% delle imprese dispone di 1-2 automezzi aventi massa a pieno carico compresa tra 3,5 e 12 tonnellate ed il 27% di 2 automezzi con massa superiore a 12 tonnellate.

CLUSTER 24 – COLORIFICI CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 804

Questo cluster è formato da punti vendita che commercializzano sul territorio (91% dei ricavi) un'ampia gamma di colori e vernici. In particolare: il 30% dei ricavi è ottenuto dalla vendita di vernici per l'industria, il 18% da prodotti vernicianti per la casa e per le facciate di edifici, il 10% da colle, adesivi, siliconi e abrasivi ed il 4% da attrezzature per la verniciatura; inoltre, il 44% dei soggetti tratta prodotti vernicianti per l'automobile (53% dei ricavi).

Gli acquirenti che si rivolgono maggiormente agli operatori del cluster sono artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere (56% dei ricavi), ma la clientela comprende anche commercianti all'ingrosso e al dettaglio, consumatori privati ed imprese di costruzione.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto da ditte produttrici (81% del totale).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono 369 mq di magazzino o deposito e 49 mq di uffici.

Il numero di addetti è pari a 5 (3 dei quali dipendenti) e la natura giuridica adottata con maggior frequenza è la forma societaria (di capitali nel 44% dei casi e di persone nel 34%).

Tra i beni strumentali si segnala la presenza di 4 tintometri per la miscelazione delle vernici.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti: Utensileria manuale ed elettrica
- Prodotti merceologici venduti: Materiale elettrico
- Prodotti merceologici venduti: Elettrodomestici, apparecchi per il riscaldamento e relativi accessori (compresi radiatori, caldaie, scaldabagni, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Riproduzione e vendita chiavi
- Prodotti merceologici venduti: Ferramenta per infissi e mobili, bulloneria, viteria, derivati vergella, minuteria di ferramenta
- Prodotti merceologici venduti: Manigleria, lucchetti, serrature e cassaforti
- Prodotti merceologici venduti: Serramenti e materiali da finitura (compresi quelli per le facciate di edifici)
- Prodotti merceologici venduti: Rubinetteria sanitaria e per impiantistica
- Prodotti merceologici venduti: Legnami segati e in tronco
- Prodotti merceologici venduti: Pavimenti in legno (parquet)
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti base in legno (cornici, infissi, aste, battiscopa, coprifili, perline, listoni, profili lamellari, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Pannelli a base di legno (truciolati, OSB, multistrati lamellari, di fibra, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Vetro piano
- Prodotti merceologici venduti: Carte da parati, moquette, stoffe per arredamenti, stucchi e pavimentazioni resilienti
- Prodotti merceologici venduti: Colle, adesivi, siliconi e abrasivi
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti vernicianti per la casa e per le facciate di edifici
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti vernicianti per l'automobile
- Prodotti merceologici venduti: Vernici per l'industria
- Prodotti merceologici venduti: Articoli, vernici e colori per belle arti
- Prodotti merceologici venduti: Attrezzature per la verniciatura (aerografi, pennelli, levigatrici, ponteggi, scale, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti per la pulizia della casa, diluenti e solventi
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti ed impianti per l'idraulica e l'idro-termo-sanitaria (esclusa la rubinetteria e compresa la ceramica sanitaria)
- Prodotti merceologici venduti: Materiali e manufatti da costruzione
- Prodotti merceologici venduti: Coperture, isolanti e materiali per l'impermeabilizzazione
- Prodotti merceologici venduti: Articoli per la pulizia e la manutenzione dell'automobile
- Prodotti merceologici venduti: Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti
- Prodotti merceologici venduti: Ricavi derivanti dall'offerta di servizi.
- Servizi offerti: Applicazione, messa in posa e/o in opera dei prodotti
- Tipologia di vendita: Ingrosso tradizionale con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori/agenti e/o via fax, online, ecc.)
- Tipologia di vendita: Vendita al dettaglio
- Tipologia della clientela: Consumatori privati

- Tipologia della clientela: Artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzione ed affini
- Acquisti diretti presso imprese all'estero: Acquisti extra-U.E.
- Modalità organizzativa: In franchising/Affiliato
- Modalità organizzativa: Associato a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative
- Modalità organizzativa: Costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante per voci diverse dall'acquisto delle merci
- Modalità organizzativa: Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-est asiatico

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria16);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

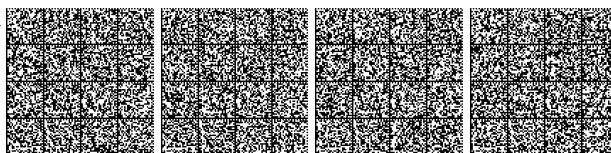
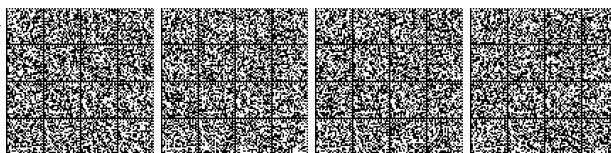
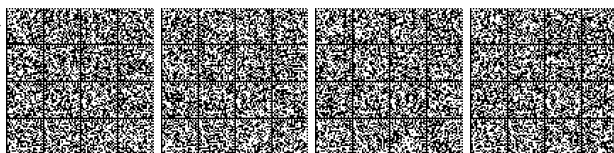
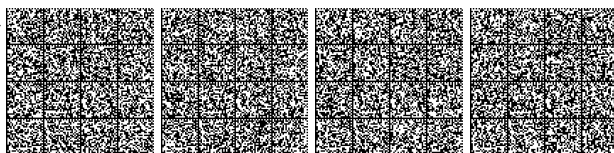
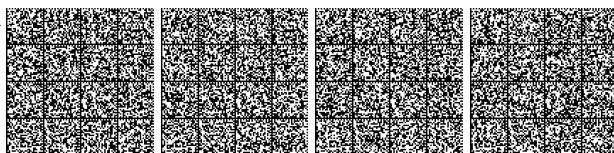
Il numero collaboratori coordinati e continuativi, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

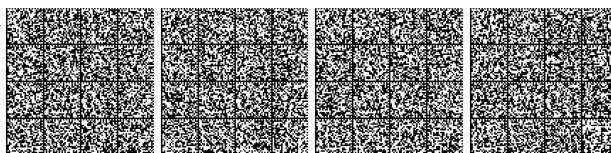
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[18]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[18]+ Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	331,00
2	Tutti i soggetti	0,00	392,00
3	Tutti i soggetti	0,00	354,00
4	Tutti i soggetti	0,00	343,00
5	Tutti i soggetti	0,00	538,00
6	Tutti i soggetti	0,00	341,00
7	Tutti i soggetti	0,00	499,00
8	Tutti i soggetti	0,00	245,00
9	Tutti i soggetti	0,00	381,00
10	Tutti i soggetti	0,00	385,00
11	Tutti i soggetti	0,00	625,00
12	Tutti i soggetti	0,00	494,00
13	Tutti i soggetti	0,00	201,00
14	Tutti i soggetti	0,00	385,00
15	Tutti i soggetti	0,00	211,00
16	Tutti i soggetti	0,00	218,00
17	Tutti i soggetti	0,00	405,00
18	Tutti i soggetti	0,00	235,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
19	Tutti i soggetti	0,00	565,00
20	Tutti i soggetti	0,00	262,00
21	Tutti i soggetti	0,00	567,00
22	Tutti i soggetti	0,00	524,00
23	Tutti i soggetti	0,00	414,00
24	Tutti i soggetti	0,00	210,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,22	2,00	21,93	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,28	2,00	22,66	90,00
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	2,00	24,25	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,24	2,00	26,65	90,00
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,00	23,25	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,24	2,00	26,77	90,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,25	3,00	25,69	150,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,31	3,00	25,69	150,00
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,25	3,00	15,03	85,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,30	3,00	18,55	85,00
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	2,00	21,36	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,22	2,00	24,20	90,00
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,22	2,50	19,33	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,26	2,50	22,25	90,00
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,33	4,00	21,88	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,33	4,00	24,78	100,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,19	4,00	20,44	130,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,22	4,00	22,53	130,00
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,22	2,00	20,12	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,27	2,00	25,38	100,00
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,25	2,50	14,16	80,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,29	2,50	18,70	80,00
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,26	2,50	16,74	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,29	2,50	21,02	90,00
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,00	22,47	130,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,25	2,00	25,67	130,00
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,24	2,00	23,82	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,27	2,00	28,83	100,00
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,24	3,00	19,43	120,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,29	3,00	23,74	120,00
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,00	22,33	130,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,29	2,00	26,20	130,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	4,00	20,05	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,23	4,00	21,80	100,00
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	3,00	19,48	120,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,25	3,00	24,13	120,00
19	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,50	15,33	80,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,26	2,50	19,34	80,00
20	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	2,00	20,91	150,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,24	2,00	27,47	150,00
21	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,23	2,50	16,99	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,26	2,50	20,48	90,00
22	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	2,50	14,67	80,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,23	2,50	18,42	80,00
23	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	2,50	23,57	90,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,24	2,50	26,98	90,00
24	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,27	2,50	21,99	100,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6, 7	1,34	2,50	26,68	100,00

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	22,00	52,00
2	Tutti i soggetti	25,00	58,00
3	Tutti i soggetti	22,00	52,00
4	Tutti i soggetti	25,00	58,00
5	Tutti i soggetti	20,00	47,00
6	Tutti i soggetti	23,00	54,00
7	Tutti i soggetti	20,00	47,00
8	Tutti i soggetti	23,00	54,00
9	Tutti i soggetti	25,00	58,00
10	Tutti i soggetti	21,00	49,00
11	Tutti i soggetti	20,00	47,00
12	Tutti i soggetti	25,00	58,00
13	Tutti i soggetti	24,00	56,00
14	Tutti i soggetti	20,00	47,00
15	Tutti i soggetti	25,00	57,00
16	Tutti i soggetti	25,00	57,00
17	Tutti i soggetti	20,00	47,00
18	Tutti i soggetti	25,00	58,00
19	Tutti i soggetti	20,00	47,00
20	Tutti i soggetti	25,00	58,00
21	Tutti i soggetti	25,00	58,00
22	Tutti i soggetti	23,00	54,00
23	Tutti i soggetti	22,00	52,00
24	Tutti i soggetti	25,00	58,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,18	331,00
2	Tutti i soggetti	5,40	392,00
3	Tutti i soggetti	5,16	354,00
4	Tutti i soggetti	6,50	343,00
5	Tutti i soggetti	4,90	538,00
6	Tutti i soggetti	4,74	341,00
7	Tutti i soggetti	5,55	499,00
8	Tutti i soggetti	5,71	245,00
9	Tutti i soggetti	6,33	381,00
10	Tutti i soggetti	6,13	385,00
11	Tutti i soggetti	4,90	625,00
12	Tutti i soggetti	5,79	494,00
13	Tutti i soggetti	6,85	201,00
14	Tutti i soggetti	5,86	385,00
15	Tutti i soggetti	6,68	211,00
16	Tutti i soggetti	5,47	218,00
17	Tutti i soggetti	5,98	405,00
18	Tutti i soggetti	7,01	235,00
19	Tutti i soggetti	4,95	565,00
20	Tutti i soggetti	6,15	262,00
21	Tutti i soggetti	5,11	567,00
22	Tutti i soggetti	5,76	524,00
23	Tutti i soggetti	5,36	414,00
24	Tutti i soggetti	5,85	210,00

SUB ALLEGATO 3.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[19] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**19 = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[19] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8322	0,8124	0,9520	0,7551	0,9601
CVPROD	0,8354	0,8759	0,9291	1,1118	0,9633
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	0,0692	0,0273	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-0,0412
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello provinciale	-0,0354	-	-0,0192	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	0,0112	-	-	-
CVPROD relativo a Artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Articoli, vernici e colori per belle arti	0,0733	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale di ricavi derivanti da vendite su ordinazione/catalogo del fornitore	-	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico	-	-	-	0,0488	-
CVPROD relativo a Commercianti al dettaglio	-	-	-0,0209	-	-
CVPROD relativo a Imprese di costruzione ed affini	-	-0,0302	-	-	-
CVPROD relativo a Industrie di lavorazione del legno	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti all'ingrosso	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 250.000	-	-	-	0,2481	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 45.000	-	-	-	-	0,2289
CVPROD, quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Pavimenti in legno (parquet)	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	30.954,7636	28.638,1547	34.216,6298	-	22.880,0659
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,2420	0,8961	0,6873	-	0,6305
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond25(*)	-	0,2401	0,0887	0,2245	-
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05(*)	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9316	1,0684	0,7249	0,9084	0,6803
CVPROD	0,9872	1,0804	0,7658	1,0924	0,7905
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	0,0266	0,0309	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità generale a livello comunale	-	0,0097	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello provinciale	-0,0102	-	-	-0,0216	-0,0340
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere	-	-0,0154	-	-	-
CVPROD relativo a Articoli, vernici e colori per belle arti	-	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale di ricavi derivanti da vendite su ordinazione/catalogo del fornitore	-	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti al dettaglio	-	-	-	-	-0,0495
CVPROD relativo a Imprese di costruzione ed affini	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Industrie di lavorazione del legno	-	-	-	-0,0185	-
CVPROD relativo a Commercianti all'ingrosso	-0,0173	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 250.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	0,8398	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 45.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
CVPROD, quota fino a 50.000	-	0,2327	-	-	-
CVPROD relativo a Pavimenti in legno (parquet)	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti	-	0,0250	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	35.765,2268	31.960,2300	-	33.760,3123	22.756,1147
COSTI TOTALI elevato 0,9	0,4643	-	1,4885	-	1,4982
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond25(*)	0,1205	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05(*)	-	-	0,1159	0,1620	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9932	0,9864	0,7602	0,9984	0,8621
CVPROD	1,1189	1,0783	0,7963	0,8389	0,9357
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	0,0843	0,0443	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Articoli, vernici e colori per belle arti	-	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale di ricavi derivanti da vendite su ordinazione/catalogo del fornitore	-	0,0539	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti al dettaglio	-0,0877	-	-	-	-
CVPROD relativo a Imprese di costruzione ed affini	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Industrie di lavorazione del legno	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti all'ingrosso	-	-	-0,0194	-	-
CVPROD, quota fino a 250.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
CVPROD , quota fino a 40.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
CVPROD , quota fino a 45.000	0,3040	0,2949	-	-	-
CVPROD , quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Pavimenti in legno (parquet)	-	0,0436	-	-	-
CVPROD relativo a Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	23.774,9671	27.855,1990	-	39.053,1728	28.102,4759
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	1,2288	1,0206	0,6847
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond25(*)	-	-	0,2507	-	0,2252
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05(*)	-	0,1839	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8508	0,9100	0,8409	0,9971	0,7945
CVPROD	0,8180	0,9847	0,8238	1,0424	0,8716
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	0,0113	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,0172	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-	0,0333
CVPROD relativo a Artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere	-0,0232	-	-	-	-
CVPROD relativo a Articoli, vernici e colori per belle arti	-	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale di ricavi derivanti da vendite su ordinazione/catalogo del fornitore	0,0524	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti al dettaglio	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Imprese di costruzione ed affini	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Industrie di lavorazione del legno	-	-0,0327	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti all'ingrosso	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 250.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 45.000	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
CVPROD, quota fino a 50.000	-	-	-	0,2324	-
CVPROD relativo a Pavimenti in legno (parquet)	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti	-	-	0,0081	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	41.231,2336	32.478,5363	40.046,5921	25.871,2878	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,1358	0,4632	1,0367	0,1816	0,9813
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond25(*)	0,2365	-	0,1758	0,1632	0,1919
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05(*)	-	0,2288	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0663	1,0726	0,9247	0,8789
CVPROD	1,0887	1,0576	0,9646	1,1709
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	0,1211	0,0223	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-0,0243	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-	-	-	-
CVPROD relativo a Artigiani, posatori, specialisti ed utilizzatori professionali in genere	-	-	-0,0136	-0,0170
CVPROD relativo a Articoli, vernici e colori per belle arti	-	-	-	-
CVPROD relativo alla Percentuale di ricavi derivanti da vendite su ordinazione/catalogo del fornitore	0,0194	-	-	0,0367
CVPROD relativo alla Percentuale sul totale degli acquisti di merci provenienti da Cina/Asia meridionale/Sud-Est asiatico	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti al dettaglio	-	-	-	-
CVPROD relativo a Imprese di costruzione ed affini	-	-	-	-
CVPROD relativo a Industrie di lavorazione del legno	-	-	-	-
CVPROD relativo a Commercianti all'ingrosso	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 250.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	0,3442	-	-
CVPROD, quota fino a 45.000	0,3298	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
CVPROD, quota fino a 50.000	-	-	-	-
CVPROD relativo a Pavimenti in legno (parquet)	-	-	-	-
CVPROD relativo a Piastrelle, ceramiche e materiali per pavimentazioni e rivestimenti	-	-	0,0097	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	31.925,2397	49.332,3929	24.624,0218	43.047,2896
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	0,5202	-
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond25(*)	-	-	0,1582	0,2169
Valore beni strumentali mobili * fattore_pond05(*)	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **VALORE DEI BENI STRUMENTALI** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **FATTORE_POND**

  fattore_pond05 = (0,5 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))

  se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

  se fattore_pond05 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond05 viene posto pari a uno

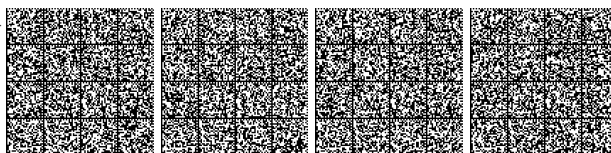
  fattore_pond25= (0,25 * "Costi") / (Valore beni strumentali mobili (*))

  se Valore beni strumentali mobili è uguale a zero fattore_pond25 viene posto pari a uno

  se fattore_pond25 è maggiore di uno oppure è uguale a zero fattore_pond25 viene posto pari a uno

  "Costi" = CVPROD + Altri costi per servizi + Spese per acquisti di servizi – Compensi corrisposti ai soci per l'attività amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM12U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI LIBRI NUOVI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM12U, evoluzione dello studio TM12U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UM12U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.61.00 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM12U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.990.

Nella prima fase di analisi 635 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 79 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.276.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 4.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 4.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello comunale"[4];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali" [6].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[7] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*.**

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"[8].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

---

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8833).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[9] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2992).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[10] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[11], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

[10] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[11] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto "

Cluster	Valore mediano
1	80,03
2	71,24
3	81,15
4	74,54
5	71,78
6	72,49
7	73,79
8	70,88
9	76,75
10	71,66
11	73,53

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[13].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[13] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1227
2	1,0996
3	1,1460
4	1,0829
5	1,1190
6	1,1881
7	1,0928
8	1,1551
9	1,1860
10	1,1853
11	1,1244

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

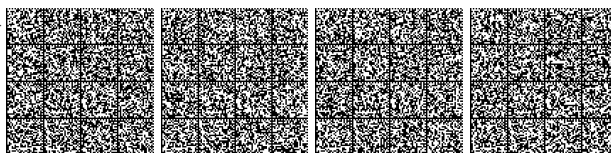
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha permesso di suddividere le imprese del commercio al dettaglio di libri nuovi in 11 gruppi omogenei.

I fattori che hanno contribuito all'individuazione dei modelli di business sono i seguenti:

- modalità organizzativa;
- presenza di più punti vendita;
- tipologia dell'offerta;
- dimensione del punto vendita.

La modalità organizzativa ha consentito di individuare le imprese organizzate in franchising o affiliate (cluster 5).

La presenza di più punti vendita ha contraddistinto quelle imprese che esercitano l'attività con più negozi (cluster 4).

La tipologia dell'offerta ha consentito di distinguere quelle realtà che presentano un assortimento ampio e despecializzato (cluster 6) da quelle con offerta alquanto specializzata (cluster 1, 2, 3, 8, 9, 10 e 11).

La dimensione del punto vendita ha permesso, infine, di individuare le imprese di più grandi dimensioni (cluster 7).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LIBRERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI TESTI UNIVERSITARI

NUMEROSITÀ: 140

Il cluster in esame raggruppa le librerie con offerta prevalente di testi universitari (75% dei ricavi), a cui il 26% dei soggetti affianca la vendita di pubblicazioni specialistiche (medicina, architettura, ingegneria, ecc.) (11% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 57 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 23 mq di locali destinati a magazzino.

Il 59% delle imprese adotta la forma giuridica di società; gli addetti coinvolti nell'attività generalmente sono 2, di cui 1 dipendente.

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da privati (79% dei ricavi).

Per gli approvvigionamenti, le imprese si rivolgono per lo più a case editrici (54% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (42%).

CLUSTER 2 – LIBRERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI PUBBLICAZIONI RELIGIOSE

NUMEROSITÀ: 87

Il presente cluster raggruppa le librerie con offerta prevalente di pubblicazioni religiose (75% dei ricavi); talvolta si rileva la vendita di libri di saggistica (26% dei ricavi nel 55% dei casi), libri di narrativa (16% nel 56%) e pubblicazioni per l'infanzia (12% nel 55%).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono 63 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 20 mq di locali destinati a magazzino e 19 mq di locali destinati ad uffici (30% dei casi).

Il 56% delle imprese adotta la forma giuridica di società; gli addetti coinvolti nell'attività generalmente sono 2, di cui 1 dipendente.

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da privati (89% dei ricavi).

Per gli approvvigionamenti, le imprese si rivolgono per lo più a case editrici (55% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (43%).

CLUSTER 3 – LIBRERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI TESTI SCOLASTICI

NUMEROSITÀ: 586

Le librerie appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dalla vendita prevalente di testi scolastici (73% dei ricavi), alla quale spesso affiancano la vendita di articoli di cartoleria, bollettari, manuali, modulistica e materiale per ufficio e vocabolari e enciclopedie.

Gli spazi destinati all'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 51 mq e locali destinati a magazzino di 21 mq.

Il 70% delle imprese adotta la forma giuridica di ditta individuale; generalmente si rileva la presenza di 1 o 2 addetti.

La clientela è costituita principalmente da privati (79% dei ricavi) e, in misura minore, da enti pubblici e privati (scuole, università, biblioteche) (17%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da commercianti all'ingrosso (52% degli acquisti) e case editrici (45%).

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ PUNTI VENDITA

NUMEROSITÀ: 109

Nel cluster rientrano quelle imprese che in genere dispongono di 2 o 3 punti vendita.

Nella maggior parte dei casi la superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari a 109 mq per punto vendita, per ciascuno dei quali i locali destinati a magazzino occupano uno spazio di 30 mq.

L'offerta presenta un'ampia gamma e comprende per lo più libri di narrativa (18% dei ricavi), libri di saggistica (8%), pubblicazioni per l'infanzia (6%) e libri di hobby, gastronomia, salute, bellezza, sport, fumetti, esoterismo e manuali di genere vario (6%); inoltre, il 36% dei ricavi deriva dalla vendita di testi scolastici per il 73% dei soggetti.

Il 69% delle imprese adotta la forma giuridica di società; generalmente si rileva la presenza di 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

La clientela è formata soprattutto da privati (83% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento le imprese si rivolgono per lo più a case editrici (52% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (41%).

CLUSTER 5 – LIBRERIE IN FRANCHISING O AFFILIATE

NUMEROSITÀ: 97

I soggetti appartenenti a questo cluster sono caratterizzati dalla modalità organizzativa in franchising o affiliato. Queste librerie presentano un assortimento alquanto ampio, che generalmente comprende libri di narrativa (39% dei ricavi), pubblicazioni per l'infanzia (13%), libri di saggistica (11%) e libri di hobby, gastronomia, salute, bellezza, sport, fumetti, esoterismo e manuali di genere vario (7%). Il 18% dei ricavi proviene dalla vendita di libri nuovi con sconti elevati (remainders) per il 32% dei soggetti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono generalmente 141 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 13 mq di locali destinati a magazzino.

Il 64% delle imprese adotta la forma giuridica di società; gli addetti coinvolti nell'attività generalmente sono 2, di cui 1 dipendente.

La clientela è costituita principalmente da privati (92% dei ricavi).

Coerentemente con la modalità organizzativa, gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor (91% degli acquisti).

Il 31% dei soggetti organizza eventi promozionali speciali (ad esempio, con la presenza degli autori e/o della stampa).

CLUSTER 6 – LIBRERIE CON ASSORTIMENTO AMPIO E DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 673

Le librerie appartenenti a questo cluster presentano un assortimento alquanto ampio e despecializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 45 mq e locali destinati a magazzino di 21 mq per il 54% dei soggetti.

Il 63% delle imprese adotta la forma giuridica di ditta individuale; generalmente si rileva la presenza di 1 addetto.

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (84% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento, le imprese si rivolgono per lo più a commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) e case editrici (39%).

CLUSTER 7 – LIBRERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 359

Le imprese appartenenti a questo cluster presentano una struttura organizzativa di dimensioni superiori alla media del settore. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 168 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 46 mq di locali destinati a magazzino e 17 mq destinati ad uffici nel 54% dei casi. Si tratta prevalentemente di società (72% dei casi); gli addetti coinvolti nell'attività generalmente sono 4, di cui 2 o 3 dipendenti.

L'assortimento è alquanto ampio e comprende libri di narrativa (22% dei ricavi), testi scolastici (16%), pubblicazioni per l'infanzia (11%), libri di saggistica (10%) e libri di hobby, gastronomia, salute, bellezza, sport, fumetti, esoterismo e manuali di genere vario (6%).

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (81% dei ricavi).

L'approvvigionamento è effettuato per lo più presso case editrici (60% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (36%).

Il 35% dei soggetti organizza eventi promozionali speciali (ad esempio, con la presenza degli autori e/o della stampa).

CLUSTER 8 – LIBRERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI LIBRI NUOVI D'OCCASIONE

NUMEROSITÀ: 114

Le librerie che appartengono a questo cluster sono caratterizzate dalla vendita prevalente di libri nuovi con sconti elevati (remainders) (80% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 63 mq e locali destinati a magazzino di 27 mq.

Il 64% delle imprese adotta la forma giuridica di ditta individuale; generalmente gli addetti coinvolti nell'attività sono 1 o 2.

La clientela è formata prevalentemente da privati (75% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) e case editrici (41%).

CLUSTER 9 – CARTOLIBRERIE

NUMEROSITÀ: 328

I punti vendita di questo cluster presentano un'offerta prevalente di prodotti di cartolibreria: testi scolastici (39% dei ricavi), articoli di cartoleria, bollettari, manuali, modulistica e materiale per ufficio (28%) e gadgets, articoli da regalo, poster, cartoline, calendari (7%). Talvolta, si rileva l'offerta di servizi di fotocopiatura (4% dei ricavi nel 39% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 54 mq e locali destinati a magazzino di 15 mq.

Il 75% delle imprese adotta la forma giuridica di ditta individuale; generalmente si rileva la presenza di 1 addetto.

La clientela è rappresentata in larga parte da privati (85% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da commercianti all'ingrosso (67% degli acquisti) e case editrici (30%).

CLUSTER 10 – LIBRERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI LIBRI DI NARRATIVA, SAGGISTICA E PUBBLICAZIONI PER L'INFANZIA

NUMEROSITÀ: 626

Il cluster in esame raggruppa quelle librerie che presentano un'offerta prevalente di libri di narrativa (37% dei ricavi), libri di saggistica (18%) e pubblicazioni per l'infanzia (17%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 56 mq e locali destinati a magazzino di 19 mq per il 46% dei soggetti.

La forma giuridica adottata dal 57% delle imprese è la ditta individuale; generalmente nell'attività è impiegato 1 addetto.

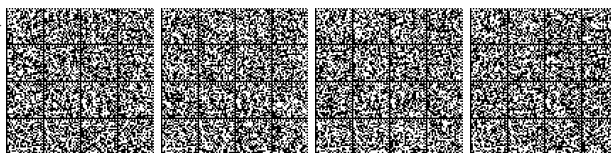
La clientela è rappresentata principalmente da privati (92% dei ricavi).

L'approvvigionamento è effettuato per lo più presso commercianti all'ingrosso (55% degli acquisti) e case editrici (41%).

Il 20% dei soggetti organizza eventi promozionali speciali (ad esempio, con la presenza degli autori e/o della stampa).

CLUSTER 11 – LIBRERIE CON OFFERTA PREVALENTE DI MANUALI PER USO PROFESSIONALE E PUBBLICAZIONI SPECIALISTICHE

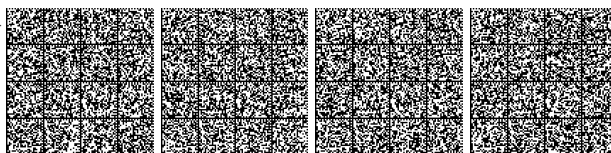
NUMEROSITÀ: 121

Le imprese di questo cluster sono caratterizzate dalla vendita prevalente di manuali per uso professionale (tributario, informatica, ecc.) (49% dei ricavi) e pubblicazioni specialistiche (medicina, architettura,

ingegneria, ecc.) (31%), affiancata, talvolta, da quella di testi universitari e pubblicazioni in lingua straniera.

Gli spazi nei quali è svolta l'attività sono costituiti da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di 48 mq e locali destinati a magazzino di 31 mq per il 47% dei soggetti.

La forma giuridica adottata nel 51% dei casi è la ditta individuale; generalmente si rileva la presenza di 2 addetti.

La clientela è rappresentata per lo più da esercenti arti e professioni (anche in forma associata), società e imprese (55% dei ricavi) e privati (35%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più presso case editrici (55% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (44%).

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)

QUADRO D:
- Prodotti merceologici venduti: Libri di narrativa
- Prodotti merceologici venduti: Libri di saggistica
- Prodotti merceologici venduti: Pubblicazioni per l'infanzia
- Prodotti merceologici venduti: Testi scolastici
- Prodotti merceologici venduti: Testi universitari
- Prodotti merceologici venduti: Manuali per uso professionale (tributario, informatica, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Pubblicazioni specialistiche (medicina, architettura, ingegneria, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Articoli di cartoleria, bollettari, manuali, modulistica e materiale per ufficio
- Modalità di acquisto: Tramite gruppi di acquisto, unioni volontarie e da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor
- Modalità organizzativa: In franchising o affiliato
- Altri elementi specifici: Ricavi derivanti dalla vendita di libri nuovi con sconti elevati (remainders)
- Altri elementi specifici: Ricavi derivanti dalla vendita di pubblicazioni e testi a carattere religioso

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[16]).

---

[15] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[16] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

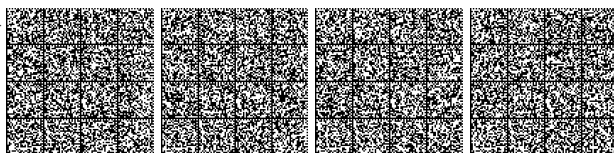
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[17]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[17] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

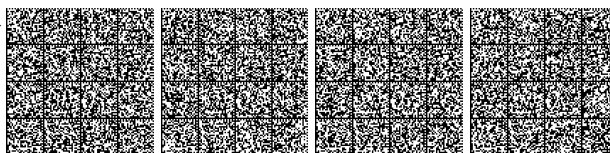
[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	317,00
2	Tutti i soggetti	0,00	508,00
3	Tutti i soggetti	0,00	326,00
4	Tutti i soggetti	0,00	340,00
5	Tutti i soggetti	0,00	308,00
6	Tutti i soggetti	0,00	508,00
7	Tutti i soggetti	0,00	380,00
8	Tutti i soggetti	0,00	501,00
9	Tutti i soggetti	0,00	448,00
10	Tutti i soggetti	0,00	508,00
11	Tutti i soggetti	0,00	494,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,15	2,76	18,64	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,16	2,76	23,19	104,56
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,21	2,76	13,56	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,21	2,76	18,63	104,56
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,14	2,76	18,06	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,14	2,76	22,58	104,56
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,21	2,76	22,57	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	2,76	26,58	104,56
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,23	2,76	22,13	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	2,76	24,18	104,56
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,21	2,76	14,23	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	2,76	17,75	104,56
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	2,76	25,38	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	2,76	27,75	104,56
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	2,76	14,87	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,16	2,76	16,34	104,56
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	2,76	13,99	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	2,76	17,01	104,56
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	2,76	13,51	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	2,76	17,51	104,56
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	2,76	16,07	104,56
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	2,76	19,77	104,56

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	2,47	317,00
2	Tutti i soggetti	3,08	508,00
3	Tutti i soggetti	2,37	326,00
4	Tutti i soggetti	2,44	340,00
5	Tutti i soggetti	2,12	308,00
6	Tutti i soggetti	2,92	508,00
7	Tutti i soggetti	2,11	380,00
8	Tutti i soggetti	2,39	501,00
9	Tutti i soggetti	2,65	448,00
10	Tutti i soggetti	2,95	508,00
11	Tutti i soggetti	2,95	494,00

SUB ALLEGATO 4.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

La neutralizzazione dei costi derivanti dalla vendita dei generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, per lo studio di settore UM12U, viene applicata alle seguenti variabili dei modelli relativi alla comunicazione dei dati per gli studi di settore:

- Quadro A – Personale addetto all'attività.
- Quadro F – Elementi contabili:
    - Costo per la produzione di servizi;
    - Spese per acquisti di servizi;
    - Spese per acquisti di servizi, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali);
    - Altri costi per servizi;
    - Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties), di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
    - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa;
    - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
    - Oneri diversi di gestione, di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria;
    - Oneri diversi di gestione, di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
    - Valore dei beni strumentali;
    - Valore dei beni strumentali di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria".

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

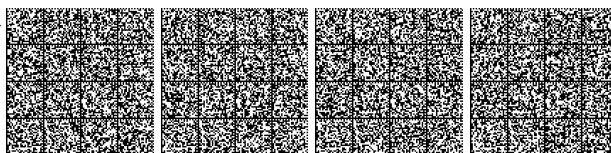
$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati inferiori al Costo del venduto;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = (Ricavi dichiarati - Costo del venduto) + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	0,7826	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,3244	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0617	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	0,8338
CVPROD, quota fino a 15.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [CVPROD + 10]	-	-	2.287,2238	-
CVPROD	-	-	1,0461	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	0,0208	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	28.246,8027	27.930,6623	21.328,5340	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali);	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0536	1,0887	-	1,0605
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	2.899,6637	1.701,7018	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	0,0980	-

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,8630	0,9941	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 15.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	0,3656	-	-
Logaritmo in base 10 di [CVPROD + 10]	-	-	3.872,5838	3.874,2482
CVPROD	-	1,1073	1,0652	-
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[(*)], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	19.255,6817	18.588,1089	33.227,8978
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali);	-	1,0716	0,9632	-
COSTI TOTALI	1,1196	-	-	1,0212
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	3.286,7350	-	-	-
Valore beni strumentali mobili[(*)]	-	0,0617	0,1547	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,4256	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,6361	1,0357
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,0865	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1605	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-
CVPROD, quota fino a 15.000	-	-	0,7987
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [CVPROD + 10]	3.070,9316	1.767,2285	-
CVPROD	1,0547	1,1232	1,1042
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	0,0967	0,1104	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	20.349,9307	11.470,6975	30.488,6239
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali);	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	0,1128	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
  Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
  Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM13U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM13U, evoluzione dello studio TM13U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM13U sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

- 47.62.10 – Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM13U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 18.842.

Nella prima fase di analisi 1.278 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 151 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti/servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità d'acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 17.413.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 5.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 5.E1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4] che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale" [5].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E2.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[6] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[7], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

---

[6] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[7] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto "

Cluster	Valore mediano
1	57,80
2	4,48
3	59,07
4	70,43
5	59,51
6	69,49
7	67,92
8	39,95
9	64,24
10	68,38

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

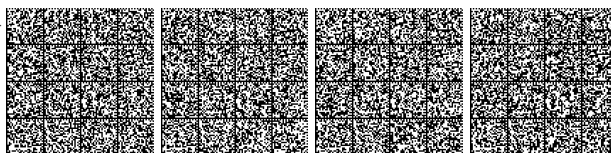
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il presente studio analizza i punti vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta sulla base di:

- tipologia di offerta;
- localizzazione;
- apertura stagionale;
- tipologia di punto vendita.

La tipologia di offerta ha permesso di distinguere i punti vendita con assortimento tradizionale (cluster 5) da quelli che completano l'offerta con altri prodotti: articoli di cartoleria (cluster 6), supporti audio/video (cluster 7), articoli "turistici" (cluster 9) e fumetti (cluster 10). Inoltre, è stato possibile individuare i punti vendita con offerta diversificata (cluster 4).

La localizzazione ha permesso di individuare i punti vendita ubicati all'interno di centri commerciali (cluster 1) e le edicole situate all'interno di strutture ad alta intensità di traffico (cluster 8).

L'apertura stagionale contraddistingue le edicole che svolgono la propria attività in un periodo limitato dell'anno (cluster 3).

Infine, la tipologia di punto vendita ha permesso di individuare le imprese organizzate in chiosco (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – EDICOLE LOCALIZZATE IN CENTRO COMMERCIALE

NUMEROSITÀ: 240

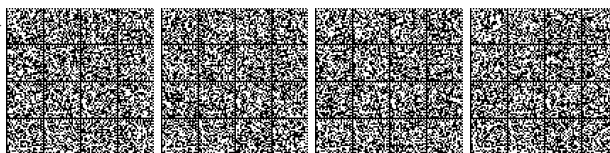
Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la localizzazione all'interno di un centro commerciale al dettaglio.

Coerentemente con la localizzazione, il 45% dei soggetti sostiene oltre 3.700 euro di spese per beni e servizi comuni.

Si tratta soprattutto di negozi con una superficie destinata alla vendita ed all'esposizione della merce generalmente di 33 mq e che, nel 54% dei casi, dispongono di 15 mq destinati a magazzino.

Il cluster comprende prevalentemente ditte individuali (69% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 2.

L'attività principale dei soggetti appartenenti al cluster è costituita dalla rivendita di giornali, riviste e periodici (74% degli incassi), ma si rileva anche una discreta incidenza degli incassi derivanti da altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (16%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (82% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (14%).

CLUSTER 2 – CHIOSCHI

NUMEROSITÀ: 4.761

Al cluster appartengono punti vendita organizzati sotto forma di chiosco che occupano generalmente una superficie di 18 mq.

Si tratta soprattutto di ditte individuali (84% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

L'assortimento è costituito quasi esclusivamente da giornali, riviste e periodici (96% degli incassi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per la quasi totalità presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (93% degli acquisti).

CLUSTER 3 – EDICOLE STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 378

L'elemento che caratterizza questo cluster è l'apertura stagionale: il 63% delle edicole rimane aperta fino a 6 mesi l'anno, il 24% fino a 3 mesi ed il 13% fino a 9 mesi.

Si tratta sia di chioschi, con una superficie generalmente pari ad 11 mq, che di negozi con una superficie destinata alla vendita ed all'esposizione interna della merce per lo più di 17 mq.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (84% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

L'attività principale è costituita dalla rivendita di giornali, riviste e periodici (76% degli incassi); nel 51% dei casi, all'offerta editoriale si aggiungono altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (12% degli incassi) e la vendita di articoli per l'intrattenimento e lo svago, giochi e giocattoli (10% per il 47% dei soggetti).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (72% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (24%).

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 380

Al cluster appartengono imprese che alla rivendita di giornali, riviste e periodici (49% degli incassi) e alle altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (8%) affiancano la vendita di altri prodotti inerenti l'igiene e la cura della persona, lo studio, il lavoro e il divertimento. L'offerta, infatti, comprende: cartoleria, cancelleria, fotocopie, materiali di consumo per computer e fax (12% degli incassi), articoli di profumeria e cosmetici, prodotti per la persona (8%), articoli di bigiotteria (4%), articoli per l'intrattenimento e lo svago, giochi e giocattoli (4%) ed articoli di pelletteria e simili (3%). Completano l'offerta gli articoli da regalo (7% degli incassi per il 43% dei soggetti) e la confetteria (4% per il 34%).

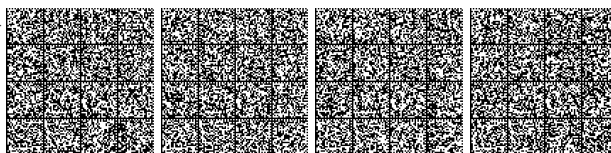
Si tratta quasi esclusivamente di negozi, costituiti generalmente da 41 mq di spazi destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce e da 11 mq destinati a magazzino.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (79% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso commercianti all'ingrosso (53% degli acquisti) e distributori esclusivi nazionali e/o locali (42%).

CLUSTER 5 – EDICOLE CON ASSORTIMENTO TRADIZIONALE

NUMEROSITÀ: 8.501

Questo cluster raggruppa punti vendita la cui attività principale è la rivendita di giornali, riviste e periodici (87% degli incassi). All'offerta editoriale si aggiungono anche altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, fonte del 7% degli incassi.

Si tratta prevalentemente di negozi con una superficie generalmente pari a 24 mq per la vendita e l'esposizione della merce; nel 42% dei casi sono presenti 13 mq destinati a magazzino.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (84% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (84% degli acquisti).

CLUSTER 6 – EDICOLE "CARTOLERIE"

NUMEROSITÀ: 1.793

I punti vendita appartenenti a questo cluster generalmente affiancano alla rivendita di giornali, riviste e periodici (46% degli incassi) e alle altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (22% degli incassi) l'offerta di prodotti di cartoleria, cancelleria, fotocopie, materiali di consumo per computer e fax (17% degli incassi). Si segnala, inoltre, che il 36% dei punti vendita offre la possibilità di prenotare testi scolastici o universitari.

Si tratta nella quasi totalità dei casi di negozi costituiti generalmente da 42 mq di spazi destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce e da 11 mq destinati a magazzino.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (80% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati sia presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (55% degli acquisti) sia presso commercianti all'ingrosso (39%).

CLUSTER 7 – EDICOLE CON ASSORTIMENTO GENERALMENTE INTEGRATO DA SUPPORTI AUDIO/VIDEO

NUMEROSITÀ: 232

Le imprese appartenenti al cluster generalmente integrano la rivendita di giornali, riviste e periodici (71% degli incassi) e le altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (5% degli incassi) con l'offerta di supporti audio video, quali videocassette, cdrom e dvd preregistrati (9% degli incassi) e compact disc (5%).

Si tratta sia di chioschi che occupano generalmente una superficie di 11 mq, sia di negozi che dispongono di 14 mq per la vendita e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (79% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (78% degli acquisti) e, in misura minore, presso commercianti all'ingrosso (28% degli acquisti per il 47% dei soggetti) ed editori (23% per il 22%).

CLUSTER 8 – EDICOLE LOCALIZZATE ALL'INTERNO DI STRUTTURE AD ALTA INTENSITÀ DI TRAFFICO

NUMEROSITÀ: 711

I punti vendita appartenenti a questo cluster sono caratterizzati dalla localizzazione all'interno di strutture ad elevata densità di passaggio, principalmente stazioni ferroviarie, della metropolitana, autotranviarie (56% dei soggetti), scuole ed università (19%), ospedali (14%).

Gli incassi sono in larga parte derivanti dalla rivendita di giornali, riviste e periodici (81%) e, in misura minore, da altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (13%).

Si tratta sia di chioschi, con una superficie generalmente di 9 mq, che di negozi con una superficie destinata alla vendita ed all'esposizione interna della merce di 12 mq.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (73% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (85% degli acquisti).

CLUSTER 9 – EDICOLE CON ASSORTIMENTO TURISTICO

NUMEROSITÀ: 236

All'interno di questo cluster sono comprese edicole che, oltre alla rivendita di giornali, riviste e periodici (58% degli incassi) e alle altre attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (8%), hanno un assortimento esteso ad articoli quali: cartoline illustrate (4% degli incassi), carte geografiche e stradali non abbinate a prodotti editoriali (3%), mappe e guide turistiche non abbinate a prodotti editoriali (3%), souvenir (10% degli incassi per il 52% dei soggetti) e pellicole cinefoto (4% per il 47%).

Si tratta soprattutto di negozi con una superficie generalmente di 28 mq per la vendita e l'esposizione interna della merce; nel 50% dei casi sono presenti 18 mq destinati a magazzino.

Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (76% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (65% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (26%).

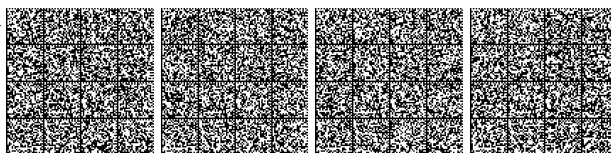
CLUSTER 10 – FUMETTERIE

NUMEROSITÀ: 110

Le imprese appartenenti al cluster sono edicole fumetterie (punti vendita specializzati in fumetti).

Si tratta soprattutto di negozi con una superficie generalmente di 32 mq destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce; nel 55% dei casi sono presenti 20 mq destinati a magazzino.

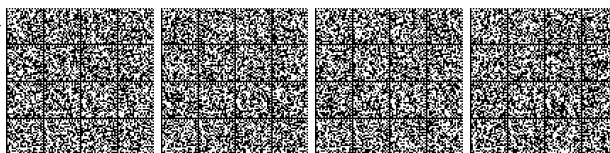
Il cluster comprende soprattutto ditte individuali (74% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso distributori esclusivi nazionali e/o locali (57% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (29%); inoltre, il 22% dei punti vendita si approvvigiona presso editori (18% degli acquisti) ed il 12% presso soggetti privati (16% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Superficie occupata dal chiosco (Mq)
- Apertura stagionale (1 = fino a 3 mesi; 2 = fino a 6 mesi; 3 = fino a 9 mesi)
- Esercizio ubicato all'interno di: (1 = un aeroporto; 2 = un porto; 3 = un'area di servizio stradale o autostradale; 4 = una stazione ferroviaria; 5 = una stazione metropolitana; 6 = una stazione autotranviaria; 7 = un centro commerciale al dettaglio; 8 = un ospedale; 9 = una scuola / università)

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, libri e periodici, anche su supporti videomagnetici (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Carte geografiche e stradali non abbinate a prodotti editoriali (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Mappe e guide turistiche non abbinate a prodotti editoriali (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Cartoline illustrate (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Compact disc/ audiocassette preregistrate (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Videocassette, cdrom e DVD preregistrati (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Cartoleria / cancelleria / fotocopie / materiali di consumo per computer e fax (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Pellicole cinefoto (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Souvenir (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Articoli di profumeria e cosmetici / prodotti per la persona (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Articoli di pelletteria e simili (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Articoli di bigiotteria (Percentuale sugli incassi)
- Prodotti merceologici venduti/servizi offerti: Articoli da regalo (esclusi i righi da D03 a D19) (Percentuale sugli incassi)
- Altri elementi specifici: Fumetteria (punto vendita specializzato in fumetti)

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[10]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[10]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[11]).

---

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[11] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

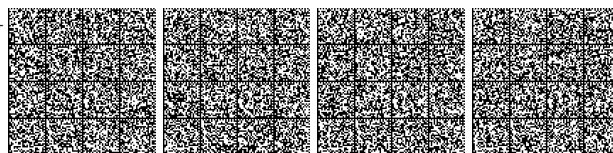
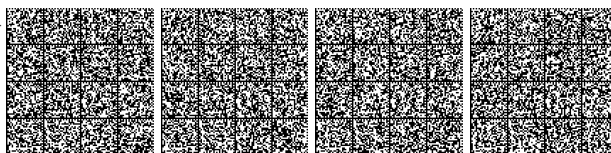
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

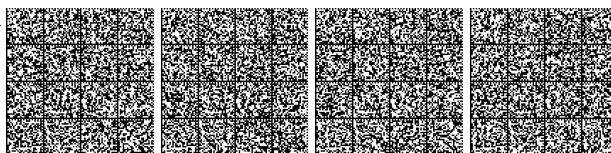
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[12]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[12] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	422,00
2	Tutti i soggetti	0,00	500,00
3	Tutti i soggetti	0,00	425,00
4	Tutti i soggetti	0,00	442,00
5	Tutti i soggetti	0,00	500,00
6	Tutti i soggetti	0,00	457,00
7	Tutti i soggetti	0,00	476,00
8	Tutti i soggetti	0,00	500,00
9	Tutti i soggetti	0,00	480,00
10	Tutti i soggetti	0,00	442,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,11	6,03	16,10	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,11	6,03	18,61	101,22
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,06	6,03	16,25	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,06	6,03	17,26	101,22
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	6,03	9,30	70,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,16	6,03	9,37	70,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,11	6,03	15,07	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,11	6,03	16,12	101,22
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	6,03	15,48	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,19	6,03	16,61	101,22
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	6,03	14,19	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	6,03	16,88	101,22
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	6,03	16,08	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,21	6,03	17,43	101,22
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,17	6,03	17,40	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	6,03	18,64	101,22
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,13	6,03	16,76	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,15	6,03	17,19	101,22
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,19	6,03	13,70	101,22
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,19	6,03	16,74	101,22

SUB ALLEGATO 5.E1 - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE DI REGRESSIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	11,29	422,00
2	Tutti i soggetti	11,03	500,00
3	Tutti i soggetti	10,53	425,00
4	Tutti i soggetti	10,76	442,00
5	Tutti i soggetti	9,69	500,00
6	Tutti i soggetti	10,21	457,00
7	Tutti i soggetti	9,98	476,00
8	Tutti i soggetti	10,79	500,00
9	Tutti i soggetti	9,15	480,00
10	Tutti i soggetti	11,98	442,00

SUB ALLEGATO 5.E2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	422,00
2	Tutti i soggetti	500,00
3	Tutti i soggetti	425,00
4	Tutti i soggetti	442,00
5	Tutti i soggetti	500,00
6	Tutti i soggetti	457,00
7	Tutti i soggetti	476,00
8	Tutti i soggetti	500,00
9	Tutti i soggetti	480,00
10	Tutti i soggetti	442,00

SUB ALLEGATO 5.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

La neutralizzazione dei costi derivanti dalla vendita dei generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, per lo studio di settore UM13U, viene applicata alle seguenti variabili dei modelli relativi alla comunicazione dei dati per gli studi di settore:

- Quadro A – Personale addetto all'attività.
- Quadro F – Elementi contabili:
  - Costo per la produzione di servizi;
  - Spese per acquisti di servizi;
  - Spese per acquisti di servizi, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali);
  - Altri costi per servizi;
  - Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties), di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
  - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa;
  - Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa, di cui per compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
  - Oneri diversi di gestione, di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria;
  - Oneri diversi di gestione, di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
  - Valore dei beni strumentali;
  - Valore dei beni strumentali di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria".

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

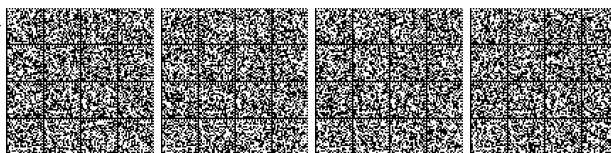
$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati inferiori al Costo del venduto;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[13] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = (Ricavi dichiarati - Costo del venduto) + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,3215	1,6522	-
COSTI TOTALI	1,1629	1,0881	-	-	1,1176
COSTI TOTALI, quota fino a 30.000	-	0,6908	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	-	-	0,3583
CVPROD	-	-	1,2303	1,1699	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	29.615,1837	-	20.607,9913	11.529,5907	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,6208	-
COSTI TOTALI	1,1730	1,2027	1,0435	-	1,2545
COSTI TOTALI, quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000	-	-	0,7365	-	-
CVPROD	-	-	-	1,1589	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	27.949,9140	-	-	20.954,3013	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM17U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CEREALI, LEGUMI SECCHI E SEMENTI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM17U, evoluzione dello studio TM17U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM17U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.21.10 - Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi;
- 46.21.22 - Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM17U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.398.

Nella prima fase di analisi 422 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 300 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.676.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 6.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", " Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi"; per l'indicatore "Ricarico" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[3].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" al di sotto del valore massimo ammissibile e per l'indicatore "Ricarico" all'interno dell'intervallo tra valore minimo e valore massimo. Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo della produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'indicatore "Ricarico".

Nel Sub Allegato 6.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1282).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

---

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3194).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
"Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	78,58
2	83,89
3	84,17
4	86,45
5	75,73
6	88,19
7	71,35
8	81,78
9	89,33
10	67,43

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0596
2	1,0497
3	1,0550
4	1,0574
5	1,0557
6	1,0509
7	1,0447
8	1,0734
9	1,0509
10	1,0649

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

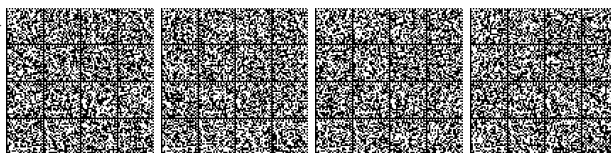
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di cereali, legumi secchi, sementi e mangimi zootecnici.

L'analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di cereali, legumi secchi, sementi e mangimi zootecnici in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- la tipologia di vendita;
- la tipologia di offerta;
- la tipologia di clientela;
- la dimensione;
- lo svolgimento di alcune fasi di lavorazione sul prodotto.

La tipologia di vendita ha permesso di distinguere gli ingrossi che effettuano prevalentemente vendita al banco (cluster 4) o vendita sul territorio (cluster 5 e 10), piuttosto che vendita al dettaglio (cluster 8).

La tipologia di offerta ha permesso di individuare le imprese che presentano un'offerta prevalente di mangimi zootecnici (cluster 1), grano (cluster 6), sementi (cluster 7) e mais (cluster 9).

La tipologia di clientela ha consentito di contraddistinguere quegli ingrossi che si rivolgono prevalentemente a dettaglianti (cluster 5).

L'aspetto dimensionale ha consentito di individuare quelle realtà commerciali maggiormente strutturate (cluster 2).

Lo svolgimento di alcune fasi di lavorazione sui prodotti ha permesso di individuare un ulteriore modello di business (cluster 3).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI MANGIMI ZOOTECNICI

NUMEROSITÀ: 302

Gli operatori appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di mangimi zootecnici (61% dei ricavi), a cui talvolta si affiancano soprattutto grano duro (25% dei ricavi per il 17% dei soggetti), mangimi confezionati per animali domestici (15% per il 25%), concimi (13% per il 27%) e grano tenero (13% per il 17%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (159 mq) e a uffici (16 mq), inoltre, il 29% dei soggetti dispone di locali destinati alla vendita (80 mq).

Le imprese del cluster sono soprattutto società (30% di persone e 28% di capitali) e occupano generalmente 2 addetti, di cui 1 dipendente nel 35% dei casi.

La modalità di vendita è rappresentata per lo più dalla vendita sul territorio (81% dei ricavi).

La clientela è composta principalmente da allevatori/agricoltori (61% dei ricavi); il 36% dei soggetti si rivolge anche a grossisti (39% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono realizzati prevalentemente presso produttori in Italia (56% degli acquisti) e grossisti (23%).

CLUSTER 2 – INGROSSI CON AMPIO ASSORTIMENTO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 147

Il cluster si caratterizza per la presenza di imprese con una struttura organizzativa di dimensioni superiori alla media del settore. Si tratta prevalentemente di società (50% di capitali e 30% di persone) e gli addetti sono generalmente 5 di cui, nella maggior parte dei casi, 3 dipendenti. Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (927 mq), alla vendita (116 mq) e a uffici (56 mq) e piazzali dedicati alle operazioni di carico e scarico (827 mq); nel 28% dei casi sono presenti locali destinati alla lavorazione dei prodotti (382 mq), inoltre, il 39% dei soggetti dispone di silos (2.730 metri cubi).

Nella maggior parte dei casi, la tipologia di vendita principale è sul territorio (73% dei ricavi) e, in misura minore, al banco (38% dei ricavi nel 39% dei casi).

L'offerta è differenziata e rappresentata per lo più da mangimi zootecnici (29% dei ricavi), sementi (7%), grano duro (22% dei ricavi nel 24% dei casi), concimi (16% nel 58%), fitofarmaci (16% nel 50%) e mais (14% nel 52%).

La clientela è costituita prevalentemente da allevatori/agricoltori (42% dei ricavi), grossisti (20%), industrie (29% dei ricavi nel 33% dei casi) e dettaglianti (17% nel 46%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più presso produttori in Italia (51% degli acquisti), grossisti (24%), dall'estero (31% degli acquisti nel 35% dei casi) e da importatori (20% nel 37%).

CLUSTER 3 – INGROSSI CHE AFFIANCANO ALLE ATTIVITÀ DI VENDITA LO SVOLGIMENTO DI ALCUNE FASI DI LAVORAZIONE

NUMEROSITÀ: 169

I soggetti appartenenti al cluster affiancano all'attività di vendita lo svolgimento di alcune fasi di lavorazione dei prodotti, in particolare, la macinatura/triturazione, inoltre, il 39% dei soggetti effettua anche la miscelazione e il 27% l'essiccazione.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da locali destinati a deposito (867 mq), alla lavorazione dei prodotti (180 mq), alla vendita (67 mq) e a uffici (43 mq) e piazzali dedicati alle operazioni di carico e scarico (543 mq), inoltre, nel 55% dei casi sono presenti silos (1.627 metri cubi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta soprattutto di società (43% di persone e 25% di capitali). Nell'attività sono coinvolti generalmente 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

La modalità di vendita principale è sul territorio (81% dei ricavi nel 59% dei casi) e, in minor misura al banco (67% nel 51%).

La gamma dei prodotti venduti è ampia e si compone in prevalenza di mangimi zootecnici (22% dei ricavi), mais (18%), orzo (6%), grano duro (20% dei ricavi nel 37% dei casi) e concimi (11% nel 57%).

La clientela è mista e comprende prevalentemente allevatori/agricoltori (46% dei ricavi), industrie (25% dei ricavi nel 24% dei casi), grossisti (24% nel 48%), molini (18% nel 43%) e dettaglianti (18% nel 36%).

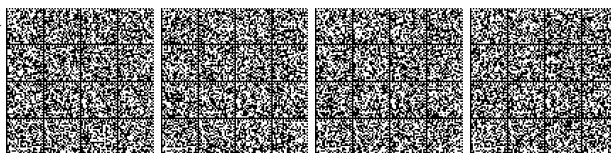
Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso produttori in Italia (55% degli acquisti) e grossisti (31%).

In linea con le caratteristiche del cluster, le imprese dispongono di 1 macchina per macinazione, 1 macchina confezionatrice (nel 37% dei casi), 1 mescolatore e areatore automatico (nel 37%) e 1 forno/essiccatoio (nel 25%).

CLUSTER 4 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 498

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente la vendita al banco dalla quale derivano il 90% dei ricavi.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (406 mq) e alla vendita (70 mq).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta sia di ditte individuali (50% dei casi) sia di società (30% di persone e 20% di capitali). Le imprese del cluster occupano generalmente 2 addetti.

La gamma di prodotti è differenziata e comprende mangimi zootecnici (17% dei ricavi), concimi (15%), grano duro (10%), sementi (10%), fitofarmaci (18% dei ricavi nel 48% dei casi) e mais (15% nel 49%).

La clientela è composta prevalentemente da allevatori/agricoltori (65% dei ricavi), da grossisti (25% dei ricavi nel 40% dei casi), molini (17% nel 33%) e dettaglianti (16% nel 28%).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente presso produttori in Italia (59% degli acquisti) e grossisti (31%).

CLUSTER 5 – INGROSSI CON VENDITA SUL TERRITORIO CHE SI RIVOLGONO PREVALENTEMENTE A DETTAGLIANTI

NUMEROSITÀ: 152

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla modalità di vendita, prevalentemente sul territorio (73% dei ricavi), e dalla tipologia di clientela, composta per lo più da dettaglianti (62% dei ricavi); alcune imprese si rivolgono generalmente alla grande distribuzione e distribuzione organizzata (37% dei ricavi nel 17% dei casi) e a grossisti (19% nel 41%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (378 mq) e a uffici (36 mq).

Il cluster è formato in prevalenza da società (32% di persone e 34% di capitali). Nell'attività sono coinvolti generalmente 3 o 4 addetti di cui, nella maggior parte dei casi, 2 dipendenti.

L'offerta è diversificata e comprende principalmente mangimi confezionati per animali domestici (34% dei ricavi), legumi secchi (31% dei ricavi nel 28% dei casi), riso (31% nel 21%), mangimi zootecnici (19% nel 27%) e concimi (16% nel 20%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso produttori in Italia (53% degli acquisti), grossisti (23%), importatori (35% degli acquisti nel 24% dei casi) e all'estero (31% nel 32%).

CLUSTER 6 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI GRANO

NUMEROSITÀ: 243

I soggetti di questo cluster presentano un'offerta prevalente di grano, in particolare, grano duro (54% dei ricavi) e in misura minore grano tenero (32% dei ricavi nel 44% dei casi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (609 mq), a uffici (23 mq) e alla vendita (nel 32% dei casi 98 mq) e piazzali dedicati alle operazioni di carico e scarico (590 mq), inoltre, il 35% dei soggetti dispone di silos (3.889 metri cubi).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più società (32% di persone e 30% di capitali); gli addetti occupati sono generalmente 2.

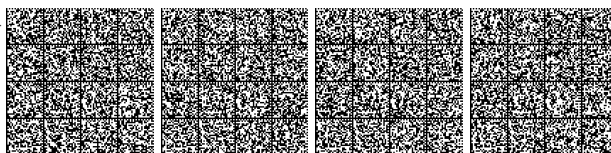
La modalità di vendita è per lo più sul territorio (nel 74% dei casi il 93% dei ricavi), ma alcune imprese effettuano in prevalenza la vendita al banco (nel 36% il 72%).

Coerentemente con la specializzazione merceologica, la clientela è costituita soprattutto da molini (60% dei ricavi) e in misura più contenuta da allevatori/agricoltori (19%) e grossisti (20% dei ricavi nel 44% dei casi).

L'approvvigionamento è effettuato prevalentemente da produttori in Italia (75% degli acquisti) e grossisti (18%).

CLUSTER 7 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI SEMENTI

NUMEROSITÀ: 115

Le imprese appartenenti a questo cluster presentano un'offerta prevalente di sementi (89% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (422 mq), a uffici (59 mq), alla vendita (nel 30% dei casi 159 mq) e alla lavorazione dei prodotti (nel 41%, 295 mq).

Dal punto di vista della forma giuridica, le imprese del cluster sono principalmente società (41% di capitali e 29% di persone) e occupano generalmente 4 addetti di cui 2 o 3 dipendenti.

La tipologia di vendita è rappresentata per lo più dalla vendita sul territorio (95% dei ricavi nel 76% dei casi) anche se il 32% degli operatori effettua in prevalenza la vendita al banco (65% dei ricavi).

La clientela è composta generalmente da allevatori/agricoltori (33% dei ricavi), grossisti (27%), dettaglianti (20%) e, in alcuni casi, consorzi e cooperative agricole (17% dei ricavi nel 54% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati presso produttori in Italia (41% degli acquisti), dall'estero (49% degli acquisti nel 47% dei casi), da importatori (45% nel 23%) e da grossisti (41% nel 55%).

Nel 42% dei casi le imprese dispongono di 2 macchine confezionatrici, nel 39% di 3 macchine selezionatrici e nel 23% di 2 mescolatori e areatori automatici.

CLUSTER 8 – INGROSSI CHE EFFETTUANO ANCHE VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 330

Le imprese appartenenti al presente cluster si caratterizzano per effettuare, accanto all'attività di ingrosso, la vendita al dettaglio (73% dei ricavi) e, talvolta, è presente la vendita al banco (35% dei ricavi nel 52% dei casi).

Gli spazi dedicati all'attività comprendono locali destinati a deposito (204 mq) e alla vendita (87 mq) e, coerentemente con la tipologia di vendita, gli operatori del cluster dispongono di locali destinati alla vendita al dettaglio (67 mq).

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto ditte individuali (55% dei casi) e gli addetti impiegati sono generalmente 2.

La gamma dei prodotti offerti comprende mangimi zootecnici (22% dei ricavi), mangimi confezionati per animali domestici (11%), concimi (10%), sementi (8%), mais (7%), grano duro (14% dei ricavi nel 28% dei casi) e fitofarmaci (13% nel 47%).

Le principali fonti di approvvigionamento sono grossisti (51% degli acquisti) e produttori in Italia (40%).

CLUSTER 9 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTE DI MAIS

NUMEROSITÀ: 240

Le imprese del cluster presentano un'offerta prevalente di mais (58% dei ricavi) cui si affianca la vendita di semi oleosi (22% dei ricavi nel 43% dei casi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito (911 mq), a uffici (26 mq) e alla vendita (nel 20% dei casi 132 mq), piazzali dedicati alle operazioni di carico e scarico (806 mq) e silos (2.125 metri cubi).

Le imprese del cluster sono nella maggior parte dei casi società (37% di persone e 30% di capitali) e occupano generalmente 2 addetti.

La modalità di vendita prevalente è sul territorio (nel 73% dei casi il 95% dei ricavi) e al banco (nel 30% l'84%).

La clientela è composta generalmente da industrie (33% dei ricavi), grossisti (32%), allevatori/agricoltori (16%) e molini (10%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da produttori in Italia (76% degli acquisti) e grossisti (30% degli acquisti nel 43% dei casi).

Alcune imprese svolgono l'attività di essiccazione, infatti, il 56% dei soggetti dispone di 1 forno/essiccatoio.

CLUSTER 10 – INGROSSI CON AMPIO ASSORTIMENTO CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA SU TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 473

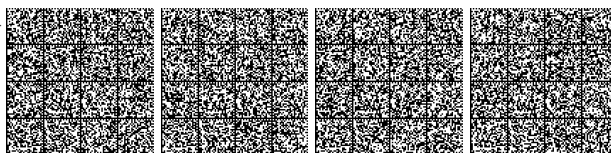
Il presente cluster raggruppa imprese che effettuano quasi esclusivamente la vendita sul territorio (94% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività, qualora presenti, si compongono di locali destinati a deposito (232 mq) e a uffici (nel 43% dei casi 27 mq).

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (61% dei casi) e occupano generalmente 1 o 2 addetti.

La gamma dei prodotti offerti è ampia e non presenta particolari specializzazioni.

La clientela è composta in prevalenza da allevatori/agricoltori (77% dei ricavi) e, in alcuni casi, da consorzi e cooperative agricole (20% dei ricavi nel 30% dei casi).

L'approvvigionamento è effettuato per lo più presso produttori in Italia (78% degli acquisti) e grossisti (36% degli acquisti nel 29% dei casi).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

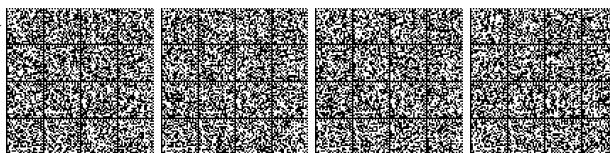
QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati a deposito/magazzino (Mq)
- Locali destinati alla vendita (Mq)
- Silos (Mq)
- Locali destinati ad uffici (Mq)
- Piazzali dedicati alle operazioni di carico e scarico (Mq)

QUADRO D:

- Prodotti venduti: Grano tenero (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Grano duro (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Mais (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Sementi (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Mangimi zootecnici (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Semi oleosi (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Fitofarmaci (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Concimi (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Piante officinali (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc. (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Dettaglio (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Allevatori /agricoltori (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Molini (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Industrie (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Grossisti (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Dettaglianti (Percentuale sui ricavi)

- Tipologia della clientela: Pubblici esercizi (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Consumatori privati (Percentuale sui ricavi)
- Modalità di acquisto: Da grossisti (Percentuale sugli acquisti)
- Fasi di lavorazione svolte: Macinatura/triturazione
- Altri dati: Ricavi derivanti da produzione propria
- Altri dati: Acquisti sottoposti a operazioni di trasformazione (Percentuale sugli acquisti)
- Altri dati: Locali destinati alla vendita al dettaglio (Mq)

QUADRO E:

- Beni strumentali: Forni/essicatoi - Numero
- Beni strumentali: Macchine per macinazione - Numero

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

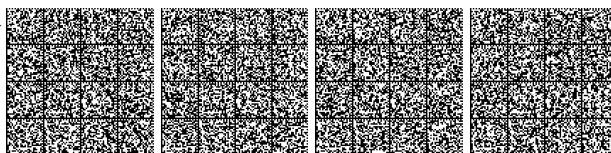
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

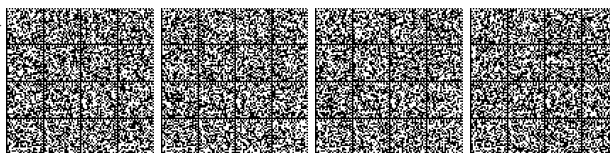
[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	114,00
2	Tutti i soggetti	0,00	142,00
3	Tutti i soggetti	0,00	135,00
4	Tutti i soggetti	0,00	155,00
5	Tutti i soggetti	0,00	168,00
6	Tutti i soggetti	0,00	131,00
7	Tutti i soggetti	0,00	250,00
8	Tutti i soggetti	0,00	197,00
9	Tutti i soggetti	0,00	233,00
10	Tutti i soggetti	0,00	153,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	2,44	19,75	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,15	2,44	23,93	140,52
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,08	2,44	25,60	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,12	2,44	29,74	140,52
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,44	23,04	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,12	2,44	28,72	140,52
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,08	2,44	21,92	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,10	2,44	25,71	140,52
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,16	2,44	19,83	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,18	2,44	21,12	140,52
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,06	2,44	23,57	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,08	2,44	27,65	140,52
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,17	2,44	21,27	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,18	2,44	27,20	140,52
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,11	2,44	19,33	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,13	2,44	23,43	140,52
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,07	2,44	18,89	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,08	2,44	27,84	140,52
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,12	3,24	18,85	140,52
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,13	3,24	25,84	140,52

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	114,00	25,00
2	Tutti i soggetti	142,00	25,00
3	Tutti i soggetti	135,00	25,00
4	Tutti i soggetti	155,00	25,00
5	Tutti i soggetti	168,00	25,00
6	Tutti i soggetti	131,00	25,00
7	Tutti i soggetti	250,00	25,00
8	Tutti i soggetti	197,00	25,00
9	Tutti i soggetti	233,00	25,00
10	Tutti i soggetti	153,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	55,00	3,43
2	Tutti i soggetti	55,00	3,46
3	Tutti i soggetti	55,00	3,54
4	Tutti i soggetti	55,00	3,54
5	Tutti i soggetti	55,00	3,17
6	Tutti i soggetti	55,00	3,17
7	Tutti i soggetti	55,00	3,54
8	Tutti i soggetti	55,00	3,34
9	Tutti i soggetti	55,00	3,17
10	Tutti i soggetti	55,00	3,51

SUB ALLEGATO 6.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	0,5129
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,8826	0,9864	0,9154	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	0,7345
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0848	-	-	-	0,9218
CVPROD	0,8792	0,9202	0,8672	0,8948	0,8913
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	19.220,7594	-	8.629,7167	24.975,1347
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	37.300,5660	-	40.663,9509	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,9118	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	0,7384	0,5704	0,7944	0,6941	0,8067

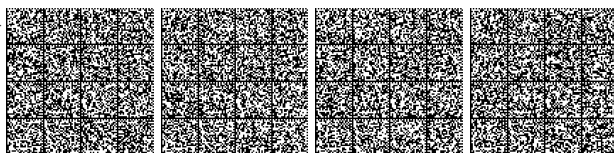
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	7.007,8950	-	-	5.278,2289	11.073,5167
Valore beni strumentali mobili(*)	-	0,0849	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	0,3502	-	1,1888	0,7433	0,8188
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,8609	-	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,8301	-	1,2569	0,8951	1,0044
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,6965	-	0,9874	0,8179	1,2146
CVPROD	0,9041	0,8600	0,9380	0,9235	0,8398
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	48.503,7001	20.797,0202	11.310,7225	19.078,1128
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	43.799,7477	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	0,6475	0,7854	0,4553	0,5336	0,8813

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	4.003,9459	-	6.107,0354
Valore beni strumentali mobili(*)	0,1302	0,2169	-	0,0767	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM23U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MEDICINALI E ARTICOLI MEDICALI ED ORTOPEDICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM23U, evoluzione dello studio TM23U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM23U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.46.10 – Commercio all'ingrosso di medicinali;
- 46.46.20 – Commercio all'ingrosso di prodotti botanici per uso farmaceutico;
- 46.46.30 – Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM23U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.026.

Nella prima fase di analisi 449 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 298 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.279.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 7.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 7.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4] che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale" [5].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3963).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,1996).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[7] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

---

[7] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
"Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	50,44
2	57,63
3	50,98
4	58,23
5	56,65
6	57,37
7	55,56
8	68,57
9	58,29
10	80,35
11	61,26
12	67,58

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte"+ Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";
.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1604
2	1,1738
3	1,1329
4	1,1366
5	1,1281
6	1,1302
7	1,1454
8	1,1082
9	1,1710
10	1,0578
11	1,1375
12	1,0773

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di medicinali e articoli medicali ed ortopedici.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta sulla base della tipologia di vendita e della tipologia di offerta.

La **tipologia di vendita** ha permesso di contraddistinguere quelle imprese che vendono prevalentemente al banco (cluster 11) piuttosto che sul territorio sia tramite agenti/venditori (cluster 7) che senza il loro ausilio (cluster 2).

La **tipologia di offerta** ha consentito, invece, di distinguere le imprese con assortimento focalizzato prevalentemente su:

- prodotti per protesi e ortesi (cluster 1);
- presidi medico chirurgici (cluster 2 e 7);
- integratori alimentari, prodotti cosmetici e di profumeria, prodotti di erboristeria e medicinali omeopatici (cluster 3);
- strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati (cluster 4);
- ausili per disabili (cluster 5);
- articoli per sanitarie (cluster 6 e 11);
- materiali di consumo dentale (cluster 8);
- strumenti e attrezzature medicali (cluster 9);
- specialità medicinali ad uso veterinario (cluster 10);
- specialità medicinali ad uso umano (cluster 12).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI PRODOTTI PER PROTESI E ORTESI

NUMEROSITÀ: 138

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da prodotti per protesi e ortesi (83% dei ricavi). Inoltre, nel 42% dei casi le imprese offrono il servizio di assistenza tecnica.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 66 mq di locali destinati ad uffici e di 37 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 12% dei casi sono presenti 54 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (88% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 4, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (72% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (40% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (20%) e medici specialisti/ medici veterinari/ dentisti (57% dei ricavi nel 28% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (62% degli acquisti), imprese all'ingrosso (20%) e importatori/concessionari di marche estere (18%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 23% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA SUL TERRITORIO PER LO PIÙ DI PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

NUMEROSITÀ: 204

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di vendita, prevalentemente sul territorio (99% dei ricavi), e per la tipologia di offerta, composta per lo più da presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario) (88% dei ricavi); l'assortimento viene talvolta integrato dalla vendita di strumenti e attrezzature medicali (12% dei ricavi nel 40% dei casi). Inoltre, nel 56% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna a domicilio e, nel 24%, il servizio di assistenza tecnica.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 49 mq di locali destinati ad uffici e di 81 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 12% dei casi sono presenti 42 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (85% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 2 o 3, di cui 1 dipendente.

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (53% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (18%) e grossisti (49% dei ricavi nel 29% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (53% degli acquisti), imprese all'ingrosso (28%) e importatori/concessionari di marche estere (49% degli acquisti nel 39% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 22% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

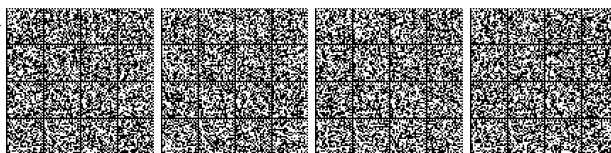
CLUSTER 3 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI INTEGRATORI ALIMENTARI, PRODOTTI COSMETICI E DI PROFUMERIA, PRODOTTI DI ERBORISTERIA E MEDICINALI OMEOPATICI

NUMEROSITÀ: 202

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da integratori alimentari (35% dei ricavi), prodotti cosmetici e di profumeria (22%) e prodotti di erboristeria (11%). L'assortimento viene talvolta integrato dalla vendita di medicinali omeopatici (32% dei ricavi nel 10% dei casi).

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 45 mq di locali destinati ad uffici e di 165 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 16% dei casi sono presenti 162 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (89% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (85% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da farmacie (39% dei ricavi) e grossisti (37%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (81% degli acquisti) e imprese all'ingrosso (37% degli acquisti nel 33% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 20% dei casi sono generalmente presenti 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI STRUMENTI E ATTREZZATURE MEDICALI ELETTRONICI/COMPUTERIZZATI

NUMEROSITÀ: 326

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati (76% dei ricavi). L'assortimento viene talvolta integrato dalla vendita di strumenti e attrezzature medicali (22% dei ricavi nel 30% dei casi) e presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario) (22% nell'11%). Inoltre, nel 67% dei casi le imprese offrono il servizio di assistenza tecnica e, nel 62%, i servizi di consegna a domicilio e di installazione dei prodotti.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 57 mq di locali destinati ad uffici e di 55 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 15% dei casi sono presenti 50 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (85% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (86% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (35% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (30%) e medici specialisti/ medici veterinari/ dentisti (39% dei ricavi nel 44% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (66% degli acquisti), imprese all'ingrosso (43% degli acquisti nel 46% dei casi) e importatori/concessionari di marche estere (41% nel 32%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 35% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI ARTICOLI PER ORTOPEDIE

NUMEROSITÀ: 91

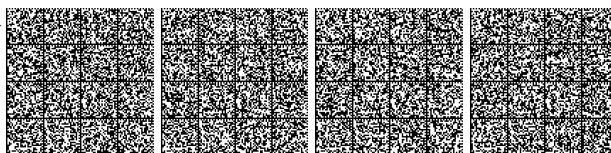
Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da articoli per ortopedie; generalmente, l'assortimento comprende: ausili per disabili (carrozzine, stampelle, ecc.) (42% dei ricavi), strumenti e attrezzature medicali (28% dei ricavi nel 38% dei casi) e prodotti per protesi e ortesi (27% nel 37%). Inoltre, nel 43% dei casi le imprese offrono il servizio di assistenza tecnica.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 39 mq di locali destinati ad uffici e di 149 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 36% dei casi sono presenti 73 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (82% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 4, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (64% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da sanitarie/ortopedie (48% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (33% dei ricavi nel 49% dei casi) e ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (24% nel 31%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (68% degli acquisti), imprese all'ingrosso (22%) e importatori/concessionari di marche estere (32% degli acquisti nel 27% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 43% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 6 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI ARTICOLI PER SANITARIE

NUMEROSITÀ: 558

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da articoli per sanitarie; generalmente, l'assortimento comprende: presidi medico chirurgici (36% dei ricavi nel 36% dei casi), strumenti e attrezzature medicali (29% nel 52%), strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati (27% nel 43%) e prodotti per l'incontinenza (14% nel 10%). Inoltre, nel 55% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna a domicilio.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 58 mq di locali destinati ad uffici e di 100 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 16% dei casi sono presenti 66 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (86% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3 o 4, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (81% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (34% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (19%) e grossisti (46% dei ricavi nel 33% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (59% degli acquisti), imprese all'ingrosso (25%) e importatori/concessionari di marche estere (41% degli acquisti nel 35% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 32% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 7 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA SUL TERRITORIO TRAMITE AGENTI/VENDITORI PER LO PIÙ DI PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

NUMEROSITÀ: 310

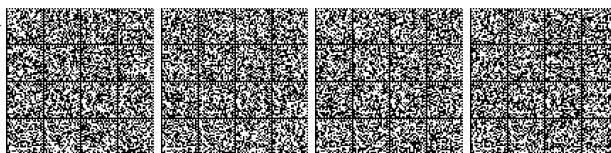
Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di vendita, prevalentemente sul territorio (95% dei ricavi), per effettuare la quale si avvalgono generalmente dell'ausilio di 5 agenti, e per la tipologia di offerta, composta per lo più da presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario) (71% dei ricavi). L'assortimento viene talvolta integrato dalla vendita di strumenti e attrezzature medicali (16% dei ricavi nel 53% dei casi), prodotti per protesi e ortesi (15% nel 19%) e strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati (11% nel 35%). Inoltre, nel 56% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna a domicilio, nel 45% il servizio di assistenza tecnica e, nel 36%, il servizio di installazione dei prodotti.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 135 mq di locali destinati ad uffici e di 194 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nell'11% dei casi sono presenti 105 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (98% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 6, di cui 4 dipendenti.

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (65% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (17%) e grossisti (24% dei ricavi nel 38% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (60% degli acquisti), importatori/concessionari di marche estere (25%) e imprese all'ingrosso (35% degli acquisti nel 40% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 39% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 8 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE MATERIALI DI CONSUMO DENTALE

NUMEROSITÀ: 445

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da materiali di consumo dentale (74% dei ricavi) a cui si affianca talvolta la vendita di prodotti per protesi e ortesi (30% dei ricavi nel 25% dei casi) e di strumenti e attrezzature medicali (24% nel 48%). Inoltre, nel 71% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna a domicilio.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 36 mq di locali destinati ad uffici e di 68 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 39% dei casi sono presenti 54 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (61% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (68% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da medici specialisti/ medici veterinari/ dentisti (52% dei ricavi) e laboratori odontotecnici (34%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (46% degli acquisti), imprese all'ingrosso (37%) e importatori/concessionari di marche estere (39% degli acquisti nel 39% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 24% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 9 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI STRUMENTI E ATTREZZATURE MEDICALI

NUMEROSITÀ: 406

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da strumenti e attrezzature medicali (88% dei ricavi). L'assortimento viene talvolta integrato dalla vendita di presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario) (20% dei ricavi nell'11% dei casi) e di strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati (14% nel 19%). Inoltre, nel 46% dei casi le imprese offrono i servizi di consegna a domicilio e di assistenza tecnica e, nel 33%, il servizio di installazione dei prodotti.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 46 mq di locali destinati ad uffici e di 54 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 17% dei casi sono presenti 62 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (80% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (84% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (39% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (18%), medici specialisti/ medici veterinari/ dentisti (45% dei ricavi nel 34% dei casi) e grossisti (52% nel 26%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (62% degli acquisti), imprese all'ingrosso (28%) e importatori/concessionari di marche estere (41% degli acquisti nel 24% dei casi).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 29% dei casi sono generalmente presenti 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 10 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI SPECIALITÀ MEDICINALI AD USO VETERINARIO

NUMEROSITÀ: 133

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da specialità medicinali ad uso veterinario (72% dei ricavi). L'assortimento viene talvolta completato dalla vendita di integratori alimentari (14% dei ricavi nel 39% dei casi), presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario) (8% nel 48%) e strumenti e attrezzature medicali (8% nel 41%).

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 32 mq di locali destinati ad uffici e di 162 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 62% dei casi sono presenti 76 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (82% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 4, di cui 2 dipendenti.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono la vendita sul territorio (82% dei ricavi nel 49% dei casi) e al banco (70% nel 68%).

La clientela è formata soprattutto da utilizzatori finali (ad esempio, privati ed aziende zootecniche) (50% dei ricavi), grossisti (17%) e medici specialisti/ medici veterinari/ dentisti (13%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (72% degli acquisti) e imprese all'ingrosso (25%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 52% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 11 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA AL BANCO PER LO PIÙ DI ARTICOLI PER SANITARIE

NUMEROSITÀ: 236

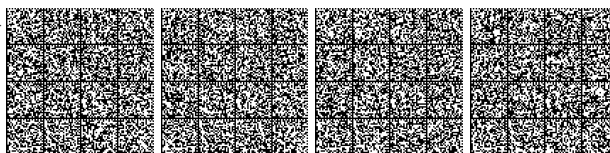
Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di vendita, prevalentemente al banco (83% dei ricavi), e per la tipologia di offerta, composta per lo più da articoli per sanitarie; generalmente, l'assortimento comprende: presidi medico chirurgici (50% dei ricavi nel 43% dei casi), strumenti e attrezzature medicali (41% nel 72%), strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati (32% nel 49%), materiali di consumo dentale (28% nel 14%), prodotti per l'incontinenza (18% nel 17%) e ausili per disabili (10% nel 27%).

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 43 mq di locali destinati ad uffici e di 100 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 41% dei casi sono presenti 61 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (82% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La clientela è formata soprattutto da ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (34% dei ricavi), medici specialisti/ medici veterinari/ dentisti (17%) e ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (16%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (52% degli acquisti) e imprese all'ingrosso (36%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 40% dei casi sono generalmente presenti 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 12 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA LA VENDITA DI SPECIALITÀ MEDICINALI AD USO UMANO

NUMEROSITÀ: 215

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta per lo più da specialità medicinali ad uso umano (72% dei ricavi). L'assortimento viene talvolta integrato dalla vendita di S.O.P. e O.T.C./Automedicazione (38% dei ricavi nel 37% dei casi), presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario) (14% nel 16%) e integratori alimentari (10% nel 21%). Inoltre, nel 39% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna a domicilio.

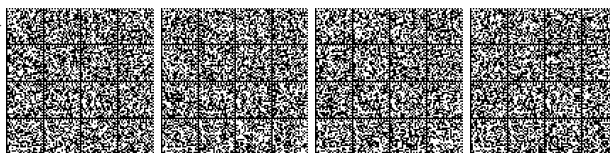
Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 56 mq di locali destinati ad uffici e di 175 mq di locali destinati a deposito/magazzino; nel 13% dei casi sono presenti 103 mq di locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione interna della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (85% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3 o 4, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di vendita è prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (78% dei ricavi).

La clientela è formata soprattutto da grossisti (28% dei ricavi), ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici) (47% dei ricavi nel 36% dei casi) e ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati) (34% nel 28%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso imprese produttrici (68% degli acquisti) e imprese all'ingrosso (26%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 26% dei casi sono generalmente presenti 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Specialità medicinali ad uso umano
- Tipologia dell'offerta: Medicinali veterinari
- Tipologia dell'offerta: S.O.P. e O.T.C./Automedicazione
- Tipologia dell'offerta: Presidi medico chirurgici (ad uso umano e/o veterinario)
- Tipologia dell'offerta: Prodotti di erboristeria
- Tipologia dell'offerta: Integratori alimentari
- Tipologia dell'offerta: Strumenti e attrezzature medicali
- Tipologia dell'offerta: Strumenti e attrezzature medicali elettronici/computerizzati
- Tipologia dell'offerta: Ausili per disabili (carrozzine, stampelle, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Materiali di consumo dentale
- Tipologia dell'offerta: Prodotti per protesi e ortesi
- Tipologia dell'offerta: Prodotti cosmetici e di profumeria
- Tipologia di settore: Grossista di umana
- Tipologia di settore: Ortopedia
- Tipologia di settore: Dentale
- Tipologia di settore: Grossista di veterinaria
- Tipologia della clientela: Farmacie
- Tipologia della clientela: Sanitarie/ortopedie
- Tipologia della clientela: Ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (pubblici)
- Tipologia della clientela: Ospedali/cliniche/laboratori/ambulatori ecc. (privati)
- Tipologia della clientela: Laboratori odontotecnici
- Addetti all'attività di vendita: Agenti/rappresentanti
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

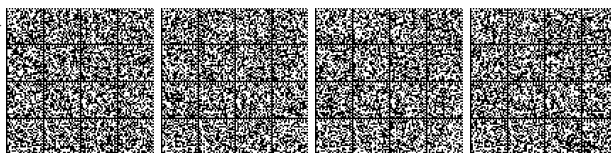
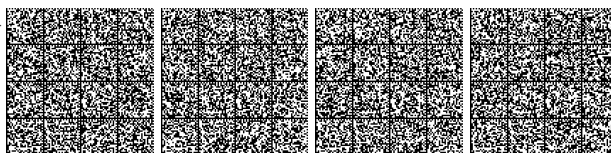
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15]+ Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,24	5,15	23,03	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,27	5,15	25,83	196,48
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,31	5,15	20,91	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,36	5,15	22,24	196,48
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,19	5,15	16,05	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	5,15	20,01	196,48
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,28	5,15	17,40	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,32	5,15	22,22	196,48
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	5,15	19,76	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	5,15	24,32	196,48
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,26	5,15	22,66	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,29	5,15	23,02	196,48
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,35	5,15	27,20	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,39	5,15	35,86	196,48
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	5,15	19,51	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	5,15	24,90	196,48
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,24	5,15	19,06	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,31	5,15	23,71	196,48
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,12	5,15	22,87	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,12	5,15	25,21	196,48
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,15	5,15	19,33	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	5,15	21,10	196,48
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,07	5,15	19,15	196,48
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,12	5,15	22,68	196,48

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Tutti i soggetti	0,00	337,00
2	Tutti i soggetti	0,00	306,00
3	Tutti i soggetti	0,00	339,00
4	Tutti i soggetti	0,00	281,00
5	Tutti i soggetti	0,00	337,00
6	Tutti i soggetti	0,00	281,00
7	Tutti i soggetti	0,00	265,00
8	Tutti i soggetti	0,00	342,00
9	Tutti i soggetti	0,00	218,00
10	Tutti i soggetti	0,00	255,00
11	Tutti i soggetti	0,00	318,00
12	Tutti i soggetti	0,00	361,00

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00
2	Tutti i soggetti	30,00	60,00
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00
4	Tutti i soggetti	30,00	60,00
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00
6	Tutti i soggetti	30,00	60,00
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00
8	Tutti i soggetti	30,00	60,00
9	Tutti i soggetti	30,00	60,00
10	Tutti i soggetti	30,00	60,00
11	Tutti i soggetti	30,00	60,00
12	Tutti i soggetti	30,00	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	9,66	337,00
2	Tutti i soggetti	10,71	306,00
3	Tutti i soggetti	14,55	339,00
4	Tutti i soggetti	11,86	281,00
5	Tutti i soggetti	17,08	337,00
6	Tutti i soggetti	11,12	281,00
7	Tutti i soggetti	9,77	265,00
8	Tutti i soggetti	8,09	342,00
9	Tutti i soggetti	13,34	218,00
10	Tutti i soggetti	6,12	255,00
11	Tutti i soggetti	10,71	318,00
12	Tutti i soggetti	9,77	361,00

SUB ALLEGATO 7.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 7.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1014	-	-	-
Costi totali, quota fino a 1.200.000	-	-	-	-
Costi totali, quota fino a 800.000	-	-	-	0,1514
CVPROD, quota fino a 80.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 900.000	-	-	-	-
CVPROD	1,1960	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-
Costi totali	-	1,2571	1,1709	1,0467
Costi totali elevato 0.9	-	-	-	-
Quadratica dei Costi totali diviso 1.000.000	-	-0,0301	-0,0161	-
Valore dei beni strumentali mobili(*)	-	-	-	0,1434

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,1503
Costi totali, quota fino a 1.200.000	-	0,0877	-	-
Costi totali, quota fino a 800.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 80.000	-	-	-	0,2704
CVPROD, quota fino a 900.000	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	1,0513
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	48.707,4146	-	41.338,0248
Costi totali	0,8572	1,0685	1,2088	-
Costi totali elevato 0.9	1,0803	-	-	-
Quadratica dei Costi totali diviso 1.000.000	-	-	-0,0148	-
Valore dei beni strumentali mobili(*)	0,2449	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1733	-	-	0,6369
Costi totali, quota fino a 1.200.000	-	-	0,1029	-
Costi totali, quota fino a 800.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 80.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 900.000	0,1287	-	-	-
CVPROD	1,0779	-	-	0,5437
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-
Costi totali	-	0,8834	1,0665	-
Costi totali elevato 0.9	-	0,7572	-	2,2557
Quadratica dei Costi totali diviso 1.000.000	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(*)	-	0,1481	0,2015	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM24U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CARTA, CARTONE E ARTICOLI DI CARTOLERIA

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM24U, evoluzione dello studio TM24U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM24U sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

- 46.49.10 Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM24U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.390.

Nella prima fase di analisi 370 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 212 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione della percentuale relativa alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.808.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 8.A)[1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 8.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*.**

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[6].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto", tali

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3813).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4483).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[8] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

---

[8] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	68,36
2	72,29
3	72,36
4	69,75
5	72,38
6	64,97
7	70,75
8	73,41
9	74,03
10	72,56

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”[11].

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0701
2	1,0926
3	1,0967
4	1,1061
5	1,1074
6	1,0999
7	1,1093
8	1,0931
9	1,1021
10	1,0845

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

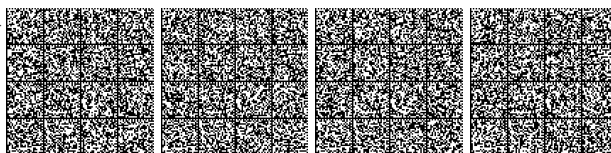
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria.

L'analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- tipologia di vendita;

- tipologia di offerta.

La tipologia di vendita ha consentito di distinguere quelle imprese che vendono a libero servizio (cluster 2), piuttosto che al banco (cluster 5 e 9), da quelle che vendono sul territorio sia tramite agenti/venditori (cluster 1) che senza il loro ausilio (cluster 6). Inoltre, è stato possibile individuare quelle realtà commerciali che effettuano anche la vendita al dettaglio (cluster 7).

La tipologia di offerta ha permesso di individuare le imprese che presentano un'offerta prevalente di cartone e articoli in carta per uso imballaggio (cluster 3 e 9), forniture per ufficio (cluster 4), articoli di cartoleria (cluster 8) e carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (cluster 10).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE EFFETTUANO VENDITA SUL TERRITORIO PREVALENTEMENTE TRAMITE AGENTI/VENDITORI

NUMEROSITÀ: 146

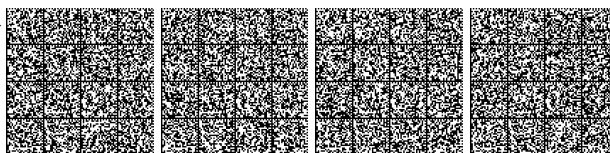
Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla modalità di vendita, prevalentemente sul territorio (90% dei ricavi) e, generalmente, si avvalgono di 5 agenti/rappresentanti; inoltre, nel 27% dei casi, si rileva la presenza di 2 venditori diretti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (1.069 mq), a uffici (155 mq) e alla vendita e all'esposizione della merce (336 mq nel 42% dei casi).

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (di capitali nell'82% dei casi e di persone nel 14%). Gli addetti impiegati nell'attività generalmente sono 10, di cui 8 dipendenti.

L'offerta comprende per lo più articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (20% dei ricavi), cartone e articoli in carta per uso imballaggio (es. buste, sacchi, sacchetti, ecc.) (18%), carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (15%), materiali di consumo (inchiostri, toner, cartucce, ecc.) (19% dei ricavi nel 48% dei casi) e carta scuola/disegno (11% nel 34%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da enti pubblici e privati (es. Pubblica Amministrazione, scuole, ecc.) (15% dei ricavi), altri commercianti al dettaglio (14%), grande distribuzione e distribuzione organizzata (35% dei ricavi nel 40% dei casi), altri commercianti all'ingrosso (23% nel 47%) e cartolerie/librerie (20% nel 31%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala generalmente la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – INGROSSI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE VENDITA A LIBERO SERVIZIO (CASH & CARRY)

NUMEROSITÀ: 181

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente la vendita a libero servizio (cash & carry) dalla quale derivano il 95% dei ricavi.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (254 mq), a uffici (35 mq) e alla vendita e all'esposizione della merce (395 mq nel 39% dei casi).

Si tratta sia di società (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 16%) sia di ditte individuali (50%) e gli addetti impiegati nell'attività generalmente sono 3, di cui 2 dipendenti.

L'offerta è diversificata e comprende cartone e articoli in carta per uso imballaggio (es. buste, sacchi, sacchetti, ecc.) (29% dei ricavi), articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (30% dei ricavi nel 46% dei casi), carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (23% nel 50%), carta scuola/disegno (17% nel 35%) e articoli da regalo/gadgets, giochi Natale/Carnevale (16% nel 34%).

La clientela è diversificata e rappresentata per lo più da altri commercianti al dettaglio (37% dei ricavi), altri commercianti all'ingrosso (32% dei ricavi nel 24% dei casi), cartolerie/librerie (32% nel 24%) e studi professionali (21% nel 36%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 41% dei casi.

CLUSTER 3 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI CARTONE E ARTICOLI IN CARTA PER USO IMBALLAGGIO

NUMEROSITÀ: 582

Le imprese raggruppate in questo cluster presentano un'offerta prevalente di cartone e articoli in carta per uso imballaggio (79% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (323 mq) e a uffici (30 mq).

Per quanto riguarda la forma giuridica le imprese del cluster sono per lo più società (di capitali nel 29% dei casi e di persone nel 27%). Gli addetti impiegati nell'attività sono generalmente 3, di cui 1 o 2 dipendenti.

La modalità di vendita prevalente è sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (97% dei ricavi).

La clientela è rappresentata per lo più da altri commercianti al dettaglio (56% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (22% dei ricavi nel 31% dei casi).

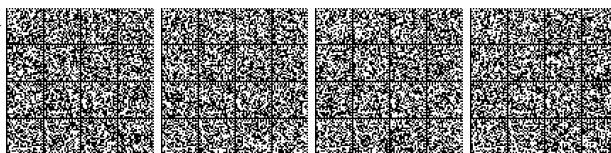
Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala generalmente la presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI FORNITURE PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 493

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta focalizzata sulle forniture per ufficio: articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (37% dei ricavi), materiali di consumo (inchiostri, toner, cartucce, ecc.) (21%), prodotti informatici e di supporto (software, hardware, cavi, accessori per computer, dischetti/Cd rom, ecc.) (8%) e libri, manuali, bollettari (14% dei ricavi nel 25% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (140 mq) e a uffici (28 mq).

Il cluster è formato per lo più da società (32% di capitali e 27% di persone). Gli addetti impiegati nell'attività generalmente sono 2 o 3, dei quali, 1 dipendente.

La modalità di vendita prevalente è sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (95% dei ricavi).

La clientela è rappresentata prevalentemente da enti pubblici e privati (es. Pubblica Amministrazione, scuole, ecc.) (27% dei ricavi), studi professionali (18%), altri commercianti al dettaglio (28% dei ricavi nel 31% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (19% nel 20%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 42% dei casi.

CLUSTER 5 – INGROSSI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 152

Le imprese appartenenti a questo cluster effettuano prevalentemente la vendita al banco dalla quale derivano il 91% dei ricavi.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (195 mq), alla vendita e all'esposizione della merce (86 mq) e a uffici (21 mq).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più società (32% di persone e 24% di capitali). Gli addetti occupati sono generalmente 3, di cui 1 o 2 dipendenti.

L'offerta è diversificata e comprende articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (28% dei ricavi), carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (13%), materiali di consumo (inchiostri, toner, cartucce, ecc.) (11%), prodotti informatici e di supporto (software, hardware, cavi, accessori per computer, dischetti/Cd rom, ecc.) (12% dei ricavi nel 47% dei casi), articoli da regalo/gadgets, giochi Natale/Carnevale (12% nel 35%) e carta scuola/disegno (10% nel 45%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da studi professionali (16% dei ricavi), enti pubblici e privati (es. Pubblica Amministrazione, scuole, ecc.) (15%), altri commercianti al dettaglio (13%), cartolerie/librerie (30% dei ricavi nel 29% dei casi) e altri commercianti all'ingrosso (23% nel 26%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 40% dei casi.

CLUSTER 6 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 346

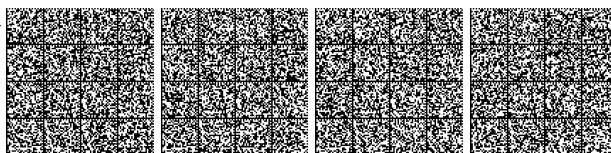
Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla modalità di vendita, prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (95% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (225 mq) e a uffici (33 mq).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più società (34% di capitali e 23% di persone); gli addetti occupati sono generalmente 2 o 3, di cui 1 dipendente.

L'offerta è alquanto differenziata e tra i prodotti in assortimento si rileva la presenza di cartone e articoli in carta per uso imballaggio (es. buste, sacchi, sacchetti, ecc.) (17% dei ricavi nel 30% dei casi), carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (12% nel 16%), articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (10% nel 13%), ecc.

La clientela è rappresentata per lo più da altri commercianti al dettaglio (27% dei ricavi), altri commercianti all'ingrosso (45% dei ricavi nel 26% dei casi) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (40% nel 16%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 37% dei casi.

CLUSTER 7 – INGROSSI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 173

Gli ingrossi appartenenti al presente cluster affiancano alla vendita al banco (58% dei ricavi nel 78% dei casi), piuttosto che sul territorio (43% nel 43%), la vendita al dettaglio (30% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (264 mq), alla vendita e all'esposizione della merce (132 mq) e a uffici (16 mq); inoltre si rileva la presenza di locali destinati alla vendita al dettaglio (91 mq).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono prevalentemente società (41% di persone e 23% di capitali). Il personale impiegato è generalmente rappresentato da 3 o 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'assortimento comprende per lo più cartone e articoli in carta per uso imballaggio (27% dei ricavi), carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (14%), articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (11%) e articoli da regalo/gadgets, giochi Natale/Carnevale (9% dei ricavi).

La clientela è rappresentata per lo più da privati (33% dei ricavi), altri commercianti al dettaglio (28%), enti pubblici e privati (es. Pubblica Amministrazione, scuole, ecc.) (16% dei ricavi nel 54% dei casi) e studi professionali (15% nel 53%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 54% dei casi.

CLUSTER 8 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DI CARTOLERIA

NUMEROSITÀ: 360

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di articoli di cartoleria: articoli da regalo/gadgets, giochi Natale/Carnevale (18% dei ricavi), carta scuola/disegno (15%), articoli per l'archivio e cancelleria ufficio (12%), articoli da scrittura (9%) e colle, nastri e adesivi (7%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (285 mq), a uffici (39 mq) e alla vendita e all'esposizione della merce (255 mq nel 42% dei casi).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono prevalentemente società (37% di capitali e 28% di persone). Gli addetti impiegati nell'attività generalmente sono 3 o 4, di cui 2 dipendenti.

La modalità di vendita prevalente è sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (83% dei ricavi).

La clientela è rappresentata per lo più da cartolerie/librerie (29% dei ricavi), altri commercianti al dettaglio (22%), enti pubblici e privati (es. Pubblica Amministrazione, scuole, ecc.) (24% dei ricavi nel 44% dei casi) e studi professionali (12% nel 43%).

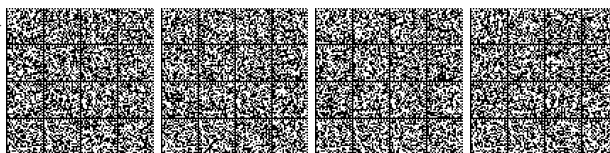
Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 45% dei casi.

CLUSTER 9 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA AL BANCO PER LO PIÙ DI CARTONE E ARTICOLI IN CARTA PER USO IMBALLAGGIO

NUMEROSITÀ: 131

Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla modalità di vendita, prevalentemente al banco (93% dei ricavi), e dalla tipologia di offerta, composta per lo più da cartone e articoli in carta per uso imballaggio (es. buste, sacchi, sacchetti, ecc.) (56% dei ricavi); inoltre, si rileva la presenza di carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (21% dei ricavi nel 49% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (296 mq), alla vendita e all'esposizione della merce (46 mq) e a uffici (21 mq).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più società (31% di persone e 24% di capitali); gli addetti occupati sono generalmente 3, di cui 1 o 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata per lo più da altri commercianti al dettaglio (54% dei ricavi) e altri commercianti all'ingrosso (48% dei ricavi nel 42% dei casi).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 51% dei casi.

CLUSTER 10 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI CARTA DA STAMPA

NUMEROSITÀ: 230

Gli operatori appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di carta da stampa e altro (per pacchi, per la casa) (61% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (299 mq) e a uffici (47 mq).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono prevalentemente società (44% di capitali e 29% di persone). Gli addetti impiegati nell'attività generalmente sono 3, di cui 2 dipendenti.

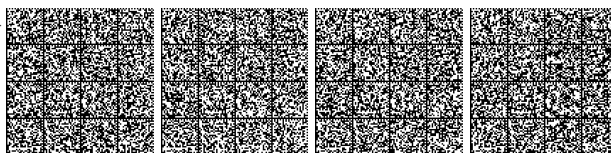
La modalità di vendita prevalente è sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (94% dei ricavi).

La clientela è rappresentata per lo più da altri commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi), stampatori e tipografie (59% dei ricavi nel 28% dei casi) e altri commercianti al dettaglio (33% nel 31%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 39% dei casi.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Dettaglio (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Carta scuola/disegno (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Carta da stampa ed altro (per pacchi, per la casa) (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Cartone e articoli in carta per uso imballaggio (es. buste, sacchi, sacchetti, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Articoli da scrittura (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Articoli da pittura (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Cartelle, zaini, agende, astucci (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Articoli da regalo/gadgets, giochi Natale/Carnevale (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Colle, nastri e adesivi (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Altro (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Cartolerie/librerie (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Altri commercianti all'ingrosso (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Altri commercianti al dettaglio (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Privati (Percentuale sui ricavi)
- Addetti all'attività di vendita: Venditori diretti (Numero)
- Addetti all'attività di vendita: Agenti/Rappresentanti (Numero)
- Altri elementi specifici: Provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti ai venditori nell'anno

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

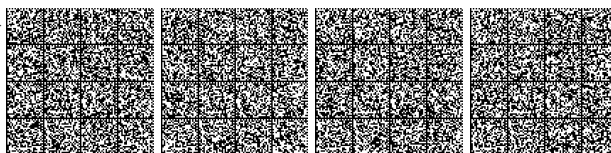
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

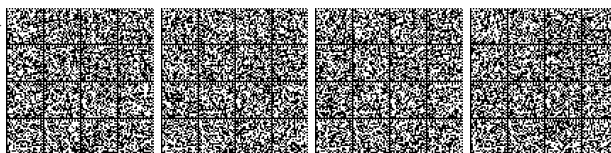
[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	153,00
2	Tutti i soggetti	0,00	317,00
3	Tutti i soggetti	0,00	213,00
4	Tutti i soggetti	0,00	192,00
5	Tutti i soggetti	0,00	307,00
6	Tutti i soggetti	0,00	203,00
7	Tutti i soggetti	0,00	307,00
8	Tutti i soggetti	0,00	196,00
9	Tutti i soggetti	0,00	307,00
10	Tutti i soggetti	0,00	164,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,25	2,69	28,33	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,25	2,69	32,17	161,81
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,69	19,03	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	2,69	24,46	161,81
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,69	17,61	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	2,69	22,55	161,81
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	2,69	18,96	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	2,69	23,82	161,81
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,69	20,03	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	2,69	24,15	161,81
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,22	2,69	17,49	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	2,69	24,50	161,81
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,21	2,69	19,13	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,28	2,69	23,73	161,81
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	2,69	19,79	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	2,69	22,86	161,81
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	2,69	19,11	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,25	2,69	21,54	161,81
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,23	2,69	19,69	161,81
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	2,69	26,35	161,81

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	3,94	153,00
2	Tutti i soggetti	4,10	317,00
3	Tutti i soggetti	3,84	213,00
4	Tutti i soggetti	4,10	192,00
5	Tutti i soggetti	3,96	307,00
6	Tutti i soggetti	4,10	203,00
7	Tutti i soggetti	3,37	307,00
8	Tutti i soggetti	3,42	196,00
9	Tutti i soggetti	4,10	307,00
10	Tutti i soggetti	4,10	164,00

SUB ALLEGATO 8.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

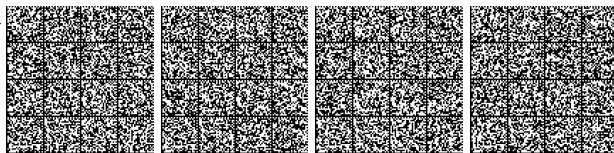
- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	1,2058
CVPROD, quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	0,1131
CVPROD	-	-	-	-	0,9914
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	27.871,0518	21.932,3028	-	15.223,1289
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	30.574,7151	-
COSTI TOTALI	0,9115	0,6830	0,7242	0,8477	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	0,6886	1,6887	1,5883	1,0586	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	3.038,4489	4.087,9385	5.992,5752
Valore beni strumentali mobili(*)	0,0825	0,1562	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 1.200.000	-	-	-	-	-
CVPROD	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	37.347,3666	30.372,7934	16.731,2728	16.575,0569	31.608,7750
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,8345	0,8244	0,8892	0,8480	0,8943
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,0596	0,9726	0,8054	1,0087	0,7386
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	7.225,3769	5.957,0368	5.705,4450	6.562,4159	-
Valore beni strumentali mobili(*)	-	-	-	-	0,3214

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM31U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI OROLOGI E DI GIOIELLERIA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM31U, evoluzione dello studio TM31U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM31U sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

- 46.48.00 - Commercio all'ingrosso di orologi e di gioielleria.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM31U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.832.

Nella prima fase di analisi 359 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 184 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela nazionale ed estera (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.289.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 9.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 9.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4];

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[6].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1508).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8663).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[8] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

---

[8] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	68,53
2	62,09
3	84,06
4	61,48
5	62,75
6	64,57
7	64,13
8	66,89
9	72,31
10	76,17
11	69,50

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

---

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi";

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1404
2	1,1098
3	1,0756
4	1,0985
5	1,0816
6	1,0968
7	1,1220
8	1,0642
9	1,1780
10	1,0996
11	1,0783

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

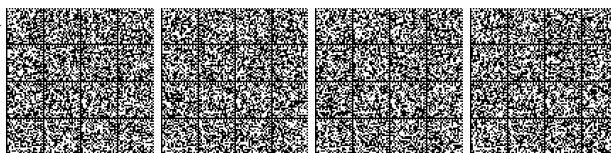
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha permesso di classificare le imprese che operano nel settore del commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria in 11 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno contribuito maggiormente alla determinazione dei modelli organizzativi sono i seguenti:

- tipologia di offerta;
- tipologia di vendita;
- modalità di acquisto;
- area di mercato.

La tipologia di offerta identifica le attività economiche in funzione delle merceologice trattate. Le categorie di prodotto per le quali è stata rilevata un'offerta specializzata e/o prevalente sono: gioielli in platino ed in altri materiali preziosi (cluster 4), orologeria (cluster 5), gioielleria in argento (cluster 6), oreficeria a cartellino (cluster 7), posateria in argento, vasellame ed oggettistica varia in argento (cluster 8), oreficeria a peso (cluster 10) e perle, pietre preziose, semipreziose e dure (cluster 11).

La tipologia di vendita identifica le imprese che effettuano la vendita al dettaglio (cluster 2).

La modalità di acquisto ha permesso di rilevare i grossisti che si approvvigionano da privati (cluster 1) e da raccoglitori (cluster 9).

L'area di mercato ha consentito di classificare le imprese che realizzano una quota significativa di ricavi attraverso le esportazioni (cluster 3).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI CHE ACQUISTANO DA PRIVATI E RIVENDONO PRINCIPALMENTE AD ALTRI GROSSISTI

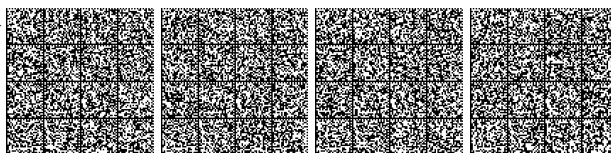
NUMEROSITÀ: 133

Il cluster concentra le imprese che acquistano da privati (96% degli approvvigionamenti) merceologie che distribuiscono principalmente a grossisti (61% dei ricavi) e ad imprese ed Enti, pubblici e privati (93% dei ricavi nel 26% dei casi).

La maggior parte dei soggetti (66%) realizza una quota significativa di ricavi (91%) dalla vendita di oreficeria a peso.

Il 41% dei soggetti opera esclusivamente sul territorio (tramite venditori o via fax, internet e telefono) mentre il 34% commercializza al banco.

Le imprese del cluster dispongono di 17 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce e, nella metà dei casi, di 36 mq di locali adibiti ad uffici.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (85% dei casi) e gli addetti impiegati sono pari a 2.

CLUSTER 2 – GROSSISTI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 130

Il cluster raggruppa i grossisti che effettuano la vendita al dettaglio (62% dei ricavi).

L'offerta si compone di un'ampia gamma di merceologie. Nello specifico, concorrono alla determinazione dei ricavi la vendita, sia all'ingrosso che al dettaglio, di: oreficeria a peso (27% dei ricavi), perle, pietre preziose, semipreziose e dure (33% dei ricavi per il 39% dei soggetti), gioielleria in argento (19% per il 37%), orologi da polso e da tasca di fascia media-economica, di valore fino a 3.000 euro (24% per il 32%), posateria in argento, vasellame ed oggettistica varia (21% per il 32%), oreficeria a cartellino (30% per il 26%) nonché gioielleria in platino ed in altri materiali preziosi (20% per il 24%).

Le strutture, oltre a comporsi di uffici (20 mq) e di locali per la vendita al dettaglio e l'esposizione della merce (27 mq), presentano nel 41% dei casi spazi per la vendita all'ingrosso e l'esposizione della merce (42 mq) e nel 21% spazi per l'assistenza tecnica o laboratori (24 mq).

Le imprese sono organizzate nel 55% dei casi sotto forma di società e per lo svolgimento dell'attività impiegano 2 addetti.

Data la peculiarità del cluster, la clientela di riferimento si compone in maniera significativa di consumatori privati (54% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci, il 42% delle imprese ricorre a grossisti (64% degli acquisti), il 41% ad "altri produttori" (57%) ed il 37% a produttori depositari di marchio (62%).

CLUSTER 3 – GROSSISTI ESPORTATORI

NUMEROSITÀ: 149

Al cluster appartengono le imprese che operano in larga prevalenza oltre i confini nazionali (88% dei ricavi). Esportano soprattutto prodotti del comparto orafo, con prevalenza di oreficeria a peso (68% dei ricavi).

La vendita all'ingrosso è effettuata prevalentemente sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (74% dei ricavi).

Le strutture a supporto dell'attività commerciale presentano locali destinati ad uffici (57 mq), nel 39% dei casi locali per la vendita e l'esposizione della merce (44 mq) e nel 15% spazi per l'assistenza tecnica o laboratori (74 mq).

La maggior parte delle imprese è organizzata in forma societaria (81% dei casi). Gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 3.

L'offerta è rivolta soprattutto a grossisti (74% dei ricavi).

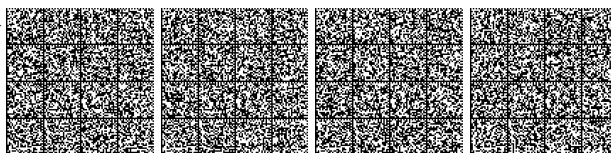
Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente da produttori depositari di marchio (81% degli acquisti nel 46% dei casi) e da "altri produttori" (80% nel 48%).

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI GIOIELLI IN PLATINO ED IN ALTRI METALLI PREZIOSI

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster concentra le imprese che effettuano la vendita all'ingrosso di gioielli in platino ed in altri metalli preziosi (88% dei ricavi).

La vendita è generalmente effettuata sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (80% dei ricavi).

Le strutture si compongono di locali adibiti ad uffici (41 mq), di spazi destinati alla vendita e all'esposizione della merce (31 mq nel 26% delle imprese) e di spazi per l'assistenza tecnica o laboratori (34 mq nel 17%)

La natura giuridica adottata in larga prevalenza (60% dei casi) è la forma societaria. Nell'attività sono impiegati 2 addetti e, nel 26% dei casi, 3 agenti/rappresentanti.

La clientela di riferimento è costituita da commercianti al dettaglio (79% dei ricavi).

Le fonti di approvvigionamento sono eterogenee: il 38% delle imprese ricorre a produttori depositari di marchio (77% degli acquisti), il 51% ad "altri produttori" (68%) ed il 38% ad "altri grossisti" (63%).

CLUSTER 5 – GROSSISTI DI OROLOGERIA

NUMEROSITÀ: 249

Il cluster concentra i grossisti che trattano in maniera pressoché esclusiva (92% dei ricavi) il comparto dell'orologeria. In particolare, l'assortimento si compone di orologi da polso e da tasca di fascia media-economica, ossia fino a 3.000 euro di valore (62% dei ricavi) ed, in misura inferiore, di orologi da polso e da tasca di alta e altissima gamma (48% dei ricavi per il 17% dei soggetti). Nel 40% dei casi l'offerta comprende anche le forniture per orologi (42% dei ricavi) e nel 28% la grossa orologeria (17%).

La vendita è effettuata prevalentemente sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (73% dei ricavi).

Le strutture presentano locali destinati ad uffici (50 mq), locali per la vendita e l'esposizione della merce (59 mq nel 45% dei casi) e spazi per l'assistenza tecnica o laboratori (50 mq nel 24%).

Le imprese sono organizzate nel 67% dei casi sotto forma di società e per lo svolgimento dell'attività impiegano 3 addetti. Inoltre, un terzo circa dei soggetti risulta avvalersi di 6 agenti/rappresentanti.

La tipologia di clientela che apporta la quota più significativa di ricavi (70%) è rappresentata da commercianti al dettaglio.

I principali canali di approvvigionamento risultano essere: ingrosso (71% degli acquisti per la metà circa dei soggetti), produttori non depositari di marchio (67% per il 48%) e produttori depositari di marchio (63% per il 39%).

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI GIOIELLERIA IN ARGENTO

NUMEROSITÀ: 204

Al cluster appartengono le imprese che trattano principalmente articoli di gioielleria in argento (85% dei ricavi).

La vendita all'ingrosso è condotta soprattutto sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (77% dei ricavi).

Le strutture a supporto dell'attività commerciale si compongono di locali destinati ad uffici (29 mq), di locali per la vendita e l'esposizione della merce (54 mq nel 44% dei casi) e di spazi per l'assistenza tecnica o laboratori (32 mq nel 16%).

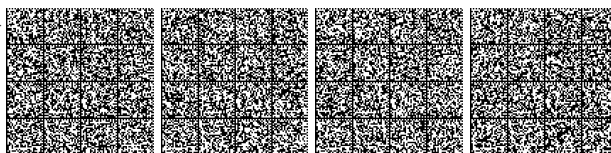
Le imprese del cluster sono ripartite in misura quasi equivalente tra ditte individuali e società. Si riscontra la presenza di 2 addetti ed, in un terzo circa dei casi, di 4 agenti/rappresentanti.

La clientela di riferimento è rappresentata da commercianti al dettaglio (77% dei ricavi).

Le fonti di approvvigionamento sono diverse: la metà circa delle imprese ricorre in maniera significativa ad "altri produttori" (76% degli acquisti), il 42% a produttori depositari di marchio (68%) mentre il 38% si rivolge principalmente al canale all'ingrosso (69% degli acquisti).

CLUSTER 7 – GROSSISTI DI OREFICERIA A CARTELLINO

NUMEROSITÀ: 145

Le imprese appartenenti al cluster trattano un assortimento costituito in maniera significativa da articoli di oreficeria a cartellino (83% dei ricavi).

La vendita avviene principalmente sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (76% dei ricavi) e nel 32% dei casi al banco (63% dei ricavi).

Le strutture si compongono generalmente di locali destinati ad uffici (43 mq), nel 36% dei casi di locali adibiti alla vendita e all'esposizione della merce di 36 mq e nel 16% di spazi adibiti all'assistenza tecnica o laboratori di 19 mq.

Le imprese, organizzate nel 68% dei casi in forma societaria, presentano 3 addetti e, nel 30% dei casi, si avvalgono di 5 agenti/rappresentanti.

I commercianti al dettaglio rappresentano la principale tipologia di clientela (81% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci, si riscontra un ampio ricorso a più fonti: produttori non depositari di marchio (41% degli acquisti), produttori depositari di marchio (81% dei ricavi per il 40% dei soggetti) ed "altri grossisti" (62% per il 34%).

CLUSTER 8 – GROSSISTI DI POSATERIA, VASELLAME ED OGGETTISTICA VARIA IN ARGENTO

NUMEROSITÀ: 120

Il cluster concentra le imprese specializzate nella vendita di posateria in argento, vasellame ed oggettistica varia in argento (82% dei ricavi).

La vendita all'ingrosso avviene sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (60% dei ricavi) e, nel 45% dei casi, al banco (69% dei ricavi).

Le strutture si articolano in locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (62 mq) ed in spazi adibiti ad uffici (26 mq).

Si tratta di imprese, organizzate nel 60% dei casi in forma societaria, che si avvalgono di 3 addetti e, nel 23% dei casi, di 4 agenti/rappresentanti.

L'offerta è rivolta in prevalenza a commercianti al dettaglio (81% dei ricavi).

In merito ai canali di acquisto, il 42% degli approvvigionamenti avviene da "altri produttori", il 40% da produttori depositari di marchio e, nel 28% dei casi, da "altri grossisti" (48% degli acquisti).

CLUSTER 9 – GROSSISTI CHE SI APPROVVIGIONANO DA RACCOGLITORI

NUMEROSITÀ: 85

Le imprese del presente cluster commercializzano merceologie acquistate prevalentemente da raccoglitori (74% degli approvvigionamenti).

Si tratta prevalentemente di prodotti appartenenti al comparto oreficeria: oreficeria a peso (66% dei ricavi) ed oreficeria a cartellino (23% dei ricavi per il 18% dei soggetti).

La vendita all'ingrosso è effettuata sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (62% dei ricavi) e, nel 40% dei casi, al banco (72% dei ricavi).

I locali destinati ad uffici coprono una superficie di 21 mq; i locali per la vendita e l'esposizione della merce sono presenti nel 44% dei casi e misurano 35 mq.

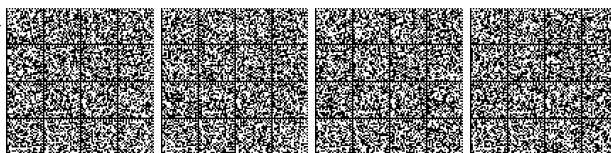
Le imprese, ripartite quasi equamente tra ditte individuali e società, presentano 2 addetti.

La clientela di riferimento si compone soprattutto di commercianti al dettaglio (85% dei ricavi).

CLUSTER 10 – GROSSISTI DI OREFICERIA A PESO

NUMEROSITÀ: 564

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nella vendita all'ingrosso di oreficeria a peso (71% dei ricavi).

La tipologia di vendita più ricorrente è quella effettuata sul territorio, venditori o via fax, internet e telefono (59% dei ricavi); la vendita al banco è condotta dal 48% dei soggetti con un apporto significativo (77%) sul totale dei ricavi.

Le imprese del cluster dispongono di strutture articolate in 28 mq di locali destinati ad uffici ed in 48 mq di spazi adibiti alla vendita e all'esposizione della merce nel 48% dei casi.

In merito alla natura giuridica, il 61% delle imprese è organizzato in forma societaria; gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 2.

L'offerta è rivolta principalmente a commercianti al dettaglio (75% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati da: produttori depositari di marchio (38% degli acquisti), "altri produttori" (64% degli acquisti nel 47% dei casi) e da "altri grossisti" (58% nel 35%).

CLUSTER 11 – GROSSISTI DI PERLE, PIETRE PREZIOSE, SEMIPREZIOSE E DURE

NUMEROSITÀ: 338

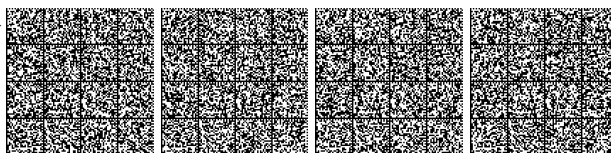
Al cluster appartengono le imprese che presentano un assortimento costituito soprattutto da perle, pietre preziose, semipreziose e dure (85% dei ricavi).

La tipologia di vendita più frequente è quella condotta sul territorio, tramite venditori o via fax, internet e telefono (63% dei ricavi).

Le strutture si articolano in 38 mq di uffici ed in 42 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce nel 41% dei casi.

Le imprese, organizzate nel 59% dei casi in forma societaria, si avvalgono di 2 addetti.

Il ventaglio di clientela è ampio e comprende: commercianti al dettaglio (45% dei ricavi), grossisti (25%) ed artigiani rifinitori (40% dei ricavi per la metà circa dei soggetti).

Le merci vengono per lo più importate (62% degli acquisti) utilizzando principalmente il canale all'ingrosso (53% degli approvvigionamenti) e, nel 40% dei casi, produttori non depositari di marchio (73% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Vendita al dettaglio autorizzata da apposita licenza (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Gioielleria in argento (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Posateria in argento, vasellame ed oggettistica varia in argento (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Gioielleria in platino (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Perle, pietre preziose, semipreziose e dure (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Oreficeria a peso (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Oreficeria a cartellino (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Gioielleria in altri metalli preziosi (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Orologi da polso e da tasca di fascia media-economica (fino a 3.000 euro) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Orologi da polso e da tasca di alta e altissima gamma (oltre a 3.000 euro) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Grossa orologeria (sveglie, pendole, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Forniture per orologi (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Percentuale di metallo sul costo del venduto
- Tipologia della clientela nazionale ed estera: Imprese ed Enti, pubblici e privati (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela nazionale ed estera: Consumatori privati (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela nazionale ed estera: Grossisti (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela nazionale ed estera: Esportazioni (comprese le cessioni intracomunitarie) (Percentuale sui ricavi)
- Modalità di acquisto: Da raccoglitori (Percentuale sul totale degli acquisti)
- Modalità di acquisto: Da privati (Percentuale sul totale degli acquisti)
- Modalità di acquisto: Dall'estero (Percentuale sul totale degli acquisti)

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

---

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 9.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	173,00
2	Tutti i soggetti	0,00	767,00
3	Tutti i soggetti	0,00	350,00
4	Tutti i soggetti	0,00	760,00
5	Tutti i soggetti	0,00	756,00
6	Tutti i soggetti	0,00	632,00
7	Tutti i soggetti	0,00	629,00
8	Tutti i soggetti	0,00	709,00
9	Tutti i soggetti	0,00	684,00
10	Tutti i soggetti	0,00	745,00
11	Tutti i soggetti	0,00	649,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 4	1,31	3,98	18,43	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,32	3,98	21,36	168,48
2	Gruppo territoriale 1, 4	1,41	3,98	17,35	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,42	3,98	20,61	168,48
3	Gruppo territoriale 1, 4	1,15	3,98	20,90	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,15	3,98	23,93	168,48
4	Gruppo territoriale 1, 4	1,36	3,98	19,63	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,43	3,98	21,08	168,48
5	Gruppo territoriale 1, 4	1,26	3,98	18,35	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,35	3,98	22,13	168,48
6	Gruppo territoriale 1, 4	1,33	3,98	16,84	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,36	3,98	19,03	168,48
7	Gruppo territoriale 1, 4	1,35	3,98	19,39	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,38	3,98	22,75	168,48
8	Gruppo territoriale 1, 4	1,27	3,98	18,65	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,32	3,98	20,66	168,48
9	Gruppo territoriale 1, 4	1,24	3,98	17,32	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,27	3,98	18,74	168,48
10	Gruppo territoriale 1, 4	1,21	3,98	18,87	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,22	3,98	20,10	168,48
11	Gruppo territoriale 1, 4	1,26	3,98	20,92	168,48
	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6	1,29	3,98	23,16	168,48

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	57,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	4,77	173,00
2	Tutti i soggetti	6,66	767,00
3	Tutti i soggetti	6,57	350,00
4	Tutti i soggetti	5,47	760,00
5	Tutti i soggetti	5,20	756,00
6	Tutti i soggetti	4,86	632,00
7	Tutti i soggetti	6,11	629,00
8	Tutti i soggetti	5,18	709,00
9	Tutti i soggetti	5,87	684,00
10	Tutti i soggetti	5,44	745,00
11	Tutti i soggetti	5,69	649,00

SUB ALLEGATO 9.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0187	0,9847	-	1,0807
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.200.000	-	-	0,0562	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
CVPROD	1,1611	1,1473	-	1,1033
CVPROD, differenziale relativo a "Percentuale di metallo sul costo venduto"	-0,0380	-	-0,0301	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	42.819,6209	50.456,3282	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,0466	-
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (*)	6.847,6409	5.503,2187	-	10.130,2147

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1335	1,0229	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000	-	-	0,1634	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.200.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
CVPROD	1,0605	1,1206	-	-
CVPROD, differenziale relativo a "Percentuale di metallo sul costo venduto"	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,0139	1,0638
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (*)	14.089,5110	8.242,3597	-	12.191,1372

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1068	1,3033	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.200.000	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	-	0,0813
CVPROD	1,1865	1,0705	-
CVPROD, differenziale relativo a "Percentuale di metallo sul costo venduto"	-0,1608	-0,0194	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	11.863,8316	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	46.874,0102	-	22.631,9786
COSTI TOTALI	-	-	1,0209
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (*)	7.626,1528	5.906,0679	9.455,8947

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM33U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CUOIO, PELLI E PELLICCE

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un “ricavo potenziale”. Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM33U, evoluzione dello studio TM33U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM33U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.24.10 – Commercio all' ingrosso di cuoio e pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria);
- 46.24.20 – Commercio all' ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria;
- 46.42.20 – Commercio all' ingrosso di articoli in pelliccia.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM33U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.355.

Nella prima fase di analisi 188 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 18 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.149.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 10.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 10.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello provinciale"[4];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- livello di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[6] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto e costo per la produzione di servizi";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[7].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,4151).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[8] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7626).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	71,68
2	66,91
3	81,65
4	73,49
5	77,46
6	86,16
7	81,15
8	80,81

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità” [13].

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[13] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1055
2	1,0448
3	1,0860
4	1,0656
5	1,0584
6	1,0296
7	1,0372
8	1,0620

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[14].

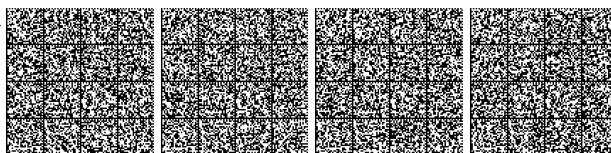
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[14] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di cuoio, pelli e pellicce.

L'analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di cuoio, pelli e pellicce in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- tipologia dell'offerta;
- modalità di acquisto;
- tipologia di clientela;
- aspetto dimensionale.

La tipologia dell'offerta ha consentito di distinguere le imprese con offerta prevalente di pelli da pellicceria (cluster 1), pelli semilavorate (wet blue etc.) (cluster 6) e pelli conciate non da pellicceria (cluster 8), da quelle con offerta focalizzata su abbigliamento e altri articoli di pellicceria (cluster 4) e pelli non da pellicceria (cluster 7).

La modalità di acquisto ha permesso di individuare le imprese che acquistano per lo più da allevatori, macellai e/o macellatori (cluster 2).

La tipologia di clientela ha consentito di contraddistinguere quelle realtà che si rivolgono principalmente alle imprese del comparto calzaturiero (cluster 3).

L'aspetto dimensionale ha consentito di individuare quegli ingrossi maggiormente strutturati (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI PELLI DA PELLICCERIA

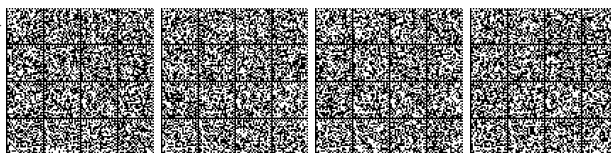
NUMEROSITÀ: 90

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di pelli da pellicceria: pelli conciate in pelo (52% dei ricavi), teli preconfezionali (18%) e pelli gregge per lavorazioni in pelo (9%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (118 mq), a uffici (26 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (86 mq nel 36% dei casi).

Le imprese del cluster sono per lo più società (46% di capitali e 23% di persone); gli addetti generalmente sono 3, di cui 1 o 2 dipendenti.

Queste realtà si rivolgono prevalentemente a imprese di trasformazione industriali e artigianali (84% dei ricavi nel 67% dei casi). I comparti industriali di riferimento generalmente sono: pellicceria (67% dei ricavi nel 62% dei casi) e abbigliamento in pelle (32% nel 18%). Nel 26% dei casi il 24% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (35% degli acquisti), imprese all'estero (27%) e tramite aste (19%).

CLUSTER 2 – INGROSSI CON ACQUISTO DA ALLEVATORI, MACELLAI E/O MACELLATORI

NUMEROSITÀ: 94

Le imprese appartenenti al cluster acquistano per lo più da allevatori, macellai e/o macellatori (90% degli acquisti).

L'offerta è rappresentata per lo più da pelli gregge non da pellicceria (78% dei ricavi), talvolta affiancate da pelli gregge per lavorazioni in pelo (9%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (276 mq), piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (220 mq) e locali destinati a uffici (24 mq).

Le imprese del cluster sono per lo più società (38% di persone e 30% di capitali); nell'attività generalmente sono impiegati 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Queste realtà si rivolgono prevalentemente a imprese di trasformazione industriali e artigianali (86% dei ricavi). I comparti industriali di riferimento generalmente sono: pellettiero (88% dei ricavi nel 22% dei casi) e altre imprese manifatturiere (80% nel 27%).

CLUSTER 3 – INGROSSI CHE SI RIVOLGONO PREVALENTEMENTE AL COMPARTO CALZATURIERO

NUMEROSITÀ: 123

Le imprese in esame si caratterizzano per la tipologia di clientela, rappresentata principalmente da imprese del comparto calzaturiero (95% dei ricavi).

L'offerta è costituita prevalentemente da pelli conciate non da pellicceria (95% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (130 mq) e a uffici (22 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (53% di capitali e 20% di persone); generalmente si rileva la presenza di 2 addetti.

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (62% degli acquisti) e imprese all'estero (21%).

CLUSTER 4 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO FOCALIZZATO SULL'ABBIGLIAMENTO E ALTRI ARTICOLI IN PELLICCIA E PELLE

NUMEROSITÀ: 177

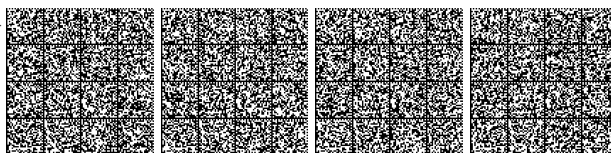
Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta costituita nella maggior parte dei casi da pelli gregge non da pellicceria (16% dei ricavi), abbigliamento in pelliccia realizzato a trasporto artigianale e/o pelli intere (13%), accessori in pelliccia (13%), pelli conciate non da pellicceria (10%) e abbigliamento in pelle e montone (8%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (82 mq), a uffici (24 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (88 mq nel 34% dei casi).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (48% dei soggetti) che società (39% di capitali e 13% di persone); nell'attività risultano generalmente impiegati 2 addetti.

La tipologia di vendita prevalente è la vendita sul territorio (89% dei ricavi nel 75% dei casi), cui si affianca la vendita al banco (64% nel 28%).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (36% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (20%), imprese del comparto calzaturiero (10%) e privati (31% dei ricavi nel 17% dei casi). Inoltre, nel 28% dei casi il 39% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da imprese in Italia per prodotti standard (46% degli acquisti) e imprese all'estero (19%).

CLUSTER 5 – INGROSSI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 100

Le imprese appartenenti al cluster presentano una struttura organizzativa alquanto articolata. Si tratta prevalentemente di società di capitali (87% dei casi); gli addetti generalmente sono 5, di cui 3 dipendenti. Per l'attività di vendita le imprese del cluster si avvalgono generalmente di 3 o 4 agenti/rappresentanti.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (324 mq), a uffici (76 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (49 mq).

L'offerta comprende per lo più pelli conciate non da pellicceria (32% dei ricavi), pelli gregge non da pellicceria (27%), altre pelli non da pellicceria (23%) e pelli semilavorate (wet blue etc.) (24% dei ricavi nel 28% dei casi).

Queste realtà si rivolgono prevalentemente a imprese di trasformazione industriali e artigianali (80% dei ricavi). I comparti industriali di riferimento generalmente sono: calzaturiero (63% dei ricavi nel 71% dei casi), arredamento e accessori per arredamento (58% nel 18%) e pellettiero (35% nel 48%). Inoltre, il 27% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da imprese all'estero (40% degli acquisti) e imprese in Italia per prodotti standard (38%).

CLUSTER 6 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI PELLI SEMILAVORATE

NUMEROSITÀ: 155

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di pelli semilavorate (wet blue etc.) (90% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (188 mq), piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (101 mq) e locali destinati a uffici (36 mq).

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (68% dei soggetti); nell'attività generalmente sono impiegati 2 addetti.

Queste realtà si rivolgono prevalentemente a imprese di trasformazione industriali e artigianali (84% dei ricavi). I comparti industriali di riferimento generalmente sono: arredamento e accessori per arredamento (62% dei ricavi nel 25% dei casi), calzaturiero (61% nel 36%) e pellettiero (57% nel 30%). Inoltre, nel 41% dei casi il 30% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da imprese all'estero (44% degli acquisti) e imprese in Italia per prodotti standard (37%).

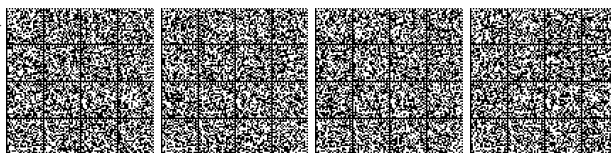
CLUSTER 7 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO FOCALIZZATO SU PELLI NON DA PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 257

Le imprese appartenenti al cluster presentano un assortimento focalizzato su pelli non da pellicceria: pelli gregge non da pellicceria (41% dei ricavi), altre pelli non da pellicceria (20%) e pelli conciate non da pellicceria (19%).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (76 mq) e a uffici (16 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (45% di capitali e 16% di persone); nell'attività sono generalmente impiegati 1 o 2 addetti.

Queste realtà si rivolgono prevalentemente a imprese di trasformazione industriali e artigianali (88% dei ricavi). I comparti industriali di riferimento generalmente sono: calzaturiero (70% dei ricavi nel 47% dei casi) e pellettiero (56% nel 37%); talvolta le imprese del cluster si rivolgono a commercianti all'ingrosso (63% nel 23%). Inoltre, nel 25% dei casi il 41% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da imprese in Italia per prodotti standard (58% degli acquisti) e, talvolta, da imprese all'estero (53% degli acquisti nel 28% dei casi).

CLUSTER 8 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI PELLI CONCIATE NON DA PELLICCERIA

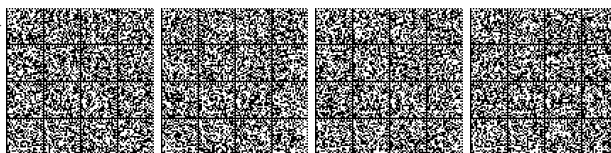
NUMEROSITÀ: 148

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di pelli conciate non da pellicceria (92% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (122 mq) e a uffici (27 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (56% di capitali e 11% di persone); nell'attività sono generalmente impiegati 2 addetti.

Queste realtà si rivolgono prevalentemente a imprese di trasformazione industriali e artigianali (89% dei ricavi nel 76% dei casi). I comparti industriali di riferimento generalmente sono: arredamento e accessori per arredamento (82% dei ricavi nel 32% dei casi), pellettiero (69% nel 38%) e abbigliamento in pelle (69% nel 28%); talvolta le imprese del cluster si rivolgono a commercianti all'ingrosso (43% nel 22%). Inoltre, nel 43% dei casi il 47% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da imprese in Italia per prodotti standard (63% degli acquisti) e, talvolta, imprese all'estero (47% degli acquisti nel 34% dei casi).

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

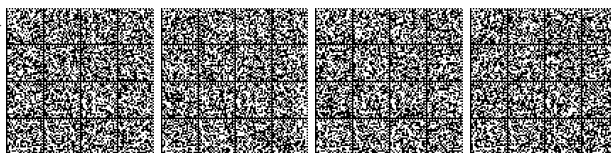
QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

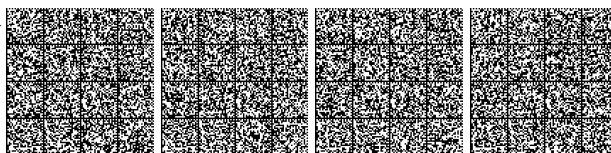
QUADRO B:

- Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce (con apposita licenza) (Mq)

QUADRO D:

- Tipologia di vendita e servizi offerti: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.)
- Tipologia di vendita e servizi offerti: Ingrosso con vendita a imprese di trasformazione industriali e artigianali
- Tipologia di prodotto – Pelli non da pellicceria: Pelli gregge non da pellicceria
- Tipologia di prodotto – Pelli non da pellicceria: Pelli conciate non da pellicceria
- Tipologia di prodotto – Pelli non da pellicceria: Pelli semilavorate (wet blue etc.)
- Tipologia di prodotto – Pelli da pellicceria: Pelli gregge per lavorazioni in pelo
- Tipologia di prodotto – Pelli da pellicceria: Pelli conciate in pelo
- Tipologia di prodotto – Pelli da pellicceria: Teli preconfezionati
- Tipologia di prodotto – Pellicce ed altri prodotti di pellicceria: Abbigliamento in pelliccia realizzato a trasporto artigianale e/o pelli intere
- Tipologia di prodotto – Pellicce ed altri prodotti di pellicceria: Abbigliamento in pelliccia realizzato con teli preconfezionati
- Tipologia di prodotto – Pellicce ed altri prodotti di pellicceria: Abbigliamento in pelle e montone
- Tipologia di prodotto – Pellicce ed altri prodotti di pellicceria: Accessori in pelliccia
- Tipologia di prodotto – Pellicce ed altri prodotti di pellicceria: Accessori in pelle
- Tipologia di prodotto – Pellicce ed altri prodotti di pellicceria: Altro
- Tipologia della clientela: Imprese del comparto calzaturiero
- Tipologia della clientela: Imprese del comparto pellettiero
- Tipologia della clientela: Imprese del comparto pellicceria

- Tipologia della clientela: Imprese del comparto abbigliamento in pelle
- Tipologia della clientela: Imprese del comparto abbigliamento non in pelle ed accessori per abbigliamento
- Tipologia della clientela: Imprese del comparto arredamento ed accessori per arredamento
- Tipologia della clientela: Altre imprese manifatturiere
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Area di mercato: Internazionale – U.E.
- Area di mercato: Internazionale – Extra U.E.
- Modalità di acquisto: Da allevatori, macellai e/o macellatori
- Modalità di acquisto: Tramite aste
- Modalità di acquisto: Da imprese all'estero
- Altri dati specifici: Agenti/rappresentanti
- Altri dati specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti
- Altri dati specifici: Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

QUADRO E:

- Muletti e carrelli elettrici
- Locali a temperatura controllata
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): oltre t. 3,5 e fino a t. 12
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[15]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[15]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[16]).

[15] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[16] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

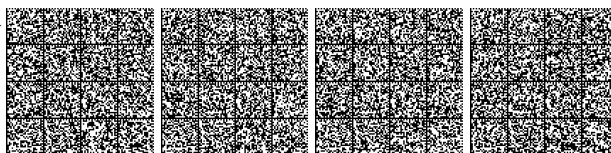
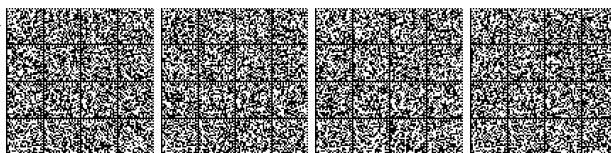
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[17]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[17] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro)};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	1.170,00
2	Tutti i soggetti	0,00	241,00
3	Tutti i soggetti	0,00	316,00
4	Tutti i soggetti	0,00	1.170,00
5	Tutti i soggetti	0,00	292,00
6	Tutti i soggetti	0,00	296,00
7	Tutti i soggetti	0,00	410,00
8	Tutti i soggetti	0,00	245,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	4,50	11,74	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	4,50	13,78	169,27
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	4,50	16,21	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	4,50	19,56	169,27
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,09	4,50	15,13	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,09	4,50	15,13	169,27
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,08	4,50	15,97	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,14	4,50	22,18	169,27
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,12	4,50	31,33	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,12	4,50	34,48	169,27
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,05	4,50	13,00	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,06	4,50	16,96	169,27
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,06	4,50	15,71	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,10	4,50	15,71	169,27
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,08	4,50	16,83	169,27
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,08	4,50	16,83	169,27

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00	1.170,00	5,60
2	Tutti i soggetti	30,00	60,00	241,00	9,39
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00	316,00	6,62
4	Tutti i soggetti	30,00	60,00	1.170,00	9,20
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00	292,00	4,38
6	Tutti i soggetti	30,00	60,00	296,00	6,25
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00	410,00	7,58
8	Tutti i soggetti	30,00	60,00	245,00	5,32

SUB ALLEGATO 10.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[18] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[18] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 10.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

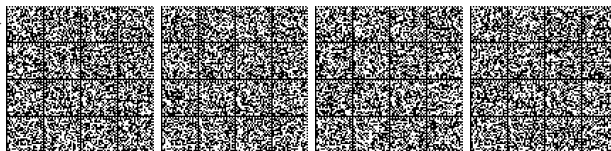
VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	1,1429	-	1,1236
CVPROD	-	-	-	-	-	1,0201	-	0,9436
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1, 2 e 4 della territorialità del commercio a livello provinciale	-	-	-	-	-	-	-	-0,0291
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	49.225,7656	-	-	-	-	25.196,4819	-
COSTI TOTALI	0,9947	1,0450	0,8741	1,0688	0,8609	-	1,0334	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	2,1150	-	-	-	4,0564	-	-	2,0535
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	0,9074	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(*)	-	0,2060	-	-	-	-	0,2597	-
Logaritmo in base 10 del [Valore dei beni strumentali mobili + 10](*)	-	-	-	-	-	6.681,5197	-	-
Logaritmo in base 10 del [Valore dei beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	11.060,7421	-	-	10.293,0806	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità del commercio a livello provinciale**

  Gruppo 1- Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale;
  Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio;
  Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM34U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CALZATURE, PELLETTERIE E ARTICOLI DA VIAGGIO

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM34U, evoluzione dello studio TM34U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM34U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.42.40 - Commercio all'ingrosso di calzature e accessori;
- 46.49.50 - Commercio all'ingrosso di articoli in pelle; articoli da viaggio in qualsiasi materiale.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.718.

Nella prima fase di analisi 392 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 237 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.089.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 11.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 11.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello provinciale"[4];

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- livello di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[7] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costi totali";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale" [8].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[8] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3033).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[9] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[9].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3800).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[10] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[11], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[12].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

---

[10] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[11] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[12] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	71,52
2	78,82
3	68,76
4	72,83
5	71,86
6	78,40
7	70,96
8	74,78
9	79,52
10	71,01
11	70,08
12	63,10

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [14].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi

---

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[14] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte"+ Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

.

eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1025
2	1,0783
3	1,1404
4	1,0814
5	1,0934
6	1,0800
7	1,1140
8	1,1063
9	1,0922
10	1,0789
11	1,0888
12	1,0717

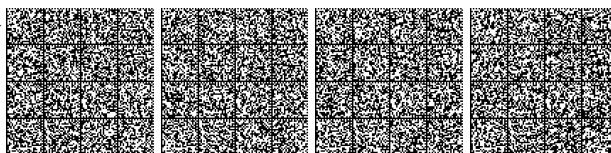
In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

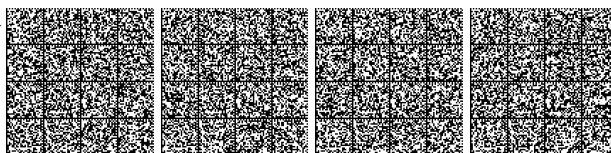
Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[15].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[15] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di calzature, pelletterie e articoli da viaggio.

L'analisi ha consentito di suddividere gli esercizi commerciali all'ingrosso di calzature, pelletterie e articoli da viaggio in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- tipologia di vendita;
- tipologia di offerta;
- tipologia di clientela;
- aspetto dimensionale;
- localizzazione;
- vendita di prodotti con marchio commerciale proprio.

La **tipologia di vendita** ha permesso di distinguere quelle imprese che effettuano prevalentemente la vendita sul territorio, sia tramite agenti/venditori (cluster 12) che senza il loro ausilio (cluster 5), da quelle che effettuano in prevalenza la vendita ambulante (cluster 8) e a libero servizio (cash & carry) (cluster 10). Inoltre è stato possibile individuare quelle realtà commerciali che effettuano anche la vendita al dettaglio (cluster 11).

La **tipologia di offerta** ha consentito di individuare quelle imprese con offerta prevalente di calzature (cluster 2), articoli di pelletteria/valigeria (cluster 3) e accessori per la pelletteria e le calzature (cluster 7).

La **tipologia di clientela** ha permesso di contraddistinguere le imprese che effettuano cessioni (U.E, extra U.E.) (cluster 1).

L'**aspetto dimensionale** ha consentito di individuare quelle realtà commerciali maggiormente strutturate (cluster 6).

La **localizzazione** ha permesso di individuare le imprese localizzate in strutture organizzate (cluster 9).

La **vendita di prodotti con marchio commerciale proprio** ha consentito di individuare un ulteriore modello di business (cluster 4).

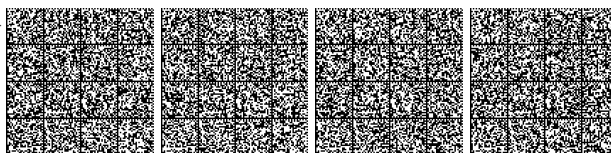
Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE RIVOLGONO LA PROPRIA OFFERTA PER LO PIÙ AI MERCATI ESTERI

NUMEROSITÀ: 127

I soggetti appartenenti al cluster derivano il 69% dei ricavi da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (93 mq), a uffici (49 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (64 mq nel 24% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da società (59% di capitali e 19% di persone); gli addetti occupati sono generalmente 2.

La tipologia di vendita è rappresentata per lo più dalla vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (61% dei ricavi); inoltre il 20% dei soggetti effettua in prevalenza la vendita al banco/in sede (64% dei ricavi).

L'offerta è costituita per lo più da calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (63% dei ricavi), borse (11%) e accessori per la pelletteria e le calzature (7%). Il 26% dei soggetti effettua la vendita di prodotti con marchio commerciale proprio (83% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da imprese in Italia per prodotti standard (50% degli acquisti), imprese all'estero (18%) e imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (16%).

CLUSTER 2 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 352

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta prevalente di calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (88% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (153 mq), alla vendita e all'esposizione interna della merce (47 mq) e a uffici (10 mq).

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (54% dei casi) che società (32% di capitali e 14% di persone); gli addetti impiegati sono generalmente 1 o 2.

La tipologia di vendita prevalente è al banco/in sede (94% dei ricavi).

La clientela è rappresentata in prevalenza da commercianti al dettaglio (58% dei ricavi) e ambulanti (23%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (44% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (17%) e imprese all'estero (13%).

CLUSTER 3 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DI PELLETTERIA/VALIGERIA

NUMEROSITÀ: 265

Le imprese del cluster presentano un'offerta prevalente di articoli di pelletteria/valigeria: borse (61% dei ricavi), piccola pelletteria (12%) e valigie (11%).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (167 mq), alla vendita e all'esposizione interna della merce (86 mq) e a uffici (10 mq).

Le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (62% dei casi); gli addetti impiegati sono generalmente 2, di cui talvolta 1 dipendente.

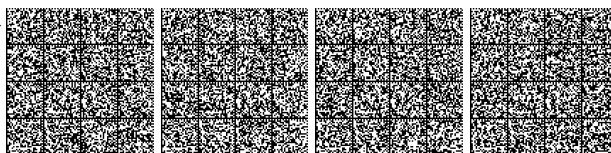
La tipologia di vendita prevalente è al banco/in sede (90% dei ricavi).

La clientela è rappresentata per lo più da commercianti al dettaglio (64% dei ricavi) e ambulanti (19%). Inoltre, nel 41% dei casi il 36% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da imprese all'estero (39% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti standard (33%) e imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (11%).

CLUSTER 4 – INGROSSI CON OFFERTA FOCALIZZATA SU PRODOTTI CON MARCHIO COMMERCIALE PROPRIO

NUMEROSITÀ: 170

Le imprese del cluster presentano una vendita focalizzata su prodotti a marchio commerciale proprio (43% dei ricavi) ed effettuano gli approvvigionamenti per lo più da imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (89% degli acquisti).

L'offerta è costituita prevalentemente da calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (71% dei ricavi) e borse (11%).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (103 mq), a uffici (27 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (85 mq nel 32% dei casi).

Le imprese del cluster sono per lo più società (50% di capitali e 18% di persone); gli addetti impiegati sono generalmente 2.

La tipologia di vendita è rappresentata in prevalenza dalla vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (80% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (76% dei ricavi). Inoltre, nel 41% dei casi, il 41% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

CLUSTER 5 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 354

Le imprese del cluster effettuano in prevalenza la vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (92% dei ricavi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (108 mq), a uffici (21 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (67 mq nel 23% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono per lo più società (43% di capitali e 21% di persone); gli addetti impiegati sono generalmente 2.

L'offerta è costituita da calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (59% dei ricavi), borse (12%) e piccola pelletteria (6%).

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (70% dei ricavi) e ambulanti (20% dei ricavi nel 22% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (52% degli acquisti) e imprese all'estero (25%).

CLUSTER 6 – INGROSSI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 87

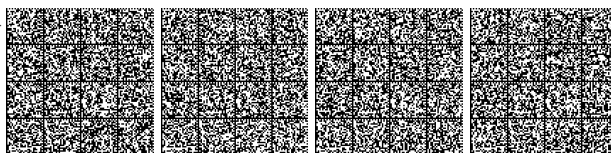
Le imprese appartenenti al cluster presentano una struttura organizzativa alquanto articolata. Si tratta prevalentemente di società di capitali (87% dei casi); gli addetti generalmente sono 8, di cui 6 dipendenti.

Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (927 mq), alla vendita e all'esposizione interna della merce (539 mq), piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (319 mq) e locali destinati a uffici (117 mq).

Le tipologie di vendita maggiormente utilizzate sono rappresentate dalla vendita al banco/in sede (54% dei ricavi) e dalla vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (36%).

L'offerta comprende per lo più calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (70% dei ricavi), borse (12%) e piccola pelletteria (6%). Inoltre, nel 24% dei casi il 53% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio commerciale proprio.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (67% dei ricavi) e ambulanti (16%). Inoltre, il 13% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (42% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti in esclusiva (con marchio del produttore) (19%), imprese all'estero (16%) e imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (13%).

CLUSTER 7 – INGROSSI CON OFFERTA PREVALENTE DI ACCESSORI PER PELLETTERIA E CALZATURE

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese del cluster presentano un'offerta prevalente di accessori per la pelletteria e le calzature (86% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (236 mq), a uffici (36 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (93 mq nel 43% dei casi).

Le imprese del cluster sono per lo più società (46% di capitali e 27% di persone); gli addetti impiegati generalmente sono 3 o 4, di cui 2 dipendenti.

Le tipologie di vendita maggiormente utilizzate sono rappresentate dalla vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (47% dei ricavi) e dalla vendita al banco/in sede (45%).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese di trasformazione industriale o artigianale (81% dei ricavi). Inoltre, nel 40% dei casi, il 27% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (53% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (16%) e imprese in Italia per prodotti in esclusiva (con marchio del produttore) (12%).

CLUSTER 8 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA AMBULANTE

NUMEROSITÀ: 158

Le imprese del cluster effettuano in prevalenza la vendita all'ingrosso ambulante (91% dei ricavi).

Per quanto riguarda gli spazi destinati all'attività, coerentemente con la tipologia di vendita, sono presenti per lo più locali destinati a deposito/magazzino (82 mq).

Il cluster è costituito in prevalenza da ditte individuali (73% dei casi); nell'attività sono generalmente impiegati 1 o 2 addetti.

L'offerta è costituita per lo più da calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (67% dei ricavi) e borse (9%).

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (64% dei ricavi) e ambulanti (26%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (60% degli acquisti) e imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (15%).

CLUSTER 9 – INGROSSI LOCALIZZATI IN STRUTTURE ORGANIZZATE

NUMEROSITÀ: 131

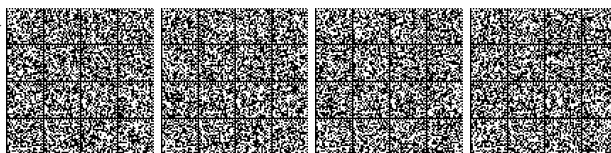
Le imprese del cluster sono localizzate in strutture organizzate, in particolare in centri commerciali all'ingrosso.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (135 mq), alla vendita e all'esposizione interna della merce (156 mq) e a uffici (15 mq).

Le imprese del cluster sono sia società (35% di capitali e 19% di persone) che ditte individuali (46%); gli addetti generalmente sono 2, di cui 1 dipendente.

La tipologia di vendita prevalente è al banco/in sede (92% dei ricavi).

L'offerta è costituita per lo più da calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (77% dei ricavi) e borse (9%).

La clientela è rappresentata in prevalenza da commercianti al dettaglio (73% dei ricavi) e ambulanti (18%). Inoltre, il 15% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (43% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (31%) e imprese all'estero (43% degli acquisti nel 24% dei casi).

CLUSTER 10 – INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA A LIBERO SERVIZIO (CASH & CARRY)

NUMEROSITÀ: 92

Le imprese del presente cluster effettuano in prevalenza la vendita a libero servizio (cash & carry) (94% dei ricavi).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (184 mq) e alla vendita e all'esposizione interna della merce (65 mq).

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (71% dei casi); gli addetti impiegati nell'attività sono generalmente 1 o 2.

L'offerta è costituita per lo più da borse (50% dei ricavi), calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (30%) e valige (6%).

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (67% dei ricavi) e ambulanti (34% dei ricavi nel 39% dei casi). Inoltre, il 29% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da imprese all'estero (59% degli acquisti) e imprese in Italia per prodotti standard (26%).

CLUSTER 11 – INGROSSI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 89

Le imprese appartenenti al cluster si rivolgono a una clientela rappresentata per lo più da consumatori privati (63% dei ricavi) e affiancano all'attività di ingrosso la vendita al dettaglio autorizzata da apposita licenza (49% dei ricavi). Nel 58% dei casi è presente la vendita al banco/in sede (55% dei ricavi) piuttosto che la vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (49% dei ricavi nel 25% dei casi).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (115 mq), alla vendita e all'esposizione interna della merce (101 mq) e, coerentemente con la tipologia di vendita, sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce (87 mq).

Le imprese del cluster sono per lo più società (35% di capitali e 27% di persone); gli addetti impiegati nello svolgimento dell'attività sono generalmente 3, di cui 1 dipendente.

L'offerta comprende per lo più calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (56% dei ricavi), borse (13%), accessori per la pelletteria e le calzature (6%), piccola pelletteria (11% nel 33%) e valige (11% nel 31%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese in Italia per prodotti standard (45% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (21%), imprese in Italia per prodotti in esclusiva (con marchio del produttore) (39% degli acquisti nel 21% dei casi) e imprese all'estero (26% nel 27% dei casi).

CLUSTER 12 - INGROSSI CHE EFFETTUANO IN PREVALENZA VENDITA SUL TERRITORIO PER LO PIÙ TRAMITE AGENTI/VENDITORI

NUMEROSITÀ: 77

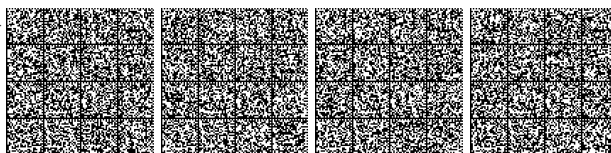
Le imprese del cluster sono caratterizzate dalla modalità di vendita, prevalentemente sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (91% dei ricavi) e, generalmente, si avvalgono di 7 o 8 agenti/rappresentanti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (473 mq), a uffici (97 mq), talvolta, piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (89 mq) e locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (100 mq nel 44% dei casi).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di capitali (88% dei casi); gli addetti generalmente sono 6, di cui 4 dipendenti.

L'offerta comprende per lo più calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc. (76% dei ricavi) e borse (6%). Inoltre, il 46% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio commerciale proprio.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (71% dei ricavi). Inoltre, il 18% dei ricavi deriva da cessioni (U.E., extra U.E.).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da imprese all'estero (53% degli acquisti), imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie) (16%) e imprese in Italia per prodotti standard (16%).

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

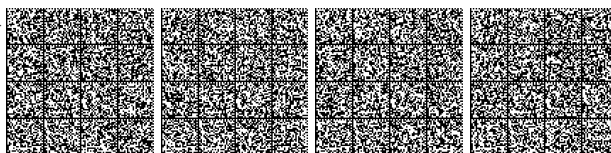
QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali destinati a deposito/magazzino (Mq)
- Locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (Mq)
- Locali destinati ad uffici (Mq)
- Piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (Mq)
- Localizzazione (1=autonoma; 2=esercizio inserito in centro commerciale all'ingrosso; 3=esercizio inserito in parco commerciale)
- Spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)
- Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco/in sede
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.)
- Tipologia di vendita: Vendita al dettaglio autorizzata da apposita licenza
- Tipologia di vendita: Provvigioni per intermediazione di vendita conto terzi e/o conto deposito
- Tipologia di vendita: Ingrosso ambulante
- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry)
- Prodotti venduti: Borse (compresi: pochettes, sottobracci, borselli, cartelle, ecc.)
- Prodotti venduti: Zaini
- Prodotti venduti: Valigie (compresi: borsoni, sacche, bauli ecc.)
- Prodotti venduti: Piccola pelletteria
- Prodotti venduti: Calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc.
- Prodotti venduti: Accessori per l'abbigliamento (ombrelli, foulard, cravatte, bigiotteria, ecc.)
- Prodotti venduti: Accessori per la pelletteria e le calzature

- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Ambulanti
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Imprese di trasformazione industriale o artigianale
- Cessioni (U.E., extra U.E.)
- Area di mercato: Nazionale (1=comune; 2=provincia; 3=fino a 3 regioni; 4=oltre 3 regioni)
- Modalità di acquisto: Da imprese in Italia per prodotti con marchio commerciale proprio (linee proprie)
- Modalità di acquisto: Da imprese in Italia per prodotti standard
- Modalità di acquisto: Da imprese all'estero
- Altri elementi specifici: Consegna al destinatario
- Altri elementi specifici: Agenti/rappresentanti
- Altri elementi specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti
- Altri elementi specifici: Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Altri elementi specifici: Ricavi derivanti dalle vendite a stock/in blocco
- Altri elementi specifici: Ricavi derivanti dalle vendite di prodotti con marchio commerciale proprio

QUADRO E:

- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5
- Mezzi di trasporto – Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): oltre t. 3,5 e fino a t. 12
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[16]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[18]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[18] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

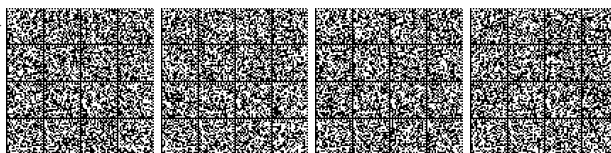
Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	373,00
2	Tutti i soggetti	0,00	567,00
3	Tutti i soggetti	0,00	407,00
4	Tutti i soggetti	0,00	381,00
5	Tutti i soggetti	0,00	447,00
6	Tutti i soggetti	0,00	316,00
7	Tutti i soggetti	0,00	370,00
8	Tutti i soggetti	0,00	447,00
9	Tutti i soggetti	0,00	567,00
10	Tutti i soggetti	0,00	738,00
11	Tutti i soggetti	0,00	701,00
12	Tutti i soggetti	0,00	287,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**		**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,14	3,60	15,78	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,15	3,60	19,15	159,74
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,12	3,07	14,34	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,14	3,07	16,63	159,74
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,14	3,60	15,57	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,60	19,96	159,74
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,13	3,07	14,61	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,19	3,07	18,97	159,74
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,13	3,07	16,95	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,07	17,91	159,74
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,16	3,07	24,23	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	3,07	28,89	159,74
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,12	3,07	18,50	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,07	20,22	159,74
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,13	3,07	15,49	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,07	16,17	159,74
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,10	3,07	17,87	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,14	3,07	23,34	159,74
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,10	3,07	16,02	159,74

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**		**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,13	3,07	16,56	159,74
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,14	3,60	15,35	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,60	17,31	159,74
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,20	3,07	23,57	159,74
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	3,07	27,88	159,74

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00
11	Tutti i soggetti	25,00	55,00
12	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	**Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi**
		Soglia massima	**Soglia massima**
1	Tutti i soggetti	373,00	8,86
2	Tutti i soggetti	567,00	5,41
3	Tutti i soggetti	407,00	5,28
4	Tutti i soggetti	381,00	7,85
5	Tutti i soggetti	447,00	5,32
6	Tutti i soggetti	316,00	5,92
7	Tutti i soggetti	370,00	5,92
8	Tutti i soggetti	447,00	5,39
9	Tutti i soggetti	567,00	5,92
10	Tutti i soggetti	738,00	4,18
11	Tutti i soggetti	701,00	5,61
12	Tutti i soggetti	287,00	5,92

SUB ALLEGATO 11.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[19] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[19] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[19] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 11.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	21.317,0357	-
COSTI TOTALI	1,0837	1,1029	1,0938	1,0774
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc.	-	-0,0413	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello provinciale	-	-0,0185	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 150.000	0,1451	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	0,1676	0,3937	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5(*)	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del [Valore dei beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	6.853,9430	-	8.521,4104

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	33.180,3760
COSTI TOTALI	0,9257	0,8501	0,9990	0,8839
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc.	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	-	-	2,0668	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	0,6616	1,0372	-	0,8273
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello provinciale	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 150.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5(*)	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del [Valore dei beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	7.637,8779	-	-	3.542,5906

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-
COSTI TOTALI	0,8130	1,0771	1,0900	1,0065
COSTI TOTALI, differenziale relativo alle calzature da passeggio, calzature tecnico/sportive, pantofole, ecc.	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,1257	-	-	-
COSTI TOTALI, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello provinciale	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 1.000.000	-	-	-	0,1709
COSTI TOTALI, quota fino a 150.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili elevato 0,5(*)	58,7572	-	-	-
Logaritmo in base 10 del [Valore dei beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	8.792,9113	8.945,8594	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità del commercio a livello provinciale:**

  Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale.
  Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM36U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM36U, evoluzione dello studio TM36U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM36U sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

- 46.49.20 – Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM36U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 705.

Nella prima fase di analisi 92 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 53 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 560.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 12.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 12.E1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale" [4].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Durata delle scorte*;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E2.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

---

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	78,40
2	77,87
3	68,80

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[8].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

---

[8] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0796
2	1,0668
3	1,1090

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta sulla base della tipologia di offerta e della dimensione.

La tipologia di offerta ha consentito di distinguere le imprese con assortimento focalizzato prevalentemente sull'editoria scolastica e parascolastica (cluster 1) piuttosto che su editoria di vario genere (cluster 3).

La dimensione ha permesso, poi, di contraddistinguere le imprese maggiormente strutturate (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE TRATTANO PREVALENTEMENTE EDITORIA SCOLASTICA E PARASCOLASTICA

NUMEROSITÀ: 241

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta prevalentemente da editoria scolastica (78% dei ricavi) e parascolastica (12%).

Nel 47% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna al destinatario.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 160 mq di locali destinati a deposito/magazzino e, nel 47% dei casi, di 60 mq per la vendita e l'esposizione della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (55% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 2, di cui 1 dipendente.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono la vendita al banco (75% dei ricavi nel 61% dei casi) e sul territorio (72% nel 42%).

La clientela è formata soprattutto da librerie (52% dei ricavi), cartolerie (38% dei ricavi nel 47% dei casi) e scuole (22% nel 71%).

Nella maggior parte dei casi gli approvvigionamenti sono effettuati direttamente da case editrici italiane (82% degli acquisti).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 39% dei casi è generalmente presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – INGROSSI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 85

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura organizzativa maggiormente articolata e di dimensioni superiori alla media del settore; in particolare, le aziende dispongono generalmente di 634 mq di locali destinati a deposito/magazzino, di 108 mq di locali destinati a uffici e, nel 58% dei casi, di 152 mq per la vendita e l'esposizione della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (95% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 9, di cui 6 dipendenti.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono la vendita al banco (51% dei ricavi nel 67% dei casi) e sul territorio (70% nel 69%); inoltre, nel 47% dei casi si rileva la presenza di 3 agenti.

La tipologia di offerta è composta prevalentemente da editoria varia (43% dei ricavi) ed editoria scolastica e parascolastica (35%). Nel 72% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna al destinatario.

La clientela è formata soprattutto da librerie (62% dei ricavi), grande distribuzione organizzata (24% dei ricavi nel 24% dei casi) e cartolerie (21% nel 54%).

Nella maggior parte dei casi gli approvvigionamenti sono effettuati direttamente da case editrici italiane (79% degli acquisti).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 59% dei casi sono generalmente presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 3 – INGROSSI CHE TRATTANO PREVALENTEMENTE EDITORIA DI VARIO GENERE

NUMEROSITÀ: 234

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la tipologia di offerta, composta prevalentemente da editoria varia (43% dei ricavi); l'assortimento viene talvolta integrato da editoria remainder (edizioni economiche, libri a metà prezzo, libri usati, ecc.) (57% dei ricavi nel 18% dei casi) ed editoria in lingua straniera (47% nel 21%). Nel 68% dei casi le imprese offrono il servizio di consegna al destinatario.

Si tratta di aziende che dispongono generalmente di 82 mq di locali destinati a deposito/magazzino e, nel 28% dei casi, di 107 mq per la vendita e l'esposizione della merce.

Il cluster comprende prevalentemente società (58% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 2, di cui 1 dipendente.

Le tipologie di vendita più utilizzate sono la vendita sul territorio (92% dei ricavi nel 75% dei casi) e al banco (68% nel 15%).

Generalmente la clientela è rappresentata da librerie (50% dei ricavi nel 53% dei casi), edicole (43% nel 28%), grande distribuzione organizzata (40% nel 14%), università (34% nel 10%), biblioteche (22% nel 16%) e cartolerie (21% nel 26%).

Nella maggior parte dei casi gli approvvigionamenti sono effettuati direttamente da case editrici italiane (54% degli acquisti), da case editrici straniere (51% degli acquisti nel 19% dei casi) e da distributori indipendenti (41% nel 37%).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, nel 26% dei casi sono generalmente presenti 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

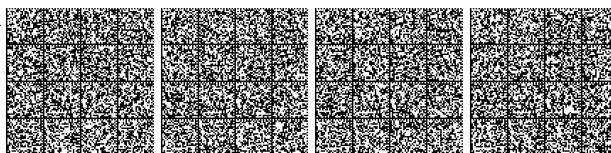
QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Locali destinati a deposito/magazzino (Mq)

QUADRO D:

- Prodotti venduti: Editoria scolastica (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Editoria parascolastica (Percentuale sui ricavi)

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[10]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[10]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[11]).

---

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[11] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

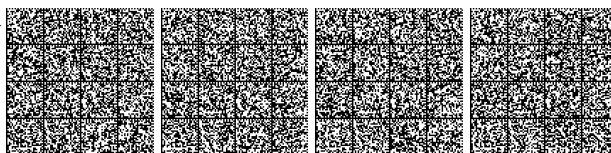
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[12]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[12] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[12] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	316,00
2	Tutti i soggetti	0,00	326,00
3	Tutti i soggetti	0,00	558,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,11	4,43	17,43	141,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,11	4,43	19,92	141,50
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	4,43	27,81	141,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	4,43	27,81	141,50
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	1,18	4,43	17,81	141,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	4,43	18,45	141,50

SUB ALLEGATO 12.E1 - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE DI REGRESSIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00
2	Tutti i soggetti	30,00	60,00
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,96	316,00
2	Tutti i soggetti	5,96	326,00
3	Tutti i soggetti	8,82	558,00

SUB ALLEGATO 12.E2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,96	316,00
2	Tutti i soggetti	5,96	326,00
3	Tutti i soggetti	8,82	558,00

SUB ALLEGATO 12.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[13] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[13] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[13] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 12.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	35.900,6241	-	16.563,1648
COSTI TOTALI	0,7656	0,7010	1,0434
COSTI TOTALI, quota fino a 200.000	-	-	0,1696
COSTI TOTALI elevato a 0,9	1,2478	1,6365	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM37U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI SAPONI, DETERSIVI, PROFUMI E COSMETICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM37U, evoluzione dello studio TM37U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM37U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.44.30 - Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia;
- 46.45.00 - Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM37U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.172.

Nella prima fase di analisi 539 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 175 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.458.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 13.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi"; per l'indicatore "Ricarico" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[3].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" al di sotto del valore massimo ammissibile e per l'indicatore "Ricarico" all'interno dell'intervallo tra valore minimo e valore massimo. Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo della produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'indicatore "Ricarico".

Nel Sub Allegato 13.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [4]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6].

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6546).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

---

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5106).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[8] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

---

[8] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	55,32
2	71,58
3	62,77
4	71,18
5	71,29
6	62,74
7	67,85

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[11].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[11] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0628
2	1,0641
3	1,1080
4	1,0926
5	1,1013
6	1,0941
7	1,1419

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato una specializzazione delle attività sia per tipo di assortimento offerto che per modalità organizzativa dell'impresa.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- tipologia di vendita;
- prodotti venduti.

La tipologia di vendita ha consentito di contraddistinguere gli ingrossi che presentano la vendita a libero servizio (cluster 2), da quelli che operano in tentata vendita (cluster 4 e 7), piuttosto che con vendita al banco (cluster 5) e sul territorio (cluster 1, 3 e 6).

I prodotti venduti hanno consentito di differenziare quelle realtà che operano prevalentemente nel comparto della detergenza (cluster 3 e 4) da quelle imprese che presentano una focalizzazione dell'offerta su profumi e cosmetici (cluster 1).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO CON ASSORTIMENTO FOCALIZZATO PERLOPIÙ SUL COMPARTO DELLA COSMESI

NUMEROSITÀ: 1.280

Le realtà appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia di vendita in larga parte sul territorio (89% dei ricavi) e per l'offerta focalizzata perlopiù sul comparto della cosmesi. Tra i prodotti in assortimento sono presenti soprattutto cosmesi di trattamento e prodotti per il make-up (28% dei ricavi), toletteria (10%), profumi e colonie (10%), accessori di toletteria e profumeria (23% dei ricavi nel 25% dei casi) e articoli igienico-sanitari (13% nel 16%). E' interessante notare che in questo cluster il 23% dei ricavi proviene da prodotti venduti con marchio commerciale proprio.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano generalmente in locali destinati a deposito/magazzino (124 mq), locali destinati ad uffici (40 mq) e locali per la vendita e l'esposizione della merce (90 mq nel 26% dei casi).

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma di società sia di capitali (45% dei soggetti) che di persone (22%); il personale impiegato è rappresentato generalmente da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

La clientela del cluster è rappresentata prevalentemente da utilizzatori professionali e imprese di servizi (47% dei ricavi), commercianti al dettaglio (60% dei ricavi nel 34% dei casi), commercianti all'ingrosso (53% nel 25%) e privati (24% nel 26%).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati principalmente da imprese industriali in Italia per prodotti esclusivi e/o personalizzati (72% degli acquisti nel 46% dei casi), imprese industriali in Italia per prodotti standard (72% nel 48%) e imprese industriali o commerciali all'Estero (55% nel 22%).

CLUSTER 2 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE A LIBERO SERVIZIO

NUMEROSITÀ: 232

Questo cluster comprende gli ingrossi che si caratterizzano per la modalità di vendita a libero servizio (93% dei ricavi).

La struttura organizzativa è composta da locali destinati a deposito/magazzino (233 mq), locali per la vendita e l'esposizione della merce (79 mq), uffici (24 mq) e piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (63 mq).

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma di società sia di capitali (38%) che di persone (19%); il personale impiegato è rappresentato generalmente da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

I prodotti offerti sono perlopiù detersivi/additivi/ candeggine (31% dei ricavi), articoli igienico-sanitari (14%), cosmesi di trattamento e prodotti per il make-up (11%), toletteria (8%) e profumi e colonie (8%).

La clientela del cluster è rappresentata prevalentemente da commercianti al dettaglio (33% dei ricavi), utilizzatori professionali e imprese di servizi (26%), commercianti all'ingrosso (44% dei ricavi nel 26% dei casi) e privati (30% nel 25%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese industriali in Italia per prodotti sia standard (41% degli acquisti) che esclusivi e/o personalizzati (76% degli acquisti nel 33% dei casi).

CLUSTER 3 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO OPERANTI PRINCIPALMENTE NEL COMPARTO DELLA DETERGENZA

NUMEROSITÀ: 428

Si tratta di esercizi commerciali caratterizzati sia dalla modalità di vendita, prevalentemente sul territorio (85% dei ricavi) che dall'assortimento merceologico, costituito in larga parte da detersivi/additivi/candeggine (81% dei ricavi). L'offerta talvolta è integrata dagli articoli igienico-sanitari (13% dei ricavi nel 47% dei casi).

La struttura organizzativa è rappresentata generalmente da locali destinati a deposito/magazzino (278 mq), uffici (32 mq), piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (52 mq) e locali per la vendita e l'esposizione della merce (120 mq nel 22% dei casi).

Si tratta prevalentemente di società (37% di capitali e 28% di persone); il personale impiegato generalmente è pari a 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da utilizzatori professionali e imprese di servizi (28% dei ricavi), commercianti al dettaglio (52% dei ricavi nel 39% dei casi), strutture ricettive (38% nel 35%), commercianti all'ingrosso (36% nel 25%), enti pubblici, privati e comunità (25% nel 49%) e privati (25% nel 16%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese industriali in Italia per prodotti sia standard (51% degli acquisti) che esclusivi e/o personalizzati (69% degli acquisti nel 36% dei casi).

CLUSTER 4 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE AMBULANTE (TENTATA VENDITA) OPERANTI PRINCIPALMENTE NEL COMPARTO DELLA DETERGENZA

NUMEROSITÀ: 171

Si tratta di esercizi commerciali operanti prevalentemente con vendita ambulante (tentata vendita) (96% dei ricavi). L'assortimento merceologico è costituito in larga parte da detersivi/additivi/candeggine (76% dei ricavi).

La struttura organizzativa è costituita prevalentemente da locali destinati a deposito/magazzino (119 mq).

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (78% dei casi); il personale impiegato è rappresentato da 1 addetto.

Il mercato di riferimento è rappresentato principalmente da commercianti al dettaglio (36% dei ricavi), utilizzatori professionali e imprese di servizi (32%) ed enti pubblici, privati e comunità (26% dei ricavi nel 28% dei casi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese industriali in Italia per prodotti sia standard (49% degli acquisti) che esclusivi e/o personalizzati (73% degli acquisti nel 20% dei casi).

CLUSTER 5 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE AL BANCO

NUMEROSITÀ: 381

Le imprese commerciali appartenenti a questo modello operano generalmente attraverso la vendita al banco (85% dei ricavi).

L'assortimento è costituito perlopiù da detersivi/additivi/candeggine (20% dei ricavi), cosmesi di trattamento e prodotti per il make-up (14%), profumi e colonie (12%), articoli igienico-sanitari (12%), toletteria (19% dei ricavi nel 41% dei casi) e accessori di toletteria e profumeria (13% nel 35%).

La struttura organizzativa presenta generalmente locali destinati a deposito/magazzino (156 mq) e locali per la vendita e l'esposizione della merce (62 mq).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (31% di capitali e 24% di persone) e, in misura minore, ditte individuali (45% dei soggetti); si avvalgono dell'ausilio di 2 addetti, di cui 1 dipendente.

La tipologia di clientela è rappresentata nella maggior parte dei casi da commercianti al dettaglio (29% dei ricavi), utilizzatori professionali e imprese di servizi (29%), commercianti all'ingrosso (41% dei ricavi nel 23% dei casi) e privati (39% nel 40%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese industriali in Italia per prodotti sia standard (44% degli acquisti) che esclusivi e/o personalizzati (65% degli acquisti nel 31% dei casi).

CLUSTER 6 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 673

Le aziende appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la modalità di vendita prevalentemente sul territorio (92% dei ricavi).

Le superfici impiegate per l'esercizio dell'attività sono costituite da locali destinati a deposito/magazzino (399 mq), uffici (57 mq), piazzali destinati alle operazioni di carico e scarico della merce (93 mq) e locali per la vendita e l'esposizione della merce (100 mq nel 27% dei casi).

Si tratta in larga parte di società (44% di capitali e 30% di persone); il personale impiegato generalmente è pari a 4 addetti, di cui 2 o 3 dipendenti.

Tra i prodotti in assortimento si rileva perlopiù la presenza di articoli igienico-sanitari (38% dei ricavi), detersivi/additivi/candeggine (30%), toletteria (11% dei ricavi nel 19% dei casi), cosmesi di trattamento e prodotti per il make-up (14% nell'11%).

Le aziende appartenenti a questo gruppo si rivolgono nella maggior parte dei casi ad utilizzatori professionali e imprese di servizi (29% dei ricavi), enti pubblici, privati e comunità (13%), commercianti al dettaglio (41% dei ricavi nel 41% dei casi), strutture ricettive (34% nel 37%) e commercianti all'ingrosso (31% nel 29%). E' interessante notare inoltre che per il 26% delle realtà appartenenti a questo gruppo il 43% dei ricavi proviene dalla vendita di prodotti a marchio commerciale proprio.

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso imprese industriali italiane sia per prodotti standard (56% degli acquisti) che per prodotti esclusivi e/o personalizzati (51% degli acquisti nel 43% dei casi).

CLUSTER 7 – INGROSSI CON VENDITA PREVALENTEMENTE AMBULANTE (TENTATA VENDITA)

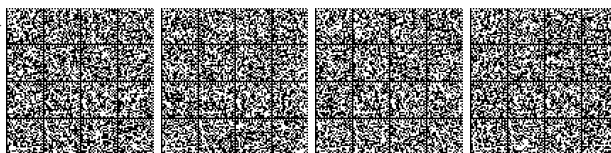
NUMEROSITÀ: 293

Le imprese del cluster operano con la modalità di vendita ambulante (94% dei ricavi). La struttura organizzativa generalmente è rappresentata da locali destinati a deposito/magazzino (61 mq); inoltre nel 41% dei casi sono presenti 16 mq di uffici.

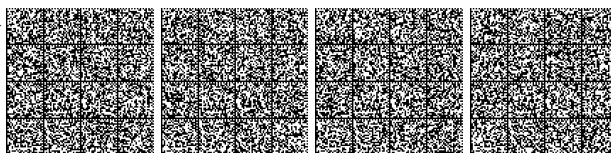
Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (79% dei soggetti) e si avvalgono di 1 addetto.

L'assortimento è costituito nella maggior parte dei casi da articoli igienico-sanitari (38% dei ricavi nel 40% dei casi), cosmesi di trattamento e prodotti per il make-up (33% nel 35%), detersivi/additivi/ candeggine (32% nel 28%), toletteria (31% nel 28%), profumi e colonie (28% nel 26%) e accessori di toletteria e profumeria (23% nel 24%).

La tipologia di clientela è rappresentata nella maggior parte dei casi da utilizzatori professionali e imprese di servizi (49% dei ricavi), commercianti al dettaglio (64% dei ricavi nel 37% dei casi) e privati (31% nel 17%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso imprese industriali italiane sia per prodotti standard (45% degli acquisti) che per prodotti esclusivi e/o personalizzati (77% dei acquisti nel 25% dei casi).

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio (cash & carry) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, on line, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia di vendita: Ingrosso ambulante (tentata vendita) (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Detersivi/additivi/candeggine (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Profumi e colonie (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Toletteria (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Accessori toletteria e profumeria (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Cosmesi di trattamento e prodotti per il make-up (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti: Articoli igienico-sanitari (Percentuale sui ricavi)

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[13]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[13]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[14]).

[13] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[14] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

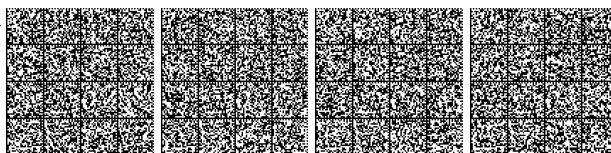
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[15]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[15] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

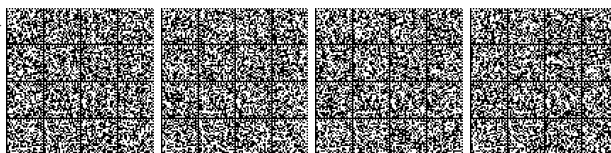
[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	395,00
2	Tutti i soggetti	0,00	409,00
3	Tutti i soggetti	0,00	256,00
4	Tutti i soggetti	0,00	302,00
5	Tutti i soggetti	0,00	410,00
6	Tutti i soggetti	0,00	364,00
7	Tutti i soggetti	0,00	382,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,20	3,56	17,85	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,28	3,56	22,80	184,26
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,04	3,56	15,91	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,09	3,56	18,96	184,26
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,12	3,56	19,22	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,22	3,56	23,42	184,26
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,09	3,56	17,55	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,20	3,56	21,03	184,26
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,10	3,56	16,98	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,18	3,56	23,24	184,26
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,20	3,56	17,40	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,24	3,56	22,95	184,26
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	1,13	3,56	12,95	184,26
	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,20	3,56	17,57	184,26

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	30,00	60,00
2	Tutti i soggetti	30,00	60,00
3	Tutti i soggetti	30,00	60,00
4	Tutti i soggetti	30,00	60,00
5	Tutti i soggetti	30,00	60,00
6	Tutti i soggetti	30,00	60,00
7	Tutti i soggetti	30,00	60,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	395,00	6,60
2	Tutti i soggetti	409,00	6,11
3	Tutti i soggetti	256,00	6,67
4	Tutti i soggetti	302,00	5,62
5	Tutti i soggetti	410,00	6,11
6	Tutti i soggetti	364,00	6,67
7	Tutti i soggetti	382,00	5,62

SUB ALLEGATO 13.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

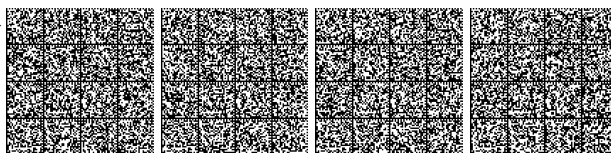
- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[16] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[16] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 13.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9609	0,9165	1,1330	0,5494
CVPROD	0,9909	0,8422	0,7182	0,5071
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	23.300,6322	27.360,0437	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	22.090,8584
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,7187	0,8890	0,6781	0,5611
COSTI TOTALI elevato 0,9	0,5409	0,8963	1,4509	2,1302

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni(*)	7.489,6834	6.776,3380	6.345,3004	3.679,0682

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9998	0,8375	0,7154
CVPROD	0,8079	0,7537	0,5452
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	34.480,1505	52.426,8947	29.319,4090
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1051	0,8260	0,5276
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,0266	1,3449	1,9984
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni(*)	4.135,2602	4.746,2454	4.047,4158

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone);
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM39U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI COMBUSTIBILE PER USO DOMESTICO E PER RISCALDAMENTO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM39U, evoluzione dello studio TM39U.

L'attività economica gestite dallo Studio di Settore UM39U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.78.40 - Commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM39U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.401.

Nella prima fase di analisi 511 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 25 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.865.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 14.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi"; per l'indicatore "Ricarico" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"[3].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" al di sotto del valore massimo ammissibile e per l'indicatore "Ricarico" all'interno dell'intervallo tra valore minimo e valore massimo. Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo della produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'indicatore "Ricarico".

Nel Sub Allegato 14.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [4]. Una volta

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili

selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”[5] che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con le variabili “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio” e “Costi totali” e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9571).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2341).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[7] viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

---

[7] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima}+365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	67,12
2	89,16
3	59,20
4	76,76
5	72,20

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[10].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0562
2	1,0446
3	1,2004
4	1,1615
5	1,0801

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

[10] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

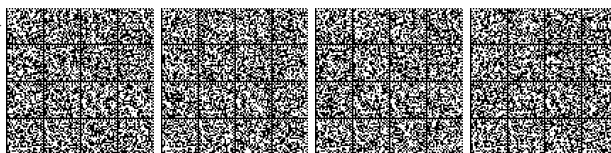
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento.

Nel settore sono stati individuati 5 gruppi omogenei in funzione della tipologia di offerta, che ha consentito di contraddistinguere le imprese che vendono prevalentemente GPL sfuso (cluster 1), gasolio sfuso (cluster 2), legna (cluster 3), bombole di GPL (cluster 4) ed altri combustibili (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI GPL SFUSO

NUMEROSITÀ: 84

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la vendita prevalente di GPL sfuso (94% dei ricavi). L'offerta è spesso integrata dal servizio di assistenza tecnica per la manutenzione e revisione degli impianti (39% dei soggetti).

Si tratta di esercizi aventi generalmente 489 serbatoi di capacità superiore a 1.000 litri ceduti in comodato; nel 36% dei casi, dispongono di 331 contenitori per l'interramento del serbatoio ceduti in comodato. Inoltre, il 42% dei soggetti possiede 1.194 mq di spazi esterni destinati alla vendita e/o deposito.

Il cluster comprende prevalentemente società (88% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 5, di cui 4 dipendenti.

La clientela è formata soprattutto da privati (64% dei ricavi), imprese produttive (agricole/industriali) (12%), condomini (impianti centralizzati) (9%) e imprese di ristorazione (6%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso grossisti (direttamente o tramite intermediari del commercio) (65% degli acquisti) e presso la compagnia petrolifera/produttori (21%).

Per il trasporto del combustibile le imprese del cluster hanno a disposizione generalmente 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate ed 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 tonnellate e 12 tonnellate; inoltre, nel 39% dei casi, sono presenti 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 tonnellate.

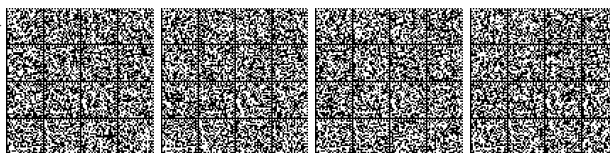
CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI GASOLIO SFUSO

NUMEROSITÀ: 257

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la vendita prevalente di gasolio sfuso (89% dei ricavi) a cui talvolta si affianca l'offerta di kerosene sfuso (19% dei ricavi nel 12% dei casi). L'offerta è spesso integrata dal servizio di consegna a domicilio (80% dei soggetti).

Si tratta di esercizi aventi generalmente 746 mq di spazi all'aperto destinati alla vendita e/o a deposito, 141 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 68 mq di locali destinati alla vendita di combustibili per uso domestico.

Il cluster comprende prevalentemente società (70% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La clientela è formata soprattutto da imprese produttive (agricole/industriali) (37% dei ricavi), privati (35%) e condomini (impianti centralizzati) (14%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso la compagnia petrolifera/produttori (52% degli acquisti) e presso grossisti (direttamente o tramite intermediari del commercio) (33%).

Per il trasporto del combustibile le imprese del cluster hanno a disposizione generalmente 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 tonnellate e 12 tonnellate; inoltre, il 54% dei soggetti dispone di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate ed il 40% di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 tonnellate.

CLUSTER 3 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI LEGNA

NUMEROSITÀ: 500

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la vendita prevalente di legna (91% dei ricavi) a cui talvolta si affianca l'offerta di carbone (7% dei ricavi nel 24% dei casi). L'offerta è spesso integrata dal servizio di consegna a domicilio (76% dei soggetti) e dalla preparazione della legna (68%).

Si tratta di esercizi aventi generalmente 473 mq di spazi all'aperto destinati alla vendita e/o a deposito e 71 mq di locali destinati alla vendita di combustibili per uso domestico; inoltre, il 34% dei soggetti dispone di 204 mq di locali dedicati a deposito/magazzino.

Il cluster comprende prevalentemente ditte individuali (85% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

La clientela è formata soprattutto da privati (74% dei ricavi) e da imprese di ristorazione (17%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso produttori di legna (direttamente o tramite intermediari del commercio) (54% degli acquisti) e presso grossisti (direttamente o tramite intermediari del commercio) (33%).

Per il trasporto del combustibile le imprese del cluster hanno a disposizione generalmente 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 59% dei casi e 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 tonnellate e 12 tonnellate nel 41%.

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI BOMBOLE DI GPL

NUMEROSITÀ: 1.947

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la vendita prevalente di bombole di GPL (84% dei ricavi); in particolare, il 77% dei ricavi deriva dalla vendita di bombole da kg 10 a kg 25. L'offerta è spesso integrata dal servizio di consegna a domicilio (56% dei soggetti).

Si tratta di esercizi aventi generalmente 29 mq di locali destinati alla vendita di combustibili per uso domestico; inoltre, il 50% dei soggetti dispone di 48 mq di locali destinati a deposito/magazzino ed il 31% di 218 mq di spazi all'aperto destinati alla vendita e/o a deposito.

Il cluster comprende prevalentemente ditte individuali (84% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 1.

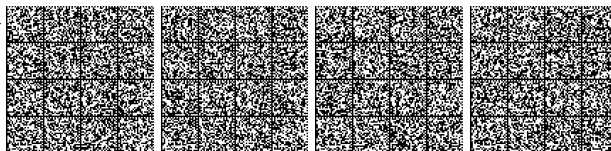
La clientela è formata soprattutto da privati (88% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso grossisti (direttamente o tramite intermediari del commercio) (48% degli acquisti), presso la compagnia petrolifera/produttori (26%) e presso concessionari (direttamente o tramite intermediari del commercio) (21%).

Per il trasporto del combustibile le imprese del cluster hanno a disposizione generalmente 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 57% dei casi.

CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI ALTRI COMBUSTIBILI

NUMEROSITÀ: 77

Le imprese appartenenti al cluster commercializzano soprattutto altri combustibili (66% dei ricavi) a cui affiancano l'offerta di bombole di GPL (14%), di gasolio sfuso (55% dei ricavi nel 12% dei casi) e di legna (32% nel 23%). L'offerta è spesso integrata dal servizio di consegna a domicilio (61% dei soggetti).

Si tratta di esercizi aventi generalmente 71 mq di locali destinati alla vendita di combustibili per uso domestico; inoltre, il 53% dei soggetti dispone di 120 mq di locali destinati a deposito/magazzino ed il 51% di 447 mq di spazi all'aperto destinati alla vendita e/o a deposito.

Il cluster comprende prevalentemente ditte individuali (57% dei casi) ed il numero di addetti è generalmente pari a 2.

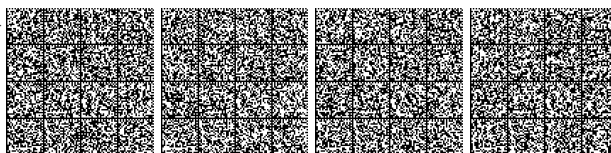
La clientela è formata soprattutto da privati (65% dei ricavi) e imprese produttive (agricole/industriali) (16%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso grossisti (direttamente o tramite intermediari del commercio) (46% degli acquisti), presso la compagnia petrolifera/produttori (28%) e presso produttori di legna (direttamente o tramite intermediari del commercio) (11%).

Per il trasporto del combustibile le imprese del cluster hanno a disposizione generalmente 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 55% dei casi e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 tonnellate e 12 tonnellate nel 38%.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Prodotti venduti e servizi offerti: Gasolio sfuso (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti e servizi offerti: Kerosene sfuso (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti e servizi offerti: Legna (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti e servizi offerti: GPL sfuso (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti e servizi offerti: GPL, bombole fino a kg 5 (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti e servizi offerti: GPL, bombole da kg 10 a kg 25 (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti venduti e servizi offerti: Altri combustibili (Percentuale sui ricavi)

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[12]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[13]).

[12] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

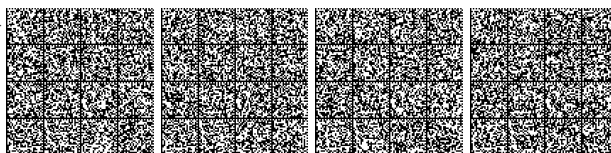
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	64,00
2	Tutti i soggetti	0,00	65,00
3	Tutti i soggetti	0,00	345,00
4	Tutti i soggetti	0,00	312,00
5	Tutti i soggetti	0,00	312,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,15	4,00	22,90	219,96
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,22	4,00	26,51	219,96
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,08	4,00	20,36	219,96
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,08	4,00	24,98	219,96
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,30	4,00	13,10	107,23
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,30	4,00	16,70	107,23
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	4,00	14,41	107,23
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	4,00	16,79	107,23
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,12	4,00	14,66	107,23
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,16	4,00	17,92	107,23

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,19	64,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	3,86	65,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	5,61	345,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,20	312,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	4,16	312,00

SUB ALLEGATO 14.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8879	0,7841	1,0565	0,7331	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-	0,2038
CVPROD, quota fino a 60.000	-	-	0,2825	-	-
CVPROD	1,1101	0,8596	1,0681	0,8844	1,1141
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	27.083,5460	10.882,5041	23.294,2637	-
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	-	-	6.997,2080	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,1682
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	0,8346	-	0,8908	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	2.172,3412	-
Valore beni strumentali mobili (*)	0,1340	-	0,0974	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM40B

COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE DI FIORI, PIANTE, BULBI, SEMI E FERTILIZZANTI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM40B, evoluzione dello studio TM40B.

L' attività economica gestita dallo Studio di Settore UM40B è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.89.01 - Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM40B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.918.

Nella prima fase di analisi 232 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.
Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 133 posizioni.
I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.553.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 15.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Ricarico*.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", " Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi"; per l'indicatore "Ricarico" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale" [3].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" al di sotto del valore massimo ammissibile e per l'indicatore "Ricarico" all'interno dell'intervallo tra valore minimo e valore massimo. Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione dell'intervallo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l'indicatore "Ricarico".

Nel Sub Allegato 15.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per gli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte", "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [4]. Una volta

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo

selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" [5] che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune, provincia e regione.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello del reddito disponibile è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le variabili "Valore dei beni strumentali mobili", "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio" e "Costi totali" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 15.A.

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori

economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2972).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5835).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[7] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

---

[7] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	51,83
2	53,58
3	51,17
4	60,22
5	55,44
6	57,82
7	57,67

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità" [10].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,5078
2	1,5442
3	1,4846
4	1,4245
5	1,4035
6	1,2885
7	1,4289

[10] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

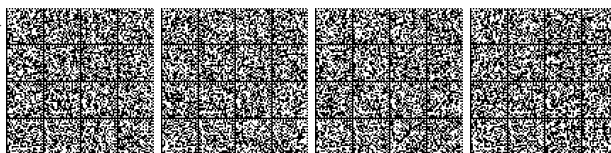
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il settore del commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti, nell'ambito di cui sono stati individuati differenti modelli di business sulla base dei seguenti fattori discriminanti:

- modalità di vendita;
- tipologia del punto vendita;
- localizzazione;
- dimensione.

La modalità di vendita ha consentito di differenziare gli ambulanti che svolgono principalmente attività di vendita al dettaglio a posteggio fisso (cluster 2, 4, 5, e 6) da quelli che esercitano l'attività di vendita al dettaglio prevalentemente in maniera itinerante (cluster 3).

La tipologia di organizzazione ha permesso di identificare quelle aziende che utilizzano il chiosco (cluster 1 e 7) per l'esercizio della loro attività.

La localizzazione ha consentito di distinguere i soggetti ubicati in prossimità dei cimiteri (cluster 4 e 7) da quelli che operano in mercati rionali (cluster 5).

La dimensione ha permesso di individuare le aziende che presentano una struttura più articolata rispetto alle altre (cluster 6).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - AMBULANTI ORGANIZZATI PREVALENTEMENTE IN CHIOSCO

NUMEROSITÀ: 387

Questo cluster si contraddistingue per la tipologia del punto vendita che risulta essere prevalentemente il chiosco.

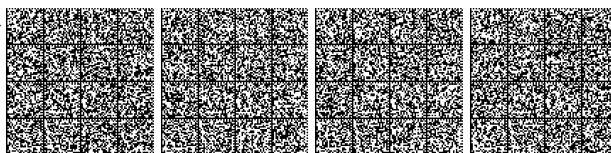
L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su un solo posteggio fisso (87% dei ricavi), per 259 giorni l'anno. Le superfici del posteggio assegnate in concessione sono generalmente pari a 17 mq e solamente nel 22% dei casi sono presenti 41 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (95% dei casi), con una struttura composta quasi sempre da un solo addetto.

L'offerta si articola principalmente in fiori freschi recisi (64% dei ricavi), piante da interno e da terrazzo (15%), composizioni di fiori freschi (8%) e, in misura minore, in fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (12% dei ricavi nel 34% dei casi).

La tipologia di clientela è costituita per la quasi totalità da privati (97% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti) e, in misura minore, presso ditte produttrici (43% degli acquisti nel 37% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 34% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 2 - AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO

NUMEROSITÀ: 349

La tipologia di attività prevalente per le aziende appartenenti a questo cluster è la vendita ambulante a posteggio fisso (85% dei ricavi).

Tale attività viene svolta in genere su 2 posteggi fissi, con una superficie pari a 19 mq, per 195 giorni l'anno. Nel 28% dei casi sono presenti locali destinati a magazzino e/o deposito di 40 mq.

Le aziende appartenenti al cluster sono quasi unicamente ditte individuali (97% dei casi), con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

I prodotti commercializzati sono rappresentati principalmente da: fiori freschi recisi (44% dei ricavi), piante da interno e da terrazzo (18%) e, in misura minore, da alberi, arbusti e piante da esterno (30% dei ricavi nel 26%), sementi e bulbi (28% nel 23%), fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (22% nel 29%) e composizioni di fiori freschi (19% nel 28%).

La tipologia di clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti avvengono in prevalenza presso commercianti all'ingrosso (73% degli acquisti) e imprese produttrici (24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 56% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – COMMERCIO AMBULANTE PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO MOBILE (ATTIVITÀ ITINERANTE)

NUMEROSITÀ: 377

Le aziende appartenenti al presente cluster traggono il 90% dei ricavi dalla vendita ambulante a posteggio mobile, svolta generalmente per 115 giorni all'anno, a cui talvolta viene affiancata la vendita ambulante a posteggio fisso.

Nel 24% dei casi sono presenti 56 mq destinati a magazzino e/o deposito ed il 58% dei soggetti dispone di un automezzo fino a 3,5 t.

La quasi totalità delle imprese è rappresentata da ditte individuali (99% dei casi), con una struttura composta quasi esclusivamente da un solo addetto.

Il mix di offerta è costituito prevalentemente da: fiori freschi recisi (45% dei ricavi), piante da interno e da terrazzo (34% ricavi nel 48% dei casi), alberi, arbusti e piante da esterno (31% nel 20%), fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (29% nel 23%), sementi e bulbi (26% nel 18%) e composizioni di fiori freschi (18% nel 18%).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (93% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati perlopiù presso commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti) e, nel 45% dei casi, presso imprese produttrici (55% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 58% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 - AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO LOCALIZZATI IN PROSSIMITÀ DI CIMITERI

NUMEROSITÀ: 202

Gli ambulanti appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la localizzazione in prossimità dei cimiteri. La tipologia di attività prevalente è la vendita ambulante a posteggio fisso (94% dei ricavi), svolta nella maggior parte dei casi su un numero complessivo di posteggi pari a 2 per 231 giorni l'anno.

La superficie dei posteggi utilizzati è generalmente di 19 mq; inoltre, il 28% dei soggetti si avvale di 44 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 96% ditte individuali, con una struttura composta per lo più da un solo addetto.

L'offerta è costituita prevalentemente da fiori freschi recisi (80% dei ricavi) e, in misura minore, da piante da interno e da terrazzo (18% dei ricavi nel 38% dei casi) e da composizioni di fiori freschi (14% nel 27%).

La tipologia di clientela è determinata nella quasi totalità dei casi da privati (98% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti privilegiano il canale all'ingrosso (79% degli acquisti) e, nel 46% dei casi, le imprese produttrici (44% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 54% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 - AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO LOCALIZZATI IN MERCATI RIONALI

NUMEROSITÀ: 651

I soggetti appartenenti al cluster esercitano l'attività prevalentemente nei mercati rionali. Il 91% dei ricavi proviene dalla vendita ambulante a posteggio fisso, svolta per 221 giorni l'anno.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività generalmente sono pari a 28 mq; inoltre, il 50% dei soggetti si avvale di 58 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (94% dei casi) con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

Il mix di offerta è costituito principalmente da fiori freschi recisi (35% dei ricavi) e da piante da interno e da terrazzo (22%) e, in misura minore, da sementi e bulbi (27% dei ricavi nel 43% dei casi), da alberi, arbusti e piante da esterno (26% nel 36%) e da fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (23% nel 43%).

La tipologia di clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (98% dei ricavi).

I principali canali di approvvigionamento sono rappresentati dai commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti) e dalle imprese di produzione (30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 6 - AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 220

Questo cluster comprende quei soggetti caratterizzati dalle più grandi dimensioni della struttura e dalla vendita ambulante a posteggio fisso (95% dei ricavi) svolta, nella maggior parte dei casi, per 263 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 4. Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono generalmente pari a 40 mq di posteggi e a 91 mq di locali destinati a magazzino e/o deposito.

La forma giuridica più diffusa è la ditta individuale (84% dei casi), mentre per la restante parte si tratta di società; il personale impiegato è pari a 2 addetti, di cui 1 dipendente nel 26% dei casi.

L'offerta è costituita in larga parte da fiori freschi recisi (31% dei ricavi), da piante da interno e da terrazzo (21%), da sementi e bulbi (25% dei ricavi nel 52% dei casi), da alberi, arbusti e piante da esterno (25% nel 42%) e da fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (16% nel 50%)

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti) e imprese produttrici (30%).

La tipologia di clientela è rappresentata in larga parte da privati (95% dei ricavi); inoltre, è interessante notare che, nel 29% dei casi, il cluster deriva il 14% dei ricavi da società, imprese e comunità.

Coerentemente con la più grande dimensione della struttura, anche le spese sostenute per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono maggiori rispetto agli altri cluster (circa 2.300 euro).

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 7 - AMBULANTI ORGANIZZATI IN CHIOSCO E LOCALIZZATI IN PROSSIMITÀ DI CIMITERI

NUMEROSITÀ: 365

Questo cluster si contraddistingue per la localizzazione in prossimità dei cimiteri e per la tipologia del punto vendita, che risulta essere il chiosco per la totalità dei rispondenti. Il 98% dei ricavi deriva dall'attività di vendita ambulante a posteggio fisso, esercitata generalmente su 23 mq.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (92% dei casi) con una struttura composta da un solo addetto.

L'offerta è costituita in larga parte da fiori freschi recisi (76% dei ricavi) e, in misura minore, da composizioni di fiori freschi (13% dei ricavi nel 45% dei casi), da fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (12% nel 52%) e da piante da interno e da terrazzo (10% nel 46%).

La tipologia di clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (97% dei ricavi) e, nel 9% dei casi, da agenzie di pompe funebri (18% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (79% degli acquisti) e imprese produttrici (36% degli acquisti nel 52% dei casi).

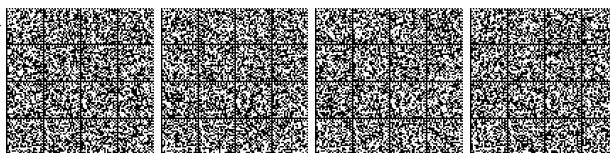
La dotazione di beni strumentali è costituita nel 36% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Superficie del posteggio assegnato in concessione (Mq)
- Giorni di esercizio dell'attività nell'anno – Numero
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = in mercato rionale)
- Attività itinerante: Giorni dell'attività itinerante su sedi improprie – Numero
- Attività itinerante: Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre – Numero

QUADRO D:
- Tipologia del punto vendita: Chiosco
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso (Percentuale sui ricavi)
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile (attività itinerante) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia dell'offerta: Fiori freschi recisi (Percentuale sui ricavi)
- Altri dati: Locali destinati a magazzino e/o deposito (Mq)
- Altri dati: Spese sostenute per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP, canone di concessione, canone ricognitorio)
- Altri dati: Ubicazione in prossimità di cimiteri

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[12]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto*** = (Valore aggiunto lordo /312) / (Numero addetti[13]).

---

[12] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di giorni di svolgimento dell'attività calcolato come somma di (Giorni di esercizio dell'attività nell'anno per tutti i quadri B + Giorni dell'attività itinerante su sedi improprie + Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre) diviso "numero massimo di giornate", dove "numero massimo di giornate" è uguale a:

- 26 x mesi di attività se l'inizio di attività è pari a 1 (inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta) o 2 (cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione) o 3 (inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti) o 4 (periodo d'imposta diverso da 12 mesi) o 5 (cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta, senza successivo inizio della stessa entro sei mesi dalla sua cessazione);
- altrimenti è pari a 312.

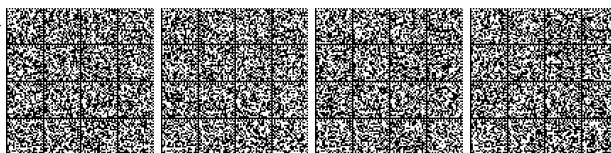
Dove:

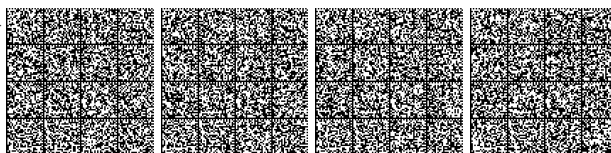
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	121,00
2	Tutti i soggetti	0,00	190,00
3	Tutti i soggetti	0,00	199,00
4	Tutti i soggetti	0,00	96,00
5	Tutti i soggetti	0,00	130,00
6	Tutti i soggetti	0,00	128,00
7	Tutti i soggetti	0,00	96,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo giornaliero per addetto (in euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	40,27	250,00	1,52	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	46,20	250,00	1,59	4,15
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	46,38	250,00	1,53	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	55,90	250,00	1,53	4,15
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	46,14	250,00	1,42	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	57,13	250,00	1,46	4,15
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	41,84	250,00	1,45	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	42,35	250,00	1,45	4,15
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	45,36	250,00	1,46	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	52,18	250,00	1,50	4,15
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	53,66	250,00	1,41	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	55,32	250,00	1,51	4,15
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	34,17	250,00	1,47	4,15
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	40,79	250,00	1,47	4,15

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	121,00	25,00	55,00	4,14
2	Tutti i soggetti	190,00	25,00	55,00	4,50
3	Tutti i soggetti	199,00	25,00	55,00	3,98
4	Tutti i soggetti	96,00	25,00	55,00	3,19
5	Tutti i soggetti	130,00	25,00	55,00	5,06
6	Tutti i soggetti	128,00	25,00	55,00	5,06
7	Tutti i soggetti	96,00	25,00	55,00	4,52

SUB ALLEGATO 15.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 15.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,8927	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0848	-	-	1,1982	0,5290
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	0,9286	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,8233	0,8611	-	0,8651	0,9662	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100)	3.927,0012	-	-	-	5.811,5386	-	-
CVPROD, quota fino a 10.000	-	-	0,8015	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 20.000	0,3621	-	-	-	0,3746	-	-
CVPROD	1,2938	1,3676	1,0102	1,2378	1,2623	1,0404	1,3305
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(°)	-	-	-	4.602,1504	-	-	4.478,3339
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(°), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-	25.890,5804	-
Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(°)	4.648,2558	-	-	-	11.140,3353	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,8586	-	-	0,7687	0,5237	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	1.507,5169	3.301,3869	1.833,2608	4.098,2720	1.413,8299	5.062,9936	3.799,2505
Valore beni strumentali mobili (°)	-	0,0620	0,1566	0,0885	0,1163	0,1769	0,0695
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (°)	0,0834	-	-	-	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM42U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI MEDICALI ED ORTOPEDICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM42U, evoluzione dello studio TM42U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UM42U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.74.00 - Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM42U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.719.

Nella prima fase di analisi 200 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 115 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità d'acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.404.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 16.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 16.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello comunale"[4];

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[6] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"[7].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3339).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

[8] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[8].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,0628).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[9] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[10], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

[9] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[10] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	52,16
2	62,28
3	61,73
4	30,46
5	63,28
6	78,13

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[12].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[12] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2338
2	1,2536
3	1,1345
4	1,3178
5	1,1984
6	1,0598

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

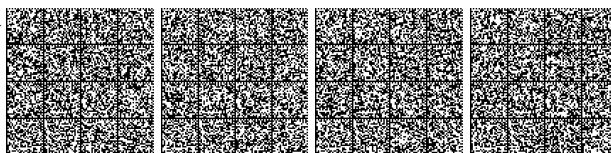
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato una specializzazione delle attività sia per tipologia di prodotto venduto che per servizi offerti.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- prodotti venduti;
- servizi offerti.

Il fattore prodotti venduti ha consentito di individuare le ortopedie (cluster 1 e 2), le imprese che vendono prevalentemente strumenti medicali ed elettromedicali (cluster 3), le imprese che offrono in prevalenza ausili uditivi (cluster 4), le sanitarie (cluster 6) e le imprese caratterizzate da un assortimento despecializzato (cluster 5).

Il fattore servizi offerti ha permesso di individuare quelle ortopedie che affiancano all'attività principale di vendita l'offerta di servizi (cluster 1).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – ORTOPEDIE CON OFFERTA INTEGRATA DA SERVIZI

NUMEROSITÀ: 204

Al cluster appartengono quelle imprese che vendono prevalentemente gli articoli ortopedici su misura quali, presidi ortopedici e ausili per la mobilità personale (16% dei ricavi), gli ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito, ecc.) (29%), le calzature e plantari (14%) e le protesi, ortesi, corsetteria correttiva e prodotti per la riabilitazione (12%).

L'offerta merceologica è integrata da una vasta gamma di servizi accessori, tra i quali: prove di adattamento (71% dei soggetti), consegna a domicilio (63%), addestramento all'uso (60%) e installazione dei prodotti (46%).

La struttura organizzativa si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (94 mq), locali destinati a deposito/magazzino (71 mq), a laboratorio (36 mq) e ad uffici (16 mq); inoltre, nel 53% dei casi sono presenti 25 mq di locali adibiti ad uso professionale (ad es.: sala prove, sala applicazione, sala gessi, ecc.). L'esposizione fronte strada (vetrine) dei punti vendita è pari a 9 metri lineari.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (62% dei soggetti) e, in misura minore, ditte individuali; si avvalgono generalmente di 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

La clientela di riferimento è rappresentata da privati (47% dei ricavi), soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (40%) e, in misura minore, strutture sanitarie pubbliche (20% dei ricavi nel 38% dei casi).

Il cluster presenta un'elevata concentrazione di imprese convenzionate con ASL e INAIL (75% dei soggetti).

I principali canali di approvvigionamento sono rappresentati da produttori (60% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (37%).

Infine, nel 30% dei casi le imprese sostengono costi per lavorazioni affidate a terzi pari a circa 26.440 euro.

CLUSTER 2 – ORTOPEDIE

NUMEROSITÀ: 583

Al cluster appartengono le imprese specializzate nella vendita di un'ampia gamma di articoli ortopedici di serie, ossia non lavorati né personalizzati dall'impresa. In particolare, l'assortimento trattato si compone prevalentemente di calzature e plantari (30% dei ricavi), protesi, ortesi, corsetteria correttiva e prodotti per la riabilitazione (18%), prodotti elastocompressivi (15%) e ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito) (9%).

La struttura organizzativa si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (58 mq) e locali destinati a deposito/magazzino (29 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 5 metri lineari.

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (58% dei soggetti) e impiegano generalmente 2 addetti.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (82% dei ricavi) e soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (27% dei ricavi nel 40% dei casi).

I canali di approvvigionamenti sono rappresentati in prevalenza da produttori (56% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (40%).

CLUSTER 3 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI STRUMENTI, ATTREZZATURE MEDICALI/ELETTROMEDICALI E ARREDI SANITARI/AMBULATORIALI

NUMEROSITÀ: 115

Il cluster comprende punti vendita il cui assortimento si compone principalmente di strumenti, attrezzature medicali ed elettromedicali (68% dei ricavi) e, in misura minore, di ausili per la mobilità personale (stampelle, carrozzelle, articoli antidecubito, ecc.) (15% dei ricavi nel 38% dei casi), articoli monouso (compresi gli articoli per incontinenti) (14% nel 42%) e arredi sanitari ambulatoriali (13% nel 36%).

La struttura organizzativa si compone di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (47 mq), locali destinati a deposito/magazzino (34 mq) e ad uffici (37 mq nel 50% dei casi).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (57% dei soggetti) e per la restante parte ditte individuali; si avvalgono generalmente di 2 addetti di cui 1 dipendente.

La clientela è costituita in prevalenza da privati (48% dei ricavi), strutture sanitarie private (39% di ricavi nel 42% dei casi) e pubbliche (32% nel 44%).

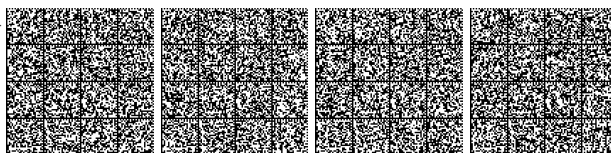
Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente presso produttori (47% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (45%).

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA PREVALENTE DI AUSILI UDITIVI

NUMEROSITÀ: 341

Il cluster comprende le imprese con offerta prevalente di ausili uditivi (apparecchi acustici e ausili per la comunicazione e la trasmissione del suono) (77% dei ricavi). Nella maggior parte dei casi l'offerta del punto vendita si estende alle batterie e agli accessori per ausili uditivi (4% dei ricavi), mentre nel 29% dei casi il 48% dei ricavi deriva da ausili uditivi prodotti su misura (fabbricati e/o lavorati/personalizzati dall'impresa o da terzi).

Le imprese del cluster erogano un'ampia gamma di servizi accessori, tra i quali: prove di adattamento (80% dei soggetti), addestramento all'uso (76%), installazione dei prodotti (61%), assistenza domiciliare (58%) e consegna a domicilio (52%).

La struttura organizzativa si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (47 mq), locali destinati ad uffici (19 mq), locali adibiti ad uso professionale (ad es.: sala prove, sala applicazione,

sala gessi, ecc.) (14 mq), locali destinati a magazzino/deposito (20 mq nel 47% dei casi) e a laboratorio (17 mq nel 38%).

Il cluster è costituito da aziende organizzate prevalentemente in forma di società (58% dei soggetti); il personale impiegato è costituito generalmente da 3 addetti di cui 1 o 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (55% dei ricavi) e soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (36%).

Il cluster presenta un'elevata concentrazione di imprese convenzionate con ASL e INAIL (75% dei soggetti).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati principalmente da produttori (67% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (30%).

Infine, nel 49% dei casi le imprese sostengono costi per lavorazioni affidate a terzi pari a circa 8.535 euro.

CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA CHE PRESENTANO UN ASSORTIMENTO ALQUANTO AMPIO

NUMEROSITÀ: 760

Al cluster appartengono le imprese che presentano in assortimento diverse categorie di prodotti, tra cui articoli ortopedici (calzature e plantari, protesi e ortesi) (23% dei ricavi), strumenti, attrezzature medicali ed elettromedicali (11%), ausili per la mobilità personale (11%) e articoli monouso (11%); l'offerta dei punti vendita comprende anche prodotti di erboristeria (16% dei ricavi nel 24% dei casi), prodotti per l'infanzia (16% nel 54%) e abbigliamento intimo/mare (13% nel 33%).

La struttura organizzativa si articola generalmente in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (71 mq) e locali destinati a deposito/magazzino (41 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 5 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate sia in forma di ditte individuali (55% dei soggetti) che società (45%); per lo svolgimento dell'attività le imprese si avvalgono generalmente di 2 addetti di cui 1 dipendente.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (75% dei ricavi) e, in misura minore, da soggetti riconosciuti con spesa a carico del S.S.N. (33% dei ricavi nel 41% dei casi).

I canali di approvvigionamento sono rappresentati principalmente da commercianti all'ingrosso (48% degli acquisti) e produttori (47%).

CLUSTER 6 – SANITARIE

NUMEROSITÀ: 397

Al cluster appartengono le imprese che presentano un assortimento costituito in prevalenza da prodotti per l'infanzia (68% dei ricavi), articoli monouso (11% dei ricavi nel 54% dei casi) e calzature e plantari (10% nel 60%).

La struttura organizzativa si articola generalmente in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (63 mq) e locali destinati a deposito/magazzino (29 mq).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (75% dei soggetti), nella quale operano generalmente 1 o 2 addetti.

La clientela di riferimento è rappresentata quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese ricorrono principalmente a commercianti all'ingrosso (61% degli acquisti) e produttori (36%).

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Strumenti, attrezzature medicali ed elettromedicali
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Ausili per la mobilità personale (stampelle, carozzelle, articoli antidecubito, ecc.)
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Protesi, ortesi, corsetteria correttiva e prodotti per la riabilitazione
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Calzature e plantari
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Ausili uditivi (apparecchi acustici e ausili per la comunicazione e la trasmissione del suono)
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Batteria e accessori per ausili uditivi
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Prodotti elastocompressivi
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Arredi sanitari/ambulatoriali
- Prodotti di serie (acquistati da terzi non lavorati/ non personalizzati dall'impresa): Prodotti per l'infanzia
- Prodotti su misura (fabbricati e/o lavorati/personalizzati dall'impresa o da terzi): Ausili uditivi
- Prodotti su misura (fabbricati e/o lavorati/personalizzati dall'impresa o da terzi): Presidi ortopedici e ausili per la mobilità personale
- Servizi: Riparazione e manutenzione di ausili per la mobilità (anche se svolta da terzi)

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

[14] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

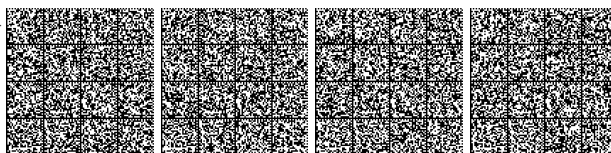
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[16] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

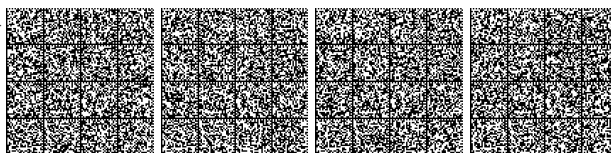
[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	391,00
2	Tutti i soggetti	0,00	676,00
3	Tutti i soggetti	0,00	528,00
4	Tutti i soggetti	0,00	236,00
5	Tutti i soggetti	0,00	621,00
6	Tutti i soggetti	0,00	558,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,37	4,61	17,48	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,56	4,61	23,44	148,71
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	4,61	13,77	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	4,61	18,74	148,71
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	4,61	15,69	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	4,61	15,69	148,71
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	2,14	5,99	16,86	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	2,14	5,99	21,61	148,71
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	4,61	14,15	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,26	4,61	18,55	148,71
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,15	4,61	13,90	148,71
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	4,61	17,41	148,71

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	391,00	6,84
2	Tutti i soggetti	676,00	6,47
3	Tutti i soggetti	528,00	6,62
4	Tutti i soggetti	236,00	12,86
5	Tutti i soggetti	621,00	5,98
6	Tutti i soggetti	558,00	4,56

SUB ALLEGATO 16.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 16.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0070	1,0662	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 30.000	-	-	0,5883	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-	-	0,9999
CVPROD, quota fino a 100.000	0,5917	-	-	-
CVPROD, quota fino a 15.000	-	0,8290	-	-
CVPROD	1,1729	1,2159	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio[(*)], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	30.743,7650	21.813,8646	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5[(*)]	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,0886	1,1190

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,8793
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000	0,3404	-
COSTI TOTALI, quota fino a 30.000	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-
CVPROD, quota fino a 15.000	-	-
CVPROD	-	1,1271
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	0,0406
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	22.077,0435
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5(*)	-	89,6933
COSTI TOTALI	1,0736	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).

- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
  Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
  Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM43U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ATTREZZATURE PER AGRICOLTURA E GIARDINAGGIO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM43U, evoluzione dello studio TM43U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM43U sono quelle relative al seguente codice ATECO 2007:

- 47.52.40 - Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM43U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.857.

Nella prima fase di analisi 564 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 332 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti venduti e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.961.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 17.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 17.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello comunale"[4];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[6],
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali"[7].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[8] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi".

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[8] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"[9].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3495).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3558).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[11] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[12], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

---

[11] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[12] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	72,90
2	81,52
3	80,32
4	78,81
5	82,42
6	76,47
7	74,95
8	71,25
9	77,82

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[14].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[14] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0573
2	1,0531
3	1,0525
4	1,0706
5	1,0223
6	1,0601
7	1,0812
8	1,0740
9	1,0830

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[15].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[15] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio al dettaglio di attrezzature per agricoltura e giardinaggio.

L'analisi ha consentito di suddividere le imprese del commercio al dettaglio di attrezzature per agricoltura e giardinaggio in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- tipologia dell'offerta;
- aspetto dimensionale.

La tipologia dell'offerta ha consentito di distinguere le imprese con offerta costituita per lo più da macchine e attrezzature agricole e ricambi (cluster 6) piuttosto che trattori (cluster 5). Inoltre, è stato possibile individuare quelle realtà con assortimento focalizzato su prodotti fitosanitari (cluster 2), macchine e attrezzature usate (cluster 3), macchine e attrezzature per il giardinaggio (cluster 7) e prodotti per agricoltura e giardinaggio (cluster 4 e 9). Infine sono state individuate quelle imprese con offerta integrata da servizi (cluster 8).

L'aspetto dimensionale ha permesso di contraddistinguere quelle realtà commerciali maggiormente strutturate (cluster 1 e 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 134

Le imprese appartenenti al cluster presentano una struttura organizzativa alquanto articolata. Si tratta prevalentemente di società (56% di persone e 16% di capitali) e gli addetti sono generalmente 4, di cui 2 dipendenti. Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (277 mq), locali destinati a magazzino (246 mq), locali destinati a officina (86 mq) e a uffici (26 mq). Talvolta si rilevano spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (280 mq nel 49% dei casi).

L'offerta generalmente comprende macchine e attrezzature per il giardinaggio nuove (41% dei ricavi), macchine e attrezzature boschive nuove (15%), ricambi (8%) e macchine e attrezzature agricole nuove (7%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (53% dei ricavi), aziende agricole (16%), aziende di esercizio macchine agricole (11% dei ricavi nel 24% dei casi) e aziende forestali (10% nel 34%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da produttori/importatori (71% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (25%).

CLUSTER 2 – IMPRESE CON OFFERTA PREVALENTE DI PRODOTTI FITOSANITARI E FERTILIZZANTI

NUMEROSITÀ: 1.218

Le imprese raggruppate in questo cluster presentano un'offerta prevalente di concimi, fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti, insetticidi, disinfestanti e affini (59% dei ricavi), cui talvolta

affiancano sementi, piante e fiori (18%), mangimi (6%) e arredamento da giardino (compreso vasi e terreno) (9% dei ricavi nel 43% dei casi).

Le superfici destinate all'attività sono costituite da locali destinati a magazzino (85 mq) e locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (75 mq). Talvolta si rilevano spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (123 mq nel 36% dei casi).

Il cluster è costituito in prevalenza da ditte individuali (69% dei casi) e nell'attività sono impiegati generalmente 1 o 2 addetti.

La clientela è rappresentata per lo più da privati (55% ricavi) e aziende agricole (39%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da commercianti all'ingrosso (58% degli acquisti) e da produttori/importatori (38%).

CLUSTER 3 – IMPRESE CON OFFERTA FOCALIZZATA PER LO PIÙ SU MACCHINE E ATTREZZATURE USATE

NUMEROSITÀ: 160

Le imprese comprese in questo cluster presentano un'offerta focalizzata sulle macchine e attrezzature usate (42% dei ricavi), cui affiancano macchine e attrezzature agricole nuove (15%), ricambi (9%) e trattori nuovi (20% dei ricavi nel 35% dei casi).

Le superfici destinate all'attività comprendono spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (256 mq), locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (96 mq), locali destinati a magazzino (67 mq). Nel 46% dei casi sono inoltre presenti locali destinati a officina (115 mq).

Il cluster è costituito in prevalenza da ditte individuali (67% dei soggetti). Gli addetti impiegati nell'attività sono generalmente 2, di cui talvolta 1 dipendente.

La clientela è rappresentata per lo più da aziende agricole (44% dei ricavi), privati (33%) e aziende di esercizio macchine agricole (10% dei ricavi nel 20% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati presso commercianti all'ingrosso (44% degli acquisti), produttori/importatori (33%) e privati (13%).

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON OFFERTA PREVALENTE DI PRODOTTI PER AGRICOLTURA, GIARDINAGGIO E ZOOTECNIA

NUMEROSITÀ: 618

Le imprese appartenenti al cluster presentano una struttura organizzativa alquanto articolata. L'offerta è costituita in prevalenza da prodotti per agricoltura, giardinaggio e zootecnia: concimi, fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti, insetticidi, disinfestanti e affini (35% dei ricavi), mangimi (14%), sementi, piante e fiori (12%), talvolta integrata da arredamento da giardino (compreso vasi e terreno) (6%) e articoli di ferramenta, colori e vernici (11% dei ricavi nel 46% dei casi).

Si tratta prevalentemente di società (44% di persone e 24% di capitali) e gli addetti impiegati generalmente sono 4, di cui 2 dipendenti. Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a magazzino (436 mq), locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (240 mq) e locali destinati a uffici (26 mq); si rileva inoltre la presenza di spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (306 mq).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (52% dei ricavi) e aziende agricole (36%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da produttori/importatori (53% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (42%).

CLUSTER 5 – IMPRESE CON OFFERTA PREVALENTE DI TRATTORI E MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE

NUMEROSITÀ: 206

Le imprese raggruppate in questo cluster presentano un'offerta prevalente di trattori nuovi (50% dei ricavi) e macchine e attrezzature agricole nuove (20%), talvolta, sono presenti anche ricambi (8%), macchine e attrezzature usate (5%) e macchine e attrezzature per il giardinaggio nuove (7% dei ricavi nel 50% dei casi).

Le superfici destinate all'attività comprendono spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (337 mq), locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (175 mq), locali destinati a magazzino (170 mq) e a uffici (33 mq); sono inoltre presenti locali destinati a officina (207 mq).

Il 47% dei soggetti opera come concessionario di produttori di trattori e altre macchine agricole.

Il cluster è costituito in prevalenza da società (44% di persone e 22% di capitali). Gli addetti impiegati nell'attività generalmente sono 4, di cui 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata principalmente da aziende agricole (59% dei ricavi), privati (23%), aziende di esercizio macchine agricole (16% dei ricavi nel 30% dei casi) e aziende zootecniche (16% nel 24%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da produttori/importatori (79% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (17%).

CLUSTER 6 – IMPRESE CON OFFERTA PREVALENTE DI MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE E RICAMBI

NUMEROSITÀ: 678

Le imprese comprese in questo cluster presentano un'offerta costituita per lo più da macchine e attrezzature agricole nuove (30% dei ricavi) e ricambi (29%), integrata talvolta da macchine e attrezzature per irrigazione nuove (23% dei ricavi nel 44% dei casi), macchine e attrezzature per il giardinaggio nuove (10% nel 57%) e carburanti e lubrificanti per macchine agricole (8% nel 49%).

Le superfici destinate all'attività comprendono locali destinati a magazzino (90 mq) e locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (87 mq). Talvolta si rileva la presenza di spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (189 mq nel 35% dei casi) e locali destinati a officina (80 mq nel 42%).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (64% dei soggetti) e nell'attività sono generalmente impiegati 2 addetti, di cui talvolta 1 dipendente.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (41% dei ricavi) e aziende agricole (40%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da produttori/importatori (50% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (48%).

CLUSTER 7 – IMPRESE CON OFFERTA FOCALIZZATA PER LO PIÙ SU MACCHINE E ATTREZZATURE PER IL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 446

Le imprese appartenenti al presente cluster presentano un'offerta focalizzata per lo più su macchine e attrezzature per il giardinaggio nuove (36% dei ricavi), cui affiancano, generalmente, macchine e attrezzature boschive nuove (16%), ricambi (12%) e macchine e attrezzature agricole nuove (11%).

Le superfici destinate all'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (71 mq), locali destinati a magazzino (52 mq) e locali destinati a officina (32 mq). Talvolta sono presenti spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (66 mq nel 33% dei casi).

Il cluster è costituito in prevalenza da ditte individuali (73% dei casi); nell'attività sono generalmente impiegati 1 o 2 addetti.

La clientela è rappresentata per lo più da privati (64% dei ricavi), aziende agricole (16%) e aziende forestali (15% dei ricavi nel 27% dei casi).

Gli approvvigionamenti sono effettuati da produttori/importatori (54% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (44%).

CLUSTER 8 – IMPRESE CON OFFERTA INTEGRATA DA SERVIZI

NUMEROSITÀ: 126

Le imprese comprese in questo cluster affiancano all'attività di vendita di prodotti l'offerta di servizi, tra i quali si rileva per lo più il servizio di riparazione e assistenza post-vendita (15% dei ricavi). L'assortimento comprende per lo più macchine e attrezzature per il giardinaggio nuove (35% dei ricavi), ricambi (10%), macchine e attrezzature agricole nuove (7%), macchine e attrezzature boschive nuove (6%), trattori nuovi (15% dei ricavi nel 30% dei casi) e macchine e attrezzature per irrigazione nuove (7% nel 34%).

Le superfici destinate all'attività sono costituite da locali destinati a magazzino (206 mq), locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (165 mq), locali destinati a officina (140 mq) e a uffici (24 mq). Talvolta si rileva la presenza di spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (291 mq nel 43% dei casi).

Per quanto riguarda la forma giuridica, si tratta per lo più di società (48% di persone e 7% di capitali); gli addetti impiegati nello svolgimento dell'attività sono generalmente 4, di cui 2 dipendenti.

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (49% dei ricavi), aziende agricole (16%), aziende di esercizio macchine agricole (10% dei ricavi nel 22% dei casi) e aziende forestali (9% nel 18%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati per lo più da produttori/importatori (69% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (28%).

CLUSTER 9 – IMPRESE CON OFFERTA PREVALENTE DI PRODOTTI PER AGRICOLTURA, GIARDINAGGIO E ZOOTECNIA

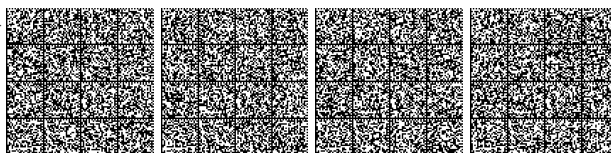
NUMEROSITÀ: 2.306

L'offerta delle imprese appartenenti a questo cluster è costituita in prevalenza da prodotti per agricoltura, giardinaggio e zootecnia: mangimi (37% dei ricavi), concimi, fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti, insetticidi, disinfestanti e affini (21%), sementi, piante e fiori (12%), talvolta integrata da arredamento da giardino (compreso vasi e terreno) (5%) e articoli di ferramenta, colori e vernici (12% dei ricavi nel 38% dei casi).

Le superfici destinate all'attività sono costituite da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (84 mq) e locali destinati a magazzino (64 mq). Talvolta si rileva la presenza di spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (85 mq nel 38% dei casi).

Il cluster è costituito in prevalenza da ditte individuali (73% dei casi). Nello svolgimento dell'attività generalmente sono impiegati 1 o 2 addetti.

La clientela è rappresentata per lo più da privati (79% dei ricavi) e aziende agricole (13%).

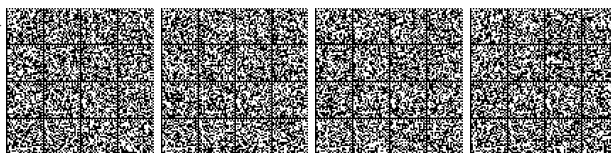
Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) e produttori/importatori (30%).

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)
- Spazi all'aperto per la vendita e l'esposizione della merce (Mq)
- Locali destinati ad officina (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)
- Locali destinati ad uffici (Mq)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Locali destinati a deposito / magazzino (Mq)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Locali destinati all'esposizione delle macchine e delle attrezzature (ma non alla vendita) (Mq)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Locali destinati ad officina (Mq)

QUADRO D:
- Prodotti venduti e servizi offerti: Trattori nuovi
- Prodotti venduti e servizi offerti: Macchine e attrezzature agricole nuove
- Prodotti venduti e servizi offerti: Macchine e attrezzature per irrigazione nuove
- Prodotti venduti e servizi offerti: Macchine e attrezzature per il giardinaggio nuove
- Prodotti venduti e servizi offerti: Macchine e attrezzature boschive nuove
- Prodotti venduti e servizi offerti: Carburanti e lubrificanti per macchine agricole
- Prodotti venduti e servizi offerti: Concimi, fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti, insetticidi, disinfestanti e affini
- Prodotti venduti e servizi offerti: Sementi, piante e fiori
- Prodotti venduti e servizi offerti: Mangimi
- Prodotti venduti e servizi offerti: Vendita di macchine e attrezzature usate
- Prodotti venduti e servizi offerti: Vendita di ricambi
- Prodotti venduti e servizi offerti: Riparazione e assistenza post-vendita

- Prodotti venduti e servizi offerti: Noleggio di macchine e attrezzature
- Prodotti venduti e servizi offerti: Installazione e messa in opera di impianti
- Modalità di acquisto: Acquisto da privati

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[16]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[17]).

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

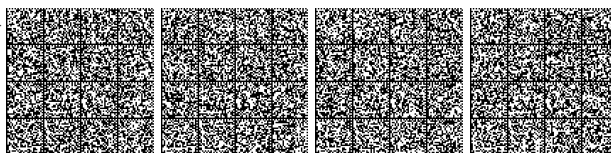
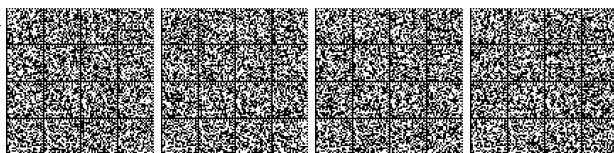
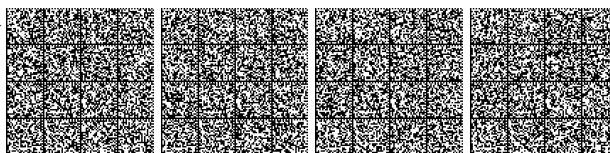
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[18]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[18] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	406,00
2	Tutti i soggetti	0,00	415,00
3	Tutti i soggetti	0,00	692,00
4	Tutti i soggetti	0,00	383,00
5	Tutti i soggetti	0,00	434,00
6	Tutti i soggetti	0,00	955,00
7	Tutti i soggetti	0,00	609,00
8	Tutti i soggetti	0,00	410,00
9	Tutti i soggetti	0,00	379,00

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**		**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	3,31	20,14	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,21	3,31	22,79	153,78
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,11	3,31	18,09	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,13	3,31	19,62	153,78
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,09	3,31	17,88	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,13	3,31	19,92	153,78
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,13	3,31	21,64	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,16	3,31	23,96	153,78
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,12	3,31	21,30	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,14	3,31	23,34	153,78
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	3,31	16,74	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,17	3,31	20,03	153,78
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	3,31	16,84	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,21	3,31	19,90	153,78
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	3,31	19,58	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	3,31	23,82	153,78

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**		**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,13	3,31	16,38	153,78
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,16	3,31	19,32	153,78

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	406,00	5,08
2	Tutti i soggetti	415,00	5,04
3	Tutti i soggetti	692,00	5,04
4	Tutti i soggetti	383,00	5,04
5	Tutti i soggetti	434,00	5,04
6	Tutti i soggetti	955,00	5,04
7	Tutti i soggetti	609,00	5,04
8	Tutti i soggetti	410,00	4,16
9	Tutti i soggetti	379,00	5,04

SUB ALLEGATO 17.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[19] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[19] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[19] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 17.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9520	0,9531	1,0106	1,0571	0,9848
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	0,1419	-	-	-
CVPROD, quota fino a 120.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 150.000	0,2460	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 60.000	-	-	-	0,2891	-
CVPROD, quota fino a 80.000	-	-	-	-	-
CVPROD	1,0696	1,0543	1,0647	1,0802	1,0245
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-	0,1085
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
CVPROD, differenziale relativo alla percentuale sui ricavi di "Concimi, fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti, insetticidi, disinfestanti e affini"	-	-	-	-0,0280	-
CVPROD, differenziale relativo alla percentuale sui ricavi di "Sementi, piante e fiori"	-	0,0470	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	33.175,6234	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	30.276,1785	-
COSTI TOTALI, quota fino a 250.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili(*) elevato 0,5	-	-	85,0818	-	164,6471
Valore dei beni strumentali mobili(*)	0,1808	0,1105	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**
  Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
  Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	0,9060
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9937	0,8321	-	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	1,1216
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	0,9462
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 120.000	0,1026	-	-	-
CVPROD, quota fino a 150.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	0,3048	-	-
CVPROD, quota fino a 60.000	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 80.000	-	-	-	0,1570
CVPROD	1,0693	1,1115	-	1,0942
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 1 e 4 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-0,0514	-	-0,0294
CVPROD, differenziale relativo alla percentuale sui ricavi di "Concimi, fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti, insetticidi, disinfestanti e affini"	-	-	-	-0,0197
CVPROD, differenziale relativo alla percentuale sui ricavi di "Sementi, piante e fiori"	-	-	-	0,0543
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	34.855,2070	27.665,7379

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	27.874,3146	19.112,8554	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 250.000	-	-	0,1330	-
COSTI TOTALI	-	-	1,0246	-
Valore beni strumentali mobili(*) elevato 0,5	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili(*)	0,1186	0,1064	0,1731	0,0642

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**
  Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
  Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM44U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MACCHINE E ATTREZZATURE PER UFFICIO

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM44U, evoluzione dello studio TM44U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM44U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 47.41.00 - Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati;
- 47.78.10 - Commercio al dettaglio di mobili per ufficio.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM44U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.728.

Nella prima fase di analisi 723 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 444 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- assenza di metri quadri di vendita (quadro B);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.561.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 18.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 18.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4];
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali"[5].

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- Il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*.**

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello comunale"[6].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto", tali

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5360).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2020).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	61,05
2	64,05
3	74,52
4	79,36
5	76,86
6	66,75
7	73,84
8	76,49
9	62,00
10	65,25

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[12].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

---

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0564
2	1,0614
3	1,0605
4	1,0585
5	1,0614
6	1,0624
7	1,0628
8	1,0603
9	1,0640
10	1,0614

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

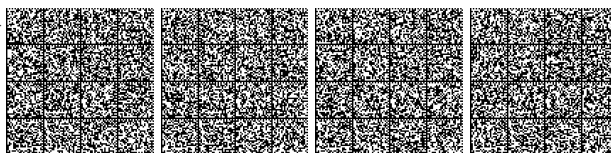
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle realtà operanti nell'ambito del commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio.

L'analisi ha consentito di suddividere i punti vendita al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio in gruppi omogenei, in base ai seguenti fattori:

- modalità organizzativa;
- tipologia dell'offerta;
- offerta di servizi;
- dimensione e struttura del punto vendita.

La modalità organizzativa ha permesso di individuare i punti vendita in franchising (cluster 4).

La tipologia dell'offerta ha permesso di distinguere i punti vendita con offerta costituita per lo più da sistemi hardware (cluster 3 e 5) e sistemi software (cluster 6), piuttosto che attrezzature per ufficio (cluster 2), articoli di consumo (cluster 7) e mobili per ufficio (cluster 10). Inoltre, è stato possibile individuare quei punti vendita con assortimento ampio e despecializzato (cluster 8).

L'offerta di servizi ha consentito di caratterizzare quei punti vendita con offerta integrata da servizi alla clientela (cluster 9).

L'aspetto dimensionale ha permesso di contraddistinguere quelle realtà commerciali maggiormente strutturate (cluster 1 e 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

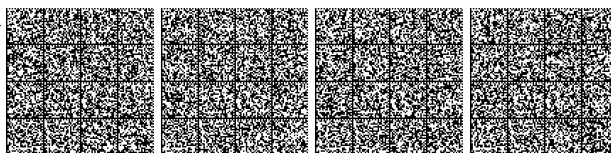
Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 203

Le imprese appartenenti al cluster presentano una struttura organizzativa di dimensioni superiori alla media del settore. Si tratta prevalentemente di società (61% di capitali e 29% di persone) e gli addetti sono generalmente 9, di cui 7 dipendenti. Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (107 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (131 mq), a uffici (67 mq) e a laboratorio (66 mq); l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 10 metri lineari.

L'offerta è alquanto differenziata e comprende principalmente sistemi hardware (32% dei ricavi), fotocopiatrici, registratori di cassa (13%), toner, cartucce, nastri inchiostrati (10%) e sistemi software (7%); in alcuni casi nella gamma sono presenti mobili per ufficio (10% dei ricavi per il 53% dei soggetti) e attrezzature, accessori e ricambi per l'ufficio (6% per il 49%). Alla vendita di prodotti, talvolta, si accompagna l'offerta di servizi alla clientela, in particolare, servizio di manutenzione e riparazione (8% dei ricavi) e noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (9% dei ricavi nel 46% dei casi).

La clientela comprende imprenditori individuali, società commerciali e non (48% dei ricavi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (18%), privati (11%), esercenti arti e professioni anche in forma associata (11%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto da commercianti all'ingrosso (50% degli acquisti), da produttori (29%) e da concessionari di marchi (34% degli acquisti per il 40% dei soggetti).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 3 o 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA FOCALIZZATA SULLE ATTREZZATURE PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 850

I punti vendita di questo cluster presentano un assortimento focalizzato sulle attrezzature per ufficio: fotocopiatrici e registratori di cassa (22% dei ricavi), attrezzature, accessori e ricambi per l'ufficio (10%) e telefonia, fax e impiantistica (5%); tra i prodotti offerti si rileva anche la presenza di sistemi hardware (15% dei ricavi) e toner, cartucce e nastri inchiostrati (13%). Il 43% dei soggetti, inoltre, offre alla clientela il servizio di manutenzione e riparazione (12% dei ricavi).

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (42 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (20 mq) e a uffici (10 mq); nel 48% dei casi sono presenti locali destinati a laboratorio (20 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 3 metri lineari.

Per quanto riguarda la forma giuridica, si tratta per lo più di società (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 18%). Gli addetti impiegati nell'attività sono generalmente 2.

La clientela comprende imprenditori individuali, società commerciali e non (39% dei ricavi), privati (20%), enti pubblici e privati, scuole e comunità (14%), commercianti al dettaglio (13%) e esercenti arti e professioni anche in forma associata (12%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati presso commercianti all'ingrosso (65% degli acquisti), produttori (44% degli acquisti per il 45% dei soggetti) e concessionari di marchi (40% per il 28%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate per il 53% dei soggetti.

CLUSTER 3 – NEGOZI DI PRODOTTI INFORMATICI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON OFFERTA PREVALENTE DI SISTEMI HARDWARE

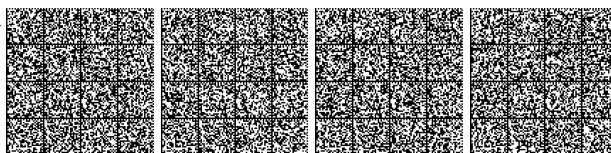
NUMEROSITÀ: 508

Le imprese appartenenti a questo cluster presentano una struttura organizzativa più articolata e un'offerta prevalente di sistemi hardware (63% dei ricavi), talvolta integrata da sistemi software (10%) e toner, cartucce, nastri inchiostrati (8%). Nel 45% dei casi è presente anche il servizio di riparazione e manutenzione (9% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di società (di capitali nel 38% dei casi e di persone nel 38%) e gli addetti impiegati nello svolgimento dell'attività sono generalmente 3, di cui 1 o 2 dipendenti. Gli spazi dedicati all'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (71 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (35 mq), a uffici (15 mq) e a laboratorio (24 mq); l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende su 6 metri lineari.

La clientela comprende imprenditori individuali, società commerciali e non (39% dei ricavi), privati (35%), enti pubblici e privati, scuole e comunità (11%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (10%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente da commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti), da produttori (29% degli acquisti per il 28% dei soggetti) e da concessionari di marchi (34% per il 19%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala la presenza di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate nel 51% dei casi.

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA IN FRANCHISING O AFFILIATI

NUMEROSITÀ: 215

I punti vendita appartenenti al presente cluster sono caratterizzati dalla modalità organizzativa in franchising o affiliato, in connessione alla quale i costi e spese addebitati da gruppi di acquisto, consorzi, ecc. per voci diverse dall'acquisto di merce risultano decisamente più alte della media del settore (circa 8.000 euro).

L'assortimento comprende principalmente sistemi hardware (62% dei ricavi), toner, cartucce, nastri inchiostrati (13%) e sistemi software (7%). Il 33% dei soggetti offre alla clientela il servizio di manutenzione e riparazione (6% dei ricavi).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (93 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (26 mq), a uffici (11 mq) e a laboratorio (17 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine), generalmente, si estende per 6 metri lineari.

Il cluster è formato in prevalenza da società (32% di persone e 45% di capitali). Gli addetti impiegati sono generalmente 3, dei quali, nella maggior parte dei casi, 1 o 2 dipendenti.

La clientela comprende privati (47% dei ricavi), imprenditori individuali, società commerciali e non (30%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (11%).

Coerentemente con la modalità organizzativa adottata, gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante, franchisor (79% degli acquisti).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati, per il 33% dei soggetti, si segnala la presenza di 1 o 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – NEGOZI DI PRODOTTI INFORMATICI CON OFFERTA PREVALENTE DI SISTEMI HARDWARE

NUMEROSITÀ: 2.151

I punti vendita raggruppati in questo cluster presentano un'offerta prevalente di sistemi hardware (73% dei ricavi), cui si accompagnano generalmente sistemi software (7%) e toner, cartucce, nastri inchiostrati (7%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono rappresentati da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (33 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (10 mq); nel 45% dei casi, sono presenti locali destinati a laboratorio (12 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 2 metri lineari.

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (63% dei soggetti) e nell'attività è generalmente impiegato 1 addetto.

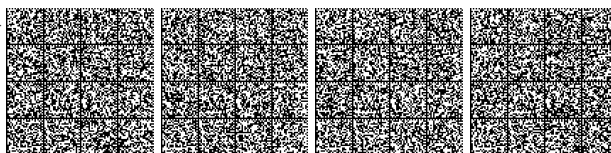
La clientela è rappresentata in larga parte da privati (46% dei ricavi) e imprenditori individuali, società commerciali e non (34%), esercenti arti e professioni anche in forma associata (9%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (91% degli acquisti).

CLUSTER 6 – NEGOZI DI PRODOTTI INFORMATICI CON OFFERTA FOCALIZZATA PER LO PIÙ SU SISTEMI SOFTWARE

NUMEROSITÀ: 240

I punti vendita compresi in questo cluster presentano un'offerta costituita per lo più da sistemi software (52% dei ricavi), integrata nella maggior parte dei casi da sistemi hardware (32%).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (32 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (11 mq); il 45% dei soggetti dispone

anche di locali destinati a uffici (24 mq) e, il 40%, a laboratorio (15 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 2 metri lineari.

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (54% dei soggetti) e gli addetti impiegati nell'attività sono generalmente 2, di cui, talvolta, 1 dipendente.

La clientela è rappresentata in larga parte da imprenditori individuali, società commerciali e non (43% dei ricavi) e privati (35%), inoltre, il 51% dei soggetti si rivolge a esercenti arti e professioni anche in forma associata (19% dei ricavi), mentre il 41% a enti pubblici e privati, scuole e comunità (15%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati in prevalenza da commercianti all'ingrosso (79% degli acquisti), mentre il 24% dei soggetti si rivolge per lo più a produttori (50% degli acquisti).

CLUSTER 7 – PUNTI VENDITA CON AMPIO ASSORTIMENTO FOCALIZZATO SU ARTICOLI DI CONSUMO

NUMEROSITÀ: 492

I soggetti del cluster presentano un'offerta focalizzata su articoli di consumo: toner, cartucce, nastri inchiostrati (27% dei ricavi), supporti magnetici di archiviazione dati (cd, cartucce salvataggio dati, ecc.) (14%) e carta per fotocopie, per stampa, da lucidi, per moduli continui, etichette, rotoli (6%), cui si accompagna la vendita di sistemi hardware (33% dei ricavi).

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da locali per la vendita e l'esposizione della merce (37 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (11 mq); nel 42% dei casi sono presenti locali destinati a laboratorio (14 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 2 metri lineari.

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (67% dei soggetti) e, generalmente, nell'attività è impiegato 1 addetto.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (50% dei ricavi), imprenditori individuali, società commerciali e non (29%), esercenti arti e professioni anche in forma associata (9%).

Gli approvvigionamenti sono in larga parte effettuati da commercianti all'ingrosso (84% degli acquisti).

CLUSTER 8 – PUNTI VENDITA CON ASSORTIMENTO AMPIO E DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 249

I soggetti appartenenti a questo cluster presentano un'offerta alquanto differenziata che comprende sistemi hardware (29% dei ricavi), telefonia, fax e impiantistica (24%), apparecchiature audio, video, proiettori e lavagne (10%), toner, cartucce, nastri inchiostrati (8%), sistemi software (6%) e attrezzature, accessori e ricambi per l'ufficio (11% dei ricavi per il 40% dei soggetti).

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (43 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (12 mq), a laboratorio (15 mq nel 39% dei casi) e a uffici (16 mq nel 36%); l'esposizione fronte strada (vetrine) si estende su 3 metri lineari.

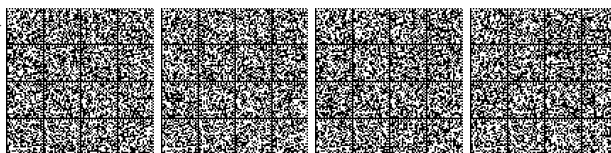
Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (54% dei soggetti) e gli addetti impiegati nello svolgimento dell'attività sono generalmente 2.

La clientela è rappresentata per lo più da privati (54% dei ricavi) e imprenditori individuali, società commerciali e non (26%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente da commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti).

CLUSTER 9 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA INTEGRATA DA SERVIZI

NUMEROSITÀ: 493

I soggetti appartenenti al cluster affiancano all'attività di vendita di prodotti l'offerta di servizi, in particolare, servizio di manutenzione e riparazione (20% dei ricavi) e, talvolta, quello di noleggio di macchine e attrezzature per ufficio (12% dei ricavi nel 21% dei casi). La gamma dei prodotti offerti

comprende sistemi hardware (32% dei ricavi), sistemi software (8%), toner, cartucce, nastri inchiostrati (8%), fotocopiatrici, registratori di cassa (13% dei ricavi nel 38% dei casi) e attrezzature, accessori e ricambi per l'ufficio (6% nel 32%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (31 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (14 mq), a uffici (12 mq), a laboratorio (11 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 3 metri lineari.

Per quanto riguarda la forma giuridica, si tratta per lo più di società (di persone nel 34% dei casi e di capitali nel 21%). Gli addetti impiegati nell'attività sono 2 di cui, talvolta, 1 dipendente.

La clientela comprende imprenditori individuali, società commerciali e non (45% dei ricavi), privati (25%), enti pubblici e privati, scuole e comunità (11%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (10%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati soprattutto presso commercianti all'ingrosso (79% degli acquisti).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala, per il 39% dei soggetti, la presenza di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 10 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA COSTITUITA PER LO PIÙ DA MOBILI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese appartenenti a questo cluster presentano un'offerta costituita prevalentemente da mobili per ufficio (55% dei ricavi), attrezzatura per magazzino (scaffalature, utensileria, scale, carrelli) (9% dei ricavi per il 44% dei soggetti) e complementi d'arredo (6% per il 53%). Tra gli altri articoli in assortimento si rilevano fotocopiatrici e registratori di cassa (10% dei ricavi per il 53% dei soggetti), toner, cartucce, nastri inchiostrati (7% per il 53%), attrezzature, accessori e ricambi per l'ufficio (7% per il 47%) e carta per fotocopie, per stampa, da lucidi, per moduli continui, etichette, rotoli (7% per il 44%).

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (84 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (47 mq), a uffici (18 mq); il 30% dei soggetti dispone di locali destinati a laboratorio (23 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende su 4 metri lineari.

Per quanto riguarda la forma giuridica, si tratta per lo più di società (di persone nel 36% dei casi e di capitali nel 20%) e gli addetti impiegati nello svolgimento dell'attività sono 3 di cui, generalmente, 1 dipendente.

La clientela comprende imprenditori individuali, società commerciali e non (44% dei ricavi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (25%), esercenti arti e professioni anche in forma associata (13%) e privati (10%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati presso produttori (53% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (40%).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati si segnala, generalmente, la presenza di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)
- Locali destinati a deposito e/o magazzino (Mq)
- Locali destinati a laboratorio (Mq)

QUADRO D:
- Tipologia dell'offerta: Sistemi hardware
- Tipologia dell'offerta: Sistemi software
- Tipologia dell'offerta: Toner, cartucce, nastri inchiostrati
- Tipologia dell'offerta: Supporti magnetici di archiviazione dati (cd, cartucce salvataggio dati ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Carta per fotocopie, per stampa, da lucidi, per moduli continui, etichette, rotoli
- Tipologia dell'offerta: Apparecchiature audio, video, proiettori, lavagne
- Tipologia dell'offerta: Fotocopiatrici, registratori di cassa
- Tipologia dell'offerta: Telefonia, fax e impiantistica
- Tipologia dell'offerta: Calcolatrici, macchine da scrivere
- Tipologia dell'offerta: Attrezzature, accessori e ricambi per l'ufficio
- Tipologia dell'offerta: Mobili per ufficio
- Tipologia dell'offerta: Complementi d'arredo (illuminotecnica, appendiabiti ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Attrezzatura per magazzino (scaffalatura, utensileria, scale, carrelli)
- Tipologia dell'offerta: Noleggio di macchine ed attrezzature per ufficio
- Tipologia dell'offerta: Servizio di manutenzione e riparazione
- Tipologia dell'offerta: Altri servizi alla clientela
- Modalità d'acquisto: Da gruppi d'acquisto, unioni volontarie, da consorzi, cooperative, affiliante, franchisor
- Modalità organizzativa: In franchising o affiliato

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[14] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

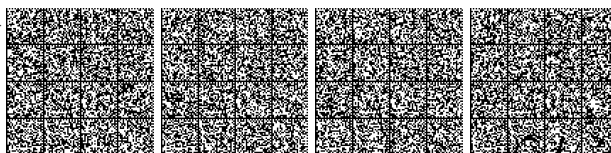
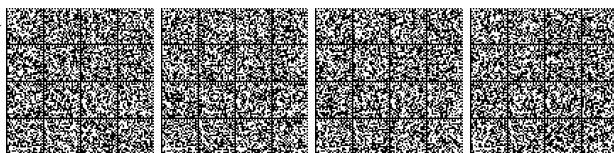
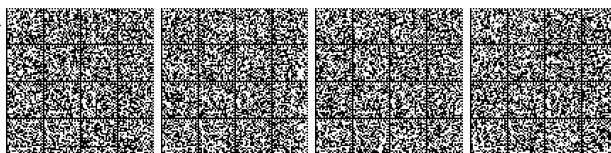
Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[16] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

---

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	236,00
2	Tutti i soggetti	0,00	372,00
3	Tutti i soggetti	0,00	188,00
4	Tutti i soggetti	0,00	181,00
5	Tutti i soggetti	0,00	252,00
6	Tutti i soggetti	0,00	257,00
7	Tutti i soggetti	0,00	342,00
8	Tutti i soggetti	0,00	323,00
9	Tutti i soggetti	0,00	214,00
10	Tutti i soggetti	0,00	382,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,28	2,60	25,88	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,32	2,60	29,37	151,17
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,27	2,60	18,54	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,32	2,60	23,21	151,17
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	2,60	19,86	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,19	2,60	22,83	151,17
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	2,60	20,90	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	2,60	22,92	151,17
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,18	2,60	15,06	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	2,60	17,73	151,17
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,19	3,64	16,17	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,23	3,64	19,52	151,17
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,20	2,60	14,49	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,20	2,60	17,65	151,17
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,16	2,60	15,48	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,18	2,60	17,24	151,17

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Ricarico**		**Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**	**Soglia minima**	**Soglia massima**
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,23	3,64	15,68	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,24	3,64	20,30	151,17
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,28	2,60	19,76	151,17
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,30	2,60	22,85	151,17

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00
10	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	236,00	3,39
2	Tutti i soggetti	372,00	3,97
3	Tutti i soggetti	188,00	3,39
4	Tutti i soggetti	181,00	3,38
5	Tutti i soggetti	252,00	3,50
6	Tutti i soggetti	257,00	3,97
7	Tutti i soggetti	342,00	3,97
8	Tutti i soggetti	323,00	3,47
9	Tutti i soggetti	214,00	3,54
10	Tutti i soggetti	382,00	3,31

SUB ALLEGATO 18.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	0,9810	-	0,7121	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,1017	-	1,0227
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,0903	-	1,0800	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0613	-	0,9894	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-	0,1444
CVPROD, quota fino a 20.000	-	0,7441	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 50.000	-	-	0,3175	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
CVPROD, quota fino a 60.000	-	-	-	0,1867	-
Logaritmo in base 10 di [CVPROD + 10]	-	-	-	-	-
CVPROD	-	1,0522	1,0554	1,0730	1,0508
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	0,1321	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	26.945,8261	15.571,7615	24.404,9027	20.237,9874
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,5	53,9524	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0296	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili (*)	-	0,1205	0,0528	-	0,1219

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1435	1,1160	-	1,2086	1,1146
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 100.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 20.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 30.000	-	0,4141	-	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	0,3842	-	-	0,3976	-
CVPROD, quota fino a 50.000	-	-	-	-	-
CVPROD, quota fino a 60.000	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [CVPROD + 10]	-	-	-	-	3.209,8823
CVPROD	1,0289	1,0502	-	1,0641	1,0511

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	22.606,6896	24.820,5899	23.487,9063	33.044,1186	27.212,5279
COSTI TOTALI, quota fino a 60.000	-	-	0,3865	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,5	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	1,0049	-	-
Valore beni strumentali mobili (*)	0,1708	0,0636	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM45U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MOBILI USATI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM45U, evoluzione dello studio TM45U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UM45U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.79.20 – Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM45U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.832.

Nella prima fase di analisi 314 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 174 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro Z (dati complementari) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti classificati per stile (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei prodotti classificati per natura (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.344.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 19.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 19.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[4];
- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[5].

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 19.A).

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale" [6].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,8107).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

---

[7] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[7].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4570).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[8] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[9], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[10].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

---

[8] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[9] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[10] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[11].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”

Cluster	Valore mediano
1	43,22
2	37,26
3	40,12
4	50,18
5	55,33
6	49,32

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità” [12].

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

---

[11] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”+ Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

.

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2995
2	1,2624
3	1,2620
4	1,2964
5	1,1588
6	1,2476

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[13].

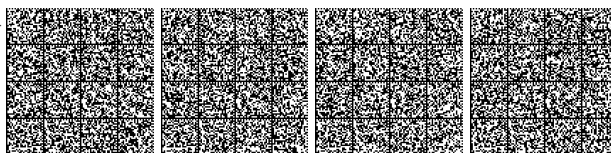
La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 19.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[13] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha permesso di classificare le imprese che operano nel settore del commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato in 6 gruppi omogenei.

Gli elementi che hanno contribuito maggiormente alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- tipologia dei prodotti offerti;
- servizi offerti.

La **tipologia dei prodotti offerti** ha permesso di distinguere gruppi di imprese che commercializzano prevalentemente mobili e beni usati (cluster 1), oggettistica (cluster 4), quadri e dipinti (cluster 5) e mobili di antiquariato (cluster 6).

I **servizi offerti** caratterizzano invece quelle realtà che affiancano all'attività di commercializzazione l'offerta di servizi, quali, per esempio, il restauro e/o la riparazione (cluster 2 e 3).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI CON VENDITA FOCALIZZATA SU MOBILI E BENI USATI

NUMEROSITÀ: 891

Al cluster appartengono imprese che generalmente commercializzano prodotti usati non restaurati (72% dei ricavi); in particolare, si tratta di mobili usati (49% dei ricavi).

La tipologia di clientela a cui si rivolgono le imprese è costituita soprattutto da privati (81% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati generalmente da 70 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e da 63 mq di deposito e/o magazzino (presenti nel 40% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (78% dei soggetti); generalmente è presente 1 solo addetto.

Per quanto riguarda la modalità di acquisto le principali fonti di approvvigionamento sono costituite da privati (53% degli acquisti) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (55% degli acquisti nel 45% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita, nel 24% dei casi, da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 2 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI PRODOTTI D'ANTIQUARIATO A CUI SI AFFIANCA L'OFFERTA DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 167

Le imprese del cluster si caratterizzano per la vendita prevalente di prodotti antichi (71% dei ricavi), in particolare mobili di antiquariato (49% dei ricavi) ed oggettistica (9% dei ricavi), a cui affiancano l'offerta di servizi di restauro di mobili di proprietà del cliente (93% dei soggetti), di riutilizzo e/o recupero di

mobili e oggetti antichi (69%), il rilascio di certificati di autenticità/garanzia (38% dei soggetti) e l'effettuazione di perizie e stime (17%).

La tipologia di clientela a cui si rivolgono le imprese è costituita soprattutto da privati (74%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati generalmente da 104 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e da 156 mq di deposito e/o magazzino (56% dei casi). Sono inoltre presenti 74 mq di locali destinati a laboratorio per le modifiche o le riparazioni delle merci vendute (62% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (64% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (23%). Il numero di addetti è pari a 2.

Per quanto riguarda la modalità di acquisto, le principali fonti di approvvigionamento sono costituite da privati (48% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita, nel 60% dei casi, da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 3 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI MOBILI USATI A CUI SI AFFIANCA L'OFFERTA DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 253

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la vendita prevalente di mobili usati (60% dei ricavi) a cui affiancano il servizio di riparazione di mobili (73% dei soggetti).

I privati rappresentano la principale tipologia di clientela (77% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati generalmente da 85 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 100 mq di deposito e/o magazzino (57% dei casi). Sono inoltre presenti 42 mq di locali destinati a laboratorio per le modifiche o le riparazioni delle merci vendute (40% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (70% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (22%). Il numero di addetti è generalmente pari ad 1.

Per quanto riguarda la modalità di acquisto, le principali fonti di approvvigionamento sono costituite da privati (54% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita, nel 46% dei casi, da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 4 – NEGOZI CON OFFERTA FOCALIZZATA SULL'OGGETTISTICA

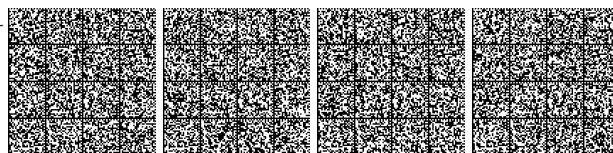
NUMEROSITÀ: 173

Al cluster appartengono imprese che commercializzano prevalentemente oggettistica (55% dei ricavi), a cui si affianca la vendita di mobili d'antiquariato (16%) e di quadri e dipinti (10%). Si tratta prevalentemente di prodotti antichi.

La clientela è prevalentemente privata (83% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati generalmente da 50 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e da 29 mq di deposito e/o magazzino (presenti nel 40% dei casi).

Il cluster è costituito soprattutto da ditte individuali (76% dei soggetti) e società di persone (15%). Il numero di addetti è generalmente pari ad 1.

Per quanto riguarda la modalità di acquisto le principali fonti di approvvigionamento sono costituite da privati (57% degli acquisti), commercianti all'ingrosso (39% degli acquisti nel 38% dei casi) e aste (33% nel 24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita, nel 15% dei casi, da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 5 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI QUADRI E DIPINTI

NUMEROSITÀ: 206

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla vendita prevalente di quadri e dipinti (64% dei ricavi), a cui talvolta si affianca la vendita di mobili d'antiquariato (10%) e di oggettistica (8%). La tipologia di clientela a cui si rivolgono le imprese è costituita soprattutto da privati (76% dei ricavi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati generalmente da 68 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 47 mq di deposito e/o magazzino (presenti nel 46% dei casi).

Il cluster è costituito soprattutto da ditte individuali (53% dei soggetti) e società (47%) in cui opera generalmente 1 solo addetto.

Per quanto riguarda la modalità di acquisto, le principali fonti di approvvigionamento sono costituite da privati (53% degli acquisti) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (38% degli acquisti nel 37% dei casi) e da aste (30% nel 36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita, nel 14% dei casi, da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 6 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE MOBILI D'ANTIQUARIATO

NUMEROSITÀ: 654

Il cluster in esame si caratterizza per la commercializzazione prevalente di mobili di antiquariato (64% dei ricavi) e, in misura minore, di quadri e dipinti (8%) e di oggettistica (9%).

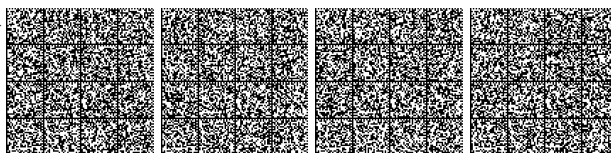
La tipologia di clientela a cui si rivolgono le imprese è costituita soprattutto da privati (77% dei ricavi).

Nel 23% dei casi vengono effettuati il rilascio di certificati di autenticità/garanzia e, marginalmente, perizie e stime (9% dei casi).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati generalmente da 79 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e da 77 mq di deposito e/o magazzino (presenti nel 47% dei casi).

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (69% dei soggetti) ed, in misura minore, da società (31%). Il numero di addetti è generalmente pari ad 1.

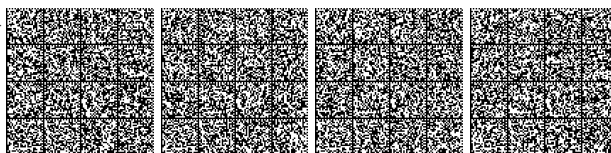
Per quanto riguarda la modalità di acquisto le principali fonti di approvvigionamento sono costituite da privati (48% degli acquisti) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (51% degli acquisti nel 53% dei casi) e da aste (30% nel 18%).

La dotazione di beni strumentali è costituita, nel 24% dei casi, da 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Locali destinati a laboratorio per le modifiche o le riparazioni delle merci vendute (Mq)

QUADRO D:

- Servizi offerti: Riparazione mobili
- Servizi offerti: Restauro mobili di proprietà del cliente
- Tipologia dei prodotti classificati per stile: Prodotti antichi
- Tipologia dei prodotti classificati per natura: Mobili d'antiquariato in legno
- Tipologia dei prodotti classificati per natura: Mobili d'antiquariato in metallo
- Tipologia dei prodotti classificati per natura: Mobili usati
- Tipologia dei prodotti classificati per natura: Quadri e dipinti
- Tipologia dei prodotti classificati per natura: Oggettistica

SUB ALLEGATO 19.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[14]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[14]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[15]).

---

[14] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[15] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

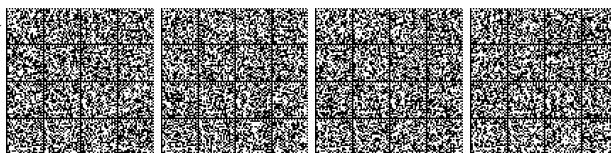
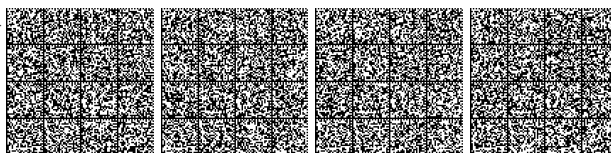
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

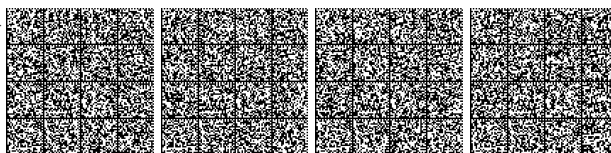
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[16]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1 del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[16] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[16] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	12,24	150,00	1,50	6,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	15,18	150,00	1,60	6,00
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	15,60	200,00	1,54	8,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,01	200,00	1,62	8,50
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	13,54	150,00	1,62	6,00
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	16,04	150,00	1,72	6,00
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	14,15	200,00	1,57	8,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	17,53	200,00	1,57	8,50
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	18,07	200,00	1,46	8,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,20	200,00	1,46	8,50
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	15,34	200,00	1,44	8,50
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	19,93	200,00	1,45	8,50

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Durata delle scorte (in giorni)**	
		Soglia minima	**Soglia massima**
1	Tutti i soggetti	0,00	1.136,00
2	Tutti i soggetti	0,00	1.653,00
3	Tutti i soggetti	0,00	1.139,00
4	Tutti i soggetti	0,00	1.363,00
5	Tutti i soggetti	0,00	1.329,00
6	Tutti i soggetti	0,00	1.653,00

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	1.136,00	4,42
2	Tutti i soggetti	1.653,00	4,70
3	Tutti i soggetti	1.139,00	4,55
4	Tutti i soggetti	1.363,00	4,70
5	Tutti i soggetti	1.329,00	4,70
6	Tutti i soggetti	1.653,00	4,70

SUB ALLEGATO 19.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[17] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[17] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[17] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 19.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0352	-	-	-
Costi totali per valori uguali o inferiori a 12.000	-	1,2872	-	-	-	-
CVPROD	-	-	1,1558	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	24.586,8969	-	-	17.048,1654	-	26.348,5017
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	1,9749	-	-	-
COSTI TOTALI	0,5220	1,1915	-	0,9555	0,5670	0,6663
COSTI TOTALI elevato 0,7	-	-	-	11,5977	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	2,3971	-	-	-	2,2338	1,9725
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (*)	4.757,1432	-	4.436,7940	-	4.535,5464	4.511,1706
Valore beni strumentali mobili, differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante (*)	-	-	-	0,4373	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM46U

COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI PER FOTOGRAFIA, CINEMATOGRAFIA, OTTICA E STRUMENTI SCIENTIFICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM46U, evoluzione dello studio TM46U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UM46U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 46.43.30 - Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia e ottica;
- 46.69.91 - Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso scientifico.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM46U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 848.

Nella prima fase di analisi 122 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 93 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 633.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 20.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 20.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[4] che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Valore dei beni strumentali mobili” e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*.**

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità del commercio a livello provinciale"[5].

La "Territorialità del commercio a livello provinciale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***;
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,1491).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del

[6] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4057).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[7] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

---

[7] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	64,17
2	81,44
3	60,90
4	63,50

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[10].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[10] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,0978
2	1,0806
3	1,0990
4	1,0924

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[11].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[11] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio è stato condotto sulle imprese operanti nell'ambito del commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e strumenti scientifici.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- tipologia di vendita;
- tipologia di assortimento;
- tipologia di clientela.

La tipologia di vendita ha permesso di contraddistinguere quelle realtà caratterizzate dalla vendita sul territorio, sia tramite venditori e/o agenti che tramite telefono, fax, on line, ecc. (cluster 4).

La tipologia di assortimento ha reso possibile distinguere quelle imprese alquanto specializzate nella vendita di articoli per fotografia e cinematografia (cluster 2), da quelle la cui offerta è rappresentata perlopiù da occhiali (cluster 3).

La tipologia di clientela ha concesso di evidenziare quelle aziende che si rivolgono prevalentemente ad Enti pubblici e privati (cluster 1).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGROSSI CHE SI RIVOLGONO PRINCIPALMENTE AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI

NUMEROSITÀ: 144

Le imprese commerciali appartenenti a questo modello si caratterizzano per la tipologia di clientela rappresentata in larga parte da Enti pubblici ed enti privati (63% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività generalmente si articolano in locali destinati ad uffici (75 mq) e a deposito/magazzino (54 mq). Le imprese del cluster sono in prevalenza società (63% di capitali e 26% di persone) e nella maggior parte dei casi si avvalgono dell'ausilio di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'assortimento è alquanto diversificato e tra i prodotti commercializzati generalmente si rileva la presenza di strumenti per qualsiasi tipo di analisi (35% dei ricavi nel 26% dei casi), strumenti di misura per uso scientifico (37% nel 33%).

La tipologia di vendita principale è quella sul territorio sia tramite venditori e/o agenti (87% dei ricavi nel 74% dei casi) che tramite telefono, fax, on line, ecc. (70% nel 44%).

Gli approvvigionamenti avvengono soprattutto presso imprese industriali e/o commerciali all'estero (35% degli acquisti), importatori/concessionari di marche estere (54% degli acquisti nel 48% dei casi), imprese produttrici in Italia per prodotti standard (37% nel 51%) e altri grossisti (32% nel 35%).

CLUSTER 2 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO COMPOSTO PREVALENTEMENTE DA ARTICOLI FOTOGRAFICI E CINEMATOGRAFICI

NUMEROSITÀ: 92

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese che ottengono la maggior parte dei ricavi dalla vendita di materiale fotografico di consumo e videocassette (51% dei ricavi), macchine fotografiche e accessori (36%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività, generalmente, sono così articolati: locali destinati a deposito/magazzino (118 mq), alla vendita e l'esposizione della merce (60 mq) e ad uffici (35 mq). Il cluster è formato in prevalenza da società (55% di capitali e 18% di persone). Il personale addetto all'attività dell'impresa generalmente è pari a 3 o 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

A questo gruppo appartengono imprese che presentano prevalentemente la vendita sul territorio sia tramite venditori e/o agenti (72% dei ricavi nel 63% dei casi) che tramite telefono, fax, on line, ecc. (62% nel 57%); inoltre si rileva la presenza di ingrossi con vendita al banco (36% dei ricavi nel 35% dei casi).

La clientela è costituita perlopiù da commercianti al dettaglio (55% dei ricavi), professionisti e associazioni tra professionisti (35% dei ricavi nel 39% dei casi), commercianti all'ingrosso (34% nel 57%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati presso altri grossisti (27% degli acquisti), importatori/concessionari di marche estere (37%), imprese industriali e/o commerciali all'estero (49% degli acquisti nel 28% dei casi) e imprese produttrici in Italia per prodotti standard (36% nel 46%).

CLUSTER 3 – INGROSSI CON ASSORTIMENTO COMPOSTO PREVALENTEMENTE DA OCCHIALI

NUMEROSITÀ: 162

Le imprese commerciali appartenenti a questo modello si caratterizzano per la tipologia di offerta costituita prevalentemente da montature per occhiali (45% dei ricavi), occhiali da sole (33%) e occhiali premontati (26% dei ricavi nel 45% dei casi), inoltre si rileva la presenza di lenti per occhiali (13% nel 21%) e accessori per occhiali (9% nel 36%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività, generalmente, sono rappresentati da locali destinati a deposito/magazzino (81 mq) e ad uffici (43 mq), inoltre, nel 23% dei casi sono presenti 64 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce. Le imprese del cluster sono in prevalenza società (57% di capitali e 14% di persone). Il personale addetto all'attività dell'impresa, generalmente, è pari a 3 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

A questo gruppo appartengono sia realtà che ricorrono prevalentemente alla vendita sul territorio tramite venditori e/o agenti (88% dei ricavi nel 68% dei casi), sia imprese che vendono in larga parte tramite telefono, fax, on line, ecc. (62% nel 46%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (63% dei ricavi) e all'ingrosso (33%). Nel 38% dei casi il 50% dei ricavi deriva da cessioni a clientela estera.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente da imprese produttrici in Italia per prodotti standard (30% degli acquisti), imprese industriali e/o commerciali all'estero (69% degli acquisti nel 43% dei casi) e altri grossisti (61% nel 30%).

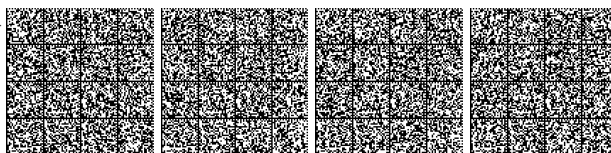
CLUSTER 4 – INGROSSI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE SUL TERRITORIO SIA TRAMITE VENDITORI E/O AGENTI CHE TRAMITE TELEFONO, FAX, ON LINE, ECC.

NUMEROSITÀ: 229

Questo cluster comprende le imprese che presentano in prevalenza la vendita sul territorio sia tramite telefono, fax, on line, ecc. (77% dei ricavi nel 62% dei casi), sia tramite venditori e/o agenti (79% nel 51%); data la tipologia di vendita, si riscontra la presenza di 3 agenti (nel 24% dei casi) e di 2 venditori diretti (nel 18%).

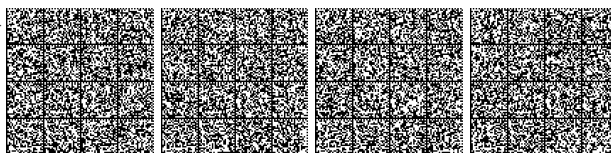
Gli spazi fisici destinati all'esercizio dell'attività sono così articolati: locali destinati a deposito/magazzino (83 mq) e locali destinati ad uffici (48 mq), inoltre, nel 31% dei casi sono presenti 72 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce. La forma giuridica più diffusa è quella societaria (58% società di capitali e 17% di persone); il personale impiegato è pari a 3 o 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'assortimento è alquanto diversificato e tra i prodotti offerti generalmente si rileva la presenza di lenti per occhiali (66% dei ricavi nel 31% dei casi), lenti a contatto (40% nel 24%).

La tipologia di clientela è piuttosto diversificata infatti è rappresentata da commercianti al dettaglio (45% dei ricavi), all'ingrosso (53% dei ricavi nel 43% dei casi) e da professionisti e associazioni tra professionisti (37% nel 24%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso imprese produttrici in Italia per prodotti standard (30% degli acquisti), imprese industriali e/o commerciali all'estero (59% degli acquisti nel 42% dei casi), importatori/concessionari di marche estere (49% nel 28%) e altri grossisti (46% nel 41%).

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori e/o agenti) (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Montature per occhiali, occhiali premontati e occhiali da sole (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Macchine fotografiche e accessori (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Materiale fotografico di consumo e videocassette (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Strumenti di misura per uso scientifico e strumenti metereologici (es. bilancia per uso scientifico, anemometri, dinamometri, barometri, termometri, pluviometri, igrometri, stazioni barometriche, ecc.) (Percentuale sui ricavi)
- Prodotti commercializzati: Strumenti per qualsiasi tipo di analisi (esclusi microscopi) (Percentuale sui ricavi)
- Tipologia della clientela: Enti pubblici ed enti privati (Percentuale sui ricavi)
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per provvigioni di vendita e rimborsi spese corrisposti

SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[12]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[12]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[13]).

---

[12] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[13] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

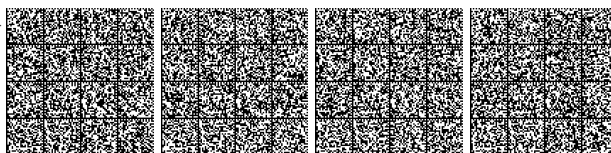
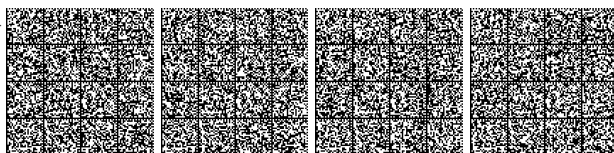
Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

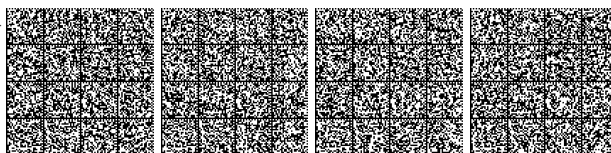
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[14]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[14] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[14] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	330,00
2	Tutti i soggetti	0,00	321,00
3	Tutti i soggetti	0,00	338,00
4	Tutti i soggetti	0,00	237,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4	25,38	140,97	1,24	3,10
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	28,03	140,97	1,30	3,10
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4	18,62	140,97	1,11	2,21
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	20,89	140,97	1,11	2,21
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4	19,30	140,97	1,21	3,60
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	23,34	140,97	1,21	3,60
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4	19,84	140,97	1,25	3,10
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	25,07	140,97	1,31	3,10

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	330,00	30,00
2	Tutti i soggetti	321,00	30,00
3	Tutti i soggetti	338,00	30,00
4	Tutti i soggetti	237,00	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	60,00	4,90
2	Tutti i soggetti	60,00	4,06
3	Tutti i soggetti	60,00	4,90
4	Tutti i soggetti	60,00	4,88

SUB ALLEGATO 20.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[15] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[15] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[15] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9216	-	-
CVPROD	-	0,8956	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	26.978,2956	38.206,2931	-	38.541,8453
COSTI TOTALI	1,1059	-	0,5277	0,9397
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	0,6543	2,4008	0,6324
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	-	-	-	8.975,9138
Valore beni strumentali mobili(*)	0,1499	0,0772	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM48U

COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PICCOLI ANIMALI DOMESTICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM48U, evoluzione dello studio TM48U.

L'attività economica gestita dallo Studio di Settore UM48U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 47.76.20 - Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TM48U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.441.

Nella prima fase di analisi 204 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 23 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.214.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 21.A) [1].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

[1] Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[2] degli indicatori "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi", "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi", "Durata delle scorte" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi".

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono state selezionate le imprese con valore positivo.

Nel Sub Allegato 21.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*" [3]. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- "Territorialità del commercio a livello comunale"[4];
- "Territorialità del livello delle retribuzioni"[5];
- "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali"[6];

---

[2] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[3] Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

[4] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante"[7].

La "Territorialità del commercio a livello comunale" ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

La "Territorialità del livello delle retribuzioni" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

La "Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali per comune.

La "Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità del commercio sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*[8] ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi";
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio";
- il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi";
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[8] Una varabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 21.A).

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale"[9].

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto lordo per addetto" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

[9] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore positivo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2840).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

[10] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"[10].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4183).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e l'ammontare complessivo dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[11] viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[12], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L'indicatore risulta non normale quando assume un valore non superiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", diviso per 100.

---

[11] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

[12] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[13] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi", e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell'indicatore, calcolato sui soggetti normali per l'indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[13].

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi"

Cluster	Valore mediano
1	68,82
2	67,85
3	58,71
4	66,65

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"[14].

Nel caso in cui i "Ricavi da congruità e da normalità" siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

[14] Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi".

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2060
2	1,1537
3	1,2065
4	1,2177

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[15].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 21.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[15] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per il settore in esame ha evidenziato una specializzazione delle attività per tipologia di prodotto venduto.

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- prodotti venduti;
- dimensione.

Il fattore prodotti venduti ha consentito di differenziare quelle imprese specializzate nella vendita di pesci, cibo e accessori per pesci (cluster 3) da quelle che presentano un assortimento despecializzato (cluster 1 e 4).

Il fattore dimensionale ha permesso di identificare quelle aziende che presentano una struttura più articolata (cluster 2) rispetto alle altre.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE CIBO E ACCESSORI PER ANIMALI

NUMEROSITÀ: 434

Il cluster raggruppa quelle imprese che presentano un assortimento composto prevalentemente da cibo per animali (64% dei ricavi), accessori per animali (25%) e antiparassitari e/o altri prodotti per l'igiene e la cura degli animali (7%).

La struttura organizzativa è costituita nella maggior parte dei casi da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (53 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (16 mq) e locali adibiti a servizi accessori (18 mq nel 40% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (75% dei soggetti) e generalmente si rileva la presenza di 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati in prevalenza presso commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti) e ditte produttrici (34%).

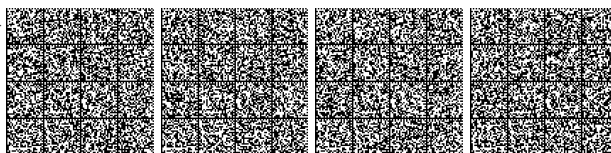
CLUSTER 2 – NEGOZI DI ANIMALI DOMESTICI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per le dimensioni superiori rispetto alla media del settore. La struttura organizzativa generalmente si articola in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (291 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (145 mq), ad uffici (13 mq) e locali adibiti a servizi accessori (30 mq nel 48% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 9 metri lineari.

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza società (64% dei soggetti); generalmente si rileva la presenza di 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'assortimento è costituito principalmente da cibo per animali (53% dei ricavi), accessori per animali (22%) e animali (17%).

Gli approvvigionamenti sono effettuati principalmente presso ditte produttrici (45% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (38%).

CLUSTER 3 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PESCI E CIBO ED ACCESSORI PER PESCI

NUMEROSITÀ: 316

Le imprese appartenenti al cluster presentano un assortimento costituito prevalentemente da pesci (41% dei ricavi), accessori per pesci (acquari, accessori per acquari, impianti di ossigenazione, ecc.) (29%) e cibo per pesci (17%).

La struttura organizzativa si articola generalmente in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (64 mq) e locali destinati a deposito e/o magazzino (15 mq); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 4 metri lineari.

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (74% dei soggetti); generalmente si rileva la presenza di 1 addetto.

Gli approvvigionamenti sono effettuati in prevalenza presso commercianti all'ingrosso (61% degli acquisti), ditte produttrici (21%) e importatori (13%).

CLUSTER 4 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ANIMALI DOMESTICI E CIBO ED ACCESSORI PER ANIMALI

NUMEROSITÀ: 1.360

Al cluster appartengono quelle imprese che presentano un'offerta alquanto despecializzata. L'assortimento è costituito prevalentemente da cibo per animali (46% dei ricavi), animali (24%) e accessori per animali (22%).

La struttura organizzativa si articola generalmente in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (57 mq), locali destinati a deposito e/o magazzino (16 mq) e locali adibiti a servizi accessori (16 mq nel 30% dei casi); inoltre, l'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Le imprese appartenenti a questo cluster sono in prevalenza ditte individuali (80% dei soggetti); generalmente si rileva la presenza di 1 addetto.

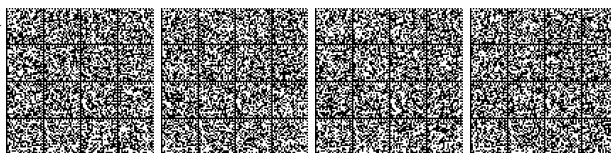
Gli approvvigionamenti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (59% degli acquisti) e ditte produttrici (28%).

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)
- Locali destinati a deposito e/o magazzino (Mq)
- Locali destinati ad uffici (Mq)

QUADRO D:
- Prodotti merceologici venduti: Cani
- Prodotti merceologici venduti: Gatti
- Prodotti merceologici venduti: Uccelli
- Prodotti merceologici venduti: Pesci
- Prodotti merceologici venduti: Altri animali
- Prodotti merceologici venduti: Cibo per cani e/o per gatti
- Prodotti merceologici venduti: Cibo per uccelli
- Prodotti merceologici venduti: Cibo per pesci
- Prodotti merceologici venduti: Cibo per altri animali
- Prodotti merceologici venduti: Accessori per cani e/o per gatti (cucce, guinzagli, museruole, giocattoli, lettiere, indumenti, scodelle, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Accessori per uccelli (gabbie, voliere, trespoli, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Accessori per pesci (acquari, accessori per acquari, impianti di ossigenazione, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Accessori per altri animali
- Prodotti merceologici venduti: Antiparassitari e/o altri prodotti per l'igiene e la cura degli animali

SUB ALLEGATO 21.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà[16]);
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria[16]);
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto lordo per addetto*** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti[17]).

---

[16] La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

[17] Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali)	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)[18]];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)[18] + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

[18] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	394,00
2	Tutti i soggetti	0,00	339,00
3	Tutti i soggetti	0,00	423,00
4	Tutti i soggetti	0,00	428,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,28	3,02	12,43	85,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,31	3,02	13,52	85,76
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,26	3,02	19,11	85,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,30	3,02	21,58	85,76
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,36	3,02	11,39	85,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,37	3,02	15,66	85,76
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4, 7	1,25	3,02	13,28	85,76
	Gruppo territoriale 3, 5, 6	1,30	3,02	16,05	85,76

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	394,00	5,18
2	Tutti i soggetti	339,00	5,89
3	Tutti i soggetti	423,00	5,89
4	Tutti i soggetti	428,00	5,89

SUB ALLEGATO 21.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\textbf{Coefficiente di scorporo} = \frac{\textbf{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\textbf{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

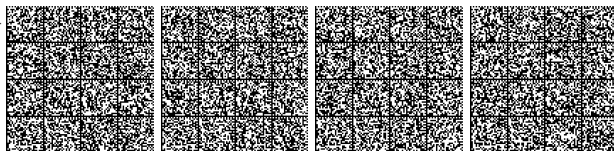
- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**[19] = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**[19] = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

[19] Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	0,9535	0,9289	0,6918	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	1,0196
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	1,0499
CVPROD	1,1270	1,1561	1,1378	1,1207
CVPROD, quota fino a 20.000	-	-	-	0,2621
CVPROD, quota fino a 300.000	-	0,0987	-	-
CVPROD, quota fino a 40.000	0,1236	-	-	-
CVPROD, quota fino a 45.000	-	-	0,1527	-
CVPROD, differenziale relativo ai gruppi 3, 5 e 6 della territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-	0,0281
CVPROD, differenziale relativo alla territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali	0,1370	-	0,1925	0,0872
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*)	-	18.025,6363	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	13.057,1514	-	22.489,7611	15.422,9635
Logaritmo in base 10 di [Valore beni strumentali mobili + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante(*)	2.434,2141	-	4.927,5003	3.056,6895

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.
- **Territorialità generale a livello comunale:**

  Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
  Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
  Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

10A03544

DECRETO 12 marzo 2010.

Approvazione di nuove analisi della territorialità specifica, aggiornamento di alcune aree territoriali omogenee e dei minimi provinciali per gli studi di settore delle attività professionali.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore, e che gli stessi siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Visti i decreti ministeriali concernenti l'approvazione degli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nei settori economici delle manifatture, dei servizi, del commercio e delle attività professionali;

Considerata la necessità di individuare le peculiarità determinate dal luogo di svolgimento di talune attività economiche;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002, del 14 luglio 2004, 27 gennaio 2007, 19 marzo 2009 e 4 dicembre 2009;

Visti i decreti 30 marzo 1999, 3 febbraio e 26 febbraio 2000, 16 febbraio e 20 marzo 2001, 6 marzo 2008, successivamente modificato con decreto ministeriale 19 maggio 2009, e 7 luglio 2009, concernenti l'individuazione delle aree territoriali omogenee in relazione alle quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'art. 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto l'art. 8 del decreto-legge del 29 novembre 2008, n. 185, convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 maggio 2009, recante disposizioni sull'elaborazione degli studi di settore su base regionale o comunale;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge del 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con la legge n. 25 del 26 febbraio 2010, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 18 febbraio 2010;

Decreta:

Art. 1.

Individuazione di indicatori territoriali

1. Sono individuati specifici indicatori territoriali in relazione ai quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore per tenere conto del luogo in cui viene svolta l'attività economica. La metodologia seguita per individuare tali indicatori viene riportata nei seguenti allegati:

allegato 1, per la territorialità del livello delle retribuzioni;

allegato 2, per la territorialità del livello di reddito disponibile per abitante;

allegato 3, per la territorialità del livello delle quotazioni immobiliari.

2. Le territorialità di cui al comma precedente, con cui effettuare le predette differenziazioni, sono applicabili a decorrere dal periodo di imposta 2009.

Art. 2.

Aggiornamento delle analisi territoriali

1. Le aree territoriali omogenee individuate nei decreti ministeriali 30 marzo 1999, 3 febbraio 2000, 26 febbraio 2000, 16 febbraio 2001, 20 marzo 2001, 8 marzo 2002, 6 marzo 2008 successivamente modificato con decreto ministeriale 19 maggio 2009, e 7 luglio 2009, sono modificate al fine di tenere conto dell'istituzione delle province di Barletta–Andria–Trani, Carbonia–Iglesias, Fermo, Medio Campidano, Monza-Brianza, Ogliastra e Olbia–Tempio, dell'istituzione del comune di Campolongo Tapogliano e della soppressione di quelli preesistenti. I gruppi di appartenenza delle nuove province e del nuovo comune sono riportati nell'allegato 4. I comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello distaccati dalla provincia di Pesaro e Urbino e aggregati alla provincia di Rimini, applicano per le analisi territoriali a livello provinciale e regionale, i riferimenti territoriali della provincia di Rimini e della regione Emilia-Romagna.

2. Le modifiche di cui al comma precedente si applicano a decorrere dal periodo d'imposta 2009.

Art. 3.

Aggiornamento dei minimi provinciali per gli studi di settore dei professionisti

1. I minimi provinciali per gli studi di settore TK29U, UK01U, approvati con decreto ministeriale 23 dicembre 2008, UK02U, UK06U e UK17U, approvati con decreto ministeriale 6 marzo 2008, sono modificati al fine di tenere conto dell'istituzione delle province di Barletta–Andria–Trani, Carbonia–Iglesias, Fermo, Medio Campidano, Monza-Brianza, Ogliastra e Olbia–Tempio. Gli aggiornamenti per le nuove province sono riportati nell'allegato 5. Per i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello distaccati dalla provincia di Pesaro e Urbino e aggregati alla provincia di Rimini, si applicano i minimi provinciali della provincia di Rimini.

2. Le modifiche di cui al comma precedente si applicano a decorrere dal periodo d'imposta 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 2010

Il Ministro: TREMONTI

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

TERRITORIALITÀ DEL LIVELLO DELLE RETRIBUZIONI

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL "LIVELLO DELLE RETRIBUZIONI"

Al fine di tener conto dell'influenza, a livello territoriale, del costo delle retribuzioni sulla determinazione dei ricavi è stato definito l'indicatore "Livello delle retribuzioni".

Tale indicatore è stato determinato a livello provinciale, partendo dalle informazioni contenute nel modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore con riferimento al periodo d'imposta 2006.

L'indicatore del "Livello delle retribuzioni" è stato determinato, per ogni attività d'impresa, come rapporto tra le spese per lavoro dipendente, dichiarate nel quadro F del modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore, e il numero dei dipendenti, calcolato come numero di giornate retribuite, dichiarate nel quadro A del suddetto modello, diviso 312.

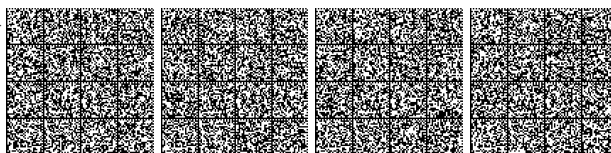
Per ogni provincia è stato calcolato il valore mediano del "Livello delle retribuzioni" differenziato per gruppo di settore e per classe di ampiezza demografica del comune di appartenenza (fino a 30.000 abitanti, da 30.000 a 100.000 abitanti, oltre 100.000 abitanti). La distribuzione di tali valori è stata successivamente standardizzata a valori compresi nell'intervallo tra zero e uno, all'interno di ciascun gruppo di settore.

In particolare, sono state individuati i seguenti gruppi di settore:

- per le imprese manifatturiere:
  - Industrie alimentari;
  - Industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio;
  - Altre Industrie;
- per il comparto del commercio:
  - Commercio all'ingrosso;
  - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari;
  - Commercio al dettaglio di altri prodotti;
- per le attività dei servizi:
  - Costruzioni;
  - Manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli, trattori agricoli;
  - Intermediari del commercio;
  - Strutture ricettive e pubblici esercizi;
  - Trasporti, attività immobiliari, altre attività di servizi;
  - Servizi di consulenza;
  - Attività ricreative e sportive;
  - Servizi alla persona.

La ripartizione territoriale e settoriale descritta ha permesso di garantire sia una rappresentatività in termini di numerosità sia una omogeneità dei risultati all'interno di ciascun gruppo.

Nel Sub Allegato 1.A sono riportati, per ciascun gruppo di settore, i livelli delle retribuzioni per provincia e per classi di ampiezza demografica dei comuni.

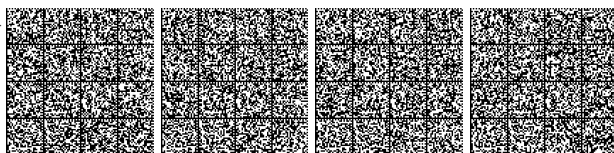
La classificazione delle province è aggiornata al 31 dicembre 2009.

SUB ALLEGATO 1.A

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

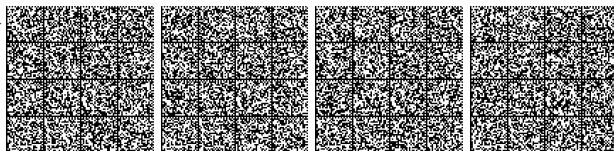
ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

Industrie alimentari

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,2385	0,3835	0,3835
Alessandria	0,4238	0,4238	0,4238
Ancona	0,4451	0,4451	0,4451
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,4518	0,4518	0,4518
Ascoli Piceno	0,3581	0,3581	0,3581
L'Aquila	0,2545	0,2702	0,2702
Arezzo	0,4545	0,5897	0,5897
Asti	0,4094	0,4806	0,4806
Avellino	0,3992	0,3992	0,3992
Bari	0,3144	0,3144	0,3144
Bergamo	0,5242	0,5242	0,5242
Biella	0,5119	0,5119	0,5119
Belluno	0,5218	0,5218	0,5218
Benevento	0,3910	0,3910	0,3910
Bologna	0,7315	0,7315	0,7315
Brindisi	0,1993	0,1993	0,1993
Brescia	0,5360	0,5360	0,5360
Barletta - Andria -Trani	0,3844	0,3844	0,3844
Bolzano/*Bozen*	1,0000	1,0000	1,0000
Cagliari	0,2535	0,3606	0,4677
Campobasso	0,4573	0,4573	0,4573
Caserta	0,3488	0,3488	0,3488
Chieti	0,3439	0,3439	0,3439
Carbonia-Iglesias	0,1053	0,4433	0,4433
Caltanissetta	0,1235	0,1998	0,1998
Cuneo	0,3602	0,3602	0,3602
Como	0,5343	0,5343	0,5343
Cremona	0,6195	0,6195	0,6195
Cosenza	0,3573	0,3573	0,3573
Catania	0,1676	0,1676	0,1676
Catanzaro	0,2768	0,2768	0,2768
Enna	0,0952	0,0952	0,0952
Forlì - Cesena	0,5602	0,5622	0,5642
Ferrara	0,4838	0,5250	0,5662
Foggia	0,2687	0,2687	0,2687
Firenze	0,6479	0,6479	0,6479
Fermo	0,4741	0,4741	0,4741
Frosinone	0,3558	0,3783	0,3783
Genova	0,3546	0,3546	0,3546
Gorizia	0,4826	0,8692	0,8692
Grosseto	0,4629	0,5142	0,5142
Imperia	0,2591	0,2767	0,2767
Isernia	0,2539	0,2539	0,2539
Crotone	0,2924	0,3112	0,3112
Lecco	0,6366	0,6903	0,6903
Lecce	0,1244	0,1948	0,1948
Livorno	0,3348	0,3348	0,3348
Lodi	0,4227	0,6799	0,6799
Latina	0,3579	0,3579	0,3579
Lucca	0,4879	0,4879	0,4879
Monza e della Brianza	0,6457	0,6457	0,6457
Macerata	0,3918	0,3918	0,3918
Messina	0,1768	0,1979	0,2189
Milano	0,5953	0,5953	0,5953
Mantova	0,5980	0,7143	0,7143

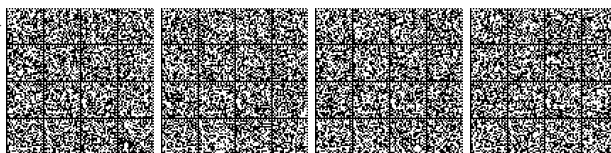
PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,5826	0,5826	0,5826
Massa - Carrara	0,3374	0,4179	0,4179
Matera	0,4078	0,4078	0,4078
Napoli	0,3646	0,3646	0,3646
Novara	0,5502	0,5502	0,5502
Nuoro	0,0734	0,2850	0,2850
Ogliastra	0,0468	0,0468	0,0468
Oristano	0,2382	0,2382	0,2382
Olbia-Tempio	0,2450	0,2450	0,2450
Palermo	0,2492	0,2620	0,3370
Piacenza	0,7473	0,7473	0,7473
Padova	0,5048	0,5308	0,5567
Pescara	0,3664	0,3664	0,3664
Perugia	0,4286	0,4286	0,4286
Pisa	0,4180	0,4879	0,4879
Pordenone	0,4378	0,4622	0,4622
Prato	0,6170	0,6170	0,6170
Parma	0,9881	0,9881	0,9881
Pistoia	0,3856	0,6952	0,6952
Pesaro e Urbino	0,4288	0,4288	0,4288
Pavia	0,6558	0,6558	0,6558
Potenza	0,3088	0,3494	0,3494
Ravenna	0,4568	0,4709	0,4851
Reggio di Calabria	0,1615	0,1615	0,1615
Reggio nell'Emilia	0,5860	0,5860	0,5860
Ragusa	0,0560	0,0560	0,0560
Rieti	0,3178	0,3178	0,3178
Roma	0,3656	0,4184	0,4711
Rimini	0,4098	0,4514	0,4929
Rovigo	0,3609	0,4633	0,4633
Salerno	0,2877	0,3231	0,3585
Siena	0,5767	0,6106	0,6106
Sondrio	0,6154	0,6154	0,6154
La Spezia	0,3730	0,3730	0,3730
Siracusa	0,0000	0,0266	0,0531
Sassari	0,1784	0,2759	0,3733
Savona	0,3665	0,3665	0,3665
Taranto	0,1781	0,2488	0,2506
Teramo	0,3358	0,3358	0,3358
Trento	0,6255	0,6255	0,6255
Torino	0,3790	0,3790	0,3790
Trapani	0,2075	0,2075	0,2075
Terni	0,4280	0,4592	0,4903
Trieste	0,5765	0,5765	0,5765
Treviso	0,5600	0,5600	0,5600
Udine	0,4812	0,4812	0,4812
Varese	0,5297	0,5569	0,5569
Verbano - Cusio - Ossola	0,3679	0,4409	0,4409
Vercelli	0,5709	0,5709	0,5709
Venezia	0,5022	0,5022	0,5022
Vicenza	0,4416	0,4746	0,5076
Verona	0,5425	0,5425	0,5425
Medio Campidano	0,2817	0,2817	0,2817
Viterbo	0,1623	0,2743	0,2743
Vibo Valentia	0,1883	0,1883	0,1883

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

Industrie tessili e dell'abbigliamento

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,3490	0,3490	0,3490
Alessandria	0,4545	0,4805	0,4805
Ancona	0,4398	0,4398	0,4398
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,4834	0,4834	0,4834
Ascoli Piceno	0,4438	0,4438	0,4438
L'Aquila	0,2243	0,4074	0,4074
Arezzo	0,4451	0,4638	0,4638
Asti	0,3939	0,4691	0,4691
Avellino	0,9178	0,9178	0,9178
Bari	0,2778	0,3449	0,3776
Bergamo	0,4779	0,5389	0,5999
Biella	0,8152	0,9159	0,9159
Belluno	0,5782	0,5782	0,5782
Benevento	0,3526	0,4704	0,4704
Bologna	0,5521	0,5521	0,5521
Brindisi	0,2250	0,2250	0,2250
Brescia	0,4501	0,4669	0,4836
Barletta - Andria -Trani	0,2982	0,2982	0,2982
Bolzano/*Bozen*	0,7284	0,7284	0,7284
Cagliari	0,2849	0,3505	0,4161
Campobasso	0,5989	0,5989	0,5989
Caserta	0,5725	0,5938	0,5938
Chieti	0,2785	0,2785	0,2785
Carbonia-Iglesias	0,0891	0,0891	0,0891
Caltanissetta	0,0000	0,0000	0,0000
Cuneo	0,4072	0,7285	0,7285
Como	1,0000	1,0000	1,0000
Cremona	0,4834	0,4834	0,4834
Cosenza	0,3040	0,3040	0,3040
Catania	0,3718	0,3964	0,4210
Catanzaro	0,1194	0,1194	0,1194
Enna	0,2210	0,2210	0,2210
Forlì - Cesena	0,4835	0,4835	0,4835
Ferrara	0,3813	0,4163	0,4513
Foggia	0,0631	0,1845	0,3059
Firenze	0,5378	0,5378	0,5378
Fermo	0,5481	0,5481	0,5481
Frosinone	0,2877	0,2877	0,2877
Genova	0,3859	0,4090	0,4320
Gorizia	0,6253	0,6253	0,6253
Grosseto	0,3614	0,5016	0,5016
Imperia	0,3421	0,4548	0,4548
Isernia	0,4605	0,4605	0,4605
Crotone	0,1002	0,5501	0,5501
Lecco	0,8380	0,8380	0,8380
Lecce	0,2944	0,2944	0,2944
Livorno	0,3426	0,3426	0,3426
Lodi	0,4490	0,4490	0,4490
Latina	0,2830	0,2830	0,2830
Lucca	0,5124	0,5124	0,5124
Monza e della Brianza	0,6665	0,6665	0,6665
Macerata	0,4927	0,5584	0,5584
Messina	0,3104	0,3104	0,3104
Milano	0,6713	0,6713	0,6713
Mantova	0,4383	0,4383	0,4383
Modena	0,4547	0,5804	0,7062
Massa - Carrara	0,8560	0,8560	0,8560
Matera	0,0694	0,3446	0,3446
Napoli	0,5101	0,5101	0,5101
Novara	0,5054	0,6516	0,7979
Nuoro	0,3099	0,3099	0,3099
Ogliastra	0,2159	0,2159	0,2159
Oristano	0,3869	0,3869	0,3869
Olbia-Tempio	0,1890	0,4677	0,4677
Palermo	0,2016	0,2161	0,4586
Piacenza	0,4965	0,5781	0,5781
Padova	0,4680	0,4820	0,4960
Pescara	0,3341	0,3491	0,3641
Perugia	0,4091	0,4339	0,4587
Pisa	0,9611	0,9611	0,9611
Pordenone	0,5363	0,5363	0,5363
Prato	0,6776	0,6776	0,6776
Parma	0,6349	0,6451	0,6554
Pistoia	0,5591	0,5619	0,5619
Pesaro e Urbino	0,4189	0,4418	0,4418
Pavia	0,5403	0,5403	0,5403
Potenza	0,3931	0,3931	0,3931
Ravenna	0,3967	0,4151	0,4334
Reggio di Calabria	0,2511	0,2511	0,2511
Reggio nell'Emilia	0,5018	0,5211	0,5403
Ragusa	0,0336	0,0336	0,0336
Rieti	0,6381	0,6381	0,6381
Roma	0,3510	0,3969	0,4428
Rimini	0,4151	0,4178	0,4623
Rovigo	0,4011	0,4653	0,4653
Salerno	0,2887	0,3364	0,3841
Siena	0,4433	0,4433	0,4433
Sondrio	0,4409	0,4409	0,4409
La Spezia	0,2735	0,2735	0,2735
Siracusa	0,3298	0,3453	0,3608
Sassari	0,3334	0,3334	0,3334
Savona	0,3298	0,6421	0,6421
Taranto	0,3964	0,3964	0,3964
Teramo	0,4317	0,4317	0,4317
Trento	0,4272	0,4272	0,4272
Torino	0,5155	0,5155	0,5155
Trapani	0,0594	0,4253	0,4253
Terni	0,4087	0,4087	0,4087
Trieste	0,4408	0,4408	0,4408
Treviso	0,5428	0,5428	0,5428
Udine	0,4762	0,4762	0,4762
Varese	0,6572	0,6952	0,6952
Verbano - Cusio - Ossola	0,6641	0,6641	0,6641
Vercelli	0,4550	0,6308	0,6308
Venezia	0,5296	0,5306	0,5316
Vicenza	0,6306	0,6306	0,6306
Verona	0,4726	0,5503	0,6281
Medio Campidano	0,1952	0,1952	0,1952
Viterbo	0,2268	0,3369	0,3369
Vibo Valentia	0,0956	0,2506	0,2506

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

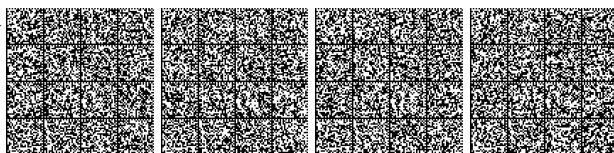
Altre Industrie

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,1904	0,2421	0,2421
Alessandria	0,5634	0,5634	0,5634
Ancona	0,4856	0,4856	0,4856
Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*	0,3544	0,3544	0,3544
Ascoli Piceno	0,4347	0,4347	0,4347
L'Aquila	0,3758	0,3927	0,3927
Arezzo	0,4571	0,4624	0,4624
Asti	0,4869	0,4869	0,4869
Avellino	0,5047	0,5177	0,5177
Bari	0,2741	0,2999	0,3256
Bergamo	0,7481	0,7481	0,7481
Biella	0,4724	0,4724	0,4724
Belluno	0,4895	0,5520	0,5520
Benevento	0,3757	0,3757	0,3757
Bologna	0,8979	0,8979	0,8979
Brindisi	0,2402	0,3603	0,3603
Brescia	0,7407	0,7602	0,7797
Barletta - Andria -Trani	0,2025	0,2025	0,2025
Bolzano/*Bozen*	0,5067	0,8790	0,8790
Cagliari	0,2578	0,2578	0,2578
Campobasso	0,4378	0,5174	0,5174
Caserta	0,3349	0,4160	0,4160
Chieti	0,3894	0,3894	0,3894
Carbonia-Iglesias	0,1381	0,1818	0,1818
Caltanissetta	0,1552	0,2805	0,2805
Cuneo	0,4724	0,5503	0,5503
Como	0,6745	0,6745	0,6745
Cremona	0,7113	0,7113	0,7113
Cosenza	0,2169	0,2916	0,2916
Catania	0,2217	0,2429	0,2641
Catanzaro	0,2059	0,2647	0,2647
Enna	0,0000	0,0000	0,0000
Forlì - Cesena	0,5249	0,5724	0,5935
Ferrara	0,5126	0,5480	0,5834
Foggia	0,2298	0,2915	0,3252
Firenze	0,5996	0,5996	0,5996
Fermo	0,3927	0,4925	0,4925
Frosinone	0,3835	0,5078	0,5078
Genova	0,4414	0,4528	0,4642
Gorizia	0,5721	0,5721	0,5721
Grosseto	0,3701	0,4643	0,4643
Imperia	0,1674	0,1674	0,1674
Isernia	0,3744	0,3744	0,3744
Crotone	0,1509	0,1509	0,1509
Lecco	0,8668	0,9174	0,9174
Lecce	0,1643	0,2571	0,2571
Livorno	0,4073	0,4230	0,4387
Lodi	0,7105	0,7105	0,7105
Latina	0,3518	0,4278	0,4406
Lucca	0,5602	0,5602	0,5602
Monza e della Brianza	0,7508	0,7867	0,8225
Macerata	0,3532	0,4720	0,4720
Messina	0,2077	0,2685	0,3002
Milano	0,9566	0,9566	0,9566
Mantova	0,6282	0,6282	0,6282

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,7866	0,8579	1,0000
Massa - Carrara	0,6192	0,6725	0,6725
Matera	0,3235	0,3235	0,3235
Napoli	0,3561	0,3777	0,3923
Novara	0,5932	0,5932	0,5932
Nuoro	0,1629	0,1629	0,1629
Ogliastra	0,2050	0,2050	0,2050
Oristano	0,1795	0,1795	0,1795
Olbia-Tempio	0,2881	0,2881	0,2881
Palermo	0,1888	0,2140	0,2392
Piacenza	0,7018	0,7018	0,7018
Padova	0,6032	0,6032	0,6032
Pescara	0,3693	0,3693	0,3693
Perugia	0,3666	0,3801	0,3936
Pisa	0,5600	0,5612	0,5612
Pordenone	0,7350	0,7350	0,7350
Prato	0,4470	0,4530	0,4589
Parma	0,8481	0,8520	0,8558
Pistoia	0,4689	0,5515	0,5515
Pesaro e Urbino	0,4760	0,5546	0,5546
Pavia	0,6206	0,6644	0,6644
Potenza	0,3808	0,3808	0,3808
Ravenna	0,5900	0,6321	0,6742
Reggio di Calabria	0,1535	0,1618	0,1700
Reggio nell'Emilia	0,8149	0,8149	0,8149
Ragusa	0,0914	0,0949	0,0949
Rieti	0,2922	0,5059	0,5059
Roma	0,4157	0,4231	0,4305
Rimini	0,4748	0,4909	0,5069
Rovigo	0,5047	0,5047	0,5047
Salerno	0,3234	0,3696	0,4155
Siena	0,5592	0,5592	0,5592
Sondrio	0,4413	0,4413	0,4413
La Spezia	0,4865	0,4865	0,4865
Siracusa	0,0744	0,1399	0,2054
Sassari	0,2205	0,2910	0,3615
Savona	0,4141	0,4141	0,4141
Taranto	0,4285	0,4491	0,4697
Teramo	0,4431	0,4431	0,4431
Trento	0,6000	0,6191	0,6381
Torino	0,6749	0,6749	0,6749
Trapani	0,2040	0,2040	0,2040
Terni	0,4298	0,4298	0,4298
Trieste	0,6552	0,6552	0,6552
Treviso	0,6742	0,6856	0,6856
Udine	0,6603	0,6603	0,6603
Varese	0,7730	0,7730	0,7730
Verbano - Cusio - Ossola	0,4636	0,5718	0,5718
Vercelli	0,5893	0,5893	0,5893
Venezia	0,6395	0,6395	0,6395
Vicenza	0,6419	0,6419	0,6419
Verona	0,4538	0,5494	0,6449
Medio Campidano	0,1612	0,1612	0,1612
Viterbo	0,2889	0,3285	0,3285
Vibo Valentia	0,1897	0,3048	0,3048

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

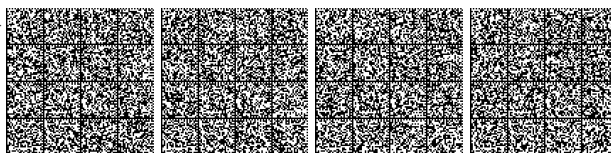
Commercio all'ingrosso

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,1658	0,1769	0,1769
Alessandria	0,4417	0,4429	0,4429
Ancona	0,5129	0,5129	0,5129
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,3273	0,6032	0,6032
Ascoli Piceno	0,2949	0,4489	0,4489
L'Aquila	0,1690	0,2226	0,2226
Arezzo	0,5056	0,5203	0,5203
Asti	0,4082	0,4313	0,4313
Avellino	0,3710	0,3710	0,3710
Bari	0,2025	0,2522	0,3145
Bergamo	0,6439	0,6630	0,6821
Biella	0,5399	0,5399	0,5399
Belluno	0,4486	0,7114	0,7114
Benevento	0,2318	0,2318	0,2318
Bologna	0,7497	0,7608	0,7718
Brindisi	0,1741	0,2334	0,2334
Brescia	0,5530	0,5839	0,6149
Barletta - Andria -Trani	0,2051	0,2051	0,2051
Bolzano/*Bozen*	0,8245	1,0000	1,0000
Cagliari	0,2987	0,3239	0,3491
Campobasso	0,3078	0,3381	0,3381
Caserta	0,2120	0,2351	0,2351
Chieti	0,3930	0,3930	0,3930
Carbonia-Iglesias	0,2184	0,2249	0,2249
Caltanissetta	0,1315	0,2896	0,2896
Cuneo	0,4398	0,4924	0,4924
Como	0,6612	0,7362	0,7362
Cremona	0,5515	0,5515	0,5515
Cosenza	0,1687	0,1687	0,1687
Catania	0,1317	0,1965	0,2612
Catanzaro	0,1907	0,1907	0,1907
Enna	0,1303	0,1303	0,1303
Forlì - Cesena	0,4002	0,4314	0,5136
Ferrara	0,4376	0,4840	0,5304
Foggia	0,1439	0,1721	0,2004
Firenze	0,5511	0,5511	0,5511
Fermo	0,3845	0,4332	0,4332
Frosinone	0,2720	0,3721	0,3721
Genova	0,4576	0,5218	0,5860
Gorizia	0,6392	0,7821	0,7821
Grosseto	0,3389	0,4695	0,4695
Imperia	0,3195	0,3534	0,3534
Isernia	0,2395	0,2395	0,2395
Crotone	0,2435	0,2435	0,2435
Lecco	0,7470	0,7470	0,7470
Lecce	0,1470	0,2847	0,2847
Livorno	0,4753	0,4753	0,4753
Lodi	0,6004	0,6106	0,6106
Latina	0,2323	0,2879	0,3264
Lucca	0,5164	0,5164	0,5164
Monza e della Brianza	0,7521	0,7521	0,7521
Macerata	0,4076	0,4090	0,4090
Messina	0,1912	0,1923	0,2077
Milano	0,8363	0,8363	0,8363
Mantova	0,5744	0,5843	0,5843

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,5745	0,7060	0,7349
Massa - Carrara	0,3324	0,5190	0,5190
Matera	0,1742	0,3172	0,3172
Napoli	0,1966	0,2370	0,2922
Novara	0,5683	0,5683	0,5683
Nuoro	0,2352	0,2850	0,2850
Ogliastra	0,3332	0,3332	0,3332
Oristano	0,2116	0,2116	0,2116
Olbia-Tempio	0,3122	0,3269	0,3269
Palermo	0,1776	0,1904	0,2351
Piacenza	0,5078	0,5830	0,5830
Padova	0,5883	0,5883	0,5883
Pescara	0,3114	0,3285	0,3456
Perugia	0,3779	0,4737	0,5060
Pisa	0,5217	0,5217	0,5217
Pordenone	0,6205	0,6205	0,6205
Prato	0,4871	0,4871	0,4871
Parma	0,6298	0,6298	0,6298
Pistoia	0,4090	0,5043	0,5043
Pesaro e Urbino	0,4469	0,4577	0,4577
Pavia	0,5052	0,5367	0,5367
Potenza	0,2291	0,2449	0,2449
Ravenna	0,5165	0,5659	0,6154
Reggio di Calabria	0,1142	0,1364	0,1586
Reggio nell'Emilia	0,6452	0,6844	0,7236
Ragusa	0,1129	0,1531	0,1531
Rieti	0,3136	0,3136	0,3136
Roma	0,2885	0,4079	0,4414
Rimini	0,4054	0,4088	0,4122
Rovigo	0,3362	0,4745	0,4745
Salerno	0,2092	0,2554	0,3017
Siena	0,4913	0,5829	0,5829
Sondrio	0,4324	0,4324	0,4324
La Spezia	0,5098	0,5098	0,5098
Siracusa	0,0000	0,1019	0,2039
Sassari	0,2276	0,2500	0,3591
Savona	0,3668	0,5844	0,5844
Taranto	0,1204	0,1739	0,3295
Teramo	0,3634	0,3634	0,3634
Trento	0,5281	0,5776	0,6919
Torino	0,5229	0,5505	0,5781
Trapani	0,2568	0,2568	0,2568
Terni	0,4330	0,4330	0,4330
Trieste	0,5228	0,5228	0,5228
Treviso	0,5877	0,6199	0,6199
Udine	0,5612	0,6746	0,6746
Varese	0,6031	0,6062	0,6062
Verbano - Cusio - Ossola	0,4353	0,5547	0,5547
Vercelli	0,4190	0,4654	0,4654
Venezia	0,5071	0,5168	0,5265
Vicenza	0,5759	0,5765	0,5771
Verona	0,4879	0,5544	0,6209
Medio Campidano	0,2567	0,2567	0,2567
Viterbo	0,2716	0,3915	0,3915
Vibo Valentia	0,1751	0,2385	0,2385

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

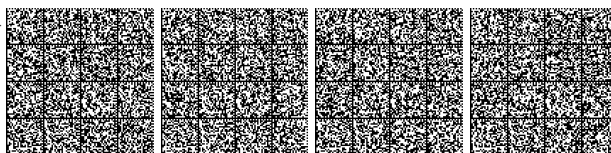
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,4578	0,4907	0,4907
Alessandria	0,7496	0,8373	0,8373
Ancona	0,7576	0,7810	0,7810
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,5802	0,6345	0,6345
Ascoli Piceno	0,5552	0,5552	0,5552
L'Aquila	0,4743	0,5801	0,5801
Arezzo	0,7288	0,7288	0,7288
Asti	0,7591	0,7591	0,7591
Avellino	0,5023	0,5929	0,5929
Bari	0,3892	0,4302	0,4302
Bergamo	0,7914	0,8609	0,9304
Biella	0,8522	0,8522	0,8522
Belluno	0,7609	0,8226	0,8226
Benevento	0,4424	0,4492	0,4492
Bologna	0,8459	0,8464	0,8464
Brindisi	0,2541	0,3982	0,3982
Brescia	0,7635	0,7665	0,7695
Barletta - Andria -Trani	0,1518	0,3348	0,3348
Bolzano/*Bozen*	0,8701	0,9115	0,9115
Cagliari	0,2430	0,4091	0,4091
Campobasso	0,3783	0,3832	0,3832
Caserta	0,4151	0,4724	0,4724
Chieti	0,4209	0,4403	0,4403
Carbonia-Iglesias	0,2380	0,2380	0,2380
Caltanissetta	0,2987	0,5491	0,5491
Cuneo	0,6700	0,7471	0,7471
Como	0,9180	0,9180	0,9180
Cremona	0,8457	0,8457	0,8457
Cosenza	0,4428	0,4973	0,4973
Catania	0,3445	0,3850	0,5118
Catanzaro	0,3396	0,5156	0,5156
Enna	0,4536	0,4536	0,4536
Forlì - Cesena	0,7614	0,7800	0,8757
Ferrara	0,7878	0,7878	0,7878
Foggia	0,3494	0,4407	0,4407
Firenze	0,8248	0,8248	0,8248
Fermo	0,7306	0,7990	0,7990
Frosinone	0,4502	0,4655	0,4655
Genova	0,6738	0,6738	0,6738
Gorizia	0,7727	0,8977	0,8977
Grosseto	0,7228	0,7228	0,7228
Imperia	0,6157	0,6530	0,6530
Isernia	0,3786	0,3786	0,3786
Crotone	0,4622	0,6192	0,6192
Lecco	0,8864	1,0000	1,0000
Lecce	0,3034	0,4113	0,4113
Livorno	0,6880	0,6880	0,6880
Lodi	0,8389	0,8389	0,8389
Latina	0,4436	0,5827	0,6086
Lucca	0,7305	0,7968	0,7968
Monza e della Brianza	0,9119	0,9119	0,9119
Macerata	0,7091	0,7652	0,7652
Messina	0,3812	0,4542	0,5272
Milano	0,8632	0,8632	0,8632
Mantova	0,8253	0,8253	0,8253

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,7995	0,8051	0,8106
Massa - Carrara	0,6746	0,8245	0,8245
Matera	0,4894	0,4894	0,4894
Napoli	0,4341	0,4683	0,5024
Novara	0,8645	0,8647	0,8649
Nuoro	0,2822	0,4828	0,4828
Ogliastra	0,2477	0,2477	0,2477
Oristano	0,4331	0,4331	0,4331
Olbia-Tempio	0,4523	0,7149	0,7149
Palermo	0,4614	0,5180	0,5532
Piacenza	0,8302	0,8703	0,8703
Padova	0,8342	0,8737	0,9133
Pescara	0,3523	0,4323	0,5123
Perugia	0,6719	0,7186	0,7249
Pisa	0,7975	0,8643	0,8643
Pordenone	0,8397	0,8397	0,8397
Prato	0,8676	0,8676	0,8676
Parma	0,7897	0,8051	0,8206
Pistoia	0,7095	0,7589	0,7589
Pesaro e Urbino	0,7136	0,7136	0,7136
Pavia	0,7634	0,7634	0,7634
Potenza	0,4647	0,5179	0,5179
Ravenna	0,7105	0,7105	0,7419
Reggio di Calabria	0,4193	0,4193	0,4193
Reggio nell'Emilia	0,7703	0,7918	0,8132
Ragusa	0,0000	0,0548	0,0548
Rieti	0,5545	0,9003	0,9003
Roma	0,5738	0,6261	0,7156
Rimini	0,6045	0,6775	0,7601
Rovigo	0,7932	0,8683	0,8683
Salerno	0,3680	0,4634	0,4634
Siena	0,7570	0,8411	0,8411
Sondrio	0,8526	0,8526	0,8526
La Spezia	0,7169	0,7541	0,7541
Siracusa	0,1980	0,2199	0,2903
Sassari	0,3187	0,6276	0,7212
Savona	0,6700	0,6700	0,6700
Taranto	0,4210	0,4210	0,4210
Teramo	0,3744	0,6721	0,6721
Trento	0,8852	0,8852	0,8852
Torino	0,7513	0,7771	0,7771
Trapani	0,4879	0,4879	0,4879
Terni	0,6724	0,6724	0,6724
Trieste	0,8544	0,8588	0,8588
Treviso	0,8072	0,8072	0,8072
Udine	0,8372	0,8372	0,8372
Varese	0,8493	0,8874	0,8874
Verbano - Cusio - Ossola	0,8040	0,8971	0,8971
Vercelli	0,8064	0,8064	0,8064
Venezia	0,7837	0,7857	0,7857
Vicenza	0,8120	0,8120	0,8120
Verona	0,7852	0,7852	0,7852
Medio Campidano	0,4433	0,4433	0,4433
Viterbo	0,4857	0,6869	0,6869
Vibo Valentia	0,3926	0,7590	0,7590

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

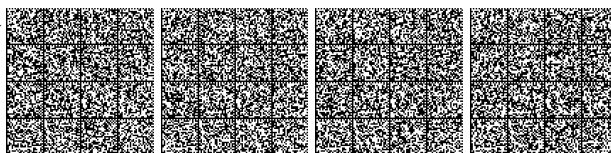
Commercio al dettaglio di altri prodotti

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,3749	0,3749	0,3749
Alessandria	0,7321	0,7321	0,7321
Ancona	0,6809	0,6809	0,7427
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,6376	0,6376	0,6376
Ascoli Piceno	0,5804	0,5804	0,5804
L'Aquila	0,3957	0,4994	0,4994
Arezzo	0,6330	0,7603	0,7603
Asti	0,7498	0,7498	0,7498
Avellino	0,5276	0,5276	0,5276
Bari	0,3078	0,4367	0,5657
Bergamo	0,8023	0,8083	0,8143
Biella	0,7894	0,7894	0,7894
Belluno	0,7351	0,7351	0,7351
Benevento	0,3054	0,4584	0,4584
Bologna	0,9012	0,9506	1,0000
Brindisi	0,2385	0,2913	0,2913
Brescia	0,7675	0,8074	0,8474
Barletta - Andria -Trani	0,2870	0,2870	0,2870
Bolzano/ *Bozen*	0,8268	0,9765	0,9765
Cagliari	0,3440	0,4488	0,5535
Campobasso	0,4087	0,5034	0,5034
Caserta	0,3461	0,3508	0,3508
Chieti	0,4559	0,4559	0,4559
Carbonia-Iglesias	0,3319	0,4081	0,4081
Caltanissetta	0,2285	0,2715	0,2715
Cuneo	0,6905	0,6905	0,6905
Como	0,8402	0,8402	0,8402
Cremona	0,7621	0,7621	0,7621
Cosenza	0,3520	0,3929	0,3929
Catania	0,3052	0,3461	0,4465
Catanzaro	0,3005	0,3134	0,3134
Enna	0,1988	0,1988	0,1988
Forlì - Cesena	0,6653	0,6988	0,8024
Ferrara	0,7546	0,7962	0,8379
Foggia	0,3018	0,3018	0,3018
Firenze	0,8581	0,8631	0,8681
Fermo	0,6421	0,6421	0,6421
Frosinone	0,4002	0,4002	0,4002
Genova	0,6665	0,6665	0,6665
Gorizia	0,7422	0,7422	0,7422
Grosseto	0,6146	0,6326	0,6326
Imperia	0,5988	0,6075	0,6075
Isernia	0,3716	0,3716	0,3716
Crotone	0,3476	0,3476	0,3476
Lecco	0,9132	0,9132	0,9132
Lecce	0,2226	0,2871	0,2871
Livorno	0,6378	0,6378	0,6378
Lodi	0,8330	0,8703	0,8703
Latina	0,4469	0,4637	0,5056
Lucca	0,7512	0,7678	0,7678
Monza e della Brianza	0,9067	0,9067	0,9067
Macerata	0,5953	0,6377	0,6377
Messina	0,3117	0,3384	0,3861
Milano	0,9198	0,9415	0,9633
Mantova	0,8454	0,8888	0,8888

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,7820	0,8466	0,9006
Massa - Carrara	0,5937	0,7141	0,7141
Matera	0,3350	0,3378	0,3378
Napoli	0,3852	0,4452	0,5052
Novara	0,8070	0,8070	0,8070
Nuoro	0,2772	0,4194	0,4194
Ogliastra	0,1930	0,1930	0,1930
Oristano	0,3746	0,3746	0,3746
Olbia-Tempio	0,3791	0,5349	0,5349
Palermo	0,3239	0,3741	0,4243
Piacenza	0,7880	0,7880	0,7880
Padova	0,7746	0,7959	0,8172
Pescara	0,5440	0,5440	0,5440
Perugia	0,5923	0,6526	0,7129
Pisa	0,7284	0,7284	0,7284
Pordenone	0,7556	0,7962	0,7962
Prato	0,7217	0,7506	0,7796
Parma	0,7340	0,7786	0,8233
Pistoia	0,7077	0,7458	0,7458
Pesaro e Urbino	0,6398	0,6668	0,6668
Pavia	0,8055	0,8055	0,8055
Potenza	0,3708	0,3708	0,3708
Ravenna	0,6480	0,6799	0,7118
Reggio di Calabria	0,3016	0,3016	0,3016
Reggio nell'Emilia	0,8261	0,8479	0,8698
Ragusa	0,0000	0,0229	0,0229
Rieti	0,5383	0,5387	0,5387
Roma	0,4690	0,5425	0,6461
Rimini	0,5480	0,5914	0,5946
Rovigo	0,7086	0,7560	0,7560
Salerno	0,3697	0,3843	0,3988
Siena	0,6623	0,6988	0,6988
Sondrio	0,7003	0,7003	0,7003
La Spezia	0,6166	0,6166	0,6166
Siracusa	0,0776	0,0778	0,2475
Sassari	0,4375	0,4817	0,5259
Savona	0,6139	0,6978	0,6978
Taranto	0,2614	0,2814	0,3896
Teramo	0,4487	0,4487	0,4487
Trento	0,6971	0,7339	0,7708
Torino	0,6852	0,6852	0,7704
Trapani	0,2870	0,3662	0,3662
Terni	0,5785	0,5958	0,6131
Trieste	0,8020	0,8020	0,8020
Treviso	0,7586	0,7747	0,7747
Udine	0,7577	0,8493	0,8493
Varese	0,8327	0,8327	0,8327
Verbano - Cusio - Ossola	0,6643	0,6643	0,6643
Vercelli	0,7207	0,7348	0,7348
Venezia	0,7001	0,7287	0,7891
Vicenza	0,7726	0,7830	0,8970
Verona	0,7691	0,7967	0,8243
Medio Campidano	0,3559	0,3559	0,3559
Viterbo	0,4158	0,5749	0,5749
Vibo Valentia	0,2141	0,3381	0,3381

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

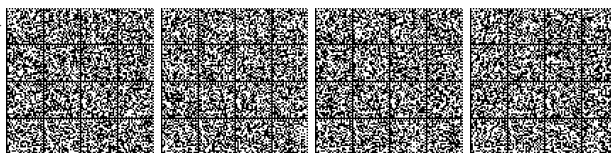
Costruzioni

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,6383	0,9093	0,9093
Alessandria	0,5724	0,5724	0,5724
Ancona	0,5129	0,5129	0,5129
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,7165	0,7697	0,7697
Ascoli Piceno	0,2974	0,4610	0,4610
L'Aquila	0,7652	0,9626	0,9626
Arezzo	0,4758	0,5604	0,5604
Asti	0,5071	0,5071	0,5071
Avellino	0,8231	0,8666	0,8666
Bari	0,3906	0,4573	0,5240
Bergamo	0,7560	0,8513	0,9466
Biella	0,5312	0,7833	0,7833
Belluno	0,6556	0,6556	0,6556
Benevento	0,5154	0,6305	0,6305
Bologna	0,7101	0,7293	0,7486
Brindisi	0,0757	0,3003	0,3003
Brescia	0,6775	0,7431	0,8088
Barletta - Andria -Trani	0,6032	0,6032	0,6032
Bolzano/*Bozen*	0,7732	1,0000	1,0000
Cagliari	0,3090	0,5359	0,6634
Campobasso	0,5929	0,5929	0,5929
Caserta	0,6901	0,6901	0,6901
Chieti	0,5885	0,7534	0,7534
Carbonia-Iglesias	0,1847	0,1847	0,1847
Caltanissetta	0,6339	0,6339	0,6339
Cuneo	0,4149	0,4470	0,4470
Como	0,6988	0,7102	0,7102
Cremona	0,6232	0,6232	0,6232
Cosenza	0,4459	0,5185	0,5185
Catania	0,3239	0,4074	0,4621
Catanzaro	0,3718	0,5667	0,5667
Enna	0,5706	0,5706	0,5706
Forlì - Cesena	0,4053	0,4686	0,5318
Ferrara	0,5631	0,5688	0,5746
Foggia	0,3775	0,5471	0,6812
Firenze	0,5580	0,5863	0,6146
Fermo	0,2980	0,3014	0,3014
Frosinone	0,4867	0,5561	0,5561
Genova	0,5988	0,5988	0,5988
Gorizia	0,4843	0,4843	0,4843
Grosseto	0,4965	0,4965	0,4965
Imperia	0,4995	0,5185	0,5185
Isernia	0,6900	0,6900	0,6900
Crotone	0,3677	0,4024	0,4024
Lecco	0,8504	0,9470	0,9470
Lecce	0,1158	0,4132	0,4132
Livorno	0,4200	0,4200	0,4200
Lodi	0,5867	0,5867	0,5867
Latina	0,4625	0,5258	0,5890
Lucca	0,4319	0,4319	0,4319
Monza e della Brianza	0,7137	0,7362	0,7587
Macerata	0,3326	0,3758	0,3758
Messina	0,4178	0,4819	0,5460
Milano	0,7263	0,8080	0,8897
Mantova	0,5690	0,8881	0,8881

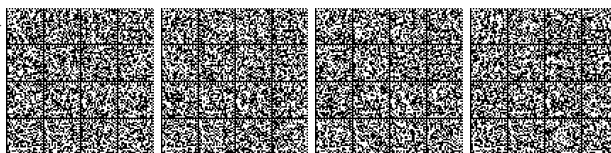
PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,5946	0,6087	0,6622
Massa - Carrara	0,4834	0,4834	0,4834
Matera	0,5430	0,5430	0,5430
Napoli	0,4760	0,6100	0,6407
Novara	0,6158	0,6158	0,6158
Nuoro	0,1111	0,4593	0,4593
Ogliastra	0,3286	0,3286	0,3286
Oristano	0,0000	0,0000	0,0000
Olbia-Tempio	0,3492	0,4651	0,4651
Palermo	0,4650	0,4650	0,4650
Piacenza	0,6430	0,6430	0,6430
Padova	0,5759	0,5759	0,5759
Pescara	0,6194	0,6378	0,6562
Perugia	0,4532	0,4590	0,4648
Pisa	0,4765	0,4765	0,4765
Pordenone	0,5910	0,7462	0,7462
Prato	0,4386	0,4602	0,4819
Parma	0,6657	0,6657	0,6657
Pistoia	0,3664	0,4781	0,4781
Pesaro e Urbino	0,5021	0,6131	0,6131
Pavia	0,5922	0,5922	0,5922
Potenza	0,7458	0,7713	0,7713
Ravenna	0,4402	0,5035	0,5218
Reggio di Calabria	0,3091	0,3611	0,4130
Reggio nell'Emilia	0,5197	0,5495	0,5793
Ragusa	0,1333	0,1836	0,1836
Rieti	0,3877	0,4728	0,4728
Roma	0,5386	0,6585	0,7634
Rimini	0,2796	0,2955	0,3399
Rovigo	0,5464	0,5464	0,5464
Salerno	0,4517	0,5719	0,6922
Siena	0,4095	0,5611	0,5611
Sondrio	0,6201	0,6201	0,6201
La Spezia	0,6210	0,6210	0,6210
Siracusa	0,2218	0,2535	0,6184
Sassari	0,3216	0,3808	0,4401
Savona	0,6888	0,6888	0,6888
Taranto	0,2932	0,2932	0,2932
Teramo	0,6149	0,8286	0,8286
Trento	0,8373	0,8587	0,8822
Torino	0,5191	0,6067	0,6944
Trapani	0,5158	0,5158	0,5158
Terni	0,4917	0,5568	0,6220
Trieste	0,5844	0,5844	0,5844
Treviso	0,5707	0,6026	0,6026
Udine	0,6000	0,7960	0,7960
Varese	0,6246	0,6730	0,6730
Verbano - Cusio - Ossola	0,5095	0,5850	0,5850
Vercelli	0,3875	0,3875	0,3875
Venezia	0,6682	0,6981	0,7280
Vicenza	0,5234	0,5536	0,5839
Verona	0,5527	0,5797	0,6067
Medio Campidano	0,1359	0,1359	0,1359
Viterbo	0,2220	0,5125	0,5125
Vibo Valentia	0,2572	0,4753	0,4753

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

Manutenzioni e riparazioni di autoveicoli, motocicli, trattori agricoli

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,1054	0,2934	0,2934
Alessandria	0,6125	0,6536	0,6536
Ancona	0,5343	0,5444	0,5545
Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*	0,4273	0,4472	0,4472
Ascoli Piceno	0,3310	0,5682	0,5682
L'Aquila	0,3096	0,3130	0,3130
Arezzo	0,4643	0,5293	0,5293
Asti	0,6633	0,6633	0,6633
Avellino	0,3961	0,4400	0,4400
Bari	0,3076	0,3087	0,5136
Bergamo	0,6219	0,6858	0,7496
Biella	0,4671	0,4671	0,4671
Belluno	0,6620	0,7865	0,7865
Benevento	0,3277	0,6218	0,6218
Bologna	0,7587	0,8227	0,8866
Brindisi	0,2375	0,2468	0,2468
Brescia	0,6090	0,7072	0,8054
Barletta - Andria -Trani	0,3625	0,3625	0,3625
Bolzano/*Bozen*	0,5490	0,7957	0,7957
Cagliari	0,3167	0,3411	0,4705
Campobasso	0,3894	0,4223	0,4223
Caserta	0,3574	0,4668	0,4668
Chieti	0,4262	0,4654	0,4654
Carbonia-Iglesias	0,2774	0,4185	0,4185
Caltanissetta	0,0556	0,3608	0,3608
Cuneo	0,5410	0,7442	0,7442
Como	0,7235	0,8128	0,8128
Cremona	0,6056	0,8642	0,8642
Cosenza	0,3624	0,4025	0,4025
Catania	0,2258	0,3266	0,4274
Catanzaro	0,2364	0,3889	0,3889
Enna	0,0000	0,0000	0,0000
Forlì - Cesena	0,6832	0,7258	0,7685
Ferrara	0,5889	0,6294	0,6698
Foggia	0,0976	0,2637	0,3439
Firenze	0,6567	0,6567	0,6567
Fermo	0,4246	0,4562	0,4562
Frosinone	0,4327	0,4875	0,4875
Genova	0,4351	0,4437	0,4524
Gorizia	0,5971	0,5971	0,5971
Grosseto	0,5124	0,6522	0,6522
Imperia	0,3232	0,4198	0,4198
Isernia	0,4688	0,4688	0,4688
Crotone	0,0479	0,2932	0,2932
Lecco	0,8156	1,0000	1,0000
Lecce	0,3001	0,3829	0,3829
Livorno	0,5473	0,5473	0,5473
Lodi	0,6521	0,8000	0,8000
Latina	0,4233	0,4585	0,4937
Lucca	0,6138	0,6414	0,6414
Monza e della Brianza	0,7210	0,7617	0,8024
Macerata	0,4030	0,5594	0,5594
Messina	0,3039	0,3349	0,3659
Milano	0,7854	0,8037	0,8220
Mantova	0,6789	0,8278	0,8278

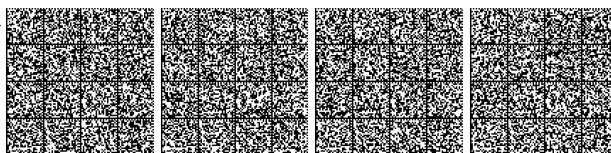
PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,6468	0,7590	0,8713
Massa - Carrara	0,6251	0,6251	0,6251
Matera	0,3416	0,3416	0,3416
Napoli	0,3554	0,4011	0,4577
Novara	0,6148	0,6759	0,7370
Nuoro	0,1944	0,2193	0,2193
Ogliastra	0,3405	0,3405	0,3405
Oristano	0,2405	0,2405	0,2405
Olbia-Tempio	0,3209	0,3750	0,3750
Palermo	0,1768	0,3068	0,3395
Piacenza	0,7415	0,9482	0,9482
Padova	0,5806	0,6321	0,6836
Pescara	0,4083	0,4456	0,4676
Perugia	0,4520	0,4759	0,4997
Pisa	0,6340	0,6340	0,6340
Pordenone	0,6319	0,6319	0,6319
Prato	0,6048	0,6048	0,6048
Parma	0,8192	0,8216	0,8241
Pistoia	0,5571	0,6028	0,6028
Pesaro e Urbino	0,3907	0,6048	0,6048
Pavia	0,6413	0,6436	0,6436
Potenza	0,4168	0,4168	0,4168
Ravenna	0,6139	0,6471	0,6804
Reggio di Calabria	0,1817	0,2200	0,2583
Reggio nell'Emilia	0,6150	0,7105	0,8059
Ragusa	0,0908	0,1071	0,1071
Rieti	0,3654	0,3654	0,3654
Roma	0,4014	0,4344	0,5197
Rimini	0,6212	0,6647	0,7081
Rovigo	0,6021	0,6200	0,6200
Salerno	0,3887	0,3957	0,4247
Siena	0,5670	0,6577	0,6577
Sondrio	0,5371	0,5371	0,5371
La Spezia	0,5116	0,5116	0,5116
Siracusa	0,0251	0,2221	0,3011
Sassari	0,1667	0,2744	0,3820
Savona	0,5080	0,5643	0,5643
Taranto	0,3102	0,3155	0,4552
Teramo	0,4333	0,4615	0,4615
Trento	0,6151	0,6589	0,7322
Torino	0,5213	0,5392	0,5571
Trapani	0,1886	0,2557	0,2557
Terni	0,4967	0,4967	0,4967
Trieste	0,6359	0,6359	0,6359
Treviso	0,7126	0,7379	0,7379
Udine	0,6396	0,6396	0,6396
Varese	0,6951	0,6951	0,6951
Verbano - Cusio - Ossola	0,4631	0,5534	0,5534
Vercelli	0,4703	0,6311	0,6311
Venezia	0,6384	0,6510	0,6637
Vicenza	0,6994	0,7159	0,7465
Verona	0,6623	0,7041	0,7458
Medio Campidano	0,1930	0,1930	0,1930
Viterbo	0,2522	0,3314	0,3314
Vibo Valentia	0,3170	0,5926	0,5926

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

Intermediari del commercio

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,2590	0,3354	0,3354
Alessandria	0,5814	0,5922	0,5922
Ancona	0,4849	0,5205	0,5561
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,4600	0,5208	0,5208
Ascoli Piceno	0,3597	0,5903	0,5903
L'Aquila	0,3389	0,3423	0,3423
Arezzo	0,4834	0,4834	0,4834
Asti	0,4752	0,4752	0,4752
Avellino	0,4541	0,4541	0,4541
Bari	0,3919	0,4055	0,4191
Bergamo	0,6851	0,7743	0,8636
Biella	0,6132	0,6132	0,6132
Belluno	0,3773	0,4630	0,4630
Benevento	0,3399	0,3399	0,3399
Bologna	0,6901	0,7118	0,7335
Brindisi	0,2398	0,2398	0,2398
Brescia	0,5223	0,6174	0,7126
Barletta - Andria -Trani	0,4219	0,4219	0,4219
Bolzano/*Bozen*	0,6184	0,8826	0,8826
Cagliari	0,3914	0,4109	0,4885
Campobasso	0,0865	0,4626	0,4626
Caserta	0,3559	0,3559	0,3559
Chieti	0,2774	0,4233	0,4233
Carbonia-Iglesias	0,2227	0,2227	0,2227
Caltanissetta	0,2944	0,2944	0,2944
Cuneo	0,4399	0,5908	0,5908
Como	0,5052	0,8976	0,8976
Cremona	0,5402	0,5748	0,5748
Cosenza	0,3271	0,3271	0,3271
Catania	0,2989	0,3566	0,4163
Catanzaro	0,2800	0,2800	0,2800
Enna	0,2912	0,2912	0,2912
Forlì - Cesena	0,4587	0,5361	0,6134
Ferrara	0,5393	0,5393	0,5393
Foggia	0,2573	0,3075	0,3577
Firenze	0,6134	0,6398	0,6662
Fermo	0,4906	0,5739	0,5739
Frosinone	0,3336	0,5160	0,5160
Genova	0,4070	0,4619	0,5167
Gorizia	0,4663	0,8343	0,8343
Grosseto	0,2218	0,4494	0,4494
Imperia	0,8197	0,8197	0,8197
Isernia	0,4281	0,4281	0,4281
Crotone	0,3290	0,3290	0,3290
Lecco	0,6695	0,6695	0,6695
Lecce	0,3746	0,3927	0,3927
Livorno	0,6279	0,7384	0,8489
Lodi	0,6434	0,8340	0,8340
Latina	0,2631	0,3802	0,4949
Lucca	0,5356	0,5642	0,5642
Monza e della Brianza	0,6842	0,6989	0,7136
Macerata	0,4816	0,4816	0,4816
Messina	0,3020	0,3695	0,4115
Milano	0,6768	0,7667	1,0000
Mantova	0,5666	0,5666	0,5666
Modena	0,6297	0,6921	0,7546
Massa - Carrara	0,3120	0,5542	0,5542
Matera	0,2476	0,2476	0,2476
Napoli	0,3711	0,3960	0,4210
Novara	0,6321	0,6877	0,7434
Nuoro	0,3927	0,3927	0,3927
Ogliastra	0,2062	0,2062	0,2062
Oristano	0,2752	0,2752	0,2752
Olbia-Tempio	0,2505	0,6978	0,6978
Palermo	0,3125	0,3713	0,4301
Piacenza	0,5339	0,5408	0,5408
Padova	0,5782	0,6185	0,6588
Pescara	0,3928	0,3928	0,3928
Perugia	0,5151	0,5240	0,5330
Pisa	0,6044	0,6044	0,6044
Pordenone	0,5128	0,5960	0,5960
Prato	0,4975	0,5730	0,6485
Parma	0,6023	0,6023	0,6023
Pistoia	0,5019	0,5467	0,5467
Pesaro e Urbino	0,4683	0,5609	0,5609
Pavia	0,4791	0,5817	0,5817
Potenza	0,3110	0,4109	0,4109
Ravenna	0,5789	0,5789	0,5789
Reggio di Calabria	0,2836	0,2836	0,2836
Reggio nell'Emilia	0,5226	0,5890	0,6555
Ragusa	0,3130	0,3130	0,3130
Rieti	0,5251	0,8898	0,8898
Roma	0,4085	0,4656	0,5227
Rimini	0,5275	0,5275	0,5275
Rovigo	0,4656	0,4656	0,4656
Salerno	0,3806	0,3890	0,3974
Siena	0,5038	0,5038	0,5038
Sondrio	0,4229	0,4229	0,4229
La Spezia	0,5874	0,5874	0,5874
Siracusa	0,2587	0,2587	0,2587
Sassari	0,1632	0,3298	0,4964
Savona	0,4587	0,4994	0,4994
Taranto	0,0000	0,3172	0,3383
Teramo	0,3300	0,4475	0,4475
Trento	0,6611	0,6611	0,6611
Torino	0,5157	0,5308	0,6275
Trapani	0,3535	0,4030	0,4030
Terni	0,4036	0,4238	0,4440
Trieste	0,5755	0,5755	0,5755
Treviso	0,5539	0,5539	0,5539
Udine	0,5816	0,6677	0,6677
Varese	0,5273	0,8406	0,8406
Verbano - Cusio - Ossola	0,5952	0,5952	0,5952
Vercelli	0,4626	0,4626	0,4626
Venezia	0,4412	0,4486	0,4951
Vicenza	0,5582	0,5582	0,5582
Verona	0,5265	0,5947	0,6628
Medio Campidano	0,3938	0,3938	0,3938
Viterbo	0,3339	0,3339	0,3339
Vibo Valentia	0,3925	0,3925	0,3925

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

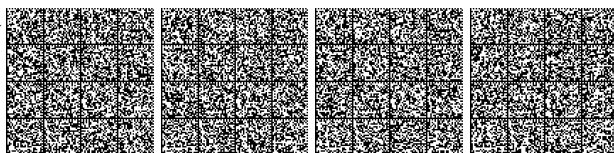
Strutture ricettive e pubblici esercizi

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,4003	0,4233	0,4233
Alessandria	0,5370	0,5794	0,5794
Ancona	0,4711	0,4746	0,5243
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,6003	0,6003	0,6003
Ascoli Piceno	0,4757	0,4757	0,4757
L'Aquila	0,4281	0,4798	0,4798
Arezzo	0,6439	0,6680	0,6680
Asti	0,5164	0,5164	0,5164
Avellino	0,4754	0,5498	0,5498
Bari	0,3038	0,3171	0,4840
Bergamo	0,6143	0,6218	0,6292
Biella	0,5575	0,5575	0,5575
Belluno	0,6923	0,6923	0,6923
Benevento	0,4291	0,4291	0,4291
Bologna	0,6451	0,6690	0,6929
Brindisi	0,3118	0,3196	0,3196
Brescia	0,6564	0,6564	0,6564
Barletta - Andria -Trani	0,1789	0,3885	0,3885
Bolzano/*Bozen*	1,0000	1,0000	1,0000
Cagliari	0,3261	0,3351	0,3442
Campobasso	0,3964	0,3964	0,3964
Caserta	0,3409	0,4611	0,4611
Chieti	0,3343	0,3559	0,3559
Carbonia-Iglesias	0,2158	0,3754	0,3754
Caltanissetta	0,1788	0,3506	0,3506
Cuneo	0,5744	0,5744	0,5744
Como	0,5977	0,6015	0,6015
Cremona	0,6270	0,6270	0,6270
Cosenza	0,3887	0,3887	0,3887
Catania	0,4038	0,4252	0,4465
Catanzaro	0,3317	0,3317	0,3317
Enna	0,3066	0,3066	0,3066
Forlì - Cesena	0,6400	0,6400	0,6400
Ferrara	0,6463	0,6661	0,6859
Foggia	0,5882	0,5882	0,5882
Firenze	0,6956	0,7398	0,7840
Fermo	0,5218	0,5218	0,5218
Frosinone	0,4060	0,4060	0,4060
Genova	0,4479	0,4479	0,4479
Gorizia	0,7260	0,7260	0,7260
Grosseto	0,6314	0,6314	0,6314
Imperia	0,5159	0,5159	0,5159
Isernia	0,2369	0,2369	0,2369
Crotone	0,4181	0,4181	0,4181
Lecco	0,6468	0,6468	0,6468
Lecce	0,3121	0,4003	0,4003
Livorno	0,6435	0,6435	0,6435
Lodi	0,5955	0,6788	0,6788
Latina	0,4352	0,4352	0,4352
Lucca	0,6681	0,6681	0,6681
Monza e della Brianza	0,6079	0,6437	0,6686
Macerata	0,3953	0,4645	0,4645
Messina	0,4922	0,4922	0,4922
Milano	0,6571	0,6571	0,6571
Mantova	0,5977	0,5977	0,5977

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,6510	0,6644	0,6777
Massa - Carrara	0,5177	0,5177	0,5177
Matera	0,3743	0,3743	0,3743
Napoli	0,5410	0,5410	0,5410
Novara	0,6124	0,6124	0,6124
Nuoro	0,2506	0,3554	0,3554
Ogliastra	0,3732	0,3732	0,3732
Oristano	0,3132	0,3132	0,3132
Olbia-Tempio	0,5764	0,5764	0,5764
Palermo	0,4147	0,4527	0,4907
Piacenza	0,6104	0,6104	0,6104
Padova	0,6326	0,6326	0,6326
Pescara	0,3498	0,3756	0,4013
Perugia	0,5626	0,5626	0,5626
Pisa	0,5208	0,5763	0,5763
Pordenone	0,6325	0,6325	0,6325
Prato	0,5773	0,6019	0,6264
Parma	0,6211	0,6211	0,6211
Pistoia	0,6123	0,6123	0,6123
Pesaro e Urbino	0,4520	0,4520	0,4520
Pavia	0,5861	0,6010	0,6010
Potenza	0,4025	0,4025	0,4025
Ravenna	0,6448	0,6448	0,6448
Reggio di Calabria	0,3706	0,4148	0,4589
Reggio nell'Emilia	0,5839	0,5839	0,5839
Ragusa	0,0000	0,1578	0,1578
Rieti	0,4294	0,4294	0,4294
Roma	0,4786	0,4849	0,6254
Rimini	0,6362	0,6406	0,6450
Rovigo	0,4980	0,4980	0,4980
Salerno	0,4204	0,4204	0,4204
Siena	0,7432	0,7432	0,7432
Sondrio	0,6631	0,6631	0,6631
La Spezia	0,4720	0,4720	0,4720
Siracusa	0,1865	0,2344	0,3803
Sassari	0,3647	0,3810	0,3974
Savona	0,6302	0,6302	0,6302
Taranto	0,2386	0,2594	0,3285
Teramo	0,4272	0,4272	0,4272
Trento	0,6943	0,6943	0,6943
Torino	0,5400	0,5400	0,5400
Trapani	0,3587	0,3587	0,3587
Terni	0,4760	0,4760	0,4760
Trieste	0,6331	0,6331	0,6331
Treviso	0,6086	0,6086	0,6086
Udine	0,6069	0,6069	0,6069
Varese	0,5907	0,5991	0,5991
Verbano - Cusio - Ossola	0,5915	0,6308	0,6308
Vercelli	0,5828	0,5828	0,5828
Venezia	0,6997	0,7412	0,7827
Vicenza	0,5790	0,6097	0,6277
Verona	0,6578	0,6578	0,6578
Medio Campidano	0,2290	0,2290	0,2290
Viterbo	0,4155	0,4832	0,4832
Vibo Valentia	0,5390	0,5390	0,5390

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

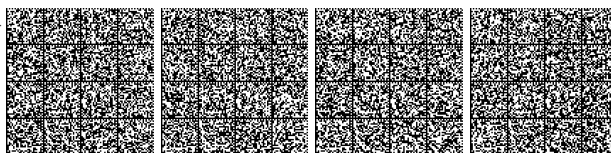
Trasporti e attività immobiliari

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,0000	0,0000	0,0000
Alessandria	0,5738	0,5738	0,5738
Ancona	0,6379	0,6379	0,6379
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,4290	0,4757	0,4757
Ascoli Piceno	0,4906	0,4906	0,4906
L'Aquila	0,2967	0,4358	0,4358
Arezzo	0,5969	0,6425	0,6425
Asti	0,5564	0,5564	0,5564
Avellino	0,4183	0,4183	0,4183
Bari	0,3899	0,4097	0,4294
Bergamo	0,7459	0,7459	0,7459
Biella	0,6123	0,6123	0,6123
Belluno	0,6531	0,6531	0,6531
Benevento	0,3495	0,3495	0,3495
Bologna	0,7308	0,7308	0,7308
Brindisi	0,2470	0,2470	0,2470
Brescia	0,7138	0,7138	0,7138
Barletta - Andria -Trani	0,3611	0,3611	0,3611
Bolzano/*Bozen*	1,0000	1,0000	1,0000
Cagliari	0,2883	0,3065	0,3247
Campobasso	0,4695	0,4695	0,4695
Caserta	0,3637	0,3666	0,3666
Chieti	0,4449	0,4449	0,4449
Carbonia-Iglesias	0,1114	0,1873	0,1873
Caltanissetta	0,2577	0,3290	0,3290
Cuneo	0,6635	0,6635	0,6635
Como	0,6697	0,6697	0,6697
Cremona	0,6351	0,6538	0,6538
Cosenza	0,2282	0,2304	0,2304
Catania	0,2345	0,2345	0,2345
Catanzaro	0,2972	0,2972	0,2972
Enna	0,1900	0,1900	0,1900
Forlì - Cesena	0,5879	0,6578	0,7277
Ferrara	0,5712	0,5712	0,5712
Foggia	0,2176	0,2176	0,2176
Firenze	0,5856	0,5965	0,6124
Fermo	0,4167	0,8409	0,8409
Frosinone	0,4799	0,4799	0,4799
Genova	0,4049	0,4921	0,5792
Gorizia	0,7085	0,8392	0,8392
Grosseto	0,3184	0,3444	0,3444
Imperia	0,3108	0,3185	0,3185
Isernia	0,4812	0,4812	0,4812
Crotone	0,4058	0,4058	0,4058
Lecco	0,8070	0,8100	0,8100
Lecce	0,1764	0,3260	0,3260
Livorno	0,4676	0,5618	0,6559
Lodi	0,6614	0,7798	0,7798
Latina	0,2365	0,3375	0,4659
Lucca	0,4878	0,4885	0,4885
Monza e della Brianza	0,6994	0,7305	0,7616
Macerata	0,5366	0,5366	0,5366
Messina	0,2111	0,2140	0,2168
Milano	0,6815	0,7586	0,8358
Mantova	0,7838	0,7838	0,7838

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,7741	0,7976	0,8739
Massa - Carrara	0,3811	0,6452	0,6452
Matera	0,5167	0,5237	0,5237
Napoli	0,3343	0,3558	0,3772
Novara	0,5715	0,5715	0,5715
Nuoro	0,2077	0,2333	0,2333
Ogliastra	0,0518	0,0518	0,0518
Oristano	0,3108	0,3108	0,3108
Olbia-Tempio	0,2795	0,3189	0,3189
Palermo	0,2006	0,2319	0,2633
Piacenza	0,9189	0,9189	0,9189
Padova	0,7542	0,7542	0,7542
Pescara	0,4550	0,4550	0,4550
Perugia	0,5875	0,5875	0,5875
Pisa	0,5768	0,5768	0,5768
Pordenone	0,7018	0,7018	0,7018
Prato	0,5968	0,6413	0,6858
Parma	0,7162	0,7173	0,7185
Pistoia	0,5285	0,5285	0,5285
Pesaro e Urbino	0,5447	0,5447	0,5447
Pavia	0,5981	0,5981	0,5981
Potenza	0,4177	0,4177	0,4177
Ravenna	0,8248	0,8248	0,8248
Reggio di Calabria	0,2726	0,2726	0,2726
Reggio nell'Emilia	0,8391	0,8391	0,8391
Ragusa	0,1455	0,1455	0,1455
Rieti	0,3172	0,3329	0,3329
Roma	0,3830	0,4622	0,5771
Rimini	0,4831	0,4831	0,4831
Rovigo	0,6838	0,6838	0,6838
Salerno	0,3850	0,3850	0,3850
Siena	0,5837	0,5896	0,5896
Sondrio	0,5969	0,5969	0,5969
La Spezia	0,4013	0,6142	0,6142
Siracusa	0,0866	0,1313	0,1761
Sassari	0,2638	0,2638	0,2638
Savona	0,3959	0,4976	0,4976
Taranto	0,2514	0,2514	0,2514
Teramo	0,4472	0,4542	0,4542
Trento	0,7838	0,7838	0,7838
Torino	0,5294	0,5367	0,5510
Trapani	0,1109	0,1109	0,1109
Terni	0,5532	0,5532	0,5532
Trieste	0,6153	0,6153	0,6153
Treviso	0,7533	0,7533	0,7533
Udine	0,5920	0,5920	0,5920
Varese	0,5634	0,6008	0,6008
Verbano - Cusio - Ossola	0,4585	0,6211	0,6211
Vercelli	0,5931	0,5931	0,5931
Venezia	0,6043	0,6372	0,6701
Vicenza	0,7126	0,7126	0,7126
Verona	0,7111	0,7111	0,7111
Medio Campidano	0,4837	0,4837	0,4837
Viterbo	0,3467	0,3467	0,3467
Vibo Valentia	0,3470	0,3474	0,3474

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

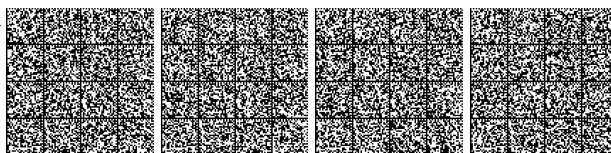
Servizi di consulenza

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,1693	0,3396	0,3396
Alessandria	0,3962	0,4617	0,4617
Ancona	0,5058	0,5447	0,5836
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,4796	0,4796	0,4796
Ascoli Piceno	0,3681	0,3681	0,3681
L'Aquila	0,1908	0,4125	0,4125
Arezzo	0,4370	0,5042	0,5042
Asti	0,4991	0,5359	0,5359
Avellino	0,3001	0,3850	0,3850
Bari	0,2612	0,2990	0,4450
Bergamo	0,5280	0,6027	0,6775
Biella	0,4694	0,5832	0,5832
Belluno	0,4794	0,4862	0,4862
Benevento	0,2391	0,3099	0,3099
Bologna	0,5650	0,5842	0,7110
Brindisi	0,1902	0,3646	0,3646
Brescia	0,5497	0,6586	0,7676
Barletta - Andria -Trani	0,2291	0,2291	0,2291
Bolzano/*Bozen*	0,9364	0,9364	0,9364
Cagliari	0,2870	0,3554	0,4547
Campobasso	0,2057	0,3751	0,3751
Caserta	0,3239	0,3239	0,3239
Chieti	0,3762	0,3762	0,3762
Carbonia-Iglesias	0,2746	0,5057	0,5057
Caltanissetta	0,1632	0,3456	0,3456
Cuneo	0,4465	0,4986	0,4986
Como	0,4996	0,6661	0,6661
Cremona	0,5419	0,5419	0,5419
Cosenza	0,2621	0,3294	0,3294
Catania	0,3377	0,3377	0,3377
Catanzaro	0,2267	0,3221	0,3221
Enna	0,1706	0,1706	0,1706
Forlì - Cesena	0,3497	0,5591	0,6708
Ferrara	0,5351	0,5405	0,5459
Foggia	0,2162	0,2589	0,3015
Firenze	0,4720	0,5157	0,6652
Fermo	0,3472	0,3472	0,3472
Frosinone	0,2054	0,3334	0,3334
Genova	0,3963	0,4734	0,5505
Gorizia	0,5465	0,5837	0,5837
Grosseto	0,3872	0,7342	0,7342
Imperia	0,4948	0,4948	0,4948
Isernia	0,3357	0,3357	0,3357
Crotone	0,0000	0,3310	0,3310
Lecco	0,5401	0,5761	0,5761
Lecce	0,2374	0,4188	0,4188
Livorno	0,3845	0,4666	0,5488
Lodi	0,5338	0,5338	0,5338
Latina	0,2084	0,2656	0,3522
Lucca	0,3122	0,5483	0,5483
Monza e della Brianza	0,5320	0,5415	0,6508
Macerata	0,3737	0,4978	0,4978
Messina	0,3070	0,3863	0,4422
Milano	0,5777	0,5827	1,0000
Mantova	0,4411	0,4411	0,4411

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,4953	0,7699	0,8016
Massa - Carrara	0,3946	0,3946	0,3946
Matera	0,3197	0,3712	0,3712
Napoli	0,2689	0,3113	0,4269
Novara	0,5088	0,5553	0,6019
Nuoro	0,2063	0,3691	0,3691
Ogliastra	0,3173	0,3173	0,3173
Oristano	0,3756	0,3756	0,3756
Olbia-Tempio	0,4075	0,5931	0,5931
Palermo	0,2774	0,3239	0,3704
Piacenza	0,5323	0,6304	0,6304
Padova	0,5149	0,5888	0,6627
Pescara	0,2222	0,2869	0,3713
Perugia	0,4400	0,5027	0,5653
Pisa	0,4786	0,5042	0,5042
Pordenone	0,6051	0,6051	0,6051
Prato	0,3627	0,4628	0,5630
Parma	0,5870	0,6458	0,7046
Pistoia	0,4823	0,4823	0,4823
Pesaro e Urbino	0,4712	0,5368	0,5368
Pavia	0,4777	0,5008	0,5008
Potenza	0,3582	0,3745	0,3745
Ravenna	0,6263	0,6263	0,6263
Reggio di Calabria	0,2633	0,2633	0,2633
Reggio nell'Emilia	0,5662	0,6533	0,7404
Ragusa	0,1295	0,2225	0,2225
Rieti	0,1529	0,3895	0,3895
Roma	0,2932	0,3807	0,5735
Rimini	0,4416	0,4755	0,5095
Rovigo	0,3993	0,5329	0,5329
Salerno	0,2597	0,2795	0,3752
Siena	0,4961	0,5205	0,5205
Sondrio	0,4499	0,4499	0,4499
La Spezia	0,4503	0,5463	0,5463
Siracusa	0,2303	0,3754	0,4550
Sassari	0,2094	0,2818	0,4041
Savona	0,4459	0,5495	0,5495
Taranto	0,1822	0,2862	0,3694
Teramo	0,3175	0,3791	0,3791
Trento	0,4758	0,4999	0,6347
Torino	0,4892	0,5160	0,6235
Trapani	0,2853	0,3379	0,3379
Terni	0,3778	0,4076	0,4375
Trieste	0,3871	0,5520	0,7169
Treviso	0,5326	0,6508	0,6508
Udine	0,6045	0,7151	0,7151
Varese	0,4702	0,6083	0,6083
Verbano - Cusio - Ossola	0,4493	0,4493	0,4493
Vercelli	0,5048	0,5119	0,5119
Venezia	0,5587	0,5811	0,6035
Vicenza	0,5109	0,6059	0,6384
Verona	0,4152	0,5470	0,6787
Medio Campidano	0,3238	0,3238	0,3238
Viterbo	0,3934	0,3934	0,3934
Vibo Valentia	0,3071	0,3071	0,3071

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

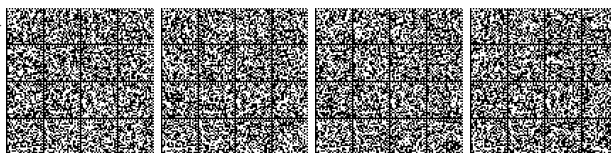
Attività ricreative e sportive

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,3418	0,3418	0,3418
Alessandria	0,4091	0,7084	0,7084
Ancona	0,4017	0,4210	0,5858
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,5129	0,5129	0,5129
Ascoli Piceno	0,3374	0,3374	0,3374
L'Aquila	0,3556	0,3556	0,3556
Arezzo	0,6027	0,6608	0,6608
Asti	0,4538	0,6322	0,6322
Avellino	0,4136	0,4136	0,4136
Bari	0,4456	0,4456	0,4456
Bergamo	0,7079	0,8155	0,9231
Biella	0,4706	0,4719	0,4719
Belluno	0,5414	0,5414	0,5414
Benevento	0,3688	0,3688	0,3688
Bologna	0,6391	0,6844	0,7018
Brindisi	0,2590	0,4385	0,4385
Brescia	0,5831	0,6849	0,7867
Barletta - Andria -Trani	0,2630	0,2749	0,2749
Bolzano/*Bozen*	0,7127	0,8178	0,8178
Cagliari	0,3762	0,3951	0,4140
Campobasso	0,4640	0,4640	0,4640
Caserta	0,2835	0,3545	0,3545
Chieti	0,2096	0,3894	0,3894
Carbonia-Iglesias	0,6451	0,6563	0,6563
Caltanissetta	0,3470	0,3822	0,3822
Cuneo	0,5568	0,5568	0,5568
Como	0,5143	0,5807	0,5807
Cremona	0,7748	0,7748	0,7748
Cosenza	0,4107	0,4431	0,4431
Catania	0,2953	0,3332	0,4176
Catanzaro	0,2826	0,3591	0,3591
Enna	0,2107	0,2107	0,2107
Forlì - Cesena	0,2360	0,2360	0,2360
Ferrara	0,4009	0,5218	0,6427
Foggia	0,4062	0,4062	0,4062
Firenze	0,7775	0,7775	0,7775
Fermo	0,4434	0,4434	0,4434
Frosinone	0,3288	0,5138	0,5138
Genova	0,4056	0,4967	0,5877
Gorizia	0,6098	0,7556	0,7556
Grosseto	0,5553	0,5553	0,5553
Imperia	0,4726	0,4948	0,4948
Isernia	0,1111	0,1111	0,1111
Crotone	0,3236	0,4250	0,4250
Lecco	0,7568	1,0000	1,0000
Lecce	0,3517	0,3517	0,3517
Livorno	0,4926	0,6187	0,7448
Lodi	0,5846	0,5846	0,5846
Latina	0,3558	0,3640	0,3721
Lucca	0,6707	0,6707	0,6707
Monza e della Brianza	0,5863	0,5863	0,5863
Macerata	0,4084	0,4473	0,4473
Messina	0,3593	0,3909	0,4225
Milano	0,7528	0,8023	0,8518
Mantova	0,6270	0,9792	0,9792

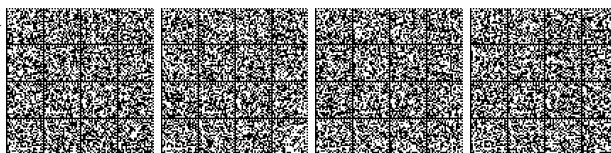
PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,6211	0,6952	0,7694
Massa - Carrara	0,4221	0,4221	0,4221
Matera	0,5082	0,5082	0,5082
Napoli	0,4308	0,4308	0,4308
Novara	0,6467	0,6467	0,6467
Nuoro	0,3897	0,3897	0,3897
Ogliastra	0,2678	0,2678	0,2678
Oristano	0,3693	0,3693	0,3693
Olbia-Tempio	0,4447	0,4606	0,4606
Palermo	0,4025	0,4409	0,4792
Piacenza	0,6717	0,6717	0,6717
Padova	0,6409	0,6692	0,6976
Pescara	0,1981	0,2539	0,3589
Perugia	0,4803	0,5058	0,5592
Pisa	0,5260	0,5260	0,5260
Pordenone	0,8406	0,8406	0,8406
Prato	0,5207	0,5292	0,5378
Parma	0,5783	0,6491	0,7199
Pistoia	0,6036	0,7262	0,7262
Pesaro e Urbino	0,3422	0,3422	0,3422
Pavia	0,5134	0,6011	0,6011
Potenza	0,3122	0,3122	0,3122
Ravenna	0,3692	0,3705	0,3717
Reggio di Calabria	0,2529	0,2786	0,3043
Reggio nell'Emilia	0,7353	0,8276	0,9199
Ragusa	0,1439	0,1439	0,1439
Rieti	0,3462	0,3462	0,3462
Roma	0,4288	0,4750	0,6393
Rimini	0,1320	0,1320	0,1320
Rovigo	0,6430	0,6562	0,6562
Salerno	0,3934	0,4016	0,4099
Siena	0,5056	0,9558	0,9558
Sondrio	0,5853	0,5853	0,5853
La Spezia	0,4100	0,4100	0,4100
Siracusa	0,0000	0,1006	0,2012
Sassari	0,5137	0,5137	0,5137
Savona	0,5307	0,5307	0,5307
Taranto	0,3863	0,3863	0,3863
Teramo	0,3256	0,3256	0,3256
Trento	0,5633	0,6079	0,6526
Torino	0,4643	0,5497	0,6232
Trapani	0,3471	0,3471	0,3471
Terni	0,5182	0,5182	0,5182
Trieste	0,7504	0,7504	0,7504
Treviso	0,6509	0,8314	0,8314
Udine	0,6534	0,6805	0,6805
Varese	0,5423	0,7162	0,7162
Verbano - Cusio - Ossola	0,4479	0,4479	0,4479
Vercelli	0,6032	0,6698	0,6698
Venezia	0,6151	0,6151	0,6151
Vicenza	0,6170	0,6453	0,6736
Verona	0,5969	0,6677	0,7384
Medio Campidano	0,2902	0,2902	0,2902
Viterbo	0,4812	0,6199	0,6199
Vibo Valentia	0,4180	0,4180	0,4180

ELENCO, PER GRUPPO DI SETTORE, DEI LIVELLI DELLE RETRIBUZIONI PER PROVINCIA E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI

Servizi alla persona

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Agrigento	0,5307	0,5307	0,5307
Alessandria	0,6477	0,7705	0,7705
Ancona	0,5861	0,6853	0,7874
Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*	0,2410	0,3187	0,3187
Ascoli Piceno	0,3175	0,5992	0,5992
L'Aquila	0,4235	0,5866	0,5866
Arezzo	0,5529	0,5932	0,5932
Asti	0,4101	0,5529	0,5529
Avellino	0,6517	0,6517	0,6517
Bari	0,0760	0,1086	0,5473
Bergamo	0,4471	0,6598	0,8725
Biella	0,4955	0,7331	0,7331
Belluno	0,7859	0,8423	0,8423
Benevento	0,5012	0,5012	0,5012
Bologna	0,9287	0,9289	0,9291
Brindisi	0,1508	0,2352	0,2352
Brescia	0,5074	0,6445	0,7815
Barletta - Andria -Trani	0,3586	0,3586	0,3586
Bolzano/*Bozen*	0,7446	0,7940	0,7940
Cagliari	0,5230	0,5830	0,6430
Campobasso	0,1933	0,7176	0,7176
Caserta	1,0000	1,0000	1,0000
Chieti	0,4543	0,4543	0,4543
Carbonia-Iglesias	0,3655	0,5126	0,5126
Caltanissetta	0,0000	0,2357	0,2357
Cuneo	0,3947	0,3947	0,3947
Como	0,6914	0,8043	0,8043
Cremona	0,6430	0,8552	0,8552
Cosenza	0,3981	0,3981	0,3981
Catania	0,2534	0,3349	0,4658
Catanzaro	0,3717	0,3717	0,3717
Enna	0,3641	0,3641	0,3641
Forlì - Cesena	0,7519	0,9245	0,9890
Ferrara	0,5730	0,6987	0,8244
Foggia	0,1343	0,1529	0,1715
Firenze	0,8259	0,8783	0,9307
Fermo	0,4050	0,8082	0,8082
Frosinone	0,3315	0,3568	0,3568
Genova	0,6495	0,6719	0,6943
Gorizia	0,7895	0,7895	0,7895
Grosseto	0,2831	0,4803	0,4803
Imperia	0,4300	0,7062	0,7062
Isernia	0,0889	0,0889	0,0889
Crotone	0,4351	0,4351	0,4351
Lecco	0,6019	0,6991	0,6991
Lecce	0,2729	0,2976	0,2976
Livorno	0,3312	0,5240	0,7455
Lodi	0,7192	0,8874	0,8874
Latina	0,4115	0,4115	0,4115
Lucca	0,5405	0,7034	0,7034
Monza e della Brianza	0,7471	0,7471	0,7471
Macerata	0,4342	0,6107	0,6107
Messina	0,3969	0,5304	0,6638
Milano	0,7730	0,8078	0,9296
Mantova	0,5393	0,6115	0,6115

PROVINCIA	CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI		
	FINO A 30.000 ABITANTI	DA 30.000 A 100.000 ABITANTI	OLTRE 100.000 ABITANTI
Modena	0,6026	0,6700	0,8920
Massa - Carrara	0,5098	0,5361	0,5361
Matera	0,3957	0,3957	0,3957
Napoli	0,6769	0,8077	0,9132
Novara	0,6745	0,6745	0,6745
Nuoro	0,2327	0,5444	0,5444
Ogliastra	0,4655	0,4655	0,4655
Oristano	0,4410	0,4410	0,4410
Olbia-Tempio	0,6728	0,6728	0,6728
Palermo	0,5604	0,6793	0,7981
Piacenza	0,7133	0,7133	0,7133
Padova	0,7475	0,8663	0,9850
Pescara	0,5297	0,6047	0,6797
Perugia	0,4913	0,5964	0,6437
Pisa	0,4741	0,6768	0,6768
Pordenone	0,6860	0,6860	0,6860
Prato	0,4580	0,5471	0,6362
Parma	0,7394	0,7506	0,7618
Pistoia	0,4419	0,5592	0,5592
Pesaro e Urbino	0,4598	0,8180	0,8180
Pavia	0,6369	0,6369	0,6369
Potenza	0,3907	0,5397	0,5397
Ravenna	0,7017	0,7017	0,7017
Reggio di Calabria	0,4119	0,6139	0,8158
Reggio nell'Emilia	0,6978	0,7141	0,7305
Ragusa	0,0408	0,0408	0,0408
Rieti	0,3461	0,3461	0,3461
Roma	0,4418	0,5276	0,7192
Rimini	0,5363	0,5660	0,6950
Rovigo	0,4781	0,7126	0,7126
Salerno	0,4792	0,4999	0,5205
Siena	0,5967	0,7624	0,7624
Sondrio	0,5079	0,5079	0,5079
La Spezia	0,7711	0,7711	0,7711
Siracusa	0,1156	0,2199	0,3242
Sassari	0,2234	0,3548	0,4861
Savona	0,6950	0,7697	0,7697
Taranto	0,2564	0,2786	0,6210
Teramo	0,3119	0,3712	0,3712
Trento	0,3858	0,6171	0,6334
Torino	0,4682	0,5127	0,6142
Trapani	0,3490	0,3490	0,3490
Terni	0,4211	0,5474	0,6737
Trieste	0,8661	0,8661	0,8661
Treviso	0,6669	0,7554	0,7554
Udine	0,8891	0,8973	0,8973
Varese	0,6669	0,8047	0,8047
Verbano - Cusio - Ossola	0,5873	0,5873	0,5873
Vercelli	0,3087	0,6216	0,6216
Venezia	0,7198	0,7864	0,8530
Vicenza	0,6072	0,6449	0,6838
Verona	0,5877	0,6510	0,7144
Medio Campidano	0,5062	0,5062	0,5062
Viterbo	0,1262	0,5027	0,5027
Vibo Valentia	0,1282	0,4728	0,4728

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

TERRITORIALITÀ DEL LIVELLO DEL REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL "LIVELLO DEL REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE"

Al fine di tener conto dell'influenza, a livello territoriale, del livello di benessere e del grado di sviluppo economico sulla determinazione dei ricavi è stato definito l'indicatore "Livello del reddito disponibile per abitante".

L'informazione relativa al *"Reddito disponibile per abitante"* è disponibile, su scala comunale e provinciale, da fonte Ancitel con riferimento all'anno 2003.

Tale variabile è stata calcolata anche a livello regionale e di macro area territoriale (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole).

La distribuzione comunale della variabile *"Reddito disponibile per abitante"* è stata successivamente standardizzata rispetto al valore massimo, ottenendo una distribuzione di valori positivi e non superiori all'unità.

In questo modo è stato ottenuto l'indicatore "Livello del reddito disponibile per abitante" differenziato per ogni comune.

Anche le distribuzioni a livello provinciale, regionale e di macro area territoriale della variabile *"Reddito disponibile per abitante"* sono state standardizzate rispetto al valore massimo comunale.

In questo modo è stato ottenuto l'indicatore "Livello del reddito disponibile per abitante" differenziato per ogni provincia, regione e macro area territoriale.

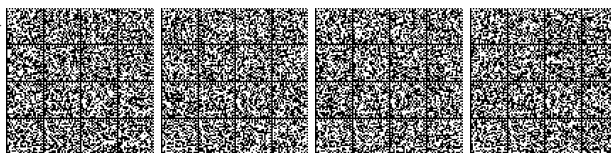
L'indicatore "Livello del reddito disponibile per abitante" individua un valore differenziato per ogni comune, per ogni provincia, per ogni regione e per ogni macro area territoriale, fornendo quindi, un parametro di riferimento per cogliere le particolarità e le specificità del territorio in termini di livello di benessere e grado di sviluppo economico.

Nel Sub Allegato 2.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante.

Nel Sub Allegato 2.B viene riportato l'elenco, per Regione, delle Province e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante.

Nel Sub Allegato 2.C viene riportato l'elenco per Regione dei livelli del reddito disponibile per abitante.

Nel Sub Allegato 2.D viene riportato l'elenco per Macro Area dei livelli del reddito disponibile per abitante.

La classificazione dei comuni, delle province e delle regioni è aggiornata al 31 dicembre 2009.

SUB ALLEGATO 2.A

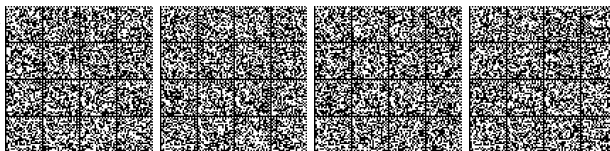
ELENCO, PER REGIONE, DEI COMUNI E DEI RELATIVI LIVELLI DEL REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

REGIONE ABRUZZO

Comune	Livello
ABBATEGGIO	0,2291
ACCIANO	0,3273
AIELLI	0,2770
ALANNO	0,3286
ALBA ADRIATICA	0,3526
ALFEDENA	0,3050
ALTINO	0,3069
ANCARANO	0,3179
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	0,3226
ARCHI	0,3415
ARI	0,2992
ARIELLI	0,3310
ARSITA	0,3167
ATELETA	0,3210
ATESSA	0,3415
ATRI	0,3564
AVEZZANO	0,3724
BALSORANO	0,2658
BARETE	0,3285
BARISCIANO	0,2763
BARREA	0,3119
BASCIANO	0,2816
BELLANTE	0,2920
BISEGNA	0,3593
BISENTI	0,3408
BOLOGNANO	0,2850
BOMBA	0,3035
BORRELLO	0,3209
BRITTOLI	0,3128
BUCCHIANICO	0,3075
BUGNARA	0,3047
BUSSI SUL TIRINO	0,3143
CAGNANO AMITERNO	0,3591
CALASCIO	0,4104
CAMPLI	0,3533
CAMPO DI GIOVE	0,3071
CAMPOTOSTO	0,3513
CANISTRO	0,2200
CANOSA SANNITA	0,2898
CANSANO	0,4035
CANZANO	0,3582
CAPESTRANO	0,3972
CAPISTRELLO	0,3001
CAPITIGNANO	0,3213
CAPORCIANO	0,3066
CAPPADOCIA	0,4550
CAPPELLE SUL TAVO	0,2686
CARAMANICO TERME	0,3635
CARAPELLE CALVISIO	0,3113
CARPINETO DELLA NORA	0,3159
CARPINETO SINELLO	0,2498
CARSOLI	0,3425
CARUNCHIO	0,3138
CASACANDITELLA	0,2692
CASALANGUIDA	0,2883
CASALBORDINO	0,3085
CASALINCONTRADA	0,2390
CASOLI	0,3952
CASTEL CASTAGNA	0,2941
CASTEL DEL MONTE	0,4055
CASTEL DI IERI	0,3441
CASTEL DI SANGRO	0,3780
CASTEL FRENTANO	0,3645
CASTELGUIDONE	0,3202
CASTELLAFIUME	0,2784
CASTELLALTO	0,2908
CASTELLI	0,3655
CASTELVECCHIO CALVISIO	0,4034
CASTELVECCHIO SUBEQUO	0,4122
CASTIGLIONE A CASAURIA	0,2610
CASTIGLIONE MESSER MARINO	0,3166
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	0,3115
CASTILENTI	0,3447
CATIGNANO	0,3532
CELANO	0,2866
CELENZA SUL TRIGNO	0,2931
CELLINO ATTANASIO	0,3527
CEPAGATTI	0,2819
CERCHIO	0,2903
CERMIGNANO	0,3309
CHIETI	0,4457
CITTA' SANT'ANGELO	0,2750
CIVITA D'ANTINO	0,2241
CIVITALUPARELLA	0,3217
CIVITAQUANA	0,3217
CIVITELLA ALFEDENA	0,3607
CIVITELLA CASANOVA	0,3526
CIVITELLA DEL TRONTO	0,3266
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	0,3328
CIVITELLA ROVETO	0,2966
COCULLO	0,4392
COLLARMELE	0,3150
COLLECORVINO	0,2822
COLLEDARA	0,2577
COLLEDIMACINE	0,3619
COLLEDIMEZZO	0,2389
COLLELONGO	0,3312
COLLEPIETRO	0,3101
COLONNELLA	0,3491
CONTROGUERRA	0,3294
CORFINIO	0,2753
CORROPOLI	0,3187
CORTINO	0,3317
CORVARA	0,4395
CRECCHIO	0,3188
CROGNALETO	0,3282
CUGNOLI	0,3446
CUPELLO	0,2662
DOGLIOLA	0,2624
ELICE	0,3173
FAGNANO ALTO	0,2992
FALLO	0,2875
FANO ADRIANO	0,3552
FARA FILIORUM PETRI	0,3152
FARA SAN MARTINO	0,4400
FARINDOLA	0,3420
FILETTO	0,3255
FONTECCHIO	0,2801
FOSSA	0,2790
FOSSACESIA	0,2634
FRAINE	0,2850
FRANCAVILLA AL MARE	0,3119
FRESAGRANDINARIA	0,2917
FRISA	0,3184
FURCI	0,3031
GAGLIANO ATERNO	0,4052
GAMBERALE	0,3128
GESSOPALENA	0,3182
GIOIA DEI MARSI	0,3480
GISSI	0,3637
GIULIANO TEATINO	0,3177
GIULIANOVA	0,4091
GORIANO SICOLI	0,2775
GUARDIAGRELE	0,3707
GUILMI	0,3486
INTRODACQUA	0,2640
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	0,2705
LAMA DEI PELIGNI	0,3517
LANCIANO	0,3756
L'AQUILA	0,4410
LECCE NEI MARSI	0,2617
LENTELLA	0,2995
LETTOMANOPPELLO	0,2498
LETTOPALENA	0,2637
LISCIA	0,2810
LORETO APRUTINO	0,3105
LUCO DEI MARSI	0,3202
LUCOLI	0,3169
MAGLIANO DE' MARSI	0,3034
MANOPPELLO	0,3014
MARTINSICURO	0,2950
MASSA D'ALBE	0,2868
MIGLIANICO	0,3131
MOLINA ATERNO	0,3392
MONTAZZOLI	0,2334
MONTEBELLO DI BERTONA	0,2949
MONTEBELLO SUL SANGRO	0,3099
MONTEFERRANTE	0,2430
MONTEFINO	0,3374
MONTELAPIANO	0,3407
MONTENERODOMO	0,2651
MONTEODORISIO	0,2378
MONTEREALE	0,3925
MONTESILVANO	0,2973
MONTORIO AL VOMANO	0,3143
MORINO	0,2822
MORRO D'ORO	0,2876
MOSCIANO SANT'ANGELO	0,3122
MOSCUFO	0,2755
MOZZAGROGNA	0,2562
NAVELLI	0,4594
NERETO	0,3581
NOCCIANO	0,2602
NOTARESCO	0,3032
OCRE	0,3290
OFENA	0,4354
OPI	0,3112
ORICOLA	0,2722
ORSOGNA	0,3107
ORTONA	0,3328
ORTONA DEI MARSI	0,4709
ORTUCCHIO	0,3381
OVINDOLI	0,3430
PACENTRO	0,2910
PAGLIETA	0,3276
PALENA	0,3243
PALMOLI	0,3356
PALOMBARO	0,3581
PENNA SANT'ANDREA	0,2829
PENNADOMO	0,3312
PENNAPIEDIMONTE	0,3728
PENNE	0,3905
PERANO	0,3108
PERETO	0,2557
PESCARA	0,4609
PESCASSEROLI	0,3540
PESCINA	0,3528
PESCOCOSTANZO	0,4477
PESCOSANSONESCO	0,3127
PETTORANO SUL GIZIO	0,2755
PIANELLA	0,3087
PICCIANO	0,3225
PIETRACAMELA	0,3201
PIETRAFERRAZZANA	0,3031
PIETRANICO	0,3553
PINETO	0,3231
PIZZOFERRATO	0,3086
PIZZOLI	0,3027
POGGIO PICENZE	0,2771
POGGIOFIORITO	0,2894
POLLUTRI	0,3222
POPOLI	0,3736
PRATA D'ANSIDONIA	0,3366
PRATOLA PELIGNA	0,3322
PRETORO	0,3297
PREZZA	0,3225
QUADRI	0,2930
RAIANO	0,2942
RAPINO	0,2899
RIPA TEATINA	0,3046
RIVISONDOLI	0,4509
ROCCA DI BOTTE	0,2405
ROCCA DI CAMBIO	0,3480
ROCCA DI MEZZO	0,3888
ROCCA PIA	0,3942
ROCCA SAN GIOVANNI	0,3277
ROCCA SANTA MARIA	0,3917
ROCCACASALE	0,2722
ROCCAMONTEPIANO	0,2748
ROCCAMORICE	0,2254
ROCCARASO	0,4435
ROCCASCALEGNA	0,3458
ROCCASPINALVETI	0,3454
ROIO DEL SANGRO	0,4637
ROSCIANO	0,2896
ROSELLO	0,3173
ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,3523
SALLE	0,3890
SAN BENEDETTO DEI MARSI	0,3751
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	0,4839
SAN BUONO	0,3315
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	0,3673
SAN GIOVANNI LIPIONI	0,3381
SAN GIOVANNI TEATINO	0,2875
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	0,2187
SAN PIO DELLE CAMERE	0,3084
SAN SALVO	0,3103
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	0,2935
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	0,2981
SAN VITO CHIETINO	0,2847
SANTA MARIA IMBARO	0,2517
SANTE MARIE	0,2626
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	0,3278
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	0,3208
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	0,3102
SANT'EUSANIO FORCONESE	0,2845
SANTO STEFANO DI SESSANIO	0,4026
SANT'OMERO	0,3646
SCAFA	0,3149
SCANNO	0,4654
SCERNI	0,3014
SCHIAVI DI ABRUZZO	0,3852
SCONTRONE	0,2457
SCOPPITO	0,2942
SCURCOLA MARSICANA	0,3370
SECINARO	0,2834
SERRAMONACESCA	0,3377
SILVI	0,2956
SPOLTORE	0,2810
SULMONA	0,3892
TAGLIACOZZO	0,3351
TARANTA PELIGNA	0,3341
TERAMO	0,4234
TIONE DEGLI ABRUZZI	0,3936
TOCCO DA CASAURIA	0,3870
TOLLO	0,3528
TORANO NUOVO	0,3405
TORINO DI SANGRO	0,3167
TORNARECCIO	0,3196
TORNIMPARTE	0,3358
TORRE DE' PASSERI	0,3664
TORREBRUNA	0,2709
TORREVECCHIA TEATINA	0,2836
TORRICELLA PELIGNA	0,4051
TORRICELLA SICURA	0,2754
TORTORETO	0,3529
TOSSICIA	0,2849
TRASACCO	0,3266
TREGLIO	0,2639
TUFILLO	0,2962
TURRIVALIGNANI	0,2719
VACRI	0,2856
VALLE CASTELLANA	0,3714
VASTO	0,3363
VICOLI	0,2902
VILLA CELIERA	0,3175
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	0,4175
VILLA SANTA MARIA	0,3443
VILLA SANT'ANGELO	0,3627
VILLALAGO	0,3739
VILLALFONSINA	0,2968
VILLAMAGNA	0,3480
VILLAVALLELONGA	0,3247
VILLETTA BARREA	0,3166
VITTORITO	0,3418

REGIONE BASILICATA

Comune	Livello
ABRIOLA	0,2483
ACCETTURA	0,2814
ACERENZA	0,3130
ALBANO DI LUCANIA	0,2815
ALIANO	0,2903
ANZI	0,2889
ARMENTO	0,3056
ATELLA	0,2496
AVIGLIANO	0,2775
BALVANO	0,3211
BANZI	0,3931
BARAGIANO	0,2788
BARILE	0,2491
BELLA	0,2753
BERNALDA	0,2364
BRIENZA	0,2779
BRINDISI MONTAGNA	0,2506
CALCIANO	0,3019
CALVELLO	0,2795
CALVERA	0,2954
CAMPOMAGGIORE	0,2650
CANCELLARA	0,3339
CARBONE	0,3094
CASTELGRANDE	0,2695
CASTELLUCCIO INFERIORE	0,3210
CASTELLUCCIO SUPERIORE	0,2674
CASTELMEZZANO	0,3262
CASTELSARACENO	0,2799
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	0,3332
CERSOSIMO	0,2274
CHIAROMONTE	0,2938
CIRIGLIANO	0,3497
COLOBRARO	0,2653
CORLETO PERTICARA	0,3254
CRACO	0,2418
EPISCOPIA	0,2288
FARDELLA	0,3281
FERRANDINA	0,2500
FILIANO	0,2626
FORENZA	0,3059
FRANCAVILLA IN SINNI	0,2340
GALLICCHIO	0,2864
GARAGUSO	0,2423
GENZANO DI LUCANIA	0,2829
GINESTRA	0,3378
GORGOGLIONE	0,3036
GRASSANO	0,2574
GROTTOLE	0,2363
GRUMENTO NOVA	0,2804
GUARDIA PERTICARA	0,2694
IRSINA	0,2836
LAGONEGRO	0,3752
LATRONICO	0,2822
LAURENZANA	0,3358
LAURIA	0,2894
LAVELLO	0,2884
MARATEA	0,3267
MARSICO NUOVO	0,2914
MARSICOVETERE	0,2821
MASCHITO	0,2580
MATERA	0,3253
MELFI	0,3018
MIGLIONICO	0,2332
MISSANELLO	0,3178
MOLITERNO	0,3459
MONTALBANO JONICO	0,2484
MONTEMILONE	0,2775
MONTEMURRO	0,2749
MONTESCAGLIOSO	0,2225
MURO LUCANO	0,3098
NEMOLI	0,2600
NOEPOLI	0,3240
NOVA SIRI	0,2135
OLIVETO LUCANO	0,2878
OPPIDO LUCANO	0,2641
PALAZZO SAN GERVASIO	0,3030
PATERNO	0,2132
PESCOPAGANO	0,3636
PICERNO	0,2702
PIETRAGALLA	0,3029
PIETRAPERTOSA	0,3004
PIGNOLA	0,2364
PISTICCI	0,2534
POLICORO	0,2462
POMARICO	0,2354
POTENZA	0,3921
RAPOLLA	0,2241
RAPONE	0,2749
RIONERO IN VULTURE	0,2981
RIPACANDIDA	0,3580
RIVELLO	0,2870
ROCCANOVA	0,3573
ROTONDA	0,2849
ROTONDELLA	0,2729
RUOTI	0,2235
RUVO DEL MONTE	0,3584
SALANDRA	0,2572

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

SAN CHIRICO NUOVO	0,2617
SAN CHIRICO RAPARO	0,3186
SAN COSTANTINO ALBANESE	0,2829
SAN FELE	0,2845
SAN GIORGIO LUCANO	0,2811
SAN MARTINO D'AGRI	0,2843
SAN MAURO FORTE	0,2716
SAN PAOLO ALBANESE	0,3251
SAN SEVERINO LUCANO	0,2603
SANT'ANGELO LE FRATTE	0,2964
SANT'ARCANGELO	0,2911
SARCONI	0,2229
SASSO DI CASTALDA	0,2819
SATRIANO DI LUCANIA	0,2687
SAVOIA DI LUCANIA	0,3096
SCANZANO JONICO	0,2075
SENISE	0,2783
SPINOSO	0,2437
STIGLIANO	0,3244
TEANA	0,2863
TERRANOVA DI POLLINO	0,3204
TITO	0,2537
TOLVE	0,2602
TRAMUTOLA	0,2945
TRECCHINA	0,2548
TRICARICO	0,2647
TRIVIGNO	0,2970
TURSI	0,2470
VAGLIO BASILICATA	0,2897
VALSINNI	0,2632
VENOSA	0,3049
VIETRI DI POTENZA	0,2596
VIGGIANELLO	0,2860
VIGGIANO	0,2736

REGIONE
CALABRIA

ACQUAFORMOSA	0,2897
ACQUAPPESA	0,2792
ACQUARO	0,2510
ACRI	0,2952
AFRICO	0,1732
AGNANA CALABRA	0,2720
AIELLO CALABRO	0,3432
AIETA	0,2319
ALBI	0,3168
ALBIDONA	0,2685
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	0,2818
ALTILIA	0,2463
ALTOMONTE	0,2625
AMANTEA	0,2828
AMARONI	0,2482
AMATO	0,2891
AMENDOLARA	0,2836
ANDALI	0,3435
ANOIA	0,3183
ANTONIMINA	0,2253
APRIGLIANO	0,2815
ARDORE	0,3091
ARENA	0,3168
ARGUSTO	0,2830
BADOLATO	0,2890
BAGALADI	0,2529
BAGNARA CALABRA	0,2902
BELCASTRO	0,3274
BELMONTE CALABRO	0,2406
BELSITO	0,2290
BELVEDERE DI SPINELLO	0,2785
BELVEDERE MARITTIMO	0,2980
BENESTARE	0,2475
BIANCHI	0,2665
BIANCO	0,2765
BISIGNANO	0,2302
BIVONGI	0,2960
BOCCHIGLIERO	0,3277
BONIFATI	0,2360
BORGIA	0,2672
BOTRICELLO	0,2554
BOVA	0,3185
BOVA MARINA	0,3737
BOVALINO	0,3149
BRANCALEONE	0,3524
BRIATICO	0,2898
BROGNATURO	0,2151
BRUZZANO ZEFFIRIO	0,3188
BUONVICINO	0,2809
CACCURI	0,3007
CALANNA	0,3831
CALOPEZZATI	0,2893
CALOVETO	0,2613
CAMINI	0,2684
CAMPANA	0,2823
CAMPO CALABRO	0,2756
CANDIDONI	0,3000
CANNA	0,3222
CANOLO	0,2678
CAPISTRANO	0,2633
CARAFFA DEL BIANCO	0,3896
CARAFFA DI CATANZARO	0,2293
CARDETO	0,2580
CARDINALE	0,1863
CARERI	0,2411
CARFIZZI	0,2916
CARIATI	0,2656
CARLOPOLI	0,3351
CAROLEI	0,2800
CARPANZANO	0,3118
CASABONA	0,2733
CASIGNANA	0,3133
CASOLE BRUZIO	0,2166
CASSANO ALLO IONIO	0,2604
CASTELSILANO	0,2730
CASTIGLIONE COSENTINO	0,2105
CASTROLIBERO	0,3291
CASTROREGIO	0,2816
CASTROVILLARI	0,3364
CATANZARO	0,4048
CAULONIA	0,2797
CELICO	0,2220
CELLARA	0,2611
CENADI	0,3171
CENTRACHE	0,3303
CERCHIARA DI CALABRIA	0,2364
CERENZIA	0,2783
CERISANO	0,2044
CERVA	0,2098
CERVICATI	0,2323
CERZETO	0,3297
CESSANITI	0,2468
CETRARO	0,2872
CHIARAVALLE CENTRALE	0,3347
CICALA	0,2750
CIMINA'	0,2894
CINQUEFRONDI	0,2574
CIRO'	0,3915
CIRO' MARINA	0,2564
CITTANOVA	0,3284
CIVITA	0,2707
CLETO	0,2967
COLOSIMI	0,3041
CONDOFURI	0,2590
CONFLENTI	0,2896
CORIGLIANO CALABRO	0,2412
CORTALE	0,3230
COSENZA	0,5093
COSOLETO	0,2761
COTRONEI	0,2871
CROPALATI	0,2718
CROPANI	0,2930
CROSIA	0,2235
CROTONE	0,3222
CRUCOLI	0,2880
CURINGA	0,2544
CUTRO	0,2554
DASA'	0,3004
DAVOLI	0,2508
DECOLLATURA	0,3403
DELIANUOVA	0,2997
DIAMANTE	0,2998
DINAMI	0,2266
DIPIGNANO	0,2570
DOMANICO	0,2445
DRAPIA	0,2810
FABRIZIA	0,2973
FAGNANO CASTELLO	0,2881
FALCONARA ALBANESE	0,2496
FALERNA	0,2693
FEROLETO ANTICO	0,2842
FEROLETO DELLA CHIESA	0,2408
FERRUZZANO	0,2749
FIGLINE VEGLIATURO	0,2763
FILADELFIA	0,3054
FILANDARI	0,2245
FILOGASO	0,2265
FIRMO	0,2757
FIUMARA	0,3239
FIUMEFREDDO BRUZIO	0,2283
FOSSATO SERRALTA	0,2170
FRANCAVILLA ANGITOLA	0,2696
FRANCAVILLA MARITTIMA	0,2767
FRANCICA	0,2886
FRASCINETO	0,2969
FUSCALDO	0,2655
GAGLIATO	0,2631
GALATRO	0,3539
GASPERINA	0,3018
GERACE	0,3141
GEROCARNE	0,2498
GIFFONE	0,2574
GIMIGLIANO	0,2836
GIOIA TAURO	0,3006
GIOIOSA IONICA	0,3137
GIRIFALCO	0,3238
GIZZERIA	0,2570
GRIMALDI	0,2601
GRISOLIA	0,2835
GROTTERIA	0,3753
GUARDAVALLE	0,2515
GUARDIA PIEMONTESE	0,3181
IONADI	0,1774
ISCA SULLO IONIO	0,2978
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	0,1673
JACURSO	0,2880
JOPPOLO	0,3326
LAGANADI	0,3208
LAGO	0,2432
LAINO BORGO	0,3224
LAINO CASTELLO	0,2311
LAMEZIA TERME	0,2864
LAPPANO	0,2346
LATTARICO	0,2170
LAUREANA DI BORRELLO	0,3254
LIMBADI	0,2479
LOCRI	0,3750
LONGOBARDI	0,2403
LONGOBUCCO	0,3431
LUNGRO	0,3398
LUZZI	0,2480
MAGISANO	0,2725
MAIDA	0,2679
MAIERA'	0,2388
MAIERATO	0,3128
MALITO	0,2671
MALVITO	0,2437
MAMMOLA	0,3044
MANDATORICCIO	0,2577
MANGONE	0,2739
MARANO MARCHESATO	0,2263
MARANO PRINCIPATO	0,1522
MARCEDUSA	0,2723
MARCELLINARA	0,3115
MARINA DI GIOIOSA IONICA	0,2906
MAROPATI	0,2928
MARTIRANO	0,2544
MARTIRANO LOMBARDO	0,3161
MARTONE	0,3068
MARZI	0,2411
MELICUCCA'	0,3285
MELICUCCO	0,2475
MELISSA	0,2806
MELITO DI PORTO SALVO	0,3027
MENDICINO	0,2290
MESORACA	0,2523
MIGLIERINA	0,3500
MILETO	0,2777
MOLOCHIO	0,2943
MONASTERACE	0,2810
MONGIANA	0,2701
MONGRASSANO	0,2610
MONTALTO UFFUGO	0,2235
MONTAURO	0,3254
MONTEBELLO IONICO	0,2775
MONTEGIORDANO	0,3387
MONTEPAONE	0,2586
MONTEROSSO CALABRO	0,3137
MORANO CALABRO	0,2724
MORMANNO	0,4172
MOTTA SAN GIOVANNI	0,3226
MOTTA SANTA LUCIA	0,2441
MOTTAFOLLONE	0,2448
NARDODIPACE	0,2049
NICOTERA	0,3145
NOCARA	0,2671
NOCERA TIRINESE	0,2904
OLIVADI	0,3617
OPPIDO MAMERTINA	0,3666
ORIOLO	0,2763
ORSOMARSO	0,2999
PALERMITI	0,2839
PALIZZI	0,3328
PALLAGORIO	0,2898
PALMI	0,3140
PALUDI	0,1860
PANETTIERI	0,2771
PAOLA	0,3028
PAPASIDERO	0,2680
PARENTI	0,2440
PARGHELIA	0,2815
PATERNO CALABRO	0,2652
PAZZANO	0,3556
PEDACE	0,3023
PEDIVIGLIANO	0,2461
PENTONE	0,2185
PETILIA POLICASTRO	0,2542
PETRIZZI	0,2914
PETRONA'	0,2549
PIANE CRATI	0,2315
PIANOPOLI	0,3000
PIETRAFITTA	0,2526
PIETRAPAOLA	0,2512
PIZZO	0,2927
PIZZONI	0,2551
PLACANICA	0,2720
PLATACI	0,2240
PLATANIA	0,2573
PLATI'	0,2212
POLIA	0,2986
POLISTENA	0,3091
PORTIGLIOLA	0,2879
PRAIA A MARE	0,3409
REGGIO DI CALABRIA	0,3848
RENDE	0,3353
RIACE	0,2383
RICADI	0,2501
RIZZICONI	0,2745
ROCCA DI NETO	0,2172
ROCCA IMPERIALE	0,3114
ROCCABERNARDA	0,2215
ROCCAFORTE DEL GRECO	0,2568
ROCCELLA IONICA	0,3603
ROGGIANO GRAVINA	0,2382
ROGHUDI	0,2335
ROGLIANO	0,3314
ROMBIOLO	0,2570
ROSARNO	0,2303
ROSE	0,2348
ROSETO CAPO SPULICO	0,2686
ROSSANO	0,2615
ROTA GRECA	0,2875
ROVITO	0,2082
SAMO	0,2650
SAN BASILE	0,3177
SAN BENEDETTO ULLANO	0,2483
SAN CALOGERO	0,2699
SAN COSMO ALBANESE	0,2842
SAN COSTANTINO CALABRO	0,2800
SAN DEMETRIO CORONE	0,3002
SAN DONATO DI NINEA	0,3182
SAN FERDINANDO	0,2458
SAN FILI	0,2567
SAN FLORO	0,2997
SAN GIORGIO ALBANESE	0,2726
SAN GIORGIO MORGETO	0,2886
SAN GIOVANNI DI GERACE	0,2500
SAN GIOVANNI IN FIORE	0,2607
SAN GREGORIO D'IPPONA	0,2160
SAN LORENZO	0,3078
SAN LORENZO BELLIZZI	0,2725
SAN LORENZO DEL VALLO	0,1961
SAN LUCA	0,2062
SAN LUCIDO	0,2730
SAN MANGO D'AQUINO	0,3080
SAN MARCO ARGENTANO	0,2707
SAN MARTINO DI FINITA	0,2119
SAN MAURO MARCHESATO	0,2314
SAN NICOLA ARCELLA	0,2085
SAN NICOLA DA CRISSA	0,3095
SAN NICOLA DELL'ALTO	0,2707
SAN PIETRO A MAIDA	0,2286
SAN PIETRO APOSTOLO	0,2924
SAN PIETRO DI CARIDA'	0,2935
SAN PIETRO IN AMANTEA	0,2413
SAN PIETRO IN GUARANO	0,2680
SAN PROCOPIO	0,3140
SAN ROBERTO	0,3136
SAN SOSTENE	0,2717
SAN SOSTI	0,2929
SAN VINCENZO LA COSTA	0,2460
SAN VITO SULLO IONIO	0,4075
SANGINETO	0,2819
SANTA CATERINA ALBANESE	0,2281
SANTA CATERINA DELLO IONIO	0,2572
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	0,2819
SANTA DOMENICA TALAO	0,2795
SANTA MARIA DEL CEDRO	0,2499
SANTA SEVERINA	0,2844
SANTA SOFIA D'EPIRO	0,2610
SANT'AGATA DEL BIANCO	0,2636
SANT'AGATA DI ESARO	0,3110
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	0,3968
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	0,2487
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	0,3262
SANT'ILARIO DELLO IONIO	0,3286
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	0,2642
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	0,3383
SANT'ONOFRIO	0,2657
SARACENA	0,2938
SATRIANO	0,2403
SAVELLI	0,2704
SCALA COELI	0,2522
SCALEA	0,2437
SCANDALE	0,2318
SCIDO	0,3259
SCIGLIANO	0,3237
SCILLA	0,3220
SELLIA	0,2486
SELLIA MARINA	0,2615
SEMINARA	0,3006
SERRA D'AIELLO	0,6058
SERRA PEDACE	0,2273
SERRA SAN BRUNO	0,2520
SERRASTRETTA	0,3673
SERRATA	0,2717
SERSALE	0,2717
SETTINGIANO	0,2801
SIDERNO	0,3201
SIMBARIO	0,3181
SIMERI CRICHI	0,2049
SINOPOLI	0,2765
SORBO SAN BASILE	0,2651
SORIANELLO	0,2727
SORIANO CALABRO	0,3667
SOVERATO	0,3895
SOVERIA MANNELLI	0,3545
SOVERIA SIMERI	0,2247
SPADOLA	0,2773
SPEZZANO ALBANESE	0,2824
SPEZZANO DELLA SILA	0,3053

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

SPEZZANO PICCOLO	0,2275
SPILINGA	0,2854
SQUILLACE	0,2466
STAITI	0,2585
STALETTÌ	0,2309
STEFANACONI	0,2122
STIGNANO	0,2554
STILO	0,2163
STRONGOLI	0,2771
TARSIA	0,2569
TAURIANOVA	0,3252
TAVERNA	0,3039
TERRANOVA DA SIBARI	0,2436
TERRANOVA SAPPO MINULIO	0,3110
TERRAVECCHIA	0,3017
TIRIOLO	0,3023
TORANO CASTELLO	0,2349
TORRE DI RUGGIERO	0,2975
TORTORA	0,2212
TREBISACCE	0,3470
TRENTA	0,2404
TROPEA	0,3391
UMBRIATICO	0,2393
VACCARIZZO ALBANESE	0,2816
VALLEFIORITA	0,2196
VALLELONGA	0,2642
VARAPODIO	0,3261
VAZZANO	0,2577
VERBICARO	0,3095
VERZINO	0,2451
VIBO VALENTIA	0,3799
VILLA SAN GIOVANNI	0,3453
VILLAPIANA	0,2646
ZACCANOPOLI	0,2715
ZAGARISE	0,2433
ZAMBRONE	0,2770
ZUMPANO	0,2072
ZUNGRI	0,2591

REGIONE
CAMPANIA

ACERNO	0,2779
ACERRA	0,1992
AFRAGOLA	0,2119
AGEROLA	0,3279
AGROPOLI	0,2770
AIELLO DEL SABATO	0,2258
AILANO	0,3428
AIROLA	0,2828
ALBANELLA	0,2937
ALFANO	0,2748
ALIFE	0,2904
ALTAVILLA IRPINA	0,2738
ALTAVILLA SILENTINA	0,2807
ALVIGNANO	0,3064
AMALFI	0,3612
AMOROSI	0,2972
ANACAPRI	0,3966
ANDRETTA	0,3550
ANGRI	0,2753
APICE	0,2678
APOLLOSA	0,2243
AQUARA	0,3038
AQUILONIA	0,2700
ARIANO IRPINO	0,3173
ARIENZO	0,2790
ARPAIA	0,2528
ARPAISE	0,2553
ARZANO	0,2469
ASCEA	0,2880
ATENA LUCANA	0,3125
ATRANI	0,3005
ATRIPALDA	0,3072
AULETTA	0,2755
AVELLA	0,2272
AVELLINO	0,4269
AVERSA	0,3022
BACOLI	0,2724
BAGNOLI IRPINO	0,3237
BAIA E LATINA	0,2725
BAIANO	0,2782
BARANO D'ISCHIA	0,2574
BARONISSI	0,2494
BASELICE	0,2687
BATTIPAGLIA	0,3300
BELLIZZI	0,2696
BELLONA	0,2593
BELLOSGUARDO	0,4348
BENEVENTO	0,3786
BISACCIA	0,3418
BONEA	0,2219
BONITO	0,2877
BOSCOREALE	0,2355
BOSCOTRECASE	0,2846
BRACIGLIANO	0,2295
BRUSCIANO	0,1975
BUCCIANO	0,2092
BUCCINO	0,2755
BUONABITACOLO	0,2919
BUONALBERGO	0,3248
CAGGIANO	0,2992
CAIANELLO	0,2635
CAIAZZO	0,3387
CAIRANO	0,4530
CAIVANO	0,2366
CALABRITTO	0,2924
CALITRI	0,4350
CALVANICO	0,1997
CALVI	0,2707
CALVI RISORTA	0,2811
CALVIZZANO	0,1836
CAMEROTA	0,2858
CAMIGLIANO	0,2505
CAMPAGNA	0,2391
CAMPOLATTARO	0,2512
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	0,3104
CAMPORA	0,3308
CAMPOSANO	0,2670
CANCELLO ED ARNONE	0,2342
CANDIDA	0,2504
CANNALONGA	0,1965
CAPACCIO	0,2626
CAPODRISE	0,2025
CAPOSELE	0,3075
CAPRI	0,5078
CAPRIATI A VOLTURNO	0,2375
CAPRIGLIA IRPINA	0,2190
CAPUA	0,3270
CARBONARA DI NOLA	0,2169
CARDITO	0,2389
CARIFE	0,2809
CARINARO	0,1992
CARINOLA	0,3425
CASAGIOVE	0,3205
CASAL DI PRINCIPE	0,1909
CASAL VELINO	0,2755
CASALBORE	0,2589
CASALBUONO	0,3132
CASALDUNI	0,2362
CASALETTO SPARTANO	0,2300
CASALNUOVO DI NAPOLI	0,1737
CASALUCE	0,1882
CASAMARCIANO	0,2736
CASAMICCIOLA TERME	0,2959
CASANDRINO	0,2009
CASAPESENNA	0,2207
CASAPULLA	0,2655
CASAVATORE	0,2780
CASELLE IN PITTARI	0,2710
CASERTA	0,4147
CASOLA DI NAPOLI	0,2121
CASORIA	0,2610
CASSANO IRPINO	0,2898
CASTEL BARONIA	0,2538
CASTEL CAMPAGNANO	0,3341
CASTEL DI SASSO	0,3042
CASTEL MORRONE	0,2628
CASTEL SAN GIORGIO	0,2523
CASTEL SAN LORENZO	0,2858
CASTEL VOLTURNO	0,2087
CASTELCIVITA	0,3739
CASTELFRANCI	0,2678
CASTELFRANCO IN MISCANO	0,3357
CASTELLABATE	0,2957
CASTELLAMMARE DI STABIA	0,2982
CASTELLO DEL MATESE	0,2528
CASTELLO DI CISTERNA	0,2025
CASTELNUOVO CILENTO	0,2617
CASTELNUOVO DI CONZA	0,2345
CASTELPAGANO	0,3194
CASTELPOTO	0,2547
CASTELVENERE	0,2575
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0,2542
CASTELVETERE SUL CALORE	0,2847
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	0,2287
CAUTANO	0,2239
CAVA DE' TIRRENI	0,3392
CELLE DI BULGHERIA	0,2485
CELLOLE	0,2727
CENTOLA	0,2969
CEPPALONI	0,2600
CERASO	0,2979
CERCOLA	0,2373
CERRETO SANNITA	0,3608
CERVINARA	0,2666
CERVINO	0,2509
CESA	0,1877
CESINALI	0,2232
CETARA	0,2781
CHIANCHE	0,2699
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	0,2665
CICCIANO	0,2755
CICERALE	0,2597
CIMITILE	0,2514
CIORLANO	0,3941
CIRCELLO	0,3037
COLLE SANNITA	0,2896
COLLIANO	0,2544
COMIZIANO	0,3362
CONCA DEI MARINI	0,2536
CONCA DELLA CAMPANIA	0,3684
CONTRADA	0,2157
CONTRONE	0,2923
CONTURSI TERME	0,2943
CONZA DELLA CAMPANIA	0,3233
CORBARA	0,2479
CORLETO MONFORTE	0,3804
CRISPANO	0,2024
CUCCARO VETERE	0,3021
CURTI	0,2792
CUSANO MUTRI	0,2460
DOMICELLA	0,1904
DRAGONI	0,2840
DUGENTA	0,2930
DURAZZANO	0,2802
EBOLI	0,2687
ERCOLANO	0,2860
FAICCHIO	0,2845
FALCIANO DEL MASSICO	0,2652
FELITTO	0,3275
FISCIANO	0,3006
FLUMERI	0,2557
FOGLIANISE	0,2365
FOIANO DI VAL FORTORE	0,2617
FONTANAROSA	0,2893
FONTEGRECA	0,2530
FORCHIA	0,1927
FORINO	0,2485
FORIO	0,2926
FORMICOLA	0,3493
FRAGNETO L'ABATE	0,3144
FRAGNETO MONFORTE	0,3311
FRANCOLISE	0,2645
FRASSO TELESINO	0,2971
FRATTAMAGGIORE	0,3341
FRATTAMINORE	0,1951
FRIGENTO	0,2721
FRIGNANO	0,2238
FURORE	0,2307
FUTANI	0,2918
GALLO MATESE	0,3235
GALLUCCIO	0,3623
GESUALDO	0,3355
GIANO VETUSTO	0,3303
GIFFONI SEI CASALI	0,2478
GIFFONI VALLE PIANA	0,2641
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	0,2455
GIOI	0,2897
GIOIA SANNITICA	0,2616
GIUGLIANO IN CAMPANIA	0,1743
GIUNGANO	0,2413
GRAGNANO	0,2679
GRAZZANISE	0,2433
GRECI	0,3140
GRICIGNANO DI AVERSA	0,1757
GROTTAMINARDA	0,2855
GROTTOLELLA	0,2017
GRUMO NEVANO	0,2604
GUARDIA LOMBARDI	0,3429
GUARDIA SANFRAMONDI	0,2885
ISCHIA	0,3859
ISPANI	0,2427
LACCO AMENO	0,3198
LACEDONIA	0,3497
LAPIO	0,2933
LAUREANA CILENTO	0,2760
LAURINO	0,2978
LAURITO	0,2713
LAURO	0,2885
LAVIANO	0,2814
LETINO	0,3154
LETTERE	0,1992
LIBERI	0,3114
LIMATOLA	0,2356
LIONI	0,3196
LIVERI	0,2942
LUOGOSANO	0,2446
LUSCIANO	0,2130
LUSTRA	0,2863
MACERATA CAMPANIA	0,2307
MADDALONI	0,2777
MAGLIANO VETERE	0,3152
MAIORI	0,3898
MANOCALZATI	0,2105
MARANO DI NAPOLI	0,2083
MARCIANISE	0,2394
MARIGLIANELLA	0,1883
MARIGLIANO	0,2538
MARZANO APPIO	0,3001
MARZANO DI NOLA	0,1856
MASSA DI SOMMA	0,1675
MASSA LUBRENSE	0,2753
MELITO DI NAPOLI	0,1323
MELITO IRPINO	0,2743
MELIZZANO	0,2863
MERCATO SAN SEVERINO	0,2684
MERCOGLIANO	0,2538
META	0,3198
MIGNANO MONTE LUNGO	0,3149
MINORI	0,3273
MIRABELLA ECLANO	0,3176
MOIANO	0,2238
MOIO DELLA CIVITELLA	0,2479
MOLINARA	0,3125
MONDRAGONE	0,2386
MONTAGUTO	0,3586
MONTANO ANTILIA	0,2566
MONTE DI PROCIDA	0,2827
MONTE SAN GIACOMO	0,2489
MONTECALVO IRPINO	0,3128
MONTECORICE	0,2902
MONTECORVINO PUGLIANO	0,1579
MONTECORVINO ROVELLA	0,2671
MONTEFALCIONE	0,3078
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	0,2574
MONTEFORTE CILENTO	0,2683
MONTEFORTE IRPINO	0,2341
MONTEFREDANE	0,2592
MONTEFUSCO	0,3351
MONTELLA	0,3117
MONTEMARANO	0,3106
MONTEMILETTO	0,3057
MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,2929
MONTESARCHIO	0,2862
MONTEVERDE	0,3514
MONTORO INFERIORE	0,2423
MONTORO SUPERIORE	0,2375
MORCONE	0,3644
MORIGERATI	0,2838
MORRA DE SANCTIS	0,2730
MOSCHIANO	0,2040
MUGNANO DEL CARDINALE	0,2726
MUGNANO DI NAPOLI	0,2073
NAPOLI	0,3820
NOCERA INFERIORE	0,3310
NOCERA SUPERIORE	0,2618
NOLA	0,3761
NOVI VELIA	0,2371
NUSCO	0,3160
OGLIASTRO CILENTO	0,2464
OLEVANO SUL TUSCIANO	0,2407
OLIVETO CITRA	0,3398
OMIGNANO	0,2849
ORRIA	0,3031
ORTA DI ATELLA	0,1855
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	0,2600
OTTATI	0,3342
OTTAVIANO	0,2856
PADULA	0,2975
PADULI	0,3259
PAGANI	0,2727
PAGO DEL VALLO DI LAURO	0,2035
PAGO VEIANO	0,2922
PALMA CAMPANIA	0,2856
PALOMONTE	0,2471
PANNARANO	0,2579
PAOLISI	0,2448
PARETE	0,1949
PAROLISE	0,2596
PASTORANO	0,2416
PATERNOPOLI	0,3209
PAUPISI	0,2883
PELLEZZANO	0,2657
PERDIFUMO	0,2477
PERITO	0,2439
PERTOSA	0,3036
PESCO SANNITA	0,2813
PETINA	0,2071
PETRURO IRPINO	0,2395
PIAGGINE	0,3167
PIANA DI MONTE VERNA	0,3339
PIANO DI SORRENTO	0,3512
PIEDIMONTE MATESE	0,3752
PIETRADEFUSI	0,2599
PIETRAMELARA	0,3049
PIETRAROJA	0,2525
PIETRASTORNINA	0,2854
PIETRAVAIRANO	0,3696
PIETRELCINA	0,3174
PIGNATARO MAGGIORE	0,3084
PIMONTE	0,2145
PISCIOTTA	0,3355
POGGIOMARINO	0,2224
POLLA	0,4031
POLLENA TROCCHIA	0,2368
POLLICA	0,3368
POMIGLIANO D'ARCO	0,3152
POMPEI	0,4204
PONTE	0,2840
PONTECAGNANO FAIANO	0,2972
PONTELANDOLFO	0,3416
PONTELATONE	0,2663
PORTICI	0,3826
PORTICO DI CASERTA	0,2097
POSITANO	0,3669
POSTIGLIONE	0,3621
POZZUOLI	0,2672
PRAIANO	0,2896
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	0,2214
PRATA SANNITA	0,3385
PRATELLA	0,2908
PRATOLA SERRA	0,2729
PRESENZANO	0,2940
PRIGNANO CILENTO	0,2972
PROCIDA	0,3281
PUGLIANELLO	0,2622
QUADRELLE	0,1897
QUALIANO	0,1832
QUARTO	0,1843

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

QUINDICI	0,1814
RAVELLO	0,3267
RAVISCANINA	0,2713
RECALE	0,2420
REINO	0,2353
RIARDO	0,2840
RICIGLIANO	0,2718
ROCCA D'EVANDRO	0,3028
ROCCA SAN FELICE	0,3178
ROCCABASCERANA	0,2347
ROCCADASPIDE	0,3204
ROCCAGLORIOSA	0,2622
ROCCAMONFINA	0,3399
ROCCAPIEMONTE	0,2645
ROCCARAINOLA	0,2412
ROCCAROMANA	0,2781
ROCCHETTA E CROCE	0,3044
ROFRANO	0,1830
ROMAGNANO AL MONTE	0,2825
ROSCIGNO	0,3486
ROTONDI	0,2555
RUTINO	0,2798
RUVIANO	0,3031
SACCO	0,2784
SALA CONSILINA	0,3481
SALENTO	0,2558
SALERNO	0,4714
SALVITELLE	0,3330
SALZA IRPINA	0,2673
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	0,3466
SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,2179
SAN CIPRIANO PICENTINO	0,2271
SAN FELICE A CANCELLO	0,2506
SAN GENNARO VESUVIANO	0,2070
SAN GIORGIO A CREMANO	0,3413
SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,2861
SAN GIORGIO LA MOLARA	0,2922
SAN GIOVANNI A PIRO	0,2598
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0,3631
SAN GREGORIO MAGNO	0,3163
SAN GREGORIO MATESE	0,2694
SAN LEUCIO DEL SANNIO	0,2477
SAN LORENZELLO	0,2792
SAN LORENZO MAGGIORE	0,2430
SAN LUPO	0,2552
SAN MANGO PIEMONTE	0,2261
SAN MANGO SUL CALORE	0,3207
SAN MARCELLINO	0,2027
SAN MARCO DEI CAVOTI	0,3028
SAN MARCO EVANGELISTA	0,2144
SAN MARTINO SANNITA	0,2242
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	0,2232
SAN MARZANO SUL SARNO	0,2807
SAN MAURO CILENTO	0,2579
SAN MAURO LA BRUCA	0,3372
SAN MICHELE DI SERINO	0,2446
SAN NAZZARO	0,2521
SAN NICOLA BARONIA	0,2541
SAN NICOLA LA STRADA	0,3293
SAN NICOLA MANFREDI	0,2647
SAN PAOLO BEL SITO	0,2241
SAN PIETRO AL TANAGRO	0,2882
SAN PIETRO INFINE	0,2917
SAN POTITO SANNITICO	0,2664
SAN POTITO ULTRA	0,2356
SAN PRISCO	0,2377
SAN RUFO	0,2687
SAN SALVATORE TELESINO	0,2736
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0,3079
SAN SOSSIO BARONIA	0,2811
SAN TAMMARO	0,2376
SAN VALENTINO TORIO	0,2257
SAN VITALIANO	0,2027
SANTA CROCE DEL SANNIO	0,2750
SANTA LUCIA DI SERINO	0,2388
SANTA MARIA A VICO	0,2709
SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,3943
SANTA MARIA LA CARITA'	0,2093
SANTA MARIA LA FOSSA	0,2450
SANTA MARINA	0,2227
SANTA PAOLINA	0,2589
SANT'AGATA DE' GOTI	0,2574
SANT'AGNELLO	0,3746
SANT'ANASTASIA	0,2571
SANT'ANDREA DI CONZA	0,2788
SANT'ANGELO A CUPOLO	0,2277
SANT'ANGELO A FASANELLA	0,3539
SANT'ANGELO A SCALA	0,1795
SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,3014
SANT'ANGELO D'ALIFE	0,3042
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	0,3635
SANT'ANTIMO	0,2124
SANT'ANTONIO ABATE	0,2087
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,2993
SANT'ARPINO	0,2095
SANT'ARSENIO	0,3526
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,2535
SANTO STEFANO DEL SOLE	0,2279
SANTOMENNA	0,3595
SANZA	0,2787
SAPRI	0,3725
SARNO	0,2581
SASSANO	0,3017
SASSINORO	0,2501
SAVIANO	0,2279
SAVIGNANO IRPINO	0,3349
SCAFATI	0,2233
SCALA	0,2400
SCAMPITELLA	0,2525
SCISCIANO	0,2381
SENERCHIA	0,3019
SERINO	0,2636
SERRAMEZZANA	0,2580
SERRARA FONTANA	0,3214
SERRE	0,2500
SESSA AURUNCA	0,3123
SESSA CILENTO	0,3052
SIANO	0,2144
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	0,2969
SIRIGNANO	0,1632
SOLOFRA	0,3546
SOLOPACA	0,3064
SOMMA VESUVIANA	0,2149
SORBO SERPICO	0,2501
SORRENTO	0,4355
SPARANISE	0,2992
SPERONE	0,1902
STELLA CILENTO	0,2817
STIO	0,2383
STRIANO	0,2233
STURNO	0,2703
SUCCIVO	0,2418
SUMMONTE	0,2371
TAURANO	0,1842
TAURASI	0,2943
TEANO	0,3406
TEGGIANO	0,3202
TELESE TERME	0,2793
TEORA	0,3309
TERZIGNO	0,2212
TEVEROLA	0,1827
TOCCO CAUDIO	0,2213
TORA E PICCILLI	0,3520
TORCHIARA	0,2621
TORELLA DEI LOMBARDI	0,3385
TORRACA	0,2385
TORRE ANNUNZIATA	0,3092
TORRE DEL GRECO	0,3506
TORRE LE NOCELLE	0,2760
TORRE ORSAIA	0,2928
TORRECUSO	0,2429
TORRIONI	0,1809
TORTORELLA	0,3165
TRAMONTI	0,2374
TRECASE	0,2587
TRENTINARA	0,2285
TRENTOLA-DUCENTA	0,1807
TREVICO	0,2435
TUFINO	0,1948
TUFO	0,3060
VAIRANO PATENORA	0,3518
VALLATA	0,3030
VALLE AGRICOLA	0,3333
VALLE DELL'ANGELO	0,2961
VALLE DI MADDALONI	0,2106
VALLESACCARDA	0,2657
VALLO DELLA LUCANIA	0,3712
VALVA	0,2220
VENTICANO	0,2847
VIBONATI	0,2612
VICO EQUENSE	0,2926
VIETRI SUL MARE	0,3182
VILLA DI BRIANO	0,1937
VILLA LITERNO	0,2032
VILLAMAINA	0,2648
VILLANOVA DEL BATTISTA	0,3046
VILLARICCA	0,2012
VISCIANO	0,2301
VITULANO	0,2600
VITULAZIO	0,2854
VOLLA	0,1922
VOLTURARA IRPINA	0,2343
ZUNGOLI	0,3273

REGIONE
EMILIA ROMAGNA

AGAZZANO	0,4331
ALBARETO	0,3838
ALBINEA	0,4197
ALFONSINE	0,4428
ALSENO	0,4435
ANZOLA DELL'EMILIA	0,4885
ARGELATO	0,4432
ARGENTA	0,4554
BAGNACAVALLO	0,4509
BAGNARA DI ROMAGNA	0,4165
BAGNO DI ROMAGNA	0,4407
BAGNOLO IN PIANO	0,3808
BAISO	0,4200
BARDI	0,5850
BARICELLA	0,3962
BASTIGLIA	0,3193
BAZZANO	0,4227
BEDONIA	0,4689
BELLARIA-IGEA MARINA	0,3987
BENTIVOGLIO	0,4659
BERCETO	0,4763
BERRA	0,4196
BERTINORO	0,4101
BESENZONE	0,3935
BETTOLA	0,4856
BIBBIANO	0,4031
BOBBIO	0,4662
BOLOGNA	0,6392
BOMPORTO	0,3374
BONDENO	0,4447
BORE	0,5690
BORETTO	0,3904
BORGHI	0,3174
BORGO TOSSIGNANO	0,3330
BORGO VAL DI TARO	0,4275
BORGONOVO VAL TIDONE	0,4170
BRESCELLO	0,4401
BRISIGHELLA	0,4282
BUDRIO	0,4696
BUSANA	0,3942
BUSSETO	0,5002
CADELBOSCO DI SOPRA	0,3350
CADEO	0,4559
CALDERARA DI RENO	0,4936
CALENDASCO	0,4163
CALESTANO	0,5078
CAMINATA	0,3847
CAMPAGNOLA EMILIA	0,3664
CAMPEGINE	0,3376
CAMPOGALLIANO	0,4342
CAMPOSANTO	0,4319
CAMUGNANO	0,4314
CANOSSA	0,4175
CAORSO	0,4402
CARPANETO PIACENTINO	0,4178
CARPI	0,5051
CARPINETI	0,4105
CASALECCHIO DI RENO	0,5256
CASALFIUMANESE	0,3720
CASALGRANDE	0,4137
CASINA	0,3666
CASOLA VALSENIO	0,4280
CASTEL BOLOGNESE	0,4159
CASTEL D'AIANO	0,4358
CASTEL DEL RIO	0,3902
CASTEL DI CASIO	0,3569
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	0,3403
CASTEL MAGGIORE	0,4594
CASTEL SAN GIOVANNI	0,4718
CASTEL SAN PIETRO TERME	0,4630
CASTELFRANCO EMILIA	0,3887
CASTELLARANO	0,3220
CASTELL'ARQUATO	0,4809
CASTELLO D'ARGILE	0,3184
CASTELLO DI SERRAVALLE	0,3561
CASTELNOVO DI SOTTO	0,3948
CASTELNOVO NE'MONTI	0,4010
CASTELNUOVO RANGONE	0,3972
CASTELVETRO DI MODENA	0,3504
CASTELVETRO PIACENTINO	0,4522
CASTENASO	0,5163
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	0,4241
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	0,4180
CATTOLICA	0,5056
CAVEZZO	0,4610
CAVRIAGO	0,4291
CENTO	0,4601
CERIGNALE	0,5248
CERVIA	0,4648
CESENA	0,4724
CESENATICO	0,4284
CIVITELLA DI ROMAGNA	0,4119
CODIGORO	0,4533
COLI	0,4189
COLLAGNA	0,3606
COLLECCHIO	0,4970
COLORNO	0,4168
COMACCHIO	0,3704
COMPIANO	0,3441
CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,4653
CONSELICE	0,4749
COPPARO	0,4520
CORIANO	0,3782
CORNIGLIO	0,5117
CORREGGIO	0,4426
CORTE BRUGNATELLA	0,3798
CORTEMAGGIORE	0,5080
COTIGNOLA	0,4532
CRESPELLANO	0,4220
CREVALCORE	0,4154
DOVADOLA	0,3946
DOZZA	0,3969
FABBRICO	0,4039
FAENZA	0,4918
FANANO	0,4732
FARINI	0,6588
FELINO	0,4434
FERRARA	0,5059
FERRIERE	0,5561
FIDENZA	0,5160
FINALE EMILIA	0,3991
FIORANO MODENESE	0,4391
FIORENZUOLA D'ARDA	0,5164
FIUMALBO	0,4997
FONTANELICE	0,3787
FONTANELLATO	0,4691
FONTEVIVO	0,4558
FORLI'	0,4958
FORLIMPOPOLI	0,4583
FORMIGINE	0,4274
FORMIGNANA	0,3638
FORNOVO DI TARO	0,4506
FRASSINORO	0,4694
FUSIGNANO	0,4781
GAGGIO MONTANO	0,4159
GALEATA	0,4372
GALLIERA	0,3562
GAMBETTOLA	0,4310
GATTATICO	0,3772
GATTEO	0,3640
GAZZOLA	0,3602
GEMMANO	0,2932
GORO	0,4402
GOSSOLENGO	0,3528
GRAGNANO TREBBIENSE	0,3813
GRANAGLIONE	0,3816
GRANAROLO DELL'EMILIA	0,4646
GRIZZANA MORANDI	0,3181
GROPPARELLO	0,4884
GUALTIERI	0,3815
GUASTALLA	0,4571
GUIGLIA	0,3573
IMOLA	0,4573
JOLANDA DI SAVOIA	0,3676
LAGOSANTO	0,3818
LAMA MOCOGNO	0,4669
LANGHIRANO	0,4542
LESIGNANO DE'BAGNI	0,3743
LIGONCHIO	0,4207
LIZZANO IN BELVEDERE	0,4768
LOIANO	0,3271
LONGIANO	0,3548
LUGAGNANO VAL D'ARDA	0,4170
LUGO	0,5177
LUZZARA	0,3870
MALALBERGO	0,3869
MARANELLO	0,4274
MARANO SUL PANARO	0,3873
MARZABOTTO	0,4042
MASI TORELLO	0,4590
MASSA FISCAGLIA	0,4299
MASSA LOMBARDA	0,4394
MEDESANO	0,4150
MEDICINA	0,3998
MEDOLLA	0,4563
MELDOLA	0,3956
MERCATO SARACENO	0,4025
MESOLA	0,3727
MEZZANI	0,4282
MIGLIARINO	0,4381
MIGLIARO	0,3593
MINERBIO	0,4165
MIRABELLO	0,4387
MIRANDOLA	0,4640
MISANO ADRIATICO	0,4361
MODENA	0,5059
MODIGLIANA	0,4759
MOLINELLA	0,3840
MONCHIO DELLE CORTI	0,4907
MONDAINO	0,3682
MONGHIDORO	0,3557
MONTE COLOMBO	0,3153
MONTE SAN PIETRO	0,4233
MONTECCHIO EMILIA	0,3882
MONTECHIARUGOLO	0,4568
MONTECRETO	0,4818
MONTEFIORE CONCA	0,3377
MONTEFIORINO	0,4839
MONTEGRIDOLFO	0,3720
MONTERENZIO	0,3771
MONTESCUDO	0,2850
MONTESE	0,4906
MONTEVEGLIO	0,4138
MONTIANO	0,3799
MONTICELLI D'ONGINA	0,4730
MONZUNO	0,3688
MORCIANO DI ROMAGNA	0,4530
MORDANO	0,3684
MORFASSO	0,6180
NEVIANO DEGLI ARDUINI	0,4218
NIBBIANO	0,4928
NOCETO	0,4564
NONANTOLA	0,3785
NOVELLARA	0,3882
NOVI DI MODENA	0,4465
OSTELLATO	0,4203
OTTONE	0,4965
OZZANO DELL'EMILIA	0,4614
PALAGANO	0,4418
PALANZANO	0,5432
PARMA	0,5631
PAVULLO NEL FRIGNANO	0,4033

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

PECORARA	0,4954
PELLEGRINO PARMENSE	0,5690
PIACENZA	0,5360
PIANELLO VAL TIDONE	0,4942
PIANORO	0,4701
PIEVE DI CENTO	0,4696
PIEVEPELAGO	0,4678
PIOZZANO	0,4764
PODENZANO	0,3957
POGGIO BERNI	0,3589
POGGIO RENATICO	0,4209
POLESINE PARMENSE	0,4440
POLINAGO	0,4645
PONTE DELL'OLIO	0,4647
PONTENURE	0,4285
PORRETTA TERME	0,4628
PORTICO E SAN BENEDETTO	0,4318
PORTOMAGGIORE	0,4662
POVIGLIO	0,3866
PREDAPPIO	0,3986
PREMILCUORE	0,5276
PRIGNANO SULLA SECCHIA	0,3806
QUATTRO CASTELLA	0,3726
RAMISETO	0,3634
RAVARINO	0,3278
RAVENNA	0,4786
REGGIO NELL'EMILIA	0,4496
REGGIOLO	0,3897
RICCIONE	0,5057
RIMINI	0,4935
RIO SALICETO	0,3598
RIOLO TERME	0,4604
RIOLUNATO	0,4370
RIVERGARO	0,4068
RO	0,4315
ROCCA SAN CASCIANO	0,4410
ROCCABIANCA	0,4777
ROLO	0,3905
RONCOFREDDO	0,3197
ROTTOFRENO	0,3826
RUBIERA	0,3685
RUSSI	0,5019
SALA BAGANZA	0,4849
SALA BOLOGNESE	0,3596
SALSOMAGGIORE TERME	0,4853
SALUDECIO	0,3740
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	0,4085
SAN CESARIO SUL PANARO	0,4084
SAN CLEMENTE	0,3005
SAN FELICE SUL PANARO	0,3945
SAN GIORGIO DI PIANO	0,4187
SAN GIORGIO PIACENTINO	0,3748
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,4106
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	0,4575
SAN LAZZARO DI SAVENA	0,5534
SAN MARTINO IN RIO	0,3539
SAN MAURO PASCOLI	0,3669
SAN PIETRO IN CASALE	0,4080
SAN PIETRO IN CERRO	0,4049
SAN POLO D'ENZA	0,3972
SAN POSSIDONIO	0,4348
SAN PROSPERO	0,3665
SAN SECONDO PARMENSE	0,4817
SANTA SOFIA	0,4127
SANT'AGATA BOLOGNESE	0,3581
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,4377
SANT'AGOSTINO	0,4382
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,4122
SANT'ILARIO D'ENZA	0,4104
SARMATO	0,3805
SARSINA	0,4146
SASSO MARCONI	0,4991
SASSUOLO	0,4985
SAVIGNANO SUL PANARO	0,4404
SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,3968
SAVIGNO	0,4334
SCANDIANO	0,4443
SERRAMAZZONI	0,3395
SESTOLA	0,5090
SISSA	0,4457
SOGLIANO AL RUBICONE	0,3098
SOLAROLO	0,4005
SOLIERA	0,4172
SOLIGNANO	0,4065
SORAGNA	0,4058
SORBOLO	0,4110
SPILAMBERTO	0,4544
TERENZO	0,4155
TIZZANO VAL PARMA	0,4732
TOANO	0,3747
TORNOLO	0,5035
TORRIANA	0,3209
TORRILE	0,3430
TRAVERSETOLO	0,4580
TRAVO	0,4760
TRECASALI	0,3892
TREDOZIO	0,4073
TRESIGALLO	0,3893
VALMOZZOLA	0,4833
VARANO DE'MELEGARI	0,4396
VARSI	0,5195
VERGATO	0,4106
VERGHERETO	0,5595
VERNASCA	0,4682
VERUCCHIO	0,3592
VETTO	0,4052
VEZZANO SUL CROSTOLO	0,3736
VIANO	0,3675
VIGARANO MAINARDA	0,4164
VIGNOLA	0,4767
VIGOLZONE	0,4433
VILLA MINOZZO	0,3550
VILLANOVA SULL'ARDA	0,4747
VOGHIERA	0,4043
ZERBA	0,3992
ZIANO PIACENTINO	0,4326
ZIBELLO	0,5234
ZOCCA	0,4468
ZOLA PREDOSA	0,5094

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

AIELLO DEL FRIULI	0,4282
AMARO	0,3205
AMPEZZO	0,4167
ANDREIS	0,3615
AQUILEIA	0,3917
ARBA	0,3684
ARTA TERME	0,3585
ARTEGNA	0,3547
ARZENE	0,3383
ATTIMIS	0,3323
AVIANO	0,4043
AZZANO DECIMO	0,3428
BAGNARIA ARSA	0,3745
BARCIS	0,4811
BASILIANO	0,4004
BERTIOLO	0,4070
BICINICCO	0,3795
BORDANO	0,2811
BRUGNERA	0,4103
BUDOIA	0,3631
BUIA	0,3963
BUTTRIO	0,4263
CAMINO AL TAGLIAMENTO	0,3653
CAMPOFORMIDO	0,4395
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	0,3530
CANEVA	0,4160
CAPRIVA DEL FRIULI	0,4417
CARLINO	0,3907
CASARSA DELLA DELIZIA	0,3375
CASSACCO	0,4160
CASTELNOVO DEL FRIULI	0,3048
CASTIONS DI STRADA	0,4011
CAVASSO NUOVO	0,3208
CAVAZZO CARNICO	0,3491
CERCIVENTO	0,3414
CERVIGNANO DEL FRIULI	0,3990
CHIONS	0,3471
CHIOPRIS-VISCONE	0,3815
CHIUSAFORTE	0,4350
CIMOLAIS	0,3891
CIVIDALE DEL FRIULI	0,4873
CLAUT	0,4623
CLAUZETTO	0,4310
CODROIPO	0,4171
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	0,4094
COMEGLIANS	0,4960
CORDENONS	0,3586
CORDOVADO	0,3721
CORMONS	0,4344
CORNO DI ROSAZZO	0,4877
COSEANO	0,3784
DIGNANO	0,4346
DOBERDO' DEL LAGO	0,3661
DOGNA	0,3833
DOLEGNA DEL COLLIO	0,4383
DRENCHIA	0,4630
DUINO-AURISINA	0,4082
ENEMONZO	0,3607
ERTO E CASSO	0,2903
FAEDIS	0,3759
FAGAGNA	0,4376
FANNA	0,3354
FARRA D'ISONZO	0,4237
FIUME VENETO	0,3674
FIUMICELLO	0,3814
FLAIBANO	0,3926
FOGLIANO REDIPUGLIA	0,4067
FONTANAFREDDA	0,3809
FORGARIA NEL FRIULI	0,3743
FORNI AVOLTRI	0,4210
FORNI DI SOPRA	0,4507
FORNI DI SOTTO	0,4014
FRISANCO	0,3220
GEMONA DEL FRIULI	0,4364
GONARS	0,4123
GORIZIA	0,5562
GRADISCA D'ISONZO	0,4700
GRADO	0,5137
GRIMACCO	0,4298
LATISANA	0,4105
LAUCO	0,4056
LESTIZZA	0,3997
LIGNANO SABBIADORO	0,5169
LIGOSULLO	0,2228
LUSEVERA	0,3181
MAGNANO IN RIVIERA	0,3701
MAJANO	0,3734
MALBORGHETTO VALBRUNA	0,3830
MANIAGO	0,4161
MANZANO	0,6022
MARANO LAGUNARE	0,5158
MARIANO DEL FRIULI	0,4644
MARTIGNACCO	0,4253
MEDEA	0,3799
MEDUNO	0,4008
MERETO DI TOMBA	0,4326
MOGGIO UDINESE	0,3799
MOIMACCO	0,3331
MONFALCONE	0,4431
MONRUPINO	0,4411
MONTENARS	0,3177
MONTEREALE VALCELLINA	0,3927
MORARO	0,4177
MORSANO AL TAGLIAMENTO	0,3789
MORTEGLIANO	0,3909
MORUZZO	0,4296
MOSSA	0,3798
MUGGIA	0,3923
MUZZANA DEL TURGNANO	0,3536
NIMIS	0,3799
OSOPPO	0,3753
OVARO	0,4169
PAGNACCO	0,3969
PALAZZOLO DELLO STELLA	0,4181
PALMANOVA	0,5497
PALUZZA	0,3920
PASIAN DI PRATO	0,4276
PASIANO DI PORDENONE	0,3933
PAULARO	0,3188
PAVIA DI UDINE	0,4469
PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,3091
POCENIA	0,3908
POLCENIGO	0,4139
PONTEBBA	0,5070
PORCIA	0,3744
PORDENONE	0,4951
PORPETTO	0,3701
POVOLETTO	0,4131
POZZUOLO DEL FRIULI	0,4084
PRADAMANO	0,4063
PRATA DI PORDENONE	0,3694
PRATO CARNICO	0,4462
PRAVISDOMINI	0,3395
PRECENICCO	0,3784
PREMARIACCO	0,4691
PREONE	0,3302
PREPOTTO	0,4700
PULFERO	0,3946
RAGOGNA	0,3599
RAVASCLETTO	0,3841
RAVEO	0,3013
REANA DEL ROIALE	0,3911
REMANZACCO	0,3671
RESIA	0,3274
RESIUTTA	0,3873
RIGOLATO	0,4490
RIVE D'ARCANO	0,3927
RIVIGNANO	0,4237
ROMANS D'ISONZO	0,4080
RONCHI DEI LEGIONARI	0,3720
RONCHIS	0,3955
ROVEREDO IN PIANO	0,3814
RUDA	0,3558
SACILE	0,3993
SAGRADO	0,3922
SAN CANZIAN D'ISONZO	0,3781
SAN DANIELE DEL FRIULI	0,4521
SAN DORLIGO DELLA VALLE	0,4056
SAN FLORIANO DEL COLLIO	0,3608
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	0,3669
SAN GIORGIO DI NOGARO	0,4022
SAN GIOVANNI AL NATISONE	0,5271
SAN LEONARDO	0,3983
SAN LORENZO ISONTINO	0,3863
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	0,3105
SAN PIER D'ISONZO	0,3340
SAN PIETRO AL NATISONE	0,4103
SAN QUIRINO	0,4048
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0,4042
SAN VITO AL TORRE	0,3965
SAN VITO DI FAGAGNA	0,3478
SANTA MARIA LA LONGA	0,3518
SAURIS	0,3865
SAVOGNA	0,3300
SAVOGNA D'ISONZO	0,4540
SEDEGLIANO	0,4350
SEQUALS	0,3006
SESTO AL REGHENA	0,3822
SGONICO	0,4786
SOCCHIEVE	0,3008
SPILIMBERGO	0,4493
STARANZANO	0,3811
STREGNA	0,3792
SUTRIO	0,3683
TAIPANA	0,3026
TALMASSONS	0,4282
TARCENTO	0,4058
TARVISIO	0,5508
TAVAGNACCO	0,4033
TEOR	0,4026
TERZO D'AQUILEIA	0,3486
TOLMEZZO	0,4650
TORREANO	0,3790
TORVISCOSA	0,3981
TRAMONTI DI SOPRA	0,4874
TRAMONTI DI SOTTO	0,4126
TRASAGHIS	0,3376
TRAVESIO	0,3896
TREPPO CARNICO	0,3547
TREPPO GRANDE	0,3804
TRICESIMO	0,4196
TRIESTE	0,5314
TRIVIGNANO UDINESE	0,4543
TURRIACO	0,3440
UDINE	0,5522
VAJONT	0,2773
VALVASONE	0,3952
VARMO	0,4010
VENZONE	0,3411
VERZEGNIS	0,3566
VILLA SANTINA	0,3932
VILLA VICENTINA	0,2869
VILLESSE	0,4110
VISCO	0,3144
VITO D'ASIO	0,3882
VIVARO	0,3329
ZOPPOLA	0,3157
ZUGLIO	0,3388

REGIONE
LAZIO

ACCUMOLI	0,3706
ACQUAFONDATA	0,2722
ACQUAPENDENTE	0,3981
ACUTO	0,2638
AFFILE	0,2886
AGOSTA	0,2293
ALATRI	0,2713
ALBANO LAZIALE	0,3473
ALLUMIERE	0,2964
ALVITO	0,3350
AMASENO	0,3207
AMATRICE	0,4609
ANAGNI	0,3621
ANGUILLARA SABAZIA	0,2174
ANTICOLI CORRADO	0,2833
ANTRODOCO	0,3764
ANZIO	0,3011
APRILIA	0,2908
AQUINO	0,2625
ARCE	0,3138
ARCINAZZO ROMANO	0,2673
ARDEA	0,2082
ARICCIA	0,3314
ARLENA DI CASTRO	0,2611
ARNARA	0,3042
ARPINO	0,3384
ARSOLI	0,3024
ARTENA	0,2277
ASCREA	0,2962
ATINA	0,3524
AUSONIA	0,2497
BAGNOREGIO	0,3686
BARBARANO ROMANO	0,2952
BASSANO IN TEVERINA	0,2657
BASSANO ROMANO	0,2686
BASSIANO	0,2977
BELLEGRA	0,2687
BELMONTE CASTELLO	0,2095
BELMONTE IN SABINA	0,3170
BLERA	0,3268
BOLSENA	0,3945
BOMARZO	0,2538
BORBONA	0,3253
BORGO VELINO	0,2529
BORGOROSE	0,2842
BOVILLE ERNICA	0,2984
BRACCIANO	0,2819
BROCCOSTELLA	0,2830
CALCATA	0,2836
CAMERATA NUOVA	0,2497
CAMPAGNANO DI ROMA	0,2626
CAMPODIMELE	0,3531
CAMPOLI APPENNINO	0,2518
CANALE MONTERANO	0,2445
CANEPINA	0,3793
CANINO	0,3874
CANTALICE	0,3017
CANTALUPO IN SABINA	0,2988
CANTERANO	0,3255
CAPENA	0,2469
CAPODIMONTE	0,4194

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

CAPRANICA	0,3012
CAPRANICA PRENESTINA	0,2691
CAPRAROLA	0,3397
CARBOGNANO	0,3669
CARPINETO ROMANO	0,3252
CASALATTICO	0,2926
CASALVIERI	0,2611
CASAPE	0,2740
CASAPROTA	0,2801
CASPERIA	0,3673
CASSINO	0,3733
CASTEL DI TORA	0,3075
CASTEL GANDOLFO	0,2720
CASTEL MADAMA	0,2982
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	0,2701
CASTEL SANT'ANGELO	0,2633
CASTEL SANT'ELIA	0,3157
CASTELFORTE	0,3034
CASTELLIRI	0,2928
CASTELNUOVO DI FARFA	0,2903
CASTELNUOVO DI PORTO	0,2306
CASTELNUOVO PARANO	0,2022
CASTIGLIONE IN TEVERINA	0,3341
CASTRO DEI VOLSCI	0,3043
CASTROCIELO	0,3112
CAVE	0,2588
CECCANO	0,2836
CELLENO	0,3545
CELLERE	0,4436
CEPRANO	0,3162
CERRETO LAZIALE	0,2705
CERVARA DI ROMA	0,2547
CERVARO	0,2810
CERVETERI	0,2177
CIAMPINO	0,3161
CICILIANO	0,2297
CINETO ROMANO	0,2351
CISTERNA DI LATINA	0,3247
CITTADUCALE	0,3198
CITTAREALE	0,3842
CIVITA CASTELLANA	0,3816
CIVITAVECCHIA	0,3685
CIVITELLA D'AGLIANO	0,3262
CIVITELLA SAN PAOLO	0,2355
COLFELICE	0,2663
COLLALTO SABINO	0,3114
COLLE DI TORA	0,2973
COLLE SAN MAGNO	0,2380
COLLEFERRO	0,3829
COLLEGIOVE	0,4128
COLLEPARDO	0,2371
COLLEVECCHIO	0,3507
COLLI SUL VELINO	0,2380
COLONNA	0,3045
CONCERVIANO	0,3282
CONFIGNI	0,2992
CONTIGLIANO	0,3226
CORCHIANO	0,2910
CORENO AUSONIO	0,2940
CORI	0,3371
COTTANELLO	0,4096
ESPERIA	0,3045
FABRICA DI ROMA	0,2506
FALERIA	0,2746
FALVATERRA	0,2356
FARA IN SABINA	0,2633
FARNESE	0,3030
FERENTINO	0,3018
FIAMIGNANO	0,3890
FIANO ROMANO	0,2325
FILACCIANO	0,2809
FILETTINO	0,3165
FIUGGI	0,3788
FIUMICINO	0,2789
FONDI	0,2902
FONTANA LIRI	0,3843
FONTE NUOVA	0,2571
FONTECHIARI	0,2685
FORANO	0,2727
FORMELLO	0,2563
FORMIA	0,3455
FRASCATI	0,4761
FRASSO SABINO	0,2539
FROSINONE	0,4267
FUMONE	0,2283
GAETA	0,3751
GALLESE	0,3214
GALLICANO NEL LAZIO	0,2253
GALLINARO	0,2766
GAVIGNANO	0,2395
GENAZZANO	0,2667
GENZANO DI ROMA	0,3529
GERANO	0,2844
GIULIANO DI ROMA	0,2610
GORGA	0,2418
GRADOLI	0,3898
GRAFFIGNANO	0,3746
GRECCIO	0,3755
GROTTAFERRATA	0,3988
GROTTE DI CASTRO	0,3994
GUARCINO	0,3151
GUIDONIA MONTECELIO	0,2491
ISCHIA DI CASTRO	0,3388
ISOLA DEL LIRI	0,3620
ITRI	0,2940
JENNE	0,2989
LABICO	0,1783
LABRO	0,2261
LADISPOLI	0,1879
LANUVIO	0,2466
LARIANO	0,2151
LATERA	0,3912
LATINA	0,3933
LENOLA	0,2714
LEONESSA	0,3576
LICENZA	0,2432
LONGONE SABINO	0,2497
LUBRIANO	0,3249
MAENZA	0,2378
MAGLIANO ROMANO	0,2003
MAGLIANO SABINA	0,3902
MANDELA	0,2141
MANZIANA	0,2978
MARANO EQUO	0,2732
MARCELLINA	0,2711
MARCETELLI	0,5061
MARINO	0,3199
MARTA	0,3925
MAZZANO ROMANO	0,2548
MENTANA	0,4987
MICIGLIANO	0,2505
MINTURNO	0,2972
MOMPEO	0,2675
MONTALTO DI CASTRO	0,3345
MONTASOLA	0,2769
MONTE PORZIO CATONE	0,3477
MONTE ROMANO	0,3298
MONTE SAN BIAGIO	0,2372
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	0,2726
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	0,2738
MONTEBUONO	0,3062
MONTECOMPATRI	0,2868
MONTEFIASCONE	0,3965
MONTEFLAVIO	0,3001
MONTELANICO	0,2747
MONTELEONE SABINO	0,2523
MONTELIBRETTI	0,3257
MONTENERO SABINO	0,2987
MONTEROSI	0,2312
MONTEROTONDO	0,2854
MONTOPOLI DI SABINA	0,3076
MONTORIO ROMANO	0,3033
MORICONE	0,2776
MORLUPO	0,2811
MOROLO	0,2977
MORRO REATINO	0,2452
NAZZANO	0,2802
NEMI	0,3353
NEPI	0,2698
NEROLA	0,3222
NESPOLO	0,2934
NETTUNO	0,2844
NORMA	0,2958
OLEVANO ROMANO	0,2974
ONANO	0,3005
ORIOLO ROMANO	0,2493
ORTE	0,3832
ORVINIO	0,2720
PAGANICO SABINO	0,2695
PALESTRINA	0,3152
PALIANO	0,2848
PALOMBARA SABINA	0,2790
PASTENA	0,3622
PATRICA	0,2793
PERCILE	0,2771
PESCOROCCHIANO	0,2879
PESCOSOLIDO	0,2321
PETRELLA SALTO	0,3683
PIANSANO	0,3516
PICINISCO	0,2375
PICO	0,2984
PIEDIMONTE SAN GERMANO	0,2645
PIGLIO	0,2808
PIGNATARO INTERAMNA	0,2998
PISONIANO	0,3051
POFI	0,3037
POGGIO BUSTONE	0,2966
POGGIO CATINO	0,2373
POGGIO MIRTETO	0,3318
POGGIO MOIANO	0,3090
POGGIO NATIVO	0,2599
POGGIO SAN LORENZO	0,2677
POLI	0,2388
POMEZIA	0,2947
PONTECORVO	0,3424
PONTINIA	0,3035
PONZA	0,3436
PONZANO ROMANO	0,2819
POSTA	0,4166
POSTA FIBRENO	0,3086
POZZAGLIA SABINA	0,3577
PRIVERNO	0,3379
PROCENO	0,3116
PROSSEDI	0,3194
RIANO	0,2529
RIETI	0,4020
RIGNANO FLAMINIO	0,2596
RIOFREDDO	0,2657
RIPI	0,3231
RIVODUTRI	0,3320
ROCCA CANTERANO	0,2700
ROCCA D'ARCE	0,2868
ROCCA DI CAVE	0,2591
ROCCA DI PAPA	0,2472
ROCCA MASSIMA	0,3456
ROCCA PRIORA	0,2743
ROCCA SANTO STEFANO	0,2279
ROCCA SINIBALDA	0,3690
ROCCAGIOVINE	0,2731
ROCCAGORGA	0,2545
ROCCANTICA	0,2739
ROCCASECCA	0,2892
ROCCASECCA DEI VOLSCI	0,2987
ROIATE	0,2508
ROMA	0,5612
RONCIGLIONE	0,3603
ROVIANO	0,2965
SABAUDIA	0,2788
SACROFANO	0,2414
SALISANO	0,2890
SAMBUCI	0,2293
SAN BIAGIO SARACINISCO	0,3983
SAN CESAREO	0,2204
SAN DONATO VAL DI COMINO	0,3306
SAN FELICE CIRCEO	0,3564
SAN GIORGIO A LIRI	0,3159
SAN GIOVANNI INCARICO	0,2898
SAN GREGORIO DA SASSOLA	0,2431
SAN LORENZO NUOVO	0,3819
SAN POLO DEI CAVALIERI	0,2389
SAN VITO ROMANO	0,2920
SAN VITTORE DEL LAZIO	0,2550
SANTA MARINELLA	0,2705
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	0,2083
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	0,2919
SANT'ANGELO ROMANO	0,2219
SANT'APOLLINARE	0,2949
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	0,2800
SANTI COSMA E DAMIANO	0,2985
SANTOPADRE	0,2707
SANT'ORESTE	0,2743
SARACINESCO	0,2935
SCANDRIGLIA	0,2522
SEGNI	0,3072
SELCI	0,3036
SERMONETA	0,3227
SERRONE	0,2880
SETTEFRATI	0,3234
SEZZE	0,2666
SGURGOLA	0,2505
SONNINO	0,2519
SORA	0,3646
SORIANO NEL CIMINO	0,3298
SPERLONGA	0,3445
SPIGNO SATURNIA	0,2484
STIMIGLIANO	0,2998
STRANGOLAGALLI	0,3232
SUBIACO	0,3461
SUPINO	0,3010
SUTRI	0,2698
TARANO	0,2819
TARQUINIA	0,3566
TERELLE	0,2629
TERRACINA	0,3100
TESSENNANO	0,2661
TIVOLI	0,3567
TOFFIA	0,2214
TOLFA	0,2963
TORRE CAJETANI	0,2245
TORRI IN SABINA	0,3721
TORRICE	0,2947
TORRICELLA IN SABINA	0,2334
TORRITA TIBERINA	0,2340
TREVI NEL LAZIO	0,3229
TREVIGNANO ROMANO	0,2520
TRIVIGLIANO	0,2412
TURANIA	0,2988
TUSCANIA	0,3363
VACONE	0,2672
VALENTANO	0,3529
VALLECORSA	0,3605
VALLEMAIO	0,2645
VALLEPIETRA	0,3674
VALLERANO	0,3413
VALLEROTONDA	0,3596
VALLINFREDA	0,3226
VALMONTONE	0,2824
VARCO SABINO	0,2709
VASANELLO	0,2990
VEJANO	0,2866
VELLETRI	0,3085
VENTOTENE	0,3286
VEROLI	0,2910
VETRALLA	0,3312
VICALVI	0,2305
VICO NEL LAZIO	0,2418
VICOVARO	0,2546
VIGNANELLO	0,3210
VILLA LATINA	0,3165
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	0,3738
VILLA SANTA LUCIA	0,2484
VILLA SANTO STEFANO	0,2217
VITERBO	0,4524
VITICUSO	0,2655
VITORCHIANO	0,2587
VIVARO ROMANO	0,4145
ZAGAROLO	0,2271

REGIONE
LIGURIA

AIROLE	0,2592
ALASSIO	0,6857
ALBENGA	0,4995
ALBISOLA SUPERIORE	0,4915
ALBISSOLA MARINA	0,5266
ALTARE	0,4727
AMEGLIA	0,3794
ANDORA	0,5235
APRICALE	0,2610
AQUILA DI ARROSCIA	0,3235
ARCOLA	0,3487
ARENZANO	0,4859
ARMO	0,3211
ARNASCO	0,2915
AURIGO	0,3571
AVEGNO	0,3420
BADALUCCO	0,3553
BAIARDO	0,3759
BALESTRINO	0,3699
BARDINETO	0,4530
BARGAGLI	0,3717
BERGEGGI	0,4661
BEVERINO	0,3438
BOGLIASCO	0,5048
BOISSANO	0,3965
BOLANO	0,3516
BONASSOLA	0,5094
BORDIGHERA	0,4988
BORGHETTO D'ARROSCIA	0,3849
BORGHETTO DI VARA	0,4329
BORGHETTO SANTO SPIRITO	0,4619
BORGIO VEREZZI	0,5115
BORGOMARO	0,3916
BORMIDA	0,4471
BORZONASCA	0,5017
BRUGNATO	0,4489
BUSALLA	0,4840
CAIRO MONTENOTTE	0,4809
CALICE AL CORNOVIGLIO	0,3211
CALICE LIGURE	0,3945
CALIZZANO	0,4631
CAMOGLI	0,5525
CAMPO LIGURE	0,4527
CAMPOMORONE	0,4458
CAMPOROSSO	0,3208
CARASCO	0,4605
CARAVONICA	0,3147
CARCARE	0,4601
CARPASIO	0,3186
CARRO	0,3782
CARRODANO	0,4013
CASANOVA LERRONE	0,4462
CASARZA LIGURE	0,3315
CASELLA	0,4292
CASTEL VITTORIO	0,3463
CASTELBIANCO	0,3847
CASTELLARO	0,3186
CASTELNUOVO MAGRA	0,3553
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	0,3991
CASTIGLIONE CHIAVARESE	0,3337
CELLE LIGURE	0,4916
CENGIO	0,4352
CERANESI	0,3368
CERIALE	0,4501
CERIANA	0,3429
CERVO	0,4766
CESIO	0,3633
CHIAVARI	0,5481
CHIUSANICO	0,3511
CHIUSAVECCHIA	0,4358
CICAGNA	0,4630
CIPRESSA	0,3138
CISANO SUL NEVA	0,4319
CIVEZZA	0,2543
COGOLETO	0,4687
COGORNO	0,4882
COREGLIA LIGURE	0,4527
COSIO DI ARROSCIA	0,4352
COSSERIA	0,3516
COSTARAINERA	0,3961
CROCEFIESCHI	0,3930
DAVAGNA	0,3391
DEGO	0,4585
DEIVA MARINA	0,4301
DIANO ARENTINO	0,2923
DIANO CASTELLO	0,3166
DIANO MARINA	0,5320
DIANO SAN PIETRO	0,3670

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

DOLCEACQUA	0,3005
DOLCEDO	0,2941
ERLI	0,4686
FASCIA	0,5670
FAVALE DI MALVARO	0,4645
FINALE LIGURE	0,5934
FOLLO	0,3011
FONTANIGORDA	0,5275
FRAMURA	0,4162
GARLENDA	0,3166
GENOVA	0,5272
GIUSTENICE	0,3325
GIUSVALLA	0,4014
GORRETO	0,6401
IMPERIA	0,4972
ISOLA DEL CANTONE	0,4742
ISOLABONA	0,2757
LA SPEZIA	0,4732
LAIGUEGLIA	0,6299
LAVAGNA	0,5216
LEIVI	0,4280
LERICI	0,5052
LEVANTO	0,4254
LOANO	0,5603
LORSICA	0,4814
LUCINASCO	0,3710
LUMARZO	0,3989
MAGLIOLO	0,3043
MAISSANA	0,3445
MALLARE	0,3558
MASONE	0,4317
MASSIMINO	0,4437
MELE	0,3841
MENDATICA	0,4841
MEZZANEGO	0,4008
MIGNANEGO	0,4269
MILLESIMO	0,4398
MIOGLIA	0,5104
MOCONESI	0,4696
MOLINI DI TRIORA	0,3285
MONEGLIA	0,4816
MONTALTO LIGURE	0,3232
MONTEBRUNO	0,5119
MONTEGROSSO PIAN LATTE	0,3157
MONTEROSSO AL MARE	0,4593
MONTOGGIO	0,4253
MURIALDO	0,3758
NASINO	0,4413
NE	0,5331
NEIRONE	0,3997
NOLI	0,5376
OLIVETTA SAN MICHELE	0,3849
ONZO	0,4975
ORCO FEGLINO	0,3669
ORERO	0,4664
ORTONOVO	0,3134
ORTOVERO	0,3933
OSIGLIA	0,3993
OSPEDALETTI	0,5464
PALLARE	0,3538
PERINALDO	0,2742
PIANA CRIXIA	0,3963
PIETRA LIGURE	0,5717
PIETRABRUNA	0,4380
PIEVE DI TECO	0,5600
PIEVE LIGURE	0,5631
PIGNA	0,3063
PIGNONE	0,3331
PLODIO	0,3632
POMPEIANA	0,2491
PONTEDASSIO	0,3177
PONTINVREA	0,3989
PORNASSIO	0,4474
PORTOFINO	0,8752
PORTOVENERE	0,4432
PRELA'	0,3539
PROPATA	0,4843
QUILIANO	0,3959
RANZO	0,3859
RAPALLO	0,4826
RECCO	0,4798
REZZO	0,3689
REZZOAGLIO	0,6191
RIALTO	0,3542
RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	0,3240
RIOMAGGIORE	0,4563
RIVA LIGURE	0,4465
ROCCAVIGNALE	0,3916
ROCCHETTA DI VARA	0,3538
ROCCHETTA NERVINA	0,2798
RONCO SCRIVIA	0,4687
RONDANINA	0,4902
ROSSIGLIONE	0,4713
ROVEGNO	0,6188
SAN BARTOLOMEO AL MARE	0,4859
SAN BIAGIO DELLA CIMA	0,2529
SAN COLOMBANO CERTENOLI	0,4638
SAN LORENZO AL MARE	0,4693
SANREMO	0,5296
SANTA MARGHERITA LIGURE	0,5709
SANTO STEFANO AL MARE	0,3732
SANTO STEFANO D'AVETO	0,5460
SANTO STEFANO DI MAGRA	0,3142
SANT'OLCESE	0,4280
SARZANA	0,4256
SASSELLO	0,5368
SAVIGNONE	0,3549
SAVONA	0,5546
SEBORGA	0,2860
SERRA RICCO'	0,4421
SESTA GODANO	0,4288
SESTRI LEVANTE	0,4681
SOLDANO	0,2587
SORI	0,5053
SPOTORNO	0,5592
STELLA	0,3748
STELLANELLO	0,3570
TAGGIA	0,4540
TERZORIO	0,3020
TESTICO	0,4157
TIGLIETO	0,5450
TOIRANO	0,4089
TORRIGLIA	0,5134
TOVO SAN GIACOMO	0,3681
TRIBOGNA	0,4152
TRIORA	0,3391
URBE	0,5656
USCIO	0,4249
VADO LIGURE	0,4416
VALBREVENNA	0,3562
VALLEBONA	0,2586
VALLECROSIA	0,3873
VARAZZE	0,5318
VARESE LIGURE	0,4994
VASIA	0,3597
VENDONE	0,3801
VENTIMIGLIA	0,3795
VERNAZZA	0,4534
VESSALICO	0,3393
VEZZANO LIGURE	0,3556
VEZZI PORTIO	0,3765
VILLA FARALDI	0,3484
VILLANOVA D'ALBENGA	0,4469
VOBBIA	0,5068
ZIGNAGO	0,3627
ZOAGLI	0,4983
ZUCCARELLO	0,3616

REGIONE
LOMBARDIA

ABBADIA CERRETO	0,3232
ABBADIA LARIANA	0,4450
ABBIATEGRASSO	0,5007
ACQUAFREDDA	0,4060
ACQUANEGRA CREMONESE	0,3962
ACQUANEGRA SUL CHIESE	0,4006
ADRARA SAN MARTINO	0,3097
ADRARA SAN ROCCO	0,3630
ADRO	0,3631
AGNADELLO	0,3036
AGNOSINE	0,4606
AGRA	0,2860
AGRATE BRIANZA	0,4755
AICURZIO	0,4138
AIRUNO	0,3640
ALAGNA	0,2744
ALBAIRATE	0,3852
ALBANO SANT'ALESSANDRO	0,3261
ALBAREDO ARNABOLDI	0,4126
ALBAREDO PER SAN MARCO	0,2639
ALBAVILLA	0,4413
ALBESE CON CASSANO	0,4520
ALBIATE	0,4168
ALBINO	0,4623
ALBIOLO	0,3133
ALBIZZATE	0,4694
ALBONESE	0,3516
ALBOSAGGIA	0,3778
ALBUZZANO	0,3492
ALFIANELLO	0,3728
ALGUA	0,3534
ALME'	0,4133
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	0,3248
ALMENNO SAN SALVATORE	0,4531
ALSERIO	0,2647
ALZANO LOMBARDO	0,4131
ALZATE BRIANZA	0,3525
AMBIVERE	0,3414
ANDALO VALTELLINO	0,2773
ANFO	0,3923
ANGERA	0,4457
ANGOLO TERME	0,3975
ANNICCO	0,4150
ANNONE DI BRIANZA	0,3261
ANTEGNATE	0,4367
ANZANO DEL PARCO	0,3593
APPIANO GENTILE	0,4453
APRICA	0,4844
ARCENE	0,3532
ARCISATE	0,3443
ARCONATE	0,3751
ARCORE	0,4893
ARDENNO	0,3839
ARDESIO	0,3426
ARENA PO	0,4175
ARESE	0,4993
ARGEGNO	0,4976
ARLUNO	0,4395
AROSIO	0,4149
ARSAGO SEPRIO	0,4134
ARTOGNE	0,3081
ARZAGO D'ADDA	0,3680
ASOLA	0,4105
ASSAGO	0,4861
ASSO	0,3913
AVERARA	0,3547
AVIATICO	0,4690
AZZANELLO	0,4602
AZZANO MELLA	0,2733
AZZANO SAN PAOLO	0,3777
AZZATE	0,4301
AZZIO	0,4158
AZZONE	0,4742
BADIA PAVESE	0,3241
BAGNARIA	0,3700
BAGNATICA	0,3668
BAGNOLO CREMASCO	0,3817
BAGNOLO MELLA	0,3657
BAGNOLO SAN VITO	0,3581
BAGOLINO	0,4644
BALLABIO	0,3256
BARANZATE	0,4116
BARASSO	0,4239
BARBARIGA	0,3241
BARBATA	0,2875
BARBIANELLO	0,3380
BARDELLO	0,3747
BAREGGIO	0,4526
BARGHE	0,4259
BARIANO	0,3959
BARLASSINA	0,5111
BARNI	0,3190
BARZAGO	0,3947
BARZANA	0,2416
BARZANO'	0,4379
BARZIO	0,5156
BASCAPE'	0,3282
BASIANO	0,4394
BASIGLIO	0,5181
BASSANO BRESCIANO	0,2922
BASTIDA DE'DOSSI	0,3435
BASTIDA PANCARANA	0,4067
BATTUDA	0,3693
BEDERO VALCUVIA	0,3310
BEDIZZOLE	0,3771
BEDULITA	0,3001
BELGIOIOSO	0,4241
BELLAGIO	0,5151
BELLANO	0,5006
BELLINZAGO LOMBARDO	0,4123
BELLUSCO	0,4628
BEMA	0,3175
BENE LARIO	0,2115
BERBENNO	0,4184
BERBENNO DI VALTELLINA	0,3772
BEREGAZZO CON FIGLIARO	0,3510
BEREGUARDO	0,4495
BERGAMO	0,5256
BERLINGO	0,2862
BERNAREGGIO	0,4097
BERNATE TICINO	0,4122
BERTONICO	0,3412
BERZO DEMO	0,2857
BERZO INFERIORE	0,2591
BERZO SAN FERMO	0,3646
BESANA IN BRIANZA	0,4650
BESANO	0,2740
BESATE	0,4203
BESNATE	0,4190
BESOZZO	0,3613
BIANDRONNO	0,3956
BIANZANO	0,3448
BIANZONE	0,3155
BIASSONO	0,4809
BIENNO	0,3671
BIGARELLO	0,3441
BINAGO	0,3531
BINASCO	0,4562
BIONE	0,4072
BISUSCHIO	0,3463
BIZZARONE	0,2686
BLELLO	0,3142
BLESSAGNO	0,2953
BLEVIO	0,4197
BODIO LOMNAGO	0,3609
BOFFALORA D'ADDA	0,3422
BOFFALORA SOPRA TICINO	0,4683
BOLGARE	0,3236
BOLLATE	0,4116
BOLTIERE	0,3367
BONATE SOPRA	0,3770
BONATE SOTTO	0,3453
BONEMERSE	0,3262
BORDOLANO	0,3671
BORGARELLO	0,2014
BORGHETTO LODIGIANO	0,3950
BORGO DI TERZO	0,3601
BORGO PRIOLO	0,4070
BORGO SAN GIACOMO	0,3430
BORGO SAN GIOVANNI	0,2730
BORGO SAN SIRO	0,3013
BORGOFORTE	0,3699
BORGOFRANCO SUL PO	0,3175
BORGORATTO MORMOROLO	0,4483
BORGOSATOLLO	0,4002
BORMIO	0,5990
BORNASCO	0,2106
BORNO	0,3815
BOSISIO PARINI	0,4196
BOSNASCO	0,4221
BOSSICO	0,3493
BOTTANUCO	0,3411
BOTTICINO	0,4647
BOVEGNO	0,3693
BOVEZZO	0,4199
BOVISIO-MASCIAGO	0,4520
BOZZOLO	0,4378
BRACCA	0,2516
BRALLO DI PREGOLA	0,4870
BRANDICO	0,2240
BRANZI	0,5158
BRAONE	0,2981
BREBBIA	0,4171
BREGANO	0,3668
BREGNANO	0,3797
BREMBATE	0,3359
BREMBATE DI SOPRA	0,4052
BREMBILLA	0,3912
BREMBIO	0,4032
BREME	0,4447
BRENNA	0,3492
BRENO	0,4977
BRENTA	0,3725
BRESCIA	0,5103
BRESSANA BOTTARONE	0,4578
BRESSO	0,5219
BREZZO DI BEDERO	0,3511
BRIENNO	0,2792
BRIGNANO GERA D'ADDA	0,4251
BRINZIO	0,3615
BRIONE	0,3139
BRIOSCO	0,4881
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	0,2433
BRIVIO	0,3811
BRONI	0,5115
BRUGHERIO	0,4446
BRUMANO	0,2239
BRUNATE	0,4451
BRUNELLO	0,3748
BRUSAPORTO	0,3506
BRUSIMPIANO	0,2929
BUBBIANO	0,2480
BUCCINASCO	0,4347
BUGLIO IN MONTE	0,3229
BUGUGGIATE	0,4170
BULCIAGO	0,4439
BULGAROGRASSO	0,3472
BURAGO DI MOLGORA	0,5086
BUSCATE	0,4617
BUSNAGO	0,3851
BUSSERO	0,3983
BUSTO ARSIZIO	0,4750
BUSTO GAROLFO	0,4383
CA' D'ANDREA	0,3617
CABIATE	0,4442
CADEGLIANO-VICONAGO	0,2703
CADORAGO	0,3906
CADREZZATE	0,3502
CAGLIO	0,4987
CAGNO	0,2889
CAINO	0,2692
CAIOLO	0,3285
CAIRATE	0,3954
CALCINATE	0,3442
CALCINATO	0,3620
CALCIO	0,3422
CALCO	0,4468
CALOLZIOCORTE	0,4372
CALUSCO D'ADDA	0,4532
CALVAGESE DELLA RIVIERA	0,2987
CALVATONE	0,4391
CALVENZANO	0,3464
CALVIGNANO	0,5529
CALVIGNASCO	0,3945
CALVISANO	0,3668
CAMAIRAGO	0,2660
CAMBIAGO	0,3686
CAMERATA CORNELLO	0,2921
CAMISANO	0,3633
CAMPAGNOLA CREMASCA	0,2420
CAMPARADA	0,3879
CAMPIONE D'ITALIA	1,0000
CAMPODOLCINO	0,3855
CAMPOSPINOSO	0,3408
CANDIA LOMELLINA	0,5006
CANEGRATE	0,4317
CANEVINO	0,3937
CANNETO PAVESE	0,4482
CANNETO SULL'OGLIO	0,4171

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

CANONICA D'ADDA	0,4241
CANTELLO	0,3214
CANTU'	0,4852
CANZO	0,3945
CAPERGNANICA	0,3742
CAPIAGO INTIMIANO	0,3933
CAPIZZONE	0,3084
CAPO DI PONTE	0,3547
CAPONAGO	0,3575
CAPOVALLE	0,3530
CAPPELLA CANTONE	0,3909
CAPPELLA DE'PICENARDI	0,3628
CAPRALBA	0,2727
CAPRIANO DEL COLLE	0,3691
CAPRIATE SAN GERVASIO	0,3838
CAPRINO BERGAMASCO	0,4457
CAPRIOLO	0,3632
CARATE BRIANZA	0,5324
CARATE URIO	0,4319
CARAVAGGIO	0,3877
CARAVATE	0,3932
CARBONARA AL TICINO	0,3801
CARBONARA DI PO	0,3459
CARBONATE	0,3539
CARDANO AL CAMPO	0,4284
CARENNO	0,3867
CARIMATE	0,4075
CARLAZZO	0,2468
CARNAGO	0,3746
CARNATE	0,4585
CAROBBIO DEGLI ANGELI	0,3307
CARONA	0,4642
CARONNO PERTUSELLA	0,4108
CARONNO VARESINO	0,3866
CARPENEDOLO	0,4071
CARPIANO	0,4153
CARUGATE	0,4049
CARUGO	0,3986
CARVICO	0,3996
CASALBUTTANO ED UNITI	0,4514
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	0,2711
CASALE LITTA	0,3458
CASALETTO CEREDANO	0,3625
CASALETTO DI SOPRA	0,2067
CASALETTO LODIGIANO	0,3184
CASALETTO VAPRIO	0,2794
CASALMAGGIORE	0,4828
CASALMAIOCCO	0,2952
CASALMORANO	0,4172
CASALMORO	0,3219
CASALOLDO	0,3704
CASALPUSTERLENGO	0,4429
CASALROMANO	0,3201
CASALZUIGNO	0,3392
CASANOVA LONATI	0,3587
CASARGO	0,4178
CASARILE	0,3440
CASASCO D'INTELVI	0,3391
CASATENOVO	0,3885
CASATISMA	0,4148
CASAZZA	0,3586
CASCIAGO	0,4566
CASEI GEROLA	0,4279
CASELLE LANDI	0,4275
CASELLE LURANI	0,2384
CASIRATE D'ADDA	0,3291
CASLINO D'ERBA	0,3801
CASNATE CON BERNATE	0,4098
CASNIGO	0,4209
CASORATE PRIMO	0,3604
CASORATE SEMPIONE	0,4172
CASOREZZO	0,4257
CASPOGGIO	0,2878
CASSAGO BRIANZA	0,3828
CASSANO D'ADDA	0,4592
CASSANO MAGNAGO	0,4182
CASSANO VALCUVIA	0,3055
CASSIGLIO	0,3409
CASSINA DE'PECCHI	0,5299
CASSINA RIZZARDI	0,4002
CASSINA VALSASSINA	0,3880
CASSINETTA DI LUGAGNANO	0,3144
CASSOLNOVO	0,4154
CASTANA	0,4495
CASTANO PRIMO	0,4854
CASTEGGIO	0,6229
CASTEGNATO	0,3326
CASTEL D'ARIO	0,3615
CASTEL GABBIANO	0,2227
CASTEL GOFFREDO	0,3943
CASTEL MELLA	0,3006
CASTEL ROZZONE	0,3431
CASTELBELFORTE	0,3688
CASTELCOVATI	0,2832
CASTELDIDONE	0,4451
CASTELLANZA	0,4657
CASTELLEONE	0,4520
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	0,3257
CASTELLI CALEPIO	0,3987
CASTELLO CABIAGLIO	0,3485
CASTELLO D'AGOGNA	0,3964
CASTELLO DELL'ACQUA	0,3016
CASTELLO DI BRIANZA	0,3381
CASTELLUCCHIO	0,3694
CASTELMARTE	0,3517
CASTELNOVETTO	0,4137
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	0,4146
CASTELNUOVO BOZZENTE	0,2798
CASTELSEPRIO	0,3880
CASTELVECCANA	0,3418
CASTELVERDE	0,3667
CASTELVISCONTI	0,3238
CASTENEDOLO	0,3595
CASTIGLIONE D'ADDA	0,3729
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	0,3601
CASTIGLIONE D'INTELVI	0,3225
CASTIGLIONE OLONA	0,3962
CASTIONE ANDEVENNO	0,3677
CASTIONE DELLA PRESOLANA	0,4032
CASTIRAGA VIDARDO	0,3283
CASTO	0,4580
CASTREZZATO	0,2785
CASTRO	0,4108
CASTRONNO	0,3927
CAVA MANARA	0,3832
CAVACURTA	0,3380
CAVALLASCA	0,3118
CAVARGNA	0,2650
CAVARIA CON PREMEZZO	0,4215
CAVENAGO D'ADDA	0,3759
CAVENAGO DI BRIANZA	0,3932
CAVERNAGO	0,2178
CAVRIANA	0,3622
CAZZAGO BRABBIA	0,3844
CAZZAGO SAN MARTINO	0,3614
CAZZANO SANT'ANDREA	0,2952
CECIMA	0,4175
CEDEGOLO	0,3722
CEDRASCO	0,3096
CELLA DATI	0,4021
CELLATICA	0,4627
CENATE SOPRA	0,3587
CENATE SOTTO	0,4215
CENE	0,3912
CERANO D'INTELVI	0,2765
CERANOVA	0,1257
CERCINO	0,3434
CERESARA	0,3949
CERETE	0,2558
CERETTO LOMELLINA	0,3607
CERGNAGO	0,3522
CERIANO LAGHETTO	0,3787
CERMENATE	0,4362
CERNOBBIO	0,4760
CERNUSCO LOMBARDONE	0,3784
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	0,5086
CERRO AL LAMBRO	0,4609
CERRO MAGGIORE	0,4703
CERTOSA DI PAVIA	0,4201
CERVENO	0,3070
CERVESINA	0,4786
CERVIGNANO D'ADDA	0,2754
CESANA BRIANZA	0,4256
CESANO BOSCONE	0,5149
CESANO MADERNO	0,4494
CESATE	0,4058
CETO	0,3347
CEVO	0,3815
CHIARI	0,4243
CHIAVENNA	0,4925
CHIESA IN VALMALENCO	0,4343
CHIEVE	0,3579
CHIGNOLO D'ISOLA	0,3108
CHIGNOLO PO	0,4004
CHIUDUNO	0,3448
CHIURO	0,4563
CICOGNOLO	0,3986
CIGOGNOLA	0,3499
CIGOLE	0,3602
CILAVEGNA	0,3350
CIMBERGO	0,3032
CINGIA DE'BOTTI	0,3897
CINISELLO BALSAMO	0,4663
CINO	0,2327
CIRIMIDO	0,4330
CISANO BERGAMASCO	0,4380
CISERANO	0,3745
CISLAGO	0,3869
CISLIANO	0,5025
CITTIGLIO	0,4660
CIVATE	0,4030
CIVENNA	0,4104
CIVIDATE AL PIANO	0,3922
CIVIDATE CAMUNO	0,3736
CIVO	0,2756
CLAINO CON OSTENO	0,2267
CLIVIO	0,2786
CLUSONE	0,4830
COCCAGLIO	0,3577
COCQUIO-TREVISAGO	0,4187
CODEVILLA	0,4503
CODOGNO	0,4759
COGLIATE	0,4112
COLERE	0,3269
COLICO	0,4174
COLLE BRIANZA	0,3270
COLLEBEATO	0,4136
COLLIO	0,3389
COLOGNE	0,3670
COLOGNO AL SERIO	0,3404
COLOGNO MONZESE	0,4642
COLONNO	0,3968
COLORINA	0,3083
COLTURANO	0,2870
COLZATE	0,4251
COMABBIO	0,3443
COMAZZO	0,2940
COMERIO	0,4532
COMEZZANO-CIZZAGO	0,2555
COMMESSAGGIO	0,3762
COMO	0,5536
COMUN NUOVO	0,3712
CONCESIO	0,4154
CONCOREZZO	0,4605
CONFIENZA	0,4561
CONSIGLIO DI RUMO	0,2849
COPIANO	0,3775
CORANA	0,3827
CORBETTA	0,4548
CORMANO	0,4894
CORNA IMAGNA	0,2418
CORNALBA	0,3148
CORNALE	0,4045
CORNAREDO	0,4436
CORNATE D'ADDA	0,4231
CORNEGLIANO LAUDENSE	0,3192
CORNO GIOVINE	0,4162
CORNOVECCHIO	0,3854
CORREZZANA	0,3561
CORRIDO	0,2086
CORSICO	0,5239
CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE	0,4616
CORTE DE'FRATI	0,3919
CORTE FRANCA	0,3529
CORTE PALASIO	0,2893
CORTENO GOLGI	0,3799
CORTENOVA	0,3214
CORTENOVA	0,4961
CORTEOLONA	0,4398
CORVINO SAN QUIRICO	0,4542
CORZANO	0,2937
COSIO VALTELLINO	0,3989
COSTA DE'NOBILI	0,3359
COSTA DI MEZZATE	0,2574
COSTA DI SERINA	0,3614
COSTA MASNAGA	0,4258
COSTA VALLE IMAGNA	0,4165
COSTA VOLPINO	0,3432
COVO	0,3369
COZZO	0,3390
CRANDOLA VALSASSINA	0,3394
CREDARO	0,3723
CREDERA RUBBIANO	0,4082
CREMA	0,4703
CREMELLA	0,3823
CREMENAGA	0,2507
CREMENO	0,4305
CREMIA	0,2519
CREMONA	0,5242
CREMOSANO	0,3382
CRESPIATICA	0,3304
CROSIO DELLA VALLE	0,3072
CROTTA D'ADDA	0,3445
CUASSO AL MONTE	0,3238
CUCCIAGO	0,3535
CUGGIONO	0,4543
CUGLIATE-FABIASCO	0,2171
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	0,4053
CUNARDO	0,2731
CURA CARPIGNANO	0,2360
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	0,3211
CURNO	0,4475
CURTATONE	0,3527
CUSAGO	0,4227
CUSANO MILANINO	0,5448
CUSINO	0,3258
CUSIO	0,3922
CUVEGLIO	0,3628
CUVIO	0,3532
DAIRAGO	0,4542
DALMINE	0,3748
DARFO BOARIO TERME	0,3841
DAVERIO	0,3814
DAZIO	0,3736
DELEBIO	0,3979
DELLO	0,3592
DEROVERE	0,3931
DERVIO	0,4404
DESENZANO DEL GARDA	0,4260
DESIO	0,4792
DIZZASCO	0,2888
DOLZAGO	0,4127
DOMASO	0,4184
DONGO	0,3783
DORIO	0,3516
DORNO	0,4078
DOSOLO	0,4177
DOSSENA	0,3089
DOSSO DEL LIRO	0,3450
DOVERA	0,3662
DRESANO	0,4717
DREZZO	0,3045
DRIZZONA	0,3527
DUBINO	0,3742
DUMENZA	0,2705
DUNO	0,4048
EDOLO	0,4491
ELLO	0,3099
ENDINE GAIANO	0,3284
ENTRATICO	0,3062
ERBA	0,4806
ERBUSCO	0,3850
ERVE	0,3552
ESINE	0,3417
ESINO LARIO	0,4870
EUPILIO	0,3690
FAEDO VALTELLINO	0,3740
FAGGETO LARIO	0,3796
FAGNANO OLONA	0,4284
FALOPPIO	0,3562
FARA GERA D'ADDA	0,3211
FARA OLIVANA CON SOLA	0,3107
FELONICA	0,3857
FENEGRO'	0,4223
FERNO	0,4026
FERRERA DI VARESE	0,3042
FERRERA ERBOGNONE	0,4568
FIESCO	0,3399
FIESSE	0,3559
FIGINO SERENZA	0,3983
FILAGO	0,3921
FILIGHERA	0,3312
FINO DEL MONTE	0,2749
FINO MORNASCO	0,4011
FIORANO AL SERIO	0,3454
FLERO	0,4320
FOMBIO	0,3921
FONTANELLA	0,3491
FONTENO	0,2918
FOPPOLO	0,4798
FORCOLA	0,3567
FORESTO SPARSO	0,3253
FORMIGARA	0,3209
FORNOVO SAN GIOVANNI	0,3639
FORTUNAGO	0,4734
FRASCAROLO	0,4159
FUIPIANO VALLE IMAGNA	0,3563
FUSINE	0,3450
GABBIONETA-BINANUOVA	0,3779
GADESCO-PIEVE DELMONA	0,3626
GAGGIANO	0,4657
GALBIATE	0,4260
GALGAGNANO	0,2015
GALLARATE	0,4744
GALLIATE LOMBARDO	0,4007
GALLIAVOLA	0,2950
GAMBARA	0,3652
GAMBARANA	0,3981
GAMBOLO'	0,3886
GANDELLINO	0,3093
GANDINO	0,4717
GANDOSSO	0,3070
GARBAGNATE MILANESE	0,4394
GARBAGNATE MONASTERO	0,3618
GARDONE RIVIERA	0,4666
GARDONE VAL TROMPIA	0,4354
GARGNANO	0,4377
GARLASCO	0,4596
GARLATE	0,4262
GARZENO	0,3327
GAVARDO	0,3810
GAVERINA TERME	0,3139
GAVIRATE	0,4454
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	0,3585
GAZZADA SCHIANNO	0,4659
GAZZANIGA	0,4588
GAZZUOLO	0,4502
GEMONIO	0,4228
GENIVOLTA	0,4495
GENZONE	0,4032
GERA LARIO	0,4226
GERENZAGO	0,2991
GERENZANO	0,3942
GERMASINO	0,2936
GERMIGNAGA	0,3525
GEROLA ALTA	0,3665
GEROSA	0,3037
GERRE DE'CAPRIOLI	0,3875
GESSATE	0,3956
GHEDI	0,3494
GHISALBA	0,3239
GIANICO	0,3043
GIRONICO	0,3050
GIUSSAGO	0,3878
GIUSSANO	0,4624
GODIASCO	0,4627
GOITO	0,3753
GOLASECCA	0,4394
GOLFERENZO	0,5205
GOMBITO	0,3804
GONZAGA	0,3615
GORDONA	0,3036

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

Comune	Valore
GORGONZOLA	0,4718
GORLA MAGGIORE	0,3977
GORLA MINORE	0,4022
GORLAGO	0,3389
GORLE	0,3670
GORNATE-OLONA	0,3823
GORNO	0,4696
GOTTOLENGO	0,3708
GRAFFIGNANA	0,4120
GRANDATE	0,4530
GRANDOLA ED UNITI	0,2643
GRANTOLA	0,2657
GRASSOBBIO	0,3990
GRAVEDONA	0,4527
GRAVELLONA LOMELLINA	0,3687
GREZZAGO	0,3421
GRIANTE	0,4334
GROMO	0,4532
GRONE	0,3229
GRONTARDO	0,4023
GROPELLO CAIROLI	0,4120
GROSIO	0,3092
GROSOTTO	0,4010
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	0,3882
GRUMELLO DEL MONTE	0,4145
GUANZATE	0,3774
GUARDAMIGLIO	0,4065
GUDO VISCONTI	0,3897
GUIDIZZOLO	0,4218
GUSSAGO	0,3860
GUSSOLA	0,3974
IDRO	0,3789
IMBERSAGO	0,3406
INARZO	0,3773
INCUDINE	0,2870
INDUNO OLONA	0,3932
INTROBIO	0,4542
INTROZZO	0,3524
INVERIGO	0,4211
INVERNO E MONTELEONE	0,3820
INVERUNO	0,5032
INZAGO	0,4727
IRMA	0,3006
ISEO	0,4513
ISOLA DI FONDRA	0,4321
ISOLA DOVARESE	0,4467
ISORELLA	0,3939
ISPRA	0,3792
ISSO	0,3374
IZANO	0,3382
JERAGO CON ORAGO	0,4250
LACCHIARELLA	0,4782
LAGLIO	0,3895
LAINATE	0,4321
LAINO	0,3286
LALLIO	0,3545
LAMBRUGO	0,4311
LANDRIANO	0,3638
LANGOSCO	0,4288
LANZADA	0,3581
LANZO D'INTELVI	0,4299
LARDIRAGO	0,3330
LASNIGO	0,3519
LAVENA PONTE TRESA	0,3056
LAVENO-MOMBELLO	0,4425
LAVENONE	0,3046
LAZZATE	0,3778
LECCO	0,5243
LEFFE	0,4680
LEGGIUNO	0,3873
LEGNANO	0,4915
LENNA	0,3562
LENNO	0,3529
LENO	0,3628
LENTATE SUL SEVESO	0,4911
LESMO	0,5245
LEVATE	0,3753
LEZZENO	0,5215
LIERNA	0,3871
LIMBIATE	0,4412
LIMIDO COMASCO	0,3188
LIMONE SUL GARDA	0,4862
LINAROLO	0,3773
LIPOMO	0,4384
LIRIO	0,4280
LISCATE	0,4375
LISSONE	0,4907
LIVIGNO	0,4883
LIVO	0,3610
LIVRAGA	0,4040
LOCATE DI TRIULZI	0,4499
LOCATE VARESINO	0,3780
LOCATELLO	0,2359
LODI	0,5046
LODI VECCHIO	0,3580
LODRINO	0,3352
LOGRATO	0,3200
LOMAGNA	0,4263
LOMAZZO	0,4187
LOMELLO	0,4160
LONATE CEPPINO	0,3545
LONATE POZZOLO	0,4035
LONATO	0,3723
LONATO DEL GARDA	0,3723
LONGHENA	0,2825
LONGONE AL SEGRINO	0,3983
LOSINE	0,3204
LOVERE	0,4914
LOVERO	0,3603
LOZIO	0,4130
LOZZA	0,3487
LUINO	0,4287
LUISAGO	0,3394
LUMEZZANE	0,4929
LUNGAVILLA	0,4142
LURAGO D'ERBA	0,4050
LURAGO MARINONE	0,3539
LURANO	0,2675
LURATE CACCIVIO	0,4051
LUVINATE	0,3972
LUZZANA	0,3319
MACCAGNO	0,3906
MACCASTORNA	0,5680
MACHERIO	0,4457
MACLODIO	0,2955
MADESIMO	0,5325
MADIGNANO	0,3428
MADONE	0,3553
MAGASA	0,4502
MAGENTA	0,5576
MAGHERNO	0,3612
MAGNACAVALLO	0,3678
MAGNAGO	0,4291
MAGREGLIO	0,3293
MAIRAGO	0,2998
MAIRANO	0,2960
MALAGNINO	0,3403
MALEGNO	0,4070
MALEO	0,4117
MALGESSO	0,3092
MALGRATE	0,4728
MALNATE	0,3534
MALONNO	0,3529
MANDELLO DEL LARIO	0,4931
MANERBA DEL GARDA	0,3251
MANERBIO	0,4448
MANTELLO	0,3648
MANTOVA	0,5623
MAPELLO	0,3642
MARCALLO CON CASONE	0,4517
MARCARIA	0,3858
MARCHENO	0,4081
MARCHIROLO	0,2256
MARCIGNAGO	0,3110
MARGNO	0,3840
MARIANA MANTOVANA	0,3208
MARIANO COMENSE	0,4302
MARMENTINO	0,2926
MARMIROLO	0,3856
MARNATE	0,4005
MARONE	0,3968
MARTIGNANA DI PO	0,3301
MARTINENGO	0,3191
MARUDO	0,3474
MARZANO	0,2508
MARZIO	0,3416
MASATE	0,3885
MASCIAGO PRIMO	0,2476
MASLIANICO	0,3915
MASSALENGO	0,3704
MAZZANO	0,3504
MAZZO DI VALTELLINA	0,4166
MEDA	0,5393
MEDE	0,4856
MEDIGLIA	0,3462
MEDOLAGO	0,2586
MEDOLE	0,4158
MELEGNANO	0,5185
MELETI	0,4257
MELLO	0,2378
MELZO	0,4985
MENAGGIO	0,4970
MENAROLA	0,3111
MENCONICO	0,4398
MERATE	0,5053
MERCALLO	0,3687
MERLINO	0,2495
MERONE	0,3578
MESE	0,2499
MESENZANA	0,3301
MESERO	0,4112
MEZZAGO	0,4015
MEZZANA BIGLI	0,3907
MEZZANA RABATTONE	0,3413
MEZZANINO	0,3588
MEZZEGRA	0,3254
MEZZOLDO	0,5288
MILANO	0,6587
MILZANO	0,3340
MIRADOLO TERME	0,4124
MISANO DI GERA D'ADDA	0,3576
MISINTO	0,4112
MISSAGLIA	0,4118
MOGGIO	0,4146
MOGLIA	0,4361
MOIO DE'CALVI	0,3562
MOLTENO	0,3908
MOLTRASIO	0,4609
MONASTEROLO DEL CASTELLO	0,3313
MONGUZZO	0,3093
MONIGA DEL GARDA	0,3422
MONNO	0,3373
MONTAGNA IN VALTELLINA	0,4316
MONTALTO PAVESE	0,4327
MONTANASO LOMBARDO	0,4361
MONTANO LUCINO	0,3843
MONTE CREMASCO	0,3664
MONTE ISOLA	0,3842
MONTE MARENZO	0,3015
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	0,4214
MONTECALVO VERSIGGIA	0,4052
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	0,3459
MONTELLO	0,2920
MONTEMEZZO	0,3376
MONTESCANO	0,4876
MONTESEGALE	0,4390
MONTEVECCHIA	0,3913
MONTICELLI BRUSATI	0,3211
MONTICELLI PAVESE	0,4161
MONTICELLO BRIANZA	0,4226
MONTICHIARI	0,3798
MONTIRONE	0,3003
MONTODINE	0,4469
MONTORFANO	0,3620
MONTU' BECCARIA	0,5971
MONVALLE	0,3319
MONZA	0,5593
MONZAMBANO	0,3261
MORAZZONE	0,3873
MORBEGNO	0,4880
MORENGO	0,2616
MORIMONDO	0,3554
MORNAGO	0,3840
MORNICO AL SERIO	0,3256
MORNICO LOSANA	0,3644
MORTARA	0,4512
MORTERONE	0,3411
MOSCAZZANO	0,4092
MOTTA BALUFFI	0,3864
MOTTA VISCONTI	0,4207
MOTTEGGIANA	0,3058
MOZZANICA	0,3628
MOZZATE	0,3750
MOZZO	0,3808
MUGGIO'	0,4577
MULAZZANO	0,3125
MURA	0,3815
MUSCOLINE	0,3399
MUSSO	0,3063
NAVE	0,3699
NEMBRO	0,4005
NERVIANO	0,4431
NESSO	0,4044
NIARDO	0,2957
NIBIONNO	0,4304
NICORVO	0,3657
NOSATE	0,5363
NOVA MILANESE	0,4270
NOVATE MEZZOLA	0,3436
NOVATE MILANESE	0,5052
NOVEDRATE	0,3559
NOVIGLIO	0,3009
NUVOLENTO	0,4227
NUVOLERA	0,3191
ODOLO	0,4410
OFFANENGO	0,3817
OFFLAGA	0,3479
OGGIONA CON SANTO STEFANO	0,4587
OGGIONO	0,4157
OLEVANO DI LOMELLINA	0,3042
OLGIATE COMASCO	0,4078
OLGIATE MOLGORA	0,4140
OLGIATE OLONA	0,4124
OLGINATE	0,4375
OLIVA GESSI	0,4015
OLIVETO LARIO	0,3955
OLMENETA	0,3622
OLMO AL BREMBO	0,5049
OLTRE IL COLLE	0,5578
OLTRESSENDA ALTA	0,2808
OLTRONA DI SAN MAMETTE	0,3680
OME	0,3739
ONETA	0,3774
ONO SAN PIETRO	0,3001
ONORE	0,3537
OPERA	0,5137
ORIGGIO	0,3865
ORINO	0,3190
ORIO AL SERIO	0,3506
ORIO LITTA	0,3930
ORNAGO	0,4480
ORNICA	0,4051
ORSENIGO	0,3901
ORZINUOVI	0,4194
ORZIVECCHI	0,3226
OSIO SOPRA	0,3242
OSIO SOTTO	0,4085
OSMATE	0,3289
OSNAGO	0,3773
OSPEDALETTO LODIGIANO	0,3527
OSPITALETTO	0,3421
OSSAGO LODIGIANO	0,2923
OSSIMO	0,3272
OSSONA	0,4352
OSSUCCIO	0,3131
OSTIANO	0,4162
OSTIGLIA	0,4560
OTTOBIANO	0,3818
OZZERO	0,4430
PADENGHE SUL GARDA	0,3562
PADERNO D'ADDA	0,3268
PADERNO DUGNANO	0,4659
PADERNO FRANCIACORTA	0,3515
PADERNO PONCHIELLI	0,4144
PAGAZZANO	0,2927
PAGNONA	0,2976
PAISCO LOVENO	0,3891
PAITONE	0,2944
PALADINA	0,4249
PALAZZAGO	0,3477
PALAZZO PIGNANO	0,2884
PALAZZOLO SULL'OGLIO	0,4178
PALESTRO	0,4226
PALOSCO	0,3331
PANCARANA	0,4890
PANDINO	0,3732
PANTIGLIATE	0,4233
PARABIAGO	0,4665
PARATICO	0,3900
PARE'	0,3361
PARLASCO	0,2901
PARONA	0,3481
PARRE	0,3318
PARZANICA	0,3191
PASPARDO	0,3479
PASSIRANO	0,3421
PASTURO	0,3995
PAULLO	0,4488
PAVIA	0,5721
PAVONE DEL MELLA	0,3486
PEDESINA	0,3170
PEDRENGO	0,3581
PEGLIO	0,2505
PEGOGNAGA	0,3737
PEIA	0,4031
PELLIO INTELVI	0,2860
PEREGO	0,4007
PERLEDO	0,4232
PERO	0,4939
PERSICO DOSIMO	0,3702
PERTICA ALTA	0,3261
PERTICA BASSA	0,3295
PESCAROLO ED UNITI	0,4412
PESCATE	0,4077
PESCHIERA BORROMEO	0,4595
PESSANO CON BORNAGO	0,4068
PESSINA CREMONESE	0,3187
PEZZAZE	0,3102
PIADENA	0,4624
PIAN CAMUNO	0,2984
PIANCOGNO	0,3486
PIANELLO DEL LARIO	0,3674
PIANENGO	0,3269
PIANICO	0,3524
PIANTEDO	0,3284
PIARIO	0,4195
PIATEDA	0,3867
PIAZZA BREMBANA	0,4556
PIAZZATORRE	0,4925
PIAZZOLO	0,3184
PIERANICA	0,3439
PIETRA DE'GIORGI	0,3827
PIEVE ALBIGNOLA	0,3566
PIEVE DEL CAIRO	0,4333
PIEVE DI CORIANO	0,3541
PIEVE D'OLMI	0,3630
PIEVE EMANUELE	0,4023
PIEVE FISSIRAGA	0,2755
PIEVE PORTO MORONE	0,4842
PIEVE SAN GIACOMO	0,3573
PIGRA	0,2545
PINAROLO PO	0,4268
PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	0,3188
PIOLTELLO	0,4289
PISOGNE	0,3846
PIUBEGA	0,3843
PIURO	0,2753
PIZZALE	0,4488
PIZZIGHETTONE	0,4461
PLESIO	0,3362
POGGIO RUSCO	0,4490
POGGIRIDENTI	0,3597
POGLIANO MILANESE	0,4480
POGNANA LARIO	0,3290
POGNANO	0,3303
POLAVENO	0,3124
POLPENAZZE DEL GARDA	0,2586
POMPIANO	0,3107
POMPONESCO	0,3621
PONCARALE	0,3039
PONNA	0,4029

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

Comune	Livello
PONTE DI LEGNO	0,4847
PONTE IN VALTELLINA	0,4221
PONTE LAMBRO	0,3882
PONTE NIZZA	0,4420
PONTE NOSSA	0,4497
PONTE SAN PIETRO	0,4369
PONTERANICA	0,5006
PONTEVICO	0,3983
PONTI SUL MINCIO	0,3267
PONTIDA	0,3916
PONTIROLO NUOVO	0,4447
PONTOGLIO	0,3458
PORLEZZA	0,2921
PORTALBERA	0,3337
PORTO CERESIO	0,3019
PORTO MANTOVANO	0,3426
PORTO VALTRAVAGLIA	0,3710
POSTALESIO	0,3840
POZZAGLIO ED UNITI	0,3263
POZZO D'ADDA	0,3451
POZZOLENGO	0,3648
POZZUOLO MARTESANA	0,4117
PRADALUNGA	0,4450
PRALBOINO	0,4171
PRATA CAMPORTACCIO	0,3349
PREDORE	0,4858
PREGNANA MILANESE	0,5023
PREMANA	0,4191
PREMOLO	0,3233
PRESEGLIE	0,4343
PRESEZZO	0,4483
PRESTINE	0,3301
PREVALLE	0,3360
PRIMALUNA	0,4077
PROSERPIO	0,3268
PROVAGLIO D'ISEO	0,3371
PROVAGLIO VAL SABBIA	0,2858
PUEGNAGO SUL GARDA	0,2821
PUMENENGO	0,3235
PUSIANO	0,4298
QUINGENTOLE	0,3454
QUINTANO	0,2760
QUINZANO D'OGLIO	0,3966
QUISTELLO	0,3914
RAMPONIO VERNA	0,3586
RANCIO VALCUVIA	0,3083
RANCO	0,3106
RANICA	0,4842
RANZANICO	0,2857
RASURA	0,3374
REA	0,5230
REDAVALLE	0,3886
REDONDESCO	0,4040
REMEDELLO	0,3803
RENATE	0,4642
RESCALDINA	0,4201
RETORBIDO	0,3319
REVERE	0,4362
REZZAGO	0,4180
REZZATO	0,4106
RHO	0,5036
RICENGO	0,2794
RIPALTA ARPINA	0,4101
RIPALTA CREMASCA	0,3955
RIPALTA GUERINA	0,2631
RIVA DI SOLTO	0,3353
RIVANAZZANO	0,4278
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	0,4255
RIVAROLO MANTOVANO	0,4208
RIVOLTA D'ADDA	0,4235
ROBBIATE	0,4071
ROBBIO	0,5004
ROBECCHETTO CON INDUNO	0,4262
ROBECCO D'OGLIO	0,4427
ROBECCO PAVESE	0,3835
ROBECCO SUL NAVIGLIO	0,4091
ROCCA DE'GIORGI	0,5986
ROCCA SUSELLA	0,3887
ROCCAFRANCA	0,3067
RODANO	0,5264
RODENGO-SAIANO	0,2871
RODERO	0,3134
RODIGO	0,3826
ROE' VOLCIANO	0,3814
ROGENO	0,3496
ROGNANO	0,1508
ROGNO	0,3452
ROGOLO	0,3320
ROMAGNESE	0,5159
ROMANENGO	0,3917
ROMANO DI LOMBARDIA	0,2262
RONAGO	0,2454
RONCADELLE	0,3672
RONCARO	0,2453
RONCELLO	0,3826
RONCO BRIANTINO	0,3435
RONCOBELLO	0,3368
RONCOFERRARO	0,3926
RONCOLA	0,3355
ROSASCO	0,4859
ROSATE	0,3910
ROTA D'IMAGNA	0,4035
ROVAGNATE	0,3254
ROVATO	0,3918
ROVELLASCA	0,4157
ROVELLO PORRO	0,4243
ROVERBELLA	0,3871
ROVESCALA	0,4855
ROVETTA	0,3278
ROZZANO	0,4196
RUDIANO	0,3362
RUINO	0,4517
SABBIO CHIESE	0,3385
SABBIONETA	0,4507
SALA COMACINA	0,3298
SALE MARASINO	0,3990
SALERANO SUL LAMBRO	0,3157
SALO'	0,4813
SALTRIO	0,2850
SALVIROLA	0,3458
SAMARATE	0,4160
SAMOLACO	0,2747
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	0,2725
SAN BASSANO	0,4731
SAN BENEDETTO PO	0,4106
SAN CIPRIANO PO	0,3253
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	0,4785
SAN DAMIANO AL COLLE	0,4372
SAN DANIELE PO	0,4580
SAN DONATO MILANESE	0,4650
SAN FEDELE INTELVI	0,3662
SAN FELICE DEL BENACO	0,3419
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	0,4107
SAN FIORANO	0,4069
SAN GENESIO ED UNITI	0,4061
SAN GERVASIO BRESCIANO	0,2995
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	0,4134
SAN GIACOMO FILIPPO	0,3058
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	0,4763
SAN GIORGIO DI MANTOVA	0,2869
SAN GIORGIO SU LEGNANO	0,4645
SAN GIOVANNI BIANCO	0,3753
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0,3750
SAN GIOVANNI IN CROCE	0,5134
SAN GIULIANO MILANESE	0,4405
SAN MARTINO DALL'ARGINE	0,4022
SAN MARTINO DEL LAGO	0,3243
SAN MARTINO IN STRADA	0,3775
SAN MARTINO SICCOMARIO	0,4214
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	0,2401
SAN PAOLO	0,3527
SAN PAOLO D'ARGON	0,3207
SAN PELLEGRINO TERME	0,4251
SAN ROCCO AL PORTO	0,4136
SAN SIRO	0,3206
SAN VITTORE OLONA	0,4235
SAN ZENO NAVIGLIO	0,4020
SAN ZENONE AL LAMBRO	0,3450
SAN ZENONE AL PO	0,3804
SANGIANO	0,3309
SANNAZZARO DE'BURGONDI	0,4189
SANTA BRIGIDA	0,3707
SANTA CRISTINA E BISSONE	0,4499
SANTA GIULETTA	0,4642
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	0,5003
SANTA MARIA DELLA VERSA	0,4861
SANTA MARIA HOE'	0,3833
SANT'ALESSIO CON VIALONE	0,3075
SANT'ANGELO LODIGIANO	0,4593
SANT'ANGELO LOMELLINA	0,3126
SANTO STEFANO LODIGIANO	0,4036
SANTO STEFANO TICINO	0,4416
SANT'OMOBONO IMAGNA	0,3948
SAREZZO	0,4048
SARNICO	0,5279
SARONNO	0,5061
SARTIRANA LOMELLINA	0,4331
SAVIORE DELL'ADAMELLO	0,2937
SCALDASOLE	0,3720
SCANDOLARA RAVARA	0,4197
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	0,3407
SCANZOROSCIATE	0,4434
SCHIGNANO	0,3399
SCHILPARIO	0,3945
SCHIVENOGLIA	0,3870
SECUGNAGO	0,3802
SEDRIANO	0,3981
SEDRINA	0,4504
SEGRATE	0,5813
SELLERO	0,2884
SELVINO	0,5116
SEMIANA	0,3609
SENAGO	0,4397
SENIGA	0,3951
SENNA COMASCO	0,2700
SENNA LODIGIANA	0,3984
SEREGNO	0,5327
SERGNANO	0,3440
SERIATE	0,3625
SERINA	0,4321
SERLE	0,4051
SERMIDE	0,4265
SERNIO	0,2835
SERRAVALLE A PO	0,3832
SESTO CALENDE	0,4614
SESTO ED UNITI	0,3892
SESTO SAN GIOVANNI	0,5186
SETTALA	0,3868
SETTIMO MILANESE	0,4275
SEVESO	0,4287
SILVANO PIETRA	0,3452
SIRMIONE	0,4029
SIRONE	0,3793
SIRTORI	0,4157
SIZIANO	0,3564
SOIANO DEL LAGO	0,3188
SOLARO	0,3665
SOLAROLO RAINERIO	0,3462
SOLBIATE	0,3298
SOLBIATE ARNO	0,4444
SOLBIATE OLONA	0,3448
SOLFERINO	0,3518
SOLTO COLLINA	0,4094
SOLZA	0,2960
SOMAGLIA	0,3653
SOMMA LOMBARDO	0,4731
SOMMO	0,3559
SONCINO	0,4362
SONDALO	0,5209
SONDRIO	0,5775
SONGAVAZZO	0,3181
SONICO	0,3501
SORDIO	0,3041
SORESINA	0,5718
SORICO	0,3130
SORISOLE	0,4546
SORMANO	0,4196
SOSPIRO	0,3567
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	0,2738
SOVERE	0,3977
SOVICO	0,4767
SPESSA	0,2900
SPINADESCO	0,3672
SPINEDA	0,3325
SPINO D'ADDA	0,3496
SPINONE AL LAGO	0,3176
SPIRANO	0,4087
SPRIANA	0,3912
STAGNO LOMBARDO	0,4145
STAZZONA	0,2867
STEZZANO	0,3574
STRADELLA	0,5078
STROZZA	0,3729
SUARDI	0,3489
SUEGLIO	0,4473
SUELLO	0,3472
SUISIO	0,4775
SULBIATE	0,4307
SULZANO	0,3574
SUMIRAGO	0,3842
SUSTINENTE	0,3650
SUZZARA	0,4075
TACENO	0,3709
TAINO	0,4069
TALAMONA	0,3388
TALEGGIO	0,5074
TARTANO	0,3911
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	0,3617
TAVERNERIO	0,4061
TAVERNOLA BERGAMASCA	0,3744
TAVERNOLE SUL MELLA	0,4324
TEGLIO	0,4378
TELGATE	0,3288
TEMU'	0,3857
TERNATE	0,4385
TERNO D'ISOLA	0,2432
TERRANOVA DEI PASSERINI	0,3084
TICENGO	0,2667
TIGNALE	0,4145
TIRANO	0,4481
TORBOLE CASAGLIA	0,3281
TORLINO VIMERCATI	0,3581
TORNATA	0,2998
TORNO	0,4034
TORRAZZA COSTE	0,4228
TORRE BERETTI E CASTELLARO	0,3522
TORRE BOLDONE	0,4758
TORRE D'ARESE	0,2342
TORRE DE'BUSI	0,3769
TORRE DE'NEGRI	0,3510
TORRE DE'PICENARDI	0,4619
TORRE DE'ROVERI	0,3816
TORRE DI SANTA MARIA	0,2970
TORRE D'ISOLA	0,3448
TORRE PALLAVICINA	0,1984
TORREVECCHIA PIA	0,2308
TORRICELLA DEL PIZZO	0,3980
TORRICELLA VERZATE	0,3376
TOSCOLANO-MADERNO	0,4031
TOVO DI SANT'AGATA	0,2862
TRADATE	0,4913
TRAONA	0,3021
TRAVACO' SICCOMARIO	0,4612
TRAVAGLIATO	0,3806
TRAVEDONA-MONATE	0,4216
TREMENICO	0,3147
TREMEZZO	0,3966
TREMOSINE	0,3554
TRENZANO	0,3625
TRESCORE BALNEARIO	0,3507
TRESCORE CREMASCO	0,4536
TRESIVIO	0,3861
TREVIGLIO	0,4034
TREVIOLO	0,3901
TREVISO BRESCIANO	0,3446
TREZZANO ROSA	0,3091
TREZZANO SUL NAVIGLIO	0,5274
TREZZO SULL'ADDA	0,4689
TREZZONE	0,1997
TRIBIANO	0,2447
TRIGOLO	0,4103
TRIUGGIO	0,4376
TRIVOLZIO	0,3071
TROMELLO	0,3794
TRONZANO LAGO MAGGIORE	0,2845
TROVO	0,2892
TRUCCAZZANO	0,3591
TURANO LODIGIANO	0,3684
TURATE	0,4185
TURBIGO	0,4711
UBIALE CLANEZZO	0,3618
UBOLDO	0,3983
UGGIATE-TREVANO	0,3073
URAGO D'OGLIO	0,3395
URGNANO	0,3555
USMATE VELATE	0,3856
VAIANO CREMASCO	0,3671
VAILATE	0,3401
VAL DI NIZZA	0,4243
VAL MASINO	0,3053
VAL REZZO	0,2331
VALBONDIONE	0,4722
VALBREMBO	0,4135
VALBRONA	0,3747
VALDIDENTRO	0,3145
VALDISOTTO	0,3048
VALEGGIO	0,3256
VALERA FRATTA	0,2686
VALFURVA	0,3775
VALGANNA	0,3353
VALGOGLIO	0,2603
VALGREGHENTINO	0,3757
VALLE LOMELLINA	0,4236
VALLE SALIMBENE	0,4364
VALLEVE	0,3924
VALLIO TERME	0,3565
VALMADRERA	0,4324
VALMOREA	0,2817
VALNEGRA	0,3614
VALSECCA	0,2882
VALSOLDA	0,3058
VALTORTA	0,3244
VALVERDE	0,4752
VALVESTINO	0,3890
VANZAGHELLO	0,4674
VANZAGO	0,3792
VAPRIO D'ADDA	0,4437
VARANO BORGHI	0,4794
VAREDO	0,4938
VARENNA	0,4478
VARESE	0,5723
VARZI	0,5128
VEDANO AL LAMBRO	0,5143
VEDANO OLONA	0,3929
VEDDASCA	0,4346
VEDESETA	0,4194
VEDUGGIO CON COLZANO	0,4804
VELESO	0,3394
VELEZZO LOMELLINA	0,3429
VELLEZZO BELLINI	0,2503
VENDROGNO	0,3529
VENEGONO INFERIORE	0,4000
VENEGONO SUPERIORE	0,3808
VENIANO	0,3131
VERANO BRIANZA	0,4709
VERCANA	0,2883
VERCEIA	0,2603
VERCURAGO	0,4416
VERDELLINO	0,3425
VERDELLO	0,4091
VERDERIO INFERIORE	0,2762
VERDERIO SUPERIORE	0,2834
VERGIATE	0,4183
VERMEZZO	0,3041
VERNATE	0,4299
VEROLANUOVA	0,4491
VEROLAVECCHIA	0,3904
VERRETTO	0,3557
VERRUA PO	0,4517
VERTEMATE CON MINOPRIO	0,3833
VERTOVA	0,4432
VERVIO	0,3099
VESCOVATO	0,3992
VESTONE	0,4590
VESTRENO	0,3787
VEZZA D'OGLIO	0,4245
VIADANA	0,4367
VIADANICA	0,3180
VIDIGULFO	0,3211
VIGANO'	0,4062
VIGANO SAN MARTINO	0,3388
VIGEVANO	0,4546

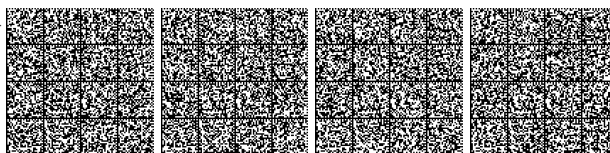
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

Comune	Valore
VIGGIU'	0,3025
VIGNATE	0,4071
VIGOLO	0,4609
VILLA BISCOSSI	0,4174
VILLA CARCINA	0,4220
VILLA CORTESE	0,4351
VILLA D'ADDA	0,3304
VILLA D'ALME'	0,3988
VILLA DI CHIAVENNA	0,2558
VILLA DI SERIO	0,4439
VILLA DI TIRANO	0,3989
VILLA D'OGNA	0,3790
VILLA GUARDIA	0,4028
VILLA POMA	0,4248
VILLACHIARA	0,3530
VILLANOVA D'ARDENGHI	0,3746
VILLANOVA DEL SILLARO	0,2721
VILLANTERIO	0,4125
VILLANUOVA SUL CLISI	0,3657
VILLASANTA	0,4546
VILLIMPENTA	0,4172
VILLONGO	0,3564
VILMINORE DI SCALVE	0,3704
VIMERCATE	0,5432
VIMODRONE	0,5169
VIONE	0,3683
VIRGILIO	0,3653
VISANO	0,3452
VISTARINO	0,3555
VITTUONE	0,4282
VIZZOLA TICINO	0,3905
VIZZOLO PREDABISSI	0,5949
VOBARNO	0,3977
VOGHERA	0,4960
VOLONGO	0,3789
VOLPARA	0,4595
VOLTA MANTOVANA	0,3535
VOLTIDO	0,3407
ZANDOBBIO	0,3134
ZANICA	0,3907
ZAVATTARELLO	0,5609
ZECCONE	0,2753
ZELBIO	0,3512
ZELO BUON PERSICO	0,2996
ZELO SURRIGONE	0,3222
ZEME	0,3944
ZENEVREDO	0,3171
ZERBO	0,3425
ZERBOLO'	0,3761
ZIBIDO SAN GIACOMO	0,4155
ZINASCO	0,3940
ZOGNO	0,4438
ZONE	0,3797

REGIONE
MARCHE

Comune	Valore
ACQUACANINA	0,2251
ACQUALAGNA	0,3677
ACQUASANTA TERME	0,3533
ACQUAVIVA PICENA	0,3397
AGUGLIANO	0,2807
ALTIDONA	0,2928
AMANDOLA	0,3824
ANCONA	0,5263
APECCHIO	0,4465
APIRO	0,3907
APPIGNANO	0,4065
APPIGNANO DEL TRONTO	0,3104
ARCEVIA	0,4326
ARQUATA DEL TRONTO	0,3628
ASCOLI PICENO	0,4017
AUDITORE	0,3786
BARBARA	0,3855
BARCHI	0,3591
BELFORTE ALL'ISAURO	0,3520
BELFORTE DEL CHIENTI	0,3194
BELMONTE PICENO	0,3128
BELVEDERE OSTRENSE	0,3963
BOLOGNOLA	0,3362
BORGO PACE	0,3839
CAGLI	0,4133
CALDAROLA	0,3264
CAMERANO	0,4371
CAMERATA PICENA	0,3068
CAMERINO	0,5234
CAMPOFILONE	0,3338
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0,3363
CANTIANO	0,3563
CARASSAI	0,3912
CARPEGNA	0,3754
CARTOCETO	0,3577
CASTEL COLONNA	0,3444
CASTEL DI LAMA	0,2865
CASTELBELLINO	0,3254
CASTELDELCI	0,3776
CASTELFIDARDO	0,3891
CASTELLEONE DI SUASA	0,3596
CASTELPLANIO	0,3763
CASTELRAIMONDO	0,3785
CASTELSANTANGELO SUL NERA	0,3465
CASTIGNANO	0,3364
CASTORANO	0,2835
CERRETO D'ESI	0,3099
CESSAPALOMBO	0,3641
CHIARAVALLE	0,3930
CINGOLI	0,4090
CIVITANOVA MARCHE	0,4063
COLBORDOLO	0,3150
COLLI DEL TRONTO	0,2838
COLMURANO	0,4035
COMUNANZA	0,3780
CORINALDO	0,4137
CORRIDONIA	0,3725
COSSIGNANO	0,4224
CUPRA MARITTIMA	0,3424
CUPRAMONTANA	0,3904
ESANATOGLIA	0,3194
FABRIANO	0,4186
FALCONARA MARITTIMA	0,4388
FALERONE	0,3612
FANO	0,3977
FERMIGNANO	0,3234
FERMO	0,3982
FIASTRA	0,3401
FILOTTRANO	0,3750
FIORDIMONTE	0,2793
FIUMINATA	0,3500
FOLIGNANO	0,2899
FORCE	0,3451
FOSSOMBRONE	0,4374
FRANCAVILLA D'ETE	0,2919
FRATTE ROSA	0,3966
FRONTINO	0,3201
FRONTONE	0,3553
GABICCE MARE	0,4725
GAGLIOLE	0,2961
GENGA	0,3504
GRADARA	0,3484
GROTTAMMARE	0,3320
GROTTAZZOLINA	0,3689
GUALDO	0,4580
ISOLA DEL PIANO	0,3533
JESI	0,4817
LAPEDONA	0,3690
LORETO	0,4020
LORO PICENO	0,4162
LUNANO	0,3314
MACERATA	0,5084
MACERATA FELTRIA	0,4180
MAGLIANO DI TENNA	0,2672
MAIOLATI SPONTINI	0,3561
MAIOLO	0,2868
MALTIGNANO	0,2768
MASSA FERMANA	0,4554
MASSIGNANO	0,3336
MATELICA	0,3732
MERCATELLO SUL METAURO	0,3597
MERCATINO CONCA	0,4166
MERGO	0,2725
MOGLIANO	0,3787
MOMBAROCCIO	0,3629
MONDAVIO	0,3787
MONDOLFO	0,3757
MONSAMPIETRO MORICO	0,4123
MONSAMPOLO DEL TRONTO	0,3057
MONSANO	0,3427
MONTALTO DELLE MARCHE	0,3821
MONTAPPONE	0,4300
MONTE CAVALLO	0,4472
MONTE CERIGNONE	0,2935
MONTE GIBERTO	0,3087
MONTE GRIMANO TERME	0,2987
MONTE PORZIO	0,3702
MONTE RINALDO	0,3914
MONTE ROBERTO	0,3230
MONTE SAN GIUSTO	0,3964
MONTE SAN MARTINO	0,3891
MONTE SAN PIETRANGELI	0,3906
MONTE SAN VITO	0,2765
MONTE URANO	0,4301
MONTE VIDON COMBATTE	0,3178
MONTE VIDON CORRADO	0,3381
MONTECALVO IN FOGLIA	0,3758
MONTECAROTTO	0,3994
MONTECASSIANO	0,3540
MONTECICCARDO	0,2198
MONTECOPIOLO	0,3609
MONTECOSARO	0,3671
MONTEDINOVE	0,3529
MONTEFALCONE APPENNINO	0,2934
MONTEFANO	0,3816
MONTEFELCINO	0,3383
MONTEFIORE DELL'ASO	0,3498
MONTEFORTINO	0,3498
MONTEGALLO	0,3051
MONTEGIORGIO	0,3953
MONTEGRANARO	0,4144
MONTELABBATE	0,3079
MONTELEONE DI FERMO	0,3755
MONTELPARO	0,3798
MONTELUPONE	0,3862
MONTEMAGGIORE AL METAURO	0,3794
MONTEMARCIANO	0,3034
MONTEMONACO	0,3826
MONTEPRANDONE	0,3080
MONTERADO	0,3326
MONTERUBBIANO	0,3833
MONTOTTONE	0,3638
MORESCO	0,3127
MORRO D'ALBA	0,3522
MORROVALLE	0,3781
MUCCIA	0,3756
NOVAFELTRIA	0,3954
NUMANA	0,3966
OFFAGNA	0,3370
OFFIDA	0,3703
ORCIANO DI PESARO	0,3837
ORTEZZANO	0,4155
OSIMO	0,4153
OSTRA	0,4188
OSTRA VETERE	0,3880
PALMIANO	0,2695
PEDASO	0,4023
PEGLIO	0,2878
PENNA SAN GIOVANNI	0,4144
PENNABILLI	0,3525
PERGOLA	0,4002
PESARO	0,4887
PETRIANO	0,3550
PETRIOLO	0,3636
PETRITOLI	0,3792
PIAGGE	0,3701
PIANDIMELETO	0,3489
PIETRARUBBIA	0,3109
PIEVE TORINA	0,3922
PIEVEBOVIGLIANA	0,4423
PIOBBICO	0,3715
PIORACO	0,3693
POGGIO SAN MARCELLO	0,3743
POGGIO SAN VICINO	0,2860
POLLENZA	0,3956
POLVERIGI	0,2875
PONZANO DI FERMO	0,3161
PORTO RECANATI	0,2964
PORTO SAN GIORGIO	0,4320
PORTO SANT'ELPIDIO	0,3710
POTENZA PICENA	0,3447
RAPAGNANO	0,3792
RECANATI	0,4305
RIPATRANSONE	0,3749
RIPE	0,3411
RIPE SAN GINESIO	0,3791
ROCCAFLUVIONE	0,3154
ROSORA	0,3482
ROTELLA	0,3190
SALTARA	0,3587
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	0,4020
SAN COSTANZO	0,3837
SAN GINESIO	0,3888
SAN GIORGIO DI PESARO	0,4134
SAN LEO	0,3421
SAN LORENZO IN CAMPO	0,3932
SAN MARCELLO	0,3876
SAN PAOLO DI JESI	0,4511
SAN SEVERINO MARCHE	0,4176
SANTA MARIA NUOVA	0,3678
SANTA VITTORIA IN MATENANO	0,3432
SANT'AGATA FELTRIA	0,3867
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	0,3262
SANT'ANGELO IN PONTANO	0,3859
SANT'ANGELO IN VADO	0,3635
SANT'ELPIDIO A MARE	0,3804
SANT'IPPOLITO	0,3291
SARNANO	0,3540
SASSOCORVARO	0,4130
SASSOFELTRIO	0,3261
SASSOFERRATO	0,3550
SEFRO	0,3119
SENIGALLIA	0,4129
SERRA DE'CONTI	0,4061
SERRA SAN QUIRICO	0,3753
SERRA SANT'ABBONDIO	0,3418
SERRAPETRONA	0,3641
SERRAVALLE DI CHIENTI	0,3372
SERRUNGARINA	0,3212
SERVIGLIANO	0,3712
SIROLO	0,4391
SMERILLO	0,2699
SPINETOLI	0,2911
STAFFOLO	0,3843
TALAMELLO	0,2996
TAVOLETO	0,3938
TAVULLIA	0,3195
TOLENTINO	0,4063
TORRE SAN PATRIZIO	0,3630
TREIA	0,4166
URBANIA	0,3699
URBINO	0,4753
URBISAGLIA	0,3867
USSITA	0,3410
VENAROTTA	0,2762
VISSO	0,4564

REGIONE
MOLISE

Comune	Valore
ACQUAVIVA COLLECROCE	0,3413
ACQUAVIVA D'ISERNIA	0,2686
AGNONE	0,4040
BAGNOLI DEL TRIGNO	0,3746
BARANELLO	0,2694
BELMONTE DEL SANNIO	0,3413
BOJANO	0,3332
BONEFRO	0,3163
BUSSO	0,2429
CAMPOBASSO	0,4054
CAMPOCHIARO	0,2531
CAMPODIPIETRA	0,1802
CAMPOLIETO	0,3031
CAMPOMARINO	0,2752
CANTALUPO NEL SANNIO	0,2980
CAPRACOTTA	0,3882
CAROVILLI	0,3325
CARPINONE	0,2647
CASACALENDA	0,3794
CASALCIPRANO	0,2662
CASTEL DEL GIUDICE	0,3016
CASTEL SAN VINCENZO	0,2821
CASTELBOTTACCIO	0,3651
CASTELLINO DEL BIFERNO	0,2956
CASTELMAURO	0,3167
CASTELPETROSO	0,2830
CASTELPIZZUTO	0,2519
CASTELVERRINO	0,4254
CASTROPIGNANO	0,3038
CERCEMAGGIORE	0,2904
CERCEPICCOLA	0,3248
CERRO AL VOLTURNO	0,3014
CHIAUCI	0,4423
CIVITACAMPOMARANO	0,3329
CIVITANOVA DEL SANNIO	0,3214
COLLE D'ANCHISE	0,3047
COLLETORTO	0,3047
COLLI A VOLTURNO	0,2971
CONCA CASALE	0,2993
DURONIA	0,2961
FERRAZZANO	0,2331
FILIGNANO	0,2987
FORLI' DEL SANNIO	0,3476
FORNELLI	0,2600
FOSSALTO	0,2629
FROSOLONE	0,3525
GAMBATESA	0,3350
GILDONE	0,2959
GUARDIALFIERA	0,2801
GUARDIAREGIA	0,2814
GUGLIONESI	0,2934
ISERNIA	0,4019
JELSI	0,3152
LARINO	0,3799
LIMOSANO	0,2972
LONGANO	0,3486
LUCITO	0,3198
LUPARA	0,3151
MACCHIA D'ISERNIA	0,2869
MACCHIA VALFORTORE	0,3252
MACCHIAGODENA	0,3246
MAFALDA	0,2691
MATRICE	0,2549
MIRABELLO SANNITICO	0,2560
MIRANDA	0,3126
MOLISE	0,2457
MONACILIONI	0,2476
MONTAGANO	0,2842
MONTAQUILA	0,3030
MONTECILFONE	0,2665
MONTEFALCONE NEL SANNIO	0,2818
MONTELONGO	0,2879
MONTEMITRO	0,2910
MONTENERO DI BISACCIA	0,3109
MONTENERO VAL COCCHIARA	0,2554
MONTERODUNI	0,3336
MONTORIO NEI FRENTANI	0,2878
MORRONE DEL SANNIO	0,3456
ORATINO	0,2568
PALATA	0,3505
PESCHE	0,2408
PESCOLANCIANO	0,3228
PESCOPENNATARO	0,3025
PETACCIATO	0,2586
PETRELLA TIFERNINA	0,2862
PETTORANELLO DEL MOLISE	0,2733
PIETRABBONDANTE	0,3616
PIETRACATELLA	0,2875
PIETRACUPA	0,3068
PIZZONE	0,3926
POGGIO SANNITA	0,3497
PORTOCANNONE	0,2475
POZZILLI	0,2544
PROVVIDENTI	0,3268
RICCIA	0,3263
RIONERO SANNITICO	0,3008
RIPABOTTONI	0,3007
RIPALIMOSANI	0,2516
ROCCAMANDOLFI	0,2804

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

ROCCASICURA	0,2779
ROCCAVIVARA	0,2279
ROCCHETTA A VOLTURNO	0,2917
ROTELLO	0,2624
SALCITO	0,3045
SAN BIASE	0,2774
SAN FELICE DEL MOLISE	0,2762
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	0,2315
SAN GIOVANNI IN GALDO	0,2724
SAN GIULIANO DEL SANNIO	0,3561
SAN GIULIANO DI PUGLIA	0,2945
SAN MARTINO IN PENSILIS	0,2850
SAN MASSIMO	0,2515
SAN PIETRO AVELLANA	0,3067
SAN POLO MATESE	0,2712
SANTA CROCE DI MAGLIANO	0,2937
SANTA MARIA DEL MOLISE	0,2477
SANT'AGAPITO	0,2451
SANT'ANGELO DEL PESCO	0,3306
SANT'ANGELO LIMOSANO	0,3007
SANT'ELENA SANNITA	0,2895
SANT'ELIA A PIANISI	0,3083
SCAPOLI	0,2518
SEPINO	0,2914
SESSANO DEL MOLISE	0,3409
SESTO CAMPANO	0,2412
SPINETE	0,3512
TAVENNA	0,3922
TERMOLI	0,3297
TORELLA DEL SANNIO	0,2671
TORO	0,2582
TRIVENTO	0,2857
TUFARA	0,2909
URURI	0,3031
VASTOGIRARDI	0,3265
VENAFRO	0,3072
VINCHIATURO	0,2847

REGIONE
PIEMONTE

ACCEGLIO	0,3996
ACQUI TERME	0,4735
AGLIANO TERME	0,3896
AGLIE'	0,4641
AGRATE CONTURBIA	0,3741
AILOCHE	0,3618
AIRASCA	0,3330
AISONE	0,3399
ALA DI STURA	0,5642
ALAGNA VALSESIA	0,4722
ALBA	0,5008
ALBANO VERCELLESE	0,4258
ALBARETTO DELLA TORRE	0,3399
ALBERA LIGURE	0,3908
ALBIANO D'IVREA	0,4358
ALBUGNANO	0,3305
ALESSANDRIA	0,4878
ALFIANO NATTA	0,3921
ALICE BEL COLLE	0,3777
ALICE CASTELLO	0,4062
ALICE SUPERIORE	0,3691
ALLUVIONI CAMBIO'	0,3910
ALMESE	0,4635
ALPETTE	0,4251
ALPIGNANO	0,4240
ALTAVILLA MONFERRATO	0,4621
ALTO	0,2859
ALZANO SCRIVIA	0,3685
AMENO	0,3798
ANDEZENO	0,5220
ANDORNO MICCA	0,4880
ANDRATE	0,4046
ANGROGNA	0,3384
ANTIGNANO	0,3998
ANTRONA SCHIERANCO	0,4231
ANZOLA D'OSSOLA	0,3688
ARAMENGO	0,2866
ARBORIO	0,4723
ARGENTERA	0,2918
ARGUELLO	0,3319
ARIGNANO	0,4242
ARIZZANO	0,4187
ARMENO	0,4178
AROLA	0,4092
ARONA	0,5482
ARQUATA SCRIVIA	0,3964
ASIGLIANO VERCELLESE	0,4438
ASTI	0,4529
AURANO	0,4364
AVIGLIANA	0,4064
AVOLASCA	0,4027
AZEGLIO	0,4246
AZZANO D'ASTI	0,3426
BACENO	0,4487
BAGNASCO	0,3715
BAGNOLO PIEMONTE	0,4323
BAIRO	0,4367
BALANGERO	0,4466
BALDICHIERI D'ASTI	0,4380
BALDISSERO CANAVESE	0,6511
BALDISSERO D'ALBA	0,4492
BALDISSERO TORINESE	0,4273
BALME	0,3878
BALMUCCIA	0,6004
BALOCCO	0,4073
BALZOLA	0,4913
BANCHETTE	0,4749
BANNIO ANZINO	0,4619
BARBANIA	0,4208
BARBARESCO	0,3747
BARDONECCHIA	0,5260
BARENGO	0,4435
BARGE	0,4201
BAROLO	0,4766
BARONE CANAVESE	0,3691
BASALUZZO	0,4065
BASSIGNANA	0,4912
BASTIA MONDOVI'	0,3337
BATTIFOLLO	0,2842
BAVENO	0,4591
BEE	0,3499
BEINASCO	0,4214
BEINETTE	0,4209
BELFORTE MONFERRATO	0,3418
BELGIRATE	0,5489
BELLINO	0,4059
BELLINZAGO NOVARESE	0,3735
BELVEDERE LANGHE	0,3474
BELVEGLIO	0,3727
BENE VAGIENNA	0,3776
BENEVELLO	0,3262
BENNA	0,4071
BERGAMASCO	0,4489
BERGOLO	0,3668
BERNEZZO	0,3589
BERZANO DI SAN PIETRO	0,2600
BERZANO DI TORTONA	0,3197
BEURA-CARDEZZA	0,3764
BIANDRATE	0,4694
BIANZE'	0,4919
BIBIANA	0,3756
BIELLA	0,5615
BIOGLIO	0,4229
BISTAGNO	0,4012
BOBBIO PELLICE	0,4022
BOCA	0,4043
BOCCIOLETO	0,5757
BOGNANCO	0,5603
BOGOGNO	0,3815
BOLLENGO	0,4866
BOLZANO NOVARESE	0,3977
BONVICINO	0,4010
BORGARO TORINESE	0,3495
BORGHETTO DI BORBERA	0,3579
BORGIALLO	0,3691
BORGO D'ALE	0,5168
BORGO SAN DALMAZZO	0,4143
BORGO SAN MARTINO	0,4492
BORGO TICINO	0,3301
BORGO VERCELLI	0,4532
BORGOFRANCO D'IVREA	0,4065
BORGOLAVEZZARO	0,4692
BORGOMALE	0,3263
BORGOMANERO	0,5287
BORGOMASINO	0,4618
BORGONE SUSA	0,3961
BORGORATTO ALESSANDRINO	0,4258
BORGOSESIA	0,6128
BORRIANA	0,4783
BOSCO MARENGO	0,3962
BOSCONERO	0,4320
BOSIA	0,4171
BOSIO	0,4512
BOSSOLASCO	0,3726
BOVES	0,3979
BOZZOLE	0,3720
BRA	0,4189
BRANDIZZO	0,3794
BREIA	0,4608
BRIAGLIA	0,2546
BRICHERASIO	0,4128
BRIGA ALTA	0,4064
BRIGA NOVARESE	0,5158
BRIGNANO-FRASCATA	0,4555
BRIONA	0,3699
BRONDELLO	0,3264
BROSSASCO	0,4326
BROSSO	0,3809
BROVELLO-CARPUGNINO	0,3357
BROZOLO	0,3739
BRUINO	0,3885
BRUNO	0,3334
BRUSASCO	0,4198
BRUSNENGO	0,4732
BRUZOLO	0,3563
BUBBIO	0,4116
BURIASCO	0,4082
BUROLO	0,4329
BURONZO	0,5698
BUSANO	0,3303
BUSCA	0,3943
BUSSOLENO	0,4588
BUTTIGLIERA ALTA	0,4834
BUTTIGLIERA D'ASTI	0,3989
CABELLA LIGURE	0,5381
CAFASSE	0,4345
CALAMANDRANA	0,3517
CALASCA-CASTIGLIONE	0,3266
CALLABIANA	0,4947
CALLIANO	0,3697
CALOSSO	0,4493
CALTIGNAGA	0,4297
CALUSO	0,4516
CAMAGNA MONFERRATO	0,4805
CAMANDONA	0,4610
CAMBIANO	0,4571
CAMBIASCA	0,3479
CAMBURZANO	0,5280
CAMERANA	0,3053
CAMERANO CASASCO	0,2747
CAMERI	0,3912
CAMINO	0,4320
CAMO	0,3744
CAMPERTOGNO	0,5564
CAMPIGLIA CERVO	0,5995
CAMPIGLIONE-FENILE	0,4095
CANALE	0,3859
CANDELO	0,4796
CANDIA CANAVESE	0,4269
CANDIOLO	0,3878
CANELLI	0,4578
CANISCHIO	0,4331
CANNERO RIVIERA	0,3637
CANNOBIO	0,3291
CANOSIO	0,3700
CANTALUPA	0,3557
CANTALUPO LIGURE	0,4256
CANTARANA	0,3408
CANTOIRA	0,4987
CAPRAUNA	0,3660
CAPREZZO	0,3180
CAPRIATA D'ORBA	0,4091
CAPRIE	0,3843
CAPRIGLIO	0,2280
CAPRILE	0,4054
CARAGLIO	0,4068
CARAMAGNA PIEMONTE	0,3850
CARAVINO	0,4623
CARBONARA SCRIVIA	0,3837
CARCOFORO	0,3939
CARDE'	0,3954
CAREMA	0,4582
CARENTINO	0,3743
CARESANA	0,4643
CARESANABLOT	0,4868
CAREZZANO	0,4478
CARIGNANO	0,4617
CARISIO	0,3942
CARMAGNOLA	0,4533
CARPENETO	0,4441
CARPIGNANO SESIA	0,4201
CARREGA LIGURE	0,4542
CARROSIO	0,3369
CARRU'	0,4647
CARTIGNANO	0,3525
CARTOSIO	0,4072
CASAL CERMELLI	0,3509
CASALBELTRAME	0,3007
CASALBORGONE	0,3752
CASALE CORTE CERRO	0,4133
CASALE MONFERRATO	0,5224
CASALEGGIO BOIRO	0,3250
CASALEGGIO NOVARA	0,3365
CASALGRASSO	0,4574
CASALINO	0,4621
CASALNOCETO	0,4690
CASALVOLONE	0,4163
CASANOVA ELVO	0,3539
CASAPINTA	0,4374
CASASCO	0,4378
CASCINETTE D'IVREA	0,4415
CASELETTE	0,4852
CASELLE TORINESE	0,3646
CASORZO	0,4509
CASSANO SPINOLA	0,4511
CASSINASCO	0,4363
CASSINE	0,4035
CASSINELLE	0,3364
CASTAGNETO PO	0,3769
CASTAGNITO	0,3771
CASTAGNOLE DELLE LANZE	0,3861
CASTAGNOLE MONFERRATO	0,3927
CASTAGNOLE PIEMONTE	0,4143
CASTEL BOGLIONE	0,3653
CASTEL ROCCHERO	0,3566
CASTELDELFINO	0,4874
CASTELL'ALFERO	0,3884
CASTELLAMONTE	0,4407
CASTELLANIA	0,3991
CASTELLAR	0,3350
CASTELLAR GUIDOBONO	0,3545
CASTELLAZZO BORMIDA	0,4233
CASTELLAZZO NOVARESE	0,3767
CASTELLERO	0,4286
CASTELLETTO CERVO	0,2848
CASTELLETTO D'ERRO	0,5206
CASTELLETTO D'ORBA	0,4372
CASTELLETTO MERLI	0,3822
CASTELLETTO MOLINA	0,2860
CASTELLETTO MONFERRATO	0,3859
CASTELLETTO SOPRA TICINO	0,3715
CASTELLETTO STURA	0,4007
CASTELLETTO UZZONE	0,3520
CASTELLINALDO	0,3324
CASTELLINO TANARO	0,3420
CASTELLO DI ANNONE	0,3547
CASTELMAGNO	0,3899
CASTELNUOVO BELBO	0,3205
CASTELNUOVO BORMIDA	0,3557
CASTELNUOVO CALCEA	0,3709
CASTELNUOVO DI CEVA	0,3702
CASTELNUOVO DON BOSCO	0,4267
CASTELNUOVO NIGRA	0,4258
CASTELNUOVO SCRIVIA	0,4334
CASTELSPINA	0,3277
CASTIGLIONE FALLETTO	0,3429
CASTIGLIONE TINELLA	0,4387
CASTIGLIONE TORINESE	0,4783
CASTINO	0,3977
CAVAGLIA'	0,4774
CAVAGLIETTO	0,4292
CAVAGLIO D'AGOGNA	0,4598
CAVAGLIO-SPOCCIA	0,2473
CAVAGNOLO	0,3927
CAVALLERLEONE	0,3944
CAVALLERMAGGIORE	0,3911
CAVALLIRIO	0,3631
CAVATORE	0,3698
CAVOUR	0,4512
CELLA MONTE	0,4314
CELLARENGO	0,2725
CELLE DI MACRA	0,4053
CELLE ENOMONDO	0,3417
CELLIO	0,4555
CENTALLO	0,3866
CEPPO MORELLI	0,3851
CERANO	0,4355
CERCENASCO	0,3759
CERES	0,4787
CERESETO	0,3727
CERESOLE ALBA	0,4176
CERESOLE REALE	0,4276
CERRETO CASTELLO	0,4058
CERRETO D'ASTI	0,3992
CERRETO GRUE	0,3414
CERRETO LANGHE	0,2843
CERRINA MONFERRATO	0,4438
CERRIONE	0,4272
CERRO TANARO	0,3048
CERVASCA	0,3790
CERVATTO	0,5546
CERVERE	0,3694
CESANA TORINESE	0,5334
CESARA	0,4154
CESSOLE	0,4333
CEVA	0,4999
CHERASCO	0,3862
CHIALAMBERTO	0,4373
CHIANOCCO	0,3681
CHIAVERANO	0,4605
CHIERI	0,4685
CHIESANUOVA	0,3057
CHIOMONTE	0,4243
CHIUSA DI PESIO	0,3798
CHIUSA DI SAN MICHELE	0,3646
CHIUSANO D'ASTI	0,2891
CHIVASSO	0,4439
CICONIO	0,3553
CIGLIANO	0,5091
CIGLIE'	0,3012
CINAGLIO	0,2802
CINTANO	0,4625
CINZANO	0,4139
CIRIE'	0,4789
CISSONE	0,5355
CISTERNA D'ASTI	0,4098
CIVIASCO	0,3638
CLAVESANA	0,4140
CLAVIERE	0,6385
COASSOLO TORINESE	0,3589
COAZZE	0,3783
COAZZOLO	0,3138
COCCONATO	0,4115
COGGIOLA	0,5508
COLAZZA	0,4004
COLLEGNO	0,4226
COLLERETTO CASTELNUOVO	0,3677
COLLERETTO GIACOSA	0,4136
COLLOBIANO	0,4770
COMIGNAGO	0,2919
CONDOVE	0,4312
CONIOLO	0,3730
CONZANO	0,4024
CORIO	0,4213
CORNELIANO D'ALBA	0,4242
CORSIONE	0,2651
CORTANDONE	0,3720
CORTANZE	0,3782
CORTAZZONE	0,3073

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

CORTEMILIA	0,4511
CORTIGLIONE	0,3159
COSSANO BELBO	0,4346
COSSANO CANAVESE	0,4450
COSSATO	0,5247
COSSOGNO	0,3907
COSSOMBRATO	0,3230
COSTA VESCOVATO	0,3935
COSTANZANA	0,4073
COSTIGLIOLE D'ASTI	0,4211
COSTIGLIOLE SALUZZO	0,3815
CRAVAGLIANA	0,4304
CRAVANZANA	0,3536
CRAVEGGIA	0,3178
CREMOLINO	0,3476
CRESCENTINO	0,4210
CRESSA	0,4160
CREVACUORE	0,4925
CREVOLADOSSOLA	0,3456
CRISSOLO	0,4935
CRODO	0,4803
CROSA	0,3868
CROVA	0,4408
CUCCARO MONFERRATO	0,4209
CUCEGLIO	0,3885
CUMIANA	0,3857
CUNEO	0,4837
CUNICO	0,2898
CUORGNE'	0,4807
CUREGGIO	0,4223
CURINO	0,4365
CURSOLO-ORASSO	0,3694
DEMONTE	0,4392
DENICE	0,3636
DERNICE	0,4363
DESANA	0,4470
DIANO D'ALBA	0,4365
DIVIGNANO	0,2993
DOGLIANI	0,4753
DOMODOSSOLA	0,4518
DONATO	0,4267
DORMELLETTO	0,5292
DORZANO	0,3751
DRONERO	0,4405
DRUENTO	0,4303
DRUOGNO	0,3157
DUSINO SAN MICHELE	0,3238
ELVA	0,4121
ENTRACQUE	0,4415
ENVIE	0,3820
EXILLES	0,3491
FABBRICA CURONE	0,4447
FALMENTA	0,3874
FARA NOVARESE	0,4366
FARIGLIANO	0,3951
FAULE	0,3511
FAVRIA	0,4097
FEISOGLIO	0,4276
FELETTO	0,3984
FELIZZANO	0,4504
FENESTRELLE	0,5663
FERRERE	0,3508
FIANO	0,5114
FIORANO CANAVESE	0,4213
FOBELLO	0,5651
FOGLIZZO	0,4128
FONTANETO D'AGOGNA	0,4427
FONTANETTO PO	0,4203
FONTANILE	0,3388
FORMAZZA	0,4655
FORMIGLIANA	0,4201
FORNO CANAVESE	0,4296
FOSSANO	0,4401
FRABOSA SOPRANA	0,5151
FRABOSA SOTTANA	0,3735
FRACONALTO	0,3425
FRANCAVILLA BISIO	0,3496
FRASCARO	0,3652
FRASSINELLO MONFERRATO	0,4327
FRASSINETO PO	0,4003
FRASSINETTO	0,3751
FRASSINO	0,3932
FRESONARA	0,3819
FRINCO	0,4161
FRONT	0,3712
FROSSASCO	0,4327
FRUGAROLO	0,3825
FUBINE	0,4571
GABIANO	0,4805
GAGLIANICO	0,5108
GAIOLA	0,2480
GALLIATE	0,4333
GAMALERO	0,3517
GAMBASCA	0,3067
GARBAGNA	0,4283
GARBAGNA NOVARESE	0,3545
GARESSIO	0,4331
GARGALLO	0,4097
GARZIGLIANA	0,3492
GASSINO TORINESE	0,4077
GATTICO	0,4432
GATTINARA	0,5038
GAVAZZANA	0,2851
GAVI	0,4280
GENOLA	0,3787
GERMAGNANO	0,4039
GERMAGNO	0,4500
GHEMME	0,4679
GHIFFA	0,4062
GHISLARENGO	0,3837
GIAGLIONE	0,3587
GIAROLE	0,3994
GIAVENO	0,4246
GIFFLENGA	0,3329
GIGNESE	0,5285
GIVOLETTO	0,4121
GORZEGNO	0,3726
GOTTASECCA	0,3475
GOVONE	0,4015
GOZZANO	0,5807
GRAGLIA	0,4509
GRANA	0,4141
GRANOZZO CON MONTICELLO	0,3196
GRAVELLONA TOCE	0,4761
GRAVERE	0,3537
GRAZZANO BADOGLIO	0,4437
GREGGIO	0,3857
GREMIASCO	0,3804
GRIGNASCO	0,4208
GRINZANE CAVOUR	0,4574
GROGNARDO	0,3877
GRONDONA	0,3262
GROSCAVALLO	0,4590
GROSSO	0,3708
GRUGLIASCO	0,4313
GUARDABOSONE	0,4587
GUARENE	0,3635
GUAZZORA	0,4702
GURRO	0,4185
IGLIANO	0,3385
INCISA SCAPACCINO	0,3955
INGRIA	0,4224
INTRAGNA	0,4088
INVERSO PINASCA	0,3214
INVORIO	0,4240
ISASCA	0,2947
ISOLA D'ASTI	0,4176
ISOLA SANT'ANTONIO	0,4288
ISOLABELLA	0,2730
ISSIGLIO	0,3743
IVREA	0,5741
LA CASSA	0,3638
LA LOGGIA	0,4267
LA MORRA	0,3713
LAGNASCO	0,4050
LAMPORO	0,3327
LANDIONA	0,4815
LANZO TORINESE	0,4926
LAURIANO	0,4246
LEINÌ	0,4449
LEMIE	0,4204
LENTA	0,4164
LEQUIO BERRIA	0,3917
LEQUIO TANARO	0,3233
LERMA	0,3842
LESA	0,4079
LESEGNO	0,3103
LESSOLO	0,4308
LESSONA	0,4287
LEVICE	0,4913
LEVONE	0,3852
LIGNANA	0,4392
LIMONE PIEMONTE	0,4796
LISIO	0,4006
LIVORNO FERRARIS	0,4379
LOAZZOLO	0,4680
LOCANA	0,5125
LOMBARDORE	0,4245
LOMBRIASCO	0,3717
LORANZE'	0,4613
LOREGLIA	0,5709
LOZZOLO	0,4177
LU	0,4470
LUGNACCO	0,4204
LUSERNA SAN GIOVANNI	0,4538
LUSERNETTA	0,3635
LUSIGLIE'	0,3701
MACELLO	0,4122
MACRA	0,3439
MACUGNAGA	0,5740
MADONNA DEL SASSO	0,3917
MAGGIORA	0,4345
MAGLIANO ALFIERI	0,3579
MAGLIANO ALPI	0,3917
MAGLIONE	0,4080
MAGNANO	0,4082
MALESCO	0,2930
MALVICINO	0,3496
MANDELLO VITTA	0,3827
MANGO	0,4322
MANTA	0,3955
MARANO TICINO	0,3588
MARANZANA	0,3520
MARENE	0,4217
MARENTINO	0,3601
MARETTO	0,3611
MARGARITA	0,3646
MARMORA	0,5186
MARSAGLIA	0,3687
MARTINIANA PO	0,3349
MASERA	0,3581
MASIO	0,4645
MASSAZZA	0,3953
MASSELLO	0,4302
MASSERANO	0,4626
MASSINO VISCONTI	0,4022
MASSIOLA	0,4092
MATHI	0,4846
MATTIE	0,3387
MAZZE'	0,4005
MEANA DI SUSA	0,3960
MEINA	0,4393
MELAZZO	0,4291
MELLE	0,5029
MERANA	0,3994
MERCENASCO	0,4291
MERGOZZO	0,4259
MEUGLIANO	0,4017
MEZZANA MORTIGLIENGO	0,4614
MEZZENILE	0,3437
MEZZOMERICO	0,3325
MIAGLIANO	0,4383
MIASINO	0,3872
MIAZZINA	0,3699
MIRABELLO MONFERRATO	0,4089
MOASCA	0,3463
MOIOLA	0,3110
MOLARE	0,3805
MOLINO DEI TORTI	0,4825
MOLLIA	0,5888
MOMBALDONE	0,3438
MOMBARCARO	0,3588
MOMBARUZZO	0,4374
MOMBASIGLIO	0,3233
MOMBELLO DI TORINO	0,3747
MOMBELLO MONFERRATO	0,4659
MOMBERCELLI	0,4371
MOMO	0,4822
MOMPANTERO	0,3354
MOMPERONE	0,4218
MONALE	0,3888
MONASTERO BORMIDA	0,4519
MONASTERO DI LANZO	0,4375
MONASTERO DI VASCO	0,3111
MONASTEROLO CASOTTO	0,4868
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	0,4051
MONCALIERI	0,5362
MONCALVO	0,4644
MONCENISIO	0,3380
MONCESTINO	0,3613
MONCHIERO	0,3546
MONCRIVELLO	0,4108
MONCUCCO TORINESE	0,3749
MONDOVI'	0,4732
MONESIGLIO	0,4552
MONFORTE D'ALBA	0,4396
MONGARDINO	0,3590
MONGIARDINO LIGURE	0,4239
MONGRANDO	0,4362
MONLEALE	0,4752
MONTA'	0,3915
MONTABONE	0,3490
MONTACUTO	0,3750
MONTAFIA	0,3989
MONTALDEO	0,4887
MONTALDO BORMIDA	0,3659
MONTALDO DI MONDOVI'	0,4412
MONTALDO ROERO	0,3982
MONTALDO SCARAMPI	0,2757
MONTALDO TORINESE	0,3484
MONTALENGHE	0,4485
MONTALTO DORA	0,4240
MONTANARO	0,4076
MONTANERA	0,3463
MONTECASTELLO	0,4428
MONTECHIARO D'ACQUI	0,3950
MONTECHIARO D'ASTI	0,4139
MONTECRESTESE	0,3797
MONTEGIOCO	0,2817
MONTEGROSSO D'ASTI	0,4060
MONTELUPO ALBESE	0,3063
MONTEMAGNO	0,3831
MONTEMALE DI CUNEO	0,3442
MONTEMARZINO	0,4173
MONTEROSSO GRANA	0,2969
MONTESCHENO	0,3579
MONTEU DA PO	0,3315
MONTEU ROERO	0,3110
MONTEZEMOLO	0,2948
MONTICELLO D'ALBA	0,4082
MONTIGLIO MONFERRATO	0,3981
MORANO SUL PO	0,4297
MORANSENGO	0,3489
MORBELLO	0,3522
MORETTA	0,3869
MORIONDO TORINESE	0,3753
MORNESE	0,3974
MOROZZO	0,3805
MORSASCO	0,4147
MOSSO	0,5555
MOTTA DE' CONTI	0,4235
MOTTALCIATA	0,4406
MURAZZANO	0,3886
MURELLO	0,3459
MURISENGO	0,5232
MUZZANO	0,5128
NARZOLE	0,4373
NEBBIUNO	0,4105
NEIVE	0,4454
NETRO	0,4129
NEVIGLIE	0,3606
NIBBIOLA	0,3440
NICHELINO	0,3651
NIELLA BELBO	0,3479
NIELLA TANARO	0,4083
NIZZA MONFERRATO	0,4536
NOASCA	0,5898
NOLE	0,4466
NOMAGLIO	0,3668
NONE	0,4068
NONIO	0,4854
NOVALESA	0,3387
NOVARA	0,4942
NOVELLO	0,3441
NOVI LIGURE	0,4408
NUCETTO	0,3245
OCCHIEPPO INFERIORE	0,4889
OCCHIEPPO SUPERIORE	0,4787
OCCIMIANO	0,4469
ODALENGO GRANDE	0,4814
ODALENGO PICCOLO	0,3669
OGGEBBIO	0,3968
OGLIANICO	0,3322
OLCENENGO	0,3876
OLDENICO	0,5056
OLEGGIO	0,3945
OLEGGIO CASTELLO	0,3681
OLIVOLA	0,3969
OLMO GENTILE	0,4610
OMEGNA	0,4704
ONCINO	0,3885
ORBASSANO	0,4294
ORIO CANAVESE	0,4327
ORMEA	0,4462
ORNAVASSO	0,4298
ORSARA BORMIDA	0,3412
ORTA SAN GIULIO	0,4145
OSASCO	0,4307
OSASIO	0,3709
OSTANA	0,4740
OTTIGLIO	0,3943
OULX	0,4435
OVADA	0,4739
OVIGLIO	0,4411
OZEGNA	0,4102
OZZANO MONFERRATO	0,4649
PADERNA	0,3299
PAESANA	0,4047
PAGNO	0,3401
PALAZZO CANAVESE	0,3795
PALAZZOLO VERCELLESE	0,4760
PALLANZENO	0,3091
PAMPARATO	0,6457
PANCALIERI	0,4070
PARELLA	0,4359
PARETO	0,3523
PARODI LIGURE	0,3758
PAROLDO	0,3551
PARUZZARO	0,3475
PASSERANO MARMORITO	0,3526
PASTURANA	0,3443
PAVAROLO	0,4519
PAVONE CANAVESE	0,4358
PECCO	0,4013
PECETTO DI VALENZA	0,4899
PECETTO TORINESE	0,5727
PELLA	0,5449
PENANGO	0,2947
PERLETTO	0,3790
PERLO	0,3791
PEROSA ARGENTINA	0,4584
PEROSA CANAVESE	0,3741
PERRERO	0,3989
PERTENGO	0,4658
PERTUSIO	0,4023
PESSINETTO	0,5453
PETTENASCO	0,4258
PETTINENGO	0,4627
PEVERAGNO	0,3954
PEZZANA	0,4411
PEZZOLO VALLE UZZONE	0,3417
PIANEZZA	0,4529
PIANFEI	0,3840
PIASCO	0,3612
PIATTO	0,5077
PIEA	0,2783
PIEDICAVALLO	0,4700
PIEDIMULERA	0,3652
PIETRA MARAZZI	0,3905
PIETRAPORZIO	0,4058
PIEVE VERGONTE	0,4223
PILA	0,5932

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

PINASCA	0,3907
PINEROLO	0,5034
PINO D'ASTI	0,3334
PINO TORINESE	0,5977
PIOBESI D'ALBA	0,3695
PIOBESI TORINESE	0,3856
PIODE	0,4530
PIOSSASCO	0,3758
PIOVA' MASSAIA	0,4023
PIOVERA	0,3769
PIOZZO	0,3539
PISANO	0,3316
PISCINA	0,3944
PIVERONE	0,4043
POCAPAGLIA	0,3514
POGNO	0,5381
POIRINO	0,4306
POLLONE	0,4916
POLONGHERA	0,4143
POMARETTO	0,4186
POMARO MONFERRATO	0,3959
POMBIA	0,2960
PONDERANO	0,4962
PONT-CANAVESE	0,4712
PONTECHIANALE	0,4128
PONTECURONE	0,5283
PONTESTURA	0,4345
PONTI	0,3562
PONZANO MONFERRATO	0,3755
PONZONE	0,3990
PORTACOMARO	0,3872
PORTE	0,4119
PORTULA	0,4672
POSTUA	0,4680
POZZOL GROPPO	0,4008
POZZOLO FORMIGARO	0,3653
PRADLEVES	0,4667
PRAGELATO	0,4895
PRALI	0,4252
PRALORMO	0,3548
PRALUNGO	0,4797
PRAMOLLO	0,3579
PRAROLO	0,4259
PRAROSTINO	0,3728
PRASCO	0,4232
PRASCORSANO	0,3229
PRATIGLIONE	0,3959
PRATO SESIA	0,4723
PRAY	0,5029
PRAZZO	0,4737
PREDOSA	0,4107
PREMENO	0,4120
PREMIA	0,4230
PREMOSELLO-CHIOVENDA	0,4017
PRIERO	0,3707
PRIOCCA	0,4068
PRIOLA	0,2853
PRUNETTO	0,3355
QUAGLIUZZO	0,3919
QUARANTI	0,3076
QUAREGNA	0,4799
QUARGNENTO	0,4117
QUARNA SOPRA	0,3759
QUARNA SOTTO	0,4158
QUARONA	0,5447
QUASSOLO	0,4060
QUATTORDIO	0,5046
QUINCINETTO	0,4076
QUINTO VERCELLESE	0,5032
QUITTENGO	0,4963
RACCONIGI	0,4189
RASSA	0,5160
RE	0,2956
REANO	0,3947
RECETTO	0,3812
REFRANCORE	0,3886
REVELLO	0,4276
REVIGLIASCO D'ASTI	0,3758
RIBORDONE	0,5930
RICALDONE	0,3740
RIFREDDO	0,3235
RIMA SAN GIUSEPPE	0,5034
RIMASCO	0,5409
RIMELLA	0,4939
RITTANA	0,4196
RIVA PRESSO CHIERI	0,4211
RIVA VALDOBBIA	0,4202
RIVALBA	0,4264
RIVALTA BORMIDA	0,3872
RIVALTA DI TORINO	0,3899
RIVARA	0,4068
RIVAROLO CANAVESE	0,4857
RIVARONE	0,3537
RIVAROSSA	0,3459
RIVE	0,3927
RIVOLI	0,4835
ROASCHIA	0,5104
ROASCIO	0,3426
ROASIO	0,4527
ROATTO	0,3446
ROBASSOMERO	0,4861
ROBELLA	0,4271
ROBILANTE	0,3842
ROBURENT	0,4692
ROCCA CANAVESE	0,3537
ROCCA CIGLIE'	0,4577
ROCCA D'ARAZZO	0,4176
ROCCA DE' BALDI	0,3648
ROCCA GRIMALDA	0,3224
ROCCABRUNA	0,3519
ROCCAFORTE LIGURE	0,3804
ROCCAFORTE MONDOVI'	0,4211
ROCCASPARVERA	0,2905
ROCCAVERANO	0,4214
ROCCAVIONE	0,3826
ROCCHETTA BELBO	0,4253
ROCCHETTA LIGURE	0,4980
ROCCHETTA PALAFEA	0,3843
ROCCHETTA TANARO	0,4351
RODDI	0,3667
RODDINO	0,4135
RODELLO	0,3831
ROLETTO	0,4394
ROMAGNANO SESIA	0,5030
ROMANO CANAVESE	0,4027
ROMENTINO	0,4491
RONCO BIELLESE	0,4524
RONCO CANAVESE	0,4904
RONDISSONE	0,4064
RONSECCO	0,4682
ROPPOLO	0,3497
RORA'	0,2945
ROSAZZA	0,5815
ROSIGNANO MONFERRATO	0,4166
ROSSA	0,4149
ROSSANA	0,2927
ROSTA	0,5464
ROURE	0,4254
ROVASENDA	0,4544
RUBIANA	0,3275
RUEGLIO	0,3584
RUFFIA	0,3105
SABBIA	0,5987
SAGLIANO MICCA	0,4978
SALA BIELLESE	0,4881
SALA MONFERRATO	0,4293
SALASCO	0,3800
SALASSA	0,4110
SALBERTRAND	0,3725
SALE	0,4280
SALE DELLE LANGHE	0,3547
SALE SAN GIOVANNI	0,2172
SALERANO CANAVESE	0,4627
SALI VERCELLESE	0,6254
SALICETO	0,3615
SALMOUR	0,3120
SALUGGIA	0,4659
SALUSSOLA	0,4220
SALUZZO	0,5128
SALZA DI PINEROLO	0,4432
SAMBUCO	0,5932
SAMONE	0,4403
SAMPEYRE	0,4918
SAN BENEDETTO BELBO	0,3819
SAN BENIGNO CANAVESE	0,4045
SAN BERNARDINO VERBANO	0,3381
SAN CARLO CANAVESE	0,4505
SAN COLOMBANO BELMONTE	0,3610
SAN CRISTOFORO	0,3174
SAN DAMIANO D'ASTI	0,3822
SAN DAMIANO MACRA	0,3419
SAN DIDERO	0,3151
SAN FRANCESCO AL CAMPO	0,3802
SAN GERMANO CHISONE	0,3701
SAN GERMANO VERCELLESE	0,4555
SAN GIACOMO VERCELLESE	0,4508
SAN GILLIO	0,4225
SAN GIORGIO CANAVESE	0,4602
SAN GIORGIO MONFERRATO	0,4606
SAN GIORGIO SCARAMPI	0,4155
SAN GIORIO DI SUSA	0,3248
SAN GIUSTO CANAVESE	0,4113
SAN MARTINO ALFIERI	0,3784
SAN MARTINO CANAVESE	0,3683
SAN MARZANO OLIVETO	0,3866
SAN MAURIZIO CANAVESE	0,4298
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	0,5330
SAN MAURO TORINESE	0,4440
SAN MICHELE MONDOVI'	0,4350
SAN NAZZARO SESIA	0,4215
SAN PAOLO CERVO	0,5025
SAN PAOLO SOLBRITO	0,2389
SAN PIETRO MOSEZZO	0,4369
SAN PIETRO VAL LEMINA	0,3886
SAN PONSO	0,4187
SAN RAFFAELE CIMENA	0,3882
SAN SALVATORE MONFERRATO	0,4188
SAN SEBASTIANO CURONE	0,5997
SAN SEBASTIANO DA PO	0,3489
SAN SECONDO DI PINEROLO	0,4763
SANDIGLIANO	0,4920
SANFRE'	0,3808
SANFRONT	0,3906
SANGANO	0,4737
SANTA MARIA MAGGIORE	0,4220
SANTA VITTORIA D'ALBA	0,3992
SANT'AGATA FOSSILI	0,3239
SANT'ALBANO STURA	0,3699
SANT'AMBROGIO DI TORINO	0,3711
SANT'ANTONINO DI SUSA	0,4232
SANTENA	0,4369
SANTHIA'	0,4599
SANTO STEFANO BELBO	0,4737
SANTO STEFANO ROERO	0,2928
SARDIGLIANO	0,3614
SAREZZANO	0,4276
SAUZE DI CESANA	0,3447
SAUZE D'OULX	0,5270
SAVIGLIANO	0,4321
SCAGNELLO	0,2977
SCALENGHE	0,3631
SCARMAGNO	0,4566
SCARNAFIGI	0,3952
SCIOLZE	0,3997
SCOPA	0,4749
SCOPELLO	0,6041
SCURZOLENGO	0,3382
SELVE MARCONE	0,4387
SEPPIANA	0,4213
SEROLE	0,3279
SERRALUNGA D'ALBA	0,3287
SERRALUNGA DI CREA	0,5897
SERRAVALLE LANGHE	0,3427
SERRAVALLE SCRIVIA	0,3857
SERRAVALLE SESIA	0,4578
SESSAME	0,3651
SESTRIERE	0,6178
SETTIME	0,3600
SETTIMO ROTTARO	0,4172
SETTIMO TORINESE	0,3970
SETTIMO VITTONE	0,4265
SEZZADIO	0,4727
SILLAVENGO	0,3950
SILVANO D'ORBA	0,3647
SINIO	0,4145
SIZZANO	0,4599
SOGLIO	0,3913
SOLERO	0,4063
SOLONGHELLO	0,4306
SOMANO	0,3412
SOMMARIVA DEL BOSCO	0,4018
SOMMARIVA PERNO	0,3449
SOPRANA	0,5363
SORDEVOLO	0,4278
SORISO	0,5108
SOSTEGNO	0,4453
SOZZAGO	0,3305
SPARONE	0,4639
SPIGNO MONFERRATO	0,4450
SPINETO SCRIVIA	0,5135
STAZZANO	0,3795
STRAMBINELLO	0,3249
STRAMBINO	0,4616
STRESA	0,5295
STREVI	0,3427
STRONA	0,4415
STROPPIANA	0,4801
STROPPO	0,4045
SUNO	0,4682
SUSA	0,5025
TAGLIOLO MONFERRATO	0,3872
TARANTASCA	0,3537
TASSAROLO	0,4640
TAVAGNASCO	0,3704
TAVIGLIANO	0,4053
TERDOBBIATE	0,4044
TERNENGO	0,4153
TERRUGGIA	0,3722
TERZO	0,4474
TICINETO	0,4369
TIGLIOLE	0,3909
TOCENO	0,2212
TOLLEGNO	0,4905
TONCO	0,4028
TONENGO	0,4287
TORINO	0,5498
TORNACO	0,4589
TORRAZZA PIEMONTE	0,3782
TORRAZZO	0,3594
TORRE BORMIDA	0,4114
TORRE CANAVESE	0,4672
TORRE MONDOVI'	0,4033
TORRE PELLICE	0,4779
TORRE SAN GIORGIO	0,4367
TORRESINA	0,4109
TORTONA	0,4633
TRANA	0,3989
TRAREGO VIGGIONA	0,3989
TRASQUERA	0,4034
TRAUSELLA	0,3666
TRAVERSELLA	0,4920
TRAVES	0,3434
TRECATE	0,3749
TREISO	0,3625
TREVILLE	0,4616
TREZZO TINELLA	0,4138
TRICERRO	0,4077
TRINITA'	0,3959
TRINO	0,5068
TRISOBBIO	0,4006
TRIVERO	0,5972
TROFARELLO	0,3678
TRONTANO	0,4143
TRONZANO VERCELLESE	0,4703
USSEAUX	0,5196
USSEGLIO	0,4327
VAGLIO SERRA	0,3475
VAIE	0,3138
VAL DELLA TORRE	0,3854
VALDENGO	0,5434
VALDIERI	0,3752
VALDUGGIA	0,6132
VALENZA	0,5331
VALFENERA	0,3734
VALGIOIE	0,3446
VALGRANA	0,4075
VALLANZENGO	0,3957
VALLE MOSSO	0,5809
VALLE SAN NICOLAO	0,4697
VALLO TORINESE	0,4318
VALLORIATE	0,4659
VALMACCA	0,3923
VALMALA	0,3909
VALPERGA	0,5185
VALPRATO SOANA	0,6101
VALSTRONA	0,4306
VANZONE CON SAN CARLO	0,3870
VAPRIO D'AGOGNA	0,4157
VARALLO	0,5279
VARALLO POMBIA	0,3976
VARISELLA	0,3506
VARZO	0,3646
VAUDA CANAVESE	0,3604
VEGLIO	0,4291
VENARIA REALE	0,3560
VENASCA	0,3990
VENAUS	0,3617
VERBANIA	0,4481
VERCELLI	0,5864
VERDUNO	0,2891
VERNANTE	0,4541
VEROLENGO	0,4078
VERRONE	0,4324
VERRUA SAVOIA	0,3375
VERUNO	0,4099
VERZUOLO	0,3730
VESIME	0,4440
VESPOLATE	0,4318
VESTIGNE'	0,4490
VEZZA D'ALBA	0,4006
VIALE	0,2798
VIALFRE'	0,4223
VIARIGI	0,4601
VICO CANAVESE	0,4701
VICOFORTE	0,3824
VICOLUNGO	0,3887
VIDRACCO	0,2373
VIGANELLA	0,2865
VIGLIANO BIELLESE	0,4814
VIGLIANO D'ASTI	0,3803
VIGNALE MONFERRATO	0,4316
VIGNOLE BORBERA	0,3937
VIGNOLO	0,3613
VIGNONE	0,3615
VIGONE	0,4447
VIGUZZOLO	0,4282
VILLA DEL BOSCO	0,3741
VILLA SAN SECONDO	0,3982
VILLADEATI	0,3965
VILLADOSSOLA	0,3798
VILLAFALLETTO	0,5061
VILLAFRANCA D'ASTI	0,4035
VILLAFRANCA PIEMONTE	0,4212
VILLALVERNIA	0,4244
VILLAMIROGLIO	0,3605
VILLANOVA BIELLESE	0,3558
VILLANOVA CANAVESE	0,4153
VILLANOVA D'ASTI	0,3876
VILLANOVA MONDOVI'	0,3705
VILLANOVA MONFERRATO	0,4262
VILLANOVA SOLARO	0,3536
VILLAR DORA	0,2934
VILLAR FOCCHIARDO	0,4175
VILLAR PELLICE	0,3396
VILLAR PEROSA	0,4577
VILLAR SAN COSTANZO	0,3240
VILLARBASSE	0,5322
VILLARBOIT	0,4193
VILLAREGGIA	0,4031
VILLAROMAGNANO	0,3597
VILLASTELLONE	0,4237
VILLATA	0,4580
VILLETTE	0,2729
VINADIO	0,4446
VINCHIO	0,4158
VINOVO	0,4885
VINZAGLIO	0,3788
VIOLA	0,4040
VIRLE PIEMONTE	0,3543
VISCHE	0,4606
VISONE	0,4659
VISTRORIO	0,3926

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

VIU'	0,4674
VIVERONE	0,5363
VOCCA	0,4321
VOGOGNA	0,4139
VOLPEDO	0,4365
VOLPEGLINO	0,3973
VOLPIANO	0,3809
VOLTAGGIO	0,3778
VOLVERA	0,3874
VOTTIGNASCO	0,3513
ZIMONE	0,3778
ZUBIENA	0,3674
ZUMAGLIA	0,4083

REGIONE
PUGLIA

ACCADIA	0,3576
ACQUARICA DEL CAPO	0,2550
ACQUAVIVA DELLE FONTI	0,3287
ADELFIA	0,2510
ALBEROBELLO	0,3451
ALBERONA	0,2650
ALESSANO	0,2648
ALEZIO	0,3088
ALLISTE	0,2569
ALTAMURA	0,2587
ANDRANO	0,2584
ANDRIA	0,3066
ANZANO DI PUGLIA	0,2421
APRICENA	0,2888
ARADEO	0,2437
ARNESANO	0,2714
ASCOLI SATRIANO	0,2987
AVETRANA	0,2735
BAGNOLO DEL SALENTO	0,2413
BARI	0,4559
BARLETTA	0,2982
BICCARI	0,3142
BINETTO	0,2235
BISCEGLIE	0,2935
BITETTO	0,2526
BITONTO	0,2782
BITRITTO	0,2654
BOTRUGNO	0,2854
BOVINO	0,3372
BRINDISI	0,3481
CAGNANO VARANO	0,2102
CALIMERA	0,3099
CAMPI SALENTINA	0,3120
CANDELA	0,3018
CANNOLE	0,2354
CANOSA DI PUGLIA	0,2594
CAPRARICA DI LECCE	0,3032
CAPURSO	0,2604
CARAPELLE	0,2031
CARLANTINO	0,2340
CARMIANO	0,3041
CAROSINO	0,2483
CAROVIGNO	0,2502
CARPIGNANO SALENTINO	0,2396
CARPINO	0,2459
CASALNUOVO MONTEROTARO	0,3564
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,2810
CASAMASSIMA	0,2523
CASARANO	0,3505
CASSANO DELLE MURGE	0,2714
CASTELLANA GROTTE	0,3594
CASTELLANETA	0,2883
CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,2698
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0,2689
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0,3419
CASTRI DI LECCE	0,3150
CASTRIGNANO DE' GRECI	0,3219
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,2599
CASTRO	0,2791
CAVALLINO	0,2652
CEGLIE MESSAPICA	0,2904
CELENZA VALFORTORE	0,3319
CELLAMARE	0,1964
CELLE DI SAN VITO	0,4175
CELLINO SAN MARCO	0,3007
CERIGNOLA	0,2482
CHIEUTI	0,2755
CISTERNINO	0,3428
COLLEPASSO	0,2866
CONVERSANO	0,3224
COPERTINO	0,2324
CORATO	0,2843
CORIGLIANO D'OTRANTO	0,3002
CORSANO	0,2377
CRISPIANO	0,2664
CURSI	0,2607
CUTROFIANO	0,2958
DELICETO	0,3279
DISO	0,3071
ERCHIE	0,2399
FAETO	0,3157
FAGGIANO	0,2466
FASANO	0,3053
FOGGIA	0,3483
FRAGAGNANO	0,2602
FRANCAVILLA FONTANA	0,2815
GAGLIANO DEL CAPO	0,3147
GALATINA	0,3489
GALATONE	0,2778
GALLIPOLI	0,2924
GINOSA	0,2443
GIOIA DEL COLLE	0,3300
GIOVINAZZO	0,2875
GIUGGIANELLO	0,2665
GIURDIGNANO	0,2519
GRAVINA IN PUGLIA	0,2588
GROTTAGLIE	0,2695
GRUMO APPULA	0,2447
GUAGNANO	0,3066
ISCHITELLA	0,3039
ISOLE TREMITI	0,3793
LATERZA	0,2674
LATIANO	0,2667
LECCE	0,4631
LEPORANO	0,2141
LEQUILE	0,2771
LESINA	0,2891
LEVERANO	0,2173
LIZZANELLO	0,2333
LIZZANO	0,2396
LOCOROTONDO	0,3411
LUCERA	0,2974
MAGLIE	0,3853
MANDURIA	0,2893
MANFREDONIA	0,2707
MARGHERITA DI SAVOIA	0,2702
MARTANO	0,2728
MARTIGNANO	0,2943
MARTINA FRANCA	0,3296
MARUGGIO	0,2871
MASSAFRA	0,2803
MATINO	0,2722
MATTINATA	0,2852
MELENDUGNO	0,2416
MELISSANO	0,2478
MELPIGNANO	0,2784
MESAGNE	0,3273
MIGGIANO	0,2789
MINERVINO DI LECCE	0,2980
MINERVINO MURGE	0,2990
MODUGNO	0,2998
MOLA DI BARI	0,2721
MOLFETTA	0,3258
MONOPOLI	0,3281
MONTE SANT'ANGELO	0,3103
MONTEIASI	0,2530
MONTELEONE DI PUGLIA	0,2903
MONTEMESOLA	0,2731
MONTEPARANO	0,2416
MONTERONI DI LECCE	0,3028
MONTESANO SALENTINO	0,2599
MORCIANO DI LEUCA	0,2762
MOTTA MONTECORVINO	0,3515
MOTTOLA	0,2866
MURO LECCESE	0,2733
NARDO'	0,2960
NEVIANO	0,2811
NOCI	0,3444
NOCIGLIA	0,2811
NOICATTARO	0,2560
NOVOLI	0,3158
ORDONA	0,2414
ORIA	0,2618
ORSARA DI PUGLIA	0,2917
ORTA NOVA	0,2440
ORTELLE	0,2716
OSTUNI	0,3345
OTRANTO	0,3097
PALAGIANELLO	0,2361
PALAGIANO	0,2447
PALMARIGGI	0,2723
PALO DEL COLLE	0,2269
PANNI	0,3120
PARABITA	0,3040
PATU'	0,2532
PESCHICI	0,2907
PIETRAMONTECORVINO	0,3368
POGGIARDO	0,3469
POGGIO IMPERIALE	0,3107
POGGIORSINI	0,2515
POLIGNANO A MARE	0,2817
PORTO CESAREO	0,2168
PRESICCE	0,2844
PULSANO	0,2671
PUTIGNANO	0,3728
RACALE	0,2841
RIGNANO GARGANICO	0,2582
ROCCAFORZATA	0,2166
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	0,3254
RODI GARGANICO	0,3448
ROSETO VALFORTORE	0,3164
RUFFANO	0,2962
RUTIGLIANO	0,2733
RUVO DI PUGLIA	0,2885
SALICE SALENTINO	0,2568
SALVE	0,2549
SAMMICHELE DI BARI	0,3254
SAN CASSIANO	0,2808
SAN CESARIO DI LECCE	0,3008
SAN DONACI	0,2685
SAN DONATO DI LECCE	0,2747
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,2416
SAN GIORGIO IONICO	0,2405
SAN GIOVANNI ROTONDO	0,2792
SAN MARCO IN LAMIS	0,2382
SAN MARCO LA CATOLA	0,2902
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,2253
SAN MICHELE SALENTINO	0,3005
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0,2642
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,2521
SAN PIETRO IN LAMA	0,3066
SAN PIETRO VERNOTICO	0,3100
SAN SEVERO	0,2759
SAN VITO DEI NORMANNI	0,2905
SANARICA	0,2557
SANNICANDRO DI BARI	0,2482
SANNICANDRO GARGANICO	0,2401
SANNICOLA	0,3083
SANTA CESAREA TERME	0,3185
SANT'AGATA DI PUGLIA	0,3661
SANTERAMO IN COLLE	0,2852
SAVA	0,2959
SCORRANO	0,2789
SECLI'	0,2003
SERRACAPRIOLA	0,3268
SOGLIANO CAVOUR	0,3096
SOLETO	0,2915
SPECCHIA	0,2870
SPINAZZOLA	0,3411
SPONGANO	0,2746
SQUINZANO	0,3036
STATTE	0,2934
STERNATIA	0,3273
STORNARA	0,2315
STORNARELLA	0,2477
SUPERSANO	0,2696
SURANO	0,2584
SURBO	0,2204
TARANTO	0,3853
TAURISANO	0,2197
TAVIANO	0,2752
TERLIZZI	0,2777
TIGGIANO	0,3299
TORCHIAROLO	0,2710
TORITTO	0,2552
TORRE SANTA SUSANNA	0,2391
TORREMAGGIORE	0,2710
TORRICELLA	0,2741
TRANI	0,3078
TREPUZZI	0,2826
TRICASE	0,3001
TRIGGIANO	0,2808
TRINITAPOLI	0,2314
TROIA	0,3106
TUGLIE	0,3075
TURI	0,3012
UGENTO	0,2374
UGGIANO LA CHIESA	0,2927
VALENZANO	0,2963
VEGLIE	0,2596
VERNOLE	0,2799
VICO DEL GARGANO	0,2952
VIESTE	0,2694
VILLA CASTELLI	0,2391
VOLTURARA APPULA	0,3651
VOLTURINO	0,3332
ZAPPONETA	0,1979
ZOLLINO	0,2751

REGIONE
SARDEGNA

ABBASANTA	0,2601
AGGIUS	0,3799
AGLIENTU	0,4475
AIDOMAGGIORE	0,2815
ALA' DEI SARDI	0,3095
ALBAGIARA	0,2226
ALES	0,3786
ALGHERO	0,3828
ALLAI	0,3651
ANELA	0,4193
ARBOREA	0,2837
ARBUS	0,3140
ARDARA	0,2543
ARDAULI	0,3385
ARITZO	0,4075
ARMUNGIA	0,2720
ARZACHENA	0,3417
ARZANA	0,2480
ASSEMINI	0,2494
ASSOLO	0,2260
ASUNI	0,2261
ATZARA	0,2752
AUSTIS	0,2658
BADESI	0,3147
BALLAO	0,2792
BANARI	0,3251
BARADILI	0,2445
BARATILI SAN PIETRO	0,2739
BARESSA	0,2481
BARI SARDO	0,2353
BARRALI	0,2369
BARUMINI	0,2747
BAULADU	0,2183
BAUNEI	0,2606
BELVI	0,2652
BENETUTTI	0,3477
BERCHIDDA	0,3537
BESSUDE	0,3245
BIDONI'	0,3704
BIRORI	0,2269
BITTI	0,3448
BOLOTANA	0,2887
BONARCADO	0,2550
BONNANARO	0,3578
BONO	0,3679
BONORVA	0,3899
BORONEDDU	0,2225
BORORE	0,2743
BORTIGALI	0,3049
BORTIGIADAS	0,3389
BORUTTA	0,3626
BOSA	0,3210
BOTTIDDA	0,3049
BUDDUSO'	0,5439
BUDONI	0,2718
BUGGERRU	0,3090
BULTEI	0,3121
BULZI	0,2986
BURCEI	0,2648
BURGOS	0,3105
BUSACHI	0,2689
CABRAS	0,3050
CAGLIARI	0,5285
CALANGIANUS	0,4181
CALASETTA	0,2785
CAPOTERRA	0,2408
CARBONIA	0,3437
CARDEDU	0,2565
CARGEGHE	0,3258
CARLOFORTE	0,3416
CASTELSARDO	0,3496
CASTIADAS	0,3234
CHEREMULE	0,2785
CHIARAMONTI	0,3364
CODRONGIANOS	0,2996
COLLINAS	0,3000
COSSOINE	0,3710
CUGLIERI	0,3707
CURCURIS	0,2300
DECIMOMANNU	0,2696
DECIMOPUTZU	0,2588
DESULO	0,2754
DOLIANOVA	0,2902
DOMUS DE MARIA	0,2677
DOMUSNOVAS	0,2621
DONORI'	0,2471
DORGALI	0,3181
DUALCHI	0,2279
ELINI	0,1775
ELMAS	0,2527
ERULA	0,2093
ESCALAPLANO	0,2423
ESCOLCA	0,2738
ESPORLATU	0,2680
ESTERZILI	0,2788
FLORINAS	0,3329
FLUMINIMAGGIORE	0,3038
FLUSSIO	0,2732
FONNI	0,3067
FORDONGIANUS	0,2947
FURTEI	0,2398
GADONI	0,3089
GAIRO	0,2164
GALTELLI	0,2198
GAVOI	0,3739
GENONI	0,2612
GENURI	0,3859
GERGEI	0,3022
GESICO	0,2299
GESTURI	0,2479
GHILARZA	0,4106
GIAVE	0,4050
GIBA	0,2894
GIRASOLE	0,1927
GOLFO ARANCI	0,3297
GONI	0,2636
GONNESA	0,2792
GONNOSCODINA	0,2362
GONNOSFANADIGA	0,2814
GONNOSNO'	0,2953
GONNOSTRAMATZA	0,1947
GUAMAGGIORE	0,2950
GUASILA	0,2760
GUSPINI	0,3407
IGLESIAS	0,3356
ILBONO	0,2568
ILLORAI	0,3569
IRGOLI	0,2279
ISILI	0,4339

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

Comune	Valore
ITTIREDDU	0,3297
ITTIRI	0,3615
JERZU	0,3970
LA MADDALENA	0,3843
LACONI	0,3134
LAERRU	0,3136
LANUSEI	0,4050
LAS PLASSAS	0,2376
LEI	0,2655
LOCERI	0,2279
LOCULI	0,2259
LODE'	0,2730
LODINE	0,2199
LOIRI PORTO SAN PAOLO	0,2744
LOTZORAI	0,2091
LULA	0,2686
LUNAMATRONA	0,3009
LUOGOSANTO	0,3783
LURAS	0,3065
MACOMER	0,4032
MAGOMADAS	0,2638
MAMOIADA	0,2439
MANDAS	0,2891
MARA	0,3574
MARACALAGONIS	0,2100
MARRUBIU	0,2801
MARTIS	0,4012
MASAINAS	0,2089
MASULLAS	0,2701
MEANA SARDO	0,2758
MILIS	0,2874
MODOLO	0,3341
MOGORELLA	0,2716
MOGORO	0,2778
MONASTIR	0,2551
MONSERRATO	0,3286
MONTELEONE ROCCA DORIA	0,3590
MONTI	0,3223
MONTRESTA	0,2873
MORES	0,2878
MORGONGIORI	0,2874
MURAVERA	0,3538
MUROS	0,2656
MUSEI	0,2133
NARBOLIA	0,2353
NARCAO	0,2493
NEONELI	0,3367
NORAGUGUME	0,3059
NORBELLO	0,2358
NUGHEDU DI SAN NICOLO'	0,3837
NUGHEDU SANTA VITTORIA	0,2360
NULE	0,3234
NULVI	0,2990
NUORO	0,4247
NURACHI	0,2462
NURAGUS	0,2449
NURALLAO	0,2206
NURAMINIS	0,3311
NURECI	0,2748
NURRI	0,2352
NUXIS	0,2473
OLBIA	0,3443
OLIENA	0,2821
OLLASTRA	0,2395
OLLOLAI	0,2470
OLMEDO	0,2476
OLZAI	0,2688
ONANI	0,4063
ONIFAI	0,1992
ONIFERI	0,2678
ORANI	0,2805
ORGOSOLO	0,2779
ORISTANO	0,4518
OROSEI	0,3101
OROTELLI	0,2777
ORROLI	0,2564
ORTACESUS	0,2491
ORTUERI	0,3284
ORUNE	0,2259
OSCHIRI	0,3311
OSIDDA	0,2104
OSILO	0,3845
OSINI	0,2751
OSSI	0,2741
OTTANA	0,2704
OVODDA	0,2919
OZIERI	0,3999
PABILLONIS	0,2626
PADRIA	0,3974
PADRU	0,4341
PALAU	0,3618
PALMAS ARBOREA	0,2702
PATTADA	0,3963
PAU	0,2913
PAULI ARBAREI	0,2492
PAULILATINO	0,2535
PERDASDEFOGU	0,3039
PERDAXIUS	0,2087
PERFUGAS	0,3064
PIMENTEL	0,2124
PISCINAS	0,2406
PLOAGHE	0,3425
POMPU	0,2612

Comune	Valore
PORTO TORRES	0,3171
PORTOSCUSO	0,3365
POSADA	0,2043
POZZOMAGGIORE	0,3918
PULA	0,2782
PUTIFIGARI	0,3156
QUARTU SANT'ELENA	0,2944
QUARTUCCIU	0,2488
RIOLA SARDO	0,2154
ROMANA	0,3664
RUINAS	0,3705
SADALI	0,2840
SAGAMA	0,2913
SAMASSI	0,2772
SAMATZAI	0,2546
SAMUGHEO	0,3119
SAN BASILIO	0,2608
SAN GAVINO MONREALE	0,3366
SAN GIOVANNI SUERGIU	0,2524
SAN NICOLO' D'ARCIDANO	0,2141
SAN NICOLO' GERREI	0,3294
SAN SPERATE	0,2838
SAN TEODORO	0,2902
SAN VERO MILIS	0,2502
SAN VITO	0,2978
SANLURI	0,3658
SANTA GIUSTA	0,2523
SANTA MARIA COGHINAS	0,3044
SANTA TERESA GALLURA	0,4108
SANTADI	0,2559
SANT'ANDREA FRIUS	0,2452
SANT'ANNA ARRESI	0,2201
SANT'ANTIOCO	0,3140
SANT'ANTONIO DI GALLURA	0,3582
SANTU LUSSURGIU	0,3270
SARDARA	0,2714
SARROCH	0,3181
SARULE	0,2790
SASSARI	0,4152
SCANO DI MONTIFERRO	0,3371
SEDILO	0,2907
SEDINI	0,3319
SEGARIU	0,2321
SELARGIUS	0,2796
SELEGAS	0,2486
SEMESTENE	0,3800
SENEGHE	0,2842
SENIS	0,3451
SENNARIOLO	0,2737
SENNORI	0,2907
SENORBI'	0,3230
SERDIANA	0,2670
SERRAMANNA	0,2951
SERRENTI	0,2977
SERRI	0,2456
SESTU	0,2072
SETTIMO SAN PIETRO	0,2492
SETZU	0,3350
SEUI	0,3948
SEULO	0,2785
SIAMAGGIORE	0,2313
SIAMANNA	0,2377
SIAPICCIA	0,2035
SIDDI	0,2588
SILANUS	0,2658
SILIGO	0,3719
SILIQUA	0,3117
SILIUS	0,2580
SIMALA	0,3048
SIMAXIS	0,2501
SINDIA	0,2987
SINI	0,2762
SINISCOLA	0,2935
SINNAI	0,2286
SIRIS	0,2128
SIURGUS DONIGALA	0,2638
SODDÌ	0,2994
SOLARUSSA	0,2881
SOLEMINIS	0,2297
SORGONO	0,4415
SORRADILE	0,3094
SORSO	0,2477
STINTINO	0,3932
SUELLI	0,2473
SUNI	0,3305
TADASUNI	0,2956
TALANA	0,2336
TELTI	0,3495
TEMPIO PAUSANIA	0,4256
TERGU	0,2576
TERRALBA	0,3041
TERTENIA	0,2086
TETI	0,2520
TEULADA	0,3089
THIESI	0,4505
TIANA	0,3255
TINNURA	0,3062
TISSI	0,2278
TONARA	0,3832
TORPE'	0,1928
TORRALBA	0,3135
TORTOLI'	0,3039
TRAMATZA	0,2670

Comune	Valore
TRATALIAS	0,2237
TRESNURAGHES	0,3194
TRIEI	0,2030
TRINITA D'AGULTU E VIGNOLA	0,3581
TUILI	0,2928
TULA	0,3515
TURRI	0,2979
ULA' TIRSO	0,2314
ULASSAI	0,2998
URAS	0,2750
URI	0,2896
URZULEI	0,2193
USELLUS	0,2987
USINI	0,2501
USSANA	0,2148
USSARAMANNA	0,3346
USSASSAI	0,3423
UTA	0,2205
VALLEDORIA	0,3359
VALLERMOSA	0,2756
VIDDALBA	0,2778
VILLA SAN PIETRO	0,2161
VILLA SANT'ANTONIO	0,2592
VILLA VERDE	0,3079
VILLACIDRO	0,2743
VILLAGRANDE STRISAILI	0,2629
VILLAMAR	0,2856
VILLAMASSARGIA	0,2690
VILLANOVA MONTELEONE	0,3540
VILLANOVA TRUSCHEDU	0,2240
VILLANOVA TULO	0,2235
VILLANOVAFORRU	0,2649
VILLANOVAFRANCA	0,2861
VILLAPERUCCIO	0,2190
VILLAPUTZU	0,2878
VILLASALTO	0,3098
VILLASIMIUS	0,2953
VILLASOR	0,2778
VILLASPECIOSA	0,2241
VILLAURBANA	0,2546
ZEDDIANI	0,2476
ZERFALIU	0,2238

REGIONE
SICILIA

Comune	Valore
ACATE	0,2197
ACI BONACCORSI	0,2707
ACI CASTELLO	0,3611
ACI CATENA	0,2045
ACI SANT'ANTONIO	0,2280
ACIREALE	0,3064
ACQUAVIVA PLATANI	0,3308
ACQUEDOLCI	0,2765
ADRANO	0,2047
AGIRA	0,3025
AGRIGENTO	0,3698
AIDONE	0,2723
ALCAMO	0,2969
ALCARA LI FUSI	0,3399
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	0,3492
ALI'	0,3403
ALI' TERME	0,2875
ALIA	0,2744
ALIMENA	0,3159
ALIMINUSA	0,2787
ALTAVILLA MILICIA	0,2170
ALTOFONTE	0,2108
ANTILLO	0,2698
ARAGONA	0,2657
ASSORO	0,2278
AUGUSTA	0,3519
AVOLA	0,2585
BAGHERIA	0,2385
BALESTRATE	0,2363
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	0,3268
BARRAFRANCA	0,2316
BASICO'	0,4110
BAUCINA	0,2657
BELMONTE MEZZAGNO	0,2271
BELPASSO	0,2447
BIANCAVILLA	0,1943
BISACQUINO	0,2933
BIVONA	0,2832
BLUFI	0,3562
BOLOGNETTA	0,2083
BOMPENSIERE	0,2769
BOMPIETRO	0,3619
BORGETTO	0,2086
BROLO	0,3087
BRONTE	0,2638
BUCCHERI	0,3958
BURGIO	0,2716
BUSCEMI	0,3960
BUSETO PALIZZOLO	0,3051
BUTERA	0,2433
CACCAMO	0,2712
CALAMONACI	0,2574
CALASCIBETTA	0,3021
CALATABIANO	0,2950
CALATAFIMI	0,2889
CALTABELLOTTA	0,3202
CALTAGIRONE	0,3154
CALTANISSETTA	0,3829
CALTAVUTURO	0,3248
CAMASTRA	0,3097
CAMMARATA	0,2585
CAMPOBELLO DI LICATA	0,2421
CAMPOBELLO DI MAZARA	0,3197
CAMPOFELICE DI FITALIA	0,2996
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	0,2625
CAMPOFIORITO	0,2661
CAMPOFRANCO	0,3157
CAMPOREALE	0,2811
CAMPOROTONDO ETNEO	0,1738
CANICATTI'	0,2945
CANICATTINI BAGNI	0,2859
CAPACI	0,2697
CAPIZZI	0,2495
CAPO D'ORLANDO	0,3605
CAPRI LEONE	0,2809
CARINI	0,1965
CARLENTINI	0,2733
CARONIA	0,3275
CASALVECCHIO SICULO	0,4068
CASSARO	0,3627
CASTEL DI IUDICA	0,2365
CASTEL DI LUCIO	0,2883
CASTELBUONO	0,3086
CASTELDACCIA	0,2307
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	0,2856
CASTELLANA SICULA	0,3393
CASTELL'UMBERTO	0,3148
CASTELMOLA	0,3494
CASTELTERMINI	0,2709
CASTELVETRANO	0,2981
CASTIGLIONE DI SICILIA	0,3914
CASTROFILIPPO	0,2282
CASTRONUOVO DI SICILIA	0,2760
CASTROREALE	0,3491
CATANIA	0,4003
CATENANUOVA	0,2599
CATTOLICA ERACLEA	0,2759
CEFALA' DIANA	0,2376
CEFALU'	0,3634
CENTURIPE	0,2875
CERAMI	0,3218
CERDA	0,2773
CESARO'	0,3210
CHIARAMONTE GULFI	0,2967
CHIUSA SCLAFANI	0,3227
CIANCIANA	0,3111
CIMINNA	0,2444
CINISI	0,2150
COLLESANO	0,3206
COMISO	0,3239
COMITINI	0,2554
CONDRO'	0,2966
CONTESSA ENTELLINA	0,2758
CORLEONE	0,3090
CUSTONACI	0,2844
DELIA	0,2556
ENNA	0,3926
ERICE	0,3417
FALCONE	0,3088
FAVARA	0,2405
FAVIGNANA	0,3437
FERLA	0,3178
FICARAZZI	0,2186
FICARRA	0,3756
FIUMEDINISI	0,3254
FIUMEFREDDO DI SICILIA	0,2542
FLORESTA	0,5047
FLORIDIA	0,2554
FONDACHELLI-FANTINA	0,3779
FORZA D'AGRO'	0,2859
FRANCAVILLA DI SICILIA	0,3760
FRANCOFONTE	0,2595
FRAZZANO'	0,3155
FURCI SICULO	0,3584
FURNARI	0,3141
GAGGI	0,2472
GAGLIANO CASTELFERRATO	0,3148
GALATI MAMERTINO	0,2910
GALLODORO	0,3067
GANGI	0,3514
GELA	0,2463
GERACI SICULO	0,3773
GIARDINELLO	0,1823
GIARDINI-NAXOS	0,3140
GIARRATANA	0,3314
GIARRE	0,3418
GIBELLINA	0,3114
GIOIOSA MAREA	0,2988
GIULIANA	0,3007
GODRANO	0,2419
GRAMMICHELE	0,2593
GRANITI	0,2786
GRATTERI	0,4126
GRAVINA DI CATANIA	0,2816
GROTTE	0,3115
GUALTIERI SICAMINO'	0,4154
ISNELLO	0,3310
ISOLA DELLE FEMMINE	0,1935

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

ISPICA	0,2604
ITALA	0,2904
JOPPOLO GIANCAXIO	0,2910
LAMPEDUSA E LINOSA	0,2313
LASCARI	0,2483
LENI	0,3364
LENTINI	0,3384
LEONFORTE	0,2455
LERCARA FRIDDI	0,3476
LETOJANNI	0,3354
LIBRIZZI	0,3037
LICATA	0,2692
LICODIA EUBEA	0,2428
LIMINA	0,3278
LINGUAGLOSSA	0,3644
LIPARI	0,3744
LONGI	0,3121
LUCCA SICULA	0,2679
MALETTO	0,2660
MALFA	0,3070
MALVAGNA	0,3592
MANDANICI	0,3196
MANIACE	0,2247
MARIANOPOLI	0,2916
MARINEO	0,2353
MARSALA	0,3188
MASCALI	0,2321
MASCALUCIA	0,2246
MAZARA DEL VALLO	0,2491
MAZZARINO	0,2553
MAZZARRA' SANT'ANDREA	0,3310
MAZZARRONE	0,2265
MELILLI	0,2510
MENFI	0,2668
MERI'	0,2840
MESSINA	0,3843
MEZZOJUSO	0,2515
MILAZZO	0,3549
MILENA	0,2417
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	0,2823
MILITELLO ROSMARINO	0,3505
MILO	0,3228
MINEO	0,2406
MIRABELLA IMBACCARI	0,2315
MIRTO	0,3335
MISILMERI	0,2004
MISTERBIANCO	0,2334
MISTRETTA	0,3887
MODICA	0,3031
MOIO ALCANTARA	0,3959
MONFORTE SAN GIORGIO	0,3455
MONGIUFFI MELIA	0,3063
MONREALE	0,2039
MONTAGNAREALE	0,3126
MONTALBANO ELICONA	0,3897
MONTALLEGRO	0,2791
MONTEDORO	0,2974
MONTELEPRE	0,2205
MONTEMAGGIORE BELSITO	0,3151
MONTEROSSO ALMO	0,3088
MONTEVAGO	0,2513
MOTTA CAMASTRA	0,2701
MOTTA D'AFFERMO	0,3427
MOTTA SANT'ANASTASIA	0,2270
MUSSOMELI	0,3087
NARO	0,3218
NASO	0,3559
NICOLOSI	0,2674
NICOSIA	0,3051
NISCEMI	0,2022
NISSORIA	0,2466
NIZZA DI SICILIA	0,3262
NOTO	0,2999
NOVARA DI SICILIA	0,4248
OLIVERI	0,2761
PACE DEL MELA	0,3083
PACECO	0,3121
PACHINO	0,2707
PAGLIARA	0,3351
PALAGONIA	0,1839
PALAZZO ADRIANO	0,3414
PALAZZOLO ACREIDE	0,3370
PALERMO	0,3708
PALMA DI MONTECHIARO	0,2275
PANTELLERIA	0,3201
PARTANNA	0,2997
PARTINICO	0,2300
PATERNO'	0,2279
PATTI	0,3656
PEDARA	0,2105
PETRALIA SOPRANA	0,3410
PETRALIA SOTTANA	0,4589
PETROSINO	0,2326
PETTINEO	0,3625
PIANA DEGLI ALBANESI	0,2783
PIAZZA ARMERINA	0,3133
PIEDIMONTE ETNEO	0,3141
PIETRAPERZIA	0,2805
PIRAINO	0,3078
POGGIOREALE	0,3144
POLIZZI GENEROSA	0,3928
POLLINA	0,2929
PORTO EMPEDOCLE	0,2511
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	0,2146
POZZALLO	0,2677
PRIOLO GARGALLO	0,2710
PRIZZI	0,3352
RACALMUTO	0,2524
RACCUJA	0,3626
RADDUSA	0,2757
RAFFADALI	0,2472
RAGALNA	0,1973
RAGUSA	0,3718
RAMACCA	0,2074
RANDAZZO	0,3030
RAVANUSA	0,2964
REALMONTE	0,2423
REGALBUTO	0,2948
REITANO	0,3216
RESUTTANO	0,3089
RIBERA	0,2773
RIESI	0,2239
RIPOSTO	0,3063
ROCCAFIORITA	0,2253
ROCCALUMERA	0,3197
ROCCAMENA	0,2703
ROCCAPALUMBA	0,2709
ROCCAVALDINA	0,3074
ROCCELLA VALDEMONE	0,3199
RODI' MILICI	0,2926
ROMETTA	0,2996
ROSOLINI	0,2588
SALAPARUTA	0,3325
SALEMI	0,3243
SAMBUCA DI SICILIA	0,2735
SAN BIAGIO PLATANI	0,2690
SAN CATALDO	0,2907
SAN CIPIRELLO	0,2367
SAN CONO	0,2562
SAN FILIPPO DEL MELA	0,2934
SAN FRATELLO	0,2848
SAN GIOVANNI GEMINI	0,2568
SAN GIOVANNI LA PUNTA	0,3003
SAN GIUSEPPE JATO	0,2595
SAN GREGORIO DI CATANIA	0,3145
SAN MARCO D'ALUNZIO	0,3486
SAN MAURO CASTELVERDE	0,4402
SAN MICHELE DI GANZARIA	0,2409
SAN PIER NICETO	0,3109
SAN PIERO PATTI	0,3953
SAN PIETRO CLARENZA	0,1787
SAN SALVATORE DI FITALIA	0,3484
SAN TEODORO	0,2679
SAN VITO LO CAPO	0,3020
SANTA CATERINA VILLARMOSA	0,2977
SANTA CRISTINA GELA	0,2720
SANTA CROCE CAMERINA	0,2287
SANTA DOMENICA VITTORIA	0,3084
SANTA ELISABETTA	0,2323
SANTA FLAVIA	0,2393
SANTA LUCIA DEL MELA	0,3127
SANTA MARGHERITA DI BELICE	0,2675
SANTA MARIA DI LICODIA	0,2400
SANTA MARINA SALINA	0,3589
SANTA NINFA	0,2818
SANTA TERESA DI RIVA	0,3174
SANTA VENERINA	0,2553
SANT'AGATA DI MILITELLO	0,3504
SANT'AGATA LI BATTIATI	0,4068
SANT'ALESSIO SICULO	0,3420
SANT'ALFIO	0,3170
SANT'ANGELO DI BROLO	0,3673
SANT'ANGELO MUXARO	0,2628
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	0,3868
SANTO STEFANO QUISQUINA	0,2934
SAPONARA	0,2908
SAVOCA	0,2694
SCALETTA ZANCLEA	0,3572
SCIACCA	0,2968
SCIARA	0,2190
SCICLI	0,2928
SCILLATO	0,3119
SCLAFANI BAGNI	0,4411
SCORDIA	0,2214
SERRADIFALCO	0,2569
SICULIANA	0,2907
SINAGRA	0,3329
SIRACUSA	0,3634
SOLARINO	0,2867
SOMMATINO	0,2466
SORTINO	0,3030
SPADAFORA	0,3075
SPERLINGA	0,3161
SUTERA	0,3694
TAORMINA	0,4107
TERME VIGLIATORE	0,2779
TERMINI IMERESE	0,3032
TERRASINI	0,2673
TORREGROTTA	0,2801
TORRENOVA	0,2519
TORRETTA	0,1859
TORTORICI	0,2878
TRABIA	0,2542
TRAPANI	0,3714
TRAPPETO	0,2380
TRECASTAGNI	0,2775
TREMESTIERI ETNEO	0,2774
TRIPI	0,3925
TROINA	0,3122
TUSA	0,3891
UCRIA	0,4313
USTICA	0,2805
VALDERICE	0,2964
VALDINA	0,3024
VALGUARNERA CAROPEPE	0,2906
VALLEDOLMO	0,3170
VALLELUNGA PRATAMENO	0,3160
VALVERDE	0,2452
VENETICO	0,2922
VENTIMIGLIA DI SICILIA	0,2467
VIAGRANDE	0,2646
VICARI	0,3015
VILLABATE	0,1890
VILLAFRANCA SICULA	0,2743
VILLAFRANCA TIRRENA	0,2564
VILLAFRATI	0,2668
VILLALBA	0,3066
VILLAROSA	0,2994
VITA	0,3390
VITTORIA	0,2308
VIZZINI	0,2932
ZAFFERANA ETNEA	0,2427

REGIONE

TOSCANA

ABBADIA SAN SALVATORE	0,5211
ABETONE	0,6256
AGLIANA	0,4289
ALTOPASCIO	0,3465
ANGHIARI	0,4066
ARCIDOSSO	0,4049
AREZZO	0,4724
ASCIANO	0,3551
AULLA	0,4317
BADIA TEDALDA	0,4560
BAGNI DI LUCCA	0,4500
BAGNO A RIPOLI	0,5454
BAGNONE	0,4638
BARBERINO DI MUGELLO	0,3821
BARBERINO VAL D'ELSA	0,3869
BARGA	0,4435
BIBBIENA	0,4449
BIBBONA	0,3565
BIENTINA	0,3389
BORGO A MOZZANO	0,4163
BORGO SAN LORENZO	0,4488
BUCINE	0,3984
BUGGIANO	0,3803
BUONCONVENTO	0,4112
BUTI	0,3614
CALCI	0,3579
CALCINAIA	0,3555
CALENZANO	0,4855
CAMAIORE	0,4567
CAMPAGNATICO	0,3901
CAMPI BISENZIO	0,4277
CAMPIGLIA MARITTIMA	0,4047
CAMPO NELL'ELBA	0,4632
CAMPORGIANO	0,3522
CANTAGALLO	0,3829
CAPALBIO	0,3450
CAPANNOLI	0,3752
CAPANNORI	0,4649
CAPOLIVERI	0,3951
CAPOLONA	0,3601
CAPRAIA E LIMITE	0,3247
CAPRAIA ISOLA	0,3247
CAPRESE MICHELANGELO	0,3556
CAREGGINE	0,3635
CARMIGNANO	0,3181
CARRARA	0,4235
CASALE MARITTIMO	0,4183
CASCIANA TERME	0,3697
CASCINA	0,3587
CASOLA IN LUNIGIANA	0,3821
CASOLE D'ELSA	0,3852
CASTAGNETO CARDUCCI	0,4481
CASTEL DEL PIANO	0,4419
CASTEL FOCOGNANO	0,4106
CASTEL SAN NICCOLO'	0,4572
CASTELFIORENTINO	0,4504
CASTELFRANCO DI SOPRA	0,3733
CASTELFRANCO DI SOTTO	0,4011
CASTELL'AZZARA	0,4073
CASTELLINA IN CHIANTI	0,4364
CASTELLINA MARITTIMA	0,3517
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,3534
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	0,4726
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	0,3685
CASTIGLION FIBOCCHI	0,3657
CASTIGLION FIORENTINO	0,3608
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,4951
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	0,3516
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,3983
CAVRIGLIA	0,3002
CECINA	0,4448
CERRETO GUIDI	0,3600
CERTALDO	0,4275
CETONA	0,4373
CHIANCIANO TERME	0,5064
CHIANNI	0,3401
CHIESINA UZZANESE	0,3709
CHITIGNANO	0,2824
CHIUSDINO	0,3786
CHIUSI	0,4794
CHIUSI DELLA VERNA	0,4106
CINIGIANO	0,4390
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,3886
CIVITELLA PAGANICO	0,3856
COLLE DI VAL D'ELSA	0,3726
COLLESALVETTI	0,3677
COMANO	0,4547
COREGLIA ANTELMINELLI	0,3772
CORTONA	0,4236
CRESPINA	0,3102
CUTIGLIANO	0,4651
DICOMANO	0,3387
EMPOLI	0,4641
FABBRICHE DI VALLICO	0,3740
FAUGLIA	0,3254
FIESOLE	0,5494
FIGLINE VALDARNO	0,4108
FILATTIERA	0,4473
FIRENZE	0,5809
FIRENZUOLA	0,4220
FIVIZZANO	0,4119
FOIANO DELLA CHIANA	0,3722
FOLLONICA	0,4030
FORTE DEI MARMI	0,5701
FOSCIANDORA	0,3087
FOSDINOVO	0,3310
FUCECCHIO	0,4175
GAIOLE IN CHIANTI	0,3960
GALLICANO	0,3710
GAMBASSI TERME	0,3585
GAVORRANO	0,3105
GIUNCUGNANO	0,3295
GREVE IN CHIANTI	0,4146
GROSSETO	0,4384
GUARDISTALLO	0,3153
IMPRUNETA	0,5324
INCISA IN VAL D'ARNO	0,3453
ISOLA DEL GIGLIO	0,4746
LAJATICO	0,4000
LAMPORECCHIO	0,3588
LARCIANO	0,4361
LARI	0,3682
LASTRA A SIGNA	0,4244
LATERINA	0,3682
LICCIANA NARDI	0,3656
LIVORNO	0,4567
LONDA	0,3135
LORENZANA	0,3315
LORO CIUFFENNA	0,3348
LUCCA	0,5345
LUCIGNANO	0,4062
MAGLIANO IN TOSCANA	0,3571
MANCIANO	0,3956
MARCIANA	0,5170
MARCIANA MARINA	0,5125
MARCIANO DELLA CHIANA	0,3280
MARLIANA	0,2975
MARRADI	0,4513
MASSA	0,3908
MASSA E COZZILE	0,3527
MASSA MARITTIMA	0,4070
MASSAROSA	0,3907
MINUCCIANO	0,3470
MOLAZZANA	0,3059
MONSUMMANO TERME	0,3508
MONTAIONE	0,3842
MONTALCINO	0,4597
MONTALE	0,4689
MONTE ARGENTARIO	0,3806
MONTE SAN SAVINO	0,4268
MONTECARLO	0,4156
MONTECATINI VAL DI CECINA	0,3757
MONTECATINI-TERME	0,4886
MONTELUPO FIORENTINO	0,3625
MONTEMIGNAIO	0,3507
MONTEMURLO	0,4347
MONTEPULCIANO	0,5032
MONTERCHI	0,4050
MONTERIGGIONI	0,4451
MONTERONI D'ARBIA	0,3594
MONTEROTONDO MARITTIMO	0,3554
MONTESCUDAIO	0,3083
MONTESPERTOLI	0,3590
MONTEVARCHI	0,4313
MONTEVERDI MARITTIMO	0,3859
MONTICIANO	0,3753
MONTIERI	0,3636
MONTIGNOSO	0,3418
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	0,3623
MULAZZO	0,4102
MURLO	0,3610
ORBETELLO	0,4105
ORCIANO PISANO	0,3368
ORTIGNANO RAGGIOLO	0,3055

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

Comune	Valore
PALAIA	0,3637
PALAZZUOLO SUL SENIO	0,4678
PECCIOLI	0,3460
PELAGO	0,4564
PERGINE VALDARNO	0,4199
PESCAGLIA	0,3677
PESCIA	0,4022
PIAN DI SCO	0,3239
PIANCASTAGNAIO	0,4334
PIAZZA AL SERCHIO	0,3716
PIENZA	0,4740
PIETRASANTA	0,4454
PIEVE A NIEVOLE	0,3643
PIEVE FOSCIANA	0,3814
PIEVE SANTO STEFANO	0,4116
PIOMBINO	0,4297
PISA	0,5206
PISTOIA	0,4686
PITEGLIO	0,3998
PITIGLIANO	0,4113
PODENZANA	0,3276
POGGIBONSI	0,4181
POGGIO A CAIANO	0,4086
POMARANCE	0,4249
PONSACCO	0,4037
PONTASSIEVE	0,4382
PONTE BUGGIANESE	0,3666
PONTEDERA	0,4561
PONTREMOLI	0,4986
POPPI	0,4316
PORCARI	0,4381
PORTO AZZURRO	0,4296
PORTOFERRAIO	0,4408
PRATO	0,4522
PRATOVECCHIO	0,4393
QUARRATA	0,4375
RADDA IN CHIANTI	0,4677
RADICOFANI	0,4464
RADICONDOLI	0,3799
RAPOLANO TERME	0,4087
REGGELLO	0,3471
RIGNANO SULL'ARNO	0,3419
RIO MARINA	0,4174
RIO NELL'ELBA	0,3257
RIPARBELLA	0,3323
ROCCALBEGNA	0,4653
ROCCASTRADA	0,3585
ROSIGNANO MARITTIMO	0,3761
RUFINA	0,3928
SAMBUCA PISTOIESE	0,3160
SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,4313
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	0,4773
SAN GIMIGNANO	0,4594
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,4086
SAN GIOVANNI VALDARNO	0,4377
SAN GIULIANO TERME	0,3566
SAN GODENZO	0,4008
SAN MARCELLO PISTOIESE	0,4545
SAN MINIATO	0,4601
SAN PIERO A SIEVE	0,3999
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,3863
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	0,2865
SAN VINCENZO	0,4616
SANSEPOLCRO	0,4487
SANTA CROCE SULL'ARNO	0,5082
SANTA FIORA	0,4090
SANTA LUCE	0,3637
SANTA MARIA A MONTE	0,3871
SARTEANO	0,4116
SASSETTA	0,3964
SCANDICCI	0,4564
SCANSANO	0,3741
SCARLINO	0,3078
SCARPERIA	0,3357
SEGGIANO	0,4519
SEMPRONIANO	0,4747
SERAVEZZA	0,3836
SERRAVALLE PISTOIESE	0,3285
SESTINO	0,4216
SESTO FIORENTINO	0,4894
SIENA	0,5831
SIGNA	0,4006
SILLANO	0,3020
SINALUNGA	0,4046
SORANO	0,3697
SOVICILLE	0,3736
STAZZEMA	0,3408
STIA	0,4405
SUBBIANO	0,3335
SUVERETO	0,4301
TALLA	0,4710
TAVARNELLE VAL DI PESA	0,4449
TERRANUOVA BRACCIOLINI	0,3615
TERRICCIOLA	0,3602
TORRITA DI SIENA	0,4021
TREQUANDA	0,3914
TRESANA	0,3753
UZZANO	0,3308
VAGLI SOTTO	0,3523
VAGLIA	0,4542
VAIANO	0,4031
VECCHIANO	0,3224
VERGEMOLI	0,4618
VERNIO	0,3849
VIAREGGIO	0,4176
VICCHIO	0,3551
VICOPISANO	0,3799
VILLA BASILICA	0,4434
VILLA COLLEMANDINA	0,3072
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	0,4158
VINCI	0,4175
VOLTERRA	0,4841
ZERI	0,4956

REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

Comune	Valore
ALA	0,3711
ALBIANO	0,4732
ALDENO	0,3556
ALDINO	0,3859
AMBLAR	0,4205
ANDALO	0,4543
ANDRIANO	0,4357
ANTERIVO	0,4455
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO	0,4372
ARCO	0,4072
AVELENGO	0,4240
AVIO	0,3682
BADIA	0,4349
BARBIANO	0,3603
BASELGA DI PINE'	0,4373
BEDOLLO	0,3734
BERSONE	0,3406
BESENELLO	0,3423
BEZZECCA	0,4515
BIENO	0,4095
BLEGGIO INFERIORE	0,4189
BLEGGIO SUPERIORE	0,3523
BOCENAGO	0,3851
BOLBENO	0,3141
BOLZANO	0,6266
BONDO	0,3533
BONDONE	0,3586
BORGO VALSUGANA	0,4614
BOSENTINO	0,3243
BRAIES	0,3566
BREGUZZO	0,4314
BRENNERO	0,5170
BRENTONICO	0,3573
BRESIMO	0,3798
BRESSANONE	0,4624
BREZ	0,4313
BRIONE	0,3173
BRONZOLO	0,4141
BRUNICO	0,5087
CADERZONE	0,3473
CAGNO'	0,4149
CAINES	0,3157
CALAVINO	0,3910
CALCERANICA AL LAGO	0,4350
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	0,4413
CALDES	0,3796
CALDONAZZO	0,3587
CALLIANO	0,4186
CAMPITELLO DI FASSA	0,5196
CAMPO DI TRENS	0,3507
CAMPO TURES	0,3855
CAMPODENNO	0,3648
CANAL SAN BOVO	0,4292
CANAZEI	0,6228
CAPRIANA	0,3604
CARANO	0,3855
CARISOLO	0,4069
CARZANO	0,2703
CASTEL CONDINO	0,4260
CASTELBELLO-CIARDES	0,3921
CASTELFONDO	0,4352
CASTELLO TESINO	0,4447
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	0,4298
CASTELNUOVO	0,3827
CASTELROTTO	0,4469
CAVALESE	0,5543
CAVARENO	0,4970
CAVEDAGO	0,3460
CAVEDINE	0,3718
CAVIZZANA	0,2905
CEMBRA	0,4207
CENTA SAN NICOLO'	0,2990
CERMES	0,3892
CHIENES	0,3992
CHIUSA	0,4124
CIMEGO	0,4297
CIMONE	0,3374
CINTE TESINO	0,4872
CIS	0,3334
CIVEZZANO	0,3720
CLES	0,5156
CLOZ	0,4154
COMMEZZADURA	0,4366
CONCEI	0,3712
CONDINO	0,3972
COREDO	0,4010
CORNEDO ALL'ISARCO	0,4289
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	0,3474
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	0,3649
CORVARA IN BADIA	0,5664
CROVIANA	0,3659
CUNEVO	0,4086
CURON VENOSTA	0,3579
DAIANO	0,3480
DAMBEL	0,3873
DAONE	0,2971
DARE'	0,3679
DENNO	0,4049
DIMARO	0,4527
DOBBIACO	0,4240
DON	0,3886
DORSINO	0,3342
DRENA	0,3733
DRO	0,3801
EGNA	0,4969
FAEDO	0,3490
FAI DELLA PAGANELLA	0,3958
FALZES	0,3478
FAVER	0,3617
FIAVE'	0,3597
FIE' ALLO SCILIAR	0,3857
FIERA DI PRIMIERO	0,6564
FIEROZZO	0,2997
FLAVON	0,3924
FOLGARIA	0,5120
FONDO	0,5069
FORNACE	0,4678
FORTEZZA	0,4306
FRASSILONGO	0,3298
FUNES	0,3879
GAIS	0,3154
GARGAZZONE	0,3573
GARNIGA TERME	0,3838
GIOVO	0,3701
GIUSTINO	0,3615
GLORENZA	0,3836
GRAUNO	0,3872
GRIGNO	0,3839
GRUMES	0,4355
IMER	0,3649
ISERA	0,3751
IVANO-FRACENA	0,3526
LA VALLE	0,3805
LACES	0,3684
LAGUNDO	0,5194
LAION	0,3453
LAIVES	0,4954
LANA	0,4472
LARDARO	0,3225
LASA	0,3711
LASINO	0,3414
LAUREGNO	0,3402
LAVARONE	0,5400
LAVIS	0,4028
LEVICO TERME	0,4176
LISIGNAGO	0,3998
LIVO	0,3850
LOMASO	0,3654
LONA-LASES	0,5012
LUSERNA	0,4954
LUSON	0,3561
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	0,3469
MALE'	0,5285
MALLES VENOSTA	0,3654
MALOSCO	0,4369
MAREBBE	0,4147
MARLENGO	0,4423
MARTELLO	0,3716
MASSIMENO	0,3381
MAZZIN	0,3490
MELTINA	0,3210
MERANO	0,5758
MEZZANA	0,5097
MEZZANO	0,3793
MEZZOCORONA	0,3990
MEZZOLOMBARDO	0,4558
MOENA	0,4762
MOLINA DI LEDRO	0,3887
MOLVENO	0,4377
MONCLASSICO	0,3945
MONGUELFO	0,4130
MONTAGNA	0,4305
MONTAGNE	0,3249
MORI	0,4023
MOSO IN PASSIRIA	0,3169
NAGO-TORBOLE	0,4822
NALLES	0,4164
NANNO	0,3339
NATURNO	0,3729
NAVE SAN ROCCO	0,2930
NAZ-SCIAVES	0,3479
NOGAREDO	0,3776
NOMI	0,3544
NOVA LEVANTE	0,4814
NOVA PONENTE	0,3765
NOVALEDO	0,3169
ORA	0,4573
ORTISEI	0,5613
OSPEDALETTO	0,3250
OSSANA	0,4718
PADERGNONE	0,4316
PALU' DEL FERSINA	0,3598
PANCHIA'	0,3663
PARCINES	0,4290
PEIO	0,4161
PELLIZZANO	0,5075
PELUGO	0,3682
PERCA	0,3673
PERGINE VALSUGANA	0,4186
PIEVE DI BONO	0,3964
PIEVE DI LEDRO	0,5184
PIEVE TESINO	0,4361
PINZOLO	0,5395
PLAUS	0,2619
POMAROLO	0,4067
PONTE GARDENA	0,4550
POSTAL	0,3894
POZZA DI FASSA	0,5140
PRASO	0,3911
PRATO ALLO STELVIO	0,3843
PREDAZZO	0,4454
PREDOI	0,3663
PREORE	0,3441
PREZZO	0,3006
PROVES	0,4345
RABBI	0,4036
RACINES	0,3228
RAGOLI	0,4984
RASUN ANTERSELVA	0,3895
RENON	0,4052
REVO'	0,3869
RIFIANO	0,3546
RIO DI PUSTERIA	0,4370
RIVA DEL GARDA	0,4313
RODENGO	0,3366
ROMALLO	0,4552
ROMENO	0,4292
RONCEGNO TERME	0,3606
RONCHI VALSUGANA	0,3405
RONCONE	0,3306
RONZO-CHIENIS	0,3502
RONZONE	0,3617
ROVERE' DELLA LUNA	0,3676
ROVERETO	0,5227
RUFFRE'-MENDOLA	0,4337
RUMO	0,4498
SAGRON MIS	0,3419
SALORNO	0,4019
SAMONE	0,3091
SAN CANDIDO	0,4675
SAN GENESIO ATESINO	0,3458
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	0,3556
SAN LORENZO DI SEBATO	0,3615
SAN LORENZO IN BANALE	0,3918
SAN MARTINO IN BADIA	0,3533
SAN MARTINO IN PASSIRIA	0,3699
SAN MICHELE ALL'ADIGE	0,3705
SAN PANCRAZIO	0,4042
SANTA CRISTINA VALGARDENA	0,5122
SANT'ORSOLA TERME	0,3943
SANZENO	0,3175
SARENTINO	0,3810
SARNONICO	0,3861
SCENA	0,4810
SCURELLE	0,4094
SEGONZANO	0,3420
SELVA DEI MOLINI	0,3329
SELVA DI VAL GARDENA	0,5818
SENALES	0,3889
SENALE-SAN FELICE	0,3033
SESTO	0,4354
SFRUZ	0,4294
SILANDRO	0,4460
SIROR	0,4998
SLUDERNO	0,3263
SMARANO	0,3553
SORAGA	0,4154
SOVER	0,3579
SPERA	0,3771
SPIAZZO	0,4876
SPORMAGGIORE	0,3380
SPORMINORE	0,3376
STELVIO	0,4974
STENICO	0,3701
STORO	0,3791
STREMBO	0,3953
STRIGNO	0,4512
TAIO	0,3735
TASSULLO	0,4084
TELVE	0,3405
TELVE DI SOPRA	0,3175
TENNA	0,3329
TENNO	0,3606
TERENTO	0,3212
TERLAGO	0,3837
TERLANO	0,4578
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	0,4278
TERRAGNOLO	0,4323
TERRES	0,3486
TERZOLAS	0,4202

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

TESERO	0,4230
TESIMO	0,4012
TIARNO DI SOPRA	0,3536
TIARNO DI SOTTO	0,3226
TIONE DI TRENTO	0,5906
TIRES	0,4257
TIROLO	0,5456
TON	0,3497
TONADICO	0,4151
TORCEGNO	0,3444
TRAMBILENO	0,3975
TRANSACQUA	0,3604
TRENTO	0,5016
TRES	0,3302
TRODENA	0,4147
TUBRE	0,2655
TUENNO	0,4492
ULTIMO	0,3475
VADENA	0,4123
VAL DI VIZZE	0,4021
VALDA	0,3145
VALDAORA	0,3824
VALFLORIANA	0,4589
VALLARSA	0,3867
VALLE AURINA	0,3405
VALLE DI CASIES	0,2964
VANDOIES	0,3307
VARENA	0,4111
VARNA	0,4099
VATTARO	0,3545
VELTURNO	0,3221
VERANO	0,3772
VERMIGLIO	0,4073
VERVO'	0,3783
VEZZANO	0,3710
VIGNOLA-FALESINA	0,2751
VIGO DI FASSA	0,4950
VIGO RENDENA	0,2795
VIGOLO VATTARO	0,3779
VILLA AGNEDO	0,3123
VILLA LAGARINA	0,4043
VILLA RENDENA	0,4037
VILLABASSA	0,3896
VILLANDRO	0,3526
VIPITENO	0,5418
VOLANO	0,3757
ZAMBANA	0,3755
ZIANO DI FIEMME	0,3954
ZUCLO	0,3792

REGIONE
UMBRIA

ACQUASPARTA	0,3191
ALLERONA	0,3509
ALVIANO	0,3162
AMELIA	0,3489
ARRONE	0,3186
ASSISI	0,4084
ATTIGLIANO	0,3537
AVIGLIANO UMBRO	0,3651
BASCHI	0,3926
BASTIA UMBRA	0,3386
BETTONA	0,3391
BEVAGNA	0,3234
CALVI DELL'UMBRIA	0,4106
CAMPELLO SUL CLITUNNO	0,3217
CANNARA	0,3332
CASCIA	0,3992
CASTEL GIORGIO	0,3926
CASTEL RITALDI	0,2511
CASTEL VISCARDO	0,3181
CASTIGLIONE DEL LAGO	0,3435
CERRETO DI SPOLETO	0,3967
CITERNA	0,3612
CITTA' DELLA PIEVE	0,3442
CITTA' DI CASTELLO	0,4383
COLLAZZONE	0,4050
CORCIANO	0,3383
COSTACCIARO	0,3292
DERUTA	0,4194
FABRO	0,3598
FERENTILLO	0,5237
FICULLE	0,3668
FOLIGNO	0,3850
FOSSATO DI VICO	0,3173
FRATTA TODINA	0,3546
GIANO DELL'UMBRIA	0,3419
GIOVE	0,3349
GUALDO CATTANEO	0,3281
GUALDO TADINO	0,3456
GUARDEA	0,3565
GUBBIO	0,3792
LISCIANO NICCONE	0,3877
LUGNANO IN TEVERINA	0,3665
MAGIONE	0,3655
MARSCIANO	0,3701
MASSA MARTANA	0,3616
MONTE CASTELLO DI VIBIO	0,3955
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	0,3348
MONTECASTRILLI	0,3314
MONTECCHIO	0,4012
MONTEFALCO	0,3462
MONTEFRANCO	0,3001
MONTEGABBIONE	0,4125
MONTELEONE DI SPOLETO	0,3509
MONTELEONE D'ORVIETO	0,3452
MONTONE	0,3758
NARNI	0,3660
NOCERA UMBRA	0,3465
NORCIA	0,3751
ORVIETO	0,4402
OTRICOLI	0,3435
PACIANO	0,3332
PANICALE	0,3544
PARRANO	0,4075
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	0,3331
PENNA IN TEVERINA	0,3182
PERUGIA	0,4714
PIEGARO	0,3557
PIETRALUNGA	0,3678
POGGIODOMO	0,4470
POLINO	0,3322
PORANO	0,3379
PRECI	0,4342
SAN GEMINI	0,3165
SAN GIUSTINO	0,3490
SAN VENANZO	0,4033
SANT'ANATOLIA DI NARCO	0,2844
SCHEGGIA E PASCELUPO	0,3302
SCHEGGINO	0,4180
SELLANO	0,3389
SIGILLO	0,3378
SPELLO	0,3316
SPOLETO	0,4082
STRONCONE	0,2963
TERNI	0,4099
TODI	0,4022
TORGIANO	0,3824
TREVI	0,3497
TUORO SUL TRASIMENO	0,3594
UMBERTIDE	0,3417
VALFABBRICA	0,3634
VALLO DI NERA	0,3347
VALTOPINA	0,3661

REGIONE
VALLE D'AOSTA

ALLEIN	0,3313
ANTEY-SAINT-ANDRE'	0,4320
AOSTA	0,5216
ARNAD	0,4083
ARVIER	0,3617
AVISE	0,4608
AYAS	0,5287
AYMAVILLES	0,3587
BARD	0,3738
BIONAZ	0,4186
BRISSOGNE	0,3189
BRUSSON	0,5669
CHALLAND-SAINT-ANSELME	0,4521
CHALLAND-SAINT-VICTOR	0,3750
CHAMBAVE	0,3863
CHAMOIS	0,5262
CHAMPDEPRAZ	0,3472
CHAMPORCHER	0,4819
CHARVENSOD	0,3396
CHATILLON	0,5043
COGNE	0,4631
COURMAYEUR	0,6510
DONNAS	0,4326
DOUES	0,4339
EMARESE	0,3330
ETROUBLES	0,3507
FENIS	0,4366
FONTAINEMORE	0,3851
GABY	0,5607
GIGNOD	0,3585
GRESSAN	0,4056
GRESSONEY-LA-TRINITE'	0,4712
GRESSONEY-SAINT-JEAN	0,5123
HONE	0,4146
INTROD	0,4731
ISSIME	0,4739
ISSOGNE	0,3957
JOVENCAN	0,3007
LA MAGDELEINE	0,3924
LA SALLE	0,4164
LA THUILE	0,6187
LILLIANES	0,3482
MONTJOVET	0,2939
MORGEX	0,4588
NUS	0,3894
OLLOMONT	0,3544
OYACE	0,2981
PERLOZ	0,3663
POLLEIN	0,3451
PONTBOSET	0,3971
PONTEY	0,3138
PONT-SAINT-MARTIN	0,4777
PRE'-SAINT-DIDIER	0,4922
QUART	0,4241
RHEMES-NOTRE-DAME	0,3218
RHEMES-SAINT-GEORGES	0,3606
ROISAN	0,3146
SAINT-CHRISTOPHE	0,4524
SAINT-DENIS	0,3615
SAINT-MARCEL	0,3153
SAINT-NICOLAS	0,3598
SAINT-OYEN	0,3329
SAINT-PIERRE	0,4013
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	0,4007
SAINT-VINCENT	0,5085
SARRE	0,4193
TORGNON	0,4169
VALGRISENCHE	0,3456
VALPELLINE	0,3850
VALSAVARENCHE	0,4382
VALTOURNENCHE	0,6294
VERRAYES	0,3969
VERRES	0,5413
VILLENEUVE	0,4237

REGIONE
VENETO

ABANO TERME	0,4481
ADRIA	0,4073
AFFI	0,3379
AGNA	0,3844
AGORDO	0,5756
AGUGLIARO	0,3499
ALANO DI PIAVE	0,3860
ALBAREDO D'ADIGE	0,4703
ALBETTONE	0,3440
ALBIGNASEGO	0,3891
ALLEGHE	0,5327
ALONTE	0,2452
ALTAVILLA VICENTINA	0,3343
ALTISSIMO	0,2806
ALTIVOLE	0,3387
ANGIARI	0,4157
ANGUILLARA VENETA	0,3843
ANNONE VENETO	0,3979
ARCADE	0,3759
ARCOLE	0,3663
ARCUGNANO	0,3849
ARIANO NEL POLESINE	0,4399
ARQUA' PETRARCA	0,3684
ARQUA' POLESINE	0,3883
ARRE	0,3900
ARSIE'	0,4167
ARSIERO	0,3887
ARZERGRANDE	0,3710
ARZIGNANO	0,4302
ASIAGO	0,5005
ASIGLIANO VENETO	0,3286
ASOLO	0,3923
AURONZO DI CADORE	0,5785
BADIA CALAVENA	0,4128
BADIA POLESINE	0,4244
BAGNOLI DI SOPRA	0,3299
BAGNOLO DI PO	0,3634
BAONE	0,4042
BARBARANO VICENTINO	0,3303
BARBONA	0,3208
BARDOLINO	0,5551
BASSANO DEL GRAPPA	0,4431
BATTAGLIA TERME	0,3611
BELFIORE	0,4035
BELLUNO	0,5335
BERGANTINO	0,4911
BEVILACQUA	0,3455
BOARA PISANI	0,3765
BOLZANO VICENTINO	0,3388
BONAVIGO	0,4173
BORCA DI CADORE	0,5336
BORGORICCO	0,3580
BORSO DEL GRAPPA	0,2787
BOSARO	0,3104
BOSCHI SANT'ANNA	0,3628
BOSCO CHIESANUOVA	0,4304
BOVOLENTA	0,3627
BOVOLONE	0,4771
BREDA DI PIAVE	0,3260
BREGANZE	0,3706
BRENDOLA	0,3878
BRENTINO BELLUNO	0,3580
BRENZONE	0,4255
BRESSANVIDO	0,3648
BROGLIANO	0,2885
BRUGINE	0,3408
BUSSOLENGO	0,4101
BUTTAPIETRA	0,3733
CADONEGHE	0,3990
CAERANO DI SAN MARCO	0,3754
CALALZO DI CADORE	0,5149
CALDIERO	0,3529
CALDOGNO	0,4053
CALTO	0,3637
CALTRANO	0,3303
CALVENE	0,3355
CAMISANO VICENTINO	0,3690
CAMPAGNA LUPIA	0,3438
CAMPIGLIA DEI BERICI	0,4056
CAMPO SAN MARTINO	0,4194
CAMPODARSEGO	0,3928
CAMPODORO	0,3644
CAMPOLONGO MAGGIORE	0,3354
CAMPOLONGO SUL BRENTA	0,2932
CAMPONOGARA	0,3267
CAMPOSAMPIERO	0,4250
CANALE D'AGORDO	0,4348
CANARO	0,3419
CANDA	0,4038
CANDIANA	0,3661
CAORLE	0,4459
CAPPELLA MAGGIORE	0,3882
CAPRINO VERONESE	0,4397
CARBONERA	0,3460
CARCERI	0,3809
CARMIGNANO DI BRENTA	0,4004
CARRE'	0,3536
CARTIGLIANO	0,3496
CARTURA	0,3793
CASALE DI SCODOSIA	0,4893
CASALE SUL SILE	0,2547
CASALEONE	0,4983
CASALSERUGO	0,3756
CASIER	0,2975
CASSOLA	0,3748
CASTAGNARO	0,4210
CASTEGNERO	0,3559
CASTEL D'AZZANO	0,4126
CASTELBALDO	0,3995
CASTELCUCCO	0,3166
CASTELFRANCO VENETO	0,3945
CASTELGOMBERTO	0,3486
CASTELGUGLIELMO	0,3882
CASTELLAVAZZO	0,3990
CASTELLO DI GODEGO	0,3757
CASTELMASSA	0,4839
CASTELNOVO BARIANO	0,3914
CASTELNUOVO DEL GARDA	0,4134
CAVAION VERONESE	0,3840
CAVALLINO-TREPORTI	0,3666
CAVARZERE	0,3884
CAVASO DEL TOMBA	0,3672
CAZZANO DI TRAMIGNA	0,3768
CEGGIA	0,3662
CENCENIGHE AGORDINO	0,4440
CENESELLI	0,4121
CEREA	0,4988
CEREGNANO	0,3596
CERRO VERONESE	0,3667
CERVARESE SANTA CROCE	0,3668
CESIOMAGGIORE	0,3971
CESSALTO	0,3623
CHIAMPO	0,3758
CHIARANO	0,2940
CHIES D'ALPAGO	0,3376
CHIOGGIA	0,3797
CHIUPPANO	0,4055
CIBIANA DI CADORE	0,5772
CIMADOLMO	0,3589
CINTO CAOMAGGIORE	0,3988
CINTO EUGANEO	0,3343
CISMON DEL GRAPPA	0,3648
CISON DI VALMARINO	0,3566
CITTADELLA	0,4627
CODEVIGO	0,3912
CODOGNE'	0,3804
COGOLLO DEL CENGIO	0,3808
COLLE SANTA LUCIA	0,3525
COLLE UMBERTO	0,3873
COLOGNA VENETA	0,4082
COLOGNOLA AI COLLI	0,3990
COMELICO SUPERIORE	0,5050
CONA	0,3582
CONCAMARISE	0,5087
CONCO	0,4189
CONCORDIA SAGITTARIA	0,3643
CONEGLIANO	0,4890
CONSELVE	0,4025
CORBOLA	0,3379
CORDIGNANO	0,3435
CORNEDO VICENTINO	0,3898
CORNUDA	0,3988
CORREZZOLA	0,3360
CORTINA D'AMPEZZO	0,7029
COSTA DI ROVIGO	0,3778
COSTABISSARA	0,4074
COSTERMANO	0,3622
CREAZZO	0,4080
CRESPADORO	0,3020
CRESPANO DEL GRAPPA	0,3490
CRESPINO	0,4014
CROCETTA DEL MONTELLO	0,4044
CURTAROLO	0,3648
DANTA DI CADORE	0,4211
DOLCE'	0,3928
DOLO	0,4378
DOMEGGE DI CADORE	0,5669
DUE CARRARE	0,4761
DUEVILLE	0,3934

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

ENEGO	0,4344
ERACLEA	0,3870
ERBE'	0,4357
ERBEZZO	0,4448
ESTE	0,4656
FALCADE	0,4880
FARA VICENTINO	0,3628
FARRA D'ALPAGO	0,3768
FARRA DI SOLIGO	0,3717
FELTRE	0,4885
FERRARA DI MONTE BALDO	0,4395
FICAROLO	0,3777
FIESSO D'ARTICO	0,4167
FIESSO UMBERTIANO	0,3914
FOLLINA	0,3477
FONTANELLE	0,3541
FONTANIVA	0,3937
FONTE	0,3488
FONZASO	0,3861
FORNO DI ZOLDO	0,5316
FOSSALTA DI PIAVE	0,3425
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	0,3961
FOSSO'	0,3623
FOZA	0,3029
FRASSINELLE POLESINE	0,3324
FRATTA POLESINE	0,3792
FREGONA	0,3117
FUMANE	0,4351
GAIARINE	0,4036
GAIBA	0,3541
GALLIERA VENETA	0,4193
GALLIO	0,3270
GALZIGNANO TERME	0,3535
GAMBELLARA	0,3578
GAMBUGLIANO	0,3322
GARDA	0,5733
GAVELLO	0,4169
GAZZO	0,3607
GAZZO VERONESE	0,4640
GIACCIANO CON BARUCHELLA	0,3950
GIAVERA DEL MONTELLO	0,3585
GODEGA DI SANT'URBANO	0,3986
GORGO AL MONTICANO	0,3439
GOSALDO	0,3819
GRANCONA	0,3866
GRANTORTO	0,3714
GRANZE	0,3037
GREZZANA	0,4216
GRISIGNANO DI ZOCCO	0,3959
GRUARO	0,4247
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,3707
GUARDA VENETA	0,3285
IESOLO	0,4469
ILLASI	0,3980
ISOLA DELLA SCALA	0,4346
ISOLA RIZZA	0,4257
ISOLA VICENTINA	0,3498
ISTRANA	0,3164
LA VALLE AGORDINA	0,3559
LAGHI	0,4078
LAMON	0,4019
LASTEBASSE	0,3671
LAVAGNO	0,4034
LAZISE	0,4453
LEGNAGO	0,5264
LEGNARO	0,4103
LENDINARA	0,4068
LENTIAI	0,4117
LIMANA	0,3735
LIMENA	0,3746
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	0,3811
LONGARE	0,4011
LONGARONE	0,4865
LONIGO	0,3695
LOREGGIA	0,3813
LORENZAGO DI CADORE	0,5140
LOREO	0,3348
LORIA	0,3546
LOZZO ATESTINO	0,3800
LOZZO DI CADORE	0,5071
LUGO DI VICENZA	0,3507
LUSIA	0,3321
LUSIANA	0,3653
MALCESINE	0,6041
MALO	0,3673
MANSUE'	0,3476
MARANO DI VALPOLICELLA	0,3928
MARANO VICENTINO	0,3781
MARCON	0,3689
MARENO DI PIAVE	0,3701
MAROSTICA	0,4329
MARTELLAGO	0,4132
MASER	0,4164
MASERA' DI PADOVA	0,3015
MASERADA SUL PIAVE	0,2958
MASI	0,3897
MASON VICENTINO	0,3817
MASSANZAGO	0,3110
MEDUNA DI LIVENZA	0,3431
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	0,3911
MEGLIADINO SAN VITALE	0,4047
MEL	0,4282
MELARA	0,3916
MEOLO	0,3179
MERLARA	0,3844
MESTRINO	0,3277
MEZZANE DI SOTTO	0,3453
MIANE	0,3600
MINERBE	0,4443
MIRA	0,3860
MIRANO	0,4579
MOGLIANO VENETO	0,4073
MOLVENA	0,3543
MONASTIER DI TREVISO	0,3467
MONFUMO	0,3723
MONSELICE	0,4467
MONTAGNANA	0,4903
MONTE DI MALO	0,3284
MONTEBELLO VICENTINO	0,3891
MONTEBELLUNA	0,3910
MONTECCHIA DI CROSARA	0,3286
MONTECCHIO MAGGIORE	0,3911
MONTECCHIO PRECALCINO	0,4096
MONTEFORTE D'ALPONE	0,3962
MONTEGALDA	0,3738
MONTEGALDELLA	0,3163
MONTEGROTTO TERME	0,4246
MONTEVIALE	0,4087
MONTICELLO CONTE OTTO	0,3839
MONTORSO VICENTINO	0,3614
MORGANO	0,3676
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	0,3558
MOSSANO	0,3334
MOTTA DI LIVENZA	0,3583
MOZZECANE	0,3488
MUSILE DI PIAVE	0,3594
MUSSOLENTE	0,3771
NANTO	0,3669
NEGRAR	0,4409
NERVESA DELLA BATTAGLIA	0,3826
NOALE	0,4161
NOGARA	0,4604
NOGAROLE ROCCA	0,3894
NOGAROLE VICENTINO	0,2919
NOVE	0,3869
NOVENTA DI PIAVE	0,3683
NOVENTA PADOVANA	0,4294
NOVENTA VICENTINA	0,4067
OCCHIOBELLO	0,3702
ODERZO	0,3826
OPPEANO	0,4076
ORGIANO	0,3664
ORMELLE	0,3614
ORSAGO	0,3552
OSPEDALETTO EUGANEO	0,3604
OSPITALE DI CADORE	0,3879
PADERNO DEL GRAPPA	0,3414
PADOVA	0,5345
PAESE	0,3219
PALU'	0,3360
PAPOZZE	0,3428
PASTRENGO	0,4604
PEDAVENA	0,4010
PEDEMONTE	0,3067
PEDEROBBA	0,3577
PERAROLO DI CADORE	0,3390
PERNUMIA	0,3818
PESCANTINA	0,3509
PESCHIERA DEL GARDA	0,5203
PETTORAZZA GRIMANI	0,2923
PIACENZA D'ADIGE	0,4089
PIANEZZE	0,3787
PIANIGA	0,3680
PIAZZOLA SUL BRENTA	0,3937
PIEVE D'ALPAGO	0,4132
PIEVE DI CADORE	0,6128
PIEVE DI SOLIGO	0,3611
PINCARA	0,3345
PIOMBINO DESE	0,3920
PIOVE DI SACCO	0,4703
PIOVENE ROCCHETTE	0,4006
POIANA MAGGIORE	0,3425
POLESELLA	0,3597
POLVERARA	0,3552
PONSO	0,3578
PONTE DI PIAVE	0,3416
PONTE NELLE ALPI	0,4184
PONTE SAN NICOLO'	0,3793
PONTECCHIO POLESINE	0,3011
PONTELONGO	0,3512
PONZANO VENETO	0,3279
PORTO TOLLE	0,4334
PORTO VIRO	0,3769
PORTOBUFFOLE'	0,3863
PORTOGRUARO	0,4591
POSINA	0,4735
POSSAGNO	0,4099
POVE DEL GRAPPA	0,3661
POVEGLIANO	0,3389
POVEGLIANO VERONESE	0,3790
POZZOLEONE	0,3362
POZZONOVO	0,3975
PRAMAGGIORE	0,3387
PREGANZIOL	0,3742
PRESSANA	0,3924
PUOS D'ALPAGO	0,4499
QUARTO D'ALTINO	0,3655
QUERO	0,4160
QUINTO DI TREVISO	0,3675
QUINTO VICENTINO	0,3468
RECOARO TERME	0,3863
REFRONTOLO	0,3868
RESANA	0,3383
REVINE LAGO	0,3578
RIESE PIO X	0,3258
RIVAMONTE AGORDINO	0,4248
RIVOLI VERONESE	0,3644
ROANA	0,4182
ROCCA PIETORE	0,4959
ROMANO D'EZZELINO	0,3544
RONCA'	0,3697
RONCADE	0,3628
RONCO ALL'ADIGE	0,4113
ROSA'	0,4060
ROSOLINA	0,3547
ROSSANO VENETO	0,4395
ROTZO	0,3555
ROVERCHIARA	0,4009
ROVERE' VERONESE	0,4121
ROVEREDO DI GUA'	0,2901
ROVIGO	0,4639
ROVOLON	0,3960
RUBANO	0,3851
SACCOLONGO	0,4013
SALARA	0,3729
SALCEDO	0,3372
SALETTO	0,3808
SALGAREDA	0,2815
SALIZZOLE	0,4290
SALZANO	0,3821
SAN BELLINO	0,3499
SAN BIAGIO DI CALLALTA	0,3721
SAN BONIFACIO	0,4000
SAN DONA' DI PIAVE	0,4320
SAN FIOR	0,3776
SAN GERMANO DEI BERICI	0,2965
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	0,3605
SAN GIORGIO IN BOSCO	0,3746
SAN GIOVANNI ILARIONE	0,3705
SAN GIOVANNI LUPATOTO	0,4673
SAN GREGORIO NELLE ALPI	0,3361
SAN MARTINO BUON ALBERGO	0,4607
SAN MARTINO DI LUPARI	0,4147
SAN MARTINO DI VENEZZE	0,3590
SAN MAURO DI SALINE	0,3362
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	0,4405
SAN NAZARIO	0,3089
SAN NICOLO' DI COMELICO	0,5753
SAN PIETRO DI CADORE	0,4230
SAN PIETRO DI FELETTO	0,3341
SAN PIETRO DI MORUBIO	0,4442
SAN PIETRO IN CARIANO	0,4304
SAN PIETRO IN GU	0,3818
SAN PIETRO MUSSOLINO	0,4230
SAN PIETRO VIMINARIO	0,3447
SAN POLO DI PIAVE	0,3298
SAN TOMASO AGORDINO	0,3796
SAN VENDEMIANO	0,3855
SAN VITO DI CADORE	0,5328
SAN VITO DI LEGUZZANO	0,3831
SAN ZENO DI MONTAGNA	0,3834
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0,3087
SANDRIGO	0,4122
SANGUINETTO	0,4939
SANTA GIUSTINA	0,4083
SANTA GIUSTINA IN COLLE	0,3502
SANTA LUCIA DI PIAVE	0,3456
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	0,3735
SANTA MARIA DI SALA	0,3230
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	0,4842
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	0,3598
SANT'ANNA D'ALFAEDO	0,3727
SANT'ELENA	0,3480
SANTO STEFANO DI CADORE	0,5058
SANTO STINO DI LIVENZA	0,3857
SANTORSO	0,3855
SANT'URBANO	0,4141
SAONARA	0,3576
SAPPADA	0,4951
SARCEDO	0,4043
SAREGO	0,3350
SARMEDE	0,3168
SCHIAVON	0,3709
SCHIO	0,4417
SCORZE'	0,3800
SEDICO	0,3949
SEGUSINO	0,4836
SELVA DI CADORE	0,4922
SELVA DI PROGNO	0,3643
SELVAZZANO DENTRO	0,4208
SEREN DEL GRAPPA	0,3698
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	0,3763
SILEA	0,3574
SOAVE	0,3783
SOLAGNA	0,3226
SOLESINO	0,4991
SOMMACAMPAGNA	0,3822
SONA	0,4150
SORGA'	0,4373
SOSPIROLO	0,4125
SOSSANO	0,3648
SOVERZENE	0,3440
SOVIZZO	0,3778
SOVRAMONTE	0,4320
SPINEA	0,4490
SPRESIANO	0,3837
STANGHELLA	0,4629
STIENTA	0,3637
STRA	0,4216
SUSEGANA	0,3816
TAGLIO DI PO	0,4030
TAIBON AGORDINO	0,4134
TAMBRE	0,4414
TARZO	0,3849
TEGLIO VENETO	0,3931
TEOLO	0,3862
TERRASSA PADOVANA	0,2987
TERRAZZO	0,3915
TEZZE SUL BRENTA	0,3570
THIENE	0,4620
TOMBOLO	0,4113
TONEZZA DEL CIMONE	0,4806
TORRE DI MOSTO	0,3511
TORREBELVICINO	0,3566
TORREGLIA	0,3795
TORRI DEL BENACO	0,4740
TORRI DI QUARTESOLO	0,3521
TREBASELEGHE	0,3467
TRECENTA	0,4506
TREGNAGO	0,3968
TREVENZUOLO	0,4012
TREVIGNANO	0,3453
TREVISO	0,4997
TRIBANO	0,3304
TRICHIANA	0,4214
TRISSINO	0,3866
URBANA	0,3898
VALDAGNO	0,4434
VALDASTICO	0,3784
VALDOBBIADENE	0,4370
VALEGGIO SUL MINCIO	0,3672
VALLADA AGORDINA	0,3749
VALLE DI CADORE	0,4482
VALLI DEL PASUBIO	0,3712
VALSTAGNA	0,3184
VAS	0,3712
VAZZOLA	0,3440
VEDELAGO	0,3447
VEGGIANO	0,2385
VELO D'ASTICO	0,3391
VELO VERONESE	0,3430
VENEZIA	0,5677
VERONA	0,5279
VERONELLA	0,3800
VESCOVANA	0,3648
VESTENANOVA	0,3310
VICENZA	0,4685
VIDOR	0,3451
VIGASIO	0,3816
VIGHIZZOLO D'ESTE	0,3494
VIGO DI CADORE	0,5658
VIGODARZERE	0,3441
VIGONOVO	0,3387
VIGONZA	0,3809
VILLA BARTOLOMEA	0,3996
VILLA DEL CONTE	0,4041
VILLA ESTENSE	0,4168
VILLADOSE	0,3311
VILLAFRANCA DI VERONA	0,4125
VILLAFRANCA PADOVANA	0,3298
VILLAGA	0,3702
VILLAMARZANA	0,3664
VILLANOVA DEL GHEBBO	0,4176
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	0,3836
VILLANOVA MARCHESANA	0,3352
VILLAVERLA	0,3724
VILLORBA	0,3899
VITTORIO VENETO	0,4435
VÒ	0,4017
VODO CADORE	0,3832
VOLPAGO DEL MONTELLO	0,3705
VOLTAGO AGORDINO	0,4370
ZANE'	0,3926
ZENSON DI PIAVE	0,3433
ZERMEGHEDO	0,3467
ZERO BRANCO	0,3565
ZEVIO	0,3838
ZIMELLA	0,3707
ZOLDO ALTO	0,3994
ZOPPE' DI CADORE	0,3468
ZOVENCEDO	0,2991
ZUGLIANO	0,3575

SUB ALLEGATO 2.B

ELENCO, PER REGIONE, DELLE PROVINCE E DEI RELATIVI LIVELLI DEL REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE

Elenco, per Regione, delle Province e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

REGIONE ABRUZZO

CHIETI	0,3410
L'AQUILA	0,3643
PESCARA	0,3689
TERAMO	0,3486

REGIONE BASILICATA

MATERA	0,2721
POTENZA	0,3058

REGIONE CALABRIA

CATANZARO	0,3152
COSENZA	0,2962
CROTONE	0,2765
REGGIO CALABRIA	0,3280
VIBO VALENTIA	0,2968

REGIONE CAMPANIA

AVELLINO	0,2991
BENEVENTO	0,2996
CASERTA	0,2793
NAPOLI	0,3008
SALERNO	0,3075

REGIONE EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA	0,5237
FERRARA	0,4586
FORLI'-CESENA	0,4514
MODENA	0,4571
PARMA	0,5024
PIACENZA	0,4791
RAVENNA	0,4750
REGGIO EMILIA	0,4128
RIMINI	0,4408

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA	0,4569
PORDENONE	0,3995
TRIESTE	0,5152
UDINE	0,4407

REGIONE LAZIO

FROSINONE	0,3212
LATINA	0,3257
RIETI	0,3387
ROMA	0,4744
VITERBO	0,3615

REGIONE LIGURIA

GENOVA	0,5117
IMPERIA	0,4516
LA SPEZIA	0,4241
SAVONA	0,5084

REGIONE LOMBARDIA

BERGAMO	0,3974
BRESCIA	0,4016
COMO	0,4236
CREMONA	0,4316
LECCO	0,4291
LODI	0,4049
MANTOVA	0,4075
MILANO	0,5333
MONZA E DELLA BRIANZA	0,4699
PAVIA	0,4458
SONDRIO	0,4155
VARESE	0,4317

REGIONE MARCHE

ANCONA	0,4291
ASCOLI PICENO	0,3569
FERMO	0,3834
MACERATA	0,4065
PESARO E URBINO	0,4026
CAMPOBASSO	0,3250
ISERNIA	0,3335

REGIONE PIEMONTE

ALESSANDRIA	0,4539
ASTI	0,4161
BIELLA	0,5033
CUNEO	0,4224
NOVARA	0,4518
TORINO	0,4798
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,4252
VERCELLI	0,5123

REGIONE PUGLIA

BARI	0,3273
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	0,2920
BRINDISI	0,3041
FOGGIA	0,2936
LECCE	0,3042
TARANTO	0,3129

REGIONE SARDEGNA

CAGLIARI	0,3448
CARBONIA-IGLESIAS	0,3076
MEDIO CAMPIDANO	0,3033
NUORO	0,3287
OGLIASTRA	0,2843
OLBIA-TEMPIO	0,3544
ORISTANO	0,3183
SASSARI	0,3597

Elenco, per Regione, delle Province e dei relativi livelli del reddito disponibile per abitante

REGIONE SICILIA

AGRIGENTO	0,2831
CALTANISSETTA	0,2838
CATANIA	0,3010
ENNA	0,3021
MESSINA	0,3500
PALERMO	0,3191
RAGUSA	0,2976
SIRACUSA	0,3128
TRAPANI	0,3117

REGIONE TOSCANA

AREZZO	0,4211
FIRENZE	0,4923
GROSSETO	0,4095
LIVORNO	0,4361
LUCCA	0,4484
MASSA CARRARA	0,4070
PISA	0,4206
PISTOIA	0,4238
PRATO	0,4375
SIENA	0,4549

REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO/BOZEN	0,4727
TRENTO	0,4389

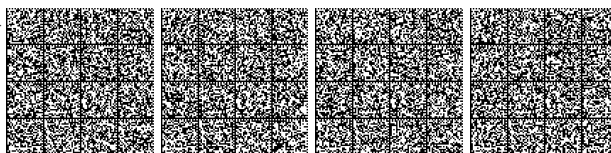
REGIONE UMBRIA

PERUGIA	0,3979
TERNI	0,3888

REGIONE VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0,4622

REGIONE VENETO

BELLUNO	0,4694
PADOVA	0,4286
ROVIGO	0,4039
TREVISO	0,3838
VENEZIA	0,4537
VERONA	0,4557
VICENZA	0,4015

SUB ALLEGATO 2.C

ELENCO PER REGIONE DEI LIVELLI DEL REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE

Elenco per Regione dei livelli del reddito disponibile per abitante

REGIONE	
ABRUZZO	0,3495
BASILICATA	0,2957
CALABRIA	0,3080
CAMPANIA	0,2970
EMILIA ROMAGNA	0.4619
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,4436
LAZIO	0,4269
LIGURIA	0,4811
LOMBARDIA	0,4527
MARCHE	0.3996
MOLISE	0,3282
PIEMONTE	0,4568
PUGLIA	0,3089
SARDEGNA	0,3367
SICILIA	0,3102
TOSCANA	0,4400
TRENTINO ALTO ADIGE	0,4450
UMBRIA	0,3864
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0,4550
VENETO	0,4173

SUB ALLEGATO 2.D

ELENCO PER MACRO AREA DEI LIVELLI DEL REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE

Elenco per Macro Area dei livelli del reddito disponibile per abitante

MACRO AREA NORD-OVEST

LIGURIA	0,4568
LOMBARDIA	0,4568
PIEMONTE	0,4568
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0,4568

MACRO AREA NORD-EST

EMILIA ROMAGNA	0.4394
FRIULI VENEZIA GIULIA	0.4394
TRENTINO ALTO ADIGE	0.4394
VENETO	0.4394

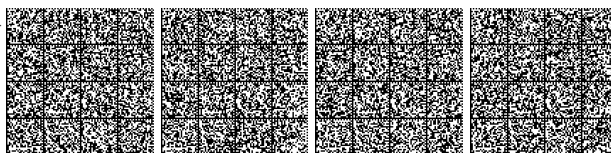
MACRO AREA CENTRO

LAZIO	0.4243
MARCHE	0.4243
TOSCANA	0.4243
UMBRIA	0.4243

MACRO AREA SUD

	0,3075
ABRUZZO	0,3075
BASILICATA	0,3075
CALABRIA	0,3075
CAMPANIA	0,3075
MOLISE	0,3075
PUGLIA	0,3075

MACRO AREA ISOLE

SARDEGNA	0,3168
SICILIA	0,3168

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

TERRITORIALITÀ DEL LIVELLO DELLE QUOTAZIONI IMMOBILIARI

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL "LIVELLO DELLE QUOTAZIONI IMMOBILIARI"

La "Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari" ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei valori di mercato degli immobili per comune, provincia, regione e area territoriale.

I dati presi in considerazione per l'analisi provengono dall'Osservatorio sul Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio riferiti all'anno 2007.

I dati dell'OMI contengono, per ogni comune, il valore minimo e il valore massimo di mercato degli immobili distinti per:

- Tipologia;
- Stato conservativo;
- Fascia comunale;
- Zona comunale.

Nell'analisi della "Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari" sono state esaminate le seguenti tipologie di immobili:

- Abitazioni civili;
- Abitazioni di tipo economico;
- Laboratori;
- Magazzini;
- Negozi;
- Uffici;
- Ville e villini.

Considerando che tale territorialità è stata definita per essere utilizzata con riferimento agli Studi di Settore delle Costruzioni e della Valorizzazione immobiliare e, non essendo sempre presenti per ogni tipologia di immobile le tre modalità (scadente, normale, ottimo) che ne contraddistinguono lo stato conservativo, nell'analisi sono stati considerati i valori minimi e massimi degli immobili per il migliore stato conservativo disponibile a livello di singola zona comunale.

I dati relativi alla fascia comunale (centrale, semicentrale, periferica, rurale e suburbana) sono disponibili a livello di singola zona comunale. Ad ogni fascia comunale appartengono una più zone comunali a seconda della grandezza del comune.

Nella prima fase l'obiettivo della procedura è stato quello di individuare, per ogni comune, il prezzo di riferimento delle quotazioni di ogni tipologia di immobile.

Tale prezzo è stato ottenuto calcolando dapprima, per ogni tipologia di immobile, la media geometrica[1] tra il valore minimo e il valore massimo delle quotazioni degli immobili a livello di singola zona comunale.

I valori desunti per zone comunali sono stati successivamente aggregati, per ogni tipologia di immobile, al livello superiore (fascia comunale) mediante l'utilizzo della media geometrica.

Infine, attraverso il calcolo della media geometrica dei diversi valori ottenuti per fasce comunali di ogni tipologia di immobile, si è ottenuto il prezzo di riferimento delle quotazioni immobiliari per comune di ciascuna tipologia di immobile.

Nella seconda fase della procedura si è applicata un'analisi fattoriale del tipo Analyse des données: l'Analisi in Componenti Principali.

[1] L'utilizzo della media geometrica rispetto a quella aritmetica ha permesso di ridurre l'influenza dei valori estremi della distribuzione.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono i prezzi di riferimento delle quotazioni immobiliari precedentemente individuati per ogni tipologia di immobile a livello di singolo comune. Il procedimento di sintesi ottenuto dall'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali ha portato alla scelta solo della prima componente principale (*single factor solution*) che spiega l'88% della varianza totale delle variabili originarie ed identifica, come indicatore sintetico, *il livello delle quotazioni immobiliari a livello comunale.*

Per evitare distorsioni di tale indicatore, dovute alla possibile presenza di valori anomali, la distribuzione dell'indicatore *delle quotazioni immobiliari a livello comunale* è stata successivamente standardizzata a valori compresi nell'intervallo tra zero e uno[2].

Nel Sub Allegato 3.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari a livello comunale.

L'indicatore delle quotazioni immobiliari a livello provinciale è stato ottenuto attraverso la ponderazione dell'indicatore a livello comunale con il rapporto tra il numero complessivo di abitazioni per comune e il numero complessivo di abitazioni della provincia di appartenenza.

Nel Sub Allegato 3.B viene riportato l'elenco, per Regione, delle singole Province e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari a livello provinciale.

L'*indicatore delle quotazioni immobiliari a livello regionale* è stato ottenuto in modo analogo attraverso la ponderazione dell'indicatore a livello provinciale con il rapporto tra il numero complessivo di abitazioni per provincia e il numero complessivo di abitazioni della regione di appartenenza.

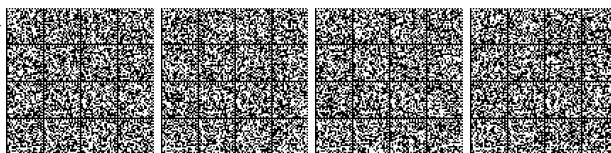
Nel Sub Allegato 3.C viene riportato l'elenco per Regione degli indicatori delle quotazioni immobiliari a livello regionale.

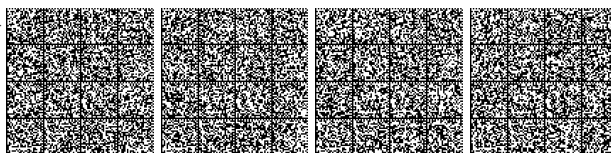
L'*indicatore delle quotazioni immobiliari a livello di area territoriale* è stato similmente ottenuto attraverso la ponderazione dell'indicatore a livello regionale con il rapporto tra il numero complessivo di abitazioni per regione e il numero complessivo di abitazioni dell'area territoriale di appartenenza.

Nel Sub Allegato 3.D viene riportato l'elenco per Area territoriale degli indicatori delle quotazioni immobiliari a livello di area territoriale.

I dati relativi al numero complessivo delle abitazioni necessari per le ponderazioni provengono da fonte Ancitel su elaborazioni ISTAT da Censimento della Popolazione 2001.

La classificazione dei comuni, delle province e delle regioni è aggiornata al 1° gennaio 2009.

[2] I valori della distribuzione superiori a sei volte il 95° percentile sono stati posti pari a tale valore.

SUB ALLEGATO 3.A

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

REGIONE
ABRUZZO

Comune	Indicatore
ABBATEGGIO	0,0366
ACCIANO	0,0387
AIELLI	0,0707
ALANNO	0,1031
ALBA ADRIATICA	0,1647
ALFEDENA	0,1113
ALTINO	0,0872
ANCARANO	0,0772
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	0,0489
ARCHI	0,0914
ARI	0,0838
ARIELLI	0,0838
ARSITA	0,0446
ATELETA	0,0707
ATESSA	0,1099
ATRI	0,1077
AVEZZANO	0,1417
BALSORANO	0,0926
BARETE	0,0707
BARISCIANO	0,0707
BARREA	0,1113
BASCIANO	0,0595
BELLANTE	0,0787
BISEGNA	0,0387
BISENTI	0,0563
BOLOGNANO	0,0442
BOMBA	0,0776
BORRELLO	0,0703
BRITTOLI	0,0376
BUCCHIANICO	0,1142
BUGNARA	0,0472
BUSSI SUL TIRINO	0,0653
CAGNANO AMITERNO	0,0707
CALASCIO	0,0509
CAMPLI	0,0879
CAMPO DI GIOVE	0,1113
CAMPOTOSTO	0,0707
CANISTRO	0,0472
CANOSA SANNITA	0,1055
CANSANO	0,0472
CANZANO	0,0559
CAPESTRANO	0,0707
CAPISTRELLO	0,0907
CAPITIGNANO	0,0707
CAPORCIANO	0,0472
CAPPADOCIA	0,1113
CAPPELLE SUL TAVO	0,0962
CARAMANICO TERME	0,0956
CARAPELLE CALVISIO	0,0387
CARPINETO DELLA NORA	0,0392
CARPINETO SINELLO	0,0768
CARSOLI	0,1088
CARUNCHIO	0,0768
CASACANDITELLA	0,0831
CASALANGUIDA	0,0768
CASALBORDINO	0,1176
CASALINCONTRADA	0,1177
CASOLI	0,1092
CASTEL CASTAGNA	0,0490
CASTEL DEL MONTE	0,0603
CASTEL DI IERI	0,0387
CASTEL DI SANGRO	0,1479
CASTEL FRENTANO	0,1121
CASTELGUIDONE	0,0768
CASTELLAFIUME	0,0472
CASTELLALTO	0,0758
CASTELLI	0,0653
CASTELVECCHIO CALVISIO	0,0387
CASTELVECCHIO SUBEQUO	0,0472
CASTIGLIONE A CASAURIA	0,0469
CASTIGLIONE MESSER MARINO	0,0838
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	0,0584
CASTILENTI	0,0632
CATIGNANO	0,0574
CELANO	0,0900
CELENZA SUL TRIGNO	0,0768
CELLINO ATTANASIO	0,0606
CEPAGATTI	0,1097
CERCHIO	0,0707
CERMIGNANO	0,0583
CHIETI	0,1857
CITTÀ SANT'ANGELO	0,1402
CIVITA D'ANTINO	0,0472
CIVITALUPARELLA	0,0703
CIVITAQUANA	0,0409
CIVITELLA ALFEDENA	0,1113
CIVITELLA CASANOVA	0,0377
CIVITELLA DEL TRONTO	0,0753
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	0,1055
CIVITELLA ROVETO	0,0900
COCULLO	0,0387
COLLARMELE	0,0472
COLLECORVINO	0,0870
COLLEDARA	0,0584
COLLEDIMACINE	0,0703
COLLEDIMEZZO	0,0838
COLLELONGO	0,0387
COLLEPIETRO	0,0387
COLONNELLA	0,0808
CONTROGUERRA	0,0727
CORFINIO	0,0900
CORROPOLI	0,0905
CORTINO	0,0377
CORVARA	0,0340
CRECCHIO	0,0838
CROGNALETO	0,0409
CUGNOLI	0,0516
CUPELLO	0,1055
DOGLIOLA	0,0768
ELICE	0,0455
FAGNANO ALTO	0,0387
FALLO	0,0838
FANO ADRIANO	0,0557
FARA FILIORUM PETRI	0,0832
FARA SAN MARTINO	0,1009
FARINDOLA	0,0421
FILETTO	0,0838
FONTECCHIO	0,0387
FOSSA	0,0472
FOSSACESIA	0,1242
FRAINE	0,0768
FRANCAVILLA AL MARE	0,1829
FRESAGRANDINARIA	0,0768
FRISA	0,0838
FURCI	0,0768
GAGLIANO ATERNO	0,0387
GAMBERALE	0,0703
GESSOPALENA	0,0703
GIOIA DEI MARSI	0,0707
GISSI	0,0756
GIULIANO TEATINO	0,0831
GIULIANOVA	0,1633
GORIANO SICOLI	0,0387
GUARDIAGRELE	0,1127
GUILMI	0,0768
INTRODACQUA	0,0707
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	0,0760
LAMA DEI PELIGNI	0,0703
LANCIANO	0,1830
L'AQUILA	0,1771
LECCE NEI MARSI	0,0707
LENTELLA	0,0768
LETTOMANOPPELLO	0,0473
LETTOPALENA	0,0703
LISCIA	0,0790
LORETO APRUTINO	0,1041
LUCO DEI MARSI	0,0900
LUCOLI	0,1113
MAGLIANO DE' MARSI	0,0900
MANOPPELLO	0,1030
MARTINSICURO	0,1413
MASSA D'ALBE	0,0707
MIGLIANICO	0,1098
MOLINA ATERNO	0,0387
MONTAZZOLI	0,0703
MONTEBELLO DI BERTONA	0,0377
MONTEBELLO SUL SANGRO	0,0703
MONTEFERRANTE	0,0838
MONTEFINO	0,0532
MONTELAPIANO	0,0703
MONTENERODOMO	0,0703
MONTEODORISIO	0,1055
MONTEREALE	0,0900
MONTESILVANO	0,1599
MONTORIO AL VOMANO	0,0795
MORINO	0,0707
MORRO D'ORO	0,0695
MOSCIANO SANT'ANGELO	0,1119
MOSCUFO	0,0856
MOZZAGROGNA	0,1120
NAVELLI	0,0472
NERETO	0,0934
NOCCIANO	0,0581
NOTARESCO	0,0798
OCRE	0,0900
OFENA	0,0472
OPI	0,1113
ORICOLA	0,0707
ORSOGNA	0,1050
ORTONA	0,1838
ORTONA DEI MARSI	0,0472
ORTUCCHIO	0,0707
OVINDOLI	0,1777
PACENTRO	0,0707
PAGLIETA	0,1009
PALENA	0,0703
PALMOLI	0,0768
PALOMBARO	0,0831
PENNA SANT'ANDREA	0,0667
PENNADOMO	0,0703
PENNAPIEDIMONTE	0,0767
PENNE	0,1052
PERANO	0,0914
PERETO	0,0707
PESCARA	0,2097
PESCASSEROLI	0,1366
PESCINA	0,0900
PESCOCOSTANZO	0,3577
PESCOSANSONESCO	0,0383
PETTORANO SUL GIZIO	0,0472
PIANELLA	0,1135
PICCIANO	0,0448
PIETRACAMELA	0,0850
PIETRAFERRAZZANA	0,0838
PIETRANICO	0,0366
PINETO	0,1575
PIZZOFERRATO	0,0711
PIZZOLI	0,0900
POGGIO PICENZE	0,0900
POGGIOFIORITO	0,0838
POLLUTRI	0,1055
POPOLI	0,0946
PRATA D'ANSIDONIA	0,0472
PRATOLA PELIGNA	0,0900
PRETORO	0,0834
PREZZA	0,0707
QUADRI	0,0838
RAIANO	0,0900
RAPINO	0,0838
RIPA TEATINA	0,1143
RIVISONDOLI	0,3577
ROCCA DI BOTTE	0,0707
ROCCA DI CAMBIO	0,1271
ROCCA DI MEZZO	0,1636
ROCCA PIA	0,0472
ROCCA SAN GIOVANNI	0,1055
ROCCA SANTA MARIA	0,0370
ROCCACASALE	0,0707
ROCCAMONTEPIANO	0,0831
ROCCAMORICE	0,0371
ROCCARASO	0,3577
ROCCASCALEGNA	0,0703
ROCCASPINALVETI	0,0768
ROIO DEL SANGRO	0,0703
ROSCIANO	0,0816
ROSELLO	0,0703
ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,1731
SALLE	0,0349
SAN BENEDETTO DEI MARSI	0,0900
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	0,0387
SAN BUONO	0,0768
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	0,0900
SAN GIOVANNI LIPIONI	0,0768
SAN GIOVANNI TEATINO	0,1649
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	0,0828
SAN PIO DELLE CAMERE	0,0472
SAN SALVO	0,1255
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	0,0473
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	0,0900
SAN VITO CHIETINO	0,1223
SANTA MARIA IMBARO	0,1143
SANTE MARIE	0,1113
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	0,1126
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	0,0443
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	0,0732
SANT'EUSANIO FORCONESE	0,0472
SANTO STEFANO DI SESSANIO	0,0509
SANT'OMERO	0,0865
SCAFA	0,0921
SCANNO	0,1366
SCERNI	0,1013
SCHIAVI DI ABRUZZO	0,0768
SCONTRONE	0,0472
SCOPPITO	0,0900
SCURCOLA MARSICANA	0,0900
SECINARO	0,0387
SERRAMONACESCA	0,0392
SILVI	0,1648
SPOLTORE	0,1251
SULMONA	0,1309
TAGLIACOZZO	0,1125
TARANTA PELIGNA	0,0703
TERAMO	0,1492
TIONE DEGLI ABRUZZI	0,0387
TOCCO DA CASAURIA	0,0625
TOLLO	0,1143
TORANO NUOVO	0,0744
TORINO DI SANGRO	0,1178
TORNARECCIO	0,0838
TORNIMPARTE	0,0711
TORRE DE' PASSERI	0,0857
TORREBRUNA	0,0748
TORREVECCHIA TEATINA	0,1085
TORRICELLA PELIGNA	0,0703
TORRICELLA SICURA	0,0651
TORTORETO	0,1740
TOSSICIA	0,0548
TRASACCO	0,0707
TREGLIO	0,1055
TUFILLO	0,0768
TURRIVALIGNANI	0,0424
VACRI	0,0838
VALLE CASTELLANA	0,0458
VASTO	0,1840
VICOLI	0,0380
VILLA CELIERA	0,0387
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	0,0387
VILLA SANTA MARIA	0,0838
VILLA SANT'ANGELO	0,0472
VILLALAGO	0,1113
VILLALFONSINA	0,1055
VILLAMAGNA	0,1057
VILLAVALLELONGA	0,0387
VILLETTA BARREA	0,1113
VITTORITO	0,0900

REGIONE
BASILICATA

Comune	Indicatore
ABRIOLA	0,0196
ACCETTURA	0,0381
ACERENZA	0,0190
ALBANO DI LUCANIA	0,0235
ALIANO	0,0386
ANZI	0,0209
ARMENTO	0,0179
ATELLA	0,0246
AVIGLIANO	0,0608
BALVANO	0,0269
BANZI	0,0216
BARAGIANO	0,0257
BARILE	0,0317
BELLA	0,0208
BERNALDA	0,1101
BRIENZA	0,0229
BRINDISI MONTAGNA	0,0236
CALCIANO	0,0323
CALVELLO	0,0173
CALVERA	0,0247
CAMPOMAGGIORE	0,0263
CANCELLARA	0,0212

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
CARBONE	0,0235
CASTELGRANDE	0,0241
CASTELLUCCIO INFERIORE	0,0295
CASTELLUCCIO SUPERIORE	0,0264
CASTELMEZZANO	0,0244
CASTELSARACENO	0,0214
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	0,0227
CERSOSIMO	0,0267
CHIAROMONTE	0,0299
CIRIGLIANO	0,0243
COLOBRARO	0,0317
CORLETO PERTICARA	0,0228
CRACO	0,0288
EPISCOPIA	0,0189
FARDELLA	0,0269
FERRANDINA	0,0795
FILIANO	0,0253
FORENZA	0,0241
FRANCAVILLA IN SINNI	0,0293
GALLICCHIO	0,0262
GARAGUSO	0,0367
GENZANO DI LUCANIA	0,0224
GINESTRA	0,0301
GORGOGLIONE	0,0339
GRASSANO	0,0454
GROTTOLE	0,0296
GRUMENTO NOVA	0,0278
GUARDIA PERTICARA	0,0258
IRSINA	0,0384
LAGONEGRO	0,0364
LATRONICO	0,0230
LAURENZANA	0,0199
LAURIA	0,0352
LAVELLO	0,0597
MARATEA	0,1234
MARSICO NUOVO	0,0274
MARSICOVETERE	0,0384
MASCHITO	0,0327
MATERA	0,1829
MELFI	0,0645
MIGLIONICO	0,0413
MISSANELLO	0,0276
MOLITERNO	0,0237
MONTALBANO JONICO	0,0406
MONTEMILONE	0,0263
MONTEMURRO	0,0294
MONTESCAGLIOSO	0,0454
MURO LUCANO	0,0394
NEMOLI	0,0249
NOEPOLI	0,0330
NOVA SIRI	0,0520
OLIVETO LUCANO	0,0236
OPPIDO LUCANO	0,0153
PALAZZO SAN GERVASIO	0,0205
PATERNO	0,0196
PESCOPAGANO	0,0235
PICERNO	0,0248
PIETRAGALLA	0,0277
PIETRAPERTOSA	0,0208
PIGNOLA	0,0434
PISTICCI	0,0855
POLICORO	0,1156
POMARICO	0,0313
POTENZA	0,1625
RAPOLLA	0,0225
RAPONE	0,0268
RIONERO IN VULTURE	0,0611
RIPACANDIDA	0,0250
RIVELLO	0,0310
ROCCANOVA	0,0237
ROTONDA	0,0218
ROTONDELLA	0,0346
RUOTI	0,0260
RUVO DEL MONTE	0,0229
SALANDRA	0,0361
SAN CHIRICO NUOVO	0,0294
SAN CHIRICO RAPARO	0,0266
SAN COSTANTINO ALBANESE	0,0282
SAN FELE	0,0190
SAN GIORGIO LUCANO	0,0268
SAN MARTINO D'AGRI	0,0235
SAN MAURO FORTE	0,0329
SAN PAOLO ALBANESE	0,0245
SAN SEVERINO LUCANO	0,0227
SANT'ANGELO LE FRATTE	0,0256
SANT'ARCANGELO	0,0333
SARCONI	0,0256
SASSO DI CASTALDA	0,0271
SATRIANO DI LUCANIA	0,0190
SAVOIA DI LUCANIA	0,0261
SCANZANO JONICO	0,0472
SENISE	0,0310
SPINOSO	0,0270
STIGLIANO	0,0328
TEANA	0,0266
TERRANOVA DI POLLINO	0,0311
TITO	0,0363
TOLVE	0,0259
TRAMUTOLA	0,0324
TRECCHINA	0,0369
TRICARICO	0,0391
TRIVIGNO	0,0277
TURSI	0,0252
VAGLIO BASILICATA	0,0206
VALSINNI	0,0332
VENOSA	0,0639
VIETRI DI POTENZA	0,0303
VIGGIANELLO	0,0269
VIGGIANO	0,0320

REGIONE CALABRIA

Comune	Indicatore
ACQUAFORMOSA	0,0376
ACQUAPPESA	0,0568
ACQUARO	0,0294
ACRI	0,0625
AFRICO	0,0489
AGNANA CALABRA	0,0482
AIELLO CALABRO	0,0394
AIETA	0,0383
ALBI	0,0371
ALBIDONA	0,0540
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	0,0334
ALTILIA	0,0412
ALTOMONTE	0,0475
AMANTEA	0,0864
AMARONI	0,0622
AMATO	0,0533
AMENDOLARA	0,0520
ANDALI	0,0398
ANOIA	0,0493
ANTONIMINA	0,0480
APRIGLIANO	0,0458
ARDORE	0,0563
ARENA	0,0305
ARGUSTO	0,0362
BADOLATO	0,0515
BAGALADI	0,0491
BAGNARA CALABRA	0,0672
BELCASTRO	0,0523
BELMONTE CALABRO	0,0535
BELSITO	0,0350
BELVEDERE DI SPINELLO	0,0293
BELVEDERE MARITTIMO	0,0853
BENESTARE	0,0482
BIANCHI	0,0366
BIANCO	0,0579
BISIGNANO	0,0490
BIVONGI	0,0469
BOCCHIGLIERO	0,0185
BONIFATI	0,0583
BORGIA	0,0632
BOTRICELLO	0,0452
BOVA	0,0492
BOVA MARINA	0,0668
BOVALINO	0,0636
BRANCALEONE	0,0575
BRIATICO	0,0456
BROGNATURO	0,0297
BRUZZANO ZEFFIRIO	0,0534
BUONVICINO	0,0272
CACCURI	0,0295
CALANNA	0,0429
CALOPEZZATI	0,0609
CALOVETO	0,0211
CAMINI	0,0475
CAMPANA	0,0193
CAMPO CALABRO	0,0527
CANDIDONI	0,0466
CANNA	0,0187
CANOLO	0,0482
CAPISTRANO	0,0362
CARAFFA DEL BIANCO	0,0510
CARAFFA DI CATANZARO	0,0484
CARDETO	0,0424
CARDINALE	0,0397
CARERI	0,0444
CARFIZZI	0,0236
CARIATI	0,0628
CARLOPOLI	0,0492
CAROLEI	0,0496
CARPANZANO	0,0355
CASABONA	0,0284
CASIGNANA	0,0441
CASOLE BRUZIO	0,0454
CASSANO ALL'IONIO	0,0888
CASTELSILANO	0,0269
CASTIGLIONE COSENTINO	0,0738
CASTROLIBERO	0,0573
CASTROREGIO	0,0242
CASTROVILLARI	0,0981
CATANZARO	0,1480
CAULONIA	0,0694
CELICO	0,0433
CELLARA	0,0354
CENADI	0,0189
CENTRACHE	0,0189
CERCHIARA DI CALABRIA	0,0298
CERENZIA	0,0289
CERISANO	0,0402
CERVA	0,0275
CERVICATI	0,0340
CERZETO	0,0311
CESSANITI	0,0292
CETRARO	0,0515
CHIARAVALLE CENTRALE	0,0511
CICALA	0,0189
CIMINÀ	0,0482
CINQUEFRONDI	0,0401
CIRÒ	0,0260
CIRÒ MARINA	0,0694
CITTANOVA	0,0944
CIVITA	0,0415
CLETO	0,0354
COLOSIMI	0,0353
CONDOFURI	0,0567
CONFLENTI	0,0189
CORIGLIANO CALABRO	0,0617
CORTALE	0,0275
COSENZA	0,1558
COSOLETO	0,0542
COTRONEI	0,0360
CROPALATI	0,0373
CROPANI	0,0606
CROSIA	0,0380
CROTONE	0,2156
CRUCOLI	0,0297
CURINGA	0,0374
CUTRO	0,0380
DASÀ	0,0391
DAVOLI	0,0673
DECOLLATURA	0,0492
DELIANUOVA	0,0524
DIAMANTE	0,0953
DINAMI	0,0311
DIPIGNANO	0,0540
DOMANICO	0,0299
DRAPIA	0,0383
FABRIZIA	0,0315
FAGNANO CASTELLO	0,0336
FALCONARA ALBANESE	0,0447
FALERNA	0,0678
FEROLETO ANTICO	0,0189
FEROLETO DELLA CHIESA	0,0488
FERRUZZANO	0,0526
FIGLINE VEGLIATURO	0,0426
FILADELFIA	0,0359
FILANDARI	0,0375
FILOGASO	0,0375
FIRMO	0,0446
FIUMARA	0,0476
FIUMEFREDDO BRUZIO	0,0589
FOSSATO SERRALTA	0,0189
FRANCAVILLA ANGITOLA	0,0375
FRANCAVILLA MARITTIMA	0,0371
FRANCICA	0,0368
FRASCINETO	0,0399
FUSCALDO	0,0518
GAGLIATO	0,0187
GALATRO	0,0493
GASPERINA	0,0492
GERACE	0,0477
GEROCARNE	0,0411
GIFFONE	0,0471
GIMIGLIANO	0,0403
GIOIA TAURO	0,0708
GIOIOSA IONICA	0,0437
GIRIFALCO	0,0284
GIZZERIA	0,0663
GRIMALDI	0,0359
GRISOLIA	0,0549
GROTTERIA	0,0470
GUARDAVALLE	0,0399
GUARDIA PIEMONTESE	0,0569
IONADI	0,0433
ISCA SULLO IONIO	0,0470
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	0,0517
JACURSO	0,0402
JOPPOLO	0,0353
LAGANADI	0,0491
LAGO	0,0378
LAINO BORGO	0,0370
LAINO CASTELLO	0,0193
LAMEZIA TERME	0,1253
LAPPANO	0,0625
LATTARICO	0,0465
LAUREANA DI BORRELLO	0,0461
LIMBADI	0,0309
LOCRI	0,0810
LONGOBARDI	0,0444
LONGOBUCCO	0,0310
LUNGRO	0,0444
LUZZI	0,0429
MAGISANO	0,0402
MAIDA	0,0382
MAIERÀ	0,0313
MAIERATO	0,0344
MALITO	0,0361
MALVITO	0,0312
MAMMOLA	0,0453
MANDATORICCIO	0,0492
MANGONE	0,0313
MARANO MARCHESATO	0,0505
MARANO PRINCIPATO	0,0482
MARCEDUSA	0,0272
MARCELLINARA	0,0371
MARINA DI GIOIOSA IONICA	0,0715
MAROPATI	0,0491
MARTIRANO	0,0272
MARTIRANO LOMBARDO	0,0272
MARTONE	0,0482
MARZI	0,0285
MELICUCCÀ	0,0491
MELICUCCO	0,0534
MELISSA	0,0409
MELITO DI PORTO SALVO	0,0658
MENDICINO	0,0537
MESORACA	0,0274
MIGLIERINA	0,0319
MILETO	0,0347
MOLOCHIO	0,0534
MONASTERACE	0,0678
MONGIANA	0,0394
MONGRASSANO	0,0411
MONTALTO UFFUGO	0,0606
MONTAURO	0,0696
MONTEBELLO IONICO	0,0477
MONTEGIORDANO	0,0528
MONTEPAONE	0,0828
MONTEROSSO CALABRO	0,0376
MORANO CALABRO	0,0357
MORMANNO	0,0356
MOTTA SAN GIOVANNI	0,0514
MOTTA SANTA LUCIA	0,0278
MOTTAFOLLONE	0,0262
NARDODIPACE	0,0342

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
NICOTERA	0,0338
NOCARA	0,0317
NOCERA TERINESE	0,0654
OLIVADI	0,0185
OPPIDO MAMERTINA	0,0431
ORIOLO	0,0436
ORSOMARSO	0,0292
PALERMITI	0,0402
PALIZZI	0,0504
PALLAGORIO	0,0239
PALMI	0,1217
PALUDI	0,0287
PANETTIERI	0,0370
PAOLA	0,0884
PAPASIDERO	0,0292
PARENTI	0,0479
PARGHELIA	0,0398
PATERNO CALABRO	0,0388
PAZZANO	0,0436
PEDACE	0,0439
PEDIVIGLIANO	0,0394
PENTONE	0,0407
PETILIA POLICASTRO	0,0231
PETRIZZI	0,0316
PETRONÀ	0,0319
PIANE CRATI	0,0384
PIANOPOLI	0,0401
PIETRAFITTA	0,0386
PIETRAPAOLA	0,0454
PIZZO	0,0738
PIZZONI	0,0358
PLACANICA	0,0435
PLATACI	0,0287
PLATANIA	0,0284
PLATÌ	0,0444
POLIA	0,0453
POLISTENA	0,0745
PORTIGLIOLA	0,0443
PRAIA A MARE	0,0793
REGGIO DI CALABRIA	0,1201
RENDE	0,1671
RIACE	0,0467
RICADI	0,0498
RIZZICONI	0,0435
ROCCA DI NETO	0,0340
ROCCA IMPERIALE	0,0492
ROCCABERNARDA	0,0263
ROCCAFORTE DEL GRECO	0,0491
ROCCELLA IONICA	0,0735
ROGGIANO GRAVINA	0,0375
ROGHUDI	0,0524
ROGLIANO	0,0471
ROMBIOLO	0,0437
ROSARNO	0,0800
ROSE	0,0479
ROSETO CAPO SPULICO	0,0583
ROSSANO	0,0644
ROTA GRECA	0,0356
ROVITO	0,0582
SAMO	0,0483
SAN BASILE	0,0361
SAN BENEDETTO ULLANO	0,0452
SAN CALOGERO	0,0423
SAN COSMO ALBANESE	0,0456
SAN COSTANTINO CALABRO	0,0407
SAN DEMETRIO CORONE	0,0456
SAN DONATO DI NINEA	0,0342
SAN FERDINANDO	0,0732
SAN FILI	0,0558
SAN FLORO	0,0278
SAN GIORGIO ALBANESE	0,0431
SAN GIORGIO MORGETO	0,0491
SAN GIOVANNI DI GERACE	0,0482
SAN GIOVANNI IN FIORE	0,0547
SAN GREGORIO D'IPPONA	0,0409
SAN LORENZO	0,0529
SAN LORENZO BELLIZZI	0,0299
SAN LORENZO DEL VALLO	0,0329
SAN LUCA	0,0425
SAN LUCIDO	0,0585
SAN MANGO D'AQUINO	0,0278
SAN MARCO ARGENTANO	0,0473
SAN MARTINO DI FINITA	0,0404
SAN MAURO MARCHESATO	0,0232
SAN NICOLA ARCELLA	0,0932
SAN NICOLA DA CRISSA	0,0341
SAN NICOLA DELL'ALTO	0,0229
SAN PIETRO A MAIDA	0,0379
SAN PIETRO APOSTOLO	0,0366
SAN PIETRO DI CARIDÀ	0,0491
SAN PIETRO IN AMANTEA	0,0372
SAN PIETRO IN GUARANO	0,0457
SAN PROCOPIO	0,0491
SAN ROBERTO	0,0491
SAN SOSTENE	0,0379
SAN SOSTI	0,0302
SAN VINCENZO LA COSTA	0,0433
SAN VITO SULLO IONIO	0,0276
SANGINETO	0,0782
SANTA CATERINA ALBANESE	0,0356
SANTA CATERINA DELLO IONIO	0,0396
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	0,0532
SANTA DOMENICA TALAO	0,0342
SANTA MARIA DEL CEDRO	0,0570
SANTA SEVERINA	0,0417
SANTA SOFIA D'EPIRO	0,0417
SANT'AGATA DEL BIANCO	0,0491
SANT'AGATA DI ESARO	0,0312
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	0,0495
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	0,0562
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	0,0534
SANT'ILARIO DELLO IONIO	0,0437
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	0,0440
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	0,0530
SANT'ONOFRIO	0,0374
SARACENA	0,0409
SATRIANO	0,0753
SAVELLI	0,0265
SCALA COELI	0,0292
SCALEA	0,0694
SCANDALE	0,0331
SCIDO	0,0491
SCIGLIANO	0,0348
SCILLA	0,0692
SELLIA	0,0278
SELLIA MARINA	0,0590
SEMINARA	0,0512
SERRA D'AIELLO	0,0337
SERRA PEDACE	0,0506
SERRA SAN BRUNO	0,0459
SERRASTRETTA	0,0366
SERRATA	0,0491
SERSALE	0,0366
SETTINGIANO	0,0432
SIDERNO	0,0918
SIMBARIO	0,0396
SIMERI CRICHI	0,0501
SINOPOLI	0,0491
SORBO SAN BASILE	0,0366
SORIANELLO	0,0376
SORIANO CALABRO	0,0159
SOVERATO	0,1434
SOVERIA MANNELLI	0,0320
SOVERIA SIMERI	0,0370
SPADOLA	0,0381
SPEZZANO ALBANESE	0,0344
SPEZZANO DELLA SILA	0,0587
SPEZZANO PICCOLO	0,0528
SPILINGA	0,0443
SQUILLACE	0,0580
STAITI	0,0491
STALETTÌ	0,0955
STEFANACONI	0,0433
STIGNANO	0,0477
STILO	0,0422
STRONGOLI	0,0442
TARSIA	0,0365
TAURIANOVA	0,0884
TAVERNA	0,0681
TERRANOVA DA SIBARI	0,0347
TERRANOVA SAPPO MINULIO	0,0491
TERRAVECCHIA	0,0309
TIRIOLO	0,0431
TORANO CASTELLO	0,0269
TORRE DI RUGGIERO	0,0281
TORTORA	0,0794
TREBISACCE	0,0590
TRENTA	0,0568
TROPEA	0,0978
UMBRIATICO	0,0226
VACCARIZZO ALBANESE	0,0303
VALLEFIORITA	0,0363
VALLELONGA	0,0386
VARAPODIO	0,0491
VAZZANO	0,0368
VERBICARO	0,0306
VERZINO	0,0236
VIBO VALENTIA	0,0987
VILLA SAN GIOVANNI	0,0822
VILLAPIANA	0,0636
ZACCANOPOLI	0,0442
ZAGARISE	0,0278
ZAMBRONE	0,0466
ZUMPANO	0,0580
ZUNGRI	0,0430

REGIONE CAMPANIA

Comune	Indicatore
ACERNO	0,0975
ACERRA	0,2077
AFRAGOLA	0,1821
AGEROLA	0,1283
AGROPOLI	0,1969
AIELLO DEL SABATO	0,0983
AILANO	0,0626
AIROLA	0,0700
ALBANELLA	0,0972
ALFANO	0,0711
ALIFE	0,0904
ALTAVILLA IRPINA	0,1283
ALTAVILLA SILENTINA	0,0976
ALVIGNANO	0,0938
AMALFI	0,4238
AMOROSI	0,0707
ANACAPRI	1,0000
ANDRETTA	0,0855
ANGRI	0,1657
APICE	0,0619
APOLLOSA	0,0669
AQUARA	0,0717
AQUILONIA	0,0856
ARIANO IRPINO	0,1722
ARIENZO	0,0771
ARPAIA	0,0575
ARPAISE	0,0669
ARZANO	0,2164
ASCEA	0,1088
ATENA LUCANA	0,0850
ATRANI	0,3656
ATRIPALDA	0,1768
AULETTA	0,0717
AVELLA	0,1284
AVELLINO	0,2608
AVERSA	0,2875
BACOLI	0,2460
BAGNOLI IRPINO	0,0836
BAIA E LATINA	0,0624
BAIANO	0,0852
BARANO D'ISCHIA	0,2933
BARONISSI	0,2050
BASELICE	0,0312
BATTIPAGLIA	0,1871
BELLIZZI	0,1370
BELLONA	0,1123
BELLOSGUARDO	0,0705
BENEVENTO	0,1797
BISACCIA	0,0813
BONEA	0,0666
BONITO	0,0897
BOSCOREALE	0,1341
BOSCOTRECASE	0,1362
BRACIGLIANO	0,0922
BRUSCIANO	0,1171
BUCCIANO	0,0612
BUCCINO	0,0892
BUONABITACOLO	0,0851
BUONALBERGO	0,0590
CAGGIANO	0,0891
CAIANELLO	0,1085
CAIAZZO	0,0835
CAIRANO	0,0851
CAIVANO	0,1919
CALABRITTO	0,0852
CALITRI	0,1252
CALVANICO	0,0932
CALVI	0,0827
CALVI RISORTA	0,0806
CALVIZZANO	0,1304
CAMEROTA	0,0938
CAMIGLIANO	0,0683
CAMPAGNA	0,1097
CAMPOLATTARO	0,0551
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	0,0482
CAMPORA	0,0711
CAMPOSANO	0,0997
CANCELLO ED ARNONE	0,1023
CANDIDA	0,0838
CANNALONGA	0,0711
CAPACCIO	0,1615
CAPODRISE	0,1918
CAPOSELE	0,0852
CAPRI	1,0000
CAPRIATI A VOLTURNO	0,0884
CAPRIGLIA IRPINA	0,0852
CAPUA	0,1701
CARBONARA DI NOLA	0,0927
CARDITO	0,1162
CARIFE	0,0852
CARINARO	0,1260
CARINOLA	0,0967
CASAGIOVE	0,2312
CASAL DI PRINCIPE	0,0773
CASAL VELINO	0,1129
CASALBORE	0,0852
CASALBUONO	0,0763
CASALDUNI	0,0414
CASALETTO SPARTANO	0,0711
CASALNUOVO DI NAPOLI	0,2361
CASALUCE	0,1237
CASAMARCIANO	0,1052
CASAMICCIOLA TERME	0,3484
CASANDRINO	0,1298
CASAPESENNA	0,1110
CASAPULLA	0,1898
CASAVATORE	0,1912
CASELLE IN PITTARI	0,0690
CASERTA	0,3083
CASOLA DI NAPOLI	0,1272
CASORIA	0,2193
CASSANO IRPINO	0,0852
CASTEL BARONIA	0,0852
CASTEL CAMPAGNANO	0,0733
CASTEL DI SASSO	0,0570
CASTEL MORRONE	0,1435
CASTEL SAN GIORGIO	0,1036
CASTEL SAN LORENZO	0,0826
CASTEL VOLTURNO	0,1081
CASTELCIVITA	0,0705
CASTELFRANCI	0,0852
CASTELFRANCO IN MISCANO	0,0436
CASTELLABATE	0,1198
CASTELLAMMARE DI STABIA	0,3379
CASTELLO DEL MATESE	0,0693
CASTELLO DI CISTERNA	0,1190
CASTELNUOVO CILENTO	0,0691
CASTELNUOVO DI CONZA	0,0711
CASTELPAGANO	0,0377
CASTELPOTO	0,0601
CASTELVENERE	0,0679
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0,0443
CASTELVETERE SUL CALORE	0,0852
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	0,0878
CAUTANO	0,0566
CAVA DE' TIRRENI	0,2811
CELLE DI BULGHERIA	0,0755
CELLOLE	0,0984
CENTOLA	0,1207
CEPPALONI	0,0568
CERASO	0,0741
CERCOLA	0,1761
CERRETO SANNITA	0,0720
CERVINARA	0,1284
CERVINO	0,0727

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

CESA	0,1434
CESINALI	0,0992
CETARA	0,4409
CHIANCHE	0,0852
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	0,0852
CICCIANO	0,1000
CICERALE	0,0669
CIMITILE	0,1137
CIORLANO	0,0532
CIRCELLO	0,0509
COLLE SANNITA	0,0526
COLLIANO	0,0705
COMIZIANO	0,1007
CONCA DEI MARINI	0,3044
CONCA DELLA CAMPANIA	0,0650
CONTRADA	0,0855
CONTRONE	0,0705
CONTURSI TERME	0,1043
CONZA DELLA CAMPANIA	0,0852
CORBARA	0,0894
CORLETO MONFORTE	0,0717
CRISPANO	0,1140
CUCCARO VETERE	0,0711
CURTI	0,1381
CUSANO MUTRI	0,0598
DOMICELLA	0,0810
DRAGONI	0,0539
DUGENTA	0,0503
DURAZZANO	0,0610
EBOLI	0,1949
ERCOLANO	0,2132
FAICCHIO	0,0582
FALCIANO DEL MASSICO	0,0473
FELITTO	0,0716
FISCIANO	0,2138
FLUMERI	0,0795
FOGLIANISE	0,0550
FOIANO DI VAL FORTORE	0,0532
FONTANAROSA	0,0832
FONTEGRECA	0,0510
FORCHIA	0,0612
FORINO	0,0855
FORIO	0,3523
FORMICOLA	0,0545
FRAGNETO L'ABATE	0,0561
FRAGNETO MONFORTE	0,0534
FRANCOLISE	0,0429
FRASSO TELESINO	0,0505
FRATTAMAGGIORE	0,1880
FRATTAMINORE	0,1180
FRIGENTO	0,0848
FRIGNANO	0,0802
FURORE	0,2638
FUTANI	0,0755
GALLO MATESE	0,0420
GALLUCCIO	0,0698
GESUALDO	0,0852
GIANO VETUSTO	0,0451
GIFFONI SEI CASALI	0,1043
GIFFONI VALLE PIANA	0,0978
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	0,0492
GIOI	0,0749
GIOIA SANNITICA	0,0596
GIUGLIANO IN CAMPANIA	0,2102
GIUNGANO	0,0711
GRAGNANO	0,1636
GRAZZANISE	0,0616
GRECI	0,0852
GRICIGNANO DI AVERSA	0,0703
GROTTAMINARDA	0,1764
GROTTOLELLA	0,0843
GRUMO NEVANO	0,1190
GUARDIA LOMBARDI	0,0852
GUARDIA SANFRAMONDI	0,0562
ISCHIA	0,4435
ISPANI	0,1136
LACCO AMENO	0,3431
LACEDONIA	0,0848
LAPIO	0,0852
LAUREANA CILENTO	0,0669
LAURINO	0,0755
LAURITO	0,0711
LAURO	0,0796
LAVIANO	0,0723

LETINO	0,0725
LETTERE	0,1380
LIBERI	0,0592
LIMATOLA	0,0500
LIONI	0,1205
LIVERI	0,0988
LUOGOSANO	0,0852
LUSCIANO	0,1110
LUSTRA	0,0763
MACERATA CAMPANIA	0,1504
MADDALONI	0,1999
MAGLIANO VETERE	0,0669
MAIORI	0,3791
MANOCALZATI	0,0988
MARANO DI NAPOLI	0,2533
MARCIANISE	0,2185
MARIGLIANELLA	0,1138
MARIGLIANO	0,1557
MARZANO APPIO	0,1136
MARZANO DI NOLA	0,0851
MASSA DI SOMMA	0,1357
MASSA LUBRENSE	0,2451
MELITO DI NAPOLI	0,2279
MELITO IRPINO	0,0852
MELIZZANO	0,0636
MERCATO SAN SEVERINO	0,2084
MERCOGLIANO	0,1834
META	0,2286
MIGNANO MONTE LUNGO	0,0907
MINORI	0,3370
MIRABELLA ECLANO	0,1283
MOIANO	0,0575
MOIO DELLA CIVITELLA	0,0755
MOLINARA	0,0545
MONDRAGONE	0,1394
MONTAGUTO	0,0852
MONTANO ANTILIA	0,0711
MONTE DI PROCIDA	0,2157
MONTE SAN GIACOMO	0,0755
MONTECALVO IRPINO	0,0852
MONTECORICE	0,1121
MONTECORVINO PUGLIANO	0,1063
MONTECORVINO ROVELLA	0,0950
MONTEFALCIONE	0,0852
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	0,0487
MONTEFORTE CILENTO	0,0711
MONTEFORTE IRPINO	0,1265
MONTEFREDANE	0,0811
MONTEFUSCO	0,0852
MONTELLA	0,1284
MONTEMARANO	0,0852
MONTEMILETTO	0,0851
MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,0912
MONTESARCHIO	0,0814
MONTEVERDE	0,0852
MONTORO INFERIORE	0,1275
MONTORO SUPERIORE	0,1274
MORCONE	0,0721
MORIGERATI	0,0706
MORRA DE SANCTIS	0,0850
MOSCHIANO	0,0852
MUGNANO DEL CARDINALE	0,0852
MUGNANO DI NAPOLI	0,2470
NAPOLI	0,4284
NOCERA INFERIORE	0,1977
NOCERA SUPERIORE	0,1098
NOLA	0,2016
NOVI VELIA	0,0669
NUSCO	0,0842
OGLIASTRO CILENTO	0,1042
OLEVANO SUL TUSCIANO	0,0975
OLIVETO CITRA	0,0839
OMIGNANO	0,0896
ORRIA	0,0711
ORTA DI ATELLA	0,2344
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	0,0988
OTTATI	0,0717
OTTAVIANO	0,1540
PADULA	0,0853
PADULI	0,0561
PAGANI	0,1425
PAGO DEL VALLO DI LAURO	0,0855
PAGO VEIANO	0,0477

PALMA CAMPANIA	0,1232
PALOMONTE	0,0723
PANNARANO	0,0632
PAOLISI	0,0479
PARETE	0,0880
PAROLISE	0,0852
PASTORANO	0,0896
PATERNOPOLI	0,0852
PAUPISI	0,0557
PELLEZZANO	0,1474
PERDIFUMO	0,0711
PERITO	0,0755
PERTOSA	0,0901
PESCO SANNITA	0,0638
PETINA	0,0897
PETRURO IRPINO	0,0852
PIAGGINE	0,0653
PIANA DI MONTE VERNA	0,0756
PIANO DI SORRENTO	0,2546
PIEDIMONTE MATESE	0,1402
PIETRADEFUSI	0,0852
PIETRAMELARA	0,1050
PIETRAROJA	0,0441
PIETRASTORNINA	0,0812
PIETRAVAIRANO	0,0812
PIETRELCINA	0,0859
PIGNATARO MAGGIORE	0,0577
PIMONTE	0,0942
PISCIOTTA	0,1222
POGGIOMARINO	0,1053
POLLA	0,0973
POLLENA TROCCHIA	0,1344
POLLICA	0,1181
POMIGLIANO D'ARCO	0,1886
POMPEI	0,2421
PONTE	0,0755
PONTECAGNANO FAIANO	0,2387
PONTELANDOLFO	0,0676
PONTELATONE	0,0527
PORTICI	0,2895
PORTICO DI CASERTA	0,1384
POSITANO	0,4685
POSTIGLIONE	0,0860
POZZUOLI	0,3296
PRAIANO	0,4497
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	0,0919
PRATA SANNITA	0,0607
PRATELLA	0,0848
PRATOLA SERRA	0,0955
PRESENZANO	0,0697
PRIGNANO CILENTO	0,0711
PROCIDA	0,2539
PUGLIANELLO	0,0578
QUADRELLE	0,0852
QUALIANO	0,1486
QUARTO	0,2171
QUINDICI	0,0844
RAVELLO	0,3840
RAVISCANINA	0,0814
RECALE	0,1433
REINO	0,0412
RIARDO	0,0657
RICIGLIANO	0,0711
ROCCA D'EVANDRO	0,0545
ROCCA SAN FELICE	0,0842
ROCCABASCERANA	0,0852
ROCCADASPIDE	0,0875
ROCCAGLORIOSA	0,0711
ROCCAMONFINA	0,1006
ROCCAPIEMONTE	0,0876
ROCCARAINOLA	0,1009
ROCCAROMANA	0,0520
ROCCHETTA E CROCE	0,0563
ROFRANO	0,0723
ROMAGNANO AL MONTE	0,0711
ROSCIGNO	0,0717
ROTONDI	0,0852
RUTINO	0,0896
RUVIANO	0,1135
SACCO	0,0711
SALA CONSILINA	0,1089
SALENTO	0,0755
SALERNO	0,4085
SALVITELLE	0,0704

SALZA IRPINA	0,0856
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	0,0624
SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,1213
SAN CIPRIANO PICENTINO	0,1068
SAN FELICE A CANCELLO	0,0780
SAN GENNARO VESUVIANO	0,1343
SAN GIORGIO A CREMANO	0,3243
SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,1126
SAN GIORGIO LA MOLARA	0,0508
SAN GIOVANNI A PIRO	0,1144
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0,1393
SAN GREGORIO MAGNO	0,0669
SAN GREGORIO MATESE	0,0591
SAN LEUCIO DEL SANNIO	0,0560
SAN LORENZELLO	0,0745
SAN LORENZO MAGGIORE	0,0533
SAN LUPO	0,0491
SAN MANGO PIEMONTE	0,0985
SAN MANGO SUL CALORE	0,0832
SAN MARCELLINO	0,0807
SAN MARCO DEI CAVOTI	0,0642
SAN MARCO EVANGELISTA	0,1398
SAN MARTINO SANNITA	0,0709
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	0,0852
SAN MARZANO SUL SARNO	0,0870
SAN MAURO CILENTO	0,0779
SAN MAURO LA BRUCA	0,0711
SAN MICHELE DI SERINO	0,0856
SAN NAZZARO	0,0546
SAN NICOLA BARONIA	0,0852
SAN NICOLA LA STRADA	0,2454
SAN NICOLA MANFREDI	0,1170
SAN PAOLO BEL SITO	0,1083
SAN PIETRO AL TANAGRO	0,0852
SAN PIETRO INFINE	0,0595
SAN POTITO SANNITICO	0,0953
SAN POTITO ULTRA	0,0988
SAN PRISCO	0,1551
SAN RUFO	0,0850
SAN SALVATORE TELESINO	0,0718
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0,2161
SAN SOSSIO BARONIA	0,0852
SAN TAMMARO	0,1120
SAN VALENTINO TORIO	0,1047
SAN VITALIANO	0,1166
SANTA CROCE DEL SANNIO	0,0500
SANTA LUCIA DI SERINO	0,0852
SANTA MARIA A VICO	0,0888
SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,2282
SANTA MARIA LA CARITÀ	0,1287
SANTA MARIA LA FOSSA	0,0543
SANTA MARINA	0,1104
SANTA PAOLINA	0,0852
SANT'AGATA DE' GOTI	0,0591
SANT'AGNELLO	0,3167
SANT'ANASTASIA	0,1712
SANT'ANDREA DI CONZA	0,0852
SANT'ANGELO A CUPOLO	0,1244
SANT'ANGELO A FASANELLA	0,0717
SANT'ANGELO A SCALA	0,0852
SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,0852
SANT'ANGELO D'ALIFE	0,0947
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	0,1283
SANT'ANTIMO	0,1444
SANT'ANTONIO ABATE	0,1307
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,0579
SANT'ARPINO	0,1300
SANT'ARSENIO	0,0850
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,0885
SANTO STEFANO DEL SOLE	0,0852
SANTOMENNA	0,0711
SANZA	0,0711
SAPRI	0,0950
SARNO	0,1558
SASSANO	0,0709
SASSINORO	0,0547
SAVIANO	0,1080
SAVIGNANO IRPINO	0,0852
SCAFATI	0,2054
SCALA	0,2875
SCAMPITELLA	0,0827
SCISCIANO	0,1084
SENERCHIA	0,0827
SERINO	0,1283

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

SERRAMEZZANA	0,0755
SERRARA FONTANA	0,2969
SERRE	0,0853
SESSA AURUNCA	0,1131
SESSA CILENTO	0,0711
SIANO	0,0907
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	0,0869
SIRIGNANO	0,0852
SOLOFRA	0,1757
SOLOPACA	0,0646
SOMMA VESUVIANA	0,1799
SORBO SERPICO	0,0852
SORRENTO	0,6561
SPARANISE	0,0800
SPERONE	0,0827
STELLA CILENTO	0,0755
STIO	0,0715
STRIANO	0,0907
STURNO	0,0852
SUCCIVO	0,1276
SUMMONTE	0,0852
TAURANO	0,0836
TAURASI	0,0856
TEANO	0,1055
TEGGIANO	0,0904
TELESE TERME	0,0931
TEORA	0,0855
TERZIGNO	0,1270
TEVEROLA	0,1028
TOCCO CAUDIO	0,0541
TORA E PICCILLI	0,0766
TORCHIARA	0,0712
TORELLA DEI LOMBARDI	0,0852
TORRACA	0,0711
TORRE ANNUNZIATA	0,2314
TORRE DEL GRECO	0,2546
TORRE LE NOCELLE	0,0852
TORRE ORSAIA	0,0702
TORRECUSO	0,0518
TORRIONI	0,0852
TORTORELLA	0,0711
TRAMONTI	0,1223
TRECASE	0,1205
TRENTINARA	0,0755
TRENTOLA-DUCENTA	0,1704
TREVICO	0,0852
TUFINO	0,0965
TUFO	0,0838
VAIRANO PATENORA	0,0831
VALLATA	0,0808
VALLE AGRICOLA	0,0515
VALLE DELL'ANGELO	0,0693
VALLE DI MADDALONI	0,1009
VALLESACCARDA	0,0852
VALLO DELLA LUCANIA	0,1358
VALVA	0,0711
VENTICANO	0,0852
VIBONATI	0,1146
VICO EQUENSE	0,2587
VIETRI SUL MARE	0,3393
VILLA DI BRIANO	0,0827
VILLA LITERNO	0,1084
VILLAMAINA	0,0852
VILLANOVA DEL BATTISTA	0,0852
VILLARICCA	0,1679
VISCIANO	0,0916
VITULANO	0,0533
VITULAZIO	0,0893
VOLLA	0,1738
VOLTURARA IRPINA	0,0852
ZUNGOLI	0,0852

REGIONE
EMILIA-ROMAGNA

AGAZZANO	0,1187
ALBARETO	0,1177
ALBINEA	0,1784
ALFONSINE	0,1420
ALSENO	0,1259
ANZOLA DELL'EMILIA	0,2954
ARGELATO	0,3074
ARGENTA	0,1074
BAGNACAVALLO	0,1589
BAGNARA DI ROMAGNA	0,1244
BAGNO DI ROMAGNA	0,1105
BAGNOLO IN PIANO	0,1173
BAISO	0,1247
BARDI	0,1152
BARICELLA	0,1800
BASTIGLIA	0,1493
BAZZANO	0,2978
BEDONIA	0,1210
BELLARIA-IGEA MARINA	0,3138
BENTIVOGLIO	0,2701
BERCETO	0,1041
BERRA	0,0798
BERTINORO	0,1553
BESENZONE	0,1086
BETTOLA	0,1049
BIBBIANO	0,1382
BOBBIO	0,0970
BOLOGNA	0,6221
BOMPORTO	0,1563
BONDENO	0,1058
BORE	0,0886
BORETTO	0,1043
BORGHI	0,1311
BORGO TOSSIGNANO	0,2091
BORGO VAL DI TARO	0,1346
BORGONOVO VAL TIDONE	0,1213
BRESCELLO	0,1237
BRISIGHELLA	0,1652
BUDRIO	0,3189
BUSANA	0,0810
BUSSETO	0,1475
CADELBOSCO DI SOPRA	0,1315
CADEO	0,1319
CALDERARA DI RENO	0,3213
CALENDASCO	0,1044
CALESTANO	0,1118
CAMINATA	0,0820
CAMPAGNOLA EMILIA	0,1009
CAMPEGINE	0,1441
CAMPOGALLIANO	0,1590
CAMPOSANTO	0,1245
CAMUGNANO	0,1139
CANOSSA	0,1123
CAORSO	0,1039
CARPANETO PIACENTINO	0,1329
CARPI	0,2059
CARPINETI	0,0856
CASALECCHIO DI RENO	0,4685
CASALFIUMANESE	0,2022
CASALGRANDE	0,1605
CASINA	0,0869
CASOLA VALSENIO	0,1398
CASTEL BOLOGNESE	0,1764
CASTEL D'AIANO	0,1454
CASTEL DEL RIO	0,1575
CASTEL DI CASIO	0,1817
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	0,2620
CASTEL MAGGIORE	0,3963
CASTEL SAN GIOVANNI	0,1518
CASTEL SAN PIETRO TERME	0,3208
CASTELDELCI	0,0604
CASTELFRANCO EMILIA	0,1725
CASTELLARANO	0,1605
CASTELL'ARQUATO	0,1506
CASTELLO D'ARGILE	0,2082
CASTELLO DI SERRAVALLE	0,2221
CASTELNOVO DI SOTTO	0,1471
CASTELNOVO NE' MONTI	0,1598
CASTELNUOVO RANGONE	0,2003
CASTELVETRO DI MODENA	0,1413
CASTELVETRO PIACENTINO	0,1047
CASTENASO	0,3588
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	0,2020
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	0,1668
CATTOLICA	0,3689
CAVEZZO	0,1119
CAVRIAGO	0,1445
CENTO	0,1705
CERIGNALE	0,0820
CERVIA	0,2778
CESENA	0,2106
CESENATICO	0,2596
CIVITELLA DI ROMAGNA	0,1324
CODIGORO	0,1080
COLI	0,0962
COLLAGNA	0,0854
COLLECCHIO	0,2250
COLORNO	0,1840
COMACCHIO	0,1526
COMPIANO	0,1166
CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,0779
CONSELICE	0,1321
COPPARO	0,1153
CORIANO	0,2690
CORNIGLIO	0,0855
CORREGGIO	0,1840
CORTE BRUGNATELLA	0,0881
CORTEMAGGIORE	0,1040
COTIGNOLA	0,1607
CRESPELLANO	0,2692
CREVALCORE	0,2359
DOVADOLA	0,1025
DOZZA	0,2917
FABBRICO	0,0967
FAENZA	0,2014
FANANO	0,1430
FARINI	0,0930
FELINO	0,1990
FERRARA	0,1679
FERRIERE	0,0965
FIDENZA	0,2048
FINALE EMILIA	0,1230
FIORANO MODENESE	0,1906
FIORENZUOLA D'ARDA	0,1534
FIUMALBO	0,1017
FONTANELICE	0,1902
FONTANELLATO	0,1890
FONTEVIVO	0,1685
FORLÌ	0,2153
FORLIMPOPOLI	0,1728
FORMIGINE	0,2044
FORMIGNANA	0,0775
FORNOVO DI TARO	0,1731
FRASSINORO	0,0653
FUSIGNANO	0,1514
GAGGIO MONTANO	0,2061
GALEATA	0,1183
GALLIERA	0,1688
GAMBETTOLA	0,1792
GATTATICO	0,1351
GATTEO	0,2074
GAZZOLA	0,1019
GEMMANO	0,1542
GORO	0,0918
GOSSOLENGO	0,1244
GRAGNANO TREBBIENSE	0,1236
GRANAGLIONE	0,1497
GRANAROLO DELL'EMILIA	0,3130
GRIZZANA MORANDI	0,1424
GROPPARELLO	0,0958
GUALTIERI	0,1093
GUASTALLA	0,1308
GUIGLIA	0,1259
IMOLA	0,3155
JOLANDA DI SAVOIA	0,0741
LAGOSANTO	0,1026
LAMA MOCOGNO	0,0890
LANGHIRANO	0,1837
LESIGNANO DE' BAGNI	0,1798
LIGONCHIO	0,0698
LIZZANO IN BELVEDERE	0,2366
LOIANO	0,2054
LONGIANO	0,1723
LUGAGNANO VAL D'ARDA	0,0969
LUGO	0,1497
LUZZARA	0,1150
MAIOLO	0,0604
MALALBERGO	0,2440
MARANELLO	0,1793
MARANO SUL PANARO	0,1572
MARZABOTTO	0,2299
MASI TORELLO	0,0800
MASSA FISCAGLIA	0,0790
MASSA LOMBARDA	0,1587
MEDESANO	0,1201
MEDICINA	0,2732
MEDOLLA	0,0944
MELDOLA	0,1701
MERCATO SARACENO	0,1632
MESOLA	0,0806
MEZZANI	0,1095
MIGLIARINO	0,0893
MIGLIARO	0,0758
MINERBIO	0,2275
MIRABELLO	0,1154
MIRANDOLA	0,1519
MISANO ADRIATICO	0,3564
MODENA	0,2605
MODIGLIANA	0,1431
MOLINELLA	0,2220
MONCHIO DELLE CORTI	0,1101
MONDAINO	0,1689
MONGHIDORO	0,1892
MONTE COLOMBO	0,1763
MONTE SAN PIETRO	0,2899
MONTECCHIO EMILIA	0,1887
MONTECHIARUGOLO	0,2349
MONTECRETO	0,0833
MONTEFIORE CONCA	0,1683
MONTEFIORINO	0,0913
MONTEGRIDOLFO	0,1713
MONTERENZIO	0,2418
MONTESCUDO	0,1767
MONTESE	0,0879
MONTEVEGLIO	0,2557
MONTIANO	0,1376
MONTICELLI D'ONGINA	0,0919
MONZUNO	0,1973
MORCIANO DI ROMAGNA	0,2427
MORDANO	0,1941
MORFASSO	0,0807
NEVIANO DEGLI ARDUINI	0,1197
NIBBIANO	0,0981
NOCETO	0,1977
NONANTOLA	0,1623
NOVAFELTRIA	0,1000
NOVELLARA	0,1397
NOVI DI MODENA	0,0973
OSTELLATO	0,0867
OTTONE	0,0787
OZZANO DELL'EMILIA	0,3809
PALAGANO	0,0554
PALANZANO	0,1080
PARMA	0,3022
PAVULLO NEL FRIGNANO	0,1255
PECORARA	0,0806
PELLEGRINO PARMENSE	0,1063
PENNABILLI	0,0926
PIACENZA	0,2146
PIANELLO VAL TIDONE	0,0969
PIANORO	0,3676
PIEVE DI CENTO	0,1868
PIEVEPELAGO	0,1019
PIOZZANO	0,0929
PODENZANO	0,1327
POGGIO BERNI	0,2009
POGGIO RENATICO	0,1385
POLESINE PARMENSE	0,0996
POLINAGO	0,0689
PONTE DELL'OLIO	0,1074
PONTENURE	0,1392
PORRETTA TERME	0,1963
PORTICO E SAN BENEDETTO	0,1040
PORTOMAGGIORE	0,1108
POVIGLIO	0,1215
PREDAPPIO	0,1541
PREMILCUORE	0,1010
PRIGNANO SULLA SECCHIA	0,1042
QUATTRO CASTELLA	0,1557
RAMISETO	0,0779
RAVARINO	0,1232
RAVENNA	0,2097
REGGIO NELL'EMILIA	0,2282
REGGIOLO	0,1138
RICCIONE	0,4488
RIMINI	0,3594
RIO SALICETO	0,1201
RIOLO TERME	0,1554
RIOLUNATO	0,0805
RIVERGARO	0,1553
RO	0,0708
ROCCA SAN CASCIANO	0,1159

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

ROCCABIANCA	0,0993
ROLO	0,1235
RONCOFREDDO	0,1450
ROTTOFRENO	0,1288
RUBIERA	0,1867
RUSSI	0,1592
SALA BAGANZA	0,2024
SALA BOLOGNESE	0,2864
SALSOMAGGIORE TERME	0,2178
SALUDECIO	0,1717
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	0,1846
SAN CESARIO SUL PANARO	0,1245
SAN CLEMENTE	0,2402
SAN FELICE SUL PANARO	0,1148
SAN GIORGIO DI PIANO	0,2496
SAN GIORGIO PIACENTINO	0,1363
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,2420
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	0,2998
SAN LAZZARO DI SAVENA	0,4613
SAN LEO	0,1128
SAN MARTINO IN RIO	0,1186
SAN MAURO PASCOLI	0,1875
SAN PIETRO IN CASALE	0,2176
SAN PIETRO IN CERRO	0,0964
SAN POLO D'ENZA	0,1173
SAN POSSIDONIO	0,0722
SAN PROSPERO	0,1107
SAN SECONDO PARMENSE	0,1683
SANTA SOFIA	0,1216
SANT'AGATA BOLOGNESE	0,2013
SANT'AGATA FELTRIA	0,0812
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,1672
SANT'AGOSTINO	0,1215
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,2447
SANT'ILARIO D'ENZA	0,1791
SARMATO	0,1088
SARSINA	0,1642
SASSO MARCONI	0,3583
SASSUOLO	0,1918
SAVIGNANO SUL PANARO	0,1266
SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,1857
SAVIGNO	0,2082
SCANDIANO	0,1741
SERRAMAZZONI	0,1186
SESTOLA	0,1671
SISSA	0,1265
SOGLIANO AL RUBICONE	0,1318
SOLAROLO	0,1345
SOLIERA	0,1501
SOLIGNANO	0,1019
SORAGNA	0,1615
SORBOLO	0,1852
SPILAMBERTO	0,1528
TALAMELLO	0,0819
TERENZO	0,1077
TIZZANO VAL PARMA	0,1092
TOANO	0,0861
TORNOLO	0,1122
TORRIANA	0,1932
TORRILE	0,1808
TRAVERSETOLO	0,1809
TRAVO	0,0981
TRECASALI	0,1052
TREDOZIO	0,1341
TRESIGALLO	0,0653
VALMOZZOLA	0,1099
VARANO DE' MELEGARI	0,1268
VARSI	0,1138
VERGATO	0,2045
VERGHERETO	0,1102
VERNASCA	0,0820
VERUCCHIO	0,2377
VETTO	0,0746
VEZZANO SUL CROSTOLO	0,0920
VIANO	0,1246
VIGARANO MAINARDA	0,1254
VIGNOLA	0,1950
VIGOLZONE	0,1366
VILLA MINOZZO	0,0653
VILLANOVA SULL'ARDA	0,0955
VOGHIERA	0,0926
ZERBA	0,0800
ZIANO PIACENTINO	0,0974
ZIBELLO	0,0986
ZOCCA	0,0918
ZOLA PREDOSA	0,4170

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

AIELLO DEL FRIULI	0,0884
AMARO	0,0697
AMPEZZO	0,0717
ANDREIS	0,0308
AQUILEIA	0,0884
ARBA	0,0599
ARTA TERME	0,0740
ARTEGNA	0,0775
ARZENE	0,0612
ATTIMIS	0,0764
AVIANO	0,0921
AZZANO DECIMO	0,1023
BAGNARIA ARSA	0,0884
BARCIS	0,0553
BASILIANO	0,0884
BERTIOLO	0,0884
BICINICCO	0,0884
BORDANO	0,0545
BRUGNERA	0,0917
BUDOIA	0,0692
BUJA	0,0808
BUTTRIO	0,0801
CAMINO AL TAGLIAMENTO	0,0884
CAMPOFORMIDO	0,1059
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	0,0884
CANEVA	0,0788
CAPRIVA DEL FRIULI	0,1276
CARLINO	0,0884
CASARSA DELLA DELIZIA	0,1104
CASSACCO	0,0789
CASTELNOVO DEL FRIULI	0,0271
CASTIONS DI STRADA	0,0884
CAVASSO NUOVO	0,0607
CAVAZZO CARNICO	0,0499
CERCIVENTO	0,0506
CERVIGNANO DEL FRIULI	0,0968
CHIONS	0,0943
CHIOPRIS-VISCONE	0,0955
CHIUSAFORTE	0,0550
CIMOLAIS	0,0504
CIVIDALE DEL FRIULI	0,1152
CLAUT	0,0554
CLAUZETTO	0,0252
CODROIPO	0,1043
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	0,0788
COMEGLIANS	0,0697
CORDENONS	0,1182
CORDOVADO	0,0821
CORMONS	0,1323
CORNO DI ROSAZZO	0,0790
COSEANO	0,0884
DIGNANO	0,0775
DOBERDÒ DEL LAGO	0,1105
DOGNA	0,0615
DOLEGNA DEL COLLIO	0,1072
DRENCHIA	0,0477
DUINO-AURISINA	0,2612
ENEMONZO	0,0717
ERTO E CASSO	0,0383
FAEDIS	0,0694
FAGAGNA	0,0808
FANNA	0,0626
FARRA D'ISONZO	0,1276
FIUME VENETO	0,1022
FIUMICELLO	0,0884
FLAIBANO	0,0884
FOGLIANO REDIPUGLIA	0,1376
FONTANAFREDDA	0,1047
FORGARIA NEL FRIULI	0,0502
FORNI AVOLTRI	0,0759
FORNI DI SOPRA	0,0672
FORNI DI SOTTO	0,0717
FRISANCO	0,0299
GEMONA DEL FRIULI	0,1036
GONARS	0,0813
GORIZIA	0,1854
GRADISCA D'ISONZO	0,1582
GRADO	0,2596
GRIMACCO	0,0477
LATISANA	0,1059
LAUCO	0,0548
LESTIZZA	0,0884
LIGNANO SABBIADORO	0,2063
LIGOSULLO	0,0548
LUSEVERA	0,0598
MAGNANO IN RIVIERA	0,0775
MAJANO	0,0762
MALBORGHETTO VALBRUNA	0,0717
MANIAGO	0,1004
MANZANO	0,0806
MARANO LAGUNARE	0,0810
MARIANO DEL FRIULI	0,1240
MARTIGNACCO	0,0775
MEDEA	0,1210
MEDUNO	0,0607
MERETO DI TOMBA	0,0884
MOGGIO UDINESE	0,0717
MOIMACCO	0,0775
MONFALCONE	0,1769
MONRUPINO	0,2148
MONTENARS	0,0548
MONTEREALE VALCELLINA	0,0605
MORARO	0,1210
MORSANO AL TAGLIAMENTO	0,0748
MORTEGLIANO	0,0884
MORUZZO	0,0775
MOSSA	0,1276
MUGGIA	0,2487
MUZZANA DEL TURGNANO	0,0884
NIMIS	0,0775
OSOPPO	0,0775
OVARO	0,0717
PAGNACCO	0,1059
PALAZZOLO DELLO STELLA	0,0884
PALMANOVA	0,0901
PALUZZA	0,0740
PASIAN DI PRATO	0,1086
PASIANO DI PORDENONE	0,0935
PAULARO	0,0717
PAVIA DI UDINE	0,0869
PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,0482
POCENIA	0,0886
POLCENIGO	0,0741
PONTEBBA	0,0717
PORCIA	0,1093
PORDENONE	0,1542
PORPETTO	0,0879
POVOLETTO	0,0775
POZZUOLO DEL FRIULI	0,0867
PRADAMANO	0,0808
PRATA DI PORDENONE	0,1006
PRATO CARNICO	0,0651
PRAVISDOMINI	0,0933
PRECENICCO	0,0876
PREMARIACCO	0,0775
PREONE	0,0548
PREPOTTO	0,0477
PULFERO	0,0477
RAGOGNA	0,0766
RAVASCLETTO	0,0824
RAVEO	0,0548
REANA DEL ROJALE	0,0766
REMANZACCO	0,0779
RESIA	0,0548
RESIUTTA	0,0548
RIGOLATO	0,0717
RIVE D'ARCANO	0,0775
RIVIGNANO	0,0884
ROMANS D'ISONZO	0,1349
RONCHI DEI LEGIONARI	0,1664
RONCHIS	0,0884
ROVEREDO IN PIANO	0,1070
RUDA	0,0884
SACILE	0,1549
SAGRADO	0,1348
SAN CANZIAN D'ISONZO	0,1323
SAN DANIELE DEL FRIULI	0,0977
SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	0,2095
SAN FLORIANO DEL COLLIO	0,1072
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	0,0633
SAN GIORGIO DI NOGARO	0,0794
SAN GIOVANNI AL NATISONE	0,0777
SAN LEONARDO	0,0477
SAN LORENZO ISONTINO	0,1276
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	0,0615
SAN PIER D'ISONZO	0,1240
SAN PIETRO AL NATISONE	0,0525
SAN QUIRINO	0,0883
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0,1099
SAN VITO AL TORRE	0,0855
SAN VITO DI FAGAGNA	0,0884
SANTA MARIA LA LONGA	0,0855
SAURIS	0,0769
SAVOGNA	0,0477
SAVOGNA D'ISONZO	0,1241
SEDEGLIANO	0,0884
SEQUALS	0,0597
SESTO AL REGHENA	0,0816
SGONICO	0,1683
SOCCHIEVE	0,0717
SPILIMBERGO	0,1012
STARANZANO	0,1582
STREGNA	0,0477
SUTRIO	0,0740
TAIPANA	0,0502
TALMASSONS	0,0821
TARCENTO	0,1007
TARVISIO	0,1075
TAVAGNACCO	0,1075
TEOR	0,0884
TERZO D'AQUILEIA	0,0884
TOLMEZZO	0,1000
TORREANO	0,0748
TORVISCOSA	0,0884
TRAMONTI DI SOPRA	0,0266
TRAMONTI DI SOTTO	0,0266
TRASAGHIS	0,0598
TRAVESIO	0,0540
TREPPO CARNICO	0,0713
TREPPO GRANDE	0,0775
TRICESIMO	0,1041
TRIESTE	0,2661
TRIVIGNANO UDINESE	0,0884
TURRIACO	0,1448
UDINE	0,1727
VAJONT	0,0587
VALVASONE	0,0705
VARMO	0,0865
VENZONE	0,0689
VERZEGNIS	0,0548
VILLA SANTINA	0,0717
VILLA VICENTINA	0,0884
VILLESSE	0,1276
VISCO	0,0770
VITO D'ASIO	0,0276
VIVARO	0,0601
ZOPPOLA	0,0891
ZUGLIO	0,0548

REGIONE
LAZIO

ACCUMOLI	0,0818
ACQUAFONDATA	0,0397
ACQUAPENDENTE	0,0914
ACUTO	0,0484
AFFILE	0,1366
AGOSTA	0,1538
ALATRI	0,1297
ALBANO LAZIALE	0,3260
ALLUMIERE	0,1703
ALVITO	0,0600
AMASENO	0,0554
AMATRICE	0,1152
ANAGNI	0,1547
ANGUILLARA SABAZIA	0,2868
ANTICOLI CORRADO	0,1277
ANTRODOCO	0,1231
ANZIO	0,2615
APRILIA	0,1643
AQUINO	0,0776
ARCE	0,0670
ARCINAZZO ROMANO	0,1488

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

ARDEA	0,2488
ARICCIA	0,2747
ARLENA DI CASTRO	0,0661
ARNARA	0,0525
ARPINO	0,0706
ARSOLI	0,1487
ARTENA	0,1803
ASCREA	0,0883
ATINA	0,0833
AUSONIA	0,0529
BAGNOREGIO	0,1211
BARBARANO ROMANO	0,0895
BASSANO IN TEVERINA	0,0829
BASSANO ROMANO	0,0913
BASSIANO	0,0821
BELLEGRA	0,1565
BELMONTE CASTELLO	0,0397
BELMONTE IN SABINA	0,0853
BLERA	0,0895
BOLSENA	0,1938
BOMARZO	0,0895
BORBONA	0,0869
BORGO VELINO	0,1117
BORGOROSE	0,0920
BOVILLE ERNICA	0,0666
BRACCIANO	0,2853
BROCCOSTELLA	0,0691
CALCATA	0,0741
CAMERATA NUOVA	0,1280
CAMPAGNANO DI ROMA	0,2594
CAMPODIMELE	0,0799
CAMPOLI APPENNINO	0,0589
CANALE MONTERANO	0,1956
CANEPINA	0,1045
CANINO	0,1015
CANTALICE	0,1019
CANTALUPO IN SABINA	0,0987
CANTERANO	0,1096
CAPENA	0,2107
CAPODIMONTE	0,1550
CAPRANICA	0,1251
CAPRANICA PRENESTINA	0,1182
CAPRAROLA	0,0843
CARBOGNANO	0,0788
CARPINETO ROMANO	0,1455
CASALATTICO	0,0397
CASALVIERI	0,0653
CASAPE	0,1399
CASAPROTA	0,0917
CASPERIA	0,0884
CASSINO	0,1924
CASTEL DI TORA	0,0886
CASTEL GANDOLFO	0,3457
CASTEL MADAMA	0,2431
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	0,1405
CASTEL SANT'ANGELO	0,0879
CASTEL SANT'ELIA	0,1116
CASTELFORTE	0,0596
CASTELLIRI	0,0677
CASTELNUOVO DI FARFA	0,0982
CASTELNUOVO DI PORTO	0,2291
CASTELNUOVO PARANO	0,0538
CASTIGLIONE IN TEVERINA	0,0730
CASTRO DEI VOLSCI	0,0551
CASTROCIELO	0,0628
CAVE	0,1892
CECCANO	0,1253
CELLENO	0,0817
CELLERE	0,0770
CEPRANO	0,0815
CERRETO LAZIALE	0,1302
CERVARA DI ROMA	0,1421
CERVARO	0,0674
CERVETERI	0,3227
CIAMPINO	0,4261
CICILIANO	0,1450
CINETO ROMANO	0,1394
CISTERNA DI LATINA	0,1217
CITTADUCALE	0,1335
CITTAREALE	0,0856
CIVITA CASTELLANA	0,1241
CIVITAVECCHIA	0,2848
CIVITELLA D'AGLIANO	0,0804
CIVITELLA SAN PAOLO	0,1527
COLFELICE	0,0645
COLLALTO SABINO	0,0861
COLLE DI TORA	0,0886
COLLE SAN MAGNO	0,0397
COLLEFERRO	0,2085
COLLEGIOVE	0,0785
COLLEPARDO	0,0484
COLLEVECCHIO	0,0943
COLLI SUL VELINO	0,0840
COLONNA	0,1883
CONCERVIANO	0,0861
CONFIGNI	0,0849
CONTIGLIANO	0,1272
CORCHIANO	0,1137
CORENO AUSONIO	0,0529
CORI	0,0919
COTTANELLO	0,0882
ESPERIA	0,0577
FABRICA DI ROMA	0,1137
FALERIA	0,0789
FALVATERRA	0,0379
FARA IN SABINA	0,1564
FARNESE	0,0789
FERENTINO	0,1327
FIAMIGNANO	0,0778
FIANO ROMANO	0,2153
FILACCIANO	0,1407
FILETTINO	0,0573
FIUGGI	0,1435
FIUMICINO	0,3077
FONDI	0,1293
FONTANA LIRI	0,0618
FONTE NUOVA	0,1592
FONTECHIARI	0,0531
FORANO	0,1063
FORMELLO	0,2921
FORMIA	0,2511
FRASCATI	0,4478
FRASSO SABINO	0,1051
FROSINONE	0,1865
FUMONE	0,0484
GAETA	0,2637
GALLESE	0,0852
GALLICANO NEL LAZIO	0,1321
GALLINARO	0,0473
GAVIGNANO	0,1538
GENAZZANO	0,1594
GENZANO DI ROMA	0,3492
GERANO	0,1397
GIULIANO DI ROMA	0,0554
GORGA	0,1342
GRADOLI	0,0996
GRAFFIGNANO	0,0722
GRECCIO	0,0932
GROTTAFERRATA	0,4191
GROTTE DI CASTRO	0,0996
GUARCINO	0,0614
GUIDONIA MONTECELIO	0,2774
ISCHIA DI CASTRO	0,0813
ISOLA DEL LIRI	0,0993
ITRI	0,1323
JENNE	0,1358
LABICO	0,1941
LABRO	0,0914
LADISPOLI	0,3722
LANUVIO	0,2136
LARIANO	0,1893
LATERA	0,0646
LATINA	0,2101
LENOLA	0,0759
LEONESSA	0,1176
LICENZA	0,1368
LONGONE SABINO	0,0883
LUBRIANO	0,0678
MAENZA	0,0546
MAGLIANO ROMANO	0,2012
MAGLIANO SABINA	0,1136
MANDELA	0,1415
MANZIANA	0,1890
MARANO EQUO	0,1384
MARCELLINA	0,1789
MARCETELLI	0,0802
MARINO	0,3668
MARTA	0,1511
MAZZANO ROMANO	0,1815
MENTANA	0,2681
MICIGLIANO	0,0893
MINTURNO	0,0943
MOMPEO	0,0930
MONTALTO DI CASTRO	0,1529
MONTASOLA	0,0833
MONTE COMPATRI	0,2693
MONTE PORZIO CATONE	0,3213
MONTE ROMANO	0,0831
MONTE SAN BIAGIO	0,0998
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	0,0664
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	0,0805
MONTEBUONO	0,0922
MONTEFIASCONE	0,1178
MONTEFLAVIO	0,1324
MONTELANICO	0,1581
MONTELEONE SABINO	0,0882
MONTELIBRETTI	0,1617
MONTENERO SABINO	0,0845
MONTEROSI	0,1772
MONTEROTONDO	0,3284
MONTOPOLI DI SABINA	0,1257
MONTORIO ROMANO	0,1343
MORICONE	0,1530
MORLUPO	0,2544
MOROLO	0,0582
MORRO REATINO	0,0914
NAZZANO	0,1487
NEMI	0,2892
NEPI	0,1521
NEROLA	0,1343
NESPOLO	0,0785
NETTUNO	0,2853
NORMA	0,0770
OLEVANO ROMANO	0,1741
ONANO	0,0623
ORIOLO ROMANO	0,1435
ORTE	0,1275
ORVINIO	0,0942
PAGANICO SABINO	0,0896
PALESTRINA	0,2112
PALIANO	0,0679
PALOMBARA SABINA	0,1770
PASTENA	0,0525
PATRICA	0,0692
PERCILE	0,1268
PESCOROCCHIANO	0,0756
PESCOSOLIDO	0,0589
PETRELLA SALTO	0,0804
PIANSANO	0,0789
PICINISCO	0,0583
PICO	0,0495
PIEDIMONTE SAN GERMANO	0,0693
PIGLIO	0,0911
PIGNATARO INTERAMNA	0,0547
PISONIANO	0,1473
POFI	0,0574
POGGIO BUSTONE	0,0933
POGGIO CATINO	0,0823
POGGIO MIRTETO	0,1474
POGGIO MOIANO	0,1139
POGGIO NATIVO	0,0997
POGGIO SAN LORENZO	0,0820
POLI	0,1368
POMEZIA	0,3077
PONTECORVO	0,0708
PONTINIA	0,1276
PONZA	0,5091
PONZANO ROMANO	0,1537
POSTA	0,0853
POSTA FIBRENO	0,0512
POZZAGLIA SABINA	0,0912
PRIVERNO	0,0895
PROCENO	0,0623
PROSSEDI	0,0570
RIANO	0,2600
RIETI	0,1759
RIGNANO FLAMINIO	0,2918
RIOFREDDO	0,1341
RIPI	0,0670
RIVODUTRI	0,0868
ROCCA CANTERANO	0,1194
ROCCA D'ARCE	0,0449
ROCCA DI CAVE	0,1408
ROCCA DI PAPA	0,2592
ROCCA MASSIMA	0,0742
ROCCA PRIORA	0,2548
ROCCA SANTO STEFANO	0,1268
ROCCA SINIBALDA	0,0942
ROCCAGIOVINE	0,1321
ROCCAGORGA	0,0530
ROCCANTICA	0,0790
ROCCASECCA	0,0812
ROCCASECCA DEI VOLSCI	0,0603
ROIATE	0,1245
ROMA	0,5992
RONCIGLIONE	0,1348
ROVIANO	0,1609
SABAUDIA	0,2204
SACROFANO	0,2973
SALISANO	0,0930
SAMBUCI	0,1424
SAN BIAGIO SARACINISCO	0,0397
SAN CESAREO	0,1965
SAN DONATO VAL DI COMINO	0,0600
SAN FELICE CIRCEO	0,1992
SAN GIORGIO A LIRI	0,0648
SAN GIOVANNI INCARICO	0,0529
SAN GREGORIO DA SASSOLA	0,1268
SAN LORENZO NUOVO	0,0996
SAN POLO DEI CAVALIERI	0,1531
SAN VITO ROMANO	0,1466
SAN VITTORE DEL LAZIO	0,0651
SANTA MARINELLA	0,3563
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	0,0449
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	0,0449
SANT'ANGELO ROMANO	0,1592
SANT'APOLLINARE	0,0529
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	0,0686
SANTI COSMA E DAMIANO	0,0326
SANTOPADRE	0,0397
SANT'ORESTE	0,1554
SARACINESCO	0,1219
SCANDRIGLIA	0,1114
SEGNI	0,1892
SELCI	0,0827
SERMONETA	0,1417
SERRONE	0,0563
SETTEFRATI	0,0390
SEZZE	0,1059
SGURGOLA	0,0525
SONNINO	0,0673
SORA	0,1495
SORIANO NEL CIMINO	0,1037
SPERLONGA	0,2954
SPIGNO SATURNIA	0,0662
STIMIGLIANO	0,0990
STRANGOLAGALLI	0,0554
SUBIACO	0,1724
SUPINO	0,0561
SUTRI	0,1503
TARANO	0,0890
TARQUINIA	0,1779
TERELLE	0,0397
TERRACINA	0,1770
TESSENNANO	0,0661
TIVOLI	0,3005
TOFFIA	0,0941
TOLFA	0,2106
TORRE CAJETANI	0,0575
TORRI IN SABINA	0,0881
TORRICE	0,0637
TORRICELLA IN SABINA	0,1012
TORRITA TIBERINA	0,1523
TREVI NEL LAZIO	0,0911
TREVIGNANO ROMANO	0,3038
TRIVIGLIANO	0,0484
TURANIA	0,0883
TUSCANIA	0,1093
VACONE	0,0833
VALENTANO	0,1079
VALLECORSA	0,0554
VALLEMAIO	0,0449
VALLEPIETRA	0,1316
VALLERANO	0,0996

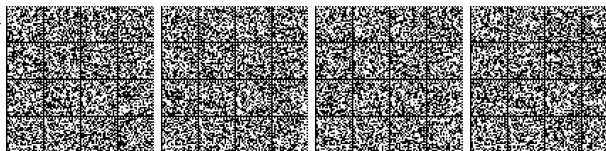
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

VALLEROTONDA	0,0585
VALLINFREDA	0,1306
VALMONTONE	0,2045
VARCO SABINO	0,0751
VASANELLO	0,0712
VEJANO	0,0846
VELLETRI	0,2444
VENTOTENE	0,4192
VEROLI	0,1310
VETRALLA	0,1227
VICALVI	0,0512
VICO NEL LAZIO	0,0529
VICOVARO	0,1438
VIGNANELLO	0,0996
VILLA LATINA	0,0545
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	0,0837
VILLA SANTA LUCIA	0,0600
VILLA SANTO STEFANO	0,0554
VITERBO	0,2034
VITICUSO	0,0397
VITORCHIANO	0,1392
VIVARO ROMANO	0,1251
ZAGAROLO	0,1965

REGIONE
LIGURIA

AIROLE	0,0732
ALASSIO	0,8915
ALBENGA	0,4069
ALBISOLA SUPERIORE	0,3959
ALBISSOLA MARINA	0,4088
ALTARE	0,1002
AMEGLIA	0,2848
ANDORA	0,4514
APRICALE	0,0785
AQUILA D'ARROSCIA	0,0749
ARCOLA	0,1589
ARENZANO	0,4831
ARMO	0,0790
ARNASCO	0,1360
AURIGO	0,0776
AVEGNO	0,2509
BADALUCCO	0,1535
BAJARDO	0,1193
BALESTRINO	0,1587
BARDINETO	0,0615
BARGAGLI	0,1636
BERGEGGI	0,4580
BEVERINO	0,0952
BOGLIASCO	0,3853
BOISSANO	0,2176
BOLANO	0,1534
BONASSOLA	0,4957
BORDIGHERA	0,3842
BORGHETTO D'ARROSCIA	0,0786
BORGHETTO DI VARA	0,0967
BORGHETTO SANTO SPIRITO	0,3863
BORGIO VEREZZI	0,5254
BORGOMARO	0,0596
BORMIDA	0,0431
BORZONASCA	0,1953
BRUGNATO	0,1172
BUSALLA	0,1805
CAIRO MONTENOTTE	0,1347
CALICE AL CORNOVIGLIO	0,0806
CALICE LIGURE	0,2529
CALIZZANO	0,0736
CAMOGLI	0,6236
CAMPO LIGURE	0,1450
CAMPOMORONE	0,1771
CAMPOROSSO	0,2577
CARASCO	0,2544
CARAVONICA	0,0736
CARCARE	0,1128
CARPASIO	0,0565
CARRO	0,0852
CARRODANO	0,0835
CASANOVA LERRONE	0,1948
CASARZA LIGURE	0,2902
CASELLA	0,2115
CASTEL VITTORIO	0,0747
CASTELBIANCO	0,1243
CASTELLARO	0,1531
CASTELNUOVO MAGRA	0,1641
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	0,1231
CASTIGLIONE CHIAVARESE	0,1846
CELLE LIGURE	0,5605
CENGIO	0,0493
CERANESI	0,1516
CERIALE	0,4761
CERIANA	0,1718
CERVO	0,3506
CESIO	0,0736
CHIAVARI	0,4234
CHIUSANICO	0,0950
CHIUSAVECCHIA	0,1785
CICAGNA	0,1374
CIPRESSA	0,2138
CISANO SUL NEVA	0,2252
CIVEZZA	0,1721
COGOLETO	0,4185
COGORNO	0,2122
COREGLIA LIGURE	0,0696
COSIO D'ARROSCIA	0,0589
COSSERIA	0,0509
COSTARAINERA	0,2045
CROCEFIESCHI	0,1142
DAVAGNA	0,1409
DEGO	0,0515
DEIVA MARINA	0,3510
DIANO ARENTINO	0,1825
DIANO CASTELLO	0,3331
DIANO MARINA	0,5295
DIANO SAN PIETRO	0,1696
DOLCEACQUA	0,1660
DOLCEDO	0,1553
ERLI	0,1014
FASCIA	0,0372
FAVALE DI MALVARO	0,0666
FINALE LIGURE	0,5803
FOLLO	0,1464
FONTANIGORDA	0,0667
FRAMURA	0,3407
GARLENDA	0,2423
GENOVA	0,3739
GIUSTENICE	0,1587
GIUSVALLA	0,0403
GORRETO	0,0597
IMPERIA	0,2581
ISOLA DEL CANTONE	0,1597
ISOLABONA	0,0631
LA SPEZIA	0,2322
LAIGUEGLIA	0,5648
LAVAGNA	0,4745
LEIVI	0,2542
LERICI	0,4118
LEVANTO	0,4630
LOANO	0,6283
LORSICA	0,0610
LUCINASCO	0,0651
LUMARZO	0,0849
MAGLIOLO	0,1427
MAISSANA	0,0819
MALLARE	0,0686
MASONE	0,1054
MASSIMINO	0,0642
MELE	0,2051
MENDATICA	0,0651
MEZZANEGO	0,2002
MIGNANEGO	0,1214
MILLESIMO	0,0947
MIOGLIA	0,0419
MOCONESI	0,1289
MOLINI DI TRIORA	0,0610
MONEGLIA	0,3908
MONTALTO LIGURE	0,0787
MONTEBRUNO	0,0779
MONTEGROSSO PIAN LATTE	0,0752
MONTEROSSO AL MARE	0,4794
MONTOGGIO	0,1263
MURIALDO	0,0412
NASINO	0,1350
NE	0,1933
NEIRONE	0,0636
NOLI	0,4609
OLIVETTA SAN MICHELE	0,0744
ONZO	0,1267
ORCO FEGLINO	0,1523
ORERO	0,0638
ORTONOVO	0,1662
ORTOVERO	0,2069
OSIGLIA	0,0520
OSPEDALETTI	0,4010
PALLARE	0,0472
PERINALDO	0,0754
PIANA CRIXIA	0,0371
PIETRA LIGURE	0,5114
PIETRABRUNA	0,0615
PIEVE DI TECO	0,1523
PIEVE LIGURE	0,4300
PIGNA	0,0591
PIGNONE	0,0920
PLODIO	0,0579
POMPEIANA	0,1796
PONTEDASSIO	0,1947
PONTINVREA	0,0456
PORNASSIO	0,1512
PORTOFINO	1,0000
PORTOVENERE	0,4935
PRELÀ	0,0916
PROPATA	0,0458
QUILIANO	0,1807
RANZO	0,0792
RAPALLO	0,4323
RECCO	0,4597
REZZO	0,0789
REZZOAGLIO	0,1361
RIALTO	0,1116
RICCÒ DEL GOLFO DI SPEZIA	0,1169
RIOMAGGIORE	0,4886
RIVA LIGURE	0,4397
ROCCAVIGNALE	0,0801
ROCCHETTA DI VARA	0,0721
ROCCHETTA NERVINA	0,0762
RONCO SCRIVIA	0,1776
RONDANINA	0,0473
ROSSIGLIONE	0,1086
ROVEGNO	0,0514
SAN BARTOLOMEO AL MARE	0,3915
SAN BIAGIO DELLA CIMA	0,1398
SAN COLOMBANO CERTENOLI	0,1421
SAN LORENZO AL MARE	0,3785
SANREMO	0,3661
SANTA MARGHERITA LIGURE	0,6105
SANTO STEFANO AL MARE	0,3820
SANTO STEFANO D'AVETO	0,2043
SANTO STEFANO DI MAGRA	0,1460
SANT'OLCESE	0,1726
SARZANA	0,2564
SASSELLO	0,0708
SAVIGNONE	0,1761
SAVONA	0,2829
SEBORGA	0,1761
SERRA RICCÒ	0,1730
SESTA GODANO	0,1014
SESTRI LEVANTE	0,4886
SOLDANO	0,1462
SORI	0,3754
SPOTORNO	0,5052
STELLA	0,1632
STELLANELLO	0,1517
TAGGIA	0,2631
TERZORIO	0,1516
TESTICO	0,1120
TIGLIETO	0,1022
TOIRANO	0,3017
TORRIGLIA	0,1569
TOVO SAN GIACOMO	0,2365
TRIBOGNA	0,1325
TRIORA	0,0590
URBE	0,0602
USCIO	0,3083
VADO LIGURE	0,2457
VALBREVENNA	0,1073
VALLEBONA	0,1774
VALLECROSIA	0,2909
VARAZZE	0,5010
VARESE LIGURE	0,1103
VASIA	0,0628
VENDONE	0,1780
VENTIMIGLIA	0,2543
VERNAZZA	0,4770
VESSALICO	0,0788
VEZZANO LIGURE	0,1520
VEZZI PORTIO	0,1562
VILLA FARALDI	0,0971
VILLANOVA D'ALBENGA	0,2958
VOBBIA	0,0967
ZIGNAGO	0,0742
ZOAGLI	0,4011
ZUCCARELLO	0,2109

REGIONE
LOMBARDIA

ABBADIA CERRETO	0,1129
ABBADIA LARIANA	0,2131
ABBIATEGRASSO	0,2178
ACQUAFREDDA	0,0980
ACQUANEGRA CREMONESE	0,0966
ACQUANEGRA SUL CHIESE	0,0776
ADRARA SAN MARTINO	0,1510
ADRARA SAN ROCCO	0,1309
ADRO	0,1395
AGNADELLO	0,1147
AGNOSINE	0,1029
AGRA	0,1115
AGRATE BRIANZA	0,2204
AICURZIO	0,1998
AIRUNO	0,1807
ALAGNA	0,1503
ALBAIRATE	0,1816
ALBANO SANT'ALESSANDRO	0,1689
ALBAREDO ARNABOLDI	0,1280
ALBAREDO PER SAN MARCO	0,1149
ALBAVILLA	0,1883
ALBESE CON CASSANO	0,1913
ALBIATE	0,2100
ALBINO	0,2285
ALBIOLO	0,1594
ALBIZZATE	0,1157
ALBONESE	0,1216
ALBOSAGGIA	0,1429
ALBUZZANO	0,1368
ALFIANELLO	0,1065
ALGUA	0,1177
ALMÈ	0,1951
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	0,1850
ALMENNO SAN SALVATORE	0,1850
ALSERIO	0,1751
ALZANO LOMBARDO	0,2279
ALZATE BRIANZA	0,1814
AMBIVERE	0,1234
ANDALO VALTELLINO	0,1325
ANFO	0,0995
ANGERA	0,1396
ANGOLO TERME	0,0936
ANNICCO	0,0671
ANNONE DI BRIANZA	0,1853
ANTEGNATE	0,1414
ANZANO DEL PARCO	0,1828
APPIANO GENTILE	0,1939
APRICA	0,3000
ARCENE	0,1414
ARCISATE	0,1159
ARCONATE	0,1812
ARCORE	0,2370
ARDENNO	0,1485
ARDESIO	0,1219
ARENA PO	0,0938
ARESE	0,2553
ARGEGNO	0,2313
ARLUNO	0,1930
AROSIO	0,1799
ARSAGO SEPRIO	0,1073
ARTOGNE	0,0837
ARZAGO D'ADDA	0,1234
ASOLA	0,1380
ASSAGO	0,2463
ASSO	0,1699
AVERARA	0,1219
AVIATICO	0,1670
AZZANELLO	0,0714
AZZANO MELLA	0,1461
AZZANO SAN PAOLO	0,2117
AZZATE	0,1095

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

AZZIO	0,1135
AZZONE	0,1094
BADIA PAVESE	0,1104
BAGNARIA	0,1105
BAGNATICA	0,1467
BAGNOLO CREMASCO	0,1226
BAGNOLO MELLA	0,1399
BAGNOLO SAN VITO	0,1314
BAGOLINO	0,1129
BALLABIO	0,1994
BARANZATE	0,2388
BARASSO	0,1281
BARBARIGA	0,1113
BARBATA	0,1248
BARBIANELLO	0,1069
BARDELLO	0,1098
BAREGGIO	0,2042
BARGHE	0,1008
BARIANO	0,1414
BARLASSINA	0,2020
BARNI	0,1223
BARZAGO	0,1748
BARZANA	0,1234
BARZANÒ	0,1879
BARZIO	0,1758
BASCAPÈ	0,1423
BASIANO	0,1959
BASIGLIO	0,2483
BASSANO BRESCIANO	0,1128
BASTIDA DE' DOSSI	0,1038
BASTIDA PANCARANA	0,1038
BATTUDA	0,1320
BEDERO VALCUVIA	0,1135
BEDIZZOLE	0,1571
BEDULITA	0,1050
BELGIOIOSO	0,1174
BELLAGIO	0,2471
BELLANO	0,2052
BELLINZAGO LOMBARDO	0,1947
BELLUSCO	0,2174
BEMA	0,1179
BENE LARIO	0,1291
BERBENNO	0,1234
BERBENNO DI VALTELLINA	0,1509
BEREGAZZO CON FIGLIARO	0,1808
BEREGUARDO	0,1369
BERGAMO	0,2570
BERLINGO	0,1216
BERNAREGGIO	0,2158
BERNATE TICINO	0,1785
BERTONICO	0,1109
BERZO DEMO	0,0750
BERZO INFERIORE	0,1045
BERZO SAN FERMO	0,1251
BESANA IN BRIANZA	0,2143
BESANO	0,0974
BESATE	0,1739
BESNATE	0,1020
BESOZZO	0,1207
BIANDRONNO	0,0995
BIANZANO	0,1234
BIANZONE	0,1335
BIASSONO	0,2045
BIENNO	0,1030
BIGARELLO	0,1349
BINAGO	0,1808
BINASCO	0,1870
BIONE	0,0819
BISUSCHIO	0,1027
BIZZARONE	0,1704
BLELLO	0,1036
BLESSAGNO	0,1389
BLEVIO	0,2025
BODIO LOMNAGO	0,1019
BOFFALORA D'ADDA	0,1229
BOFFALORA SOPRA TICINO	0,1724
BOLGARE	0,1414
BOLLATE	0,2388
BOLTIERE	0,1467
BONATE SOPRA	0,1414
BONATE SOTTO	0,1414
BONEMERSE	0,0977
BORDOLANO	0,0719
BORGARELLO	0,1444
BORGHETTO LODIGIANO	0,1212
BORGO DI TERZO	0,1234
BORGO PRIOLO	0,0938
BORGO SAN GIACOMO	0,1303
BORGO SAN GIOVANNI	0,1250
BORGO SAN SIRO	0,1233
BORGOFORTE	0,1314
BORGOFRANCO SUL PO	0,1478
BORGORATTO MORMOROLO	0,1102
BORGOSATOLLO	0,1714
BORMIO	0,5640
BORNASCO	0,1602
BORNO	0,1562
BOSISIO PARINI	0,1972
BOSNASCO	0,1320
BOSSICO	0,1036
BOTTANUCO	0,1234
BOTTICINO	0,1857
BOVEGNO	0,0978
BOVEZZO	0,2306
BOVISIO-MASCIAGO	0,1934
BOZZOLO	0,1243
BRACCA	0,1248
BRALLO DI PREGOLA	0,1095
BRANDICO	0,0885
BRANZI	0,1694
BRAONE	0,1031
BREBBIA	0,1045
BREGANO	0,1275
BREGNANO	0,1695
BREMBATE	0,1695
BREMBATE DI SOPRA	0,2052
BREMBILLA	0,1242
BREMBIO	0,1213
BREME	0,0521
BRENNA	0,1645
BRENO	0,1039
BRENTA	0,0893
BRESCIA	0,2355
BRESSANA BOTTARONE	0,0673
BRESSO	0,2954
BREZZO DI BEDERO	0,1043
BRIENNO	0,2141
BRIGNANO GERA D'ADDA	0,1242
BRINZIO	0,1135
BRIONE	0,0822
BRIOSCO	0,1902
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	0,1148
BRIVIO	0,1824
BRONI	0,1626
BRUGHERIO	0,2506
BRUMANO	0,1043
BRUNATE	0,2247
BRUNELLO	0,1017
BRUSAPORTO	0,1511
BRUSIMPIANO	0,1120
BUBBIANO	0,1637
BUCCINASCO	0,2841
BUGLIO IN MONTE	0,1267
BUGUGGIATE	0,1019
BULCIAGO	0,1852
BULGAROGRASSO	0,1906
BURAGO DI MOLGORA	0,1871
BUSCATE	0,1515
BUSNAGO	0,1880
BUSSERO	0,2198
BUSTO ARSIZIO	0,1742
BUSTO GAROLFO	0,1788
CA' D'ANDREA	0,0754
CABIATE	0,1778
CADEGLIANO-VICONAGO	0,0942
CADORAGO	0,1748
CADREZZATE	0,0948
CAGLIO	0,1199
CAGNO	0,1556
CAINO	0,1015
CAIOLO	0,1187
CAIRATE	0,1151
CALCINATE	0,1574
CALCINATO	0,1361
CALCIO	0,1662
CALCO	0,1867
CALOLZIOCORTE	0,1941
CALUSCO D'ADDA	0,1824
CALVAGESE DELLA RIVIERA	0,1142
CALVATONE	0,0757
CALVENZANO	0,1164
CALVIGNANO	0,0846
CALVIGNASCO	0,1610
CALVISANO	0,0871
CAMAIRAGO	0,1099
CAMBIAGO	0,1758
CAMERATA CORNELLO	0,1234
CAMISANO	0,1042
CAMPAGNOLA CREMASCA	0,0749
CAMPARADA	0,1777
CAMPIONE D'ITALIA	0,5296
CAMPODOLCINO	0,3293
CAMPOSPINOSO	0,0686
CANDIA LOMELLINA	0,0639
CANEGRATE	0,1882
CANEVINO	0,0967
CANNETO PAVESE	0,1010
CANNETO SULL'OGLIO	0,0710
CANONICA D'ADDA	0,1831
CANTELLO	0,1156
CANTÙ	0,2525
CANZO	0,1709
CAPERGNANICA	0,1052
CAPIAGO INTIMIANO	0,2020
CAPIZZONE	0,1132
CAPO DI PONTE	0,0835
CAPONAGO	0,1843
CAPOVALLE	0,0833
CAPPELLA CANTONE	0,0759
CAPPELLA DE' PICENARDI	0,0708
CAPRALBA	0,0709
CAPRIANO DEL COLLE	0,1396
CAPRIATE SAN GERVASIO	0,1824
CAPRINO BERGAMASCO	0,1004
CAPRIOLO	0,1360
CARATE BRIANZA	0,2302
CARATE URIO	0,2406
CARAVAGGIO	0,2344
CARAVATE	0,0990
CARBONARA AL TICINO	0,0804
CARBONARA DI PO	0,1329
CARBONATE	0,1692
CARDANO AL CAMPO	0,1170
CARENNO	0,1603
CARIMATE	0,2057
CARLAZZO	0,1687
CARNAGO	0,1069
CARNATE	0,2082
CAROBBIO DEGLI ANGELI	0,1414
CARONA	0,1608
CARONNO PERTUSELLA	0,1327
CARONNO VARESINO	0,1162
CARPENEDOLO	0,1030
CARPIANO	0,1689
CARUGATE	0,2198
CARUGO	0,1837
CARVICO	0,1234
CASALBUTTANO ED UNITI	0,1184
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	0,1153
CASALE LITTA	0,1034
CASALETTO CEREDANO	0,0918
CASALETTO DI SOPRA	0,0918
CASALETTO LODIGIANO	0,1253
CASALETTO VAPRIO	0,1002
CASALMAGGIORE	0,1180
CASALMAIOCCO	0,1284
CASALMORANO	0,0695
CASALMORO	0,0689
CASALOLDO	0,0703
CASALPUSTERLENGO	0,1534
CASALROMANO	0,0673
CASALZUIGNO	0,0928
CASANOVA LONATI	0,0708
CASARGO	0,1511
CASARILE	0,1593
CASASCO D'INTELVI	0,1538
CASATENOVO	0,2227
CASATISMA	0,1038
CASAZZA	0,1729
CASCIAGO	0,1127
CASEI GEROLA	0,1145
CASELLE LANDI	0,1023
CASELLE LURANI	0,1217
CASIRATE D'ADDA	0,1207
CASLINO D'ERBA	0,1622
CASNATE CON BERNATE	0,2014
CASNIGO	0,1749
CASORATE PRIMO	0,1787
CASORATE SEMPIONE	0,1025
CASOREZZO	0,1731
CASPOGGIO	0,2848
CASSAGO BRIANZA	0,1795
CASSANO D'ADDA	0,1943
CASSANO MAGNAGO	0,1292
CASSANO VALCUVIA	0,1074
CASSIGLIO	0,1068
CASSINA DE' PECCHI	0,2279
CASSINA RIZZARDI	0,2123
CASSINA VALSASSINA	0,1767
CASSINETTA DI LUGAGNANO	0,1770
CASSOLNOVO	0,1472
CASTANA	0,0997
CASTANO PRIMO	0,1598
CASTEGGIO	0,1394
CASTEGNATO	0,1360
CASTEL D'ARIO	0,1215
CASTEL GABBIANO	0,0708
CASTEL GOFFREDO	0,1252
CASTEL MELLA	0,1560
CASTEL ROZZONE	0,1024
CASTELBELFORTE	0,1358
CASTELCOVATI	0,1029
CASTELDIDONE	0,0709
CASTELLANZA	0,1320
CASTELLEONE	0,1182
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	0,1038
CASTELLI CALEPIO	0,1850
CASTELLO CABIAGLIO	0,1119
CASTELLO D'AGOGNA	0,0569
CASTELLO DELL'ACQUA	0,1211
CASTELLO DI BRIANZA	0,1579
CASTELLUCCHIO	0,1358
CASTELMARTE	0,1622
CASTELNOVETTO	0,0502
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	0,1009
CASTELNUOVO BOZZENTE	0,1768
CASTELSEPRIO	0,0960
CASTELVECCANA	0,0995
CASTELVERDE	0,1252
CASTELVISCONTI	0,0695
CASTENEDOLO	0,1373
CASTIGLIONE D'ADDA	0,1119
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	0,1593
CASTIGLIONE D'INTELVI	0,1751
CASTIGLIONE OLONA	0,1186
CASTIONE ANDEVENNO	0,1456
CASTIONE DELLA PRESOLANA	0,2115
CASTIRAGA VIDARDO	0,1223
CASTO	0,0889
CASTREZZATO	0,1168
CASTRO	0,1749
CASTRONNO	0,1162
CAVA MANARA	0,1467
CAVACURTA	0,1151
CAVALLASCA	0,1913
CAVARGNA	0,1293
CAVARIA CON PREMEZZO	0,1038
CAVENAGO D'ADDA	0,1171
CAVENAGO DI BRIANZA	0,2018
CAVERNAGO	0,1414
CAVRIANA	0,1307
CAZZAGO BRABBIA	0,0969
CAZZAGO SAN MARTINO	0,1405
CAZZANO SANT'ANDREA	0,1234
CECIMA	0,0901
CEDEGOLO	0,0833
CEDRASCO	0,1126
CELLA DATI	0,0754
CELLATICA	0,1737
CENATE SOPRA	0,1414
CENATE SOTTO	0,1414
CENE	0,1414
CERANO D'INTELVI	0,1538
CERANOVA	0,0551
CERCINO	0,1233
CERESARA	0,0692

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

CERETE	0,1260
CERETTO LOMELLINA	0,0502
CERGNAGO	0,0499
CERIANO LAGHETTO	0,1742
CERMENATE	0,1715
CERNOBBIO	0,2738
CERNUSCO LOMBARDONE	0,2069
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	0,3021
CERRO AL LAMBRO	0,1580
CERRO MAGGIORE	0,1867
CERTOSA DI PAVIA	0,0999
CERVENO	0,0811
CERVESINA	0,1038
CERVIGNANO D'ADDA	0,1174
CESANA BRIANZA	0,1918
CESANO BOSCONE	0,2399
CESANO MADERNO	0,2108
CESATE	0,1908
CETO	0,0810
CEVO	0,0810
CHIARI	0,1661
CHIAVENNA	0,2162
CHIESA IN VALMALENCO	0,3318
CHIEVE	0,0695
CHIGNOLO D'ISOLA	0,1234
CHIGNOLO PO	0,0843
CHIUDUNO	0,1234
CHIURO	0,1377
CICOGNOLO	0,0713
CIGOGNOLA	0,0770
CIGOLE	0,0890
CILAVEGNA	0,0974
CIMBERGO	0,0810
CINGIA DE' BOTTI	0,0903
CINISELLO BALSAMO	0,2540
CINO	0,1233
CIRIMIDO	0,1699
CISANO BERGAMASCO	0,1234
CISERANO	0,1414
CISLAGO	0,1232
CISLIANO	0,1822
CITTIGLIO	0,1120
CIVATE	0,2163
CIVENNA	0,1753
CIVIDATE AL PIANO	0,1234
CIVIDATE CAMUNO	0,1056
CIVO	0,1227
CLAINO CON OSTENO	0,1784
CLIVIO	0,0985
CLUSONE	0,2582
COCCAGLIO	0,1419
COCQUIO-TREVISAGO	0,1155
CODEVILLA	0,0767
CODOGNO	0,1559
COGLIATE	0,1766
COLERE	0,1602
COLICO	0,2015
COLLE BRIANZA	0,1731
COLLEBEATO	0,1653
COLLIO	0,1024
COLOGNE	0,1237
COLOGNO AL SERIO	0,1888
COLOGNO MONZESE	0,2537
COLONNO	0,2107
COLORINA	0,1212
COLTURANO	0,1635
COLZATE	0,1414
COMABBIO	0,0969
COMAZZO	0,1204
COMERIO	0,1205
COMEZZANO-CIZZAGO	0,1131
COMMESSAGGIO	0,1243
COMO	0,2734
COMUN NUOVO	0,1414
CONCESIO	0,1656
CONCOREZZO	0,2219
CONFIENZA	0,0502
CONSIGLIO DI RUMO	0,1311
COPIANO	0,0694
CORANA	0,1038
CORBETTA	0,1898
CORMANO	0,2555
CORNA IMAGNA	0,1214
CORNALBA	0,1219
CORNALE	0,0662
CORNAREDO	0,2223
CORNATE D'ADDA	0,1934
CORNEGLIANO LAUDENSE	0,1315
CORNO GIOVINE	0,1019
CORNOVECCHIO	0,1025
CORREZZANA	0,1699
CORRIDO	0,1333
CORSICO	0,2589
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	0,1089
CORTE DE' FRATI	0,0712
CORTE FRANCA	0,1374
CORTE PALASIO	0,1111
CORTENO GOLGI	0,1096
CORTENOVA	0,1533
CORTENUOVA	0,1234
CORTEOLONA	0,0881
CORVINO SAN QUIRICO	0,0941
CORZANO	0,0806
COSIO VALTELLINO	0,1471
COSTA DE' NOBILI	0,1015
COSTA DI MEZZATE	0,1414
COSTA MASNAGA	0,1941
COSTA SERINA	0,1297
COSTA VALLE IMAGNA	0,1201
COSTA VOLPINO	0,1888
COVO	0,1234
COZZO	0,0551
CRANDOLA VALSASSINA	0,1501
CREDARO	0,1458
CREDERA RUBBIANO	0,0695
CREMA	0,1500
CREMELLA	0,1844
CREMENAGA	0,1115
CREMENO	0,1787
CREMIA	0,1546
CREMONA	0,1827
CREMOSANO	0,0929
CRESPIATICA	0,1111
CROSIO DELLA VALLE	0,0933
CROTTA D'ADDA	0,0695
CUASSO AL MONTE	0,1068
CUCCIAGO	0,1780
CUGGIONO	0,1704
CUGLIATE-FABIASCO	0,0874
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	0,0695
CUNARDO	0,0916
CURA CARPIGNANO	0,0856
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	0,1002
CURNO	0,2427
CURTATONE	0,1638
CUSAGO	0,2867
CUSANO MILANINO	0,2822
CUSINO	0,1382
CUSIO	0,1234
CUVEGLIO	0,0902
CUVIO	0,0881
DAIRAGO	0,1869
DALMINE	0,2053
DARFO BOARIO TERME	0,1476
DAVERIO	0,1019
DAZIO	0,1305
DELEBIO	0,1390
DELLO	0,1025
DEROVERE	0,0703
DERVIO	0,1901
DESENZANO DEL GARDA	0,1982
DESIO	0,2209
DIZZASCO	0,1628
DOLZAGO	0,1780
DOMASO	0,1773
DONGO	0,1882
DORIO	0,1533
DORNO	0,0711
DOSOLO	0,1148
DOSSENA	0,0994
DOSSO DEL LIRO	0,1101
DOVERA	0,1021
DRESANO	0,1654
DREZZO	0,1714
DRIZZONA	0,0730
DUBINO	0,1464
DUMENZA	0,0865
DUNO	0,1074
EDOLO	0,1290
ELLO	0,1770
ENDINE GAIANO	0,1234
ENTRATICO	0,1234
ERBA	0,1979
ERBUSCO	0,1404
ERVE	0,1425
ESINE	0,0873
ESINO LARIO	0,1507
EUPILIO	0,1621
FAEDO VALTELLINO	0,1219
FAGGETO LARIO	0,2126
FAGNANO OLONA	0,1151
FALOPPIO	0,1737
FARA GERA D'ADDA	0,1467
FARA OLIVANA CON SOLA	0,1234
FELONICA	0,1215
FENEGRÒ	0,1699
FERNO	0,1160
FERRERA DI VARESE	0,1115
FERRERA ERBOGNONE	0,0566
FIESCO	0,0917
FIESSE	0,1012
FIGINO SERENZA	0,1809
FILAGO	0,1234
FILIGHERA	0,1015
FINO DEL MONTE	0,1219
FINO MORNASCO	0,2016
FIORANO AL SERIO	0,1854
FLERO	0,1621
FOMBIO	0,1083
FONTANELLA	0,1234
FONTENO	0,1036
FOPPOLO	0,1824
FORCOLA	0,1181
FORESTO SPARSO	0,1234
FORMIGARA	0,0709
FORNOVO SAN GIOVANNI	0,1234
FORTUNAGO	0,1134
FRASCAROLO	0,0566
FUIPIANO VALLE IMAGNA	0,1219
FUSINE	0,1153
GABBIONETA-BINANUOVA	0,0678
GADESCO-PIEVE DELMONA	0,0718
GAGGIANO	0,1914
GALBIATE	0,1901
GALGAGNANO	0,1161
GALLARATE	0,1631
GALLIATE LOMBARDO	0,0948
GALLIAVOLA	0,0566
GAMBARA	0,1061
GAMBARANA	0,0526
GAMBOLÒ	0,1407
GANDELLINO	0,1219
GANDINO	0,1694
GANDOSSO	0,1234
GARBAGNATE MILANESE	0,2132
GARBAGNATE MONASTERO	0,1918
GARDONE RIVIERA	0,2683
GARDONE VAL TROMPIA	0,1447
GARGNANO	0,2213
GARLASCO	0,1233
GARLATE	0,1841
GARZENO	0,1293
GAVARDO	0,1345
GAVERINA TERME	0,1234
GAVIRATE	0,1371
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	0,0943
GAZZADA SCHIANNO	0,1162
GAZZANIGA	0,1704
GAZZUOLO	0,1243
GEMONIO	0,1123
GENIVOLTA	0,0928
GENZONE	0,0964
GERA LARIO	0,1769
GERENZAGO	0,0989
GERENZANO	0,1232
GERMASINO	0,1329
GERMIGNAGA	0,1198
GEROLA ALTA	0,1369
GEROSA	0,1036
GERRE DE' CAPRIOLI	0,0731
GESSATE	0,2033
GHEDI	0,1301
GHISALBA	0,1414
GIANICO	0,0821
GIRONICO	0,1861
GIUSSAGO	0,0756
GIUSSANO	0,1992
GODIASCO	0,1951
GOITO	0,1307
GOLASECCA	0,0983
GOLFERENZO	0,0769
GOMBITO	0,0705
GONZAGA	0,1314
GORDONA	0,1324
GORGONZOLA	0,2341
GORLA MAGGIORE	0,1140
GORLA MINORE	0,1151
GORLAGO	0,1414
GORLE	0,2248
GORNATE-OLONA	0,0972
GORNO	0,1234
GOTTOLENGO	0,0876
GRAFFIGNANA	0,1229
GRANDATE	0,1951
GRANDOLA ED UNITI	0,1376
GRANTOLA	0,1238
GRASSOBBIO	0,1565
GRAVEDONA	0,1973
GRAVELLONA LOMELLINA	0,1196
GREZZAGO	0,1799
GRIANTE	0,2582
GROMO	0,1219
GRONE	0,1054
GRONTARDO	0,0708
GROPELLO CAIROLI	0,0724
GROSIO	0,1497
GROSOTTO	0,1482
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	0,0773
GRUMELLO DEL MONTE	0,1799
GUANZATE	0,1870
GUARDAMIGLIO	0,1079
GUDO VISCONTI	0,1747
GUIDIZZOLO	0,1287
GUSSAGO	0,1717
GUSSOLA	0,0728
IDRO	0,1185
IMBERSAGO	0,1795
INARZO	0,1181
INCUDINE	0,0815
INDUNO OLONA	0,1297
INTROBIO	0,1694
INTROZZO	0,1641
INVERIGO	0,1706
INVERNO E MONTELEONE	0,0706
INVERUNO	0,1761
INZAGO	0,1881
IRMA	0,0811
ISEO	0,1770
ISOLA DI FONDRA	0,1036
ISOLA DOVARESE	0,0708
ISORELLA	0,0876
ISPRA	0,1154
ISSO	0,1051
IZANO	0,0713
JERAGO CON ORAGO	0,1020
LACCHIARELLA	0,1975
LAGLIO	0,2386
LAINATE	0,2046
LAINO	0,1389
LALLIO	0,1645
LAMBRUGO	0,1726
LANDRIANO	0,1654
LANGOSCO	0,0526
LANZADA	0,2807
LANZO D'INTELVI	0,1974
LARDIRAGO	0,0728
LASNIGO	0,1333
LAVENA PONTE TRESA	0,1288
LAVENO-MOMBELLO	0,1451
LAVENONE	0,0851
LAZZATE	0,1706
LECCO	0,2697
LEFFE	0,1695
LEGGIUNO	0,1022
LEGNANO	0,2200
LENNA	0,1234

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
LENNO	0,2346
LENO	0,1061
LENTATE SUL SEVESO	0,1865
LESMO	0,2103
LEVATE	0,1234
LEZZENO	0,1966
LIERNA	0,1822
LIMBIATE	0,2098
LIMIDO COMASCO	0,1692
LIMONE SUL GARDA	0,1944
LINAROLO	0,0829
LIPOMO	0,2098
LIRIO	0,0755
LISCATE	0,1993
LISSONE	0,2332
LIVIGNO	0,5819
LIVO	0,1101
LIVRAGA	0,1202
LOCATE DI TRIULZI	0,2062
LOCATE VARESINO	0,1680
LOCATELLO	0,1080
LODI	0,2056
LODI VECCHIO	0,1438
LODRINO	0,0815
LOGRATO	0,1250
LOMAGNA	0,1794
LOMAZZO	0,1859
LOMELLO	0,0838
LONATE CEPPINO	0,0972
LONATE POZZOLO	0,1118
LONATO DEL GARDA	0,1556
LONGHENA	0,0890
LONGONE AL SEGRINO	0,1621
LOSINE	0,0815
LOVERE	0,2165
LOVERO	0,1278
LOZIO	0,0815
LOZZA	0,1022
LUINO	0,1496
LUISAGO	0,1939
LUMEZZANE	0,1508
LUNGAVILLA	0,1038
LURAGO D'ERBA	0,1797
LURAGO MARINONE	0,1655
LURANO	0,1024
LURATE CACCIVIO	0,1878
LUVINATE	0,1205
LUZZANA	0,1234
MACCAGNO	0,1284
MACCASTORNA	0,1004
MACHERIO	0,1866
MACLODIO	0,0920
MADESIMO	0,6080
MADIGNANO	0,1118
MADONE	0,1414
MAGASA	0,0639
MAGENTA	0,2109
MAGHERNO	0,0566
MAGNACAVALLO	0,1478
MAGNAGO	0,1729
MAGREGLIO	0,1753
MAIRAGO	0,1055
MAIRANO	0,1036
MALAGNINO	0,0870
MALEGNO	0,0797
MALEO	0,1092
MALGESSO	0,0939
MALGRATE	0,2120
MALNATE	0,1319
MALONNO	0,0805
MANDELLO DEL LARIO	0,2386
MANERBA DEL GARDA	0,2412
MANERBIO	0,1447
MANTELLO	0,1286
MANTOVA	0,1899
MAPELLO	0,1414
MARCALLO CON CASONE	0,1777
MARCARIA	0,1358
MARCHENO	0,1084
MARCHIROLO	0,0980
MARCIGNAGO	0,0694
MARGNO	0,1500
MARIANA MANTOVANA	0,0763
MARIANO COMENSE	0,2155
MARMENTINO	0,0652
MARMIROLO	0,1469
MARNATE	0,1137
MARONE	0,1106
MARTIGNANA DI PO	0,0709
MARTINENGO	0,1603
MARUDO	0,1202
MARZANO	0,0566
MARZIO	0,1115
MASATE	0,1858
MASCIAGO PRIMO	0,1074
MASLIANICO	0,2243
MASSALENGO	0,1115
MAZZANO	0,1451
MAZZO DI VALTELLINA	0,1287
MEDA	0,2121
MEDE	0,1111
MEDIGLIA	0,1828
MEDOLAGO	0,1234
MEDOLE	0,1132
MELEGNANO	0,2349
MELETI	0,1039
MELLO	0,1204
MELZO	0,2488
MENAGGIO	0,2245
MENAROLA	0,1037
MENCONICO	0,1048
MERATE	0,2651
MERCALLO	0,0942
MERLINO	0,1151
MERONE	0,1667
MESE	0,1533
MESENZANA	0,0935
MESERO	0,1732
MEZZAGO	0,1761
MEZZANA BIGLI	0,0674
MEZZANA RABATTONE	0,0526
MEZZANINO	0,1017
MEZZEGRA	0,2582
MEZZOLDO	0,1695
MILANO	0,4199
MILZANO	0,0886
MIRADOLO TERME	0,0955
MISANO DI GERA D'ADDA	0,1234
MISINTO	0,1777
MISSAGLIA	0,2039
MOGGIO	0,1488
MOGLIA	0,1314
MOIO DE' CALVI	0,1036
MOLTENO	0,1937
MOLTRASIO	0,2153
MONASTEROLO DEL CASTELLO	0,1720
MONGUZZO	0,1667
MONIGA DEL GARDA	0,2093
MONNO	0,0830
MONTAGNA IN VALTELLINA	0,1592
MONTALTO PAVESE	0,0935
MONTANASO LOMBARDO	0,1307
MONTANO LUCINO	0,1945
MONTE CREMASCO	0,1032
MONTE ISOLA	0,1362
MONTE MARENZO	0,1648
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	0,0833
MONTECALVO VERSIGGIA	0,0811
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	0,0833
MONTELLO	0,1234
MONTEMEZZO	0,1043
MONTESCANO	0,0811
MONTESEGALE	0,0811
MONTEVECCHIA	0,1904
MONTICELLI BRUSATI	0,1563
MONTICELLI PAVESE	0,1012
MONTICELLO BRIANZA	0,1673
MONTICHIARI	0,1572
MONTIRONE	0,1205
MONTODINE	0,0709
MONTORFANO	0,2036
MONTÙ BECCARIA	0,1320
MONVALLE	0,1059
MONZA	0,2944
MONZAMBANO	0,1307
MORAZZONE	0,1236
MORBEGNO	0,2078
MORENGO	0,1234
MORIMONDO	0,1610
MORNAGO	0,0930
MORNICO AL SERIO	0,1234
MORNICO LOSANA	0,0880
MORTARA	0,1249
MORTERONE	0,1380
MOSCAZZANO	0,1171
MOTTA BALUFFI	0,0754
MOTTA VISCONTI	0,1614
MOTTEGGIANA	0,1378
MOZZANICA	0,1412
MOZZATE	0,1801
MOZZO	0,1797
MUGGIÒ	0,2096
MULAZZANO	0,1636
MURA	0,0656
MUSCOLINE	0,1298
MUSSO	0,1610
NAVE	0,1375
NEMBRO	0,2405
NERVIANO	0,2146
NESSO	0,1859
NIARDO	0,0753
NIBIONNO	0,1787
NICORVO	0,0562
NOSATE	0,1442
NOVA MILANESE	0,2130
NOVATE MEZZOLA	0,1340
NOVATE MILANESE	0,2728
NOVEDRATE	0,1751
NOVIGLIO	0,1572
NUVOLENTO	0,1356
NUVOLERA	0,1356
ODOLO	0,1096
OFFANENGO	0,1249
OFFLAGA	0,0913
OGGIONA CON SANTO STEFANO	0,1011
OGGIONO	0,2031
OLEVANO DI LOMELLINA	0,0562
OLGIATE COMASCO	0,1843
OLGIATE MOLGORA	0,1793
OLGIATE OLONA	0,1359
OLGINATE	0,1715
OLIVA GESSI	0,0850
OLIVETO LARIO	0,1454
OLMENETA	0,0708
OLMO AL BREMBO	0,1036
OLTRE IL COLLE	0,1602
OLTRESSENDA ALTA	0,1036
OLTRONA DI SAN MAMETTE	0,1839
OME	0,1411
ONETA	0,1219
ONO SAN PIETRO	0,0772
ONORE	0,1251
OPERA	0,2276
ORIGGIO	0,1176
ORINO	0,1135
ORIO AL SERIO	0,1993
ORIO LITTA	0,1030
ORNAGO	0,1846
ORNICA	0,1066
ORSENIGO	0,1821
ORZINUOVI	0,1488
ORZIVECCHI	0,0865
OSIO SOPRA	0,1850
OSIO SOTTO	0,1850
OSMATE	0,1275
OSNAGO	0,1764
OSPEDALETTO LODIGIANO	0,1089
OSPITALETTO	0,1460
OSSAGO LODIGIANO	0,1202
OSSIMO	0,0823
OSSONA	0,1757
OSSUCCIO	0,2222
OSTIANO	0,0889
OSTIGLIA	0,1377
OTTOBIANO	0,0800
OZZERO	0,1635
PADENGHE SUL GARDA	0,2156
PADERNO D'ADDA	0,1845
PADERNO DUGNANO	0,2561
PADERNO FRANCIACORTA	0,1508
PADERNO PONCHIELLI	0,0724
PAGAZZANO	0,1234
PAGNONA	0,1247
PAISCO LOVENO	0,0655
PAITONE	0,1463
PALADINA	0,1504
PALAZZAGO	0,1090
PALAZZO PIGNANO	0,0962
PALAZZOLO SULL'OGLIO	0,1644
PALESTRO	0,0656
PALOSCO	0,1234
PANCARANA	0,1038
PANDINO	0,1270
PANTIGLIATE	0,1741
PARABIAGO	0,2255
PARATICO	0,1376
PARÈ	0,1734
PARLASCO	0,1329
PARONA	0,1114
PARRE	0,1414
PARZANICA	0,1234
PASPARDO	0,0823
PASSIRANO	0,1425
PASTURO	0,1415
PAULLO	0,1867
PAVIA	0,2633
PAVONE DEL MELLA	0,0977
PEDESINA	0,1089
PEDRENGO	0,1414
PEGLIO	0,1143
PEGOGNAGA	0,1314
PEIA	0,1234
PELLIO INTELVI	0,1618
PEREGO	0,1785
PERLEDO	0,1627
PERO	0,2616
PERSICO DOSIMO	0,1092
PERTICA ALTA	0,0648
PERTICA BASSA	0,0648
PESCAROLO ED UNITI	0,0713
PESCATE	0,1809
PESCHIERA BORROMEO	0,2383
PESSANO CON BORNAGO	0,1959
PESSINA CREMONESE	0,0695
PEZZAZE	0,0824
PIADENA	0,0797
PIAN CAMUNO	0,0924
PIANCOGNO	0,0924
PIANELLO DEL LARIO	0,1610
PIANENGO	0,0748
PIANICO	0,1234
PIANTEDO	0,1356
PIARIO	0,1234
PIATEDA	0,1488
PIAZZA BREMBANA	0,1678
PIAZZATORRE	0,1689
PIAZZOLO	0,1036
PIERANICA	0,0713
PIETRA DE' GIORGI	0,0893
PIEVE ALBIGNOLA	0,0563
PIEVE DEL CAIRO	0,0764
PIEVE DI CORIANO	0,1477
PIEVE D'OLMI	0,0713
PIEVE EMANUELE	0,1970
PIEVE FISSIRAGA	0,1223
PIEVE PORTO MORONE	0,1017
PIEVE SAN GIACOMO	0,1091
PIGRA	0,1385
PINAROLO PO	0,0737
PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	0,0896
PIOLTELLO	0,2302
PISOGNE	0,1119
PIUBEGA	0,0692
PIURO	0,1324
PIZZALE	0,1030
PIZZIGHETTONE	0,1064
PLESIO	0,1330
POGGIO RUSCO	0,1335
POGGIRIDENTI	0,1556
POGLIANO MILANESE	0,2033
POGNANA LARIO	0,1895
POGNANO	0,1234
POLAVENO	0,1258
POLPENAZZE DEL GARDA	0,1507
POMPIANO	0,1020
POMPONESCO	0,1140

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
PONCARALE	0,1503
PONNA	0,1389
PONTE DI LEGNO	0,2563
PONTE IN VALTELLINA	0,1428
PONTE LAMBRO	0,1551
PONTE NIZZA	0,1048
PONTE NOSSA	0,1414
PONTE SAN PIETRO	0,2412
PONTERANICA	0,1951
PONTEVICO	0,1140
PONTI SUL MINCIO	0,1307
PONTIDA	0,1234
PONTIROLO NUOVO	0,1414
PONTOGLIO	0,1090
PORLEZZA	0,1913
PORTALBERA	0,0826
PORTO CERESIO	0,1281
PORTO MANTOVANO	0,1596
PORTO VALTRAVAGLIA	0,1117
POSTALESIO	0,1346
POZZAGLIO ED UNITI	0,1008
POZZO D'ADDA	0,1644
POZZOLENGO	0,1046
POZZUOLO MARTESANA	0,2038
PRADALUNGA	0,1414
PRALBOINO	0,0885
PRATA CAMPORTACCIO	0,1527
PREDORE	0,1827
PREGNANA MILANESE	0,1941
PREMANA	0,1426
PREMOLO	0,1219
PRESEGLIE	0,1017
PRESEZZO	0,1414
PRESTINE	0,0827
PREVALLE	0,1350
PRIMALUNA	0,1248
PROSERPIO	0,1667
PROVAGLIO D'ISEO	0,1438
PROVAGLIO VAL SABBIA	0,0635
PUEGNAGO SUL GARDA	0,1643
PUMENENGO	0,1234
PUSIANO	0,1858
QUINGENTOLE	0,1329
QUINTANO	0,0713
QUINZANO D'OGLIO	0,1269
QUISTELLO	0,1382
RAMPONIO VERNA	0,1385
RANCIO VALCUVIA	0,1135
RANCO	0,0993
RANICA	0,1414
RANZANICO	0,1414
RASURA	0,1181
REA	0,1017
REDAVALLE	0,0997
REDONDESCO	0,0677
REMEDELLO	0,0976
RENATE	0,1735
RESCALDINA	0,1799
RETORBIDO	0,1000
REVERE	0,1477
REZZAGO	0,1207
REZZATO	0,1593
RHO	0,2569
RICENGO	0,0713
RIPALTA ARPINA	0,0777
RIPALTA CREMASCA	0,0777
RIPALTA GUERINA	0,0769
RIVA DI SOLTO	0,1827
RIVANAZZANO	0,1936
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	0,0713
RIVAROLO MANTOVANO	0,1243
RIVOLTA D'ADDA	0,1330
ROBBIATE	0,1845
ROBBIO	0,0760
ROBECCHETTO CON INDUNO	0,1554
ROBECCO D'OGLIO	0,0982
ROBECCO PAVESE	0,0589
ROBECCO SUL NAVIGLIO	0,1800
ROCCA DE' GIORGI	0,0746
ROCCA SUSELLA	0,0820
ROCCAFRANCA	0,1106
RODANO	0,1715
RODENGO SAIANO	0,1574
RODERO	0,1466
RODIGO	0,1469
ROÈ VOLCIANO	0,1376
ROGENO	0,1761
ROGNANO	0,0589
ROGNO	0,1234
ROGOLO	0,1339
ROMAGNESE	0,0931
ROMANENGO	0,0713
ROMANO DI LOMBARDIA	0,2400
RONAGO	0,1539
RONCADELLE	0,1925
RONCARO	0,0589
RONCELLO	0,1762
RONCO BRIANTINO	0,1874
RONCOBELLO	0,1219
RONCOFERRARO	0,1318
RONCOLA	0,1219
ROSASCO	0,0562
ROSATE	0,1810
ROTA D'IMAGNA	0,1234
ROVAGNATE	0,1854
ROVATO	0,1511
ROVELLASCA	0,1778
ROVELLO PORRO	0,1737
ROVERBELLA	0,1469
ROVESCALA	0,1304
ROVETTA	0,1234
ROZZANO	0,2322
RUDIANO	0,1009
RUINO	0,0931
SABBIO CHIESE	0,1178
SABBIONETA	0,1243
SALA COMACINA	0,2329
SALE MARASINO	0,1087
SALERANO SUL LAMBRO	0,1257
SALÒ	0,2666
SALTRIO	0,0987
SALVIROLA	0,0714
SAMARATE	0,1168
SAMOLACO	0,1250
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	0,1298
SAN BASSANO	0,0713
SAN BENEDETTO PO	0,1314
SAN CIPRIANO PO	0,0562
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	0,1247
SAN DAMIANO AL COLLE	0,1320
SAN DANIELE PO	0,0713
SAN DONATO MILANESE	0,2533
SAN FEDELE INTELVI	0,1847
SAN FELICE DEL BENACO	0,1757
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	0,1892
SAN FIORANO	0,1046
SAN GENESIO ED UNITI	0,1788
SAN GERVASIO BRESCIANO	0,0831
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	0,1329
SAN GIACOMO FILIPPO	0,1237
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	0,0589
SAN GIORGIO DI MANTOVA	0,1603
SAN GIORGIO SU LEGNANO	0,1765
SAN GIOVANNI BIANCO	0,1850
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0,1347
SAN GIOVANNI IN CROCE	0,0714
SAN GIULIANO MILANESE	0,2003
SAN MARTINO DALL'ARGINE	0,1243
SAN MARTINO DEL LAGO	0,0635
SAN MARTINO IN STRADA	0,1326
SAN MARTINO SICCOMARIO	0,1144
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	0,1207
SAN PAOLO	0,0835
SAN PAOLO D'ARGON	0,1414
SAN PELLEGRINO TERME	0,1827
SAN ROCCO AL PORTO	0,1265
SAN SIRO	0,2245
SAN VITTORE OLONA	0,2125
SAN ZENO NAVIGLIO	0,1585
SAN ZENONE AL LAMBRO	0,1599
SAN ZENONE AL PO	0,0980
SANGIANO	0,0918
SANNAZZARO DE' BURGONDI	0,1258
SANTA BRIGIDA	0,1036
SANTA CRISTINA E BISSONE	0,0562
SANTA GIULETTA	0,0870
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	0,0965
SANTA MARIA DELLA VERSA	0,0922
SANTA MARIA HOÈ	0,1613
SANT'ALESSIO CON VIALONE	0,0562
SANT'ANGELO LODIGIANO	0,1573
SANT'ANGELO LOMELLINA	0,0562
SANTO STEFANO LODIGIANO	0,1009
SANTO STEFANO TICINO	0,1730
SANT'OMOBONO TERME	0,1689
SAREZZO	0,1418
SARNICO	0,2710
SARONNO	0,1827
SARTIRANA LOMELLINA	0,0848
SAVIORE DELL'ADAMELLO	0,0814
SCALDASOLE	0,0562
SCANDOLARA RAVARA	0,0714
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	0,0713
SCANZOROSCIATE	0,1835
SCHIGNANO	0,1698
SCHILPARIO	0,1594
SCHIVENOGLIA	0,1329
SECUGNAGO	0,1125
SEDRIANO	0,1857
SEDRINA	0,1581
SEGRATE	0,2759
SELLERO	0,0732
SELVINO	0,1824
SEMIANA	0,0552
SENAGO	0,2214
SENIGA	0,0908
SENNA COMASCO	0,1716
SENNA LODIGIANA	0,1017
SEREGNO	0,2464
SERGNANO	0,0756
SERIATE	0,2548
SERINA	0,1544
SERLE	0,1022
SERMIDE	0,1246
SERNIO	0,1326
SERRAVALLE A PO	0,1215
SESTO CALENDE	0,1180
SESTO ED UNITI	0,0725
SESTO SAN GIOVANNI	0,2898
SETTALA	0,1953
SETTIMO MILANESE	0,2290
SEVESO	0,2098
SILVANO PIETRA	0,1038
SIRMIONE	0,2896
SIRONE	0,1701
SIRTORI	0,1581
SIZIANO	0,1932
SOIANO DEL LAGO	0,1677
SOLARO	0,1917
SOLAROLO RAINERIO	0,0689
SOLBIATE	0,1696
SOLBIATE ARNO	0,1011
SOLBIATE OLONA	0,1179
SOLFERINO	0,1307
SOLTO COLLINA	0,1234
SOLZA	0,1234
SOMAGLIA	0,1040
SOMMA LOMBARDO	0,1147
SOMMO	0,0595
SONCINO	0,0935
SONDALO	0,1789
SONDRIO	0,2576
SONGAVAZZO	0,1263
SONICO	0,0817
SORDIO	0,1444
SORESINA	0,1084
SORICO	0,1558
SORISOLE	0,1631
SORMANO	0,1207
SOSPIRO	0,1035
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	0,1414
SOVERE	0,1279
SOVICO	0,1945
SPESSA	0,1017
SPINADESCO	0,0782
SPINEDA	0,0631
SPINO D'ADDA	0,1194
SPINONE AL LAGO	0,1234
SPIRANO	0,1234
SPRIANA	0,1326
STAGNO LOMBARDO	0,0754
STAZZONA	0,1183
STEZZANO	0,2077
STRADELLA	0,2269
STROZZA	0,1234
SUARDI	0,0552
SUEGLIO	0,1445
SUELLO	0,1529
SUISIO	0,1234
SULBIATE	0,1875
SULZANO	0,1061
SUMIRAGO	0,1191
SUSTINENTE	0,1215
SUZZARA	0,1650
TACENO	0,1368
TAINO	0,1006
TALAMONA	0,1579
TALEGGIO	0,1234
TARTANO	0,1208
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	0,1305
TAVERNERIO	0,1913
TAVERNOLA BERGAMASCA	0,1850
TAVERNOLE SUL MELLA	0,0821
TEGLIO	0,1688
TELGATE	0,1414
TEMÙ	0,1572
TERNATE	0,0993
TERNO D'ISOLA	0,1603
TERRANOVA DEI PASSERINI	0,1081
TICENGO	0,0714
TIGNALE	0,1431
TIRANO	0,2190
TORBOLE CASAGLIA	0,1300
TORLINO VIMERCATI	0,0714
TORNATA	0,0688
TORNO	0,2292
TORRAZZA COSTE	0,0823
TORRE BERETTI E CASTELLARO	0,0587
TORRE BOLDONE	0,2150
TORRE D'ARESE	0,0572
TORRE DE' BUSI	0,1592
TORRE DE' NEGRI	0,1029
TORRE DE' PICENARDI	0,0723
TORRE DE' ROVERI	0,1234
TORRE DI SANTA MARIA	0,1820
TORRE D'ISOLA	0,1440
TORRE PALLAVICINA	0,1234
TORREVECCHIA PIA	0,1485
TORRICELLA DEL PIZZO	0,0630
TORRICELLA VERZATE	0,0861
TOSCOLANO-MADERNO	0,1703
TOVO DI SANT'AGATA	0,1370
TRADATE	0,1357
TRAONA	0,1317
TRAVACÒ SICCOMARIO	0,1302
TRAVAGLIATO	0,1455
TRAVEDONA-MONATE	0,1056
TREMENICO	0,1268
TREMEZZO	0,2575
TREMOSINE	0,1395
TRENZANO	0,1000
TRESCORE BALNEARIO	0,1824
TRESCORE CREMASCO	0,0748
TRESIVIO	0,1561
TREVIGLIO	0,2528
TREVIOLO	0,1860
TREVISO BRESCIANO	0,0853
TREZZANO ROSA	0,1887
TREZZANO SUL NAVIGLIO	0,2173
TREZZO SULL'ADDA	0,1817
TREZZONE	0,0905
TRIBIANO	0,1659
TRIGOLO	0,0714
TRIUGGIO	0,1799
TRIVOLZIO	0,1320
TROMELLO	0,1233
TRONZANO LAGO MAGGIORE	0,0803
TROVO	0,1399
TRUCCAZZANO	0,1868
TURANO LODIGIANO	0,1088
TURATE	0,1820
TURBIGO	0,1499
UBIALE CLANEZZO	0,1036
UBOLDO	0,1176
UGGIATE-TREVANO	0,1735

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
URAGO D'OGLIO	0,1258
URGNANO	0,1234
USMATE VELATE	0,1783
VAIANO CREMASCO	0,0962
VAILATE	0,1017
VAL DI NIZZA	0,0968
VAL MASINO	0,1486
VAL REZZO	0,1119
VALBONDIONE	0,1506
VALBREMBO	0,1314
VALBRONA	0,1702
VALDIDENTRO	0,3747
VALDISOTTO	0,3266
VALEGGIO	0,0552
VALERA FRATTA	0,1235
VALFURVA	0,3845
VALGANNA	0,0865
VALGOGLIO	0,1036
VALGREGHENTINO	0,1450
VALLE LOMELLINA	0,0587
VALLE SALIMBENE	0,0811
VALLEVE	0,1234
VALLIO TERME	0,1115
VALMADRERA	0,1875
VALMOREA	0,1810
VALNEGRA	0,1036
VALSECCA	0,1036
VALSOLDA	0,2196
VALTORTA	0,1219
VALVERDE	0,1833
VALVESTINO	0,0813
VANZAGHELLO	0,1587
VANZAGO	0,2076
VAPRIO D'ADDA	0,1758
VARANO BORGHI	0,1020
VAREDO	0,2059
VARENNA	0,1907
VARESE	0,1829
VARZI	0,1474
VEDANO AL LAMBRO	0,3131
VEDANO OLONA	0,1107
VEDDASCA	0,1000
VEDESETA	0,1219
VEDUGGIO CON COLZANO	0,1768
VELESO	0,1182
VELEZZO LOMELLINA	0,0587
VELLEZZO BELLINI	0,0747
VENDROGNO	0,1445
VENEGONO INFERIORE	0,1088
VENEGONO SUPERIORE	0,1092
VENIANO	0,1834
VERANO BRIANZA	0,1843
VERCANA	0,1051
VERCEIA	0,1446
VERCURAGO	0,1850
VERDELLINO	0,1414
VERDELLO	0,1504
VERDERIO INFERIORE	0,1559
VERDERIO SUPERIORE	0,1563
VERGIATE	0,1177
VERMEZZO	0,1822
VERNATE	0,1578
VEROLANUOVA	0,1046
VEROLAVECCHIA	0,0952
VERRETTO	0,1038
VERRUA PO	0,1052
VERTEMATE CON MINOPRIO	0,1888
VERTOVA	0,1695
VERVIO	0,1376
VESCOVATO	0,0883
VESTONE	0,1299
VESTRENO	0,1312
VEZZA D'OGLIO	0,1280
VIADANA	0,1598
VIADANICA	0,1132
VIDIGULFO	0,1563
VIGANÒ	0,1552
VIGANO SAN MARTINO	0,1234
VIGEVANO	0,1832
VIGGIÙ	0,0987
VIGNATE	0,2018
VIGOLO	0,1234
VILLA BISCOSSI	0,0523
VILLA CARCINA	0,1462
VILLA CORTESE	0,1587
VILLA D'ADDA	0,1234
VILLA D'ALMÈ	0,2088
VILLA DI CHIAVENNA	0,1272
VILLA DI SERIO	0,1857
VILLA DI TIRANO	0,1485
VILLA D'OGNA	0,1234
VILLA GUARDIA	0,1916
VILLA POMA	0,1329
VILLACHIARA	0,0857
VILLANOVA D'ARDENGHI	0,0587
VILLANOVA DEL SILLARO	0,1225
VILLANTERIO	0,0971
VILLANUOVA SUL CLISI	0,1218
VILLASANTA	0,2134
VILLIMPENTA	0,1376
VILLONGO	0,1695
VILMINORE DI SCALVE	0,1602
VIMERCATE	0,2605
VIMODRONE	0,2339
VIONE	0,0832
VIRGILIO	0,1606
VISANO	0,0934
VISTARINO	0,0615
VITTUONE	0,1833
VIZZOLA TICINO	0,1273
VIZZOLO PREDABISSI	0,1642
VOBARNO	0,1005
VOGHERA	0,2023
VOLONGO	0,0695
VOLPARA	0,0915
VOLTA MANTOVANA	0,1307
VOLTIDO	0,0631
ZANDOBBIO	0,1414
ZANICA	0,1414
ZAVATTARELLO	0,1030
ZECCONE	0,1305
ZELBIO	0,1207
ZELO BUON PERSICO	0,1662
ZELO SURRIGONE	0,1671
ZEME	0,0552
ZENEVREDO	0,1320
ZERBO	0,1017
ZERBOLÒ	0,0742
ZIBIDO SAN GIACOMO	0,1933
ZINASCO	0,0747
ZOGNO	0,2409
ZONE	0,1015

REGIONE MARCHE

Comune	Indicatore
ACQUACANINA	0,0909
ACQUALAGNA	0,1025
ACQUASANTA TERME	0,0956
ACQUAVIVA PICENA	0,1397
AGUGLIANO	0,1452
ALTIDONA	0,1589
AMANDOLA	0,1269
ANCONA	0,2916
APECCHIO	0,0922
APIRO	0,0842
APPIGNANO	0,1109
APPIGNANO DEL TRONTO	0,1009
ARCEVIA	0,1370
ARQUATA DEL TRONTO	0,0837
ASCOLI PICENO	0,1702
AUDITORE	0,1010
BARBARA	0,1229
BARCHI	0,0856
BELFORTE ALL'ISAURO	0,0604
BELFORTE DEL CHIENTI	0,1070
BELMONTE PICENO	0,1032
BELVEDERE OSTRENSE	0,1247
BOLOGNOLA	0,0928
BORGO PACE	0,0604
CAGLI	0,0901
CALDAROLA	0,0955
CAMERANO	0,1714
CAMERATA PICENA	0,1405
CAMERINO	0,1688
CAMPOFILONE	0,1435
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0,0872
CANTIANO	0,0854
CARASSAI	0,1002
CARPEGNA	0,0825
CARTOCETO	0,1168
CASTEL COLONNA	0,1395
CASTEL DI LAMA	0,1293
CASTELBELLINO	0,1401
CASTELFIDARDO	0,1623
CASTELLEONE DI SUASA	0,1198
CASTELPLANIO	0,1441
CASTELRAIMONDO	0,1106
CASTELSANTANGELO SUL NERA	0,0849
CASTIGNANO	0,0981
CASTORANO	0,1217
CERRETO D'ESI	0,1514
CESSAPALOMBO	0,0872
CHIARAVALLE	0,1798
CINGOLI	0,1026
CIVITANOVA MARCHE	0,2132
COLBORDOLO	0,1190
COLLI DEL TRONTO	0,1247
COLMURANO	0,0972
COMUNANZA	0,1412
CORINALDO	0,1321
CORRIDONIA	0,1231
COSSIGNANO	0,0989
CUPRA MARITTIMA	0,1990
CUPRAMONTANA	0,1463
ESANATOGLIA	0,0901
FABRIANO	0,2044
FALCONARA MARITTIMA	0,1616
FALERONE	0,1179
FANO	0,2214
FERMIGNANO	0,1387
FERMO	0,2248
FIASTRA	0,0910
FILOTTRANO	0,1464
FIORDIMONTE	0,0844
FIUMINATA	0,0821
FOLIGNANO	0,1292
FORCE	0,1002
FOSSOMBRONE	0,1229
FRANCAVILLA D'ETE	0,1010
FRATTE ROSA	0,0854
FRONTINO	0,0604
FRONTONE	0,0866
GABICCE MARE	0,2527
GAGLIOLE	0,0953
GENGA	0,1261
GRADARA	0,1412
GROTTAMMARE	0,2399
GROTTAZZOLINA	0,1250
GUALDO	0,1049
ISOLA DEL PIANO	0,0854
JESI	0,2356
LAPEDONA	0,1277
LORETO	0,2197
LORO PICENO	0,1016
LUNANO	0,0854
MACERATA	0,1890
MACERATA FELTRIA	0,1010
MAGLIANO DI TENNA	0,1194
MAIOLATI SPONTINI	0,1496
MALTIGNANO	0,1142
MASSA FERMANA	0,1010
MASSIGNANO	0,1355
MATELICA	0,1214
MERCATELLO SUL METAURO	0,0604
MERCATINO CONCA	0,0854
MERGO	0,1377
MOGLIANO	0,1056
MOMBAROCCIO	0,1010
MONDAVIO	0,1010
MONDOLFO	0,1453
MONSAMPIETRO MORICO	0,0913
MONSAMPOLO DEL TRONTO	0,1274
MONSANO	0,1475
MONTALTO DELLE MARCHE	0,0913
MONTAPPONE	0,1042
MONTE CAVALLO	0,0808
MONTE CERIGNONE	0,0604
MONTE GIBERTO	0,0962
MONTE GRIMANO TERME	0,0854
MONTE PORZIO	0,1010
MONTE RINALDO	0,1002
MONTE ROBERTO	0,1319
MONTE SAN GIUSTO	0,1138
MONTE SAN MARTINO	0,1017
MONTE SAN PIETRANGELI	0,1010
MONTE SAN VITO	0,1395
MONTE URANO	0,1387
MONTE VIDON COMBATTE	0,0966
MONTE VIDON CORRADO	0,1010
MONTECALVO IN FOGLIA	0,1010
MONTECAROTTO	0,1370
MONTECASSIANO	0,1091
MONTECICCARDO	0,0854
MONTECOPIOLO	0,0851
MONTECOSARO	0,1288
MONTEDINOVE	0,1002
MONTEFALCONE APPENNINO	0,1002
MONTEFANO	0,0986
MONTEFELCINO	0,0854
MONTEFIORE DELL'ASO	0,1259
MONTEFORTINO	0,0975
MONTEGALLO	0,0933
MONTEGIORGIO	0,1410
MONTEGRANARO	0,1507
MONTELABBATE	0,1090
MONTELEONE DI FERMO	0,0995
MONTELPARO	0,0931
MONTELUPONE	0,1008
MONTEMAGGIORE AL METAURO	0,1010
MONTEMARCIANO	0,1799
MONTEMONACO	0,0995
MONTEPRANDONE	0,1389
MONTERADO	0,1391
MONTERUBBIANO	0,1263
MONTOTTONE	0,0962
MORESCO	0,1046
MORRO D'ALBA	0,1277
MORROVALLE	0,1078
MUCCIA	0,1062
NUMANA	0,2525
OFFAGNA	0,1329
OFFIDA	0,0988
ORCIANO DI PESARO	0,0854
ORTEZZANO	0,0962
OSIMO	0,2118
OSTRA	0,1276
OSTRA VETERE	0,1259
PALMIANO	0,0889
PEDASO	0,1783
PEGLIO	0,0604
PENNA SAN GIOVANNI	0,1217
PERGOLA	0,1035
PESARO	0,2378
PETRIANO	0,1010
PETRIOLO	0,0883
PETRITOLI	0,0944
PIAGGE	0,0854
PIANDIMELETO	0,0854
PIETRARUBBIA	0,0604
PIEVE TORINA	0,0854
PIEVEBOVIGLIANA	0,0865
PIOBBICO	0,0854
PIORACO	0,0897
POGGIO SAN MARCELLO	0,1496
POGGIO SAN VICINO	0,1023
POLLENZA	0,1222
POLVERIGI	0,1218
PONZANO DI FERMO	0,1171
PORTO RECANATI	0,3265
PORTO SAN GIORGIO	0,3339
PORTO SANT'ELPIDIO	0,2819
POTENZA PICENA	0,1500
RAPAGNANO	0,1417
RECANATI	0,1843
RIPATRANSONE	0,1388
RIPE	0,1410
RIPE SAN GINESIO	0,0974
ROCCAFLUVIONE	0,1172
ROSORA	0,1272
ROTELLA	0,0995
SALTARA	0,1244
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	0,3046
SAN COSTANZO	0,1017
SAN GINESIO	0,1068
SAN GIORGIO DI PESARO	0,0893

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

SAN LORENZO IN CAMPO	0,1010
SAN MARCELLO	0,1357
SAN PAOLO DI JESI	0,1278
SAN SEVERINO MARCHE	0,1478
SANTA MARIA NUOVA	0,1222
SANTA VITTORIA IN MATENANO	0,0962
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	0,1248
SANT'ANGELO IN PONTANO	0,0920
SANT'ANGELO IN VADO	0,1010
SANT'ELPIDIO A MARE	0,1975
SANT'IPPOLITO	0,0854
SARNANO	0,1246
SASSOCORVARO	0,1010
SASSOFELTRIO	0,0854
SASSOFERRATO	0,1416
SEFRO	0,0841
SENIGALLIA	0,3180
SERRA DE' CONTI	0,1312
SERRA SAN QUIRICO	0,1329
SERRA SANT'ABBONDIO	0,0854
SERRAPETRONA	0,0974
SERRAVALLE DI CHIENTI	0,0832
SERRUNGARINA	0,1010
SERVIGLIANO	0,1037
SIROLO	0,2575
SMERILLO	0,0995
SPINETOLI	0,1314
STAFFOLO	0,1317
TAVOLETO	0,1010
TAVULLIA	0,1273
TOLENTINO	0,1767
TORRE SAN PATRIZIO	0,1010
TREIA	0,1088
URBANIA	0,1017
URBINO	0,2064
URBISAGLIA	0,1244
USSITA	0,0844
VENAROTTA	0,1175
VISSO	0,0944

REGIONE
MOLISE

ACQUAVIVA COLLECROCE	0,0350
ACQUAVIVA D'ISERNIA	0,0378
AGNONE	0,0942
BAGNOLI DEL TRIGNO	0,0414
BARANELLO	0,0588
BELMONTE DEL SANNIO	0,0378
BOJANO	0,0587
BONEFRO	0,0350
BUSSO	0,0503
CAMPOBASSO	0,1954
CAMPOCHIARO	0,0370
CAMPODIPIETRA	0,0630
CAMPOLIETO	0,0360
CAMPOMARINO	0,0849
CANTALUPO NEL SANNIO	0,0555
CAPRACOTTA	0,0848
CAROVILLI	0,0522
CARPINONE	0,0484
CASACALENDA	0,0481
CASALCIPRANO	0,0370
CASTEL DEL GIUDICE	0,0378
CASTEL SAN VINCENZO	0,0498
CASTELBOTTACCIO	0,0350
CASTELLINO DEL BIFERNO	0,0336
CASTELMAURO	0,0370
CASTELPETROSO	0,0527
CASTELPIZZUTO	0,0378
CASTELVERRINO	0,0378
CASTROPIGNANO	0,0422
CERCEMAGGIORE	0,0427
CERCEPICCOLA	0,0370
CERRO AL VOLTURNO	0,0522
CHIAUCI	0,0378
CIVITACAMPOMARANO	0,0350
CIVITANOVA DEL SANNIO	0,0522
COLLE D'ANCHISE	0,0370
COLLETORTO	0,0422
COLLI A VOLTURNO	0,0522
CONCA CASALE	0,0378
DURONIA	0,0350
FERRAZZANO	0,1182
FILIGNANO	0,0513
FORLÌ DEL SANNIO	0,0510
FORNELLI	0,0558
FOSSALTO	0,0422
FROSOLONE	0,0604
GAMBATESA	0,0360
GILDONE	0,0387
GUARDIALFIERA	0,0443
GUARDIAREGIA	0,0370
GUGLIONESI	0,0597
ISERNIA	0,1370
JELSI	0,0422
LARINO	0,0570
LIMOSANO	0,0360
LONGANO	0,0437
LUCITO	0,0350
LUPARA	0,0350
MACCHIA D'ISERNIA	0,0648
MACCHIA VALFORTORE	0,0360
MACCHIAGODENA	0,0522
MAFALDA	0,0350
MATRICE	0,0350
MIRABELLO SANNITICO	0,0873
MIRANDA	0,0534
MOLISE	0,0350
MONACILIONI	0,0360
MONTAGANO	0,0481
MONTAQUILA	0,0578
MONTECILFONE	0,0350
MONTEFALCONE NEL SANNIO	0,0350
MONTELONGO	0,0350
MONTEMITRO	0,0350
MONTENERO DI BISACCIA	0,0742
MONTENERO VAL COCCHIARA	0,0378
MONTERODUNI	0,0674
MONTORIO NEI FRENTANI	0,0350
MORRONE DEL SANNIO	0,0350
ORATINO	0,0636
PALATA	0,0370
PESCHE	0,0496
PESCOLANCIANO	0,0522
PESCOPENNATARO	0,0378
PETACCIATO	0,0731
PETRELLA TIFERNINA	0,0443
PETTORANELLO DEL MOLISE	0,0371
PIETRABBONDANTE	0,0522
PIETRACATELLA	0,0360
PIETRACUPA	0,0350
PIZZONE	0,0378
POGGIO SANNITA	0,0378
PORTOCANNONE	0,0380
POZZILLI	0,0536
PROVVIDENTI	0,0350
RICCIA	0,0467
RIONERO SANNITICO	0,0561
RIPABOTTONI	0,0350
RIPALIMOSANI	0,0975
ROCCAMANDOLFI	0,0378
ROCCASICURA	0,0378
ROCCAVIVARA	0,0422
ROCCHETTA A VOLTURNO	0,0378
ROTELLO	0,0380
SALCITO	0,0350
SAN BIASE	0,0350
SAN FELICE DEL MOLISE	0,0350
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	0,0557
SAN GIOVANNI IN GALDO	0,0422
SAN GIULIANO DEL SANNIO	0,0370
SAN GIULIANO DI PUGLIA	0,0351
SAN MARTINO IN PENSILIS	0,0530
SAN MASSIMO	0,0534
SAN PIETRO AVELLANA	0,0378
SAN POLO MATESE	0,0370
SANTA CROCE DI MAGLIANO	0,0422
SANTA MARIA DEL MOLISE	0,0616
SANT'AGAPITO	0,0516
SANT'ANGELO DEL PESCO	0,0378
SANT'ANGELO LIMOSANO	0,0350
SANT'ELENA SANNITA	0,0378
SANT'ELIA A PIANISI	0,0360
SCAPOLI	0,0378
SEPINO	0,0431
SESSANO DEL MOLISE	0,0600
SESTO CAMPANO	0,0521
SPINETE	0,0370
TAVENNA	0,0350
TERMOLI	0,1553
TORELLA DEL SANNIO	0,0350
TORO	0,0422
TRIVENTO	0,0471
TUFARA	0,0360
URURI	0,0380
VASTOGIRARDI	0,0378
VENAFRO	0,0742
VINCHIATURO	0,0748

REGIONE
PIEMONTE

ACCEGLIO	0,1043
ACQUI TERME	0,1583
AGLIANO TERME	0,1006
AGLIÈ	0,1166
AGRATE CONTURBIA	0,1009
AILOCHE	0,0267
AIRASCA	0,1586
AISONE	0,1007
ALA DI STURA	0,1046
ALAGNA VALSESIA	0,2995
ALBA	0,2158
ALBANO VERCELLESE	0,0580
ALBARETTO DELLA TORRE	0,0986
ALBERA LIGURE	0,0633
ALBIANO D'IVREA	0,1016
ALBUGNANO	0,0486
ALESSANDRIA	0,1305
ALFIANO NATTA	0,0773
ALICE BEL COLLE	0,0862
ALICE CASTELLO	0,0778
ALICE SUPERIORE	0,0919
ALLUVIONI CAMBIÒ	0,0891
ALMESE	0,1210
ALPETTE	0,1010
ALPIGNANO	0,2238
ALTAVILLA MONFERRATO	0,0742
ALTO	0,1035
ALZANO SCRIVIA	0,0903
AMENO	0,1210
ANDEZENO	0,1546
ANDORNO MICCA	0,0388
ANDRATE	0,0952
ANGROGNA	0,1081
ANTIGNANO	0,0658
ANTRONA SCHIERANCO	0,1108
ANZOLA D'OSSOLA	0,1184
ARAMENGO	0,0526
ARBORIO	0,0308
ARGENTERA	0,1061
ARGUELLO	0,0939
ARIGNANO	0,1451
ARIZZANO	0,1675
ARMENO	0,1279
AROLA	0,1223
ARONA	0,1505
ARQUATA SCRIVIA	0,1082
ASIGLIANO VERCELLESE	0,0535
ASTI	0,1474
AURANO	0,0780
AVIGLIANA	0,1879
AVOLASCA	0,0757
AZEGLIO	0,1173
AZZANO D'ASTI	0,0885
BACENO	0,1094
BAGNASCO	0,1181
BAGNOLO PIEMONTE	0,1403
BAIRO	0,1288
BALANGERO	0,1669
BALDICHIERI D'ASTI	0,0913
BALDISSERO CANAVESE	0,1286
BALDISSERO D'ALBA	0,1365
BALDISSERO TORINESE	0,1972
BALME	0,1216
BALMUCCIA	0,0799
BALOCCO	0,0878
BALZOLA	0,1099
BANCHETTE	0,1310
BANNIO ANZINO	0,0980
BARBANIA	0,1123
BARBARESCO	0,1362
BARDONECCHIA	0,3946
BARENGO	0,0768
BARGE	0,1360
BAROLO	0,1441
BARONE CANAVESE	0,1251
BASALUZZO	0,1055
BASSIGNANA	0,1215
BASTIA MONDOVÌ	0,1204
BATTIFOLLO	0,1062
BAVENO	0,1818
BEE	0,1043
BEINASCO	0,1969
BEINETTE	0,1326
BELFORTE MONFERRATO	0,1185
BELGIRATE	0,1463
BELLINO	0,1050
BELLINZAGO NOVARESE	0,1095
BELVEDERE LANGHE	0,1174
BELVEGLIO	0,0529
BENE VAGIENNA	0,1325
BENEVELLO	0,1353
BENNA	0,0669
BERGAMASCO	0,0960
BERGOLO	0,1077
BERNEZZO	0,1472
BERZANO DI SAN PIETRO	0,0455
BERZANO DI TORTONA	0,0968
BEURA-CARDEZZA	0,1183
BIANDRATE	0,1061
BIANZÈ	0,0446
BIBIANA	0,1376
BIELLA	0,1306
BIOGLIO	0,0428
BISTAGNO	0,1252
BOBBIO PELLICE	0,1110
BOCA	0,0811
BOCCIOLETO	0,0743
BOGNANCO	0,0948
BOGOGNO	0,1166
BOLLENGO	0,1283
BOLZANO NOVARESE	0,1117
BONVICINO	0,1141
BORGARO TORINESE	0,2276
BORGHETTO DI BORBERA	0,1149
BORGIALLO	0,1082
BORGO D'ALE	0,0782
BORGO SAN DALMAZZO	0,1734
BORGO SAN MARTINO	0,0998
BORGO TICINO	0,1045
BORGO VERCELLI	0,0925
BORGOFRANCO D'IVREA	0,1025
BORGOLAVEZZARO	0,0855
BORGOMALE	0,1260
BORGOMANERO	0,1156
BORGOMASINO	0,1027
BORGONE SUSA	0,1004
BORGORATTO ALESSANDRINO	0,1015
BORGOSESIA	0,1172
BORRIANA	0,0396
BOSCO MARENGO	0,1140
BOSCONERO	0,1328
BOSIA	0,1296
BOSIO	0,1059
BOSSOLASCO	0,1185
BOVES	0,1371
BOZZOLE	0,0850
BRA	0,1476
BRANDIZZO	0,1809
BREIA	0,0802
BRIAGLIA	0,1123
BRICHERASIO	0,1398
BRIGA ALTA	0,0953
BRIGA NOVARESE	0,1320
BRIGNANO-FRASCATA	0,0828
BRIONA	0,0826
BRONDELLO	0,0952
BROSSASCO	0,1338
BROSSO	0,1002
BROVELLO-CARPUGNINO	0,1120
BROZOLO	0,1329
BRUINO	0,2039
BRUNO	0,0451
BRUSASCO	0,1350
BRUSNENGO	0,0691

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

BRUZOLO	0,0974
BUBBIO	0,0777
BURIASCO	0,1278
BUROLO	0,1294
BURONZO	0,0770
BUSANO	0,1335
BUSCA	0,1425
BUSSOLENO	0,1085
BUTTIGLIERA ALTA	0,1975
BUTTIGLIERA D'ASTI	0,0908
CABELLA LIGURE	0,0939
CAFASSE	0,1706
CALAMANDRANA	0,0752
CALASCA-CASTIGLIONE	0,0862
CALLABIANA	0,0354
CALLIANO	0,0750
CALOSSO	0,0637
CALTIGNAGA	0,0971
CALUSO	0,1526
CAMAGNA MONFERRATO	0,0873
CAMANDONA	0,0338
CAMBIANO	0,1709
CAMBIASCA	0,1056
CAMBURZANO	0,0483
CAMERANA	0,1064
CAMERANO CASASCO	0,0533
CAMERI	0,1034
CAMINO	0,0910
CAMO	0,0793
CAMPERTOGNO	0,1970
CAMPIGLIA CERVO	0,0245
CAMPIGLIONE-FENILE	0,1194
CANALE	0,1466
CANDELO	0,0566
CANDIA CANAVESE	0,1190
CANDIOLO	0,1759
CANELLI	0,1194
CANISCHIO	0,1196
CANNERO RIVIERA	0,1545
CANNOBIO	0,1653
CANOSIO	0,0949
CANTALUPA	0,1800
CANTALUPO LIGURE	0,0849
CANTARANA	0,0632
CANTOIRA	0,1265
CAPRAUNA	0,0978
CAPREZZO	0,0848
CAPRIATA D'ORBA	0,1174
CAPRIE	0,1138
CAPRIGLIO	0,0479
CAPRILE	0,0275
CARAGLIO	0,1515
CARAMAGNA PIEMONTE	0,1478
CARAVINO	0,0899
CARBONARA SCRIVIA	0,1126
CARCOFORO	0,1176
CARDÈ	0,1180
CAREMA	0,1024
CARENTINO	0,0960
CARESANA	0,0434
CARESANABLOT	0,0852
CAREZZANO	0,0810
CARIGNANO	0,1663
CARISIO	0,0692
CARMAGNOLA	0,1688
CARPENETO	0,1072
CARPIGNANO SESIA	0,0913
CARREGA LIGURE	0,0735
CARROSIO	0,0898
CARRÙ	0,1374
CARTIGNANO	0,0986
CARTOSIO	0,0901
CASAL CERMELLI	0,1061
CASALBELTRAME	0,0806
CASALBORGONE	0,1470
CASALE CORTE CERRO	0,0980
CASALE MONFERRATO	0,1489
CASALEGGIO BOIRO	0,1018
CASALEGGIO NOVARA	0,0822
CASALGRASSO	0,1230
CASALINO	0,0811
CASALNOCETO	0,1254
CASALVOLONE	0,0831
CASANOVA ELVO	0,0430
CASAPINTA	0,0357
CASASCO	0,0859
CASCINETTE D'IVREA	0,1244
CASELETTE	0,1594
CASELLE TORINESE	0,2059
CASORZO	0,0515
CASSANO SPINOLA	0,1057
CASSINASCO	0,0666
CASSINE	0,1003
CASSINELLE	0,0971
CASTAGNETO PO	0,1594
CASTAGNITO	0,1305
CASTAGNOLE DELLE LANZE	0,0852
CASTAGNOLE MONFERRATO	0,0792
CASTAGNOLE PIEMONTE	0,1303
CASTEL BOGLIONE	0,0559
CASTEL ROCCHERO	0,0559
CASTELDELFINO	0,0928
CASTELL'ALFERO	0,0843
CASTELLAMONTE	0,1419
CASTELLANIA	0,0553
CASTELLAR	0,1178
CASTELLAR GUIDOBONO	0,1181
CASTELLAZZO BORMIDA	0,1121
CASTELLAZZO NOVARESE	0,0756
CASTELLERO	0,0563
CASTELLETTO CERVO	0,0402
CASTELLETTO D'ERRO	0,0876
CASTELLETTO D'ORBA	0,1193
CASTELLETTO MERLI	0,0901
CASTELLETTO MOLINA	0,0533
CASTELLETTO MONFERRATO	0,0838
CASTELLETTO SOPRA TICINO	0,1293
CASTELLETTO STURA	0,1283
CASTELLETTO UZZONE	0,0999
CASTELLINALDO	0,0967
CASTELLINO TANARO	0,1083
CASTELLO DI ANNONE	0,0828
CASTELMAGNO	0,1003
CASTELNUOVO BELBO	0,0732
CASTELNUOVO BORMIDA	0,0863
CASTELNUOVO CALCEA	0,0753
CASTELNUOVO DI CEVA	0,1050
CASTELNUOVO DON BOSCO	0,1025
CASTELNUOVO NIGRA	0,0967
CASTELNUOVO SCRIVIA	0,1266
CASTELSPINA	0,0929
CASTIGLIONE FALLETTO	0,1189
CASTIGLIONE TINELLA	0,1154
CASTIGLIONE TORINESE	0,1922
CASTINO	0,1063
CAVAGLIÀ	0,0527
CAVAGLIETTO	0,0929
CAVAGLIO D'AGOGNA	0,0832
CAVAGLIO-SPOCCIA	0,0946
CAVAGNOLO	0,1518
CAVALLERLEONE	0,1180
CAVALLERMAGGIORE	0,1312
CAVALLIRIO	0,1192
CAVATORE	0,0798
CAVOUR	0,1518
CELLA MONTE	0,0831
CELLARENGO	0,0641
CELLE DI MACRA	0,0923
CELLE ENOMONDO	0,0580
CELLIO	0,0844
CENTALLO	0,1293
CEPPO MORELLI	0,0734
CERANO	0,0949
CERCENASCO	0,1456
CERES	0,1285
CERESETO	0,0831
CERESOLE ALBA	0,1247
CERESOLE REALE	0,1444
CERRETO CASTELLO	0,0577
CERRETO D'ASTI	0,0613
CERRETO GRUE	0,0895
CERRETTO LANGHE	0,1123
CERRINA MONFERRATO	0,1165
CERRIONE	0,0487
CERRO TANARO	0,0776
CERVASCA	0,1425
CERVATTO	0,0983
CERVERE	0,1372
CESANA TORINESE	0,2749
CESARA	0,0858
CESSOLE	0,0627
CEVA	0,1141
CHERASCO	0,1381
CHIALAMBERTO	0,1259
CHIANOCCO	0,1194
CHIAVERANO	0,1240
CHIERI	0,2191
CHIESANUOVA	0,1026
CHIOMONTE	0,1056
CHIUSA DI PESIO	0,1046
CHIUSA DI SAN MICHELE	0,1157
CHIUSANO D'ASTI	0,0580
CHIVASSO	0,1596
CICONIO	0,1392
CIGLIANO	0,0623
CIGLIÈ	0,0836
CINAGLIO	0,0584
CINTANO	0,1094
CINZANO	0,1476
CIRIÈ	0,2330
CISSONE	0,1043
CISTERNA D'ASTI	0,0817
CIVIASCO	0,0806
CLAVESANA	0,1070
CLAVIERE	0,3075
COASSOLO TORINESE	0,1226
COAZZE	0,1312
COAZZOLO	0,0580
COCCONATO	0,0851
COGGIOLA	0,0540
COLAZZA	0,1124
COLLEGNO	0,2411
COLLERETTO CASTELNUOVO	0,1035
COLLERETTO GIACOSA	0,0948
COLLOBIANO	0,0430
COMIGNAGO	0,0799
CONDOVE	0,1203
CONIOLO	0,0934
CONZANO	0,0964
CORIO	0,1285
CORNELIANO D'ALBA	0,1283
CORSIONE	0,0580
CORTANDONE	0,0622
CORTANZE	0,0582
CORTAZZONE	0,0622
CORTEMILIA	0,1168
CORTIGLIONE	0,0529
COSSANO BELBO	0,1296
COSSANO CANAVESE	0,0935
COSSATO	0,0704
COSSOGNO	0,1044
COSSOMBRATO	0,0604
COSTA VESCOVATO	0,0861
COSTANZANA	0,0430
COSTIGLIOLE D'ASTI	0,0942
COSTIGLIOLE SALUZZO	0,1254
CRAVAGLIANA	0,0803
CRAVANZANA	0,1131
CRAVEGGIA	0,1102
CREMOLINO	0,1237
CRESCENTINO	0,0850
CRESSA	0,0831
CREVACUORE	0,0553
CREVOLADOSSOLA	0,0987
CRISSOLO	0,1493
CRODO	0,0968
CROSA	0,0413
CROVA	0,0600
CUCCARO MONFERRATO	0,0951
CUCEGLIO	0,1058
CUMIANA	0,1802
CUNEO	0,2874
CUNICO	0,0489
CUORGNÈ	0,1409
CUREGGIO	0,0866
CURINO	0,0310
CURSOLO-ORASSO	0,0838
DEMONTE	0,1080
DENICE	0,0870
DERNICE	0,0765
DESANA	0,0535
DIANO D'ALBA	0,1419
DIVIGNANO	0,0861
DOGLIANI	0,1299
DOMODOSSOLA	0,1277
DONATO	0,0447
DORMELLETTO	0,1394
DORZANO	0,0414
DRONERO	0,1213
DRUENTO	0,1951
DRUOGNO	0,1093
DUSINO SAN MICHELE	0,0807
ELVA	0,0843
ENTRACQUE	0,1366
ENVIE	0,1146
EXILLES	0,1020
FABBRICA CURONE	0,0874
FALMENTA	0,0861
FARA NOVARESE	0,0923
FARIGLIANO	0,1154
FAULE	0,1154
FAVRIA	0,1348
FEISOGLIO	0,1010
FELETTO	0,1469
FELIZZANO	0,1182
FENESTRELLE	0,1422
FERRERE	0,0774
FIANO	0,1797
FIORANO CANAVESE	0,1057
FOBELLO	0,0894
FOGLIZZO	0,1235
FONTANETO D'AGOGNA	0,0832
FONTANETTO PO	0,0333
FONTANILE	0,0559
FORMAZZA	0,1143
FORMIGLIANA	0,0503
FORNO CANAVESE	0,1148
FOSSANO	0,1567
FRABOSA SOPRANA	0,1218
FRABOSA SOTTANA	0,1204
FRACONALTO	0,0733
FRANCAVILLA BISIO	0,1018
FRASCARO	0,0893
FRASSINELLO MONFERRATO	0,0908
FRASSINETO PO	0,1035
FRASSINETTO	0,0981
FRASSINO	0,1234
FRESONARA	0,1075
FRINCO	0,0689
FRONT	0,1326
FROSSASCO	0,1903
FRUGAROLO	0,1209
FUBINE	0,1245
GABIANO	0,0926
GAGLIANICO	0,0601
GAIOLA	0,1195
GALLIATE	0,1199
GAMALERO	0,0970
GAMBASCA	0,1138
GARBAGNA	0,1021
GARBAGNA NOVARESE	0,0869
GARESSIO	0,1057
GARGALLO	0,1157
GARZIGLIANA	0,1120
GASSINO TORINESE	0,1777
GATTICO	0,1173
GATTINARA	0,0946
GAVAZZANA	0,0833
GAVI	0,1202
GENOLA	0,1283
GERMAGNANO	0,1455
GERMAGNO	0,0774
GHEMME	0,0934
GHIFFA	0,1460
GHISLARENGO	0,0377
GIAGLIONE	0,1258
GIAROLE	0,0809
GIAVENO	0,1632
GIFFLENGA	0,0501
GIGNESE	0,1088
GIVOLETTO	0,1737
GORZEGNO	0,0925
GOTTASECCA	0,1005
GOVONE	0,1224
GOZZANO	0,1134
GRAGLIA	0,0582

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

GRANA	0,0486
GRANOZZO CON MONTICELLO	0,0784
GRAVELLONA TOCE	0,1216
GRAVERE	0,1231
GRAZZANO BADOGLIO	0,0752
GREGGIO	0,0499
GREMIASCO	0,0773
GRIGNASCO	0,1224
GRINZANE CAVOUR	0,1409
GROGNARDO	0,0776
GRONDONA	0,0801
GROSCAVALLO	0,1112
GROSSO	0,1436
GRUGLIASCO	0,2287
GUARDABOSONE	0,0852
GUARENE	0,1294
GUAZZORA	0,0988
GURRO	0,0823
IGLIANO	0,0990
INCISA SCAPACCINO	0,0740
INGRIA	0,0904
INTRAGNA	0,0790
INVERSO PINASCA	0,1555
INVORIO	0,0949
ISASCA	0,1058
ISOLA D'ASTI	0,1016
ISOLA SANT'ANTONIO	0,0988
ISOLABELLA	0,1218
ISSIGLIO	0,1044
IVREA	0,1228
LA CASSA	0,1426
LA LOGGIA	0,1485
LA MORRA	0,1391
LAGNASCO	0,1244
LAMPORO	0,0256
LANDIONA	0,0780
LANZO TORINESE	0,1442
LAURIANO	0,1496
LEINÌ	0,1837
LEMIE	0,1129
LENTA	0,0352
LEQUIO BERRIA	0,1089
LEQUIO TANARO	0,1077
LERMA	0,1169
LESA	0,1404
LESEGNO	0,1110
LESSOLO	0,1197
LESSONA	0,0591
LEVICE	0,0949
LEVONE	0,1230
LIGNANA	0,0491
LIMONE PIEMONTE	0,2767
LISIO	0,1017
LIVORNO FERRARIS	0,0645
LOAZZOLO	0,0692
LOCANA	0,1394
LOMBARDORE	0,1817
LOMBRIASCO	0,1237
LORANZÈ	0,0968
LOREGLIA	0,0748
LOZZOLO	0,0462
LU	0,0908
LUGNACCO	0,0945
LUSERNA SAN GIOVANNI	0,1366
LUSERNETTA	0,1111
LUSIGLIÈ	0,1269
MACELLO	0,1237
MACRA	0,1108
MACUGNAGA	0,2241
MADONNA DEL SASSO	0,0705
MAGGIORA	0,1024
MAGLIANO ALFIERI	0,1253
MAGLIANO ALPI	0,1190
MAGLIONE	0,1043
MAGNANO	0,0402
MALESCO	0,0980
MALVICINO	0,0664
MANDELLO VITTA	0,0836
MANGO	0,1051
MANTA	0,1396
MARANO TICINO	0,0931
MARANZANA	0,0604
MARENE	0,1273
MARENTINO	0,1470
MARETTO	0,0533
MARGARITA	0,1302
MARMORA	0,0910
MARSAGLIA	0,1005
MARTINIANA PO	0,1095
MASERA	0,1051
MASIO	0,1196
MASSAZZA	0,0324
MASSELLO	0,0981
MASSERANO	0,0539
MASSINO VISCONTI	0,1032
MASSIOLA	0,0786
MATHI	0,1520
MATTIE	0,1114
MAZZÈ	0,1255
MEANA DI SUSA	0,1224
MEINA	0,1388
MELAZZO	0,0951
MELLE	0,1051
MERANA	0,0706
MERCENASCO	0,1084
MERGOZZO	0,1075
MEUGLIANO	0,1060
MEZZANA MORTIGLIENGO	0,0349
MEZZENILE	0,1183
MEZZOMERICO	0,0841
MIAGLIANO	0,0379
MIASINO	0,1271
MIAZZINA	0,1362
MIRABELLO MONFERRATO	0,0940
MOASCA	0,0527
MOIOLA	0,0925
MOLARE	0,1208
MOLINO DEI TORTI	0,0988
MOLLIA	0,1920
MOMBALDONE	0,0573
MOMBARCARO	0,0926
MOMBARUZZO	0,0790
MOMBASIGLIO	0,0961
MOMBELLO DI TORINO	0,1279
MOMBELLO MONFERRATO	0,0914
MOMBERCELLI	0,0800
MOMO	0,0974
MOMPANTERO	0,1197
MOMPERONE	0,0885
MONALE	0,0733
MONASTERO BORMIDA	0,0713
MONASTERO DI LANZO	0,1076
MONASTERO DI VASCO	0,1149
MONASTEROLO CASOTTO	0,0977
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	0,1159
MONCALIERI	0,2366
MONCALVO	0,1052
MONCENISIO	0,0916
MONCESTINO	0,0839
MONCHIERO	0,1038
MONCRIVELLO	0,0615
MONCUCCO TORINESE	0,0636
MONDOVÌ	0,1702
MONESIGLIO	0,0809
MONFORTE D'ALBA	0,1340
MONGARDINO	0,0592
MONGIARDINO LIGURE	0,0840
MONGRANDO	0,0497
MONLEALE	0,0956
MONTÀ	0,1375
MONTABONE	0,0531
MONTACUTO	0,0829
MONTAFIA	0,0712
MONTALDEO	0,0930
MONTALDO BORMIDA	0,0914
MONTALDO DI MONDOVÌ	0,0931
MONTALDO ROERO	0,1100
MONTALDO SCARAMPI	0,0606
MONTALDO TORINESE	0,1295
MONTALENGHE	0,1041
MONTALTO DORA	0,1032
MONTANARO	0,1385
MONTANERA	0,1072
MONTECASTELLO	0,0812
MONTECHIARO D'ACQUI	0,0998
MONTECHIARO D'ASTI	0,0841
MONTECRESTESE	0,0792
MONTEGIOCO	0,0879
MONTEGROSSO D'ASTI	0,0630
MONTELUPO ALBESE	0,0894
MONTEMAGNO	0,0682
MONTEMALE DI CUNEO	0,0917
MONTEMARZINO	0,0829
MONTEROSSO GRANA	0,0960
MONTESCHENO	0,0726
MONTEU DA PO	0,1185
MONTEU ROERO	0,1051
MONTEZEMOLO	0,0861
MONTICELLO D'ALBA	0,1265
MONTIGLIO MONFERRATO	0,0845
MORANO SUL PO	0,1137
MORANSENGO	0,0529
MORBELLO	0,0776
MORETTA	0,1344
MORIONDO TORINESE	0,1200
MORNESE	0,0928
MOROZZO	0,1253
MORSASCO	0,0937
MOSSO	0,0610
MOTTA DE' CONTI	0,0412
MOTTALCIATA	0,0480
MURAZZANO	0,1182
MURELLO	0,1061
MURISENGO	0,1095
MUZZANO	0,0524
NARZOLE	0,1177
NEBBIUNO	0,0986
NEIVE	0,1381
NETRO	0,0322
NEVIGLIE	0,1025
NIBBIOLA	0,0869
NICHELINO	0,1933
NIELLA BELBO	0,1102
NIELLA TANARO	0,1051
NIZZA MONFERRATO	0,1153
NOASCA	0,1190
NOLE	0,1710
NOMAGLIO	0,0833
NONE	0,1844
NONIO	0,0883
NOVALESA	0,1116
NOVARA	0,1358
NOVELLO	0,1167
NOVI LIGURE	0,1734
NUCETTO	0,1010
OCCHIEPPO INFERIORE	0,0601
OCCHIEPPO SUPERIORE	0,0710
OCCIMIANO	0,1179
ODALENGO GRANDE	0,0830
ODALENGO PICCOLO	0,0830
OGGEBBIO	0,1528
OGLIANICO	0,1264
OLCENENGO	0,0540
OLDENICO	0,0652
OLEGGIO	0,1453
OLEGGIO CASTELLO	0,0839
OLIVOLA	0,0830
OLMO GENTILE	0,0536
OMEGNA	0,1300
ONCINO	0,0931
ORBASSANO	0,2151
ORIO CANAVESE	0,1317
ORMEA	0,0959
ORNAVASSO	0,0802
ORSARA BORMIDA	0,0946
ORTA SAN GIULIO	0,1219
OSASCO	0,1293
OSASIO	0,1257
OSTANA	0,0931
OTTIGLIO	0,0963
OULX	0,1827
OVADA	0,1227
OVIGLIO	0,1127
OZEGNA	0,1374
OZZANO MONFERRATO	0,1099
PADERNA	0,0836
PAESANA	0,1203
PAGNO	0,1117
PALAZZO CANAVESE	0,1035
PALAZZOLO VERCELLESE	0,0352
PALLANZENO	0,0984
PAMPARATO	0,0784
PANCALIERI	0,1320
PARELLA	0,1087
PARETO	0,0812
PARODI LIGURE	0,0821
PAROLDO	0,0879
PARUZZARO	0,0854
PASSERANO MARMORITO	0,0539
PASTURANA	0,1262
PAVAROLO	0,1309
PAVONE CANAVESE	0,1093
PECCO	0,1091
PECETTO DI VALENZA	0,0984
PECETTO TORINESE	0,2374
PELLA	0,1187
PENANGO	0,0554
PERLETTO	0,0879
PERLO	0,0879
PEROSA ARGENTINA	0,1527
PEROSA CANAVESE	0,1060
PERRERO	0,1465
PERTENGO	0,0481
PERTUSIO	0,1145
PESSINETTO	0,1116
PETTENASCO	0,1139
PETTINENGO	0,0300
PEVERAGNO	0,1299
PEZZANA	0,0575
PEZZOLO VALLE UZZONE	0,0880
PIANEZZA	0,2273
PIANFEI	0,1130
PIASCO	0,1269
PIATTO	0,0298
PIEA	0,0558
PIEDICAVALLO	0,0397
PIEDIMULERA	0,0922
PIETRA MARAZZI	0,1108
PIETRAPORZIO	0,0924
PIEVE VERGONTE	0,1018
PILA	0,2097
PINASCA	0,1202
PINEROLO	0,1623
PINO D'ASTI	0,0564
PINO TORINESE	0,2646
PIOBESI D'ALBA	0,1297
PIOBESI TORINESE	0,1780
PIODE	0,2124
PIOSSASCO	0,2355
PIOVÀ MASSAIA	0,0671
PIOVERA	0,1080
PIOZZO	0,1099
PISANO	0,1050
PISCINA	0,1761
PIVERONE	0,1153
POCAPAGLIA	0,1091
POGNO	0,1081
POIRINO	0,1394
POLLONE	0,0825
POLONGHERA	0,1269
POMARETTO	0,1564
POMARO MONFERRATO	0,0809
POMBIA	0,0954
PONDERANO	0,0687
PONT-CANAVESE	0,1123
PONTECHIANALE	0,1120
PONTECURONE	0,1337
PONTESTURA	0,0888
PONTI	0,0934
PONZANO MONFERRATO	0,1064
PONZONE	0,1049
PORTACOMARO	0,0823
PORTE	0,1318
PORTULA	0,0507
POSTUA	0,0885
POZZOL GROPPO	0,0742
POZZOLO FORMIGARO	0,1153
PRADLEVES	0,1123
PRAGELATO	0,1693
PRALI	0,1278
PRALORMO	0,1173
PRALUNGO	0,0416
PRAMOLLO	0,1174
PRAROLO	0,0376
PRAROSTINO	0,1339
PRASCO	0,0918

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
PRASCORSANO	0,1096
PRATIGLIONE	0,1136
PRATO SESIA	0,1105
PRAY	0,0525
PRAZZO	0,0966
PREDOSA	0,1204
PREMENO	0,1165
PREMIA	0,0862
PREMOSELLO-CHIOVENDA	0,0944
PRIERO	0,0906
PRIOCCA	0,1158
PRIOLA	0,0846
PRUNETTO	0,0925
QUAGLIUZZO	0,1032
QUARANTI	0,0536
QUAREGNA	0,0574
QUARGNENTO	0,1157
QUARNA SOPRA	0,1079
QUARNA SOTTO	0,1009
QUARONA	0,0998
QUASSOLO	0,1005
QUATTORDIO	0,1134
QUINCINETTO	0,1031
QUINTO VERCELLESE	0,0609
QUITTENGO	0,0405
RACCONIGI	0,1155
RASSA	0,1574
RE	0,0964
REANO	0,2147
RECETTO	0,0794
REFRANCORE	0,0772
REVELLO	0,1091
REVIGLIASCO D'ASTI	0,0616
RIBORDONE	0,1235
RICALDONE	0,0975
RIFREDDO	0,1030
RIMA SAN GIUSEPPE	0,0985
RIMASCO	0,1138
RIMELLA	0,0806
RITTANA	0,0925
RIVA PRESSO CHIERI	0,1807
RIVA VALDOBBIA	0,2614
RIVALBA	0,1510
RIVALTA BORMIDA	0,0988
RIVALTA DI TORINO	0,2202
RIVARA	0,1219
RIVAROLO CANAVESE	0,1520
RIVARONE	0,0976
RIVAROSSA	0,1782
RIVE	0,0434
RIVOLI	0,2623
ROASCHIA	0,0952
ROASCIO	0,0806
ROASIO	0,0446
ROATTO	0,0570
ROBASSOMERO	0,1709
ROBELLA	0,0809
ROBILANTE	0,1120
ROBURENT	0,0968
ROCCA CANAVESE	0,1482
ROCCA CIGLIÈ	0,0836
ROCCA D'ARAZZO	0,0531
ROCCA DE' BALDI	0,1135
ROCCA GRIMALDA	0,1052
ROCCABRUNA	0,1211
ROCCAFORTE LIGURE	0,0779
ROCCAFORTE MONDOVÌ	0,1230
ROCCASPARVERA	0,1136
ROCCAVERANO	0,0682
ROCCAVIONE	0,1171
ROCCHETTA BELBO	0,1036
ROCCHETTA LIGURE	0,0887
ROCCHETTA PALAFEA	0,0539
ROCCHETTA TANARO	0,0861
RODDI	0,1265
RODDINO	0,1083
RODELLO	0,1153
ROLETTO	0,1714
ROMAGNANO SESIA	0,1229
ROMANO CANAVESE	0,1296
ROMENTINO	0,1057
RONCO BIELLESE	0,0499
RONCO CANAVESE	0,1041
RONDISSONE	0,1372
RONSECCO	0,0291
ROPPOLO	0,0390
RORÀ	0,1036
ROSAZZA	0,0531
ROSIGNANO MONFERRATO	0,1030
ROSSA	0,0807
ROSSANA	0,1047
ROSTA	0,2096
ROURE	0,1300
ROVASENDA	0,0418
RUBIANA	0,1030
RUEGLIO	0,1047
RUFFIA	0,1064
SABBIA	0,0818
SAGLIANO MICCA	0,0477
SALA BIELLESE	0,0365
SALA MONFERRATO	0,0840
SALASCO	0,0501
SALASSA	0,1203
SALBERTRAND	0,1409
SALE	0,1010
SALE DELLE LANGHE	0,0949
SALE SAN GIOVANNI	0,0949
SALERANO CANAVESE	0,1031
SALI VERCELLESE	0,0444
SALICETO	0,0953
SALMOUR	0,1050
SALUGGIA	0,1093
SALUSSOLA	0,0482
SALUZZO	0,1717
SALZA DI PINEROLO	0,0912
SAMBUCO	0,0891
SAMONE	0,1078
SAMPEYRE	0,1253
SAN BENEDETTO BELBO	0,1127
SAN BENIGNO CANAVESE	0,1312
SAN BERNARDINO VERBANO	0,1023
SAN CARLO CANAVESE	0,1629
SAN COLOMBANO BELMONTE	0,1189
SAN CRISTOFORO	0,0852
SAN DAMIANO D'ASTI	0,1225
SAN DAMIANO MACRA	0,0936
SAN DIDERO	0,0970
SAN FRANCESCO AL CAMPO	0,1786
SAN GERMANO CHISONE	0,1348
SAN GERMANO VERCELLESE	0,0514
SAN GIACOMO VERCELLESE	0,0263
SAN GILLIO	0,1805
SAN GIORGIO CANAVESE	0,1391
SAN GIORGIO MONFERRATO	0,1077
SAN GIORGIO SCARAMPI	0,0531
SAN GIORIO DI SUSA	0,0922
SAN GIUSTO CANAVESE	0,1104
SAN MARTINO ALFIERI	0,0812
SAN MARTINO CANAVESE	0,0958
SAN MARZANO OLIVETO	0,0606
SAN MAURIZIO CANAVESE	0,1689
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	0,1366
SAN MAURO TORINESE	0,1805
SAN MICHELE MONDOVÌ	0,1043
SAN NAZZARO SESIA	0,0804
SAN PAOLO CERVO	0,0390
SAN PAOLO SOLBRITO	0,0671
SAN PIETRO MOSEZZO	0,0992
SAN PIETRO VAL LEMINA	0,1633
SAN PONSO	0,1184
SAN RAFFAELE CIMENA	0,1559
SAN SALVATORE MONFERRATO	0,1089
SAN SEBASTIANO CURONE	0,0960
SAN SEBASTIANO DA PO	0,1320
SAN SECONDO DI PINEROLO	0,1646
SANDIGLIANO	0,0678
SANFRÈ	0,1154
SANFRONT	0,1151
SANGANO	0,1502
SANTA MARIA MAGGIORE	0,1351
SANTA VITTORIA D'ALBA	0,1195
SANT'AGATA FOSSILI	0,0852
SANT'ALBANO STURA	0,1115
SANT'AMBROGIO DI TORINO	0,1120
SANT'ANTONINO DI SUSA	0,1124
SANTENA	0,1499
SANTHIÀ	0,0934
SANTO STEFANO BELBO	0,1190
SANTO STEFANO ROERO	0,1050
SARDIGLIANO	0,0753
SAREZZANO	0,0873
SAUZE DI CESANA	0,2210
SAUZE D'OULX	0,2590
SAVIGLIANO	0,1567
SCAGNELLO	0,0946
SCALENGHE	0,1283
SCARMAGNO	0,1181
SCARNAFIGI	0,1136
SCIOLZE	0,1453
SCOPA	0,2033
SCOPELLO	0,1883
SCURZOLENGO	0,0598
SELVE MARCONE	0,0296
SEPPIANA	0,0851
SEROLE	0,0531
SERRALUNGA D'ALBA	0,1134
SERRALUNGA DI CREA	0,0849
SERRAVALLE LANGHE	0,1005
SERRAVALLE SCRIVIA	0,1161
SERRAVALLE SESIA	0,1053
SESSAME	0,0539
SESTRIERE	0,3826
SETTIME	0,0693
SETTIMO ROTTARO	0,0933
SETTIMO TORINESE	0,1872
SETTIMO VITTONE	0,1057
SEZZADIO	0,0883
SILLAVENGO	0,0789
SILVANO D'ORBA	0,1174
SINIO	0,0994
SIZZANO	0,0871
SOGLIO	0,0531
SOLERO	0,1171
SOLONGHELLO	0,0843
SOMANO	0,0982
SOMMARIVA DEL BOSCO	0,1230
SOMMARIVA PERNO	0,1118
SOPRANA	0,0311
SORDEVOLO	0,0708
SORISO	0,1153
SOSTEGNO	0,0392
SOZZAGO	0,0827
SPARONE	0,1301
SPIGNO MONFERRATO	0,0800
SPINETO SCRIVIA	0,0800
STAZZANO	0,1069
STRAMBINELLO	0,0947
STRAMBINO	0,1104
STRESA	0,1782
STREVI	0,1202
STRONA	0,0534
STROPPIANA	0,0539
STROPPO	0,0978
SUNO	0,0841
SUSA	0,1219
TAGLIOLO MONFERRATO	0,1212
TARANTASCA	0,1275
TASSAROLO	0,0967
TAVAGNASCO	0,0951
TAVIGLIANO	0,0482
TERDOBBIATE	0,0819
TERNENGO	0,0351
TERRUGGIA	0,1076
TERZO	0,1179
TICINETO	0,0943
TIGLIOLE	0,0773
TOCENO	0,1074
TOLLEGNO	0,0351
TONCO	0,0527
TONENGO	0,0545
TORINO	0,2723
TORNACO	0,0817
TORRAZZA PIEMONTE	0,1355
TORRAZZO	0,0350
TORRE BORMIDA	0,1064
TORRE CANAVESE	0,0905
TORRE MONDOVÌ	0,0975
TORRE PELLICE	0,1572
TORRE SAN GIORGIO	0,1210
TORRESINA	0,0812
TORTONA	0,1532
TRANA	0,1317
TRAREGO VIGGIONA	0,0837
TRASQUERA	0,0806
TRAUSELLA	0,1063
TRAVERSELLA	0,1085
TRAVES	0,1180
TRECATE	0,1082
TREISO	0,1206
TREVILLE	0,0800
TREZZO TINELLA	0,1197
TRICERRO	0,0303
TRINITÀ	0,1269
TRINO	0,0783
TRISOBBIO	0,0869
TRIVERO	0,0537
TROFARELLO	0,1853
TRONTANO	0,0876
TRONZANO VERCELLESE	0,0543
USSEAUX	0,1110
USSEGLIO	0,1273
VAGLIO SERRA	0,0531
VAIE	0,1185
VAL DELLA TORRE	0,1423
VALDENGO	0,0610
VALDIERI	0,1157
VALDUGGIA	0,0997
VALENZA	0,1692
VALFENERA	0,0866
VALGIOIE	0,1363
VALGRANA	0,1051
VALLANZENGO	0,0447
VALLE MOSSO	0,0542
VALLE SAN NICOLAO	0,0305
VALLO TORINESE	0,1172
VALLORIATE	0,0976
VALMACCA	0,0945
VALMALA	0,0884
VALPERGA	0,1232
VALPRATO SOANA	0,0943
VALSTRONA	0,0853
VANZONE CON SAN CARLO	0,1086
VAPRIO D'AGOGNA	0,0815
VARALLO	0,0952
VARALLO POMBIA	0,0992
VARISELLA	0,1168
VARZO	0,0985
VAUDA CANAVESE	0,1082
VEGLIO	0,0358
VENARIA REALE	0,2231
VENASCA	0,1160
VENAUS	0,1206
VERBANIA	0,1528
VERCELLI	0,1231
VERDUNO	0,1165
VERNANTE	0,1652
VEROLENGO	0,1513
VERRONE	0,0517
VERRUA SAVOIA	0,1192
VERUNO	0,1014
VERZUOLO	0,1461
VESIME	0,0670
VESPOLATE	0,0853
VESTIGNÈ	0,1028
VEZZA D'ALBA	0,1361
VIALE	0,0531
VIALFRÈ	0,0937
VIARIGI	0,0676
VICO CANAVESE	0,1049
VICOFORTE	0,1438
VICOLUNGO	0,0813
VIDRACCO	0,0966
VIGANELLA	0,0850
VIGLIANO BIELLESE	0,0761
VIGLIANO D'ASTI	0,0725
VIGNALE MONFERRATO	0,0971
VIGNOLE BORBERA	0,1253
VIGNOLO	0,1251
VIGNONE	0,1070
VIGONE	0,1447
VIGUZZOLO	0,1283
VILLA DEL BOSCO	0,0399
VILLA SAN SECONDO	0,0561
VILLADEATI	0,0759
VILLADOSSOLA	0,1111
VILLAFALLETTO	0,1228

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
VILLAFRANCA D'ASTI	0,0921
VILLAFRANCA PIEMONTE	0,1176
VILLALVERNIA	0,1158
VILLAMIROGLIO	0,0841
VILLANOVA BIELLESE	0,0362
VILLANOVA CANAVESE	0,1703
VILLANOVA D'ASTI	0,1102
VILLANOVA MONDOVÌ	0,1221
VILLANOVA MONFERRATO	0,1124
VILLANOVA SOLARO	0,1037
VILLAR DORA	0,1248
VILLAR FOCCHIARDO	0,1003
VILLAR PELLICE	0,1172
VILLAR PEROSA	0,1830
VILLAR SAN COSTANZO	0,1104
VILLARBASSE	0,2062
VILLARBOIT	0,0592
VILLAREGGIA	0,1292
VILLAROMAGNANO	0,1210
VILLASTELLONE	0,1412
VILLATA	0,0623
VILLETTE	0,0897
VINADIO	0,1033
VINCHIO	0,0600
VINOVO	0,1772
VINZAGLIO	0,0753
VIOLA	0,1056
VIRLE PIEMONTE	0,1446
VISCHE	0,1227
VISONE	0,1111
VISTRORIO	0,1022
VIÙ	0,1264
VIVERONE	0,0641
VOCCA	0,0709
VOGOGNA	0,0925
VOLPEDO	0,1167
VOLPEGLINO	0,0810
VOLPIANO	0,1947
VOLTAGGIO	0,1068
VOLVERA	0,1609
VOTTIGNASCO	0,1226
ZIMONE	0,0369
ZUBIENA	0,0464
ZUMAGLIA	0,0387

REGIONE
PUGLIA

Comune	Indicatore
ACCADIA	0,0553
ACQUARICA DEL CAPO	0,0825
ACQUAVIVA DELLE FONTI	0,1261
ADELFIA	0,1693
ALBEROBELLO	0,1406
ALBERONA	0,0433
ALESSANO	0,1028
ALEZIO	0,0862
ALLISTE	0,0995
ALTAMURA	0,1429
ANDRANO	0,0880
ANDRIA	0,1732
ANZANO DI PUGLIA	0,0332
APRICENA	0,1162
ARADEO	0,0701
ARNESANO	0,0781
ASCOLI SATRIANO	0,0977
AVETRANA	0,0424
BAGNOLO DEL SALENTO	0,0571
BARI	0,2657
BARLETTA	0,2166
BICCARI	0,0548
BINETTO	0,1194
BISCEGLIE	0,1900
BITETTO	0,1725
BITONTO	0,2063
BITRITTO	0,1911
BOTRUGNO	0,0808
BOVINO	0,0580
BRINDISI	0,1090
CAGNANO VARANO	0,0583
CALIMERA	0,0563
CAMPI SALENTINA	0,1245
CANDELA	0,0665
CANNOLE	0,0741
CANOSA DI PUGLIA	0,1341
CAPRARICA DI LECCE	0,0838
CAPURSO	0,1815
CARAPELLE	0,0697
CARLANTINO	0,0504
CARMIANO	0,0786
CAROSINO	0,0564
CAROVIGNO	0,0614
CARPIGNANO SALENTINO	0,0697
CARPINO	0,0498
CASALNUOVO MONTEROTARO	0,0450
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,0462
CASAMASSIMA	0,1372
CASARANO	0,1342
CASSANO DELLE MURGE	0,1245
CASTELLANA GROTTE	0,1213
CASTELLANETA	0,0916
CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,0578
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0,0455
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0,0432
CASTRI DI LECCE	0,1084
CASTRIGNANO DE' GRECI	0,0942
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,1091
CASTRO	0,2214
CAVALLINO	0,0835
CEGLIE MESSAPICA	0,0414
CELENZA VALFORTORE	0,0438
CELLAMARE	0,1502
CELLE DI SAN VITO	0,0433
CELLINO SAN MARCO	0,0574
CERIGNOLA	0,1809
CHIEUTI	0,0569
CISTERNINO	0,0634
COLLEPASSO	0,1318
CONVERSANO	0,1675
COPERTINO	0,1031
CORATO	0,1633
CORIGLIANO D'OTRANTO	0,0866
CORSANO	0,0827
CRISPIANO	0,0627
CURSI	0,0934
CUTROFIANO	0,0737
DELICETO	0,0618
DISO	0,0894
ERCHIE	0,0486
FAETO	0,0294
FAGGIANO	0,0477
FASANO	0,0878
FOGGIA	0,1821
FRAGAGNANO	0,0469
FRANCAVILLA FONTANA	0,0758
GAGLIANO DEL CAPO	0,0962
GALATINA	0,1266
GALATONE	0,1044
GALLIPOLI	0,2061
GINOSA	0,0892
GIOIA DEL COLLE	0,1687
GIOVINAZZO	0,1496
GIUGGIANELLO	0,0627
GIURDIGNANO	0,0675
GRAVINA IN PUGLIA	0,1715
GROTTAGLIE	0,0926
GRUMO APPULA	0,1389
GUAGNANO	0,0810
ISCHITELLA	0,0629
ISOLE TREMITI	0,1759
LATERZA	0,0809
LATIANO	0,0422
LECCE	0,1509
LEPORANO	0,0464
LEQUILE	0,0721
LESINA	0,0768
LEVERANO	0,0797
LIZZANELLO	0,0825
LIZZANO	0,0398
LOCOROTONDO	0,1380
LUCERA	0,1204
MAGLIE	0,1697
MANDURIA	0,0562
MANFREDONIA	0,2210
MARGHERITA DI SAVOIA	0,1524
MARTANO	0,1032
MARTIGNANO	0,0756
MARTINA FRANCA	0,1555
MARUGGIO	0,0477
MASSAFRA	0,0878
MATINO	0,1128
MATTINATA	0,2166
MELENDUGNO	0,0708
MELISSANO	0,0901
MELPIGNANO	0,0735
MESAGNE	0,0649
MIGGIANO	0,0718
MINERVINO DI LECCE	0,0718
MINERVINO MURGE	0,1117
MODUGNO	0,1822
MOLA DI BARI	0,2182
MOLFETTA	0,2633
MONOPOLI	0,2549
MONTE SANT'ANGELO	0,1563
MONTEIASI	0,0423
MONTELEONE DI PUGLIA	0,0581
MONTEMESOLA	0,0461
MONTEPARANO	0,0391
MONTERONI DI LECCE	0,1100
MONTESANO SALENTINO	0,0811
MORCIANO DI LEUCA	0,0759
MOTTA MONTECORVINO	0,0582
MOTTOLA	0,0919
MURO LECCESE	0,0834
NARDÒ	0,1209
NEVIANO	0,0805
NOCI	0,1655
NOCIGLIA	0,0889
NOICATTARO	0,1804
NOVOLI	0,0772
ORDONA	0,1205
ORIA	0,0489
ORSARA DI PUGLIA	0,0553
ORTA NOVA	0,1205
ORTELLE	0,0829
OSTUNI	0,0959
OTRANTO	0,3617
PALAGIANELLO	0,0735
PALAGIANO	0,0701
PALMARIGGI	0,0682
PALO DEL COLLE	0,1768
PANNI	0,0441
PARABITA	0,1015
PATÙ	0,0911
PESCHICI	0,1930
PIETRAMONTECORVINO	0,0715
POGGIARDO	0,0952
POGGIO IMPERIALE	0,0541
POGGIORSINI	0,0495
POLIGNANO A MARE	0,2110
PORTO CESAREO	0,1300
PRESICCE	0,0842
PULSANO	0,0473
PUTIGNANO	0,1811
RACALE	0,1130
RIGNANO GARGANICO	0,0662
ROCCAFORZATA	0,0395
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	0,0500
RODI GARGANICO	0,1661
ROSETO VALFORTORE	0,0432
RUFFANO	0,0823
RUTIGLIANO	0,1837
RUVO DI PUGLIA	0,1887
SALICE SALENTINO	0,0864
SALVE	0,0933
SAMMICHELE DI BARI	0,1331
SAN CASSIANO	0,0740
SAN CESARIO DI LECCE	0,0845
SAN DONACI	0,0571
SAN DONATO DI LECCE	0,0647
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,0818
SAN GIORGIO IONICO	0,0985
SAN GIOVANNI ROTONDO	0,1699
SAN MARCO IN LAMIS	0,1290
SAN MARCO LA CATOLA	0,0582
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,0472
SAN MICHELE SALENTINO	0,0566
SAN NICANDRO GARGANICO	0,0738
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0,0499
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,0762
SAN PIETRO IN LAMA	0,0880
SAN PIETRO VERNOTICO	0,0513
SAN SEVERO	0,1079
SAN VITO DEI NORMANNI	0,0467
SANARICA	0,0806
SANNICANDRO DI BARI	0,1399
SANNICOLA	0,0717
SANTA CESAREA TERME	0,2718
SANT'AGATA DI PUGLIA	0,0582
SANTERAMO IN COLLE	0,1615
SAVA	0,0546
SCORRANO	0,0824
SECLÌ	0,0689
SERRACAPRIOLA	0,0573
SOGLIANO CAVOUR	0,0777
SOLETO	0,0656
SPECCHIA	0,0839
SPINAZZOLA	0,0837
SPONGANO	0,0634
SQUINZANO	0,0998
STATTE	0,0699
STERNATIA	0,0801
STORNARA	0,0603
STORNARELLA	0,0603
SUPERSANO	0,0696
SURANO	0,0706
SURBO	0,0816
TARANTO	0,1071
TAURISANO	0,1103
TAVIANO	0,1247
TERLIZZI	0,2265
TIGGIANO	0,0805
TORCHIAROLO	0,0446
TORITTO	0,1357
TORRE SANTA SUSANNA	0,0541
TORREMAGGIORE	0,1266
TORRICELLA	0,0424
TRANI	0,2151
TREPUZZI	0,1154
TRICASE	0,1652
TRIGGIANO	0,1945
TRINITAPOLI	0,0880
TROIA	0,1566
TUGLIE	0,0848
TURI	0,1235
UGENTO	0,1106
UGGIANO LA CHIESA	0,0703
VALENZANO	0,2891
VEGLIE	0,1023
VERNOLE	0,0626
VICO DEL GARGANO	0,1109
VIESTE	0,1996
VILLA CASTELLI	0,0595
VOLTURARA APPULA	0,0582
VOLTURINO	0,0582
ZAPPONETA	0,2210
ZOLLINO	0,0875

REGIONE
SARDEGNA

Comune	Indicatore
ABBASANTA	0,0307
AGGIUS	0,0582
AGLIENTU	0,1509
AIDOMAGGIORE	0,0217
ALÀ DEI SARDI	0,0647
ALBAGIARA	0,0107
ALES	0,0246
ALGHERO	0,2726
ALLAI	0,0107
ANELA	0,0560
ARBOREA	0,0671
ARBUS	0,1122
ARDARA	0,0638
ARDAULI	0,0107
ARITZO	0,1016
ARMUNGIA	0,0827
ARZACHENA	0,2956
ARZANA	0,0634
ASSEMINI	0,1491
ASSOLO	0,0107
ASUNI	0,0157
ATZARA	0,0732
AUSTIS	0,0713
BADESI	0,0863
BALLAO	0,0710
BANARI	0,0601
BARADILI	0,0107

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
BARATILI SAN PIETRO	0,0308
BARESSA	0,0157
BARI SARDO	0,0916
BARRALI	0,0703
BARUMINI	0,0811
BAULADU	0,0215
BAUNEI	0,1226
BELVÌ	0,0867
BENETUTTI	0,0601
BERCHIDDA	0,0659
BESSUDE	0,0601
BIDONÌ	0,0107
BIRORI	0,0770
BITTI	0,0729
BOLOTANA	0,0674
BONARCADO	0,0157
BONNANARO	0,0613
BONO	0,0655
BONORVA	0,0664
BORONEDDU	0,0107
BORORE	0,0745
BORTIGALI	0,0903
BORTIGIADAS	0,0597
BORUTTA	0,0574
BOSA	0,1271
BOTTIDDA	0,0597
BUDDUSÒ	0,0697
BUDONI	0,1872
BUGGERRU	0,0804
BULTEI	0,0597
BULZI	0,0617
BURCEI	0,0729
BURGOS	0,0597
BUSACHI	0,0355
CABRAS	0,0715
CAGLIARI	0,2664
CALANGIANUS	0,0804
CALASETTA	0,1276
CAPOTERRA	0,1553
CARBONIA	0,0998
CARDEDU	0,0916
CARGEGHE	0,0647
CARLOFORTE	0,1860
CASTELSARDO	0,1152
CASTIADAS	0,1539
CHEREMULE	0,0575
CHIARAMONTI	0,0625
CODRONGIANOS	0,0638
COLLINAS	0,0727
COSSOINE	0,0586
CUGLIERI	0,0678
CURCURIS	0,0107
DECIMOMANNU	0,0937
DECIMOPUTZU	0,0819
DESULO	0,0526
DOLIANOVA	0,1130
DOMUS DE MARIA	0,1502
DOMUSNOVAS	0,0848
DONORI	0,0727
DORGALI	0,1038
DUALCHI	0,0758
ELINI	0,0585
ELMAS	0,1491
ERULA	0,0606
ESCALAPLANO	0,0719
ESCOLCA	0,0679
ESPORLATU	0,0575
ESTERZILI	0,0596
FLORINAS	0,0647
FLUMINIMAGGIORE	0,0834
FLUSSIO	0,0630
FONNI	0,0845
FORDONGIANUS	0,0217
FURTEI	0,0727
GADONI	0,0587
GAIRO	0,1110
GALTELLÌ	0,0595
GAVOI	0,0875
GENONI	0,0684
GENURI	0,0817
GERGEI	0,0684
GESICO	0,0817
GESTURI	0,0727
GHILARZA	0,0293
GIAVE	0,0586
GIBA	0,0733
GIRASOLE	0,1159
GOLFO ARANCI	0,2167
GONI	0,0817
GONNESA	0,0890
GONNOSCODINA	0,0157
GONNOSFANADIGA	0,0847
GONNOSNÒ	0,0074
GONNOSTRAMATZA	0,0157
GUAMAGGIORE	0,0727
GUASILA	0,0727
GUSPINI	0,0978
IGLESIAS	0,1305
ILBONO	0,0715
ILLORAI	0,0602
IRGOLI	0,0686
ISILI	0,0873
ITTIREDDU	0,0647
ITTIRI	0,0624
JERZU	0,0813
LA MADDALENA	0,2469
LACONI	0,0936
LAERRU	0,0617
LANUSEI	0,1047
LAS PLASSAS	0,0814
LEI	0,0578
LOCERI	0,0698
LOCULI	0,0612
LODÈ	0,0677
LODINE	0,0644
LOIRI PORTO SAN PAOLO	0,1550
LOTZORAI	0,1078
LULA	0,0718
LUNAMATRONA	0,0754
LUOGOSANTO	0,0664
LURAS	0,0548
MACOMER	0,1006
MAGOMADAS	0,0801
MAMOIADA	0,0709
MANDAS	0,0782
MARA	0,0581
MARACALAGONIS	0,1210
MARRUBIU	0,0458
MARTIS	0,0617
MASAINAS	0,0732
MASULLAS	0,0157
MEANA SARDO	0,0654
MILIS	0,0308
MODOLO	0,0648
MOGORELLA	0,0107
MOGORO	0,0359
MONASTIR	0,0883
MONSERRATO	0,2032
MONTELEONE ROCCA DORIA	0,0569
MONTI	0,0638
MONTRESTA	0,0567
MORES	0,0660
MORGONGIORI	0,0107
MURAVERA	0,1539
MUROS	0,0663
MUSEI	0,0757
NARBOLIA	0,0391
NARCAO	0,0743
NEONELI	0,0157
NORAGUGUME	0,0708
NORBELLO	0,0187
NUGHEDU SAN NICOLÒ	0,0613
NUGHEDU SANTA VITTORIA	0,0104
NULE	0,0613
NULVI	0,0655
NUORO	0,1474
NURACHI	0,0308
NURAGUS	0,0722
NURALLAO	0,0693
NURAMINIS	0,0840
NURECI	0,0107
NURRI	0,0684
NUXIS	0,0702
OLBIA	0,2013
OLIENA	0,0852
OLLASTRA	0,0107
OLLOLAI	0,0659
OLMEDO	0,0862
OLZAI	0,0685
ONANÌ	0,0621
ONIFAI	0,0575
ONIFERI	0,0591
ORANI	0,0840
ORGOSOLO	0,0695
ORISTANO	0,1501
OROSEI	0,1292
OROTELLI	0,0599
ORROLI	0,0651
ORTACESUS	0,0754
ORTUERI	0,0674
ORUNE	0,0571
OSCHIRI	0,0638
OSIDDA	0,0617
OSILO	0,0676
OSINI	0,0617
OSSI	0,0744
OTTANA	0,0773
OVODDA	0,0604
OZIERI	0,0655
PABILLONIS	0,0759
PADRIA	0,0566
PADRU	0,0611
PALAU	0,2562
PALMAS ARBOREA	0,0359
PATTADA	0,0693
PAU	0,0107
PAULI ARBAREI	0,0747
PAULILATINO	0,0217
PERDASDEFOGU	0,0602
PERDAXIUS	0,0754
PERFUGAS	0,0541
PIMENTEL	0,0840
PISCINAS	0,0732
PLOAGHE	0,0721
POMPU	0,0107
PORTO TORRES	0,1374
PORTOSCUSO	0,1123
POSADA	0,1530
POZZOMAGGIORE	0,0655
PULA	0,1724
PUTIFIGARI	0,0594
QUARTU SANT'ELENA	0,2092
QUARTUCCIU	0,1739
RIOLA SARDO	0,0308
ROMANA	0,0566
RUINAS	0,0157
SADALI	0,0634
SAGAMA	0,0632
SAMASSI	0,0911
SAMATZAI	0,0730
SAMUGHEO	0,0458
SAN BASILIO	0,0728
SAN GAVINO MONREALE	0,0982
SAN GIOVANNI SUERGIU	0,0853
SAN NICOLÒ D'ARCIDANO	0,0157
SAN NICOLÒ GERREI	0,0754
SAN SPERATE	0,0911
SAN TEODORO	0,2650
SAN VERO MILIS	0,0501
SAN VITO	0,0769
SANLURI	0,0997
SANTA GIUSTA	0,0556
SANTA MARIA COGHINAS	0,0611
SANTA TERESA GALLURA	0,2483
SANTADI	0,0732
SANT'ANDREA FRIUS	0,0732
SANT'ANNA ARRESI	0,0975
SANT'ANTIOCO	0,1256
SANT'ANTONIO DI GALLURA	0,0665
SANTU LUSSURGIU	0,0359
SARDARA	0,0803
SARROCH	0,0951
SARULE	0,0583
SASSARI	0,1835
SCANO DI MONTIFERRO	0,0157
SEDILO	0,0359
SEDINI	0,0617
SEGARIU	0,0728
SELARGIUS	0,2032
SELEGAS	0,0728
SEMESTENE	0,0560
SENEGHE	0,0217
SENIS	0,0107
SENNARIOLO	0,0107
SENNORI	0,0741
SENORBÌ	0,0833
SERDIANA	0,0823
SERRAMANNA	0,0891
SERRENTI	0,0867
SERRI	0,0595
SESTU	0,1666
SETTIMO SAN PIETRO	0,1259
SETZU	0,0827
SEUI	0,0638
SEULO	0,0633
SIAMAGGIORE	0,0308
SIAMANNA	0,0107
SIAPICCIA	0,0107
SIDDI	0,0827
SILANUS	0,0497
SILIGO	0,0620
SILIQUA	0,0856
SILIUS	0,0729
SIMALA	0,0107
SIMAXIS	0,0358
SINDIA	0,0563
SINI	0,0107
SINISCOLA	0,1154
SINNAI	0,1472
SIRIS	0,0107
SIURGUS DONIGALA	0,0735
SODDÌ	0,0107
SOLARUSSA	0,0194
SOLEMINIS	0,0735
SORGONO	0,0825
SORRADILE	0,0102
SORSO	0,1128
STINTINO	0,2304
SUELLI	0,0735
SUNI	0,0529
TADASUNI	0,0107
TALANA	0,0618
TELTI	0,0647
TEMPIO PAUSANIA	0,0949
TERGU	0,0606
TERRALBA	0,0870
TERTENIA	0,0966
TETI	0,0535
TEULADA	0,0920
THIESI	0,0735
TIANA	0,0532
TINNURA	0,0490
TISSI	0,0844
TONARA	0,0726
TORPÈ	0,0739
TORRALBA	0,0621
TORTOLÌ	0,1732
TRAMATZA	0,0313
TRATALIAS	0,0840
TRESNURAGHES	0,0501
TRIEI	0,0571
TRINITÀ D'AGULTU E VIGNOLA	0,1856
TUILI	0,0735
TULA	0,0647
TURRI	0,0827
ULÀ TIRSO	0,0107
ULASSAI	0,0606
URAS	0,0217
URI	0,0641
URZULEI	0,0583
USELLUS	0,0102
USINI	0,0798
USSANA	0,0735
USSARAMANNA	0,0827
USSASSAI	0,0566
UTA	0,0864
VALLEDORIA	0,0932
VALLERMOSA	0,0732
VIDDALBA	0,0631
VILLA SAN PIETRO	0,0789
VILLA SANT'ANTONIO	0,0107
VILLA VERDE	0,0107
VILLACIDRO	0,0965
VILLAGRANDE STRISAILI	0,0856
VILLAMAR	0,0837
VILLAMASSARGIA	0,0848

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

VILLANOVA MONTELEONE	0,0658
VILLANOVA TRUSCHEDU	0,0107
VILLANOVA TULO	0,0587
VILLANOVAFORRU	0,0847
VILLANOVAFRANCA	0,0754
VILLAPERUCCIO	0,0732
VILLAPUTZU	0,0970
VILLASALTO	0,0746
VILLASIMIUS	0,2036
VILLASOR	0,0873
VILLASPECIOSA	0,0754
VILLAURBANA	0,0308
ZEDDIANI	0,0208
ZERFALIU	0,0107

REGIONE
SICILIA

ACATE	0,0713
ACI BONACCORSI	0,1681
ACI CASTELLO	0,3098
ACI CATENA	0,1617
ACI SANT'ANTONIO	0,1421
ACIREALE	0,2203
ACQUAVIVA PLATANI	0,0840
ACQUEDOLCI	0,0742
ADRANO	0,0960
AGIRA	0,0436
AGRIGENTO	0,1319
AIDONE	0,0427
ALCAMO	0,1088
ALCARA LI FUSI	0,0242
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	0,0134
ALÌ	0,0392
ALÌ TERME	0,0900
ALIA	0,0739
ALIMENA	0,0773
ALIMINUSA	0,0659
ALTAVILLA MILICIA	0,1189
ALTOFONTE	0,1270
ANTILLO	0,0333
ARAGONA	0,0807
ASSORO	0,0223
AUGUSTA	0,1026
AVOLA	0,0873
BAGHERIA	0,1672
BALESTRATE	0,1227
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	0,0710
BARRAFRANCA	0,0379
BASICÒ	0,0132
BAUCINA	0,0659
BELMONTE MEZZAGNO	0,0863
BELPASSO	0,1252
BIANCAVILLA	0,0928
BISACQUINO	0,0852
BIVONA	0,0662
BLUFI	0,0660
BOLOGNETTA	0,0745
BOMPENSIERE	0,0700
BOMPIETRO	0,0675
BORGETTO	0,0839
BROLO	0,0443
BRONTE	0,1034
BUCCHERI	0,0421
BURGIO	0,0675
BUSCEMI	0,0342
BUSETO PALIZZOLO	0,0436
BUTERA	0,1045
CACCAMO	0,0881
CALAMONACI	0,0678
CALASCIBETTA	0,0351
CALATABIANO	0,0851
CALATAFIMI-SEGESTA	0,0368
CALTABELLOTTA	0,0680
CALTAGIRONE	0,0877
CALTANISSETTA	0,1408
CALTAVUTURO	0,0774
CAMASTRA	0,0667
CAMMARATA	0,0721
CAMPOBELLO DI LICATA	0,0785
CAMPOBELLO DI MAZARA	0,0557
CAMPOFELICE DI FITALIA	0,0734
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	0,1211
CAMPOFIORITO	0,0659
CAMPOFRANCO	0,0755
CAMPOREALE	0,0809
CAMPOROTONDO ETNEO	0,1246
CANICATTÌ	0,0765
CANICATTINI BAGNI	0,0557
CAPACI	0,1632
CAPIZZI	0,0192
CAPO D'ORLANDO	0,0823
CAPRI LEONE	0,0311
CARINI	0,1266
CARLENTINI	0,0783
CARONIA	0,0533
CASALVECCHIO SICULO	0,0300
CASSARO	0,0261
CASTEL DI IUDICA	0,0518
CASTEL DI LUCIO	0,0265
CASTELBUONO	0,1037
CASTELDACCIA	0,1404
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	0,0935
CASTELLANA SICULA	0,0753
CASTELL'UMBERTO	0,0433
CASTELMOLA	0,0642
CASTELTERMINI	0,0609
CASTELVETRANO	0,0795
CASTIGLIONE DI SICILIA	0,0592
CASTROFILIPPO	0,0671
CASTRONOVO DI SICILIA	0,0659
CASTROREALE	0,0232
CATANIA	0,2271
CATENANUOVA	0,0326
CATTOLICA ERACLEA	0,0586
CEFALÀ DIANA	0,0659
CEFALÙ	0,2245
CENTURIPE	0,0361
CERAMI	0,0267
CERDA	0,0734
CESARÒ	0,0240
CHIARAMONTE GULFI	0,0794
CHIUSA SCLAFANI	0,0735
CIANCIANA	0,0670
CIMINNA	0,0737
CINISI	0,1191
COLLESANO	0,0748
COMISO	0,0719
COMITINI	0,0658
CONDRÒ	0,0339
CONTESSA ENTELLINA	0,0659
CORLEONE	0,0898
CUSTONACI	0,0631
DELIA	0,0717
ENNA	0,1289
ERICE	0,0834
FALCONE	0,0731
FAVARA	0,0559
FAVIGNANA	0,1700
FERLA	0,0363
FICARAZZI	0,1420
FICARRA	0,0385
FIUMEDINISI	0,0368
FIUMEFREDDO DI SICILIA	0,1037
FLORESTA	0,0413
FLORIDIA	0,0611
FONDACHELLI-FANTINA	0,0272
FORZA D'AGRÒ	0,0879
FRANCAVILLA DI SICILIA	0,0298
FRANCOFONTE	0,0601
FRAZZANÒ	0,0327
FURCI SICULO	0,0893
FURNARI	0,0708
GAGGI	0,0247
GAGLIANO CASTELFERRATO	0,0205
GALATI MAMERTINO	0,0345
GALLODORO	0,0272
GANGI	0,0779
GELA	0,1198
GERACI SICULO	0,0661
GIARDINELLO	0,0801
GIARDINI-NAXOS	0,1235
GIARRATANA	0,0661
GIARRE	0,1052
GIBELLINA	0,0103
GIOIOSA MAREA	0,0573
GIULIANA	0,0659
GODRANO	0,0659
GRAMMICHELE	0,0584
GRANITI	0,0287
GRATTERI	0,0658
GRAVINA DI CATANIA	0,1978
GROTTE	0,0643
GUALTIERI SICAMINÒ	0,0143
ISNELLO	0,0658
ISOLA DELLE FEMMINE	0,1554
ISPICA	0,0849
ITALA	0,0608
JOPPOLO GIANCAXIO	0,0669
LAMPEDUSA E LINOSA	0,0928
LASCARI	0,1383
LENI	0,1410
LENTINI	0,0674
LEONFORTE	0,0459
LERCARA FRIDDI	0,0898
LETOJANNI	0,1328
LIBRIZZI	0,0266
LICATA	0,1045
LICODIA EUBEA	0,0491
LIMINA	0,0351
LINGUAGLOSSA	0,0966
LIPARI	0,1787
LONGI	0,0277
LUCCA SICULA	0,0661
MALETTO	0,0531
MALFA	0,1370
MALVAGNA	0,0199
MANDANICI	0,0221
MANIACE	0,0499
MARIANOPOLI	0,0751
MARINEO	0,0742
MARSALA	0,0786
MASCALI	0,0963
MASCALUCIA	0,1873
MAZARA DEL VALLO	0,0620
MAZZARINO	0,0968
MAZZARRÀ SANT'ANDREA	0,0275
MAZZARRONE	0,0595
MELILLI	0,0517
MENFI	0,0775
MERÌ	0,0344
MESSINA	0,1834
MEZZOJUSO	0,0631
MILAZZO	0,0998
MILENA	0,0905
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	0,0473
MILITELLO ROSMARINO	0,0229
MILO	0,0823
MINEO	0,0550
MIRABELLA IMBACCARI	0,0528
MIRTO	0,0190
MISILMERI	0,1187
MISTERBIANCO	0,1556
MISTRETTA	0,0538
MODICA	0,0960
MOIO ALCANTARA	0,0283
MONFORTE SAN GIORGIO	0,0254
MONGIUFFI MELIA	0,0297
MONREALE	0,1520
MONTAGNAREALE	0,0360
MONTALBANO ELICONA	0,0203
MONTALLEGRO	0,0564
MONTEDORO	0,0715
MONTELEPRE	0,0782
MONTEMAGGIORE BELSITO	0,0725
MONTEROSSO ALMO	0,0596
MONTEVAGO	0,0660
MOTTA CAMASTRA	0,0161
MOTTA D'AFFERMO	0,0226
MOTTA SANT'ANASTASIA	0,1184
MUSSOMELI	0,1055
NARO	0,0502
NASO	0,0140
NICOLOSI	0,1236
NICOSIA	0,0502
NISCEMI	0,0930
NISSORIA	0,0360
NIZZA DI SICILIA	0,0826
NOTO	0,0584
NOVARA DI SICILIA	0,0242
OLIVERI	0,0493
PACE DEL MELA	0,0249
PACECO	0,0563
PACHINO	0,0733
PAGLIARA	0,0300
PALAGONIA	0,0577
PALAZZO ADRIANO	0,0697
PALAZZOLO ACREIDE	0,0521
PALERMO	0,2335
PALMA DI MONTECHIARO	0,0726
PANTELLERIA	0,1498
PARTANNA	0,0460
PARTINICO	0,1063
PATERNÒ	0,0973
PATTI	0,0602
PEDARA	0,1503
PETRALIA SOPRANA	0,0806
PETRALIA SOTTANA	0,0962
PETROSINO	0,0536
PETTINEO	0,0275
PIANA DEGLI ALBANESI	0,0875
PIAZZA ARMERINA	0,0554
PIEDIMONTE ETNEO	0,0905
PIETRAPERZIA	0,0412
PIRAINO	0,0563
POGGIOREALE	0,0000
POLIZZI GENEROSA	0,0753
POLLINA	0,1049
PORTO EMPEDOCLE	0,0755
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	0,0570
POZZALLO	0,1239
PRIOLO GARGALLO	0,0573
PRIZZI	0,0845
RACALMUTO	0,0627
RACCUJA	0,0307
RADDUSA	0,0447
RAFFADALI	0,0688
RAGALNA	0,0590
RAGUSA	0,1058
RAMACCA	0,0585
RANDAZZO	0,0709
RAVANUSA	0,0762
REALMONTE	0,0737
REGALBUTO	0,0432
REITANO	0,0221
RESUTTANO	0,0782
RIBERA	0,0916
RIESI	0,0838
RIPOSTO	0,1212
ROCCAFIORITA	0,0315
ROCCALUMERA	0,1142
ROCCAMENA	0,0740
ROCCAPALUMBA	0,0727
ROCCAVALDINA	0,0299
ROCCELLA VALDEMONE	0,0213
RODÌ MILICI	0,0255
ROMETTA	0,0268
ROSOLINI	0,0447
SALAPARUTA	0,0000
SALEMI	0,0509
SAMBUCA DI SICILIA	0,0891
SAN BIAGIO PLATANI	0,0663
SAN CATALDO	0,0938
SAN CIPIRELLO	0,0839
SAN CONO	0,0504
SAN FILIPPO DEL MELA	0,0263
SAN FRATELLO	0,0222
SAN GIOVANNI GEMINI	0,0806
SAN GIOVANNI LA PUNTA	0,2243
SAN GIUSEPPE JATO	0,0839
SAN GREGORIO DI CATANIA	0,2852
SAN MARCO D'ALUNZIO	0,0167
SAN MAURO CASTELVERDE	0,0642
SAN MICHELE DI GANZARIA	0,0640
SAN PIER NICETO	0,0232
SAN PIERO PATTI	0,0252
SAN PIETRO CLARENZA	0,1528
SAN SALVATORE DI FITALIA	0,0117
SAN TEODORO	0,0227
SAN VITO LO CAPO	0,1784
SANTA CATERINA VILLARMOSA	0,0990
SANTA CRISTINA GELA	0,0774
SANTA CROCE CAMERINA	0,0939
SANTA DOMENICA VITTORIA	0,0319
SANTA ELISABETTA	0,0665
SANTA FLAVIA	0,2014
SANTA LUCIA DEL MELA	0,0179

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

SANTA MARGHERITA DI BELICE	0,0669
SANTA MARIA DI LICODIA	0,0665
SANTA MARINA SALINA	0,3319
SANTA NINFA	0,0445
SANTA TERESA DI RIVA	0,1054
SANTA VENERINA	0,0840
SANT'AGATA DI MILITELLO	0,0729
SANT'AGATA LI BATTIATI	0,2475
SANT'ALESSIO SICULO	0,0577
SANT'ALFIO	0,0676
SANT'ANGELO DI BROLO	0,0152
SANT'ANGELO MUXARO	0,0665
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	0,0628
SANTO STEFANO QUISQUINA	0,0644
SAPONARA	0,0564
SAVOCA	0,0288
SCALETTA ZANCLEA	0,0596
SCIACCA	0,1062
SCIARA	0,0732
SCICLI	0,1095
SCILLATO	0,0657
SCLAFANI BAGNI	0,0642
SCORDIA	0,0594
SERRADIFALCO	0,1055
SICULIANA	0,0650
SINAGRA	0,0262
SIRACUSA	0,1274
SOLARINO	0,0461
SOMMATINO	0,1023
SORTINO	0,0439
SPADAFORA	0,0428
SPERLINGA	0,0210
SUTERA	0,0891
TAORMINA	0,2070
TERME VIGLIATORE	0,0575
TERMINI IMERESE	0,1486
TERRASINI	0,1278
TORREGROTTA	0,0627
TORRENOVA	0,0749
TORRETTA	0,0782
TORTORICI	0,0240
TRABIA	0,1327
TRAPANI	0,0886
TRAPPETO	0,1199
TRECASTAGNI	0,1586
TREMESTIERI ETNEO	0,2110
TRIPI	0,0231
TROINA	0,0446
TUSA	0,0476
UCRIA	0,0293
USTICA	0,1408
VALDERICE	0,0863
VALDINA	0,0598
VALGUARNERA CAROPEPE	0,0449
VALLEDOLMO	0,0862
VALLELUNGA PRATAMENO	0,0940
VALVERDE	0,0863
VENETICO	0,0658
VENTIMIGLIA DI SICILIA	0,0683
VIAGRANDE	0,1592
VICARI	0,0760
VILLABATE	0,1650
VILLAFRANCA SICULA	0,0661
VILLAFRANCA TIRRENA	0,0993
VILLAFRATI	0,0745
VILLALBA	0,0900
VILLAROSA	0,0243
VITA	0,0341
VITTORIA	0,0941
VIZZINI	0,0553
ZAFFERANA ETNEA	0,1164

REGIONE
TOSCANA

ABBADIA SAN SALVATORE	0,1877
ABETONE	0,3517
AGLIANA	0,2609
ALTOPASCIO	0,1989
ANGHIARI	0,1283
ARCIDOSSO	0,1189
AREZZO	0,2139
ASCIANO	0,2550
AULLA	0,1409
BADIA TEDALDA	0,1014
BAGNI DI LUCCA	0,1672
BAGNO A RIPOLI	0,4396
BAGNONE	0,1149
BARBERINO DI MUGELLO	0,3200
BARBERINO VAL D'ELSA	0,2114
BARGA	0,1320
BIBBIENA	0,1555
BIBBONA	0,2751
BIENTINA	0,1472
BORGO A MOZZANO	0,1258
BORGO SAN LORENZO	0,2642
BUCINE	0,1532
BUGGIANO	0,2301
BUONCONVENTO	0,2016
BUTI	0,1248
CALCI	0,1885
CALCINAIA	0,1575
CALENZANO	0,3475
CAMAIORE	0,2912
CAMPAGNATICO	0,1211
CAMPI BISENZIO	0,3253
CAMPIGLIA MARITTIMA	0,2631
CAMPO NELL'ELBA	0,3765
CAMPORGIANO	0,0698
CANTAGALLO	0,1429
CAPALBIO	0,2246
CAPANNOLI	0,1380
CAPANNORI	0,1922
CAPOLIVERI	0,3353
CAPOLONA	0,1245
CAPRAIA E LIMITE	0,2599
CAPRAIA ISOLA	0,3740
CAPRESE MICHELANGELO	0,0952
CAREGGINE	0,0691
CARMIGNANO	0,2064
CARRARA	0,2271
CASALE MARITTIMO	0,1962
CASCIANA TERME	0,1365
CASCINA	0,1931
CASOLA IN LUNIGIANA	0,0822
CASOLE D'ELSA	0,2771
CASTAGNETO CARDUCCI	0,2750
CASTEL DEL PIANO	0,1445
CASTEL FOCOGNANO	0,1050
CASTEL SAN NICCOLÒ	0,1033
CASTELFIORENTINO	0,2169
CASTELFRANCO DI SOPRA	0,1106
CASTELFRANCO DI SOTTO	0,1551
CASTELL'AZZARA	0,1376
CASTELLINA IN CHIANTI	0,3687
CASTELLINA MARITTIMA	0,1213
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,3507
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	0,1013
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	0,1106
CASTIGLION FIBOCCHI	0,1188
CASTIGLION FIORENTINO	0,1513
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,3174
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	0,0540
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,1772
CAVRIGLIA	0,1278
CECINA	0,2896
CERRETO GUIDI	0,1973
CERTALDO	0,2498
CETONA	0,2435
CHIANCIANO TERME	0,2607
CHIANNI	0,0939
CHIESINA UZZANESE	0,2048
CHITIGNANO	0,1175
CHIUSDINO	0,1783
CHIUSI	0,1925
CHIUSI DELLA VERNA	0,1045
CINIGIANO	0,1309
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,1447
CIVITELLA PAGANICO	0,1260
COLLE DI VAL D'ELSA	0,2838
COLLESALVETTI	0,2019
COMANO	0,0844
COREGLIA ANTELMINELLI	0,1053
CORTONA	0,1683
CRESPINA	0,1428
CUTIGLIANO	0,2180
DICOMANO	0,2451
EMPOLI	0,2852
FABBRICHE DI VALLICO	0,0600
FAUGLIA	0,1425
FIESOLE	0,4428
FIGLINE VALDARNO	0,2453
FILATTIERA	0,1039
FIRENZE	0,4510
FIRENZUOLA	0,1634
FIVIZZANO	0,0819
FOIANO DELLA CHIANA	0,1326
FOLLONICA	0,2509
FORTE DEI MARMI	0,6395
FOSCIANDORA	0,0421
FOSDINOVO	0,1837
FUCECCHIO	0,2210
GAIOLE IN CHIANTI	0,3119
GALLICANO	0,1092
GAMBASSI TERME	0,1806
GAVORRANO	0,1677
GIUNCUGNANO	0,0538
GREVE IN CHIANTI	0,3539
GROSSETO	0,2403
GUARDISTALLO	0,1888
IMPRUNETA	0,3853
INCISA IN VAL D'ARNO	0,1988
ISOLA DEL GIGLIO	0,2564
LAJATICO	0,1044
LAMPORECCHIO	0,1969
LARCIANO	0,1951
LARI	0,1441
LASTRA A SIGNA	0,3177
LATERINA	0,1162
LICCIANA NARDI	0,1321
LIVORNO	0,2959
LONDA	0,2077
LORENZANA	0,1147
LORO CIUFFENNA	0,1159
LUCCA	0,2773
LUCIGNANO	0,1276
MAGLIANO IN TOSCANA	0,1504
MANCIANO	0,1550
MARCIANA	0,3171
MARCIANA MARINA	0,4299
MARCIANO DELLA CHIANA	0,1164
MARLIANA	0,1758
MARRADI	0,1511
MASSA	0,2852
MASSA E COZZILE	0,2274
MASSA MARITTIMA	0,1431
MASSAROSA	0,2247
MINUCCIANO	0,0505
MOLAZZANA	0,0708
MONSUMMANO TERME	0,2182
MONTAIONE	0,1573
MONTALCINO	0,3150
MONTALE	0,2334
MONTE ARGENTARIO	0,3368
MONTE SAN SAVINO	0,1243
MONTECARLO	0,1935
MONTECATINI VAL DI CECINA	0,1057
MONTECATINI-TERME	0,2778
MONTELUPO FIORENTINO	0,2884
MONTEMIGNAIO	0,0968
MONTEMURLO	0,1859
MONTEPULCIANO	0,1939
MONTERCHI	0,1139
MONTERIGGIONI	0,3864
MONTERONI D'ARBIA	0,2796
MONTEROTONDO MARITTIMO	0,1337
MONTESCUDAIO	0,1888
MONTESPERTOLI	0,2818
MONTEVARCHI	0,2040
MONTEVERDI MARITTIMO	0,1064
MONTICIANO	0,1916
MONTIERI	0,1360
MONTIGNOSO	0,2551
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	0,1423
MULAZZO	0,1149
MURLO	0,2627
ORBETELLO	0,2784
ORCIANO PISANO	0,1038
ORTIGNANO RAGGIOLO	0,0876
PALAIA	0,1232
PALAZZUOLO SUL SENIO	0,1497
PECCIOLI	0,1210
PELAGO	0,2605
PERGINE VALDARNO	0,1177
PESCAGLIA	0,1140
PESCIA	0,1840
PIAN DI SCO	0,1233
PIANCASTAGNAIO	0,1897
PIAZZA AL SERCHIO	0,0595
PIENZA	0,2982
PIETRASANTA	0,4239
PIEVE A NIEVOLE	0,2314
PIEVE FOSCIANA	0,0870
PIEVE SANTO STEFANO	0,0923
PIOMBINO	0,2437
PISA	0,2839
PISTOIA	0,2672
PITEGLIO	0,1560
PITIGLIANO	0,1476
PODENZANA	0,1250
POGGIBONSI	0,2897
POGGIO A CAIANO	0,2495
POMARANCE	0,1196
PONSACCO	0,1664
PONTASSIEVE	0,3564
PONTE BUGGIANESE	0,1936
PONTEDERA	0,2048
PONTREMOLI	0,1255
POPPI	0,1260
PORCARI	0,1637
PORTO AZZURRO	0,3201
PORTOFERRAIO	0,3411
PRATO	0,2303
PRATOVECCHIO	0,1051
QUARRATA	0,2228
RADDA IN CHIANTI	0,3944
RADICOFANI	0,1697
RADICONDOLI	0,1875
RAPOLANO TERME	0,3353
REGGELLO	0,2252
RIGNANO SULL'ARNO	0,2614
RIO MARINA	0,3534
RIO NELL'ELBA	0,3137
RIPARBELLA	0,1390
ROCCALBEGNA	0,1281
ROCCASTRADA	0,1535
ROSIGNANO MARITTIMO	0,3037
RUFINA	0,2853
SAMBUCA PISTOIESE	0,1432
SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,2075
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	0,3455
SAN GIMIGNANO	0,4991
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,1598
SAN GIOVANNI VALDARNO	0,1991
SAN GIULIANO TERME	0,2015
SAN GODENZO	0,2001
SAN MARCELLO PISTOIESE	0,1887
SAN MINIATO	0,1742
SAN PIERO A SIEVE	0,2514
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,2174
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	0,0602
SAN VINCENZO	0,3561
SANSEPOLCRO	0,1584
SANTA CROCE SULL'ARNO	0,1584
SANTA FIORA	0,1607
SANTA LUCE	0,1188
SANTA MARIA A MONTE	0,1432
SARTEANO	0,2564
SASSETTA	0,2155
SCANDICCI	0,3946
SCANSANO	0,1481
SCARLINO	0,1591
SCARPERIA	0,2861
SEGGIANO	0,1341
SEMPRONIANO	0,1351
SERAVEZZA	0,1779
SERRAVALLE PISTOIESE	0,2241
SESTINO	0,0952
SESTO FIORENTINO	0,4116
SIENA	0,6629
SIGNA	0,3080
SILLANO	0,0486
SINALUNGA	0,2169
SORANO	0,1544
SOVICILLE	0,3276
STAZZEMA	0,0836

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

STIA	0,1051
SUBBIANO	0,1342
SUVERETO	0,1976
TALLA	0,0853
TAVARNELLE VAL DI PESA	0,2763
TERRANUOVA BRACCIOLINI	0,1561
TERRICCIOLA	0,1320
TORRITA DI SIENA	0,2297
TREQUANDA	0,1939
TRESANA	0,1057
UZZANO	0,1939
VAGLI SOTTO	0,0499
VAGLIA	0,2871
VAIANO	0,2036
VECCHIANO	0,1889
VERGEMOLI	0,0436
VERNIO	0,1524
VIAREGGIO	0,4379
VICCHIO	0,2317
VICOPISANO	0,1512
VILLA BASILICA	0,0962
VILLA COLLEMANDINA	0,0713
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	0,1281
VINCI	0,2563
VOLTERRA	0,1836
ZERI	0,0994

REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

ALA	0,1603
ALBIANO	0,1548
ALDENO	0,2711
ALDINO	0,3003
AMBLAR	0,1838
ANDALO	0,3400
ANDRIANO	0,4248
ANTERIVO	0,2446
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO	0,4593
ARCO	0,3799
AVELENGO	0,2615
AVIO	0,1741
BADIA	0,4540
BARBIANO	0,2859
BASELGA DI PINÈ	0,1854
BEDOLLO	0,1669
BERSONE	0,1329
BESENELLO	0,2278
BEZZECCA	0,1739
BIENO	0,1166
BLEGGIO INFERIORE	0,1549
BLEGGIO SUPERIORE	0,1320
BOCENAGO	0,2031
BOLBENO	0,1455
BOLZANO	0,5029
BONDO	0,1504
BONDONE	0,1246
BORGO VALSUGANA	0,1967
BOSENTINO	0,2099
BRAIES	0,2736
BREGUZZO	0,1465
BRENNERO	0,2988
BRENTONICO	0,1612
BRESIMO	0,1539
BRESSANONE	0,4272
BREZ	0,1694
BRIONE	0,1031
BRONZOLO	0,3501
BRUNICO	0,3939
CADERZONE TERME	0,2079
CAGNÒ	0,1776
CAINES	0,2676
CALAVINO	0,1244
CALCERANICA AL LAGO	0,1812
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	0,4079
CALDES	0,2089
CALDONAZZO	0,1779
CALLIANO	0,2085
CAMPITELLO DI FASSA	0,4699
CAMPO DI TRENS	0,2860
CAMPO TURES	0,3413
CAMPODENNO	0,1400
CANAL SAN BOVO	0,1456
CANAZEI	0,4537
CAPRIANA	0,1380
CARANO	0,2645
CARISOLO	0,2626
CARZANO	0,1035
CASTEL CONDINO	0,1086
CASTELBELLO-CIARDES	0,2546
CASTELFONDO	0,1596
CASTELLO TESINO	0,1850
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	0,2060
CASTELNUOVO	0,1032
CASTELROTTO	0,5310
CAVALESE	0,3521
CAVARENO	0,2153
CAVEDAGO	0,2742
CAVEDINE	0,1583
CAVIZZANA	0,2278
CEMBRA	0,1979
CENTA SAN NICOLÒ	0,1143
CERMES	0,3042
CHIENES	0,2883
CHIUSA	0,3572
CIMEGO	0,1058
CIMONE	0,1813
CINTE TESINO	0,0987
CIS	0,1515
CIVEZZANO	0,1969
CLES	0,3178
CLOZ	0,1580
COMMEZZADURA	0,2479
CONCEI	0,1675
CONDINO	0,1242
COREDO	0,2105
CORNEDO ALL'ISARCO	0,2563
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	0,3428
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	0,3010
CORVARA IN BADIA	0,5032
CROVIANA	0,2885
CUNEVO	0,1929
CURON VENOSTA	0,2476
DAIANO	0,2307
DAMBEL	0,1853
DAONE	0,0898
DARÈ	0,1497
DENNO	0,2011
DIMARO	0,3254
DOBBIACO	0,4295
DON	0,1943
DORSINO	0,1108
DRENA	0,1735
DRO	0,2430
EGNA	0,3715
FAEDO	0,2307
FAI DELLA PAGANELLA	0,2375
FALZES	0,3501
FAVER	0,1703
FIAVÈ	0,1296
FIÈ ALLO SCILIAR	0,4012
FIERA DI PRIMIERO	0,3005
FIEROZZO	0,1398
FLAVON	0,2011
FOLGARIA	0,2237
FONDO	0,1944
FORNACE	0,1460
FORTEZZA	0,2852
FRASSILONGO	0,1396
FUNES	0,2622
GAIS	0,3021
GARGAZZONE	0,3180
GARNIGA TERME	0,1955
GIOVO	0,1652
GIUSTINO	0,2761
GLORENZA	0,2571
GRAUNO	0,1241
GRIGNO	0,1237
GRUMES	0,1302
IMER	0,2016
ISERA	0,2205
IVANO-FRACENA	0,0902
LA VALLE	0,2505
LACES	0,2670
LAGUNDO	0,3443
LAION	0,3577
LAIVES	0,4114
LANA	0,3122
LARDARO	0,1257
LASA	0,2351
LASINO	0,1477
LAUREGNO	0,2082
LAVARONE	0,1900
LAVIS	0,3107
LEVICO TERME	0,2521
LISIGNAGO	0,1322
LIVO	0,1891
LOMASO	0,1593
LONA-LASES	0,1680
LUSERNA	0,1313
LUSON	0,2945
MAGRÈ SULLA STRADA DEL VINO	0,3168
MALÈ	0,2925
MALLES VENOSTA	0,2415
MALOSCO	0,2170
MAREBBE	0,3709
MARLENGO	0,3225
MARTELLO	0,1927
MASSIMENO	0,1856
MAZZIN	0,3795
MELTINA	0,2548
MERANO	0,3914
MEZZANA	0,2756
MEZZANO	0,1978
MEZZOCORONA	0,2854
MEZZOLOMBARDO	0,3394
MOENA	0,4664
MOLINA DI LEDRO	0,2388
MOLVENO	0,3957
MONCLASSICO	0,3039
MONGUELFO-TESIDO	0,3238
MONTAGNA	0,3662
MONTAGNE	0,1221
MORI	0,2055
MOSO IN PASSIRIA	0,2418
NAGO-TORBOLE	0,3100
NALLES	0,2973
NANNO	0,1975
NATURNO	0,2909
NAVE SAN ROCCO	0,2850
NAZ-SCIAVES	0,3378
NOGAREDO	0,2159
NOMI	0,2063
NOVA LEVANTE	0,2963
NOVA PONENTE	0,3258
NOVALEDO	0,1089
ORA	0,4024
ORTISEI	0,9543
OSPEDALETTO	0,0983
OSSANA	0,2931
PADERGNONE	0,1423
PALÙ DEL FERSINA	0,1528
PANCHIÀ	0,2310
PARCINES	0,2717
PEIO	0,2741
PELLIZZANO	0,2687
PELUGO	0,1595
PERCA	0,2707
PERGINE VALSUGANA	0,2909
PIEVE DI BONO	0,1254
PIEVE DI LEDRO	0,2388
PIEVE TESINO	0,1238
PINZOLO	0,5903
PLAUS	0,2598
POMAROLO	0,1986
PONTE GARDENA	0,2744
POSTAL	0,2830
POZZA DI FASSA	0,4063
PRASO	0,1090
PRATO ALLO STELVIO	0,2446
PREDAZZO	0,3791
PREDOI	0,2400
PREORE	0,1301
PREZZO	0,1047
PROVES	0,2082
RABBI	0,2537
RACINES	0,3023
RAGOLI	0,4547
RASUN ANTERSELVA	0,3296
RENON	0,3981
REVÒ	0,1919
RIFIANO	0,2846
RIO DI PUSTERIA	0,3053
RIVA DEL GARDA	0,4068
RODENGO	0,2596
ROMALLO	0,1923
ROMENO	0,1972
RONCEGNO TERME	0,1221
RONCHI VALSUGANA	0,0995
RONCONE	0,1483
RONZO-CHIENIS	0,1421
RONZONE	0,2122
ROVERÈ DELLA LUNA	0,2590
ROVERETO	0,2808
RUFFRÈ-MENDOLA	0,2004
RUMO	0,2027
SAGRON MIS	0,1000
SALORNO	0,3030
SAMONE	0,1015
SAN CANDIDO	0,4330
SAN GENESIO ATESINO	0,3285
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	0,2795
SAN LORENZO DI SEBATO	0,3113
SAN LORENZO IN BANALE	0,1458
SAN MARTINO IN BADIA	0,2681
SAN MARTINO IN PASSIRIA	0,2767
SAN MICHELE ALL'ADIGE	0,2678
SAN PANCRAZIO	0,2474
SANTA CRISTINA VALGARDENA	0,7938
SANT'ORSOLA TERME	0,1572
SANZENO	0,1908
SARENTINO	0,2560
SARNONICO	0,2013
SCENA	0,3321
SCURELLE	0,1145
SEGONZANO	0,1358
SELVA DEI MOLINI	0,2335
SELVA DI VAL GARDENA	1,0000
SENALES	0,2089
SENALE-SAN FELICE	0,2618
SESTO	0,3544
SFRUZ	0,2007
SILANDRO	0,3363
SIROR	0,3772
SLUDERNO	0,2339
SMARANO	0,2076
SORAGA	0,3420
SOVER	0,1237
SPERA	0,1053
SPIAZZO	0,2145
SPORMAGGIORE	0,2596
SPORMINORE	0,1938
STELVIO	0,2426
STENICO	0,1545
STORO	0,1429
STREMBO	0,2316
STRIGNO	0,1188
TAIO	0,2324
TASSULLO	0,2306
TELVE	0,1021
TELVE DI SOPRA	0,0984
TENNA	0,1765
TENNO	0,2856
TERENTO	0,2846
TERLAGO	0,1651
TERLANO	0,4115
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	0,3843
TERRAGNOLO	0,1392
TERRES	0,1929
TERZOLAS	0,2528
TESERO	0,2426
TESIMO	0,2395
TIARNO DI SOPRA	0,1592
TIARNO DI SOTTO	0,1565
TIONE DI TRENTO	0,1711
TIRES	0,2582
TIROLO	0,3575
TON	0,2011
TONADICO	0,3978
TORCEGNO	0,1100
TRAMBILENO	0,1292
TRANSACQUA	0,2890

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

TRENTO	0,3659
TRES	0,1962
TRODENA NEL PARCO NATURALE	0,2790
TUBRE	0,1786
TUENNO	0,2536
ULTIMO	0,2397
VADENA	0,3293
VAL DI VIZZE	0,3003
VALDA	0,1122
VALDAORA	0,3534
VALFLORIANA	0,1213
VALLARSA	0,1163
VALLE AURINA	0,2856
VALLE DI CASIES	0,2222
VANDOIES	0,3017
VARENA	0,2391
VARNA	0,3432
VATTARO	0,2585
VELTURNO	0,3484
VERANO	0,2409
VERMIGLIO	0,2551
VERVÒ	0,2032
VEZZANO	0,2022
VIGNOLA-FALESINA	0,1167
VIGO DI FASSA	0,4397
VIGO RENDENA	0,1661
VIGOLO VATTARO	0,2614
VILLA AGNEDO	0,1063
VILLA LAGARINA	0,2082
VILLA RENDENA	0,1076
VILLABASSA	0,2844
VILLANDRO	0,2808
VIPITENO	0,3433
VOLANO	0,2429
ZAMBANA	0,2128
ZIANO DI FIEMME	0,2597
ZUCLO	0,1455

REGIONE
UMBRIA

ACQUASPARTA	0,0950
ALLERONA	0,0943
ALVIANO	0,0830
AMELIA	0,1024
ARRONE	0,0864
ASSISI	0,1850
ATTIGLIANO	0,0888
AVIGLIANO UMBRO	0,0879
BASCHI	0,0960
BASTIA UMBRA	0,1548
BETTONA	0,1092
BEVAGNA	0,1362
CALVI DELL'UMBRIA	0,0875
CAMPELLO SUL CLITUNNO	0,1243
CANNARA	0,1171
CASCIA	0,1177
CASTEL GIORGIO	0,0922
CASTEL RITALDI	0,1067
CASTEL VISCARDO	0,0928
CASTIGLIONE DEL LAGO	0,1475
CERRETO DI SPOLETO	0,0988
CITERNA	0,1153
CITTÀ DELLA PIEVE	0,1109
CITTÀ DI CASTELLO	0,1870
COLLAZZONE	0,1134
CORCIANO	0,1653
COSTACCIARO	0,0773
DERUTA	0,1155
FABRO	0,0955
FERENTILLO	0,0895
FICULLE	0,0919
FOLIGNO	0,1677
FOSSATO DI VICO	0,0784
FRATTA TODINA	0,0990
GIANO DELL'UMBRIA	0,1013
GIOVE	0,0842
GUALDO CATTANEO	0,1103
GUALDO TADINO	0,1038
GUARDEA	0,0804
GUBBIO	0,1198
LISCIANO NICCONE	0,1076
LUGNANO IN TEVERINA	0,0839
MAGIONE	0,1362
MARSCIANO	0,1278
MASSA MARTANA	0,1150
MONTE CASTELLO DI VIBIO	0,1003
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	0,0968
MONTECASTRILLI	0,0900
MONTECCHIO	0,0897
MONTEFALCO	0,1219
MONTEFRANCO	0,0882
MONTEGABBIONE	0,0897
MONTELEONE DI SPOLETO	0,1173
MONTELEONE D'ORVIETO	0,0914
MONTONE	0,1054
NARNI	0,1011
NOCERA UMBRA	0,1068
NORCIA	0,1315
ORVIETO	0,1530
OTRICOLI	0,0873
PACIANO	0,1275
PANICALE	0,1321
PARRANO	0,0899
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	0,1455
PENNA IN TEVERINA	0,0855
PERUGIA	0,1898
PIEGARO	0,0950
PIETRALUNGA	0,1056
POGGIODOMO	0,0865
POLINO	0,0846
PORANO	0,0938
PRECI	0,0930
SAN GEMINI	0,0965
SAN GIUSTINO	0,1214
SAN VENANZO	0,0860
SANT'ANATOLIA DI NARCO	0,0893
SCHEGGIA E PASCELUPO	0,0951
SCHEGGINO	0,0845
SELLANO	0,0852
SIGILLO	0,0956
SPELLO	0,1801
SPOLETO	0,1626
STRONCONE	0,0904
TERNI	0,1686
TODI	0,1427
TORGIANO	0,1134
TREVI	0,1344
TUORO SUL TRASIMENO	0,1248
UMBERTIDE	0,1166
VALFABBRICA	0,0986
VALLO DI NERA	0,0960
VALTOPINA	0,1001

REGIONE
VALLE D'AOSTA

ALLEIN	0,1541
ANTEY-SAINT-ANDRÈ	0,2640
AOSTA	0,2341
ARNAD	0,1533
ARVIER	0,1916
AVISE	0,1853
AYAS	0,4105
AYMAVILLES	0,1894
BARD	0,1853
BIONAZ	0,1848
BRISSOGNE	0,1651
BRUSSON	0,2788
CHALLAND-SAINT-ANSELME	0,1964
CHALLAND-SAINT-VICTOR	0,1744
CHAMBAVE	0,2230
CHAMOIS	0,3032
CHAMPDEPRAZ	0,1472
CHAMPORCHER	0,2661
CHARVENSOD	0,1927
CHATILLON	0,2128
COGNE	0,3417
COURMAYEUR	0,4880
DONNAS	0,2011
DOUES	0,1656
EMARÈSE	0,1887
ETROUBLES	0,2426
FÉNIS	0,1905
FONTAINEMORE	0,1865
GABY	0,2887
GIGNOD	0,1914
GRESSAN	0,2603
GRESSONEY-LA-TRINITÈ	0,4638
GRESSONEY-SAINT-JEAN	0,3992
HONE	0,1770
INTROD	0,2036
ISSIME	0,2676
ISSOGNE	0,1575
JOVENCAN	0,1683
LA MAGDELEINE	0,2662
LA SALLE	0,3076
LA THUILE	0,4126
LILLIANES	0,1822
MONTJOVET	0,1693
MORGEX	0,3519
NUS	0,1855
OLLOMONT	0,1814
OYACE	0,1748
PERLOZ	0,1755
POLLEIN	0,1954
PONTBOSET	0,1717
PONTEY	0,1990
PONT-SAINT-MARTIN	0,2123
PRÈ-SAINT-DIDIER	0,4806
QUART	0,2131
RHEMES-NOTRE-DAME	0,2313
RHEMES-SAINT-GEORGES	0,1791
ROISAN	0,1876
SAINT-CHRISTOPHE	0,2184
SAINT-DENIS	0,1927
SAINT-MARCEL	0,1684
SAINT-NICOLAS	0,1991
SAINT-OYEN	0,2254
SAINT-PIERRE	0,2318
SAINT-RHÉMY-EN-BOSSES	0,2298
SAINT-VINCENT	0,2208
SARRE	0,1975
TORGNON	0,2650
VALGRISENCHE	0,2288
VALPELLINE	0,1934
VALSAVARENCHE	0,2288
VALTOURNENCHE	0,4218
VERRAYES	0,2014
VERRÈS	0,1994
VILLENEUVE	0,1889

REGIONE
VENETO

ABANO TERME	0,2012
ADRIA	0,1092
AFFI	0,1618
AGNA	0,1064
AGORDO	0,1346
AGUGLIARO	0,0931
ALANO DI PIAVE	0,0635
ALBAREDO D'ADIGE	0,1070
ALBETTONE	0,0895
ALBIGNASEGO	0,1568
ALLEGHE	0,1680
ALONTE	0,1067
ALTAVILLA VICENTINA	0,1387
ALTISSIMO	0,0758
ALTIVOLE	0,1022
ANGIARI	0,1111
ANGUILLARA VENETA	0,0847
ANNONE VENETO	0,1845
ARCADE	0,1022
ARCOLE	0,1232
ARCUGNANO	0,1387
ARIANO NEL POLESINE	0,0896
ARQUÀ PETRARCA	0,1597
ARQUÀ POLESINE	0,0930
ARRE	0,0986
ARSIÈ	0,0530
ARSIERO	0,0814
ARZERGRANDE	0,1033
ARZIGNANO	0,1599
ASIAGO	0,1752
ASIGLIANO VENETO	0,0895
ASOLO	0,1657
AURONZO DI CADORE	0,1475
BADIA CALAVENA	0,1227
BADIA POLESINE	0,1228
BAGNOLI DI SOPRA	0,1100
BAGNOLO DI PO	0,0814
BAONE	0,1189
BARBARANO VICENTINO	0,1067
BARBONA	0,0814
BARDOLINO	0,2517
BASSANO DEL GRAPPA	0,1907
BATTAGLIA TERME	0,1167
BELFIORE	0,1192
BELLUNO	0,1200
BERGANTINO	0,0896
BEVILACQUA	0,1164
BOARA PISANI	0,1141
BOLZANO VICENTINO	0,1324
BONAVIGO	0,1004
BORCA DI CADORE	0,2332
BORGORICCO	0,1282
BORSO DEL GRAPPA	0,0870
BOSARO	0,0896
BOSCHI SANT'ANNA	0,1037
BOSCO CHIESANUOVA	0,1335
BOVOLENTA	0,1144
BOVOLONE	0,1362
BREDA DI PIAVE	0,1022
BREGANZE	0,1149
BRENDOLA	0,1220
BRENTINO BELLUNO	0,1176
BRENZONE	0,2483
BRESSANVIDO	0,0988
BROGLIANO	0,1177
BRUGINE	0,1138
BUSSOLENGO	0,2012
BUTTAPIETRA	0,1557
CADONEGHE	0,1855
CAERANO DI SAN MARCO	0,1267
CALALZO DI CADORE	0,1120
CALDIERO	0,1624
CALDOGNO	0,1386
CALTO	0,0814
CALTRANO	0,0795
CALVENE	0,0958
CAMISANO VICENTINO	0,1534
CAMPAGNA LUPIA	0,1879
CAMPIGLIA DEI BERICI	0,0914
CAMPO SAN MARTINO	0,1282
CAMPODARSEGO	0,1592
CAMPODORO	0,1197
CAMPOLONGO MAGGIORE	0,1889
CAMPOLONGO SUL BRENTA	0,0793
CAMPONOGARA	0,1857
CAMPOSAMPIERO	0,1954
CANALE D'AGORDO	0,0952
CANARO	0,0896
CANDA	0,0814
CANDIANA	0,1023
CAORLE	0,4051
CAPPELLA MAGGIORE	0,0854
CAPRINO VERONESE	0,1269
CARBONERA	0,1375
CARCERI	0,1278
CARMIGNANO DI BRENTA	0,1303
CARRÈ	0,1016
CARTIGLIANO	0,1146
CARTURA	0,1100
CASALE DI SCODOSIA	0,1047
CASALE SUL SILE	0,1022
CASALEONE	0,1039
CASALSERUGO	0,1286
CASIER	0,1375
CASSOLA	0,1368
CASTAGNARO	0,0994
CASTEGNERO	0,1099
CASTEL D'AZZANO	0,1574
CASTELBALDO	0,0868
CASTELCUCCO	0,0942
CASTELFRANCO VENETO	0,1657
CASTELGOMBERTO	0,1172
CASTELGUGLIELMO	0,0814
CASTELLAVAZZO	0,0531
CASTELLO DI GODEGO	0,1022
CASTELMASSA	0,1285
CASTELNOVO BARIANO	0,0896
CASTELNUOVO DEL GARDA	0,1621
CAVAION VERONESE	0,1801
CAVALLINO-TREPORTI	0,3520
CAVARZERE	0,1745
CAVASO DEL TOMBA	0,0870

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
CAZZANO DI TRAMIGNA	0,1308
CEGGIA	0,2001
CENCENIGHE AGORDINO	0,1018
CENESELLI	0,0896
CEREA	0,1297
CEREGNANO	0,0855
CERRO VERONESE	0,1336
CERVARESE SANTA CROCE	0,1386
CESIOMAGGIORE	0,0783
CESSALTO	0,0962
CHIAMPO	0,0876
CHIARANO	0,0962
CHIES D'ALPAGO	0,0539
CHIOGGIA	0,3520
CHIUPPANO	0,0813
CIBIANA DI CADORE	0,0891
CIMADOLMO	0,0962
CINTO CAOMAGGIORE	0,1759
CINTO EUGANEO	0,1048
CISMON DEL GRAPPA	0,0693
CISON DI VALMARINO	0,0854
CITTADELLA	0,2016
CODEVIGO	0,1047
CODOGNÈ	0,1022
COGOLLO DEL CENGIO	0,0813
COLLE SANTA LUCIA	0,1039
COLLE UMBERTO	0,1022
COLOGNA VENETA	0,1335
COLOGNOLA AI COLLI	0,1553
COMELICO SUPERIORE	0,0697
CONA	0,1852
CONCAMARISE	0,1143
CONCO	0,0896
CONCORDIA SAGITTARIA	0,2030
CONEGLIANO	0,1917
CONSELVE	0,1298
CORBOLA	0,0814
CORDIGNANO	0,0854
CORNEDO VICENTINO	0,1177
CORNUDA	0,1004
CORREZZOLA	0,0918
CORTINA D'AMPEZZO	1,0000
COSTA DI ROVIGO	0,0896
COSTABISSARA	0,1430
COSTERMANO	0,1669
CREAZZO	0,1461
CRESPADORO	0,0748
CRESPANO DEL GRAPPA	0,0886
CRESPINO	0,0814
CROCETTA DEL MONTELLO	0,1022
CURTAROLO	0,1609
DANTA DI CADORE	0,0754
DOLCÈ	0,1345
DOLO	0,2438
DOMEGGE DI CADORE	0,1075
DUE CARRARE	0,1105
DUEVILLE	0,1327
ENEGO	0,0838
ERACLEA	0,2132
ERBÈ	0,1143
ERBEZZO	0,1319
ESTE	0,1564
FALCADE	0,1527
FARA VICENTINO	0,0868
FARRA D'ALPAGO	0,0809
FARRA DI SOLIGO	0,1022
FELTRE	0,1001
FERRARA DI MONTE BALDO	0,1259
FICAROLO	0,0896
FIESSO D'ARTICO	0,2089
FIESSO UMBERTIANO	0,0814
FOLLINA	0,0854
FONTANELLE	0,0961
FONTANIVA	0,1547
FONTE	0,1022
FONZASO	0,0690
FORNO DI ZOLDO	0,1086
FOSSALTA DI PIAVE	0,1956
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	0,1764
FOSSÒ	0,1886
FOZA	0,0838
FRASSINELLE POLESINE	0,0814
FRATTA POLESINE	0,0894
FREGONA	0,0854
FUMANE	0,1367
GAIARINE	0,1022
GAIBA	0,0814
GALLIERA VENETA	0,1157
GALLIO	0,1556
GALZIGNANO TERME	0,1268
GAMBELLARA	0,1209
GAMBUGLIANO	0,1205
GARDA	0,2613
GAVELLO	0,0814
GAZZO	0,1159
GAZZO VERONESE	0,1045
GIACCIANO CON BARUCHELLA	0,0799
GIAVERA DEL MONTELLO	0,1022
GODEGA DI SANT'URBANO	0,1022
GORGO AL MONTICANO	0,0962
GOSALDO	0,0706
GRANCONA	0,0730
GRANTORTO	0,1159
GRANZE	0,0885
GREZZANA	0,1835
GRISIGNANO DI ZOCCO	0,1432
GRUARO	0,1701
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,1438
GUARDA VENETA	0,0814
ILLASI	0,1329
ISOLA DELLA SCALA	0,1252
ISOLA RIZZA	0,1083
ISOLA VICENTINA	0,1264
ISTRANA	0,1022
JESOLO	0,3079
LA VALLE AGORDINA	0,0696
LAGHI	0,0724
LAMON	0,0588
LASTEBASSE	0,0703
LAVAGNO	0,1688
LAZISE	0,2354
LEGNAGO	0,1500
LEGNARO	0,1664
LENDINARA	0,1062
LENTIAI	0,0782
LIMANA	0,0877
LIMENA	0,1834
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	0,1796
LONGARE	0,1438
LONGARONE	0,0892
LONIGO	0,1521
LOREGGIA	0,1284
LORENZAGO DI CADORE	0,1084
LOREO	0,0896
LORIA	0,1022
LOZZO ATESTINO	0,1048
LOZZO DI CADORE	0,0944
LUGO DI VICENZA	0,1025
LUSIA	0,0855
LUSIANA	0,0901
MALCESINE	0,2295
MALO	0,1302
MANSUÈ	0,0982
MARANO DI VALPOLICELLA	0,1253
MARANO VICENTINO	0,1063
MARCON	0,2692
MARENO DI PIAVE	0,1267
MAROSTICA	0,1351
MARTELLAGO	0,2077
MASER	0,1022
MASERÀ DI PADOVA	0,1165
MASERADA SUL PIAVE	0,1022
MASI	0,1037
MASON VICENTINO	0,1177
MASSANZAGO	0,1105
MEDUNA DI LIVENZA	0,0962
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	0,1135
MEGLIADINO SAN VITALE	0,1025
MEL	0,0820
MELARA	0,0896
MEOLO	0,1906
MERLARA	0,0957
MESTRINO	0,1343
MEZZANE DI SOTTO	0,1306
MIANE	0,0854
MINERBE	0,1084
MIRA	0,2186
MIRANO	0,2363
MOGLIANO VENETO	0,1657
MOLVENA	0,1172
MONASTIER DI TREVISO	0,1022
MONFUMO	0,0942
MONSELICE	0,1757
MONTAGNANA	0,1443
MONTE DI MALO	0,0964
MONTEBELLO VICENTINO	0,1211
MONTEBELLUNA	0,1586
MONTECCHIA DI CROSARA	0,1284
MONTECCHIO MAGGIORE	0,1407
MONTECCHIO PRECALCINO	0,1013
MONTEFORTE D'ALPONE	0,1621
MONTEGALDA	0,1387
MONTEGALDELLA	0,1387
MONTEGROTTO TERME	0,1556
MONTEVIALE	0,1424
MONTICELLO CONTE OTTO	0,1430
MONTORSO VICENTINO	0,1043
MORGANO	0,1022
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	0,1022
MOSSANO	0,1111
MOTTA DI LIVENZA	0,1267
MOZZECANE	0,1461
MUSILE DI PIAVE	0,2003
MUSSOLENTE	0,1161
NANTO	0,1068
NEGRAR	0,1529
NERVESA DELLA BATTAGLIA	0,1022
NOALE	0,2748
NOGARA	0,1236
NOGAROLE ROCCA	0,1181
NOGAROLE VICENTINO	0,0857
NOVE	0,1147
NOVENTA DI PIAVE	0,1802
NOVENTA PADOVANA	0,1957
NOVENTA VICENTINA	0,1358
OCCHIOBELLO	0,1219
ODERZO	0,1657
OPPEANO	0,1390
ORGIANO	0,1099
ORMELLE	0,0962
ORSAGO	0,1022
OSPEDALETTO EUGANEO	0,1105
OSPITALE DI CADORE	0,0712
PADERNO DEL GRAPPA	0,0870
PADOVA	0,2453
PAESE	0,1375
PALÙ	0,1267
PAPOZZE	0,0814
PASTRENGO	0,1789
PEDAVENA	0,0840
PEDEMONTE	0,0700
PEDEROBBA	0,0870
PERAROLO DI CADORE	0,0803
PERNUMIA	0,1123
PESCANTINA	0,1623
PESCHIERA DEL GARDA	0,2231
PETTORAZZA GRIMANI	0,0814
PIACENZA D'ADIGE	0,1025
PIANEZZE	0,1173
PIANIGA	0,1961
PIAZZOLA SUL BRENTA	0,1791
PIEVE D'ALPAGO	0,0829
PIEVE DI CADORE	0,1493
PIEVE DI SOLIGO	0,1267
PINCARA	0,0814
PIOMBINO DESE	0,1245
PIOVE DI SACCO	0,1706
PIOVENE ROCCHETTE	0,1071
POJANA MAGGIORE	0,0956
POLESELLA	0,1044
POLVERARA	0,0870
PONSO	0,0870
PONTE DI PIAVE	0,1267
PONTE NELLE ALPI	0,1025
PONTE SAN NICOLÒ	0,1840
PONTECCHIO POLESINE	0,0814
PONTELONGO	0,1047
PONZANO VENETO	0,1375
PORTO TOLLE	0,0898
PORTO VIRO	0,0785
PORTOBUFFOLÈ	0,0962
PORTOGRUARO	0,2270
POSINA	0,0724
POSSAGNO	0,0870
POVE DEL GRAPPA	0,1275
POVEGLIANO	0,1022
POVEGLIANO VERONESE	0,1326
POZZOLEONE	0,1006
POZZONOVO	0,1020
PRAMAGGIORE	0,1717
PREGANZIOL	0,1375
PRESSANA	0,1050
PUOS D'ALPAGO	0,0827
QUARTO D'ALTINO	0,1995
QUERO	0,0570
QUINTO DI TREVISO	0,1375
QUINTO VICENTINO	0,1361
RECOARO TERME	0,1104
REFRONTOLO	0,1022
RESANA	0,1022
REVINE LAGO	0,0854
RIESE PIO X	0,1022
RIVAMONTE AGORDINO	0,0797
RIVOLI VERONESE	0,1355
ROANA	0,1647
ROCCA PIETORE	0,1313
ROMANO D'EZZELINO	0,1339
RONCÀ	0,1384
RONCADE	0,1022
RONCO ALL'ADIGE	0,1098
ROSÀ	0,1189
ROSOLINA	0,1515
ROSSANO VENETO	0,1161
ROTZO	0,0844
ROVERCHIARA	0,1053
ROVERÈ VERONESE	0,1274
ROVEREDO DI GUÀ	0,1033
ROVIGO	0,1227
ROVOLON	0,1341
RUBANO	0,1435
SACCOLONGO	0,1314
SALARA	0,0814
SALCEDO	0,0984
SALETTO	0,1105
SALGAREDA	0,0962
SALIZZOLE	0,1092
SALZANO	0,2076
SAN BELLINO	0,0814
SAN BIAGIO DI CALLALTA	0,1267
SAN BONIFACIO	0,1412
SAN DONÀ DI PIAVE	0,2276
SAN FIOR	0,1267
SAN GERMANO DEI BERICI	0,0734
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	0,1282
SAN GIORGIO IN BOSCO	0,1349
SAN GIOVANNI ILARIONE	0,1340
SAN GIOVANNI LUPATOTO	0,1811
SAN GREGORIO NELLE ALPI	0,0781
SAN MARTINO BUON ALBERGO	0,1724
SAN MARTINO DI LUPARI	0,1428
SAN MARTINO DI VENEZZE	0,0800
SAN MAURO DI SALINE	0,1376
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	0,2288
SAN NAZARIO	0,0715
SAN NICOLÒ DI COMELICO	0,0729
SAN PIETRO DI CADORE	0,1156
SAN PIETRO DI FELETTO	0,1022
SAN PIETRO DI MORUBIO	0,1103
SAN PIETRO IN CARIANO	0,1720
SAN PIETRO IN GU	0,1282
SAN PIETRO MUSSOLINO	0,0841
SAN PIETRO VIMINARIO	0,1020
SAN POLO DI PIAVE	0,0962
SAN TOMASO AGORDINO	0,0806
SAN VENDEMIANO	0,1275
SAN VITO DI CADORE	0,3364
SAN VITO DI LEGUZZANO	0,1259
SAN ZENO DI MONTAGNA	0,1574
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0,1022
SANDRIGO	0,1039
SANGUINETTO	0,1103
SANTA GIUSTINA	0,0892
SANTA GIUSTINA IN COLLE	0,1282
SANTA LUCIA DI PIAVE	0,1267
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	0,1262
SANTA MARIA DI SALA	0,1946

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

Comune	Indicatore
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	0,1631
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	0,1105
SANT'ANNA D'ALFAEDO	0,1181
SANT'ELENA	0,0866
SANTO STEFANO DI CADORE	0,1216
SANTO STINO DI LIVENZA	0,1763
SANTORSO	0,1070
SANT'URBANO	0,0870
SAONARA	0,1474
SAPPADA	0,1545
SARCEDO	0,1017
SAREGO	0,1200
SARMEDE	0,0853
SCHIAVON	0,1003
SCHIO	0,1337
SCORZÈ	0,2153
SEDICO	0,1034
SEGUSINO	0,1022
SELVA DI CADORE	0,1257
SELVA DI PROGNO	0,1172
SELVAZZANO DENTRO	0,1541
SEREN DEL GRAPPA	0,0687
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	0,1039
SILEA	0,1375
SOAVE	0,1855
SOLAGNA	0,0715
SOLESINO	0,1170
SOMMACAMPAGNA	0,1644
SONA	0,1693
SORGÀ	0,1020
SOSPIROLO	0,0801
SOSSANO	0,1099
SOVERZENE	0,0725
SOVIZZO	0,1335
SOVRAMONTE	0,0630
SPINEA	0,2228
SPRESIANO	0,1267
STANGHELLA	0,1105
STIENTA	0,0896
STRA	0,2039
SUSEGANA	0,1267
TAGLIO DI PO	0,1123
TAIBON AGORDINO	0,0797
TAMBRE	0,0810
TARZO	0,0854
TEGLIO VENETO	0,1852
TEOLO	0,1496
TERRASSA PADOVANA	0,0870
TERRAZZO	0,0979
TEZZE SUL BRENTA	0,1230
THIENE	0,1703
TOMBOLO	0,1578
TONEZZA DEL CIMONE	0,0949
TORRE DI MOSTO	0,1885
TORREBELVICINO	0,0985
TORREGLIA	0,1538
TORRI DEL BENACO	0,2449
TORRI DI QUARTESOLO	0,1428
TREBASELEGHE	0,1470
TRECENTA	0,0896
TREGNAGO	0,1207
TREVENZUOLO	0,1020
TREVIGNANO	0,1267
TREVISO	0,2292
TRIBANO	0,1168
TRICHIANA	0,0807
TRISSINO	0,1246
URBANA	0,1224
VALDAGNO	0,1390
VALDASTICO	0,0728
VALDOBBIADENE	0,1022
VALEGGIO SUL MINCIO	0,1447
VALLADA AGORDINA	0,0929
VALLE DI CADORE	0,1152
VALLI DEL PASUBIO	0,0942
VALSTAGNA	0,0722
VAS	0,0564
VAZZOLA	0,1022
VEDELAGO	0,1022
VEGGIANO	0,1181
VELO D'ASTICO	0,0808
VELO VERONESE	0,1251
VENEZIA	0,4466
VERONA	0,2653
VERONELLA	0,0993
VESCOVANA	0,1216
VESTENANOVA	0,1236
VICENZA	0,2428
VIDOR	0,1022
VIGASIO	0,1342
VIGHIZZOLO D'ESTE	0,1216
VIGO DI CADORE	0,1078
VIGODARZERE	0,1404
VIGONOVO	0,1922
VIGONZA	0,1657
VILLA BARTOLOMEA	0,1016
VILLA DEL CONTE	0,1354
VILLA ESTENSE	0,1216
VILLADOSE	0,1012
VILLAFRANCA DI VERONA	0,1762
VILLAFRANCA PADOVANA	0,1586
VILLAGA	0,0736
VILLAMARZANA	0,0814
VILLANOVA DEL GHEBBO	0,0896
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	0,1369
VILLANOVA MARCHESANA	0,0814
VILLAVERLA	0,1260
VILLORBA	0,1375
VITTORIO VENETO	0,1449
VO'	0,1332
VODO CADORE	0,1031
VOLPAGO DEL MONTELLO	0,1022
VOLTAGO AGORDINO	0,0752
ZANÈ	0,1222
ZENSON DI PIAVE	0,0962
ZERMEGHEDO	0,1058
ZERO BRANCO	0,1022
ZEVIO	0,1542
ZIMELLA	0,1068
ZOLDO ALTO	0,1971
ZOPPÈ DI CADORE	0,0871
ZOVENCEDO	0,0737
ZUGLIANO	0,1040

SUB ALLEGATO 3.B

ELENCO, PER REGIONE, DELLE PROVINCE E DEI RELATIVI INDICATORI DELLE QUOTAZIONI IMMOBILIARI

Elenco, per Regione, delle Province e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

REGIONE
ABRUZZO

CHIETI	0,1349
L'AQUILA	0,1254
PESCARA	0,1453
TERAMO	0,1262

REGIONE
BASILICATA

MATERA	0,0876
POTENZA	0,0532

REGIONE
CALABRIA

CATANZARO	0,0816
COSENZA	0,0689
CROTONE	0,0798
REGGIO DI CALABRIA	0,0802
VIBO VALENTIA	0,0517

REGIONE
CAMPANIA

AVELLINO	0,1234
BENEVENTO	0,0864
CASERTA	0,1514
NAPOLI	0,2943
SALERNO	0,1804

REGIONE
EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA	0,4343
FERRARA	0,1390
FORLÌ-CESENA	0,1961
MODENA	0,1824
PARMA	0,2164
PIACENZA	0,1478
RAVENNA	0,1980
REGGIO NELL'EMILIA	0,1639
RIMINI	0,3246

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA	0,1777
PORDENONE	0,1038
TRIESTE	0,2630
UDINE	0,1122

REGIONE
LAZIO

FROSINONE	0,1029
LATINA	0,1700
RIETI	0,1207
ROMA	0,4908
VITERBO	0,1356

REGIONE
LIGURIA

GENOVA	0,3613
IMPERIA	0,2947
LA SPEZIA	0,2446
SAVONA	0,3946

REGIONE
LOMBARDIA

BERGAMO	0,1800
BRESCIA	0,1572
COMO	0,2031
CREMONA	0,1210
LECCO	0,1977
LODI	0,1473
MANTOVA	0,1445
MILANO	0,3191
MONZA E DELLA BRIANZA	0,2285
PAVIA	0,1512
SONDRIO	0,2364
VARESE	0,1341

REGIONE
MARCHE

ANCONA	0,2183
ASCOLI PICENO	0,1877
FERMO	0,1966
MACERATA	0,1554
PESARO E URBINO	0,1672

REGIONE
MOLISE

CAMPOBASSO	0,0873
ISERNIA	0,0708

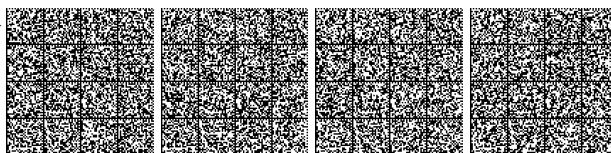
REGIONE
PIEMONTE

ALESSANDRIA	0,1241
ASTI	0,1018
BIELLA	0,0712
CUNEO	0,1462
NOVARA	0,1187
TORINO	0,2155
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,1254
VERCELLI	0,0997

REGIONE
PUGLIA

BARI	0,2041
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	0,1742
BRINDISI	0,0742
FOGGIA	0,1370
LECCE	0,1130
TARANTO	0,0894

REGIONE
SARDEGNA

CAGLIARI	0,1816
CARBONIA-IGLESIAS	0,1126
MEDIO CAMPIDANO	0,0925
NUORO	0,0981
OGLIASTRA	0,1006
OLBIA-TEMPIO	0,1968
ORISTANO	0,0639
SASSARI	0,1491

Elenco, per Regione, delle Province e dei relativi indicatori delle quotazioni immobiliari

REGIONE
SICILIA

AGRIGENTO	0,0843
CALTANISSETTA	0,1087
CATANIA	0,1572
ENNA	0,0552
MESSINA	0,1029
PALERMO	0,1701
RAGUSA	0,0956
SIRACUSA	0,0854
TRAPANI	0,0809

REGIONE
TOSCANA

AREZZO	0,1631
FIRENZE	0,3673
GROSSETO	0,2213
LIVORNO	0,2943
LUCCA	0,2813
MASSA-CARRARA	0,2089
PISA	0,1985
PISTOIA	0,2361
PRATO	0,2211
SIENA	0,3529

REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO	0,3946
TRENTO	0,2719

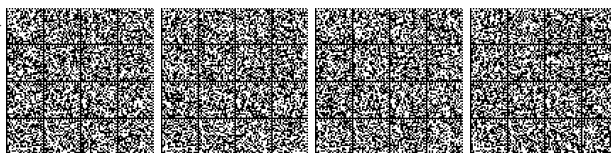
REGIONE
UMBRIA

PERUGIA	0,1527
TERNI	0,1325

REGIONE
VALLE D'AOSTA

AOSTA	0,2759

REGIONE
VENETO

BELLUNO	0,1509
PADOVA	0,1722
ROVIGO	0,1059
TREVISO	0,1362
VENEZIA	0,3138
VERONA	0,1908
VICENZA	0,1456

SUB ALLEGATO 3.C

ELENCO PER REGIONE DEGLI INDICATORI DELLE QUOTAZIONI IMMOBILIARI

Elenco per Regione degli indicatori delle quotazioni immobiliari

REGIONE

ABRUZZO	0,1321
BASILICATA	0,0648
CALABRIA	0,0737
CAMPANIA	0,2210
EMILIA ROMAGNA	0,2490
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,1494
LAZIO	0,3862
LIGURIA	0,3441
LOMBARDIA	0,2193
MARCHE	0,1851
MOLISE	0,0826
PIEMONTE	0,1671
PUGLIA	0,1384
SARDEGNA	0,1440
SICILIA	0,1214
TOSCANA	0,2743
TRENTINO ALTO ADIGE	0,3214
UMBRIA	0,1471
VALLE D'AOSTA	0,2759
VENETO	0,1876

SUB ALLEGATO 3.D

ELENCO PER AREA TERRITORIALE DEGLI INDICATORI DELLE QUOTAZIONI IMMOBILIARI

Elenco per Area territoriale degli indicatori delle quotazioni immobiliari

AREA TERRITORIALE
NORD-OVEST

LIGURIA	0,2211
LOMBARDIA	0,2211
PIEMONTE	0,2211
VALLE D'AOSTA	0,2211

AREA TERRITORIALE
NORD-EST

EMILIA ROMAGNA	0,2198
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,2198
TRENTINO ALTO ADIGE	0,2198
VENETO	0,2198

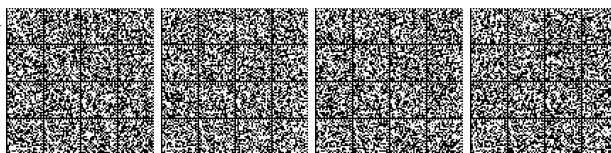
AREA TERRITORIALE
CENTRO

LAZIO	0,3064
MARCHE	0,3064
TOSCANA	0,3064
UMBRIA	0,3064

AREA TERRITORIALE
SUD

ABRUZZO	0,1503
BASILICATA	0,1503
CALABRIA	0,1503
CAMPANIA	0,1503
MOLISE	0,1503
PUGLIA	0,1503

MACRO AREA
ISOLE

SARDEGNA	0,1269
SICILIA	0,1269

ALLEGATO 4

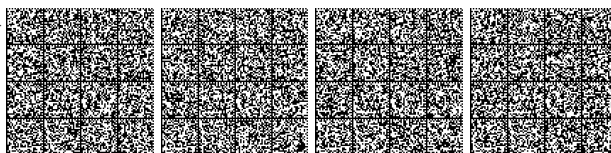
AGGIORNAMENTO DELLE ANALISI TERRITORIALI

Le analisi territoriali utilizzate nell'ambito degli Studi di Settore sono state integrate, a partire dal periodo d'imposta 2009, a seguito dell'istituzione del nuovo comune di "Campolongo Tapogliano" (provincia di Udine) e delle nuove province di "Carbonia-Iglesias", "Medio Campidano", "Ogliastra", "Olbia-Tempio" (regione Sardegna), "Fermo" (regione Marche), "Monza e Brianza" (regione Lombardia), "Barletta Andria Trani" (regione Puglia).

Il nuovo comune di "Campolongo Tapogliano", istituito mediante fusione dei comuni di "Campolongo al Torre" e "Tapogliano", ha ereditato i gruppi territoriali dei due comuni soppressi.

Con riferimento alle analisi basate su numeri indici territoriali (Territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali, Territorialità del livello di concorrenza con i grandi magazzini, Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di elettrodomestici e casalinghi, Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante) il valore assegnato al nuovo comune di "Campolongo Tapogliano" è stato calcolato come media, ponderata in base al numero di abitanti, dei valori dei due comuni soppressi.

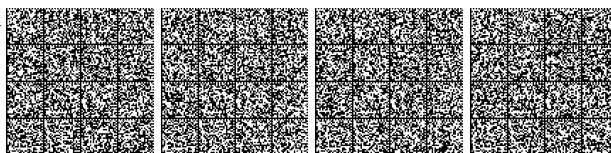
Le nuove province hanno ereditato i gruppi territoriali della provincia di provenienza prevalente in base al numero di abitanti.

Con riferimento alle analisi basate su numeri indici territoriali (Valori mediani del prezzo per kg, IVA compresa, delle fettine del quarto posteriore di vitellone di 1ª qualità al 31 dicembre) le province di "Carbonia-Iglesias", "Medio Campidano", "Ogliastra", "Fermo" e "Monza e Brianza" hanno ereditato il valore della provincia di provenienza; per le province di "Olbia-Tempio" e "Barletta Andria Trani" il valore assegnato è stato calcolato come media, ponderata in base al numero di abitanti, dei valori delle province di provenienza.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DEI COMUNI RELATIVI AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO (PROVINCIA DI UDINE)

✓ Istituzione del comune di "CAMPOLONGO TAPOGLIANO" mediante fusione dei comuni di "CAMPOLONGO AL TORRE" e "TAPOGLIANO".

COMUNE DI "CAMPOLONGO TAPOGLIANO" E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

TERRITORIALITÀ GENERALE[1]	4
TERRITORIALITÀ DEL COMMERCIO[2]	7
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLE LAVORAZIONI DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO[3]	3
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI MOBILI[4]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLE INDUSTRIE TESSILI[5]	8
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CERAMICA[6]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DEL CONFEZIONAMENTO DI VESTIARIO IN PELLE[7]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO[8]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI[9]	6

[1] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[2] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[3] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[4] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[5] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[6] Territorialità approvata con D.M. 26 Febbraio 2000.
[7] Territorialità approvata con D.M. 16 Febbraio 2001.
[8] Territorialità approvata con D.M. 3 Febbraio 2000.
[9] Territorialità approvata con D.M. 20 Marzo 2001.

TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI[10]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MAGLIERIA E DELLA CONFEZIONE DI VESTIARIO[11]	4
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA PREPARAZIONE E CONFEZIONE DI PELLICCE[12]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E DI ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE[13]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA GIOIELLERIA, OREFICERIA E PRODUZIONE DI METALLI PREZIOSI[14]	1
TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL VETRO[15]	2
TERRITORIALITÀ DEL LIVELLO DEI CANONI DI AFFITTO DEI LOCALI COMMERCIALI[16]	0,0271
TERRITORIALITÀ DEL LIVELLO DI CONCORRENZA CON I GRANDI MAGAZZINI [17]	0,0823
MERCATO POTENZIALE PER IL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI[18]	0,0288
MERCATO POTENZIALE PER IL SETTORE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FIORI E PIANTE[19]	0,0153

[10] Territorialità approvata con D.M. 20 Marzo 2001.
[11] Territorialità approvata con D.M. 3 marzo 2000.
[12] Territorialità approvata con D.M. 20 marzo 2001.
[13] Territorialità approvata con D.M. 26 febbraio 2000.
[14] Territorialità approvata con D.M. 20 marzo 2001.
[15] Territorialità approvata con D.M. 8 marzo 2002
[16] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[17] Territorialità approvata con D.M. 7 luglio 2009.
[18] Territorialità approvata con D.M. 7 luglio 2009.
[19] Territorialità approvata con lo studio di settore UM40A, in D.M. 6 marzo 2008.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "CARBONIA-IGLESIAS"

PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

[20] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[21] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[22] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[23] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "MEDIO CAMPIDANO"

PROVINCIA DI MEDIO CAMPIDANO
E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

[24] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[25] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[26] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[27] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "OGLIASTRA"

PROVINCIA DI OGLIASTRA
E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

[28] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[29] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[30] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[31] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "OLBIA-TEMPIO"

PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO
E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

[32] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[33] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[34] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[35] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "FERMO"

PROVINCIA DI FERMO
E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

TERRITORIALITÀ GENERALE[36]	3
TERRITORIALITÀ DEL COMMERCIO[37]	2
TERRITORIALITÀ DEL TRASPORTO MERCI SU STRADA E DEI SERVIZI PER IL MOVIMENTO DELLE MERCI[38]	2
VALORI MEDIANI DEL "PREZZO PER KG (IVA COMPRESA) DELLE FETTINE DEL QUARTO POSTERIORE DI VITELLONE DI 1 QUALITÀ, AL 31 DICEMBRE"[39]	12

[36] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[37] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[38] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[39] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

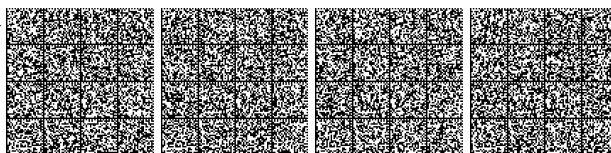
INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "MONZA E BRIANZA"

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

[40] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[41] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[42] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[43] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

INTEGRAZIONE AGLI ELENCHI DELLE PROVINCE RELATIVE AGLI STUDI DELLE TERRITORIALITÀ IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLA NUOVA PROVINCIA DI "BARLETTA ANDRIA TRANI"

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
E RELATIVI RIFERIMENTI TERRITORIALI

[44] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008, successivamente modificato con D.M. 19 Maggio 2009.
[45] Territorialità approvata con D.M. 6 Marzo 2008.
[46] Territorialità approvata con D.M. 30 Marzo 1999.
[47] Territorialità approvata con lo studio di settore UM02U, in D.M. 6 marzo 2008.

ALLEGATO 5

AGGIORNAMENTO DEI MINIMI PROVINCIALI PER GLI STUDI DI SETTORE DEI PROFESSIONISTI

Le tabelle relative ai minimi provinciali applicabili agli studi di settore TK29U - Studi di geologia, UK01U - Studi notarili, UK02U - Studi di ingegneria, UK06U - Revisori contabili, periti e consulenti e UK17U - Periti industriali, sono state integrate, a partire dal periodo d'imposta 2009, a seguito dell'istituzione delle nuove province di "Carbonia-Iglesias", "Medio Campidano", "Ogliastra", "Olbia-Tempio" (regione Sardegna), "Fermo" (regione Marche), "Monza e Brianza" (regione Lombardia), "Barletta Andria Trani" (regione Puglia).

Le nuove province di "Carbonia-Iglesias", "Medio Campidano", "Ogliastra", "Fermo" e "Monza e Brianza" hanno ereditato minimi uguali ai minimi, in precedenza individuati, della provincia di provenienza.

Alle nuove province di "Olbia-Tempio" e "Barletta Andria Trani", province formate da comuni in precedenza appartenenti a province diverse, sono stati attribuiti minimi uguali ai minimi della provincia di provenienza prevalente in base al numero di abitanti.

INTEGRAZIONE ALLA TABELLA RELATIVA AI MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PER LO STUDIO DI SETTORE TK29U APPROVATO CON D.M. 23 DICEMBRE 2008, IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLE NUOVE PROVINCE DI "BARLETTA–ANDRIA–TRANI", "CARBONIA–IGLESIAS", "FERMO", "MEDIO CAMPIDANO", "MONZA-BRIANZA", "OGLIASTRA", "OLBIA–TEMPIO"

TK29U - MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Provincia	Relazioni geologiche/geotecniche e redazione di elaborati tecnici	Indagini geognostiche	Altri rilevamenti geologici, indagini geotecniche, geofisiche, studi, ricerche e prove di laboratorio	Redazione di carte tematiche	Progettazione e direzione lavori	Consulenze in ambito ambientale
BT	441	480	425	455	487	764
CI	472	480	525	455	487	904
FM	483	480	437	559	594	936
MB	568	480	460	559	594	1.049
OG	444	480	525	455	487	904
OT	493	480	525	455	487	904
VS	472	480	525	455	487	904

Provincia	Valutazioni di Impatto Ambientale	Consulenza Tecnica d'Ufficio	Consulenza Tecnica in sede di contenzioso	Arbitrati	Stime di georisorse ed idrogeologia
BT	727	600	549	488	509
CI	727	600	549	488	509
FM	1.178	620	606	488	565
MB	1.178	736	606	488	565
OG	727	600	549	488	509
OT	727	600	549	488	509
VS	727	600	549	488	509

Provincia	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Direzione di cave	Direzione di laboratori geotecnici	Altre attività
BT	573	834	1.472	2.551	369
CI	573	834	1.472	2.551	369
FM	683	834	1.472	2.551	369
MB	683	834	1.472	2.551	369
OG	573	834	1.472	2.551	369
OT	573	834	1.472	2.551	369
VS	573	834	1.472	2.551	369

INTEGRAZIONE ALLA TABELLA RELATIVA AI MINIMI PROVINCIALI PER MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ PER LO STUDIO DI SETTORE UK01U APPROVATO CON D.M. 23 DICEMBRE 2008, IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLE NUOVE PROVINCE DI "BARLETTA–ANDRIA–TRANI", "CARBONIA–IGLESIAS", "FERMO", "MEDIO CAMPIDANO", "MONZA-BRIANZA", "OGLIASTRA", "OLBIA–TEMPIO"

UK01U - MINIMI PROVINCIALI PER MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ

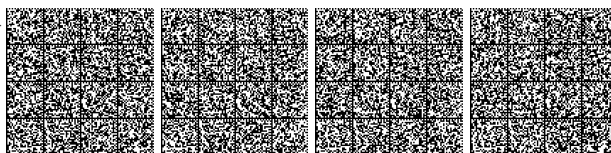
Provincia	Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali	Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni	Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria	Trasferimenti delle proprietà di beni mobili registrati	Trasferimenti delle proprietà di beni immobili e servizi connessi	Mutui e finanziamenti ipotecari	Registrazione e pubblicazione di testamenti
BT	238	570	120	18	536	337	280
CI	200	391	120	18	578	280	274
FM	323	374	140	18	611	448	332
MB	589	542	117	23	1.176	758	537
OG	238	631	120	18	578	337	235
OT	238	631	130	18	578	337	280
VS	200	391	120	18	578	280	274

INTEGRAZIONE ALLA TABELLA RELATIVA AI MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PER LO STUDIO DI SETTORE UK02U APPROVATO CON D.M. 6 MARZO 2008, IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLE NUOVE PROVINCE DI "BARLETTA–ANDRIA–TRANI", "CARBONIA–IGLESIAS", "FERMO", "MEDIO CAMPIDANO", "MONZA-BRIANZA", "OGLIASTRA", "OLBIA–TEMPIO"

UK02U - MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Provincia	Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)	Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)	Direzione, assistenza e contabilità lavori	Calcolo strutturale	Studi di fattibilità
BT	2.094	1.464	1.432	935	1.059
CI	2.193	1.584	1.899	879	1.115
FM	2.272	1.250	1.432	879	1.291
MB	2.431	2.039	2.072	1.484	1.205
OG	3.098	1.374	2.319	879	1.115
OT	3.098	1.967	2.417	879	1.115
VS	2.193	1.584	1.899	879	1.115

Provincia	Rilievi topografici	Collaudi	Perizie di stima	Consulenza Tecnica d'Ufficio	Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte
BT	538	652	340	609	506
CI	568	831	355	731	535
FM	838	607	340	616	809
MB	903	948	433	995	826
OG	538	755	355	790	535
OT	538	756	355	880	535
VS	568	831	355	731	535

Provincia	Arbitrati	Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)	Fascicolo del fabbricato	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Altre attività
BT	1.040	787	636	756	872	520
CI	1.040	875	636	829	1.225	561
FM	1.040	758	690	829	872	586
MB	976	1.278	690	1.231	1.396	844
OG	1.040	1.110	636	1.266	1.421	552
OT	1.040	931	636	1.266	1.421	552
VS	1.040	875	636	829	1.225	561

INTEGRAZIONE ALLA TABELLA RELATIVA AI MINIMI PROVINCIALI PER MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ PER LO STUDIO DI SETTORE UK06U APPROVATO CON D.M. 6 MARZO 2008, IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLE NUOVE PROVINCE DI "BARLETTA–ANDRIA–TRANI", "CARBONIA–IGLESIAS", "FERMO", "MEDIO CAMPIDANO", "MONZA-BRIANZA", "OGLIASTRA", "OLBIA–TEMPIO"

UK06U - MINIMI PROVINCIALI PER MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ

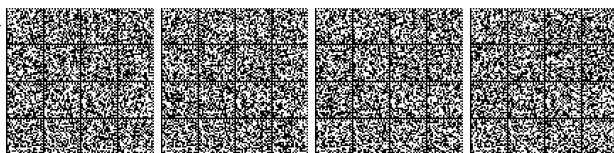
Provincia	Contabilità ordinaria	Contabilità semplificata	Mod. Unico persone fisiche	Mod. Unico società di persone ed equiparate	Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati
BT	760	340	64	154	215
CI	760	340	51	155	215
FM	1.006	489	51	154	252
MB	1.131	527	82	230	301
OG	760	340	51	154	215
OT	760	340	51	167	215
VS	760	340	51	155	215

Provincia	Mod. 770	Mod. IVA	Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa	Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria	Redazione bilanci
BT	50	38	293	589	347
CI	50	38	293	589	347
FM	61	49	344	709	403
MB	71	59	344	831	503
OG	50	38	293	589	347
OT	50	38	293	589	347
VS	50	38	293	589	347

Provincia	Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria	Consulenza per operazioni straordinarie	Collegi sindacali	Revisione contabile in Enti Pubblici	Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14
BT	974	1.036	1.056	1.344	880
CI	974	1.036	1.052	1.344	880
FM	1.145	1.208	1.305	1.555	991
MB	1.229	1.208	1.501	1.555	991
OG	974	1.036	1.052	1.344	880
OT	974	1.036	1.052	1.344	880
VS	974	1.036	1.052	1.344	880

Provincia	**Incarichi giudiziali (Procedure concorsuali e consulenze tecniche d'ufficio)**	**Consulenze tecniche di parte**	**Convegni e corsi di formazione**	**Amministrazione del personale (paghe e stipendi)**	**Consulenza e assistenza per rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo**
BT	750	972	548	216	303
CI	750	972	548	216	303
FM	889	1.075	569	242	338
MB	889	1.075	569	242	338
OG	750	972	548	216	303
OT	750	972	548	216	303
VS	750	972	548	216	303

Provincia	**Altre prestazioni**	**Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria**	**Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria**	**Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro**	**Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro**
BT	206	437	844	492	839
CI	206	386	844	492	839
FM	260	429	928	589	935
MB	300	563	1.333	589	935
OG	206	402	844	492	839
OT	206	402	844	492	839
VS	206	386	844	492	839

Provincia	**Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali**	**Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali**	**Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali**	**Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)**
BT	785	373	998	379
CI	765	373	998	379
FM	935	578	1.156	481
MB	1.096	608	1.321	481
OG	765	373	998	379
OT	765	406	998	379
VS	765	373	998	379

INTEGRAZIONE ALLA TABELLA RELATIVA AI MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ PER LO STUDIO DI SETTORE UK17U APPROVATO CON D.M. 6 MARZO 2008, IN SEGUITO ALL'ISTITUZIONE DELLE NUOVE PROVINCE DI "BARLETTA–ANDRIA–TRANI", "CARBONIA–IGLESIAS", "FERMO", "MEDIO CAMPIDANO", "MONZA-BRIANZA", "OGLIASTRA", "OLBIA–TEMPIO"

UK17U - MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ

Provincia	Progettazione	Direzione lavori	Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)	Collaudi	Rilievi topografici ed elaborati grafici
BT	711	875	369	389	479
CI	1.038	1.094	369	436	479
FM	696	746	451	476	574
MB	877	1.120	460	582	564
OG	987	1.094	369	436	479
OT	987	1.094	369	436	479
VS	1.038	1.094	369	436	479

Provincia	Altri rilievi e restituzioni grafiche	Perizie assicurative	Consulenza tecnica d'ufficio	Altre perizie	Contenzioso/arbitrati
BT	411	75	475	382	467
CI	497	75	475	347	467
FM	502	75	723	452	467
MB	552	75	648	519	467
OG	497	75	496	347	467
OT	497	75	496	347	467
VS	497	75	475	347	467

Provincia	Amministrazione e gestione di beni	Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)	Altre attività
BT	485	546	325
CI	485	546	383
FM	485	648	371
MB	485	831	465
OG	485	546	383
OT	485	546	383
VS	485	546	383

10A03545

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G004004/1) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.